ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **CI**
n. **1**

CORTE DEI CONTI

SEZIONE AUTONOMIE

RELAZIONE
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLE REGIONI

(Anni 2006 e 2007)

(Articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 29, e dell'articolo 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131)

Trasmessa alla Presidenza il 25 luglio 2008

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

LA GESTIONE FINANZIARIA DELLE REGIONI

ESERCIZI 2006–2007

INDICE

Deliberazione n. 11 / 2008 **pag.VII**

RELAZIONE

PARTE I

IL COMPARTO REGIONALE E GLI EQUILIBRI DI FINANZA PUBBLICA

1 La finanza regionale nella manovra finanziaria 2007 pag. 3

1.1 La finanziaria 2007 pag. 3
1.2 La finanziaria 2008 e il d.l. 159 del 2007 pag. 6
Cons. Rita Arrigoni

2 I risultati delle Regioni nel quadro degli andamenti di finanza pubblica pag. 9

2.1 L'impatto del comparto regionale sul fabbisogno di cassa del settore statale pag. 10
2.2 I risultati di finanza pubblica 2007 nel conto delle Amministrazioni pubbliche: il sottoconto delle Amministrazioni locali pag. 19
2.3 Le Regioni e i risultati di contabilità nazionale pag. 22
2.4 Il conto economico consolidato della sanità. Previsioni tendenziali, obiettivi programmatici e risultati pag. 25
Cons. Rita Arrigoni

3 Patto di stabilità interno per le Regioni pag. 29

3.1 Il quadro di finanza pubblica pag. 29
3.2 La disciplina del patto di stabilità interno per le regioni pag. 32
3.3 I risultati del patto di stabilità interno delle regioni statuto ordinario nel 2007 pag. 37
3.4 Conclusioni pag. 45
Cons. Francesco Petronio

4 Indebitamento regionale e finanza innovativa pag. 47

4.1 La disciplina recente in tema di accesso al credito e sugli strumenti finanziari derivati pag. 48
4.2 Le indagini della Corte sui derivati degli enti territoriali anni 2000-2006 pag. 50
4.3 Il perseguimento di finalità improprie pag. 55
4.4 Il ricorso agli strumenti derivati nell'anno 2007 pag. 57
4.5 Il monitoraggio del Ministero dell'economia e delle finanze sulle operazioni in derivati pag. 64
4.6 Evidenze quantitative e qualitative del debito delle Regioni e degli enti locali. Anno 2007 pag. 67
4.7 Considerazioni conclusive pag. 88
Cons. Rita Arrigoni

PARTE II

LA POLITICA DI BILANCIO

1 L'analisi delle entrate regionali **pag. 91**

1.1 La gestione delle entrate: i risultati di consuntivo 2006 e primi dati sul 2007 pag. 91
1.2 Le previsioni iniziali di competenza e le previsioni definitive pag. 94
1.3 Gli accertamenti di competenza pag. 105
1.4 Previsioni definitive di competenza e accertamenti: gli scostamenti pag. 111
1.5 Gli accertamenti *pro-capite* pag. 112
1.6 Riscossioni complessive pag. 114
1.7 La capacità fiscale regionale in rapporto alla spesa effettiva pag. 118
1.8 L'andamento delle entrate da indebitamento pag. 121
1.9 La gestione dell'autonomia tributaria regionale pag. 126
Appendice pag. 143

I referend. Paola Cosa

2. Il sistema di finanziamento delle Regioni: le modifiche più recenti **pag. 165**

2.1 Il finanziamento delle funzioni amministrative trasferite alle Regioni pag. 172
2.2 Sviluppi sullo stato di attuazione dell'art. 119 della Costituzione pag. 178

I referend. Paola Cosa

3 L'analisi della spesa **pag. 184**

3.1 Gestione di competenza: dati previsionali e impegni pag. 185
3.2 Gestione di cassa: pagamenti pag. 201
3.3 La spesa corrente sanitaria pag. 207
3.4 La rigidità della spesa corrente non sanitaria pag. 213
3.5 Gestione dei residui passivi pag. 218
3.6 Risultati di amministrazione a confronto con le economie vincolate ed i residui perenti pag. 220
3.7 La copertura dei residui perenti pag. 223
3.8 Alcuni indicatori della gestione pag. 225

Cons. Cinzia Barisano

4 La spesa per il personale **pag. 227**

4.1 Consistenza media e rapporto di composizione del personale pag. 231
4.2 Spesa effettiva e spesa per retribuzioni pag. 240
4.3 Rigidità del bilancio da costo del lavoro pag. 255

Cons. Cinzia Barisano

PARTE III

LA SANITÀ

1 Finanziamento e nuove regole per l'assistenza sanitaria **pag. 260**

1.1 Il finanziamento del fabbisogno 2007 pag. 260
1.2 Il finanziamento del fabbisogno 2008 pag. 263

Cons. Rita Arrigoni

2 Irrisolte criticità nel sistema di finanziamento della spesa sanitaria di parte corrente **pag. 266**

2.1 Difficoltà di accesso ai finanziamenti ordinari e integrativi pag. 266
2.2 Ripiano "selettivo" dei disavanzi pregressi nel settore sanitario pag. 270

Cons. Rita Arrigoni

3 I risultati delle gestioni sanitarie. Aspetti metodologici **pag. 275**

3.1 Segue: i disavanzi degli anni 2001-2007 pag. 276

Cons. Rita Arrigoni

4 Esiti del Tavolo di monitoraggio e le misure di copertura dei disavanzi **pag. 285**

4.1 Le misure adottate dalle Regioni interessate dalla diffida presidenziale pag. 285
4.2 Le misure adottate dalle Regioni interessate dai Piani di rientro pag. 286

Cons. Rita Arrigoni

5 Il debito delle aziende sanitarie e ospedaliere. L'esposizione nei confronti dei fornitori **pag. 294**

Cons. Rita Arrigoni

6 Operazioni di ristrutturazione dei debiti sanitari e programma di riacquisto dei titoli **pag. 305**

Cons. Rita Arrigoni

7 Spesa corrente: analisi per categorie economiche **pag. 313**

7.1 Segue: la spesa farmaceutica pag. 316
7.2 Segue: il costo del personale pag. 321

Cons. Rita Arrigoni

8 La spesa sanitaria per investimenti **pag. 327**

8.1 Le due fasi del programma generale pag. 327
8.2 L'istituzione dei processi di revoca e la situazione conseguente pag 329
8.3 Le risorse integrative delle leggi finanziarie 2007 e 2008 pag. 332
8.4 Lo Stato di attuazione degli Accordi al 31 dicembre 2007 pag. 334
8.5 Altre linee di finanziamento del programma di investimenti nella sanità pag. 336
8.6 La finanza di progetto pag. 343

Cons. Andrea Zacchia

PAGINA BIANCA

Deliberazione n. 11/2008

C o r t e dei C o n t i

in

Sezione delle Autonomie

nell'adunanza del 18 luglio 2008

Vista la legge 5 giugno 2003 n. 131, art 7, comma 7, che attribuisce alla Corte dei conti, ai fini del coordinamento della finanza pubblica, il compito di verificare il rispetto degli equilibri di bilancio da parte di comuni, province, città metropolitane e di altri enti, in relazione al patto di stabilità interno ed ai vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea;

Visto l'art. 9, comma 1, del regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni riunite 16 giugno 2000 n. 14 e modificato con deliberazione 3 luglio 2003, n. 2 e con deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 229/CP/2008 (G.U. 2 luglio 2008 n. 153) secondo cui la Sezione delle autonomie riferisce al Parlamento, almeno una volta l'anno, sugli andamenti complessivi della finanza regionale e locale per la verifica del rispetto degli equilibri di bilancio da parte delle Regioni ed altri enti, in relazione al patto di stabilità interno ed ai vincoli che derivano dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, anche sulla base dell'attività svolta dalle Sezioni regionali;

Udito, nell'adunanza del 18 luglio 2008, il relatore Presidente di sezione Giuseppe Salvatore Larosa;

approva

l'unita relazione con la quale riferisce al Parlamento sulla gestione finanziaria delle Regioni a statuto ordinario per gli esercizi finanziari 2006 e 2007;

Ordina che copia della presente deliberazione, con l'allegata relazione, sia trasmessa al Presidente del Senato della Repubblica ed al Presidente della Camera dei Deputati, ai Presidenti dei Consigli regionali e comunicata, altresì, al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'Economia e delle Finanze, al Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, al Ministro per i Rapporti con le Regioni, ai Presidenti delle Giunte regionali.

Copia della deliberazione, con annessa relazione, sarà altresì comunicata, a cura della segreteria della Sezione, alle Amministrazioni interessate.

Così deliberato nell'adunanza del 18 luglio 2008.

Il Relatore
F.to Giuseppe Salvatore LAROSA

Il Presidente
F.to Tullio LAZZARO

Depositata in Segreteria il 25 luglio 2008

Il Dirigente Generale
F.to Eleonora ADORNATO

RELAZIONE

PAGINA BIANCA

PARTE I

IL COMPARTO REGIONALE E GLI EQUILIBRI DI FINANZA PUBBLICA

1 La finanza regionale nella manovra finanziaria 2007

1.1 La finanziaria 2007

Molteplici le disposizioni introdotte con la finanziaria 2007 che direttamente riguardano la finanza regionale.

In primo luogo la disciplina del Patto di stabilità interno, diversamente da quella riguardante gli enti locali, prevede una fase di sperimentazione, con le Regioni indicate dalla Conferenza Stato-Regioni, prima di passare alla nuova base di riferimento costituita dal saldo finanziario; viene stabilito che i criteri di definizione del saldo e le modalità della sperimentazione siano definiti con un decreto del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), di concerto con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali. Ai sensi del disposto del comma 657 "in attesa dei risultati della sperimentazione" si conferma il criterio del tetto di spesa, stabilendo che, per il triennio 2007-2009, il complesso delle spese finali di ciascuna Regione a statuto ordinario (Rso) non possa superare nel 2007 il corrispondente complesso delle spese finali del 2005, diminuito, dell'1,8% e, per i due anni successivi, non può essere superiore al complesso delle corrispondenti spese finali dell'anno precedente, assumendo il pieno rispetto del Patto di stabilità interno, aumentato rispettivamente del 2,5% e del 2,4%. Il comma 658 specifica che il complesso delle spese finali è determinato dalla somma delle spese correnti e in conto capitale, al netto delle spese per la sanità (con un rinvio alla disciplina specifica prevista per questo settore) e per la concessione di crediti.

Le modalità del monitoraggio (comma 666) ricalcano quelle previste nella normativa precedente[1], mentre sono introdotte innovazioni in merito alla verifica del rispetto degli obiettivi del Patto (comma 667); ciascuna Regione[2] è tenuta a trasmettere al MEF, entro il 31 marzo

---

[1] Obbligo di comunicare al MEF (Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato) entro 30 giorni dal termine del periodo di riferimento, le informazioni sulla gestione di competenza e di cassa, utilizzando un prospetto e seguendo le modalità definite da un apposito decreto del MEF. Va notato che questo adempimento è disposto anche dal comma 701, prima esaminato con riferimento agli enti locali, ma che, con il richiamo all'art. 1, comma 30 della finanziaria 2006, riguarda anche le Regioni. In proposito si può rilevare che è mancato un puntuale coordinamento normativo, perché il testo del comma 666 riprende letteralmente una parte dell'art. 1, comma 30 della precedente finanziaria.

[2] In realtà per le Rss il comma 668 aggiunge che esse sono tenute ad osservare anche quanto previsto dalle norme di attuazione statutaria emanate in relazione agli esiti della sperimentazione; fino all'emanazione di queste norme si provvede secondo quanto disposto dall'accordo con il MEF richiamato dal comma 660.

dell'anno successivo a quello di riferimento, una certificazione sottoscritta dal rappresentante legale e dal responsabile del servizio finanziario, "secondo un prospetto e le modalità definite" da un decreto del MEF.

Nella stessa linea seguita per gli enti locali sono previste sanzioni in caso di mancato rispetto del Patto, con modalità analoghe (comma 669): diffida ad adottare entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento i provvedimenti necessari e loro trasmissione entro lo stesso termine[3]; in caso di persistente inadempimento, nomina di un commissario *ad acta*, con il compito di adottare le misure dovute entro il 30 giugno; in caso di persistente inerzia anche del commissario sono applicate automaticamente le sanzioni. Queste consistono nell'applicazione:

- dell'imposta regionale della benzina per autotrazione nella misura di 0,0238 euro a partire dal 15 luglio (con una riduzione a 0,0129 nelle regioni in cui l'imposta si applica già con l'aliquota massima);
- della tassa automobilistica regionale con l'aumento di 5 punti percentuali.

Nell'ottica del contenimento della spesa pubblica, cui si ispira questa finanziaria -come, del resto, anche quelle precedenti- il comma 721, in parallelo con quanto disposto per gli enti locali (nei commi 718-720), richiede alle Regioni, entro 6 mesi dall'entrata in vigore della finanziaria, l'adozione di disposizioni atte ad assicurare: la riduzione degli oneri degli organismi politici ed amministrativi (compensi ed indennità); la soppressione degli enti inutili; la fusione delle società partecipate e il ridimensionamento delle strutture organizzative. Il successivo comma 722 assegna alla norma appena illustrata, per sottolinearne l'importanza, il carattere di "principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica" e di rispetto dei parametri stabiliti dal Patto di stabilità e crescita dell'Unione europea". Nella linea indicata dal comma 721 il comma 723 apporta un importante completamento stabilendo che i risparmi ottenuti devono garantire un miglioramento dei saldi finanziari dei bilanci regionali "pari al 10% rispetto ai saldi dell'anno precedente".

Sempre in questa ottica sono dettate le disposizioni dei commi 449-458 sulla razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi. In particolare il comma 449 stabilisce che le amministrazioni pubbliche non statali, tra cui, quindi, quelle degli enti territoriali, possono ricorrere alle Convenzioni Consip e a quelle stipulate dalle centrali regionali di acquisto,

---

[3]Da notare la novità, ispirata a finalità di trasparenza, consistente nell'obbligo per la RGS di pubblicare, su un apposito sito informatico, gli elenchi delle Regioni che non hanno rispettato il Patto; di quelle che hanno preso le misure necessarie di risanamento e di quelle i cui commissari *ad acta* non hanno inviato la prescritta comunicazione.

disciplinate dal comma 455[4]. Lo stesso comma 449 impone agli enti del SSN di approvvigionarsi utilizzando le Convenzioni stipulate dalle centrali regionali di riferimento. Il comma 457 istituisce un significativo collegamento con il Patto di stabilità interno, stabilendo che nell'ambito di questo la Conferenza Stato-Regioni approvi annualmente i programmi per lo sviluppo della rete delle centrali di acquisto della pubblica amministrazione e per la realizzazione delle forniture di beni e servizi, definendone le modalità e monitorando il raggiungimento dei risultati rispetto agli obiettivi.

Al settore sanitario (del si occupa ampiamente la III[a] parte di questa Relazione) sono dedicati i commi 796-826, alcuni dei quali, peraltro, non riguardano gli enti territoriali o si riferiscono a specifiche situazioni di alcune regioni.

Il comma 796 indica gli obiettivi e, allo stesso tempo, i limiti dell'attività di questo settore, nonché un preciso quadro di riferimento: il rispetto degli obblighi comunitari e la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2007-2009, da un la lato, e, dall'altro, l'attuazione dell'Intesa Stato-Regioni del 28 settembre 2006 sul *Patto per la salute*[5]. Questo comma contiene anche le indicazioni sul concorso dello Stato al finanziamento del SSN nel triennio 2007-2009.

Nell'ottica della manovra, volta ad una diminuzione delle spese nella sanità, ma anche ad un aumento delle risorse per la copertura del fabbisogno del SSN (come sottolinea la stessa *Relazione introduttiva* del ddl finanziaria 2007), il comma 797 prevede uno stanziamento statale aggiuntivo di 2.000 milioni di euro per il 2006. Viene, inoltre limitato al 2006 l'incremento di 1.000 milioni previsto "a decorrere dal 2006" dall'art. 1, comma 278 dalla finanziaria 2006. A compensazione è istituito per il triennio 2007-2009 un "Fondo transitorio" (di 1.000 milioni nel 2007, 850 milioni nel 2008 e 700 milioni nel 2009), destinato alle Regioni in situazione di disavanzo.

---

[4] Il comma 455 prevede che le regioni possano costituire centrali d'acquisto anche con altre regioni; tali centrali operano "quali centrali di committenza", ai sensi dell'art. 33 del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori servizi e forniture (d.lgs. n.163/06), in favore delle amministrazioni ed enti regionali, degli enti locali e del SSN. Il primo periodo del comma 457 specifica che le centrali regionali e la Consip "costituiscono un sistema a rete", con lo scopo di perseguire "l'armonizzazione dei piani di razionalizzazione della spesa",aggiungendo un'importante notazione circa l'esigenza di realizzare sinergie nell'utilizzazione degli strumenti informatici per l'acquisto di beni e servizi.

[5] Il *Patto* contiene un accordo sia sugli aspetti finanziari che su quelli normativi e programmatici. Le risorse previste sono state aggiornate nella manovra per il 2007. Gli obiettivi programmatici si possono riassumere nel miglioramento della qualità dei servizi, nell'appropriatezza delle prestazioni e nella garanzia dell'unitarietà del sistema. In concreto, tra le maggiori novità figura l'aumento dello stanziamento per il cofinanziamento degli investimenti nella sanità con la definizione di nuovi accordi di programma; l'inserimento della "sanità-sviluppo economico" tra le finalità per l'utilizzo dei fondi strutturali 2007-2013; l'aggiornamento dei LEA e la revisione dei 43 DRG ad alto rischio di inappropriatezza; l'attivazione di un sistema di monitoraggio basato su adeguati indicatori, anche con riferimento alle prescrizioni dei medici di medicina generale (MMG); la maggiore partecipazione del personale sanitario al "governo" del sistema; la migliore integrazione tra i MMG e l'attività dei distretti sanitari; lo sviluppo dell'assistenza alle persone non autosufficienti; la riorganizzazione e umanizzazione della rete ospedaliera; la razionalizzazione dei sistemi di acquisto di beni e servizi.

Tra le norme riguardanti questo settore, assume un grande rilievo quella sugli investimenti in sanità. Il comma 796 (lett. n) infatti, eleva a 20 miliardi l'importo destinato al finanziamento del Programma pluriennale di interventi in materia di edilizia sanitaria (*ex* art. 20 della l. n. 67/88). La relazione introduttiva del ddl finanziaria 2007 (Atto Camera n. 1746) attribuisce, peraltro, a questa norma un carattere "programmatorio". La norma specifica che resta fermo, nella sottoscrizione degli accordi di programma con le Regioni, "il limite annualmente definito in base alle effettive disponibilità di bilancio". La disposizione in esame pone vari vincoli e condizioni. Di particolare interesse, il vincolo -sul maggiore importo di circa 3 miliardi di euro- di 500 milioni per la riqualificazione strutturale e tecnologica dei servizi di radiodiagnostica e di radioterapia di interesse oncologico "con prioritario riferimento alle Regioni meridionali ed insulari", nonché di 100 milioni per strutture residenziali e 100 milioni per l'assistenza domiciliare nel campo delle cure palliative.[6]

1.2 La finanziaria 2008 e il d.l. 159 del 2007

Quanto al 2008, la legge 24 dicembre 2007 n. 244 [finanziaria 2008] nulla dispone a riguardo del Patto di stabilità interno valevole per le Regioni che, per gli anni 2008-2009, mantiene perciò il meccanismo di calcolo fissato con la finanziaria 2007 (comma 678, legge 296/06), fondato sul limite alla spesa rapportato alle spese finali il cui ammontare per i due anni in commento non può superare rispettivamente il 2,5% e 2,4% dell'anno precedente calcolato assumendo il pieno rispetto del Patto.

Un intervento di novità è tuttavia nel d.l. 159, convertito con la legge 29 novembre 2007 n. 222, in base al quale, qualora lo scostamento rispetto all'obiettivo del Patto non sia superiore alla spesa in conto capitale per interventi cofinanziati dall'UE –escluse le quote nazionali– viene esclusa l'applicazione delle sanzioni previste per il mancato rispetto del Patto a condizione di recupero nel 2008 ((art. 7-bis).

Numerose tuttavia le disposizioni di interesse regionale nella finanziaria 2008, a cominciare da quelle riferite in generale alle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. 165/2001. Così per le nuove regole e limiti posti alla partecipazione azionaria in società di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie al perseguimento di finalità

---

[6] Oltre a quelli indicati nel testo vanno ricordati i 100 milioni di euro vincolati per l'ammodernamento dei sistemi informatici delle aziende sanitarie ed ospedaliere (da integrare con i sistemi informatici sanitari delle regioni) ed i 100 milioni per strutture di assistenza odontoiatrica. La norma indica anche alcuni criteri e linee prioritarie: innovazione tecnologica delle strutture del SSN, con particolare riferimento alla diagnosi e terapia in campo oncologico; superamento del divario Nord-Sud; possibilità per le regioni che abbiano già realizzato la programmazione pluriennale di attivare un programma aggiuntivo; messa a norma delle strutture pubbliche ai sensi del DPR del 14.1.1997; premialità per le Regioni sulla base della tempestività e della qualità degli interventi, già eseguiti per una quota del 10%.

proprie (art. 3, commi 27-32). Ugualmente per i vincoli in tema di diminuzione dei costi, tramite la razionalizzazione delle dotazioni strumentali, la riduzione delle auto si servizio e altri risparmi (cd. costi della P.A.) che, seppure riferiti primieramente agli enti locali, sono estesi altresì alle Regioni e Province autonome chiamate a darvi attuazione nel quadro dei principi fondamentali di coordinamento (art. 2, comma, comma 600 in combinato disposto ai commi 588-602). Entro un anno dall'entrata in vigore della finanziaria 2008, le Regioni e Province autonome, al pari degli enti locali, devono poi adeguare il numero dei componenti dei consigli di amministrazione e degli organi esecutivi dei consorzi ai limiti stabiliti per le società di cui al comma 729 della finanziaria 2007 e devono abolire gli organismi con funzioni coincidenti con quelle delle Regioni medesime (art. 2, comma 35, 36, 37 - c.d. costi della politica).

Rivolte al versante regionale, oltre che agli enti locali, sono le disposizioni in tema di strumenti finanziari derivati che impongono di evidenziare in apposita nota da allegare al bilancio gli oneri e gli impegni finanziari derivanti da tali attività. (art. 1, commi 381-384). Si prevedeva altresì uno speciale regolamento del MEF, sentite Banca d'Italia e Consob, che peraltro non è stato emanato.[7]

Più incisive, per le Regioni, le disposizioni concernenti la gestione della sanità e il suo finanziamento [sulle quali per maggiori dettagli si rinvia alla Parte III[a] della relazione]. A cominciare dall'anticipazione di 9,1 miliardi prevista per le Regioni con Piani di rientro (Lazio, Campania, Molise, Sicilia), necessaria per l'estinzione dei debiti contratti sui mercati finanziari e dei debiti cumulati sino a fine dicembre 2005 (art. 1 commi 381-384).

Una deroga per l'accesso al finanziamento integrativo riguarda poi il mancato rispetto al Patto di stabilità che non è a tal fine ostativo per le Regioni che abbiano sottoscritto l'accordo per il rientro dal deficit sanitario di cui all'art. 180 della finanziaria 2005. Importante per l'accesso ai finanziamenti sono anche le disposizioni recate ai commi 52 e 53 dell'art. 2 che consentono una parziale attuazione al d.lgs 56/2000 sbloccando le risorse relative agli anni 2005 e 2006 .

Quanto all'edilizia sanitaria, finanziata per ulteriori 3 miliardi rispetto alla finanziaria 2007 (23 mld a fronte di 20 mld), vengono ridefinite le priorità degli accordi di programma, con privilegio alle strutture territoriali residenziali e semiresidenziali, mentre ad altri obiettivi sono finalizzate parte delle risorse. Alla medicina penitenziaria, trasferita alla competenza regionale,

---

[7] Il d.l. 25 giugno 2008 n.112 ha stabilito il blocco dell'attività in derivati e di emissioni bullet sino all'emanazione di speciale regolamento del MEF in ordine al quale è stabilito siano sentite Banca d'Italia e Consob.

sono assegnati 157,8 milioni per l'anno 2008, mentre 162,8 e 167,8 miliardi finanziano i due anni successivi.

Ulteriori verifiche sugli adempimenti scattano poi dal 2008 per l'accesso alla quota premiale della farmaceutica, attratte nel monitoraggio effettuato congiuntamente dal Tavolo tecnico del MEF e da Comitato per la verifica dei LEA (art. 2, comma 353).

L'abolizione della compartecipazione al costo dell'assistenza specialistica ha determinato l'incremento di 834 milioni del finanziamento per il 2008 (art. 2, comma 377), del resto ulteriormente incrementato con riferimento ai rinnovi contrattuali biennio 2006-2007 di 661 milioni per il 2008 e di 398 milioni a decorrere dall'anno 2009 (art. 3, comma 139).

Vanno altresì ricordate alcune disposizioni intervenute successivamente alla finanziaria 2008 con il d.l. 159 2007 convertito con la legge 29 novembre 2007 n. 222. Fra queste da ricordare i tetti per la farmaceutica divenuti il 14% per la territoriale e 2,4% per la farmaceutica ospedaliera.

2 I risultati delle Regioni nel quadro degli andamenti di finanza pubblica

Nel 2007 il fabbisogno complessivo del settore pubblico [al netto delle regolazioni debitorie] è risultato pari a 35.259 milioni di euro[8]. Su tale risultato hanno influito i fabbisogni del settore statale [29.563 milioni], delle Regioni [1.024 milioni compresa la sanità], dei Comuni e Province [2.549 milioni] degli Enti previdenziali [169 milioni] e degli altri enti pubblici consolidati [1.954 milioni].

Per quanto riguarda il settore statale[9], all'esito di fabbisogno, pari a 29.563 milioni, ha in buona parte concorso il consolidamento con i conti delle Regioni a cui favore risultano pagamenti correnti per 79.434 milioni [compresa la spesa sanitaria] e trasferimenti in conto capitale per 10.368 milioni. Nondimeno, come si dirà di seguito, il conto economico consolidato delle amministrazioni regionali[10] chiude il 2007 in termini di accreditamento netto per 1.349 miliardi [ivi compresi trasferimenti e pagamento per sanità] .

Cresce tuttavia nel 2007 l'impatto sul settore statale del fabbisogno di cassa del comparto regionale e delle correlative esigenze di copertura che espongono, a fine 2007, il complessivo importo di 129.209 miliardi. Tale impatto si misura in termini di risorse assorbite dal bilancio dello Stato e dalle liquidità di tesoreria, quale saldo fra versamenti e prelevamenti[11]. In sostanza, esso corrisponde alle necessità di finanziamento in termini di cassa non soddisfatte attraverso entrate proprie o trasferimenti da altri enti pubblici. Da dire che fra le entrate proprie figura l'accisa benzina ma non invece l'Irap, l'Irpef, l'Iva.

L'impatto sul fabbisogno del settore statale si riflette a sua volta sulla crescita nominale del debito delle Amministrazioni pubbliche che al 31 dicembre 2007 ha segnato il valore complessivo di 1.596.762 milioni [104,0% del PIL]. Alla stessa data del 2006 esso era pari a 1.575.636 milioni [106,5% del PIL]. La crescita nominale del debito pubblico [21.126 milioni] riflette il fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche e nella ripartizione per sottosettori espone una crescita del debito delle Amministrazioni centrali di 17.024 milioni, portandosi a 1.484.511 milioni e una flessione di incidenza sul Pil [dal 99,2% al 96,7%]. Il debito delle Amministrazioni locali è aumentato di 3.572 milioni e ascende a fine 2007 a 111.665 milioni rimanendo costante al 7,3% del Pil.

---

[8] Ministero dell'economia e delle finanze – Relazione unificata sull'economia e la finanza pubblica, marzo 2008, pag. 90.
[9] Ibidem, *cit.*, pag. 94.
[10] Istat, Conto economico consolidato 2007 delle Regioni.
[11] Fra i flussi di contabilità di tesoreria figurano le variazioni delle entrate in attesa di contabilizzazione relative a tributi erariali e in particolare per Iva e Irap. Un flusso negativo segnala che le contabilizzazioni effettuate nel mese superano le entrate affluite nella contabilità; un flusso positivo segnala che le contabilizzazioni sono inferiori rispetto alle entrate.

Nei paragrafi che seguono vengono analizzati i dati di finanza pubblica relativi al comparto regionale sulla base delle ricostruzioni effettuate sia dalla Ragioneria Generale dello Stato [RGS] con riferimento alla copertura del fabbisogno e al consolidato di cassa, sia dall'ISTAT relativamente ai consolidati economici elaborati secondo i criteri di contabilità nazionale [SEC '95]. Nella Parte II[a] di questa relazione sono poi esaminati dati e andamenti gestionali rivenienti dai consuntivi regionali e dalle provvisorie chiusure di preconsuntivo. Relativamente alla gestione degli enti sanitari, il riferimento è ai dati del Ministero della salute [Sistema Informativo Sanitario - SIS] e le analisi condotte, che si basano sui dati consolidati a livello regionale, sono riferite nella Parte III[a] di questa relazione, ove sono anche riportati in sintesi gli esiti del monitoraggio annuale del Tavolo delle verificazioni degli adempimenti. Va osservato come il diverso sistema di elaborazione dei dati ai fini delle diverse ricostruzioni contabili comporta risultati fra loro non omogenei.

2.1 L'impatto del comparto regionale sul fabbisogno di cassa del settore statale

Le esigenze di copertura del fabbisogno espresse dal comparto regionale consente una prima valutazione sulle ripercussioni a carico del settore statale e del peso percentuale sul fabbisogno di tale settore. I dati sono ricostruiti nella seguente tabella che espone il fabbisogno consolidato del comparto Regioni a statuto ordinario [RSO] e speciale [RSS] comprensivo della sanità che, misurato in termini di copertura, è il risultato del saldo complessivo tra aumenti e diminuzioni dei conti correnti di Tesoreria unica cui va aggiunto l'importo dei finanziamenti esterni, fra cui le entrate da bilancio Stato.

TABELLA 1/FP FABBISOGNO DEL COMPARTO REGIONALE-COPERTURA

(milioni di euro)

	TOTALE REGIONI					TOTALE REGIONI S.O.				
	2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007
A. Gestione di Bilancio (a+b+c+d+e)	**71.139**	**64.368**	**64.334**	**70.190**	**78.932**	**54.098**	**47.353**	**48.086**	**54.921**	**61.865**
a. regioni trasf.correnti	18.473	19.490	17.555	19.266	20.903	5.921	6.859	5.064	5.871	5.125
b. regioni trasf.c/capitale	6.940	6.034	5.057	6.401	9.154	5.257	4.757	4.226	4.696	8.107
c. trasferimenti FSN	6.586	4.791	4.737	482	4.665	6.276	1.684	1.919	313	4.422
d. Ripiani disavanzi sanità	5.963	138	1.539	68	691	5.739	138	1.430	68	691
e. Comp. IVA (2862)	33.178	33.915	35.447	43.973	43.520	30.905	33.915	35.447	43.973	43.520
B. Contributi sanitari (a+b+c)	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
a. giroconto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b. fs	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c. altro/ Ed. agevolata L.112/98 art.61 (per il 2001)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Irap (a+b)	**33.562**	**33.341**	**34.807**	**37.968**	**40.009**	**29.938**	**29.454**	**30.853**	**33.555**	**37.968**
a. Irap pubblica	9.156	9.992	9.423	10.268	10.298	7.524	8.216	7.682	8.371	10.268
b. Irap privata	24.406	23.349	25.384	27.701	29.712	22.414	21.238	23.171	25.184	27.701
D. Addizionale Irpef	**6.177**	**6.621**	**6.422**	**6.191**	**7.371**	**5.532**	**5.970**	**5.767**	**5.544**	**6.191**
E. Risorse Cee (a+b)	**4.048**	**7.006**	**5.421**	**6.997**	**7.102**	**2.688**	**5.334**	**3.957**	**5.061**	**6.997**
a. risorse Cee	2.659	4.119	2.641	3.633	4.029	1.831	3.077	1.925	2.688	3.633
b. risorse cofinanz. nazionale	1.389	2.888	2.780	3.364	3.072	856	2.256	2.032	2.372	3.364
F. Mutui pregressi sanità	**0**	**0**	**0**	0	0	**0**	**0**	**0**	0	
G. Sospesi di tesoreria (b-a+d-c)	**-12.471**	**21.539**	**32.040**	**-13.563**	**-4.407**	**-12.443**	**20.690**	**27.355**	**-15.498**	**-13.563**
a. rimborsi sanità	37.296	1.404	704	33.685	26.363	34.569	0	0	32.640	33.685
b. anticip.concesse - sanità	61.158	57.912	70.723	60.551	67.353	56.187	53.240	65.335	57.571	60.551
c. rimborsi - fondo pereq./dal 2001 - sanità da bilancio/02complVA	36.333	34.969	37.980	40.429	45.397	34.061	32.550	37.980	40.429	40.429
d. anticip.concesse - fondo pereq.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
H. Totale finanziamenti (A+B+C+D+E+F+G)	**102.455**	**132.875**	**143.025**	**107.783**	**129.007**	**79.813**	**108.801**	**116.018**	**83.582**	**104.258**

FONTE: Ragioneria Generale dello Stato - IGePA

SEGUE TABELLA 1/FP FABBISOGNO DEL COMPARTO REGIONALE-COPERTURA

(milioni di euro)

	TOTALE REGIONI					TOTALE REGIONI S.O.				
	2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007
J. Tesoreria (J = a+b+c+d+e)	**-1.589**	**23.203**	**27.671**	**-14.732**	**-201**	**-2.942**	**22.061**	**26.739**	**-10.964**	**-1.504**
a. sanità - usl (I+II)	**133**	**-30**	**-4**	**-131**	**1.506**	**281**	**-195**	**-46**	**150**	**1.239**
I. sanità - usl gest. Ordinaria (1-2+3-4+5-6)	**202**	**-4**	**10**	**-90**	**1.454**	**331**	**-161**	**-33**	**178**	**1.194**
1. DGT usl entrate 20006	5.123	5.776	6.449	5.991	4.175	0	0	0	0	0
2. DGT usl uscite 20006	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. DGT conto di deb.entrate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. DGT conto di debito uscite	5.123	5.776	6.449	5.991	4.175	0	0	0	0	0
5. usl entrate	88.967	93.927	94.394	98.267	104.608	79.125	82.393	83.667	87.836	93.954
6. usl uscite	88.765	93.931	94.384	98.357	103.154	78.794	82.554	83.700	87.658	92.760
II. sanità - usl gest. liquidatoria (1-2+3-4+5-6)	**-70**	**-26**	**-14**	**-41**		**-50**	**-34**	**-13**	**-28**	**45**
1. DGT usl entrate 20011	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. DGT usl uscite 200011	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. DGT conto di deb.entrate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. DGT conto di debito uscite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5. usl entrate	135	88	165	132	135	107	51	94	63	113
6. usl uscite	205	114	179	173	83	158	85	107	92	67
b. sanità regioni (1-2+3-4)	**52**	**-1.575**	**-1.243**	**217**	**330**	**-501**	**-2.432**	**0**	**0**	**0**
1. reg sanità entrate	9.233	8.835	6.634	7.411	6.743	0	0	0	0	0
2. reg sanit uscite	9.143	10.410	7.877	7.144	6.413	501	2.432	0	0	0
3. reg. sanità disavanzi USL entrate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. reg. sanità disavanzi USL uscite	38	0	0	50	0	0	0	0	0	0
c. Irap (1-2+3-4)	**-4.707**	**12.230**	**29.497**	**-10.989**	**-8.514**	**-4.949**	**12.968**	**27.184**	**-8.086**	**-8.540**
1. Irap pubblica entrate cc	9.156	9.992	9.423	10.268	10.298	7.524	8.216	7.682	8.371	8.422
2.a Irap pubblica uscite conti ordinari	6.660	2.768	770	13.417	10.557	6.660	2.765	770	11.337	10.434
2.b Irap pubblica uscite conti sanità	1.505	2.177	264	2.023	1.727	0	0	0	0	0
3. Irap privata entrate cc	24.632	23.354	25.388	27.704	29.715	22.422	21.242	23.174	25.186	27.082
4.a Irap privata uscite conto ordinario	28.227	15.505	3.709	31.884	34.347	28.227	13.722	2.899	30.304	33.607
4b. Irap privata uscite conto sanità	1.877	661	568	1.633	1.891	0	0	0	0	0
4c. Irap privata uscite Stato-erario	226	5	4	3	3	8	4	3	3	3
d. Addizionale Irpef (1-2)	**1.266**	**5.550**	**3.377**	**-5.512**	**-56**	**1.192**	**5.556**	**2.847**	**-4.506**	**-69**
1. Addizionale Irpef entrate cc	6.177	6.621	6.422	6.191	7.371	5.532	5.970	5.767	5.544	6.536
2. Addiizonale Irpef uscite cc	4.910	1.071	3.046	11.703	7.427	4.340	414	2.920	10.050	6.605
e. regioni altro (1-2+3-4+5-6)	**1.668**	**7.028**	**-3.955**	**1.685**	**6.532**	**1.035**	**6.163**	**-3.246**	**1.479**	**5.865**
1. regioni ordinari entrate	9.988	10.673	9.463	10.683	11.185	0	0	0	0	0
2. regioni ordinari uscite	9.473	9.895	10.232	10.033	11.138	0	0	0	0	0
3. regioni risorse cee entrate	4.012	6.975	5.328	6.942	7.019	2.701	5.344	3.974	5.061	4.963
4. regioni risorse cee uscite	3.908	5.264	5.060	7.074	5.356	2.714	3.720	3.766	4.749	3.920
5. regioni altro entrate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6. regioni altro uscite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7. Regioni CTU entrate	90.456	102.550	96.313	107.565	119.840	90.456	102.550	96.313	107.565	119.840
8. Regioni CTU uscite	89.409	98.011	99.767	106.397	115.018	89.409	98.011	99.767	106.397	115.018
Impatto sul fabbisogno	**104.044**	**109.672**	**115.354**	**122.514**	**129.209**	**82.756**	**86.741**	**91.812**	**94.546**	**105.761**

FONTE: Ragioneria Generale dello Stato - IGePA

L'esame dei dati consente una prima rilevazione sui risultati dell'anno 2007 in termini di fabbisogno regionale [RSS+RSO] la cui crescita, rispetto all'anno precedente, è pari a 6.695 milioni di euro, corrispondente ad una evoluzione percentuale del 5,5%, in flessione rispetto a dato 2006 [+7.160 mln pari al 6,2%].

A influire su tale risultato è soprattutto il comparto delle Regioni a statuto ordinario [RSO] con un incremento percentuale del fabbisogno 2007 del 11,9% rispetto all'anno 2006 [+11.215 milioni in v.a.]. L'indicato tasso percentuale si distanzia in notevole misura dal *trend* degli anni precedenti [+ 2,3% nel 2006, + 5,8% nel 2005, +4,8% nel 2004].

Nondimeno va segnalato come il su indicato maggiore impatto 2007 sul settore statale sia imputabile al complesso dei finanziamenti destinati per cassa al comparto RSO [+20.676 mln] ove poi è la gestione di tesoreria che in parte contribuisce a ridurre il peso definitivo del comparto sul settore statale.

A tale proposito va osservato come relativamente alle Regioni a statuto ordinario i versamenti Irap e Irpef transitano dalla Tesoreria generale al bilancio Stato per essere riversati alle contabilità regionali solo alcuni anni dopo la riscossione, con un meccanismo che conduce a reiterati slittamenti nella acquisizione delle risorse a parte del versante regionale; questione più volte segnalata da questa Corte.

Gli effetti di questi meccanismi sono riscontrabili nei dati della esposta tabella riferiti alle RSO [TAB 1] ove le risorse pervenute alla gestione di tesoreria a titolo di Irap e Irpef nei quattro anni 2004-2007 ammontano rispettivamente a 129.375 milioni e a 23.817 milioni. Nei medesimi quattro anni figurano in uscita al bilancio Stato importi pari a 105.838 milioni per l'Irap e minori acquisizioni per 23.537 milioni da parte delle Regioni, rispetto a quanto spettante e per Irpef 3.828 milioni [23.817 mln -19.989 mln], in totale 27.365 milioni che, se contribuiscono a dare sollievo al fabbisogno del settore statale, pesano sul comparto regionale con effetti sulla liquidità di cassa, ad arginare le quali sono le soluzioni costose delle anticipazioni inestinte della sanità e l'aggravarsi dei ritardi nei pagamenti ai fornitori [V. Parte III, parag. 5].

Il complicato intreccio del sistema di contabilizzazione e erogazione dei finanziamenti al versante regionale trova conferma nel consolidato di cassa delle Regioni, posto a confronto con il consolidato di cassa del settore statale e il consolidato di cassa della sanità ove è possibile riscontrare incassi del comparto regionale per trasferimenti correnti [da settore statale] per 79.434 milioni di euro - di cui solo 47.484 per sanità. I pagamenti del comparto regionale per la sanità ascendono invece complessivamente a 96.861 milioni di cui 2.346 milioni per spesa sanitaria a gestione diretta regionale. È perciò la fiscalità [Irap, Irpef, Iva] a giocare il ruolo di garanzia per un finanziamento che subisce gli scarti di un meccanismo troppo condizionato da

procedure complesse e di per sé non trasparenti ai fini di una esatta ricostruzione dei fenomeni sottesi.

Nelle tabelle seguenti è la ricostruzione delle considerazioni esposte sulla base dei conti consolidati di cassa elaborati dalla Ragioneria Generale delle Stato con riferimento al settore statale, al comparto regionale e al conto della sanità.

TAB 2/FP CONTO CONSOLIDATO DI CASSA SETTORE STATALE

(milioni di euro)

	Risultati			Stime	Variazioni % sull'anno precedente		
	2005	2006	2007	2008	2006	2007	2008
INCASSI							
INCASSI CORRENTI	347.072	383.596	407.238	427.428	10,52	6,16	4,96
Tributari	317.304	351.028	371.938	387.971	10,63	5,96	4,31
- Imposte dirette	171.018	193.339	208.657	221.925	13,05	7,92	6,36
- Imposte indirette	146.286	157.689	163.281	166.046	7,80	3,55	1,69
CEE risorse proprie	4.834	5.020	5.211	5.247	3,85	3,80	0,69
Contributi sociali	18	20	0	0	11,11		
Vendita beni e servizi	2.822	3.778	4.410	5.468	33,88	16,73	23,99
Redditi da capitale	5.235	5.048	4.293	4.093	-3,57	-14,96	-4,66
Trasferimenti	15.614	17.363	20.524	23.546	11,20	18,21	14,72
- da Enti di previdenza	1.582	1.682	5.169	7.162	6,32		38,56
- da Regioni	49	86	49	49	75,51	-43,02	0,00
- da Comuni e Province	21	334	10	10		-97,01	0,00
- da altri Enti pubblici cons.	26	70	43	42		-38,57	-2,33
- da Enti pubblici non cons.	341	773	29	30		-96,25	3,45
- da Famiglie	758	1.033	1.315	1.513	36,28	27,30	15,06
- da Imprese	2.979	3.359	3.695	3.911	12,76	10,00	5,85
- da Estero	9.858	10.026	10.214	10.829	1,70	1,88	6,02
Altri incassi correnti	1.245	1.339	862	1.103	7,55	-35,62	27,96
INCASSI DI CAPITALE	3.234	614	545	605	-81,01	-11,24	11,01
Trasferimenti	0	1	0	0			
Ammortamenti	163	163	163	163	0,00	0,00	0,00
Altri incassi di capitale	3.071	450	382	442	-85,35	-15,11	15,71
PARTITE FINANZIARIE	5.584	6.959	5.761	3.338	24,62	-17,22	-42,06
Riscossione crediti	4.939	6.325	5.128	2.588	28,06	-18,92	-49,53
- da Enti di previdenza	0	0	0	0			
- da Regioni	640	2.441	496	831		-79,68	67,54
- da Comuni e Province	3.514	3.095	660	660	-11,92	-78,68	0,00
- da altri Enti pubblici cons.	87	90	1.460	97	3,45		-93,36
- da Enti pubblici non cons.	0	0	0	0			
- da Famiglie, Imprese, Estero	698	699	2.512	1.000	0,14		-60,19
Riduzione depositi bancari	0	0	0	0			
Altre partite finanziarie	645	634	633	750	-1,71	-0,16	18,48
- da Enti di previdenza	0	0	0	0			
- da Enti pubblici non cons.	0	0	0	0			
- da Famiglie, Imprese, Estero	645	634	633	750	-1,71	-0,16	18,48
TOTALE INCASSI	355.890	391.169	413.544	431.371	9,91	5,72	4,31

FONTE: Ragioneria Generale dello Stato – IgePA

Segue TAB 2/FP CONTO CONSOLIDATO DI CASSA SETTORE STATALE

(milioni di euro)

PAGAMENTI	Risultati			Stime	Variazioni % sull'anno precedente		
	2005	2006	2007	2008	2006	2007	2008
PAGAMENTI CORRENTI	369.952	386.465	394.479	417.453	4,46	2,07	5,82
Redditi da lavoro dipendente	85.872	93.558	88.982	95.902	8,95	-4,89	7,78
Consumi intermedi	17.374	16.910	15.040	14.014	-2,67	-11,06	-6,82
Trasferimenti	196.533	201.553	214.784	224.121	2,55	6,56	4,35
- a Enti di previdenza	69.030	73.466	77.048	78.460	6,43	4,88	1,83
(di cui INPS netto fisc.)	67.462	74.844	71.153	74.790			
- a Regioni	73.047	72.326	79.434	85.165	-0,99	9,83	7,21
(di cui spesa sanitaria)	47.003	47.697	47.484	55.000	1,48	-0,45	15,83
- a Comuni e Province	12.850	13.620	12.682	13.269	5,99	-6,89	4,63
- ad altri Enti pubblici cons.	10.666	11.809	11.580	12.205	10,72	-1,94	5,40
- a Enti pubblici non cons.	309	0	139	0			
- a Famiglie	4.977	5.731	6.014	6.971	15,15	4,94	15,91
- a Imprese (**)	10.037	9.124	11.542	11.161	-9,10	26,50	-3,30
- a Estero	15.617	15.477	16.345	16.890	-0,90	5,61	3,33
Interessi	62.284	67.187	67.601	75.087	7,87	0,62	11,07
Ammortamenti	163	163	163	170	0,00	0,00	4,29
Altri pagamenti correnti	7.726	7.094	7.909	8.159	-8,18	11,49	3,16
PAGAMENTI DI CAPITALI	30.107	33.329	46.668	45.409	10,70	40,02	-2,70
Costituzione di capitali fissi	5.986	3.909	6.923	7.407	-34,70	77,10	6,99
Trasferimenti	23.915	28.736	38.865	36.841	20,16	35,25	-5,21
- a Enti di previdenza	0	0	0	0			
- a Regioni	5.935	6.956	10.368	10.582	17,20	49,05	2,06
- a Comuni e Province	3.120	3.170	4.268	4.651	1,60	34,64	8,97
- ad altri Enti pubblici cons.	2.932	2.756	3.089	4.499	-6,00	12,08	45,65
- a Enti pubblici non cons.	2.191	2.683	2.648	2.717	22,46	-1,30	2,61
- a Famiglie	210	88	157	170	-58,10	78,41	8,28
- Imprese	8.721	12.668	17.788	13.472	45,26	40,42	-24,26
- a Estero	806	415	547	750	-48,51	31,81	37,11
Altri pagamenti di capitale	206	684	880	1.161		28,65	31,93
PARTITE FINANZIARIE	15.151	5.824	1.960	11.309	-61,56	-66,35	
Partecipazioni e conferimenti	3.028	40	42	162	-98,68	5,00	
- a Imprese pubbliche	3.005	0	0	0			
- a Ist. di cred. speciale	0	0	0	0			
- ad altri Enti pubblici cons.	0	0	0	0			
- ad Enti pubblici non cons.	0	0	0	0			
- a Imprese ed Estero	23	40	42	162	73,91	5,00	
Mutui ed anticipazioni	11.891	5.784	1.710	11.046	-51,36	-70,44	
- a Regioni	203	255	142	9.245	25,62	-44,31	
- a Comuni e Province	2.287	939	543	543	-58,94	-42,17	0,00
- ad altri Enti pubblici non cons.	146	43	0	0	-70,55		
- a Enti pubblici consolidati	0	0	0	0			
- a Ist. di Cred. Speciale	133	110	77	112	-17,29	-30,00	45,45
- a Famiglie, Imprese, Estero	9.122	4.437	948	1.146	-51,36	-78,63	20,89
Aumento depositi bancari	0	0	0	0			
Altre partite finanziarie	232	0	208	101			-51,44
- a Enti di previdenza	0	0	0	0			
- ad Enti pubblici non cons.	0	0	0	0			
- a Famiglie, Imprese, Estero	232	0	208	101			-51,44
TOTALE PAGAMENTI	415.210	425.618	443.107	474.171	2,51	4,11	7,01

SALDI (Avanzo +)				
1. Disavanzo corrente	**-22.880**	**-2.869**	**12.759**	**9.975**
2. Disavanzo in c/capitale	**-26.873**	**-32.715**	**-46.123**	**-44.804**
3. DISAVANZO	**-49.753**	**-35.584**	**-33.364**	**-34.829**
4. Saldo partite finanziarie	**-9.567**	**1.135**	**3.801**	**-7.971**
5. FABBISOGNO al netto reg. deb. pregr.	**-59.320**	**-34.449**	**-29.563**	**-42.800**

TAB 3/FP CONTO CONSOLIDATO DI CASSA COMPARTO REGIONALE

(milioni di euro)

INCASSI	Risultati			Stime	Variazioni % sull'anno precedente		
	2005	2006	2007	2008	2006	2007	2008
INCASSI CORRENTI	131.609	135.378	146.206	153.290	2,86	8,00	4,85
Tributari	56.477	60.783	64.512	65.801	7,62	6,13	2,00
- Imposte dirette	11.028	11.398	12.626	12.878	3,36	10,77	2,00
- Imposte indirette	45.449	49.385	51.886	52.923	8,66	5,06	2,00
Contributi sociali	0	0	0	0			
Vendita beni e servizi	0	0	0	0			
Redditi da capitale	676	775	744	760	14,64	-4,00	2,15
Trasferimenti	73.597	72.908	80.028	85.788	-0,94	9,77	7,20
- da Settore statale	73.047	72.326	79.434	85.165	-0,99	9,83	7,21
- da Enti di previdenza	0	0	0	0			
- da Sanità	0	0	0	0			
- da Comuni e Province	136	143	105	105	5,15	-26,57	-0,38
- da altri Enti pubblici consolidati	15	18	21	26	20,00	16,67	23,81
- da Enti pubblici non consolidati	128	130	154	160	1,56	18,46	4,16
- da Famiglie	234	253	269	279	8,12	6,32	3,72
- da Imprese	37	38	45	53	2,70	18,42	17,78
- da Estero	0	0	0	0			
Altri incassi correnti	859	912	922	941	6,17	1,10	2,06
INCASSI DI CAPITALE	6.879	8.201	11.655	11.911	19,22	42,12	2,20
Trasferimenti	6.755	7.888	11.285	11.514	16,77	43,07	2,03
- da Settore statale	5.935	6.956	10.368	10.582	17,20	49,05	2,06
- da Sanità	0	0	0	0			
- da Comuni e Province	70	63	58	58	-10,00	-7,94	
- da altri Enti pubblici consolidati	11	14	14	14	27,27		
- da Enti pubblici non consolidati	455	573	581	594	25,93	1,40	2,24
- da Famiglie, Imprese ed Estero	284	282	264	266	-0,70	-6,38	0,76
Ammortamenti	0	0	0	0			
Altri incassi di capitale	124	313	370	397		18,21	7,30
PARTITE FINANZIARIE	500	822	773	9.537	64,40	-5,96	1133,76
Riscossione crediti	234	302	284	292	29,06	-5,96	2,82
- da Settore statale	0	0	0	0			
- da Sanità	0	0	0	0			
- da Comuni e Province	0	0	0	0			
- da altri Enti pubblici consolidati	0	0	0	0			
- da Enti pubblici non consolidati	151	178	180	185	17,88	1,12	2,78
- da Aziende di pubblici servizi	0	0	0	0			
- da Famiglie, Imprese ed Estero	83	124	104	107	49,40	-16,13	2,88
Riduzione depositi bancari	0	0	347	0			
Altre partite finanziarie	266	520	142	9.245	95,49	-72,69	
- da Settore statale	203	255	142	9.245	25,62	-44,31	
- da Enti pubblici	0	0	0	0			
- da Famiglie, Imprese ed Estero	63	265	0	0			
TOTALE INCASSI	138.988	144.401	158.634	174.738	3,89	9,86	10,15

FONTE: Ragioneria Generale dello Stato - IGePA

Segue 3/FP CONTO CONSOLIDATO DI CASSA COMPARTO REGIONALE

(milioni di euro)

PAGAMENTI	Risultati			Stime	Variazioni % sull'anno precedente		
	2005	2006	2007	2008	2006	2007	2008
PAGAMENTI CORRENTI	118185	128747	133801	142516	8,94	3,93	6,51
Redditi da lavoro dipendente	5.408	5.953	5.709	5.983	10,08	-4,10	4,80
Consumi intermedi	3.438	3.674	3.508	3.522	6,86	-4,52	0,40
Trasferimenti	105.510	115.296	119.788	127.743	9,27	3,90	6,64
- a Settore statale	49	86	49	49	75,51	-43,02	0,00
- a Enti di previdenza	27	15	13	13	-44,44	-13,85	0,60
- a Sanità	85.244	93.124	96.861	104.562	9,24	4,01	7,95
- a Comuni e Province	7.161	7.175	8.107	8.309	0,20	12,99	2,49
- ad altri Enti pubblici consolidati	527	587	609	570	11,39	3,75	-6,40
- ad Enti pubblici non consolidati	2.096	2.144	2.312	2.368	2,29	7,84	2,42
- a Famiglie	3.191	3.105	3.590	3.624	-2,70	15,62	0,95
- a Aziende di pubblici servizi	3.614	3.827	3.831	3.779	5,89	0,10	-1,36
- a Imprese	3.601	5.233	4.416	4.469	45,32	-15,61	1,20
- a Estero	0	0	0	0			
Interessi	1.913	1.878	2.746	3.168	-1,83	46,22	15,37
Ammortamenti	0	0	0	0			
Altri pagamenti correnti	1.916	1.946	2.050	2.100	1,57	5,34	2,44
PAGAMENTI DI CAPITALI	23.097	23.793	23.645	23.721	3,01	-0,62	0,32
Costituzione di capitali fissi	4.328	4.219	3.738	3.766	-2,52	-11,40	0,75
Trasferimenti	17.774	18.465	18.779	18.837	3,89	1,70	0,31
- a Settore statale	0	0	0	0			
- a Sanità	2.744	2.896	2.909	2.944	5,54	0,45	1,20
- a Comuni e Province	5.372	5.385	5.441	5.577	0,24	1,04	2,50
- ad altri Enti pubblici consolidati	613	626	578	622	2,12	-7,67	7,61
- a Enti pubblici non consolidati	1.206	1.478	1.606	1.548	22,55	8,66	-3,61
- a Famiglie	1.894	2.125	2.223	2.213	12,20	4,61	-0,45
- ad Aziende di pubblici servizi	735	630	694	692	-14,29	10,16	-0,29
- a Imprese	5.210	5.325	5.328	5.241	2,21	0,06	-1,63
- a Estero	0	0	0	0			
Altri pagamenti di capitale	995	1.109	1.128	1.118	11,46	1,71	-0,89
PARTITE FINANZIARIE	2.545	4.649	2.271	2.499	82,67	-51,15	10,04
Partecipazioni e conferimenti	395	347	160	167	-12,15	-53,89	4,38
- a Sanità	0	0	0	0			
- a Comuni e Province	0	0	0	0			
- ad altri Enti pubblici consolidati	0	0	0	0			
- a Enti pubblici non consolidati	0	0	0	0			
- ad Aziende di pubblici servizi	0	0	0	0			
- a Imprese ed Estero	395	347	160	167	-12,15	-53,89	4,38
Mutui ed anticipazioni	190	178	176	178	-6,32	-1,12	1,14
- a Sanità	0	0	0	0			
- a Comuni e Province	0	0	0	0			
- ad altri Enti pubblici consolidati	0	0	0	0			
- a Enti pubblici non consolidati	0	16	19	20		18,75	5,26
- ad Aziende di pubblici servizi	0	0	0	0			
- a Famiglie, Imprese ed Estero	190	162	157	158	-14,74	-3,09	0,64
Aumento depositi bancari	1.320	1.497	1.083	1.000	13,41	-27,66	-7,66
Altre partite finanziarie	640	2.627	852	1.154	310,47	-67,57	35,45
- a Settore statale	640	2.441	496	831	281,41	-79,68	67,54
- a Enti pubblici	0	0	0	0			
- a Famiglie, Imprese ed Estero	0	186	356	323		91,40	-9,27
TOTALE PAGAMENTI	143.827	157.189	159.717	168.736	9,29	1,61	5,65

SALDI (Avanzo +)				
1.Disavanzo corrente	**13.424**	**6.631**	**12.405**	**10.774**
2.Disavanzo in c/capitale	**-16.218**	**-15.592**	**-11.990**	**-11.810**
3.DISAVANZO	**-2.794**	**-8.961**	**415**	**-1.036**
4.Saldo partite finanziarie	**-2.045**	**-3.827**	**-1.498**	**7.038**
5.FABBISOGNO	**-4.839**	**-12.788**	**-1.083**	**6.002**

TAB 4/FP CONTO CONSOLIDATO DI CASSA SANITA'

(milioni di euro)

	Risultati			Stime	Variazioni % sull'anno precedente		
	2005	2006	2007	2008	2006	2007	2008
INCASSI							
INCASSI CORRENTI	90.983	99.134	103.213	111.137	8,96	4,11	7,68
Tributari	0	0	0	0			
- Imposte dirette	0	0	0	0			
- Imposte indirette	0	0	0	0			
Contributi sociali	0	0	0	0			
Vendita beni e servizi	3.702	3.892	4.136	4.303	5,13	6,27	4,04
Redditi da capitale	90	89	109	112	-1,11	22,47	2,75
Trasferimenti	85.792	93.702	97.429	105.140	9,22	3,98	7,91
- da Settore statale	0	0	0	0			
- da Enti di previdenza	0	0	0	0			
- da Regioni	85.244	93.124	96.861	104.562	9,24	4,01	7,95
- da Comuni e Province	252	264	244	244	4,76	-7,58	0,00
- da altri Enti pubblici consolidati	0	1	0	0			
- da Enti pubblici non consolidati	296	313	324	334	5,74	3,51	3,09
Altri incassi correnti	1.399	1.451	1.539	1.582	3,72	6,06	2,79
INCASSI DI CAPITALE	2.744	2.896	2.909	2.944	5,54	0,45	1,20
Trasferimenti	2.744	2.896	2.909	2.944	5,54	0,45	1,20
- da Settore statale	0	0	0	0			
- da Regioni	2.744	2.896	2.909	2.944	5,54	0,45	1,20
TOTALE INCASSI	93.727	102.030	106.122	114.081	8,86	4,01	7,50
PAGAMENTI							
PAGAMENTI CORRENTI	92.044	101.325	103.668	111.669	10,08	2,31	7,72
Redditi da lavoro dipendente	33.093	36.782	35.633	39.010	11,15	-3,12	9,48
Consumi intermedi	56.375	61.762	65.099	69.499	9,56	5,40	6,76
Trasferimenti	721	724	794	808	0,42	9,67	1,76
- a Famiglie	721	724	794	804	0,42	9,67	1,26
Interessi	143	190	256	274	32,87	34,74	7,03
Ammortamenti	0	0	0	0			
Altri pagamenti correnti	1.712	1.867	1.886	2.078	9,05	1,02	10,18
PAGAMENTI DI CAPITALI	2.205	2.298	2.372	2.456	4,22	3,22	3,54
Costituzione di capitali fissi	2.205	2.298	2.372	2.456	4,22	3,22	3,54
PARTITE FINANZIARIE	209	41	23	0	-80,38	-43,90	-100,00
- a Famiglie, Imprese ed Estero	209	41	23	0	-80,38	-43,90	-100,00
TOTALE PAGAMENTI	94.458	103.664	106.063	114.125	9,75	2,31	7,60
SALDI (Avanzo +)							
1.Disavanzo corrente	**-1.061**	**-2.191**	**-455**	**-532**			
2.Disavanzo in c/capitale	**539**	**598**	**537**	**488**			
3.DISAVANZO	**-522**	**-1.593**	**82**	**-44**			
4.Saldo partite finanziarie	**-209**	**-41**	**-23**	**0**			
5.FABBISOGNO	**-731**	**-1634**	**59**	**-44**			

FONTE: Ragioneria Generale dello Stato - IGePA

I dati esposti nelle su riportate tabelle confermano la corrispondenza dei pagamenti per la sanità, riportati nel conto consolidato delle Regioni, con gli incassi correnti e in conto capitale registrati nel conto consolidato della sanità, mentre invece nel consolidato del settore statale figurano finanziamenti alla sanità per un importo inferiore di oltre la metà. Oltre al complicato sistema di finanziamento della sanità, originato in larga misura dalle mai superate difficoltà incontrata dal modello di finanziamento previsto dal d.lgs. 56/2000, ad influire sugli scarti riscontrabili negli indicati conti consolidati sono anche le movimentazioni delle disponibilità

liquide esistenti presso le contabilità speciali di Tesoreria unica intestate alle Regioni a statuto ordinario nonché ad Asl, Aziende ospedaliere, Aziende ospedaliere universitarie e IRCCS; le prime, a fine dicembre 2007, risultavano pari a 13.756 milioni, in aumento rispetto al 1° gennaio di 4.822 milioni mentre le disponibilità degli enti sanitari presso la Tesoreria unica sono passate dai 3.049 milioni del 1° gennaio a 4.551 milioni del 31 dicembre 2007 con un aumento pari a 1.502 milioni. Diminuzioni hanno invece registrato le giacenze dei conti correnti intestati a tutte le Regioni presso la Tesoreria statale relativi all'Irap amministrazioni pubbliche (-1.986 mln) all'Irap altri soggetti (-6.524 mln) e all'addizionale Irpef (-56 mln).

2.2 I risultati di finanza pubblica 2007 nel conto delle Amministrazioni pubbliche: il sottoconto delle Amministrazioni locali

Il conto economico delle amministrazioni pubbliche elaborato dall'ISTAT si scompone nei sottoconti delle amministrazioni centrali, delle amministrazioni locali e degli enti di previdenza. Nell'ambito delle amministrazioni locali –che aggrega e consolida i conti regionali, comunali e provinciali– sono altresì elaborati, secondo i criteri di contabilità nazionale [SEC 95], i conti economici consolidati delle amministrazioni regionali e della Sanità.

Nelle seguenti tabelle sono riportati i dati trasmessi a questa Corte dall'ISTAT con l'avvertenza che, in base al sistema di rielaborazione dei dati, quelli relativi all'ultimo esercizio sono per necessità provvisori in quanto fondati su stime di preconsuntivo e resi definitivi solo l'anno successivo a seguito dell'esame dei consuntivi.

Il conto delle amministrazioni locali [TAB 5/FP] presenta nel 2007 uscite complessive attestate sui medesimi valori del 2006 con crescita sostanzialmente nulla a fronte di un incremento del 4,1% e del 3,9% riscontrati nei due anni precedenti. Stabili sia le spese correnti [a fronte di una crescita del 4,5% del complesso delle amministrazioni pubbliche] sia quelle in conto capitale [contro la flessione del 7,5% del complesso delle amministrazioni pubbliche].

Nella spesa corrente, i consumi finali segnano un assai modesto incremento pari allo 0,1% contro il 4,4% del 2006, anno questo che peraltro ha risentito della dinamica dei redditi da lavoro dipendente, cresciuti dell'6,9% (3,7% nel 2005) per l'incidenza sull'esercizio di importanti rinnovi contrattuali, mentre l'omologo risultato 2007 segna una riduzione del 4,1%.[12]

In ripresa rispetto al 2006 il tasso di variazione delle spese per consumi intermedi: +3,9% contro lo 06% del 2006. Significativa per il secondo anno consecutivo la riduzione nella

[12] Sono, infatti, slittati al 2006 gli oneri connessi al rinnovo contrattuale relativo al biennio economico 2004-2005 (oltre 3 miliardi di euro)

dinamica della spesa per acquisti di beni e servizi da produttori c.d. "market" (in cui sono ricompresi essenzialmente i costi delle convenzioni sanitarie e, soprattutto, le spese per farmaci): una crescita di appena l'1% nel 2007 e del 2,6% nel 2006 a fronte del valore percentuale del 6,1% nel 2005.

TAB 5/FP CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI

(milioni di euro)

Voci	2004	2005	2006	2007	05/04	06/05	07/06
Spese per consumi finali	154286	163396	170642	170770	5,9	4,4	0,1
Redditi da lavoro dipendente	*63073*	*65386*	*69928*	*67060*	*3,7*	*6,9*	*-4,1*
Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market	*37204*	*39486*	*40519*	*40907*	*6,1*	*2,6*	*1*
Consumi intermedi	*50617*	*54076*	*54425*	*56555*	*6,8*	*0,6*	*3,9*
Altre spese per consumi finali	*3392*	*4448*	*5770*	*6248*	*31,1*	*29,7*	*8,3*
Contributi alla produzione	8212	7818	8169	7683	-4,8	4,5	-5,9
Prestazioni sociali in denaro	2136	2274	2449	2580	6,5	7,7	5,3
Trasferimenti ad enti pubblici	768	709	1622	405	-7,7	128,8	-75
Trasferimenti correnti a istit. sociali private	1575	1513	1504	1595	-3,9	-0,6	6,1
Trasferimenti correnti a famiglie	2418	2384	2286	2800	-1,4	-4,1	22,5
Trasferimenti a imprese	1376	1126	1171	1127	-18,2	4	-3,8
Altre spese correnti	1373	1388	1347	1403	1,1	-3	4,2
USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	**172144**	**180608**	**189190**	**188363**	**4,9**	**4,8**	**-0,4**
Interessi passivi	3341	3184	3730	4526	-4,7	17,1	21,3
USCITE CORRENTI	**175485**	**183792**	**192920**	**192889**	**4,7**	**5**	**0**
Investimenti fissi lordi e acquisizione di attività non finanziarie non prodotte	28805	27286	27892	28101	-5,3	2,2	0,7
Contributi agli investimenti a famiglie	2066	1870	1852	1860	-9,5	-1	0,4
Contributi agli investimenti a imprese	7667	7991	7634	8307	4,2	-4,5	8,8
Altri trasferimenti in c/capitale	757	2148	1917	1027	183,8	-10,8	-46,4
USCITE IN CONTO CAPITALE	**39295**	**39295**	**39295**	**39295**	**0**	**0**	**0**
USCITE COMPLESSIVE	**214780**	**223087**	**232215**	**232184**	**3,9**	**4,1**	**0**
Imposte indirette	63407	67184	71477	74805	6	6,4	4,7
Imposte dirette	24558	23595	24662	27899	-3,9	4,5	13,1
Contributi sociali	1161	1150	1183	1225	-0,9	2,9	3,6
Trasferimenti da enti pubblici	72928	79279	76515	79170	8,7	-3,5	3,5
Trasferimenti correnti diversi	6343	6155	6055	6720	-3	-1,6	11
Altre entrate correnti	18558	18923	20283	22242	2	7,2	9,7
ENTRATE CORRENTI	**186955**	**196286**	**200175**	**212061**	**5**	**2**	**5,9**
Contributi agli investimenti	12093	11905	13274	18294	-1,6	11,5	37,8
Imposte in conto capitale	1028	493	48	68	-52	-90,3	41,7
Altri trasferimenti in c/capitale	1066	929	807	847	-12,9	-13,1	5
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	**14187**	**13327**	**14129**	**19209**	**-6,1**	**6**	**36**
ENTRATE COMPLESSIVE	**201142**	**209613**	**214304**	**231270**	**4,2**	**2,2**	**7,9**
Risparmio lordo (+) o disavanzo	11470	12494	7255	19172			
Indebitamento (-) o Accredit.(+)	-13638	-13474	-17911	-914			

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Preoccupa la assenza di crescita delle spese in conto capitale nelle amministrazioni locali per tutto il triennio 2005-2007, pur esponendo un andamento positivo nella dinamica dei contributi agli investimenti delle imprese (+8,8%). Inferiore all'1 per cento l'andamento degli investimenti fissi lordi (+2,2% nel 2006).

Si arresta nell'esercizio la flessione riscontrata negli anni passati a riguardo dell'andamento delle entrate. Crescono infatti le entrate fiscali del 13,1% per imposte dirette e del 4,7% per imposte indirette, in gran parte influenzate dall'aumento della fiscalità regionale, mentre i trasferimenti da enti pubblici hanno recuperato la flessione dell'anno precedente (-3,5%) con un pari aumento percentuale (+3,5%).

I dati di contabilità nazionale confermano tuttavia anche per il 2007, il rallentamento nel processo di decentramento fiscale. La quota delle entrate fiscali delle amministrazioni locali sul prelievo complessivo pari al 23,1% nel 2005, flette nel 2006 e nel 2007 (22,2% e 22,3%).

Nel complesso, si riduce rispetto agli anni precedenti il contributo delle amministrazioni locali all'indebitamento netto complessivo (3,1% rispetto al 36% del 2006 e al 22,3% del 2005).

In crescita nell'anno il debito delle amministrazioni locali [V. infra parag. 4], che passa dai 108 miliardi del 2006 ai 111 miliardi del 2007, percentualmente pari al 7,2% del PIL (nel 2006 era pari al 7,3).

2.3 Le Regioni e i risultati di contabilità nazionale

L'esame dei conti economici intestati alle Regioni e alle aziende sanitarie ne consente uno specifico riscontro separatamente dagli andamenti sin qui descritti a livello consolidato[13].

Come già detto, a causa del diverso sistema di elaborazione, alcuni degli andamenti riportati nella tabella seguente divergono dai corrispondenti dati riscontrabili sulla base dei rendiconti delle Regioni relativi agli esercizi 2006 e precedenti, acquisiti da questa Corte e dai dati provvisori dell'anno 2007 comunicati dalle amministrazioni regionali[14].

Il conto economico consolidato delle amministrazioni regionali espone nel 2007 spese complessive in crescita del 3,6 per cento. Una crescita da ricondurre alle sole spese correnti aumentate nell'anno del 4,2%, mentre la spesa in conto capitale rimane sui livelli del precedente esercizio, con una crescita nulla per tutto il triennio 2005-2007.

Flette la spesa per consumi finali (-3,2%) influenzata dalla diminuzione della spesa per redditi da lavoro (-4,1%) e per consumi intermedi (-7,3%) nonché dai contributi alla produzione (-8,5%).

Sul dato complessivo corrente incide notevolmente l'aumento dei trasferimenti ad enti pubblici (+5,5%), su cui si riflette la accelerazione della spesa delle aziende sanitarie.

La spesa per investimenti fissi lordi segna una consistente diminuzione (-9,2%). Segnano una modesta crescita rispetto al precedente anno i contributi agli investimenti alle imprese (+1,1%).

---

[13] Nell'esame dei dati di contabilità nazionale relativi agli enti regionali va rilevato come i risultati relativi agli esercizi 2004 e 2005 abbiano subito revisioni significative. Si tratta di revisioni che hanno riguardato la spesa corrente rivista al rialzo nel 2004 di 3,2 miliardi e nel 2005 di 1,5 miliardi e la spesa in conto capitale in aumento di 0,7 miliardi nel 2004 e di 1 miliardi nel 2005. La variazione subita dalla spesa corrente è riconducibile prevalentemente ai trasferimenti ad enti pubblici (3,1 miliardi nel 2004 e 1,5 miliardi nel 2005) ma anche ai redditi da lavoro dipendente e ai consumi alla produzione e degli interessi. Si tratta di correzioni che modificano il profilo di crescita della spesa osservato negli ultimi anni e di cui è necessario tener conto nella valutazione degli stessi dati 2007 (come detto sono provvisori). Così si accentua la crescita della spesa riscontrata tra il 2003 e il 2004 (dal 5,5 al 8,4 per cento) mentre si riduce di oltre un punto la variazione osservata nell'anno successivo (dal 3,5 al 2,4 per cento).

[14] Le elaborazioni dell'ISTAT, consolidate nel conto della P.A., seguono principi e regole contabili conformi al sistema europeo dei conti nazionali (SEC 95) basato sul principio della competenza economica (c.d. accrual). Si tratta di regole sostanzialmente diverse da quelle che presiedono nel nostro Paese alla registrazione dei flussi nel bilancio dello Stato e degli enti territoriali che adottano invece una contabilità di carattere finanziario, basata sulla rappresentazione dei dati di entrata e di spesa in termini di competenza giuridica e di cassa.

TAB 6/FP CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLE AMMINISTRAZIONI REGIONALI

(milioni di euro)

Voci	2004	2005	2006	2007	05/04	06/05	07/06
Spese per consumi finali	12.323	13.015	13.618	13.188	5,6	4,6	-3,2
Redditi da lavoro dipendente	*5.182*	*5.403*	*5.677*	*5.445*	*4,3*	*5,1*	*-4,1*
Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market	*601*	*544*	*537*	*498*	*-9,5*	*-1,3*	*-7,3*
Consumi intermedi	*4.111*	*4.482*	*4.650*	*4.326*	*9*	*3,7*	*-7*
Altre spese per consumi finali	*2429*	*2586*	*2754*	*2919*	*6,5*	*6,5*	*6*
Contributi alla produzione	6.126	5.818	6.211	5.682	-5	6,8	-8,5
Prestazioni sociali in denaro	883	1.059	1.044	1.097	19,9	-1,4	5,1
Trasferimenti ad enti pubblici	90.936	94.263	102.306	107.905	3,7	8,5	5,5
Trasferimenti correnti a istit. sociali private	756	710	729	768	-6,1	2,7	5,3
Trasferimenti correnti a famiglie	554	540	562	628	-2,5	4,1	11,7
Trasferimenti a imprese	1.010	792	753	687	-21,6	-4,9	-8,8
Altre spese correnti	79	75	91	105	-5,1	21,3	15,4
USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	**112667**	**116272**	**125314**	**130060**	**3,2**	**7,8**	**3,8**
Interessi passivi	961	828	1.140	1.708	-13,8	37,7	49,8
USCITE CORRENTI	**113.628**	**117.100**	**126.454**	**131.768**	**3,1**	**8**	**4,2**
Investimenti fissi lordi e acquisizione di attività non finanziarie non prodotte	4.851	4.793	5.057	4.591	-1,2	5,5	-9,2
Contributi agli investimenti a famiglie	819	815	802	839	-0,5	-1,6	4,6
Contributi agli investimenti a imprese	6.612	6.970	6.482	6.555	5,4	-7	1,1
Altri trasferimenti in c/capitale	9307	9011	9248	9604	-3,2	2,6	3,8
USCITE IN CONTO CAPITALE	**21.589**	**21.589**	**21.589**	**21.589**	**0**	**0**	**0**
USCITE COMPLESSIVE	**135217**	**138689**	**148043**	**153357**	**2,6**	**6,7**	**3,6**
Imposte indirette	43.360	46.514	49.919	53.088	7,3	7,3	6,3
Imposte dirette	21.329	20.847	21.976	24.574	-2,3	5,4	11,8
Contributi sociali	578	596	592	574	3,1	-0,7	-3
Trasferimenti da enti pubblici	51.135	57.341	53.721	57.673	12,1	-6,3	7,4
Trasferimenti correnti diversi	983	815	814	902	-17,1	-0,1	10,8
Altre entrate correnti	4215	3671	3760	4453	-12,9	2,4	18,4
ENTRATE CORRENTI	**121.600**	**129.784**	**130.782**	**141.264**	**6,7**	**0,8**	**8**
Contributi agli investimenti	8.654	8.308	9.643	13.367	-4	16,1	38,6
Imposte in conto capitale	593	103	48	68	-82,6	-53,4	41,7
Altri trasferimenti in c/capitale	5	1	7	7	-80	600	0
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	**9.252**	**8.412**	**9.698**	**13.442**	**-9,1**	**15,3**	**38,6**
ENTRATE COMPLESSIVE	**130852**	**138196**	**140480**	**154706**	**5,6**	**1,7**	**10,1**
Risparmio lordo (+) o disavanzo	7972	12684	4328	9496			
Indebitamento (-) o Accredit.(+)	-4365	-493	-7563	1349			

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Dal lato delle entrate, il conto presenta una variazione complessiva del 10,1%. Aumentano le imposte indirette e dirette (+6,3% e +11,8%) come pure i trasferimenti da enti pubblici (+7,4%).

Sulla tempestività dei pagamenti delle somme destinate al finanziamento delle amministrazioni regionali continuano a pesare –come si dirà [v Parte III[a] parag....]– i tempi richiesti per l'esaurimento delle verifiche in materia sanitaria e per il passato anche la difficile intesa tra le Regioni sul riparto dei finanziamenti in applicazione del decreto 56/2000.

Crescono i contributi agli investimenti a favore regionale da parte di amministrazioni pubbliche (+38,6% nel 2007 e +15,3% nel 2006).

Il contributo delle amministrazioni regionali all'indebitamento netto complessivo si presenta favorevole con accreditamento netto per oltre 1 miliardo.

Per quanto riguarda il debito, i dati diffusi dalla Banca d'Italia rilevano una crescita dello stock a carico delle Regioni complessivamente pari a 47.124 milioni con un incremento del 4,4% rispetto al 2006.

In sintesi, i risultati del 2006 sembrerebbero testimoniare una limitata capacità del sistema regionale di contribuire al contenimento della spesa e alla riduzione del disavanzo ove tuttavia notevole influenza in tal senso è esercitata dal finanziamento della spesa sanitaria e dalle difficoltà che ne connotano la gestione di cui si dirà specificamente nella Parte III[a] della relazione.

2.4 Il conto economico consolidato della sanità. Previsioni tendenziali, obiettivi programmatici e risultati

Con il Patto per la salute del 2006 relativo al triennio 2007-2009 si è voluto concordare fra Stato e Regioni un percorso coerente con gli obiettivi dei livelli essenziali di assistenza (LEA) che al contempo garantisse l'equilibrio finanziario, lasciando alle Regioni la copertura di eventuali spese addizionali.

In particolare è stato concordato:

i) l'incremento del livello di finanziamento ordinario cui concorre lo Stato per il 2007 in 96 miliardi rispetto al valore di circa 90 miliardi previsto per il 2006 e la variazione agganciata alla dinamica del PIL negli anni successivi;

ii) un fondo transitorio a sostegno delle Regioni impegnate nei piani di rientro dai deficit strutturali per un importo pari a 1 miliardo per il 2007 (850 milioni e 700 milioni per il 2008 e il 2009);

iii) il rafforzamento dell'obbligo di addivenire all'accordo con lo Stato per le Regioni con elevati disavanzi;

iv) la proroga del meccanismo di incremento automatico delle aliquote fiscali in caso di mancata copertura del disavanzo.

Nel corso del 2007 sette Regioni hanno provveduto a sottoscrivere accordi contenenti il Piano di rientro dai deficit strutturali [15] e per quelle che non rispettano gli obiettivi programmati sono previsti la sospensione dell'erogazione dei maggiori finanziamenti nonché l'incremento delle aliquote oltre il limite massimo previsto dalla legislazione vigente, fino a concorrenza dei mancati obiettivi. Il d.l. n.159 del 2007 ha poi previsto l'ipotesi di commissariamento in caso di mancato rispetto degli obiettivi programmati al fine di rafforzarne l'effettiva realizzabilità.

A questi aspetti e alle dinamiche del settore nonché ai risultati delle gestioni degli enti sanitari è in realtà dedicata una approfondita analisi nella Parte terza di questa relazione cui pertanto si rinvia. Al presente paragrafo il limitato compito di collocare i risultati della sanità nell'ambito dei più generali obiettivi di finanza pubblica peraltro analizzati in base alle elaborazioni dell'ISTAT riferite al Conto economico consolidato della sanità.[16]

---

[15] Si tratta di: Lazio, Abruzzo, Campania, Molise Sicilia e Liguria. La Sardegna ha sottoscritto il piano al solo fine di recuperare parte del finanziamento statale non erogato a seguito dell'inadempienza per l'anno 2001 con conseguente Piano assai meno impegnativo.

[16] La spesa sanitaria pubblica è elaborata dall'ISTAT secondo i criteri e le definizioni previste dalla Contabilità nazionale, in particolare dal Sistema Europeo dei conti nazionali [SEC 95] e dal sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale. Tale elaborazione rappresenta la sintesi delle operazioni correnti effettuate dalle istituzioni delle

Come già osservato, la metodologia di rilevazione dei dati riportati nel suddetto conto diverge dal sistema dei conti elaborati in sede di consolidati regionali per la sanità e poi consolidati nel quadro del conto di cassa del settore statale elaborato dalla RGS, i quali insieme ai dati del sistema informativo sanitario (SIS) trovano rappresentazione –seppure provvisoria– nelle analisi e negli esiti gestionali riportati nella terza Parte di questa relazione. Nondimeno, i dati ISTAT meritano attenzione ed esame in quanto valevoli a definire i rapporti del nostro Paese con gli organi comunitari e sono altresì presi a base del programma di Governo; se ne dà quindi sintetica esposizione e commento, rinviando per maggiori approfondimenti alle analisi svolte nella Relazione di questa Corte sul rendiconto generale dello Stato.

Il conto consolidato della sanità a consuntivo 2007 [TAB 7/FP] registra uscite correnti per 102,3 miliardi di euro. Da dire a riguardo che la manovra per il 2007 prevedeva –come detto– un incremento del livello di finanziamento ordinario cui concorre lo Stato in 96 miliardi rispetto al valore di circa 90 miliardi previsto per il 2006 e la variazione agganciata alla dinamica del PIL negli anni successivi oltre ad un fondo transitorio a sostegno delle Regioni impegnate nei piani di rientro dai deficit strutturali per un importo pari ad 1 miliardo per il 2007. L'obiettivo era di portare la spesa sanitaria al 6,7% del PIL [101,7 mld] rispetto ad un tendenziale del 6,9% del prodotto e una copertura a carico del comparto regionale per circa 3.790 milioni, oltre altre misure di entrata per il triennio 2007-2009 per 912, 915 e 915 milioni. [V, a riguardo, Parte III[a], parag. 1].

amministrazioni pubbliche in sanità tra cui le ASL, le AO, gli IRCCS, le AO universitarie (ex Policlinici a gestione diretta universitaria), l'amministrazione statale, alcuni enti di assistenza, come la Croce Rossa Italiana, le amministrazioni comunali, provinciali e regionali. In particolare, il Conto economico consolidato della sanità rileva la spesa sanitaria pubblica corrente riferita al complesso della pubblica amministrazione esclusa peraltro la spesa riferita al Ministero della salute. Le principali elaborazioni sono rappresentate: i) dall'aggiunta, per IRCCS pubblici e Policlinici, del saldo tra relativi costi (stimati) e mobilità in uscita dalle ASL (derivata dai bilanci delle ASL); ii) dall'aggiunta dei costi sostenuti da altri enti pubblici (comuni, province, Stato) per servizi sanitari (es. costi per la profilassi di malattie infettive); iii) dall'aggiunta del costo della Croce Rossa (i costi di altri enti, quale l'IZS, vengono inclusi nell'ambito della ricerca e non della sanità. Sommando al dato di tali uscite la stima ISTAT della spesa del Ministero della salute, si ottiene il dato trasmesso all'OCSE come "spesa sanitaria pubblica corrente"

TAB 7/FP CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLA SANITÀ

(milioni di euro)

	2004	2005	2006	2007	Variazioni % 2006 su 2005	Variazioni % 2007 su 2006
ENTRATE						
CONTRIBUZIONI DIVERSE	84.315	83.043	86.465	88.496	4,1	2,3
Amministrazione centrale	52.379	49.084	50.148	49.757	2,2	-0,8
Amministrazione locale	29.790	31.917	34.313	36.578	7,5	6,6
Enti di previdenza	-	-	-	-		
Imprese	1.925	1.843	1.773	1.929	-3,8	8,8
Famiglie	221	199	231	232	16,1	0,4
REDDITI DA CAPITALE	11	17	12	9	-29,4	-25,0
ALTRE ENTRATE	2.098	2.201	2.288	2.391	4,0	4,5
TOTALE ENTRATE CORRENTI	86.424	85.261	88.765	90.896	4,1	2,4
USCITE						
Prestazioni sociali in natura	84.088	89.606	94.218	94.678	5,1	0,5
- corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	35.289	37.567	38.524	38.876	2,5	0,9
Farmaci	11.988	11.849	12.334	11.579	4,1	-6,1
Assistenza medico-generica	5.020	6.453	5.932	11.579	-8,1	95,2
Assistenza medico-specialistica	2.900	3.193	3.449	3.666	8,0	6,3
Assistenza osped. In case di cura private	8.260	8.472	8.694	9.187	2,6	5,7
Assistenza protesica e balneotermale	3.913	4.037	4.128	4.107	2,3	-0,5
Altra assistenza	3.208	3.563	3.987	4.285	11,9	7,5
- corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market:	48.799	52.039	55.694	55.802	7,0	0,2
Redditi da lavoro dipendente	30.021	31.208	33.526	32.026	7,4	-4,5
Consumi intermedi	16.979	18.688	19.853	21.502	6,2	8,3
Altre spese	1.798	2.039	2.250	2.274	10,3	1,1
CONTRIBUZIONI DIVERSE	623	895	1.058	1.195	18,2	12,9
SERVIZI AMMINISTRATIVI	4.383	4.720	4.994	5.189	5,8	3,9
Redditi da lavoro dipendente	2.494	2.627	2.722	2.727	3,6	0,2
Consumi intermedi	1.743	1.938	2.104	2.295	8,6	9,1
Altre spese	146	155	168	167	8,4	-0,6
ALTRE USCITE	830	920	1.079	1.228	17,3	13,8
di cui: interessi passivi	173	201	337	440	67,7	30,6
TOTALE USCITE CORRENTI	89.924	96.141	101.349	102.290	5,4	0,9
Saldo	-3.500	-10.880	-12.584	-11.394		

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Nell'anno 2007 si osserva una sostanziale tenuta dei conti della sanità, ove la spesa cresce ad un tasso inferiore rispetto ai due anni precedenti (+0,9% a fronte del 5,4% nel 2006 e del 7,9% nel 2005) e assorbe il 6,7% del Pil. Alla sanità è stato destinato nel 2007 il 13,5 % della spesa complessiva (13,8% nel 2006)[17].

Il risultato 2007 sconta, tuttavia -come precisato dalla RUEF- uno slittamento al 2008 di oneri contrattuali di competenza del biennio 2006-2007 (1.500 milioni), nonché la riallocazione di alcune partite contabili per circa 700 milioni. Per contro, sul 2006 pesano arretrati contrattuali relativi al biennio 2004-2005 per circa 2.300 milioni. Imputando gli oneri ai periodi di competenza la crescita della spesa nel 2007 risulterebbe pari a circa il 5,5%; si tratterebbe comunque di una variazione in linea con quella del 2006 e più contenuta rispetto agli anni precedenti.

Il dato 2007 riflette le misure di contenimento adottate con la finanziaria 2007 che recependo l'accordo intervenuto nell'autunno 2006 fra Governo e Regioni (Patto per la salute) ha posto l'obiettivo di stabilizzare la quota della spesa rispetto al Pil al 6,7%, definendo il livello di finanziamento e le misure intese alla realizzazione degli obiettivi, a sostegno dei quali sono stati preordinati Piani di rientro delle Regioni con maggiori disavanzi strutturali i cui accordi sono stati sottoscritti nel corso del 2007 [v. Parte III[a], parag. 4.2].

Con riferimento alle singole voci di spesa, va rilevato che le spese per prestazioni crescono nell'anno del 0,5%; un incremento assai inferiore rispetto a quello registrato nel precedente esercizio (+5,1%). Flette notevolmente anche il tasso di incremento delle prestazioni sociali di produttori market (+ 0,9% contro il 2,5%) e non market (+ 0,2% a fronte del +7,0% del 2006)[18]. Sul risultato dell'anno ha inciso positivamente la diminuzione di peso percentuale dei redditi da lavoro dipendente (-4,5%) rispetto alla crescita del 7,4% del 2006 legata ai rinnovi contrattuali. Sempre elevata, e in ulteriore crescita, la spesa per consumi intermedi (+8,3%, contro il +6,2% del 2006). Contenuta la dinamica delle prestazioni da produttori market (+0,9%) mentre continua a presentare tassi di crescita di rilievo l'assistenza medico-specialistica, +6,3%, mentre decresce quella per farmaci -6,1% dopo la flessione del 4,1% del 2006. L'assistenza ospedaliera cresce ma di poco nel 2007 (+0,2% a fronte del +7,1% del 2006).

---

[17] Il riferimento è al totale della spesa esposta nel Conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche

[18] Nel sistema sanitario italiano le prestazioni sono erogate agli utenti o direttamente, tramite le strutture del servizio sanitario nazionale, o indirettamente, attraverso le strutture accreditate o i professionisti convenzionati, costituendo quest'ultima la parte preponderante delle prestazioni sociali in natura (la parte restante è costituita da prestazioni di tipo assistenziale). Da tale punto di vista, la spesa sanitaria nella ricostruzione dell'ISTAT si divide in quella riconducibile ai produttori di beni e servizi non market (per le prestazioni erogate direttamente dalle strutture del SSN) e nella spesa riconducibile a prestazioni erogate da produttori market (erogate per conto del SSN e da questo remunerate).

3 Patto di stabilità interno per le Regioni a statuto ordinario

3.1 Il quadro di finanza pubblica

Gli assetti della finanza regionale sono inseriti in uno scenario di riferimento più ampio, infatti nonostante l'incertezza del quadro generale di finanza pubblica, inevitabilmente i conti delle regioni concorrono ad esercitare una diretta influenza su debito pubblico e indebitamento netto.

La riforma del titolo V della Costituzione ha introdotto un modello che riserva ampio spazio alla competenza concorrente, i conseguenti effetti di ordine finanziario possono risultare non coerenti con i margini di sostenibilità dei bilanci regionali, con l'ulteriore conseguenza di indebolire il vincolo di bilancio in vista di successivi necessari recuperi compensativi. Tutto ciò mentre sembra riaprirsi la prospettiva di maggiore responsabilizzazione del livello regionale, fondata su un più ampio margine di autonomia nella politica fiscale secondo un modello di federalismo fiscale.

L'analisi non può prescindere dalla complessità del descritto scenario, mentre il quadro finanziario tracciato con le recenti manovre di finanza pubblica risulta essere di imprescindibile rilevanza nell'individuazione dei profili che più direttamente interessano la finanza regionale, fra i quali particolare considerazione viene riservata ai temi relativi al rispetto del Patto di stabilità interno, dei fabbisogni sanitari, degli equilibri di bilancio, dei limiti all'indebitamento.

Nell'ultimo anno il quadro complessivo si è presentato più favorevole rispetto al passato, in quanto, si è registrato un miglioramento dei conti pubblici, il cui consolidamento passa necessariamente attraverso il proseguimento di politiche rigorose e di largo respiro la cui efficacia potrebbe però essere significativamente ridotta da evoluzioni sfavorevoli del quadro macroeconomico internazionale.

Nell'esercizio 2007 l'andamento dei conti pubblici ha dimostrato un significativo passo in avanti, anche a fronte di un andamento dell'economia meno favorevole rispetto a quello dell'esercizio precedente. Dopo anni di congiuntura debole, nel 2006 si è verificata una crescita economica superiore a quanto programmato, che tuttavia nel 2007 ha registrato una inversione di tendenza.

Il miglioramento complessivo trova ragione nello sviluppo delle entrate, grazie al notevole recupero di base imponibile, mentre la capacità di contenere la spesa corrente ha conseguito risultati meno rilevanti.

Le prospettive dell'economia italiana per il 2008-2009 risentono tuttavia dell'elevata incertezza dello scenario internazionale, contrassegnato dalle turbolenze dei mercati finanziari, dal forte rialzo nei prezzi energetici e alimentari, dall'apprezzamento dell'euro sulle principali valute, dalla stretta al credito e dal costo del denaro.

L'andamento del ciclo economico ha assorbito questi fenomeni negativi, contribuendo a rendere meno ottimistico il quadro economico generale per il 2007 e comportando una revisione al ribasso del livello del prodotto interno lordo 2008, individuata dalla nota di aggiornamento del settembre scorso in uno scostamento al ribasso del livello del PIL di 0,4 punti percentuali rispetto alla stima del DPEF 2008 [da 1,9 a 1,5].

Una prospettiva favorevole per la finanza pubblica sembra profilarsi a seguito dell'abrogazione della procedura di infrazione per deficit eccessivo[19], disposta nel mese di giugno da parte del Consiglio Ecofin, considerando la discesa del rapporto deficit-Pil sotto il tetto del 3% " credibile e sostenibile".

Tuttavia, il documento licenziato dai ministri finanziari della UE ha sottolineato anche la possibilità che il deficit raggiunga nuovamente il livello in aumento al 2,3% nel 2008 e, a politiche invariate, al 2,4% nel 2009"; resta quindi la necessità di proseguire con convinzione nel processo di risanamento finanziario, in linea con gli obblighi assunti in sede europea, anche in virtù dal fatto che il debito pubblico dell'Italia, nonostante la flessione nel 2007resta il più elevato tra gli Stati membri dell'Ue".

L'analisi dell'andamento macroeconomico a livello regionale evidenzia l'evoluzione decrescente degli stanziamenti in conto capitale, che colpisce particolarmente le regioni del sud, che registrano in controtendenza l'incremento più significativo della spesa corrente, in un contesto generalmente espansivo.

L'anno 2007 ha fatto registrare una contenuta espansione (0,4%) degli accertamenti complessivi di entrata delle regioni a statuto ordinario. Maggiore è l'aumento delle entrate fiscali e tributarie che in termini di accertamenti si elevano a circa 94 miliardi; risultato questo determinato in particolare da incrementi di aliquota Irap e dall'addizionale regionale all'Irpef.

L'aumento riguarda maggiormente le regioni del centro nelle quali è stata particolarmente avvertita l'elevazione automatica delle aliquote dovuta all'attuazione del piano di rientro per il deficit sanitario. Anche le regioni meridionali sono interessate da un analogo fenomeno.

Diminuiscono, invece, le entrate per trasferimenti provenienti dallo Stato e dall'Unione Europea, sia destinati alla spesa ordinaria che agli investimenti. I trasferimenti dallo Stato e dall'UE per le spese correnti si attestano intorno a 15 miliardi di euro (258 euro *pro capite*), mentre i trasferimenti in conto capitale ammontano a 7,6 miliardi di euro (129 euro *pro capite*).

Le entrate dovute all'indebitamento subiscono una brusca riduzione, che interrompe la crescita in atto dal 2000, che già dal 2005 mostrava segnali di assestamento salvo che nell'esercizio 2006 nel

---

[19] Che era stata aperta nei confronti dell'Italia nel 2005.

quale era stato raggiunto un picco. In correlazione si nota che all'elevato aumento del rimborso prestiti evidenziato nel 2006 si contrappone una corrispondente riduzione nel 2007. Questi andamenti esaminati nel complesso dimostrano che nel 2006 i picchi raggiunti dal ricorso al debito e dal rimborso prestiti dovrebbero connettersi ad operazioni di ristrutturazione del debito.

L'incremento della spesa regionale complessiva risulta meno accentuato rispetto a quello registrato nel precedente biennio.

La crescita della spesa regionale deve essere sostanzialmente imputata a quella corrente, mentre la spesa in conto capitale si riduce in maniera significativa, accentuando una tendenza già emersa nell'esercizio precedente.

Nel periodo 2005-2007 gli impegni complessivi di spesa dimostrano un incremento medio superiore al 6 per cento annuo. La spesa corrente cresce costantemente ad un ritmo più elevato specie nelle regioni del centro e del sud. Gli impegni di spesa in conto capitale dimostrano una generalizzata flessione nel triennio, solo qualche regione si trova in controtendenza. La diminuzione rispetto al 2006 risulta significativa.

Aumenta, rispetto al 2006, la spesa per le attività istituzionali e la spesa per i servizi alla persona; mentre diminuisce quella per lo sviluppo economico e per la tutela del territorio, dovuta sostanzialmente al calo della spesa per gli investimenti.

Il rapporto tra il volume della spesa corrente e quella sanitaria vede accrescere nel triennio la quota di spesa sanitaria che nel 2007 copre l'83,5 per cento degli impegni e l'83,8 per cento dei pagamenti di spesa corrente. La crescita della componente sanitaria risulta, quindi, più intensa di quella della spesa corrente complessiva e ciò trova particolare ragione negli impegni connessi all'attuazione dei piani di rientro delle regioni che hanno riportato squilibri nella spesa sanitaria.

La spesa per il personale risulta, invece in flessione, tendenza questa che si verifica dopo il notevole aumento dell'esercizio precedente nel quale erano stati avvertiti gli effetti del contratto collettivo del personale dirigente e non dirigente e corrisposte le somme arretrate.

I risultati di amministrazione sono tutti di segno positivo, tuttavia in molti casi la parte disponibile è ridotta o del tutto assente, in quanto le risorse vincolate e le somme detratte per la copertura dei residui perenti assorbono gran parte dell'avanzo. Non mancano, poi, casi nei quali l'avanzo non ha una sufficiente capienza per operare la detrazione delle somme soggette a vincolo di destinazione, senza considerare i residui perenti.

L'esame svolto sui risultati del patto di stabilità interno si concentra, quindi, su aspetti di ordine finanziario, nell'ottica di chiarire i nessi fra finanza regionale e equilibri di finanza pubblica ed evidenziare le cause della formazione dei fabbisogni regionali e al rispetto delle regole imposte dalla partecipazione del nostro Paese all'area della moneta unica.

3.2 La disciplina del patto di stabilità interno per le regioni

Le regole del patto di stabilità interno, sono volte ad assicurare che l'economia e la finanza dei paesi aderenti alla UE siano rese omogenee attraverso l'impegno ad evitare la presenza di disavanzi eccessivi. Anche se questo impegno è assunto direttamente dagli Stati, esso si estende agli enti di autonomia territoriale. In un assetto sottoposto a spinte innovatrici nel senso di attuare un modello federalistico tuttora incompiuto le regole volte ad assicurare stabilità costituiscono un contrappeso all'acquisita autonomia di spesa.

L'applicazione del patto di stabilità interno nelle regioni a statuto ordinario va valutata alla luce del contesto evolutivo innescato dalla riforma del titolo V della parte II della Costituzione, che postula un parallelo tra esigenze crescenti di autonomia sia finanziaria che funzionale e strumenti di controllo di provata efficacia che nello stesso tempo siano in grado di non comprimere eccessivamente le prerogative di autonomia degli enti.

L'obiettivo tracciato dall'art. 119 del nuovo testo tuttavia non è risultato facile a realizzarsi, in quanto, dopo una spinta verso la realizzazione di un modello di entrate di maggiore autonomia che ha preso le mosse dalla legge n. 59 del 1997, l'attuazione della riforma si è dimostrata problematica.

La realizzazione della piena autonomia di entrata richiede, infatti, la soluzione di questioni fondamentali, che possono sembrare delineate nei contorni generali e nei meccanismi logici di fondo, ma che solo le concrete soluzioni di attuazione possono effettivamente risolvere. Al riguardo basti pensare al tema delicato della perequazione e a quello dei livelli essenziali delle prestazioni.

Le scelte operate a questo riguardo saranno in grado di orientare il sistema verso un modello solidaristico perequativo, che dovrebbe corrispondere a quello ipotizzato, o verso un modello concorrenziale[20].

Il patto di stabilità interno costituisce, quindi, uno strumento attraverso il quale viene richiesto al sistema delle autonomie un contributo per il risanamento dei conti pubblici, determinato di anno in anno attraverso la legge finanziaria. Il suo rispetto è funzionale all'adempimento degli impegni assunti dal Paese a livello comunitario.

Per la maggiore efficacia del sistema si potrebbero rivelare utili maggiori livelli di coinvolgimento e di condivisione, favoriti da un processo decisionale partecipativo e negoziale, maggiormente conforme al principio di autonomia sancito a livello costituzionale.

---

[20] La prima tipologia potrebbe risultare poco stimolante per quanto concerne l'incentivo a razionalizzare la spesa, poiché richiederebbe comunque una quota di trasferimenti per il riequilibrio da porre a carico degli enti maggiormente dotati, mentre il secondo, pur potenzialmente di maggior di stimolo a politiche finanziarie avvedute, potrebbe comportare l'allontanamento delle aree territoriali.

A differenza degli enti locali, per le regioni le regole del patto sono state sempre impostate stabilendo un tetto di spesa, mentre non è mai stato adottato il sistema dei saldi. Ciò trova ragione sul piano sostanziale, in due ordini di questioni e cioè l'esclusione di categorie di spesa molto significative quali la spesa sanitaria e la scarsa manovrabilità delle entrate regionali, la cui parte preponderante è destinata al finanziamento della sanità.

Il riferimento a un limite di spesa, in luogo del saldo finanziario, determina un sensibile aumento del grado di rigidità della gestione economico-finanziaria e può generare una contrazione del livello di autonomia, gestionale e organizzativa, attraverso la riduzione degli spazi di discrezionalità alla sola allocazione delle risorse.

La regola adottata consente, tuttavia, una notevole semplificazione degli adempimenti in sede di programmazione, di gestione e di controllo concomitante e consuntivo[21].

La struttura dei parametri-obiettivo del patto di stabilità per le regioni, tuttavia, può contribuire a far perdere di vista la necessaria correlazione tra entrate e spese che deve informare i documenti previsionali, anche pluriennali.

3.2.1 La disciplina del Patto di stabilità interno 2006-2007

Le norme sul Patto di stabilità interno[22] hanno contribuito in misura rilevante a stabilire le regole della gestione finanziaria per le autonomie territoriali nell'ambito della manovra per il 2006, attuata attraverso le disposizioni contenute nella legge finanziaria.

Per le regioni le linee essenziali della normativa sul patto risultano in parte confermate in quanto esso continua a contenere esclusivamente misure a carico della spesa.

Le disposizioni dei commi da 139 e 150 della legge finanziaria per il 2006 (contenenti la disciplina essenziale del Patto) "costituiscono principi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma e 119, secondo comma della Costituzione". La disciplina dettata per le regioni e gli enti locali[23] ha una base comune; come nell'esercizio precedente le disposizioni riguardano esclusivamente la spesa.[24]

---

[21] Infatti il controllo del livello prefissato del saldo (rappresentato da un disavanzo massimo ammissibile o da un avanzo minimo da conseguire), implica la programmazione, la gestione e il controllo sia dell'entrate, sia delle spese, sia della correlazione, necessariamente dinamica, tra entrate e spese.

[22] Già il *DPEF 2006-2008* in merito al *Patto* affermava l'esigenza –per orientare il *Patto* stesso in direzione della crescita- di definire tetti distinti per la spesa corrente e per quella in conto capitale, ampliando la possibilità di investimenti pubblici locali e stabilendo più stretti vincoli per la spesa corrente. Si proponeva, inoltre, un sistema di premi e sanzioni ed il monitoraggio della spesa nei diversi livelli della Pubblica amministrazione "al fine di individuare le dinamiche di spesa dei diversi comparti e apportare gli opportuni interventi".

[23] Per la disciplina riguardante gli enti locali si rinvia al Referto della Corte su tali enti.

[24] Il Patto si applica alle Regioni, alle Province, ai Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti e alle Comunità montane con popolazione superiore a 50.000 abitanti (art.1, comma 138)

Gli enti di autonomia territoriale "concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2006-2008" ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica.

Rispetto alla disciplina introdotta dalla finanziaria 2005, che prendeva in considerazione il complesso delle spese, (correnti e in conto capitale) la finanziaria 2006 distingueva i due aggregati di spesa prendendo a base di riferimento la spesa del 2004. Ciò al fine di evitare che le misure si concentrassero sulla spesa in conto capitale che risulta meno rigida e quindi maggiormente governabile degli enti.

La determinazione dell'aggregato di spesa sottoposto al patto nel 2006 prevedeva ampie esclusioni alle quali si connetteva la possibilità di sottrarre aggregati importanti di spesa alle misure restrittive.[25] In tale esercizio eventuali risparmi conseguiti nella parte corrente potevano essere destinati ad incremento della spesa in conto capitale.

Dal complesso delle spese in conto capitale erano escluse dal calcolo: quelle per trasferimenti (in conto capitale) destinati alle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato e individuate dall'ISTAT nell'elenco pubblicato annualmente ai sensi dell'art.1, comma 5 della finanziaria 2005; quelle derivanti da concessioni di crediti; limitatamente al 2006 quelle derivanti da interventi cofinanziati dall'Unione europea (comprese le corrispondenti quote di parte nazionale); le spese per calamità naturali e quelle derivanti dall'esercizio di funzioni trasferite e delegate.

Il comma 139 ha stabilito per le regioni a statuto ordinario diversi limiti per la spesa corrente e quella in conto capitale, risultando ben più restrittivo il primo. Infatti, mentre per la spesa in conto capitale veniva ammessa un'espansione rispetto all'anno base di riferimento[26] per quella corrente si sarebbe dovuta assicurare una riduzione. Era prevista (comma 144) la possibilità di superare questi tetti in presenza di corrispondenti riduzioni realizzate nella spesa corrente. Il superamento dei limiti di spesa era previsto, ai sensi del comma 145, entro i limiti dei proventi derivanti da erogazioni a titolo gratuito da parte di soggetti diversi dalle Amministrazioni pubbliche[27]

---

[25] Dal complesso delle spese correnti erano escluse quelle per il personale e quelle a favore di altre Amministrazioni pubbliche. Per le Regioni (e le Province autonome) erano escluse le spese per la sanità, nonché quelle: per trasferimenti ad altre pubbliche amministrazioni, le spese per interessi passivi, quelle derivanti da calamità naturali (per le quali sia stato dichiarato lo stato di emergenza) e le spese derivanti dall'esercizio di funzioni trasferite o delegate esercitate a decorrere dal 1° gennaio 2005. Per queste ultime spese il co. 142 lettera (h precisava che il livello assunto a base di calcolo era ridotto nei limiti dei corrispondenti trasferimenti finanziari attribuiti.

[26] Il limite delle spese correnti non poteva superare nel 2006 l'ammontare delle spese del 2004, diminuito del 3,8% e, per gli anni 2007 e 2008, le spese dell'anno precedente aumentate rispettivamente dello 0,4% e del 2,5%. Il tetto delle spese in conto capitale non poteva superare nel 2006 l'ammontare delle spese dell'anno 2004 aumentato del 4,8%, nel 2007 e 2008 quello dell'anno precedente aumentato del 4%.

[27] Il comma 148 conteneva una normativa specifica per le Regioni a statuto speciale Queste per gli anni 2006-2008 dovevano concordare entro il 31 marzo di ciascun anno con il MEF il livello delle spese correnti e in conto capitale, e i relativi pagamenti, in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica e, per le spese di personale, con riferimento all'Accordo

Della restante normativa introdotta dalla finanziaria 2005 (monitoraggio, compiti dell'organo di revisione, sanzioni per il mancato rispetto), per il patto delle regioni è rimasto vigente solo il comma 30 dell'articolo unico.

Nel 2006 il patto prevedeva il rispetto di quattro distinti obiettivi a carico della spesa corrente e di quella in conto capitale distintamente per competenza e per cassa. Le misure risultavano diversamente calibrate per la spesa corrente, sottoposta ad una seria restrizione, e per la spesa in conto capitale dove era, invece, prevista la possibilità di incremento.

Diversamente dall'esercizio precedente la disciplina per il 2007 ha intrapreso un approccio assolutamente difforme per le regioni rispetto agli enti locali, per i quali si è verificato il ritorno al sistema del saldo. In realtà, il comma 656 dell'articolo unico della legge n. 296 del 2006 ha previsto per le regioni l'avvio di una sperimentazione finalizzata ad assumere quale base di riferimento per il patto di stabilità interno il saldo finanziario.

Le regole per il 2007 sono state, ancora, stabilite secondo il principio del limite di spesa che risulta non più adottato per egli enti locali per i quali si è, invece, verificata una netta discontinuità rispetto alla disciplina per l'esercizio precedente.

Per le regioni il limite viene ora appuntato alle spese finali (sostanzialmente rappresentative della spesa complessiva al netto dell'indebitamento) il cui ammontare nel 2007 non può essere superiore al corrispondente ammontare delle spese finali dell'anno 2005 ridotte dell'1,8%. Nei due esercizi successivi il limite di spesa, calcolato con lo stesso criterio e assumendo il pieno rispetto del patto, sarà stabilito applicando la percentuale di aumento del 2,5 per cento e del 2,4 per cento.

La determinazione degli obiettivi è correttamente riferita a quelli programmatici pregressi in quanto in questo modo si resta coerenti con le quantificazioni dei risultati che sono stabilite a livello teorico e inoltre si impone agli enti il recupero delle quote di obiettivo non raggiunte.

L'aggregato di spesa al quale il limite va applicato differisce notevolmente da quello stabilito nel 2006; in primo luogo non è riproposta una differente considerazione della spesa corrente e di quella in conto capitale e le possibili esclusioni risultano notevolmente limitate.

La principale delle esclusioni riguarda ancora la spesa sanitaria che, d'altra parte non è mai entrata a far parte dell'aggregato di spesa rilevante per il patto ed è assoggettata ad altro genere di misure.

---

sottoscritto nella Conferenza unificata il 28.7.2005; la norma stabiliva che, in caso di mancato accordo, si applicava la disciplina prevista per le regioni a statuto ordinario. Per gli enti locali compresi nel territorio delle Regioni a statuto speciale dovevano provvedere queste; se non lo avessero fatto entro il 31 marzo di ogni anno si sarebbero applicate le disposizioni della legislazione statale.

L'altra esclusione riguarda le spese per la concessione crediti ed è motivata dalla natura finanziaria di tali flussi di spesa.

Rispetto alla precedente versione si serrano notevolmente le maglie della disciplina del patto, venendo sensibilmente accresciuto il complesso delle spese assoggettate alle restrizioni.

Il patto per il 2007 si dimostra, quindi, di maggiore impegno rispetto a quello dell'esercizio precedente, ciò anche perché nel 2006 le regole non erano particolarmente stringenti. In tale esercizio il livello di adeguamento da parte delle regioni si è dimostrato molto elevato. I fattori che determinano la maggiore incisività della normativa per il 2007 sono rappresentati dall'aver limitato la possibilità di escludere spesa dal patto e dall'aver richiesto una correzione più consistente. La concomitanza di questi fattori ha reso sensibilmente più complesso l'adeguamento agli obiettivi stabiliti. A riprova di ciò si pone la presenza di un consistente numero di regioni inadempienti derivante dall'applicazione della normativa come prevista in finanziaria. Il fenomeno è stato avvertito al punto da rendere necessaria la previsione di una modifica normativa che temperasse il rigore delle restrizioni.

Per facilitare il rispetto dei limiti del patto esclusivamente rivolti al contenimento della spesa sarebbe opportuno intervenire sulla spesa pubblica con modalità diverse da quelle del passato. Le misure di riduzione orizzontale e indiscriminata delle risorse a disposizione delle pubbliche amministrazioni mostrano limiti e difficoltà di attuazione. Si evidenzia sempre più nettamente l'esigenza di superare un approccio puramente incrementale nelle decisioni di allocazione di bilancio, un approccio cioè che si concentra sulle risorse 'aggiuntive' e sui nuovi programmi di spesa, trascurando l'analisi della spesa in essere. In questo senso, possono essere utilizzati processi di revisione (***spending review)***, che hanno dato buona prova nelle esperienze di altri paesi[28].

Un maggiore coinvolgimento degli enti nelle politiche di contenimento della spesa e una più ampia condivisione degli obiettivi di finanza pubblica potrebbe migliorare il grado di coesione e di collaborazione interistituzionale, sulla base di a principi quali quello dell'autonomia gestionale e organizzativa.

Un confronto tra i diversi livelli di governo, sarebbe auspicabile in vista dell'attuazione della riforma costituzionale per l'effettiva introduzione del federalismo fiscale e della sussidiarietà verticale.

---

[28] La *spending review* offre un insieme di metodologie per riesaminare in modo regolare e sistematico l'insieme dei programmi di spesa in atto, valutarne la loro corrispondenza agli obiettivi originari ed alle nuove priorità nell'azione di Governo, considerare se possa essere migliorata l'efficienza organizzativa e formulare proposte per il miglioramento della qualità dei servizi offerti dallo Stato. La ristrutturazione della classificazione del bilancio per programmi di spesa offre inoltre una base di partenza essenziale su cui costruire *la revisione.*

3.3 I risultati del patto di stabilità interno delle regioni statuto ordinario nel 2007

L'analisi dei risultati del patto di stabilità interno è condotta sulla base dei dati che le regioni hanno trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze nell'ambito del monitoraggio previsto della normativa[29]. I dati trasmessi sono stati rilevati prima che siano state completate le procedure per la rendicontazione. Si tratta quindi di dati che risentono di una certa provvisorietà e che potrebbero essere suscettibili di modifica, specie per quanto concerne i risultati della competenza, a seguito del completamento dell'iter approvativi dei rendiconti.

Dall'esame aggregato dei risultati conseguiti dalle regioni a statuto ordinario emerge che i livelli di spesa predeterminati dalle regole del patto sono stati sostanzialmente conseguiti. Il limite è rispettato in termini di competenza, mentre si rileva uno scostamento negativo per quanto concerne i pagamenti.

Dati di cassa
PAGAMENTI

(in migliaia di euro)

	Anno 2005	Anno 2007
Totale Titolo 1°	88.784.955	105.819.630
Spese per la sanità	72.234.830	88.824.707
Spese per rinnovo contratto settore trasporto pubblico locale	18.028	202.654
Spese correnti nette	16.532.097	16.792.269
Totale titolo 2°	13.002.139	12.928.475
Spese per la sanità	614.443	739.297
Spese per la concessione dei crediti	89.628	176.975
Spese in conto capitale nette	12.298.068	12.012.203
Risultato spese finali	28.830.165	28.804.472
Obiettivo annuale spese finali		28.311.222
Differenza tra obiettivo annuale e risultato spese finali		-493.250

Fonte: Ministero economia e finanze

Nell'aggregato si nota, infatti, una riduzione lieve dei pagamenti complessivi rispetto al livello conseguito nel 2005 (anno base di riferimento), che rimane comunque inferiore al miglioramento imposto; molto più evidente, invece, è la flessione degli impegni, tale da assicurare il raggiungimento dell'obiettivo.

La contrazione dei pagamenti non raggiunge, quindi il livello richiesto cioè la riduzione dell'1,8 per cento rispetto all'anno base di riferimento. Tale analisi tiene conto della possibilità di esclusione della spesa stabilita dalle regole del patto, invece prendendo in esame l'andamento

[29] I risultati aggregati forniti in questa sede risultano aggiornati al 4 giugno 2008. L'esposizione analitica dei dati regionali tiene conto di alcuni aggiustamenti avvenuti in prossimità della scadenza del termine per emettere la certificazione sul rispetto degli obiettivi che, a norma del D.M. 7 aprile 2008, dovevano avvenire entro il 3 giugno

complessivo dei pagamenti si nota una crescita decisa nella quale la spinta espansiva va imputata essenzialmente alla spesa corrente che nell'ultimo anno del periodo in esame cresce di oltre il 10 per cento. A sua volta la crescita della spesa corrente complessiva va imputata maggiormente alla componente sanitaria che non è mai entrata a far parte della spesa assoggettata alle limitazioni del patto interno e nell'ultimo anno presenta una decisa accelerazione nella crescita.

La spesa sanitaria è infatti soggetta al altro genere di misure che sono calibrate anche in vista della necessità di effettuare un'azione di risanamento dei conti delle regioni che hanno riportato notevoli disavanzi. Questa azione di risanamento ha indubbiamente influito anche sui livelli di spesa del 2007 che risultano in deciso incremento.

L'andamento dei pagamenti di spesa in conto capitale si dimostra, invece, in lieve flessione; in questo caso la componente sanitaria esercita una influenza piuttosto ridotta, meno evidente è quindi l'effetto che consegue alla notevole crescita di questa ridotta quota di spesa da mettere in relazione al procedere di programmi d'investimento già da tempo deliberati.

Sul fronte della cassa si nota, quindi, che la reintroduzione di un limite indifferenziato per la spesa corrente e quella in conto capitale ha prodotto effetti depressivi su quest'ultima, anche se sarebbe stato maggiormente auspicabile un calo della spesa corrente.

In particolare la spesa corrente al netto di quella sanitaria, che costituisce la componente alla quale andrebbero maggiormente indirizzati gli interventi di contenimento in applicazione della disciplina del patto, risulta in lieve crescita nel 2007 rispetto al precedente esercizio anche se era auspicabile una sua riduzione. Nel periodo considerato ai fini del rispetto del vincolo (2005-2007), invece si assiste ad un decremento che risponde agli indirizzi normativi. Il livello della crescita della spesa corrente non sanitaria risulta influenzato da un andamento in flessione della spesa del personale nell'ultimo esercizio dovuto al mancato riproporsi della dinamica innescata nel 2006 dai rinnovi contrattuali.

L'unica esclusione ammessa per la spesa corrente (al netto della sanità) riguarda il rinnovo del contratto nel settore del trasporto pubblico locale ed ha comportato effetti non eclatanti, venendo detratti complessivamente 203 milioni[30].

Nel confronto con i risultati degli esercizi precedenti si nota che nel 2007 aumenta notevolmente la quota di spesa assoggettata al controllo del patto (più che raddoppiata). Ciò si

---

[30] Era prevista la detrazione allo stesso titolo anche dalla spesa dell'anno base di riferimento che si è mantenuta ad un livello ben più ridotto.

verifica in relazione al ridotto novero delle componenti escluse e comporta l'effetto di accrescere indubbiamente la complessiva efficacia delle misure.

I risultati del patto di stabilità interno sono maggiormente allineati alle aspettative sul fronte della competenza. Infatti in primo luogo è stato ottenuto a livello di consolidato regionale il risultato conforme all'obiettivo di contenimento delle spese finali e realizzato uno scarto positivo considerevole.

Dati di competenza

IMPEGNI

(in migliaia di euro)

	Anno 2005	Anno 2007
Totale Titolo 1°	91.531.711	110.455.206
Spese per la sanità	73.241.453	92.287.475
Spese per rinnovo contratto settore trasporto pubblico locale	28.332	210.962
Spese correnti nette	18.261.926	17.956.769
Totale titolo 2°	18.872.622	16.309.236
Spese per la sanità	1.085.716	880.532
Spese per la concessione dei crediti	91.472	172.862
Spese in conto capitale nette	17.695.434	15.255.842
Risultato spese finali	35.957.360	33.212.611
Obiettivo annuale spese finali		35.310.128
Differenza tra obiettivo annuale e risultato spese finali		2.097.517

Fonte: Ministero economia e finanze

In questo caso ha giovato in modo determinate al raggiungimento dell'obiettivo la notevole riduzione degli impegni di spesa in conto capitale avvenuta nel triennio con una diminuzione in cifra assoluta di circa 2.540 milioni (cifra questa superiore allo scarto positivo riportato).

Anche sul fronte della competenza, la crescita della spesa corrente e di quella sanitaria corrente risultano spinte, raggiungendo livelli di incremento superiori a quelli dei pagamenti. Gli impegni del titolo I crescono di oltre il 15 per cento e quelli di spesa sanitaria superano il 19 per cento a fronte di una variazione che negli anni 2004-2006 si manteneva al di sotto del 6 per cento.

La spesa corrente di competenza soggetta alle restrizioni del patto decresce rispetto al 2005 anche a fronte di un andamento in crescita nel biennio 2006-2007 della spesa corrente non sanitaria.

Il totale degli impegni del titolo II dimostra nel raffronto 2005-2007 un significativo calo, mentre il dato del 2006 riportava una lieve crescita rispetto al precedente esercizio.

Anche gli investimenti in sanità, non soggetti alle restrizioni del patto, riportano nell'intero periodo un costante calo.

In sostanza il risultato in linea con l'obiettivo di competenza è stato raggiunto attraverso una riduzione degli impegni di spesa in conto capitale evidentemente ridimensionando programmi di investimento da realizzare in futuri esercizi.

3.3.1 I risultati regionali

Ad un primo esame dei dati relativi all'applicazione del patto di stabilità interno per le regioni a statuto ordinario, si è notato un livello di inadempienza mai registrato sino ad allora. È da premettere che i dati relativi all'adempimento non considerano l'applicazione dei correttivi successivamente introdotti che consentono la detrazione delle spese sostenute con finanziamenti comunitari, in applicazione dell'art. 7 bis del d.l. n. 159 del 2007 nel testo introdotto dalla legge di conversione.

Infatti risultavano non in linea con gli obiettivi del patto ben 6 regioni, 5 delle quali sono collocate nelle aree meridionali del paese. Le inadempienze riguardavano in particolare l'obiettivo di cassa e si verificavano a causa della necessità di procedere al pagamento della spesa in conto capitale cofinanziata, ma anche per difficoltà di contenimento della spesa del titolo I.

2007

Dati di Cassa

(in migliaia di euro)

REGIONE	Obiettivo Spese Finali	Risultato Spese finale	Differenza tra Obiettivo e Risultato
Piemonte	3.055.217	3.033.975	21.242
Lombardia	4.378.391	4.259.747	118.644
Veneto	2.108.624	2.082.878	25.746
Liguria	1.021.211	988.473	32.738
Emilia Romagna	2.135.156	1.901.016	234.140
Toscana	2.143.603	2.054.708	88.895
Umbria	732.279	689.031	43.248
Marche	926.244	986.996	-60.752
Lazio	2.473.386	2.460.521	12.865
Abruzzo	947.156	944.311	2.845
Molise	355.992	378.106	-22.114
Campania	3.593.270	3.881.182	-287.912
Basilicata	799.833	862.973	-63.140
Puglia	2.025.681	2.452.065	-426.384
Calabria	1.615.179	1.828.490	-213.311
Totale generale	**28.311.222**	**28.804.472**	**-493.250**

In merito all'adempimento degli obiettivi va ricordato che a fronte delle difficoltà rappresentate da molte regioni meridionali nel contenimento dei pagamenti di spesa relativi al completamento dei programmi comunitari, anche a seguito dell'intervento della Conferenza permanente, è stata introdotta in sede di decretazione d'urgenza la norma innanzi citata che consente di detrarre le spese effettuate in base a finanziamenti comunitari al fine di evitare l'applicazione dell'automatismo fiscale conseguente all'inadempimento del patto.

In effetti il correttivo introdotto, che consentirebbe di considerare il patto 2007 come rispettato, è finalizzato prioritariamente a bloccare le sanzioni al verificarsi della condizione imposta e cioè il livello di spesa per interventi cofinanziati superiore allo scostamento dall'obiettivo. Peraltro il mancato rispetto del patto avrebbe provocato conseguenze anche relativamente al controllo della spesa sanitaria che per le regioni con elevati disavanzi già si presentava problematico. Va aggiunto che con emendamento parlamentare è stata inserita la prescrizione per le regioni che intendevano sottrarsi all'applicazione delle sanzioni, di provvedere al recupero dello scostamento nel corso del 2008 con ciò rendendo più oneroso l'obiettivo per tale esercizio. Peraltro la situazione indotta dalla necessità di completare la realizzazione degli interventi cofinanziati si è modificata solo marginalmente nel 2008 per cui potrebbero verificarsi ulteriori tensioni sui pagamenti. Tutte le regioni risultate inadempienti presentavano uno scostamento dall'obiettivo inferiore alla spesa per opere cofinanziate e, pertanto, hanno titolo ad ottenere la sospensione degli inasprimenti fiscali, salvo a recuperare nel 2008 il differenziale negativo.

L'esame di questi risultati secondo un'aggregazione dei dati in macro aree territoriali mette in evidenza una spiccata caratterizzazione geografica delle inadempienze.

L'analisi del rispetto dell'obiettivo di cassa evidenzia un totale adempimento da parte delle regioni del nord, mentre al centro una sola regione risulta inadempiente, ma il differenziale negativo non è tale da inficiare il risultato complessivo. Diversa è la situazione delle regioni del sud delle quali una sola adempie all'obiettivo dei pagamenti di spese finali ed il differenziale negativo complessivo si eleva ad oltre il 10 per cento dell'obiettivo stesso.

2007

Dati di cassa

(in migliaia di euro)

	NORD	CENTRO	SUD
Obiettivo spese finali	12.698.599	6.275.512	9.337.111
Risultato spese finali	12.266.089	6.191.256	10.347.127
Differenza tra Obiettivo e Risultato	432.510	84.256	-1.010.016

Nelle regioni del sud, quasi tutte inadempienti, la crescita dei pagamenti di spesa complessiva ha raggiunto, tra il 2005 e il 2007 quasi il 20 per cento, livello questo ben più elevato di quello medio. Difficoltà sono state rilevate anche nel contenere la spesa corrente assoggettata al patto, che nel periodo suddetto cresce di oltre il 3 per cento.

Inoltre alla crescita dei pagamenti correnti -che si verifica anche nelle altre aree territoriali, seppure con minore intensità- si affianca un aumento sostenuto della spesa in conto capitale che non trova, invece, riscontro nelle altre aree.

Infatti nelle regioni del centro e del nord la flessione dei pagamenti in conto capitale è compensata da un ridotto aumento di quelli correnti.

La ragione di fondo di tale andamento va riportata al completamento dei POR già avviati in precedenti esercizi per i quali si sono manifestate lente realizzazioni, considerando anche che per ragioni di riequilibrio territoriale sono proprio le regioni meridionali a godere delle quote più elevate di finanziamenti da parte della U.E.

Sul fronte degli impegni minori sono le difficoltà riportate e sono solo due regioni del sud a risultare inadempienti. In questo caso la differenza positiva rispetto al livello di correzione imposto è stata tale da compensare largamente tali inadempienze e come si è detto, lo scarto positivo complessivo resta ampio.

Anche in questo caso le inadempienze possono essere messe in relazione allo svolgimento di programmi cofinanziati e le due regioni inadempienti hanno previsto il recupero dello scostamento nel 2008.

2007

Dati di Competenza

(in migliaia di euro)

REGIONE	Obiettivo Spese Finali	Risultato Spese finale	Differenza tra Obiettivo e Risultato
Piemonte	3.113.783	3.113.591	192
Lombardia	4.537.365	4.312.418	224.947
Veneto	2.540.516	2.465.065	75.451
Liguria	1.049.867	1.014.600	35.267
Emilia Romagna	2.228.297	1.920.601	307.696
Toscana	2.168.296	2.128.211	40.085
Umbria	933.108	689.089	244.019
Marche	1.023.518	975.930	47.588
Lazio	5.581.455	4.611.926	969.529
Abruzzo	1.233.504	1.131.562	101.942
Molise	418.969	307.928	111.041
Campania	4.757.612	4.648.234	109.378
Basilicata	927.738	915.914	11.824
Puglia	2.948.590	3.046.915	-98.325
Calabria	1.847.508	1.930.627	-83.119
Totale generale	**35.310.126**	**33.212.611**	**2.097.515**

Va notato che nel caso della competenza i risultati negativi trovano compensazione nell'ambito dell'area territoriale nella quale si sono manifestati.

2007

Dati di competenza

(in migliaia di euro)

	NORD	CENTRO	SUD
Obiettivo spese finali	13.469.828	9.706.377	12.133.921
Risultato spese finali	12.826.275	8.405.156	11.981.180
Differenza tra Obiettivo e Risultato	643.553	1.301.221	152.741

Gli impegni correnti netti risultano in crescita nelle sole regioni meridionali ed il rispetto dell'obiettivo complessivo avviene a detrimento degli impegni di spesa in conto capitale che nel triennio riportano una riduzione intorno al 6,5 per cento. Si tratta di un risultato non positivo che dimostra una difficoltà a contenere la spesa corrente alla quale dovrebbero essere specificamente indirizzate le misure di riduzione per le regioni.

Nelle altre aree si verifica un andamento più in linea con le aspettative in quanto la riduzione riguarda anche gli impegni correnti.

Dati di cassa	NORD			CENTRO			SUD		
	Anno	Anno	Var %	Anno	Anno	Var %	Anno	Anno	Var %
PAGAMENTI	**2005**	**2007**	**2007-2005**	**2005**	**2007**	**2007-2005**	**2005**	**2007**	**2007-2005**
Totale Titolo 1°	43.747.008	50.794.501	16,11	21.084.728	25.512.370	21,00	23.953.219	29.512.759	23,21
Spese per la sanità	36.114.489	43.008.636	19,09	17.032.625	21.367.747	25,45	19.087.716	24.448.324	28,08
Spese per rinnovo contratto settore trasporto pubblico locale	17.163	132.412	671,50	0	20.281	p.n.c.	865	49.961	5675,84
Spese correnti nette	7.615.356	7.653.453	0,50	4.052.103	4.124.342	1,78	4.864.638	5.014.474	3,08
Totale titolo 2°	5.675.214	5.027.230	-11,42	2.561.471	2.231.150	-12,90	4.765.454	5.670.095	18,98
Spese per la sanità	273.303	242.715	-11,19	221.916	162.991	-26,55	119.224	333.591	179,80
Spese per la concessione dei crediti	85.903	171.879	100,08	1.116	1.245	11,56	2.609	3.851	47,60
Spese in conto capitale nette	5.316.008	4.612.636	-13,23	2.338.439	2.066.914	-11,61	4.643.621	5.332.653	14,84
Risultato spese finali	12.931.364	12.266.089	-5,14	6.390.542	6.191.256	-3,12	9.508.259	10.347.127	8,82
Obiettivo annuale spese finali		12.698.599			6.275.512			9.337.111	
Differenza tra obiettivo annuale e risultato trimestrale spese finali		432.510			84.256			-1.010.016	

Fonte: monitoraggio MEF giugno 2008

Dati di competenza	NORD			CENTRO			SUD		
	Anno	Anno	Var %	Anno	Anno	Var %	Anno	Anno	Var %
IMPEGNI	**2005**	**2007**	**2007-2005**	**2005**	**2007**	**2007-2005**	**2005**	**2007**	**2007-2005**
Totale Titolo 1°	44.544.546	51.380.949	15,35	22.241.133	27.478.936	23,55	24.746.032	31.595.321	27,68
Spese per la sanità	36.664.172	43.609.603	18,94	17.148.121	22.535.751	31,42	19.429.160	26.142.121	34,55
Spese per rinnovo contratto settore trasporto pubblico locale	27.467	106.508	287,77	0	50.885	p.n.c.	865	53.569	6.092,95
Spese correnti nette	7.852.907	7.664.838	-2,39	5.093.012	4.892.300	-3,94	5.316.007	5.399.631	1,57
Totale titolo 2°	6.191.372	5.630.219	-9,06	5.467.599	3.725.035	-31,87	7.213.651	6.953.982	-3,60
Spese per la sanità	251.686	300.960	19,58	663.316	211.089	-68,18	170.714	368.483	115,85
Spese per la concessione dei crediti	75.863	167.822	121,22	13.000	1.090	-91,62	2.609	3.950	51,40
Spese in conto capitale nette	5.863.823	5.161.437	-11,98	4.791.283	3.512.856	-26,68	7.040.328	6.581.549	-6,52
Risultato spese finali	13.716.730	12.826.275	-6,49	9.884.295	8.405.156	-14,96	12.356.335	11.981.180	-3,04
Obiettivo annuale spese finali		13.469.828			9.706.378			12.133.921	
Differenza tra obiettivo annuale e risultato trimestrale spese finali		643.553			1.301.221			152.741	

Fonte: monitoraggio MEF giugno 2008

3.4 Conclusioni

Le modalità di calcolo del patto di stabilità interno hanno fatto registrare negli anni continui cambiamenti di indirizzo con una sostanziale perdita di vista degli obiettivi originali.

È mancata una coerenza di fondo, allontanandosi dalle linee tracciate dalla legge che ha introdotto per la prima volta queste misure. Infatti, nella logica originaria l'obiettivo, specificato dall'art. 28 della legge 448/98, era quello di estendere "gli impegni presi in sede comunitaria al governo locale".

Sussiste invece asimmetria fra il sistema di calcolo del disavanzo pubblico a livello di contabilità nazionale e quello preso in considerazione a livello locale. Per le regioni in particolare, contrariamente alla logica sottostante al patto di stabilità che prevederebbe la diminuzione del disavanzo finanziario, sono sempre stati definiti obiettivi di contenimento della spesa.

Gli interventi previsti dalla legge finanziaria per il 2007 hanno rappresentato per gli enti locali un avvicinamento verso la formulazione di regole fiscali più aderenti alle regole comunitarie, condivise e maggiormente rispettose dell'autonomia fiscale riconosciuta agli enti decentrati. Tuttavia per le regioni il passaggio al controllo del saldo resta ancora un semplice auspicio e ne è prevista una preventiva sperimentazione.

La disciplina dettata per le regioni nel 2007 si dimostra, comunque più adeguata, in quanto sono state molto ridotte le possibilità di detrarre particolare tipologie di spesa da quella sottoposta al controllo e, quindi l'aggregato di spesa sottoposta alla disciplina del patto si è pressoché raddoppiata. Ciò viene parzialmente a risolvere una delle questioni di fondo legate alla scarsa efficacia delle misure per le regioni derivante dalla marginalità della quota che ne è interessata.

Un punto problematico della disciplina si connette, invece, alle modalità di determinazione dell'obiettivo che si riferiscono ad un solo esercizio da tempo decorso, senza prevederne un progressivo slittamento nel tempo. Il riferimento ad un esercizio piuttosto che ad un periodo più ampio può introdurre elementi casuali nel livello dell'obiettivo legati a situazioni contingenti che hanno caratterizzato l'anno base senza costituire una stabile tendenza.

Nel 2007 la quota di spesa interessata alle misure del patto si discosta di poco dall'insieme della spesa "non sanitaria" essendo marginali le altre detrazioni. L'applicazione del patto ha sortito parzialmente gli effetti attesi, in quanto sono emerse difficoltà a contenere i pagamenti di spesa corrente. Nel 2007 si registra un incremento della spesa corrente di competenza e di cassa sospinto da una forte crescita della componente sanitaria la cui dinamica deve essere correlata al risanamento della gestione della sanità nelle regioni che hanno riportato forti disavanzi. La spesa in conto capitale, invece si riduce, specie per la competenza.

Si registra un numero consistente di inadempienze che riguardano essenzialmente la gestione di cassa e si addensano nelle regioni del sud, nelle quali il completamento dei programmi di investimento cofinanziati ha inciso sul livello dei pagamenti, ma anche lo sforzo di contenimento della spesa corrente sottoposta al patto è risultato maggiormente problematico.

Per la gestione di competenza solo 2 sono le regioni inadempienti e l'obiettivo risulta complessivamente raggiunto a scapito degli investimenti.

La disciplina del patto di stabilità interno per le regioni nel 2007 è risultata indubbiamente maggiormente impegnativa, tuttavia risulta nel complesso rispettata. Le inadempienze riguardano essenzialmente le regioni del sud. Consapevole delle maggiori difficoltà provocate dalla disciplina 2007 sia in termini di correzione richiesta che di ridotta possibilità di detrazione, il legislatore con un successivo intervento ha accordato alle regioni inadempienti la possibilità di detrarre le spese cofinanziate, consentendo in tal modo di evitare l'automatismo fiscale. Le regioni che risultano in tal modo adempienti sono, tuttavia, tenute a recuperare la quota di sforamento nel successivo esercizio.

Gli interventi della manovra annuale di bilancio con ricadute sulla finanza regionale e locale potrebbero in futuro essere collocati in un disegno maggiormente organico da realizzarsi dopo un'adeguata fase di confronto e valutazione congiunta con le autonomie.

È auspicabile che il sistema delle regole per la finanza decentrata venga collegato con il processo di decisione e formazione del bilancio pubblico considerato nel suo insieme. Un procedimento sistematico e condiviso potrebbe contribuire a decongestionare la sessione di esame parlamentare del bilancio dello Stato garantire agli enti territoriali margini temporali adeguati per poter adeguatamente programmare i propri interventi.

4 Indebitamento regionale e finanza innovativa

Premessa

Nel quadro dei più generali problemi relativi all'indebitamento degli enti territoriali, assoluta prevalenza hanno assunto nel periodo recente le delicate questioni suscitate dalla sua gestione attiva e dai nuovi strumenti finanziari. Specie l'utilizzazione dei derivati, spesso impropriamente finalizzati per assicurare fonti alternative di liquidità o altri vantaggi finanziari a scapito delle gestioni future, ha posto e continua a porre l'esigenza di maggiori controlli e attenzione, trattandosi di prodotti frequentemente caratterizzati da elementi di complessità ed elevata rischiosità.

In realtà, il fenomeno dell'indebitamento degli enti territoriali è stato da sempre al centro di una minuta regolazione normativa, proprio al fine di conciliare due valori che nell'ordinamento istituzionale del nostro paese sono entrambi essenziali e non vulnerabili: l'autonomia degli enti territoriali, da un lato, ma, al contempo, la funzionalizzazione della loro attività al perseguimento dell'interesse pubblico.

In questo necessario bilanciamento si pone il margine accordato all'utilizzazione di strumenti privatistici i quali, se da un lato non sempre è coerente negare alle iniziative gestionali degli enti territoriali senza alcuna distinzione a riguardo, d'altro canto devono pur sempre iscriversi nelle regole di coerenza e prudenza che sono proprie del settore pubblico. Molte delle quali sono applicazione di fondamentali principi recati dalla legislazione nazionale, mentre nell'ambito degli spazi della discrezionalità amministrativa e degli ambiti di legislazione garantita resta tuttavia il limite della sana gestione finanziaria da perseguire.

Le analisi sul debito degli enti territoriali, esposte nei paragrafi che seguono, a cominciare dalle operazione in derivati, si muovono in questo delicato equilibrio, sulla base di valutazioni che, senza prevaricare scelte legittimamente assunte dagli enti e riservate alle loro responsabilità, si propongono semmai di evidenziare gli aspetti connessi agli effetti e ai rischi reali in certo modo destinati a riflettersi sulle gestioni attuali e specialmente su quelle future.

4.1 La disciplina recente in tema di accesso al credito e sugli strumenti finanziari derivati

Come rilevato nelle precedenti relazioni di questa Corte, un più facile accesso al mercato dei capitali e maggiori possibilità nella gestione del debito sono state previste per gli enti territoriali con l'art. 41 della legge 28 dicembre 2001 n. 488 che ha modificato le disposizioni più restrittive recate dalla legge n. 724 del 1994. È stata fra l'altro prevista espressamente la possibilità di procedere ad estinzioni anticipate di passività contratte dopo il 31 dicembre 1996, finanziate con collocamento di titoli obbligazionari o con rinegoziazione dei mutui, a condizione di ottenere una riduzione del valore finanziario delle passività totali. Altra novità è stata la rimozione di alcuni vincoli che avevano condizionato il ricorso al credito da parte degli enti territoriali; in particolare, la possibilità di far ricorso a strumenti derivati o di emettere titoli obbligazionari con rimborso in unica soluzione alla scadenza (struttura *bullet*) con obbligo tuttavia di costituire, in questo caso, un fondo di ammortamento reinvestibile (*sinking fund*) o di effettuare uno *swap* per trasformare il titolo obbligazionario *bullet* in un titolo con ammortamento lineare (*amortising swap*).[31].

All'attuazione di quanto disposto dall'art. 41 della finanziaria 2002 in tema di finanza innovativa, ha provveduto il Ministero dell'economia e delle finanze con regolamento approvato a fine anno 2003 (decreto 389/'03), cui ha fatto seguito la circolare 27 maggio 2004. Sin da allora si era inteso frenare la tendenza già manifestatasi di operazioni avviate secondo criteri non ottimali e in assenza di adeguate cautele. Regolamento e circolare hanno in effetti definito le operazioni concesse agli enti territoriali allo scopo di indirizzarne il ricorso a soli fini di copertura dei rischi e di rimodulazione del debito, ad evitare il pericolo di utilizzazioni a meri fini speculativi [v. a riguardo, *infra* parag. 4.3.2] Senonché il progressivo diffondersi di vicende legate sia alla utilizzazione impropria dei derivati, sia alla eccessiva complessità e opacità delle operazioni finanziarie connesse a emissioni con tipologia *bullet,* hanno determinato la recente stretta normativa recata all'art. 62 del d.l. 25 giugno 2008 n. 112 che, per la durata di un anno, ha vietato il ricorso a tali operazioni in attesa del nuovo regolamento da emanarsi dal Ministro dell'economia e delle finanze sentite Banca d'Italia e Consob.[32]

---

[31] Con lo "*swap* di ammortamento" l'ente territoriale corrisponde periodicamente (es. semestralmente) alla banca una rata, a fronte della quale la banca istituisce un fondo investito in obbligazioni. Alla scadenza del prestito, la banca paga all'ente una somma che viene impiegata per l'estinzione del prestito.
L'art. 41 ha inoltre eliminato l'obbligo di emissione alla pari, sin qui previsto per i titoli obbligazionari degli enti territoriali, non più in linea con le esigenze di maggiore flessibilità richieste dai mercati finanziari.

[32] Oltre al divieto di derivati ed emissioni *bullet*, è vietato ricorrere ad indebitamento con piano di ammortamento superiore a trent'anni. Quanto al regolamento da adottarsi dal MEF, esso deve individuare la tipologia degli strumenti finanziari derivati consentita agli enti territoriali e stabilire i criteri e le condizioni per la loro conclusione.

L'analisi svolta nelle pagine che seguono si riferisce ad operazioni intervenute a tutto l'anno 2007 sorrette pertanto dalla disciplina sino ad allora vigente in ordine ai cui contenuti si è riferito anche nei precedenti referti e ad essi perciò si rinvia, per maggiori dettagli. Basti qui accennare come, oltre agli swap di tasso di cambio resi obbligatori sin dal '96, i derivati ammessi erano gli *swap* di tasso di interesse (IRS) corrispondenti alla tipologia *plain-vanilla* eventualmente associati ad acquisto di *collar*, ove all'acquisto di *cap*, a protezione dal un rialzo dei tassi, si collega la contestuale vendita di *floor* a favore della banca. Allorché tali strumenti fossero poi finalizzati alla ristrutturazione del debito, non avrebbero dovuto prevedere una corresponsione di *up-front* superiore all'1% del valore nozionale, né determinare il posticipo della scadenza originaria, né stabilire un profilo crescente dei valori dei pagamenti destinato a concentrarli in prossimità della scadenza.

Va altresì ricordato come la finanziaria 2007 (commi 736-738) abbia inteso rafforzare ulteriormente il rispetto di tali limiti normativi, istituendo uno speciale monitoraggio da parte del Dipartimento del tesoro, cui gli enti territoriali devono comunicare preventivamente, prima della sottoscrizione, sia le operazioni di ammortamento del debito con rimborso a scadenza sia le operazioni in strumenti derivati. La comunicazione che costituisce condizione di efficacia dei contratti, consente al Ministero dell'economia di valutare la conformità delle operazioni a quanto previsto dalla specifica disciplina e, in caso di inottemperanza, di informarne questa Corte.

Ulteriori condizioni sono state poste poi dalla finanziaria 2008 a garanzia di quella trasparenza che avrebbe dovuto improntare i contratti in strumenti finanziari sottoscritti dagli enti territoriali (art. 1, commi 381-384). Tali disposizioni prevedevano uno speciale regolamento del MEF, sentite Banca d'Italia e Consob, che peraltro non è stato emanato.

Prescrizione particolare (comma 384) è quella che ha imposto agli enti di evidenziare in apposita nota da allegare al bilancio gli oneri e gli impegni finanziari derivanti da tali attività. Il rispetto di tali adempimenti, ivi compreso l'onere di trasmissione dei contratti al MEF prima della sottoscrizione (finanziaria 2007), è condizione di efficacia delle operazioni e l'eventuale violazione è previsto sia comunicata a questa Corte da parte del Ministero dell'economia come infatti è avvenuto a partire dall'anno 2007 [V. parag. 4.4].

L'aver previsto, relativamente agli oneri e impegni finanziari implicati dall'attività in derivati, una registrazione in apposita "nota da allegare al bilancio", sembra escludere, per i contratti da stipulare nell'anno, l'esigenza di una specifica appostazione a preventivo la quale risulterebbe del resto di improbabile quantificazione. È semmai a consuntivo che eventuali

differenziali negativi o positivi dovranno essere registrati in entrata o in uscita di parte corrente al pari di quanto avviene a riguardo della spesa/entrata per interessi.[33]

Altro discorso è invece da collegare alla rischiosità dei derivati in essere, che al pari di ogni attività aleatoria, richiederebbe comunque la garanzia di un fondo di rischio da stanziare in percentuale coerente con la tipologia e la concreta esposizione contrattuale. In conto capitale è invece da appostare, e per l'intero ammontare, l'eventuale corresponsione di *up-front,* che, come in più occasioni affermato da questa Corte e come meglio precisato in seguito, rappresenta un finanziamento il cui vantaggio viene scontato sui tassi o sullo *spread.*

4.2 Le indagini della Corte sui derivati degli enti territoriali: anni 2000-2006

Le analisi di cui si dà conto seguono altrettante indagini di analogo oggetto attivate da questa Corte sin dall'anno 2004, in esito alle quali si è riferito oltre che negli annuali referti, anche in occasione delle audizioni presso le competenti Commissioni di Senato e Camera.[34]

Tali iniziative hanno interessato i derivati delle Regioni a statuto ordinario [RSO], di due a statuto speciale, di quattro grandi Comuni e di 144 enti locali (fra cui 11 Province), selezionati sulla base di un campione rappresentativo riferito a enti di piccola e media dimensione,[35] per un complessivo numero di oltre 300 contratti sino ad oggi acquisiti ed esaminati.

I riscontri eseguiti hanno permesso di individuare le finalità e le strategie perseguite con tali strumenti nonché di coglierne le differenze qualitative secondo che a farvi ricorso siano enti locali di piccola e media dimensione o Regioni o grandi Comuni. Altra evidenza riguarda i periodi di stipula dei contratti ove importante discrimine è dato dal regolamento del Ministero dell'economia e delle finanze di fine 2003 [DM 1.12.2003 n. 389] che ha disciplinato le tipologie consentite, mentre ulteriore, significativa incidenza sulle strategie contrattuali è conseguita dalla recente evoluzione in crescita dei tassi che ha determinato una sostanziale rincorsa alla modifica di operazioni contratte in precedenza.

Dall'analisi condotta emergono aspetti meritevoli di considerazione con riferimento al fenomeno considerato nella sua globalità e dei quali si dà conto nei successivi paragrafi.

---

[33] La qualificazione come flusso di parte corrente trova conferma anche a livello di sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 95) che include fra gli interessi i flussi derivanti da operazioni IRS [Regolamento CE n. 2223/96 del Consiglio 25.6.1996, in GUCE L 310 30.11.1996]

[34] Senato della Repubblica, Commissione per l'indagine conoscitiva sugli effetti e le tecniche di controllo dei flussi di finanza pubblica in ordine all'andamento del debito, con particolare riferimento alla componente non statale, Corte dei conti, *Relazione* novembre 2004. Camera dei deputati Commissione Finanze Audizione 3 marzo 2005, Corte dei conti, *Elementi per l'audizione.*

[35] Si tratta di Comuni con popolazione compresa fra 8.000 e 99.999 abitanti oltre 11 Province.

4.2.1 Segue: l'operatività in derivati. Evidenze quantitative e qualitative

Prime esperienze di Regioni e enti locali nel ricorso ai derivati si riscontrano sin dal 2000, anche se il fenomeno assume consistenza a partire dagli anni successivi, specie nel 2004 quando, rispetto al debito complessivo, si registra una percentuale di capitale *swappato* pari al 37,6% per gli enti locali (enti del campione) e del 43,3% per le Regioni, maggiore rispetto agli anni passati ma anche a quelli seguenti.[36] Nel 2005 infatti tale percentuale flette al 22,4% per gli enti locali e al 32,1% per le Regioni (al netto di *currency swap e swap* di ammortamento), con un andamento tuttavia altalenante che registra nel 2007, per gli enti di piccola e media dimensione, una crescita di capitale swappato rispetto allo stock complessivo del 29,1% [V. TAB 13/INDEB] mentre, per le Regioni, il recupero nel 2006 (40,8%) si attenua poi nel 2007 (36,1%)[37].

Solo le Regioni hanno fatto ricorso a *swap* di tasso di cambio [*currency swap*], obbligatori in corrispondenza di emissioni in valuta[38], le prime delle quali risalenti fra la fine degli anni 90' e inizio 2000 [Lazio 1998 e Lombardia 2002][39]. Frequenti invece, anche fra gli enti locali, swaps di ammortamento, anch'essi obbligatori in caso di emissioni con rimborso alla scadenza [*bullet*].[40]

Quanto alla dimensione finanziaria, di rilievo sin dal 2004 i derivati di Lombardia, Lazio, Campania, Puglia [nel 2006 anche il Piemonte], collegati ad emissioni con rimborso alla scadenza.

Due evenienze hanno avuto un effetto di spartiacque nell'operatività degli enti territoriali, riconducibili, la prima, all'adozione da parte del MEF del regolamento 389 del 2003, l'altra, all'andamento in crescita dei tassi, a partire da fine 2005, a seguito della politica di restrizione monetaria della Banca Centrale.

Non a caso i contratti stipulati ante 2004 hanno assunto tipologie e fatto ricorso a clausole particolarmente rischiose per gli enti, ad arginare le quali ha contribuito la disciplina regolamentare del MEF. Così per la corresponsione di *up-front* in misura superiore all'1%, pari

---

[36] Diversa considerazione riguarda il numero dei contratti che nel caso delle rinegoziazioni, del resto numerose, lascia tuttavia inalterata la percentuale di capitale swappata.

[37] Per il dato relativo al 2006 il riferimento è alla *Relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni* –esercizi 2005-2006 – Delib. 6/2007.

[38] V. art. 2, decreto del Ministero del Tesoro 5.7.1996 n. 420.

[39] Recente è l'emissione obbligazionaria in dollari della Regione Campania avvenuta nel 2006 per 1.000 milioni.

[40] L'art. 41 della legge 28 dicembre 2001 n. 488 poi attuato con il regolamento 389 di fine dicembre 2003, ha modificato le disposizioni restrittive recate dalla legge 724 del 1994 per consentire agli enti territoriali più facile accesso al mercato dei capitali. Fra le disposizioni recate vi è la possibilità di emettere titoli obbligazionari con rimborso in unica soluzione alla scadenza (struttura *bullet*) correlata alla costituzione di un fondo di ammortamento (*sinking fund*) o di uno swap di ammortamento (*amortizing swap*).

[per alcuni enti locali] anche al 3,9%-4,5%, se non addirittura del 5,9% e 9,8%[41]. Di rilievo, nei contratti *interest rate swap,* anche la frequenza di clausole *cap* "vendute" all'intermediario e l'elevato valore dello *spread* superiore alla differenza fra il costo originario del debito e tasso *swap* di durata pari alla sua vita residua.

L'esame dei contratti acquisiti e delle contestuali deliberazioni autorizzative ha consentito di riscontrare come nella maggioranza dei casi la finalità perseguita sia stata la riduzione del costo del debito sottostante mentre assai mino frequenti risultano le operazioni in derivati rivolte alla copertura del rischio di tasso. Si tratta di ipotesi molto diverse, poiché è implicita nel primo caso una "scommessa" sull'evoluzione dei tassi, mentre nel secondo caso l'eventuale perdita è il prezzo del margine di sicurezza acquisito.

A partire dalla seconda metà del 2004, in virtù dell'intervento regolatore del Ministero dell'economia, i contratti si sono in realtà allineati alla tipologia dell'IRS a doppia barriera [*collar*][42] con "acquisto" di *cap* e vendita *floor*; peraltro, anche in questi casi, non sempre le soglie hanno offerto sicura protezione all'ente. Seppure le operazioni corrispondenti alla tipologia *collar* abbiano rappresentato una risposta plausibile, tuttavia molto è rimasto affidato alla definizione delle relative soglie, nonché al valore assegnato allo *spread.* Del resto, la regolamentazione della materia, se certamente ha contribuito a limitare i rischi connessi all'utilizzazione di tali strumenti finanziari, è intervenuta a due anni di distanza dalla disciplina liberalizzatrice recata dall'art. 41 della legge 28 dicembre 2001 n 448, mentre come si è detto operazioni in derivati ricorrono sin dall'anno 2000, prima ancora della espressa previsione recata in finanziaria 2002[43]. Negli anni in questione, alle operazioni finanziarie degli enti territoriali, è mancata una linea di vincolo prudenziale a garanzia della sostenibilità del debito e di rispetto degli equilibri di bilancio. Il che si è riflesso specie sulle operazioni dei Comuni piccoli e medi, i cui bilanci a fronte di operazioni strutturate su immediati vantaggi di liquidità hanno poi scontato nel giro di pochi anni l'evoluzione negativa dell'operazione con l'esigenza di successive rimodulazioni.

Significativi a riguardo i dati di fine 2004 e del 2005 riferiti agli enti di minori dimensioni: dei 60 nuovi contratti, quasi due terzi costituiscono rinegoziazioni di operazioni precedenti, la cui estinzione anticipata ha comportato la necessaria liquidazione a favore

---

[41] Tali clausole spiegano la diffusione di contratti *swap non par* il cui valore di mercato, negativo sin dal momento della stipula, trova corrispondenza nel versamento di una somma di danaro *up-front* che vale a riequilibrare finanziariamente la transazione.

[42] Con l'IRS a doppia barriera [*collar*] l'ente paga un tasso fisso o variabile + *spread*, più basso del tasso originario fino a che il tasso di mercato [Euribor o Libor] si mantiene all'interno di un determinato "corridoio" di tassi. Se il tasso di mercato scende sotto la soglia inferiore [floor] o sale sopra quella superiore l'ente paga un tasso fisso più alto.

[43] Il TU sull'ordinamento degli enti locali [d.lgs. 267/2000] non contiene previsioni espresse sull'impiego degli strumenti derivati ma nemmeno ne vieta l'utilizzo mentre poi riconosce agli enti autonomia finanziaria.

dell'intermediario di *mark to market* negativo spesso tradottosi nella corresponsione di un *up-front* per farvi fronte, scontato poi nel costo della nuova operazione.

Seppure le rinegoziazioni 2004 e 2005 siano valse a dare applicazione al regolamento 389/03, con privilegio generalmente accordato alla opzione collar, tuttavia la tendenza al progressivo smontaggio dei contratti per scaricare il valore negativo sulle nuove operazioni, oltre ad aumentarne l'opacità, ha innescato una spirale perversa alla volta di condizioni sempre più rischiose e squilibrate.

Alla base di tale fenomeno restano pur sempre le iniziali condizioni di partenza rappresentate dai contratti sottostanti e altresì influenzate a partire dal 2002 anche dall'evoluzione dei tassi, la cui discesa ha sollecitato la rincorsa ai derivati per alleviare il valore decisamente negativo di vecchi mutui a tasso fisso non più in linea con l'andamento dei mercati finanziari. Non a caso, il cambiamento di rotta assunto a partire da fine 2005 dalla politica restrittiva della Banca Centrale ha determinato un fenomeno inverso, alla volta cioè di rinegoziazioni di operazioni precedenti per la copertura del tasso variabile. In tutti questi casi la partenza negativa legata alla precedente operazione ha influito sulle nuove strutture contrattuali tant'è che se vantaggi sono riscontrabili è solo per i primissimi anni mentre successivamente le condizioni evolvono con forte probabilità di perdita per l'ente.

Evenienze assai diverse si riscontrano nell'operatività regionale. Innanzitutto gran parte dei contratti si legano alla politica degli investimenti nel cui ambito va inquadrato il fenomeno delle emissioni obbligazionarie anche di rilevante importo, laddove poi rimborso alla scadenza e tasso variabile sono sembrate condizioni per un più facile collocamento; swap di ammortamento e swap di tasso di interesse ne sono la conseguenza: obbligatoria nel primo caso, a copertura del rischio nel secondo caso.

In secondo luogo, seppure non manchino ipotesi contrattuali intese ad alleviare l'insufficiente liquidità di cassa o il peso eccessivo di uno stock di debito divenuto troppo costoso, tali operazioni si mantengono in genere nel quadro di una ristrutturazione che coinvolge la complessiva esposizione debitoria tramite una rimodulazione funzionale ad allentarne l'onere, coniugata all'allungamento delle scadenze dei mutui sottostanti.

Infine va osservato come le operazioni avviate a livello regionale prevedano spesso l'assistenza tecnica di esperti legali e finanziari valevole a compensare l'asimmetria fra le controparti in termini di conoscenza dei mercati[44].

---

[44] Il "collocamento" di strumenti derivati OTC (non negoziati su mercati regolamentati) avviene generalmente per mezzo della prestazione, da parte dell'intermediario del servizio di *negoziazione per conto proprio*, cioè è la banca stessa che assume posizioni in contropartita diretta con il cliente. Come osservato dalla Consob, in tali casi sempre riscontrati nel caso di derivati OTC si parla di "collocamento" in senso atecnico.

Nel quadro delineato si ritagliano alcune considerazioni meritevoli di attenzione.

La corretta valutazione degli strumenti derivati, specie se strutturati tramite clausole aggiuntive e scalettati su scadenze brevi (annuali), richiede sofisticate competenze presenti solo fra operatori specializzati, certamente non ricorrenti nel personale degli enti di minori dimensioni.

Elementi di opacità sono soprattutto ricorrenti nel caso di emissioni obbligazionarie e derivano specialmente dalla combinazione di *swap* di ammortamento [*swap amortizing*] o *sinking fund* e *swap* a copertura del rischio di interesse. Non è infrequente che l'intermediario offra un "prezzo unico" per la complessiva transazione, concedendo condizioni in apparenza più favorevoli, rispetto a quelle di mercato, per lo *swap* di tasso di interesse mentre l'ente rinuncia a ricevere una adeguata remunerazione sulle rate di capitale corrisposte. Sono casi in cui la valutazione di convenienza dell'operazione diviene assai complessa e, specie qualora si faccia ricorso a fondi di ammortamento [*sinking fund*], il rischio legato alla solidità dei titoli investiti va prudentemente ponderato e disciplinato. A fronte della regola che pone a carico dell'ente il rischio di *default* degli emittenti i titoli, il limite soggettivo previsto dal DM 389 non è di per sé solo sufficiente ad una piena tutela, occorrendo altresì che l'intermediario sia impegnato per contratto ad effettuare scelte prudentemente calibrate e non rischiose[45]. Più complessa diviene l'operazione di *swap amortizing* allorché i titoli sono gestiti dall'intermediario tramite la costituzione di un *collateral account* accompagnato da un contratto di *credit default swap* che scorpora il rischio dai titoli caricandolo sull'ente, riducendo perciò la copertura del rimborso alla scadenza, mentre i rendimenti dei titoli e le scelte di gestione sono dell'intermediario.

Altro aspetto incidente sulla valutazione delle clausole contrattuali dipende dal fattore tempo; contratti negoziati nel 2002 con struttura di *plain vanilla,* se valutati a fine 2007, hanno in genere assunto un valore positivo per la controparte che riceve tasso fisso e negativo per chi riceve il variabile. Da questo punto di vista sono stati penalizzati gli enti che negli anni 2002-2003, a fronte dell'andamento in discesa dei tassi hanno scelto con eccessiva disinvoltura di sovrapporre ai mutui a tasso fisso *swap* da cui ottenere il variabile.

---

[45] Il rischio di credito dei fondi di ammortamento è disciplinato dal regolamento 389/03 che individua gli enti e le amministrazioni pubbliche, nonché le società a partecipazione pubblica (di Stati appartenenti all'UE) nei cui titoli obbligazionari potranno essere investiti le somme accantonate. La successiva circolare ministeriale 128/2004 raccomanda che la selezione degli emittenti dei titoli sia conforme allo spirito di riduzione del rischio creditizio dal momento che "*il rischio sul portafoglio dei titoli conferiti al fondo di ammortamento rimane comunque a totale carico dell'ente*".

4.3 Il perseguimento di finalità improprie

Si è recentemente molto insistito sulla ricorrenza di finalità speculative e sui rischi legati ai contratti derivati. Va tuttavia riconosciuto che la minuziosa tipizzazione, cui sono stati sottoposti con il regolamento 389/2003 e con la circolare MEF 27.5.2004, ha contribuito a definire in modo tassativo il connotato funzionale di tali operazioni, del resto ulteriormente precisato con la finanziario 2007. Il ricorso a tali strumenti, non solo avrebbe dovuto trovare corrispondenza nelle tipologie normativamente enumerate, ma avrebbe dovuto mantenersi nell'ambito di finalità teleologicamente corrette, nel senso cioè che tali operazioni "*devono essere improntate alla riduzione del costo del debito o alla riduzione dell'esposizione ai rischi di mercato*" Proprio perciò sono state permesse "solo in corrispondenza di passività effettivamente dovute" e d'altro canto, proprio ad evitare che fossero indirizzate a finalità speculative, è stato previsto l'obbligo di indicizzazione "*ai soli parametri monetari* [vale a dire tassi di interesse a breve termine *ndr*] *di riferimento nell'area dei Paesi appartenente al Gruppo dei sette più industrializzati*".

La rigorosa regolamentazione, cui sono stati sottoposti, avrebbe dovuto mettere fuori gioco operazioni come le opzioni con effetto leva o le cosiddette digitali o il calcolo degli interessi mediante algoritmi [*memory swap*]. La circolare MEF del 2004 aveva inteso circoscrivere l'alea contrattuale associata a questi prodotti, tant'è che, la pattuizione di soglie o barriere [acquisto di cap o vendita di floor] avrebbe dovuto risultare "*coerente sia con i tassi vigenti sul mercato, sia con il costo della passività sottostante*".

A fronte di una operatività in derivati, circoscritta alla copertura dei rischi connessi alla evoluzione dei tassi o alla rimodulazione della composizione del debito presente nel portafoglio degli enti, la presenza di finalità speculative con elevati rischi gestionali resta in realtà imputabile, non tanto alla pericolosità degli strumenti, ma ad una utilizzazione in contrasto con la disciplina vigente.

Le analisi condotte da questa Corte, con l'esame di oltre 300 contratti di swap, hanno permesso infatti di riscontrare come non infrequente, nell'operatività in derivati degli enti locali, sia stato lo scopo di creare disponibilità di cassa aggiuntive e non invece la copertura dal rischio di tasso. E' il caso delle anticipazioni di liquidità (*up-front*), incassate dall'ente locale in misura superiore a quanto consentito e per giunta destinate a spese correnti, la cui concessione comporta tassi contrattuali o *spread* che attualizzano il premio corrisposto in via anticipata. Anziché a copertura dei rischi, tali clausole, specie allorché siano poste in essere fuori dei casi di ristrutturazione del debito [art. 3,lett. f, DM 389/03], trasformano il derivato in una anomala

forma di finanziamento che, seppure contenuto nel limite percentuale dell'1%, postula fra l'altro il rispetto dei medesimi vincoli stabiliti per il ricorso a indebitamento.

Improprie finalità, connesse a vantaggi di cassa, ricorrono poi nelle operazioni che rivedono il piano originario di ammortamento del prestito e rinviano ad anni successivi parte del rimborso della quota capitale, anche qui scontando i guadagni immediati con una maggiorazione di oneri futuri. Percorrono analogo disegno i derivati che recano pattuizioni di differenziali positivi per l'ente con riferimento ai primi periodi contrattuali, con l'inevitabile effetto di scontare tale profitto a carico degli anni successivi, con conseguente irrigidimento dei bilanci delle future gestioni.

Le ipotesi descritte si associano frequentemente ad operazioni di rinegoziazione cui sono costretti gli enti allorché, terminata la fase contrattuale positiva, il differenziale negativo risulti eccessivamente gravoso per il bilancio. È stato possibile riscontrare come la chiusura dei derivati implichi in questi casi la formazione di un *mark to market* negativo per l'ente, che generalmente è pari alla differenza attualizzata fra gli interessi futuri da ricevere e quelli da pagare calcolati con riferimento alle varie scadenze[46].

Improprie finalizzazioni impresse ai derivati, se certamente censurabili perché non coerenti con i principi propri di una sana gestione, sono ancora più preoccupanti in quanto segnale di sofferenze gestionali che rischiano di aggravarsi allorché il movimento avverso dei tassi induca ulteriori spacchettamenti dei contratti con reiterate perdite di volta in volta spalmate con effetto a cascata sulle gestioni future ed esposizioni finanziarie progressivamente crescenti.

Per concludere sul punto, l'osservazione sui contratti acquisiti evidenzia come tali situazioni ricorrano con maggiore frequenza con riguardo agli enti locali di minore dimensione, in relazione perciò a strutture di bilancio che maggiormente soffrono di criticità di cassa, specialmente legate alle recenti politiche di riduzione dei finanziamenti nonché, come si dirà, a causa della minore professionalità operativa e gestionale richiesta a fronte delle operazioni sin qui descritte.

Peraltro, forti perplessità sono altresì legate alla particolare complessità di alcune operazioni che, pur obbligatorie nel caso di emissioni *bullet*, sono poco suscettibili di vincoli e garanzie codificate, con conseguente eccessiva esposizione dell'ente.

---

[46] La valutazione delle operazioni swap al momento di chiusura (valore di mercato) presenta difficoltà a causa dell'incertezza che caratterizza il profilo temporale dei flussi di cassa. In linea generale il valore di una attività finanziaria è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi, scontati ad un opportuno tasso di interesse o meglio in base ad una determinata struttura di tassi (rappresentata dalla curva a termine dei tassi *swap*.
In estrema sintesi, quando i tassi di interesse di mercato risultano inferiori al tasso fisso concordato nell'IRS, il valore di mercato dello swap sarà negativo per il contraente che paga il tasso fisso (poiché sta pagando interessi più alti di quelli di mercato) e positivo per la parte che paga tasso variabile (e quindi riceve un tasso fisso più elevato di quello di mercato). Nello scenario opposto, il valore corrente dello swap sarà positivo per chi corrisponde tasso fisso e negativo per la controparte.

4.4 Il ricorso agli strumenti derivati nell'anno 2007

L'anno 2007 mostra una minore operatività in derivati sia da parte regionale che degli enti locali.

Tre sole **Regioni** hanno stipulato contratti di *interest rate swap* [IRS][47] [9 contratti a fronte di 23 nel 2006] per un totale nozionale pari a 942 milioni [contro 5.398 milioni del 2006], consistenti tutti in rinegoziazioni di precedenti operazioni. Perciò, l'ammontare complessivo di capitale "swappato", al netto di *amortizing swap* o fondo di ammortamento e di tasso di cambio, si mantiene a fine 2007 sostanzialmente nella dimensione del 2006 anzi con una leggera flessione [circa 9.300 milioni a fronte dei 10.421 milioni del 2006 -V. TAB. 7/INDEB].[48]

Con riferimento allo stock di debito delle Regioni, l'ammontare dei derivati IRS a fine 2007 rappresenta il 36,1% con una percentuale minore se riferita a mutui (14,5%), piuttosto che ad obbligazioni (65,1%). Quanto alle strategie perseguite, determinante a riguardo è stata anche l'evoluzione in crescita dei tassi di interesse conseguente alla variazione in senso restrittivo della politica monetaria della BCE avviata, dopo un lungo periodo di neutralità, a partire dalla fine del 2005, allorché al primo rialzo dei tassi ne sono seguiti sette, sino a quello di giugno 2007 che ha portato il tasso al 4% e da ultimo, lo scorso mese di luglio con ulteriore rialzo di 0,25 di punto[49]. Le mutate condizioni del mercato finanziario legate in certa misura alla crescita del tasso di inflazione in Europa, ma soprattutto alla crisi di fiducia che ha investito il settore creditizio hanno influito sui tassi interbancari [Euribor e Libor] in accentuato aumento specie nel recente periodo allorché la forbice rispetto ai tassi BCE si è progressivamente allargata [5% Euribor tre mesi (365) contro il 4% BCE a giugno 2008].[50] Questo mutato scenario ha suggerito agli enti la modifica di operazioni

---

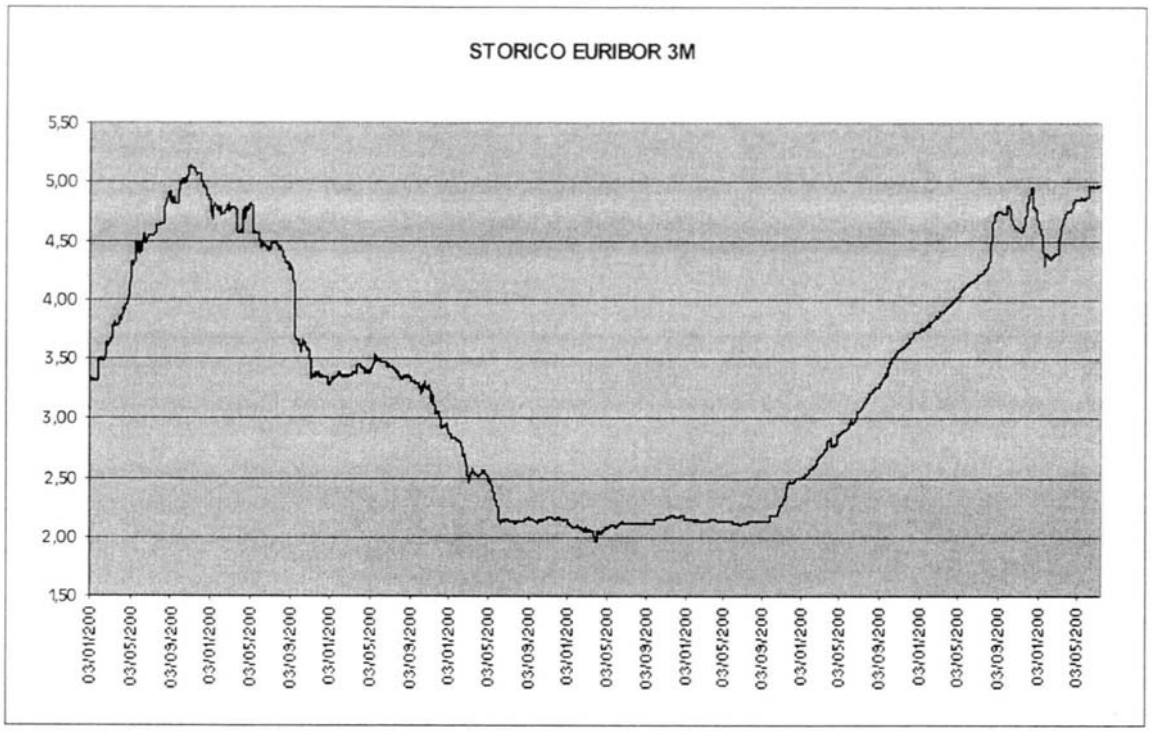
[47] Nell'ambito delle strutture negoziali, individuate dal Testo Unico di Finanza (TUF), gli *swap* assumono la forma tipica di contratti bilaterali OTC (*over the counter*), negoziati cioè fuori dei mercati regolamentati, e le tipologie *interest rate swap* e *cross currency swap* sono quelli che hanno interessato le operazioni degli enti territoriali.I derivati OTC, a differenza di quelli negoziati in borsa (*exchange traded*), non sono contratti standardizzati e possono essere strutturati a seconda delle esigenze specifiche delle controparti. frequente è tuttavia il riferimento alla disciplina recata dal *Master Agreement,* le cui regole sono predisposte dall'ISDA (*International Swaps Derivatives Association*), l'associazione che riunisce i principali operatori del mercato *swap.* Il *Master Agreement* reca anche la disciplina della giurisdizione la quale, nel caso di riferimento alla legge inglese come regolatrice del rapporto contrattuale, implica l'accettazione della giurisdizione dei tribunali inglesi.

[48] Per il dato 2006 vedasi nota 30.

[49] I rialzi dei tassi di riferimento, successivi a quello deciso a fine dicembre 2005, sono stati sei: l'8.3.2006 al 2,50 – il 15.6.2006 al 2,75 – il 9.8.2006 al 3,00 – l'11.10.2006 al 3,25 – il 13.12.2006 al 3,50 – il 14.3.2007 al 3,75 - giugno 2007 al 4% (dati Banca d'Italia - Bollettino economico maggio 2008) Il tasso di interesse del 4,25 consegue all'aumento dello 0,25 di punto fissato dal consiglio direttivo BCE il 3 giugno 2008.

[50] L'introduzione dell'euro e l'unificazione della politica monetaria, in virtù dell'unico tasso di riferimento, hanno determinato il superamento della pluralità dei mercati nazionali e il venir meno del preesistente ventaglio di tassi di interesse. I diversi tassi interbancari nazionali [Ribor, Fibor, Pibor, eccetera] hanno perso valore indicativo per l'esigenza di una loro sostituzione con un unico tasso che rappresentasse l'evoluzione del mercato interbancario europeo dei depositi. Quanto alle rilevazioni, attualmente esistono tuttavia due tassi interbancari europei: uno [Euribor], calcolato dalla

precedenti sia per la copertura di tassi variabili, divenuti troppo rischiosi o già in perdita, sia per la ridefinizione delle condizioni contrattuali con riferimento ad opzioni non più adeguate alle intervenute variazioni.



Altra motivazione, sottesa alla rinegoziazione e rimodulazione dei derivati, a volte coniugata con la precedente e frequentemente riscontrata negli anni più recenti consiste nell'esigenza di adeguare le operazioni derivate alle passività sottostanti sottoposte ad allungamento delle scadenze tramite estinzioni dei mutui finanziate con emissioni *bullet*.

Nell'indicata direzione, si è mossa nel 2007 la Regione **Calabria** ponendosi l'obiettivo di un allungamento della vita del debito con la diminuzione delle quote di capitale di rimborso, in tal modo creando maggiore liquidità per il bilancio; ciò con riferimento ad alcuni mutui contratti con la Cassa dd.pp. Quattro operazioni, pari a complessivi 216,21 milioni, rinegoziano nuovamente precedenti contratti *swap* con le medesime banche BNL-Paribas e UBS per adeguarli ad ulteriore allungamento dei sottostanti contratti di mutuo con la Cassa dd.pp., la cui

---

Federazione bancaria europea, l'altro [euro Libor] calcolato dall'Associazione Bancaria Britannica la quale già pubblicava i tassi Libor per le principali valute mondiali.
Le informazioni sui parametri IRS per la costruzione del tasso Euribor a pronti e a termine sono fornite in tempo reale da agenzie specializzate [Reuters, Bloomberg e altre]. L'IRS, a sua volta, attualizzato sulla base del tasso di sconto, consente di determinare la curva forward che viene generalmente posta a base della determinazione del valore dei prodotti finanziari a termine. Il confronto tra tale curva e l'andamento in serie storica dell'Euribor o del Libor mette in chiaro la divaricazione esistente a causa dell'andamento asistematico di quest'ultima.

scadenza è spostata dal 2031 all'anno 2035 mentre sono stata riviste le condizioni contrattuali già definite con i contratti stipulati nel 2006 (sui quali si è riferito nella Relazione approvata lo scorso anno). I primi due contratti con BNL Paribas e UBS, entrambi per 44,69 milioni, a fronte del tasso fisso assunto dalle banche, pari al 4,56%, prevedono un collar bilanciato fra il 7,95% del *cap* e il 5,20% del *floor,* entro il quale la Regione paga Euribor + spread dello 0,95% mentre allo *strike floor* paga un fisso 4,20%-4,48%. Sostanzialmente analoghi gli *swap* di 63,41 milioni, sempre con BNL-Paribas e UBS, i quali prevedono uno stesso tasso fisso del 4,56% a carico delle banche ma con *collar* diversamente calibrati, ove il *cap* è fissato al 7,8% lo spread è di 0,80% mentre analogo il *floor* al 5,20% il cui *strike* determina il tasso fisso 4,20-4,48%. Da osservare come le descritte operazioni costituiscano la terza rimodulazione a partire dal marzo 2003.

Ulteriore rimodulazione contrattuale di precedenti *swap* è sempre la Calabria a predisporla nel 2007 con BNL e Dresdner Kleinwort, in questo caso per alleviare il consistente differenziale negativo conseguente all'evoluzione dei mercati finanziari con l'innalzamento dei tassi. Rispetto alle condizioni precedenti, di trasformazione di tasso fisso pari al 5% in variabile + *spread* 0,68% e struttura *collar* con *cap* a 4,65% e *floor* a 3,25%, l'attuale lascia sempre a carico delle banche il medesimo tasso fisso mentre la Regione, dopo un iniziale tasso fisso del 4,3%, dovrà pagare da fine giugno 2008 euribor + *spread* del 3,60%.

Una pluralità di obiettivi si riscontrano nelle operazioni poste in essere dall'**Umbria** (delib. G.R.12.6.2007 n.5389) che, in occasione di un'emissione *bullet* pari a 213,22 milioni nel quadro del programma MTN [*medium note term*], ha ravvisato l'utilità di destinarne una quota pari a 113,72 milioni anche all'estinzione di una serie di mutui intrattenuti con Dexia Crediop, con allungamento delle scadenze, posticipate in congruenza con l'emissione obbligazionaria trentennale e conseguente riduzione della quota di ammortamento in essere. Le due operazioni, di allungamento della scadenza, la prima, pari a mutui estinti e rifinanziati per 113,72 milioni e, la seconda, di finanziamento investimenti per 99,50 milioni, sono entrambe confluite nella medesima operazione, complessivamente pari, come detto, a 213,22 milioni, cui è stato associato un *sinking fund* per la trasformazione dell'ammortamento da *bullet* in lineare e uno *swap* di tasso a valere sul prestito obbligazionario. In base al quale, a fronte dei versamenti periodici di quote capitale, la Regione riceve alla scadenza il nozionale del prestito, pagando un tasso fisso del 3,851% e ricevendo il tasso di emissione del 5,08%. Alle due Banche contraenti spetta il rendimento ritraibile dalle quote di capitale periodicamente versate e reinvestite in titoli, sui quali il rischio è peraltro a carico della Regione. Il costo per la chiusura anticipata delle operazioni di *swap,* in corrispondenza dell'estinzione dei sottostanti mutui, è ammontato a

2,47 milioni in relazione allo swap con BNL e ad 11,90 milioni per la chiusura con Nomura. Questo è stato riassorbito e scontato nella nuova operazione di *sinking fund* da contrarre con la Banca medesima; quanto a BNL, al costo di chiusura si è fatto fronte con incasso di liquidità sulla nuova operazione (pari al m.t.m. negativo) poi riversata a BNL.

Particolare la finalità perseguita dalla **Regione Lazio** con la rinegoziazione di due precedenti operazioni collegate alla emissione di 1.050 milioni (con swap di 550 mln e swap 500 mln) e ad altra operazione collegata all'emissione di 250 milioni. Tre quindi i nuovi contratti del 2007 stipulati con Citigroup GML, ove la strategia, di intesa con il Ministero dell'economia nell'ambito delle speciali esigenze legate al Piano sanitario di rientro, è stata funzionale alla creazione di liquidità da utilizzare nei primi anni del Piano per la copertura del consistente disavanzo [V. Parte III, parag 3.2]. La chiusura di due delle operazioni precedenti afferenti *swap* di 550 milioni e di 250 milioni ha permesso alla Regione di incassare il *market to market* positivo per circa 50 milioni con ulteriori risparmi legati ad una ristrutturazione che ha modificato il profilo di ammortamento riducendolo nei primi anni. Nell'ambito delle nuove strutture contrattuali, al pagamento della cedola da parte di Ctigroup, pari rispettivamente ai tassi fissi del 5,695% e del 6,355%, ha fatto riscontro la previsione per la Regione di un fisso da corrispondere secondo una formula indicizzata, pari al prodotto fra tasso di inflazione e tasso reale. In entrambi i casi il nuovo *bullet* prevede uno *swap* di ammortamento ove si tiene conto del capitale già versato con le precedenti operazioni, rispettivamente per 117 milioni e 116 milioni. Quanto al terzo contratto, una operazione *mirror* ha conservato il *collar* precedente, evitando il *market to market* negativo di chiusura (*cap* al 4,25% e *floor* al 3%), mentre lo *swap amortizing* ha previsto cedola fissa al 5,65% per la Banca e medesima formula indicizzata per la Regione.

Altre operazioni su cui riferire riguardano due prestiti obbligazionari emessi dalla Regione **Liguria** peraltro non nell'anno 2007 ma nel **2006,** nell'ambito del programma MTN per 200 milioni e 120 milioni, la cui documentazione è pervenuta troppo tardi per essere compresa fra le operazioni trattate nella precedente relazione di questa Corte, ma cui qui si dà conto per completezza. La prima operazione è intervenuta nel giugno 2006, la seconda nel successivo mese di dicembre. Trattandosi di emissioni *bullet* in entrambi i casi è stata contrattata la costituzione di un fondo di ammortamento (*sinking fund*) e di uno *swap* di tasso con Nomura International. Come disposto dal regolamento 389/2003, si è stabilito a che la Banca provveda a pagare alla scadenza, fissata per l'anno 2034, l'intero nozionale pari rispettivamente a 200 milioni e 120 milioni. La Banca assume inoltre l'onere del pagamento delle cedole al tasso annuo del 4,795% commisurato sul capitale nozionale, mentre a carico

della Regione, per il primo contratto, è previsto un tasso annuo del 4,90% sul capitale residuo, mentre nel secondo caso il tasso fisso annuo da corrispondere alla banca è del 3,18%, ma sull'intero capitale nozionale. Con contratto *credit default swap* la Regione ha assunto a proprio carico l'eventuale insolvenza di qualcuno degli emittenti i titoli, da inserire nel *sinking fund* a scelta della Banca, seppure selezionati nell'ambito di un *range* predefinito con riferimento ad emittenti consentiti dal regolamento 389.

La descritta operatività delle Regioni, seppure in flessione rispetto al periodo 2002-2004, mantiene tuttavia valori consistenti e di rilevante complessità con riferimento ai singoli contratti, specie se costituenti un'unica operazione collegata ad emissioni obbligazionarie, come nei casi di Lazio, Umbria e Liguria.

Per quanto riguarda i **Comuni e le Province,** i contratti stipulati nel 2007 e trasmessi in copia a questa Corte hanno interessato solo sei enti fra quelli compresi nel campione (144 enti).

La **Provincia di Varese** ha estinto alcuni mutui a suo tempo contratti con la Cassa dd.pp., avvalendosi a tal fine di una emissione obbligazionaria a fermo con Unicredit Banca d'Impresa per l'importo di 31.103.000 di euro, destinato ad investimenti come il precedente mutuo, con cedola a tasso variabile + spread del 0,035%, cui accede swap di tasso di interesse del 4,58% a carico della Provincia a copertura del rischio di evoluzione del tasso euribor che resta invece a carico della Banca.

Quanto ai Comuni i contratti esaminati, tutti destinati a rinegoziare precedenti derivati, evidenziano caratteristiche qualitativamente diverse non tanto per il minore importo nozionale, che in rapporto allo stock del debito resta tuttavia rilevante, ma soprattutto per la tipologia delle operazioni in genere rivolte alla riduzione del costo del debito sia scommettendo sui tassi sia con l'allungamento delle scadenze dei sottostanti e conseguente rimodulazione dei derivati.

Il Comune di **Albenga** decide la ristrutturazione del debito in essere con la Cassa dd.pp. tramite una operazione con Deutsche Bank per il debito residuo di 49.560.485,77 con tasso fisso medio ponderato del 4,0% e scadenza dell'operazione al 2031. Il contratto IRS è a tipologia *collar;* lo scopo era di trarre vantaggio dai livelli di tasso variabile, con previsione di *cap* 4,95% e *floor* 3,80%, comprensivi di *spread* del 0,07%; ma già alla partenza il contratto non prospettava una evoluzione positiva per il Comune.

Quanto al Comune di **Quartu Sant'Elena**, a fronte di una precedente ristrutturazione, nuovamente rinegozia il pur recente contratto di *swap* del 2006, stipulandone uno nuovo con Deutsche Bank che prevede, a fronte del nozionale di 12,4 milioni, un tasso fisso inferiore a quello del debito originario sino al 2008 per poi passare a euribor + 1,34% entro il *cap* del 6,9% e *floor* del 4,45%.

Il Comune di **Cosenza**, ha deliberato, a fine 2005, di rinegoziare un prestito obbligazionario con nozionale originario pari a 28.981.000 ai fini di allungamento della scadenza dal 2026 al 2032 e trasformazione del precedente tasso fisso del 4,22% in tasso variabile tramite IRS con *collar*. Nel 2007 sono seguite le *Confirmations* con Dexia Crediop e Banca Intesa ciascuna con nozionale pari a 13.828.863,77 (totale 27.657.727,54) e scadenza al giugno 2032, in base alle quali viene previsto che entrambe le banche corrispondano il tasso fisso del 4,22% a fronte di un *collar* che offre a Cosenza il vantaggio di pagare, per un anno e mezzo (dal 1.1.1007 al 20.6.2008), il tasso fisso del 3,60%, ma impegna l'ente al tasso variabile euribor per il periodo successivo, entro un *cap* del 5,65% e il *floor* del 3,75%. I contratti risultano attualmente già negativi per Cosenza.

Anche il Comune di **Busto Arsizio** decide nel 2007 di ristrutturare quasi tutto il proprio debito tramite strumenti di finanza derivata. La finalità, evidenziata nella delibera di Giunta di luglio 2007, è di realizzare una composizione ottimale del proprio portafoglio di indebitamento. A seguito di valutazione delle proposte pervenute da vari intermediari, la scelta è caduta su Deutsche Banck. Le operazioni prevedono: a) una rimodulazione del piano di rimborso di 55 milioni, tramite la redistribuzione delle quote spostate in avanti, pur senza modificare la scadenza finale del debito; b) un tasso di interesse per l'ente parametrato al tasso euribor + 0,35 entro un corridoio di oscillazione *cap* 5,95% e *floor* 4,97%; c) e la contestuale neutralizzazione di uno swap esistente, tramite un'operazione "*mirror swap*". La modifica del piano di rimborso ha consentito di liberare risorse destinate ad investimenti, altrimenti finanziabili con nuovi mutui.

Il Comune di **Orvieto**, a fine 2007, ha deliberato la rinegoziazione di alcuni derivati risalenti ad anni precedenti, alcuni dei quali con differenziali negativi e tutti, fra l'altro, non in linea con le tipologie definite dal regolamento 389/2003 dell'Economia. Si tratta di sette contratti *swap*, l'ultimo dei quali, pari a 260.000 euro, seppure con differenziale positivo, viene chiuso tramite *mirror swap* e la plusvalenza incassata dal Comune è stata utilizzata per la chiusura di tre *swap* con differenziali negativi. Ad altro *mirror swap* si è fatto ricorso per la chiusura di altri tre, dei sette derivati, con contestuale stipula di nuovo contratto IRS *collar* con RBS (*The Royal Bank of Scotland*) e sottostante corrispondente a quello delle strutture chiuse, pari a 32.585.720,20 euro, con scadenza a fine 2031; a termini del quale, contro il tasso varibile euribor pagato dalla banca, per tutto il periodo di riferimento, l'impegno a carico del Comune si articola in tre periodi nei quali la corresponsione di euribor è prevista entro un *collar* con soglie *cap* 4,90% e *floor* 4,30% (fino al 2008) e poi, sino al 2011, *cap* 5,90% e *floor* 4,30%, mentre dal 2011 sino a scadenza, *cap* 6,90% e *floor* 5,22%. Va osservato che il primo periodo espone già

un differenziale negativo; quanto ai periodi successivi (specie dal 2011) non probabile è un andamento dei tassi superiore alla soglia *floor* del 5,22%, né tale valore è in linea con le valutazioni ufficiali dell'IRS a quattro anni.

Una sintetica conclusione, all'evidenza anche sulla base dell'operatività in derivati dell'ultimo anno, è per l'ormai ricorrente fenomeno delle ricontrattazioni legate a due evenienze: l'andamento non favorevole dei differenziali o l'esigenza di abbassare il costo del debito previo allungamento delle scadenze dei sottostanti[51]. Nel primo caso, il *mark to market* negativo ha di solito innescato una spirale negativa con conseguente reiterato smontaggio dei contratti e spostamento in avanti di perdite progressivamente maggiori. Nel secondo caso, l'estinzione anticipata dei mutui, ai fini dell'allungamento delle scadenze, con rinegoziazione dei connessi derivati, se ha permesso di ridurre il costo annuale del debito con minore peso della rata di ammortamento, ha tuttavia rappresentato una strategia volta a far fronte all'insufficiente finanziamento dei fabbisogni avvertito sia a livello locale sia a livello regionale. In questo caso, a differenza del primo, a destare seria preoccupazione non è tanto l'utilizzo dei derivati, ma piuttosto l'esigenza che vi è sottesa; quella cioè di una strategia che si dispone in sostanziale alternativa ad improbabili e reiteratamente delusi obiettivi di contenimento della spesa, con l'effetto di un aggravamento delle gestioni future.

[51] L'art. 41 della legge 448/2001 (finanziaria 2002) ha consentito l'estinzione di mutui contratti successivamente al 31.12.1996 anche tramite emissioni di obbligazioni sempreché sia con ciò consentita la riduzione del valore delle passività totali a carico dell'ente territoriale, al netto dell'eventuale retrocesione del gettito dell'imposta sostitutiva di cui all'art. 2 del d.lgs. 239/'96 e successive modificazioni.

4.5 Il monitoraggio del Ministero dell'economia e delle finanze sulle operazioni in derivati

L'articolo unico, comma 736, della finanziaria 2007 dispone che Regioni ed enti locali trasmettano al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del tesoro - le operazioni in derivati prima della sottoscrizione, a pena di inefficacia dei relativi contratti.

È anche previsto che delle operazioni riscontrate in violazione della vigente normativa sia data puntuale comunicazione alla Corte dei conti per l'adozione dei provvedimenti di competenza. Il che è avvenuto a partire dal maggio 2007 con successive comunicazioni al Presidente di questa Corte che ha provveduto a interessarne le competenti Sezioni regionali di controllo.

I casi segnalati, hanno riguardato i seguenti Comuni per inottemperanze riconducibili a tre tipologie.

In primo luogo, *interest rate swap* con vendita di opzioni digitali, destinate cioè ad attivarsi alla scadenza prefissata in corrispondenza del superamento di valori soglia (*cap o floor*) da parte del parametro di indicizzazione e prevedendo in questo caso un costo fisso aggiuntivo per l'ente. I Comuni nei cui confronti è stata riscontrata questa tipologia sono: Borgo Priolo (PV), Marsala (TP), Pieve Emanuele (MI), Itri (LT), Pozzuoli (NA), Orta di Atella (CE), Scalea (CS), Valledoria (SS).

Non in linea con le disposizioni regolamentari sono risultati anche i contratti di *interest rate swap* che utilizzano algoritmi per determinare la componente interessi periodicamente pagata dall'ente in base al tasso passivo corrisposto nel periodo precedente (*memory swap*): Feltre (BL), Novara (NO), Varese (VA)

Infine, malgrado il divieto della normativa, hanno inteso far ricorso a *interest rate swap* con "vendita" di *cap*: Benevento, Ponte dell'Olio (PC) – anche con *up-front* superiore all'1% del nozionale, Soragna (PR)

Due segnalazioni hanno poi interessato i Comuni .di Mileto e Corigliano Calabro (CS) per un errore formale riscontrato nel primo caso e per la mancata preventiva comunicazione dell'operazione nel secondo caso.

A seguito delle su indicate segnalazioni, sono intervenute apposite pronunce da parte delle competenti Sezioni regionali di controllo aventi ad oggetto l'esame dei contratti in derivati stipulati dai seguenti comuni: Borgo Priolo (Lombardia), Orte di Atella, Pozzuoli, Benevento (Campania), Scalea, Mileto (Calabria), Valledoria (Sardegna), Marsala (Sicilia). Per quanto riguarda il Comune di Feltre, il contratto con tipologia *memory swap* è stato chiuso ad iniziativa

della banca con *mark to market* a suo carico per l'importo di 25.000 euro e senza oneri per il Comune. Quanto al Comune di Novara, l'istruttoria avviata dalla Sezione Piemonte ha preso atto della richiesta dell'ente di una adeguata proroga per consentire la rimodulazione del contratto evitando condizioni finanziarie peggiorative.

Oltre ai casi segnalati, le Sezioni regionali hanno analizzato ulteriori operazioni in derivati poste in essere dai Comuni di Stradella, Ossona, Parma, Cattolica, Arvignano, Piedimonte Matese, mentre, per quanto riguarda gli strumenti derivati connessi ad emissioni obbligazionarie, sono state analizzate le complesse operazioni del Comune di Milano e della Regione Lombardia, questa ultima risalente al 2002 e già esaminata da questa Corte in occasione della audizione alla Commissione finanze della Camera dei deputati nel marzo 2004.[52]

Più complessa ed esaustiva è l'iniziativa assunta dalla Sezione regionale Friuli Venezia Giulia che ha avviato un'indagine preordinata alla disamina dell'intero fenomeno dei derivati a livello regionale con acquisizione di tutti contratti in atto alla data del 31 dicembre 2007. Si tratta di un approccio alla tematica apprezzabile e più esaustiva ai fini di una più approfondita valutazione del fenomeno non consentita dallo scrutinio di singole ipotesi contrattuali.

La linea giurisprudenziale emersa dalle pronunce sin qui rese dalle Sezioni, a parte la specificità di alcune impostazioni, ha avvalorato l'esigenza di mantenere le operazioni in derivati strettamente ancorate alle tipologie indicate dalla normativa vigente, con la raccomandazione di evitare in ogni modo finalizzazioni non coerenti con la sana gestione finanziaria.

Alcuni aspetti restano tuttavia da approfondire in relazione a questioni incidentalmente affrontate dalle indicate pronunce e non di secondo piano in termini di regolarità contabile e sana gestione.

Il che vale riguardo alle rilevazioni contabili dei differenziali, da inquadrare fra i flussi di interesse e perciò da classificare fra le entrate e le spese correnti. A conferma di ciò, va ricordato come la codifica SIOPE rileva il *netting* positivo dei derivati al Tit. III°, entrate extratributarie, voce economica 19 (Interessi), codice gestionale 3325 (Interessi da operazioni in derivati); mentre il *netting* negativo è registrato al Tit. I° - spese correnti (Interessi passivi), voce economica 19, codice gestionale 1626 (Interessi passivi per operazioni in derivati).

---

[52] Relazione della Corte dei conti presentata per l'audizione lla VI^ Commissione della Camera dei deputati , in occasione della "Indagine conoscitiva sulle problematiche relative alla diffusione di strumenti finanziari derivati", 3 marzo 2005.

Tale impostazione ricalca analoga classificazione seguita a livello europeo [SEC 95], ove i differenziali positivi o negativi derivanti da operazioni IRS sono inclusi fra gli interessi[53].

Diverso il caso del premio di liquidità che il regolamento 389 consente di acquisire nell'ambito di operazioni di ristrutturazione del debito nella misura massima del 1% del nozionale. Va ulteriormente chiarito[54] che tale anticipazione finanziaria, destinata a riflettersi sullo *spread* o ad essere scontata sui parametri-tassi contrattuali, si risolve sostanzialmente in una forma di ricorso al mercato finanziario e richiede il rispetto delle medesime condizioni e vincoli stabiliti per ogni altra ipotesi di indebitamento. Va esclusa perciò una sua destinazione a spesa corrente e il corrispondente importo deve essere allocato in bilancio come entrata in conto capitale. Indicazione in tal senso può desumersi da una corretta lettura del principio contabile n. 3 dell'Osservatorio sulla finanza degli enti locali del Ministero dell'interno (gennaio 2004), che in qualche pronuncia si è ritenuto riguardasse i flussi differenziali, quando invece, riferendosi espressamente ai casi di ristrutturazione del debito e all'eventuale entrata prevista per tali casi, è chiaro l'intendimento di regolare la classificazione proprio del premio di liquidità (*up-front*)[55].

Altrettanto vale, nel caso di *mark to market* positivo, incassato alla chiusura anticipata del contratto, laddove la straordinarietà dell'entrata postula la sua classificazione fra le entrate in conto capitale mentre del *mark to market* negativo l'ente dovrebbe farsi carico tramite copertura di parte corrente.

Resta infine da ribadire come la previsione di *up-front,* legata com'è ad operazioni di ristrutturazione del debito [lett. f), art. 3, DM 389/03], deve ritenersi esclusa nelle altre ipotesi contrattuali previste dal regolamento, come del resto chiarito dal Ministero dell'economia e in coerenza con l'eccezionalità da riservare a tale strumento di finanziamento. Fra queste, anche le anticipate chiusure dei contratti, ove operazioni di *up-front* non dovrebbero compensare il *mark to market* negativo; circostanza, questa, rilevata invece con una certa frequenza malgrado essa determini condizioni progressivamente peggiorative nel valore dei contratti.

---

[53] La norma iniziale che fa riferimento ai flussi di interesse è il Regolamento 3605/93 CE del Consiglio 22.11.1993 ancora in ambito SEC 79. Successivamente se ne occupa specificamente, nella prima versione SEC 95, il Regolamento CE n. 2223/96 del Consiglio 25.6.1996 [GUCE L310 30.11.1996] che espressamente include fra gli interessi i flussi da IRS e da forward rate agreement. Recentemente è intervenuto il Regolamento 2558/2001 CE del Parlamento europeo e del Consiglio 3.12.2001 che nell'apportare modifiche al precedente include ancora una volta nel disavanzo e non nel debito gli interessi risultanti da contratti di *swap* e di *forward rate agreement.*

[54] In questo senso si è già espressa la Corte in occasione della audizione alla Camera dei deputati, VI^ Commissione, 3 marzo 2005, in Elementi per l'audizione (Relazione), pag. 22.

[55] Il Principio contabile n. 3 dell'osservatorio sulla finanza degli enti locali del Ministero dell'interno recita quanto segue: "L'eventuale entrata derivante dalla contrazione di swap finalizzati alla ristrutturazione dei tassi di interesse del residuo debito riguarda la rimodulazione del debito precedentemente contratto per investimenti ed incide sulle condizioni economico-finanziarie e gli equilibri di bilancio del medio-lungo termine; pertanto, va considerata una entrata straordinaria da allocare nel Titolo IV delle entrate".

4.6 Evidenze quantitative e qualitative del debito delle Regioni e degli enti locali. Anno 2007

L'analisi che segue ricostruisce l'evoluzione del debito degli enti territoriali sulla base di una indagine che assume a riferimento i dati di chiusura provvisoria 2007 trasmessi a questa Corte dalle Regioni a statuto ordinario [di seguito: le Regioni] e quelli inviati dai Comuni e Province di piccola e media dimensione facenti parte di un campione rappresentativo di 144 enti, di cui 11 Province [di seguito: gli enti locali].

4.6.1 Il debito delle Regioni e la sua composizione

Per quanto riguarda le Regioni, le seguenti tabelle (1-4/INDEB) espongono consistenza e composizione del debito regionale con riferimento all'anno 2007 e ai tre precedenti. I dati offrono una prima chiave di lettura sulle politiche adottate nella gestione del debito; in particolare il privilegio accordato ai mutui o alle emissioni obbligazionarie, come pure ai tassi fissi o variabili, sembra assumere decisivo rilievo anche con riguardo alla intensità e modalità del ricorso alla finanza innovativa e all'utilizzo di strumenti derivati.

La consistenza del debito, incluse le passività a carico dello Stato[56], segna a fine anno 2007 un livello complessivo di 37.989 milioni (contro 38.498 milioni nel 2006), in leggera flessione sull'anno precedente.

La quota di debito a solo carico dei bilanci regionali, pari a 25.799 milioni, mantiene invece un andamento in crescita seppure di poco rispetto al 2006 ma con rilevante aumento rispetto ai tre anni precedenti (+41,3%), nel cui confronto risultano, in particolare, più che raddoppiate le obbligazioni. Il più elevato ricorso ad emissioni va tuttavia riferito all'anno 2006 e in particolare all'attività del Piemonte con un bond di circa 1.800 milioni e della Campania con due bond, l'uno in dollari per l'equivalente di 1.000 milioni di euro e l'altro in ambito europeo per 890 milioni di euro. Del resto, in tale anno, la componente titoli ha avuto un contributo diffuso, seppure in misura più modesta, da parte di altre Regioni: Veneto, Liguria, Lazio, ma anche da Toscana, Molise e Abruzzo. Da notare come alla crescita delle obbligazioni, specie nel 2007, hanno concorso specialmente due fenomeni: il primo, legato agli interventi di sviluppo nell'ambito di programmi di finanziamento MTN, il secondo coniugato con l'estinzione di passività ai fini dell'allungamento delle scadenze e contestuali emissioni per far

---

[56] Il dato complessivo registra anche le obbligazioni a carico dello Stato per il terremoto nelle Marche e in Umbria, le quali per essere inserite in contabilità speciali presso la protezione civile non transitano dai bilanci regionali e non sono neppure registrate nella fonte dati di Banca d'Italia. Depurando tale dato, pari a 3.765 milioni e aggiungendo le passività delle Regioni a statuto speciale [circa 10.700 milioni] l'importo totale ammonterebbe a 45.500 milioni di poco superiore a quello riportato nel Supplemento al bollettino statistico, n. 15 del marzo 2007, di Banca d'Italia.

fronte alla chiusura dei mutui. Nel 2007, si arresta invece il fenomeno di prestiti obbligazionari per investimenti, laddove le eventuali emissioni sono semmai finalizzate alla rimodulazione delle scadenze tramite l'estinzione anticipata di mutui il cui importo infatti flette rispetto all'anno 2006.

I dati aggregati 2007, a confronto con quelli di tre anni precedenti, mettono in chiaro l'evoluzione determinatasi con riferimento a singole Regioni, con una crescita dello stock di debito significativa in Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio e Campania. Nella finalizzazione di tale debito si riduce la componente destinata ai ripiani delle gestioni sanitarie, specie la quota a carico delle Regioni, che passa da 8.392 milioni del 2004 ai 5.988 milioni del 2007. Vi ha contribuito, in attuazione a quanto disposto con il nuovo Titolo V° della Costituzione (art. 119), il divieto stabilito dalla legge 405 del 2001 (art. 4), che ha limitato ai soli disavanzi registrati sino all'anno 2000 la possibilità per le Regioni di ricorrere a mutui a ripiano.

TAB 1/INDEB

INDEBITAMENTO DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO

Consistenza al 31 dicembre 2007

(in euro)

REGIONI	*a CARICO della REGIONE**				*a CARICO dello STATO*				TOTALE DEBITO	TOTALE di cui sanità
	Mutui	*Obbligazioni*	*TOTALE*	*di cui sanità*	*Mutui*	*Obbligazioni*	*TOTALE*	*di cui sanità*		
	(1)	*(2)*	*(A)=(1)+(2)*	*(a)*	*(3)*	*(4)*	*(B)=(3)+(4)*	*(b)*	**(A) + (B)**	**(a) + (b)**
Piemonte	1.478.970.997	2.225.868.072	3.704.839.069	378.077.592 [a]	1.132.410.522	0	1.132.410.522	0	**4.837.249.591**	**378.077.592**
Lombardia	2.585.001.609	288.098.929	2.873.100.538	663.924.424	179.771.791	740.337.333	920.109.125	0	**3.793.209.663**	**663.924.424**
Veneto	763.672.510	915.383.500	1.679.056.010	304.447.771	1.663.129.579	0	1.663.129.579	570.582.417	**3.342.185.589**	**875.030.188**
Liguria	68.502.501	651.250.000 [b]	719.752.501	51.383.629	543.334.534	0	543.334.534	0	**1.263.087.035**	**51.383.629**
E. Romagna	943.189.044	138.069.924	1.081.258.968	943.189.044	586.609.531	0	586.609.531	104.147.190	**1.667.868.499**	**1.047.336.234**
Toscana	917.231.781	555.652.476	1.472.884.257	217.703.504	233.816.986	161.619.130	395.436.115	0	**1.868.320.372**	**217.703.504**
Umbria	90.531.195	329.784.375	420.315.569	24.335.579	293.172.351	2.725.231.264 [c]	3.018.403.615	0	**3.438.719.184**	**24.335.579**
Marche	452.956.901	439.625.000	892.581.901	417.260.098	379.425.985	1.402.882.416 [d]	1.782.308.401	0	**2.674.890.302**	**417.260.098**
Lazio	2.091.425.880	1.421.991.382	3.513.417.262	1.095.113.554	328.631.525	275.371.491	604.003.016	0	**4.117.420.278**	**1.095.113.554**
Abruzzo	2.327.434	1.028.538.865	1.030.866.299	156.449.170	75.367.936	0	75.367.936	0	**1.106.234.235**	**156.449.170**
Molise	20.224.181	262.535.609	282.759.789	12.351.277	39.978.731	0	39.978.731	0	**322.738.520**	**12.351.277**
Campania	3.022.714.538	1.890.000.000	4.912.714.538	776.496.869	424.651.311	0	424.651.311	0	**5.337.365.849**	**776.496.869**
Puglia	1.490.091.486	870.000.000	2.360.091.486	618.918.103	159.108.192	0	159.108.192	0	**2.519.199.679**	**618.918.103**
Basilicata	201.260.028	20.471.727	221.731.754	4.731.954	252.035.210	0	252.035.210	0	**473.766.965**	**4.731.954**
Calabria	633.539.645	0	633.539.645	324.581.514	593.212.038	0	593.212.038	331.679.258	**1.226.751.683**	**656.260.772**
Totale	**14.761.639.729**	**11.037.269.858**	**25.798.909.588**	**5.988.964.081**	**6.884.656.223**	**5.305.441.634**	**12.190.097.857**	**1.006.408.865**	**37.989.007.444**	**6.995.372.946**

Fonte: dati trasmessi dalle Regioni a seguito di istruttoria Corte dei conti

(*) Nella voce mutui a carico della regione sono comprese anche altre forme di indebitamento

(a) il totale dei mutui a carico della Regione Piemonte è comprensivo di un mutuo stipulato con la Cassa Depositi e Prestiti SpA i cui oneri sono al 70% a carico delle ASL

(b) Comprensivo di emissioni pari a 620.000.000 di euro con rimborso bullet. A fronte di tali emissioni sono stati effettuati accantonamenti pari a euro 11.790.256 euro per l'anno 2005, euro 18.377.179 per l'anno 2006 e euro 26,187,179,07 per l'anno 2007.

(c) Comprensivo di Euro 2.688.618.792 relativi alla contabilità separata a carico dello Stato per il terremoto.

(d) il dato esposto comprende il prestito obbligazionario "Tellus Bond" di euro 615.568.987,00 e il mutuo finanziato con la L. 61/98 di euro 787.313.429,77 a carico della Contabilità speciale separata per il Terremoto con oneri di ammortamento a carico dello Stato.

TAB 2/INDEB

INDEBITAMENTO DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO

Consistenza al 31 dicembre 2006

(in euro)

REGIONI	a CARICO della REGIONE *				a CARICO dello STATO				TOTALE DEBITO	TOTALE di cui sanità
	Mutui (1)	Obbligazioni (2)	TOTALE (A)=(1)+(2)	di cui sanità (a)	Mutui (3)	Obbligazioni (4)	TOTALE (B)=(3)+(4)	di cui sanità (b)	(A) + (B)	(a) + (b)
Piemonte	1.575.688.138	2.252.241.457	3.827.929.595	403.350.101 (a)	1.230.252.594	0	1.230.252.594	0	**5.058.182.189**	**403.350.101**
Lombardia	2.698.934.053	288.098.929	2.987.032.983	743.704.454	197.324.640	740.337.333	937.661.974	0	**3.924.694.956**	**743.704.454**
Veneto	820.573.958	924.325.500	1.744.899.458	315.920.451	1.802.501.923	0	1.802.501.923	578.982.345	**3.547.401.381**	**894.902.796**
Liguria	73.137.577	653.750.000 (b)	726.887.577	54.859.248	600.500.806	0	600.500.806	11.347.471	**1.327.388.383**	**66.206.719**
Emilia Romagna	985.957.570	148.689.462	1.134.647.032	985.616.043	715.425.559	0	715.425.559	194.867.739	**1.850.072.591**	**1.180.483.782**
Toscana	943.097.987	582.241.658	1.525.339.645	227.939.171	270.309.947	175.367.288	445.677.234	0	**1.971.016.879**	**227.939.171**
Umbria	210.365.838	124.395.698	334.761.536	26.313.320	314.343.398	2.904.358.125 (c)	3.218.701.523	0	**3.553.463.059**	**26.313.320**
Marche	464.703.758	478.475.000	943.178.758	449.052.857 (d)	221.910.568	1.496.991.598	1.718.902.166	0	**2.662.080.924**	**449.052.857**
Lazio	2.160.979.413	1.446.281.464	3.607.260.877	1.152.006.963	339.648.212	292.389.371	632.037.583	0	**4.239.298.460**	**1.152.006.963**
Abruzzo	140.469.987	917.601.195	1.058.071.181	158.086.207	83.703.672	0	83.703.672	0	**1.141.774.853**	**158.086.207**
Molise	21.167.451	252.906.533	274.073.984	12.817.486	44.115.236(e)	0	44.115.236	0	**318.189.220**	**12.817.486**
Campania	2.347.928.892	1.890.000.000	4.237.928.892	809.032.304	482.155.633	0	482.155.633	0	**4.720.084.525**	**809.032.304**
Puglia	1.617.227.923	729.474.474	2.346.702.397	655.000.000	173.156.801	0	173.156.801	0	**2.519.859.198**	**655.000.000**
Basilicata	159.264.494	21.942.481	181.206.975	4.937.096	272.105.163	0	272.105.163	0	**453.312.137**	**4.937.096**
Calabria	633.539.645	0	633.539.645	342.997.996	578.169.874	0	578.169.874	336.378.426	**1.211.709.519**	**679.376.422**
Totale	**14.853.036.684**	**10.710.423.850**	**25.563.460.534**	**6.341.633.698**	**7.325.624.025**	**5.609.443.715**	**12.935.067.741**	**1.121.575.981**	**38.498.528.274**	**7.463.209.679**

Fonte: dati trasmessi dalle Regioni a seguito di istruttoria Corte dei conti

* Nella voce mutui a carico della regione sono comprese anche altre forme di indebitamento

(a) il totale dei mutui a carico della Regione Piemonte è comprensivo di un mutuo stipulato con la Cassa DD.PP. SpA i cui oneri sono al 70% a carico delle ASL

(b) Comprensivo di emissioni pari a 620.000.000 di euro con rimborso bullet. A fronte di tali emissioni sono stati effettuati accantonamenti pari a euro 11.790.256 euro per l'anno 2005 e 18.377.179 euro per l'anno 2006.

(c) Comprensivo di € 2.864.821.305 relativi alla contabilità separata a carico dello Stato per il terremoto

(d) Il dato obbligazione a carico dello Stato comprende il prestito obbligazionario Tellus Bond per E. 664.379.007 e il mutuo L.61/98 per €.832.612.591 entrambi a carico della Contabilità speciale separata per il Terremoto.

(e) L'ipotesi di mutuo pari al valore nominale di euro 5.308.761,68 non si è perfezionata e, pertanto, il corrispondente importo è stato escluso sia dal totale indebitamento al 31.12.2005 (TAB. 3), sia dal totale indebitamento al 31.12.2006 (TAB.4)

TAB 3/INDEB

INDEBITAMENTO DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO

Consistenza al 31 dicembre 2005

(in euro)

REGIONI	*a CARICO della REGIONE **				*a CARICO dello STATO*				TOTALE DEBITO	TOTALE di cui sanità
	Mutui	*Obbligazioni*	*TOTALE*	*di cui sanità*	*Mutui*	*Obbligazioni*	*TOTALE*	*di cui sanità*		
	(1)	*(2)*	*(A)=(1)+(2)*	*(a)*	*(3)*	*(4)*	*(B)=(3)+(4)*	*(b)*	**(A) + (B)**	**(a) + (b)**
Piemonte	2.573.256.976 [a]	411.216.199	2.984.473.175	428.612.367	1.328.691.230	0	1.328.691.230	0	**4.313.164.405**	**428.612.367**
Lombardia	781.544.332	288.098.929 [b]	1.069.643.261	776.914.619	214.015.369	740.337.333 [b]	954.352.702	0	**2.023.995.963**	**776.914.619**
Veneto	732.691.146	377.987.000	1.110.678.146	338.609.383	1.873.557.503	0	1.873.557.503	549.902.412	**2.984.235.649**	**888.511.795**
Liguria	77.834.812	332.870.000	410.704.812	58.151.807	654.031.757	0	654.031.757	21.323.269	**1.064.736.569**	**79.475.076**
Emilia Romagna	996.077.023	159.309.000	1.155.386.023	991.282.238	830.724.371	0	830.724.371	273.892.608	**1.986.110.394**	**1.265.174.846**
Toscana	355.410.276	406.377.904	761.788.180	238.113.753	301.950.656	188.475.869	490.426.525	0	**1.252.214.705**	**238.113.753**
Umbria	222.689.925	128.852.922	351.542.847	9.514.679	334.487.915	3.074.334.006 [c]	3.408.821.921	0	**3.760.364.768**	**9.514.679**
Marche	489.763.110	517.325.000	1.007.088.110	454.038.426	237.669.559	1.610.968.809 [d]	1.848.638.368	0	**2.855.726.478**	**454.038.426**
Lazio	1.547.479.619	995.776.852	2.543.256.471	1.176.318.332	312.550.238	318.392.062	630.942.300	12.428.746	**3.174.198.771**	**1.188.747.078**
Abruzzo	117.606.201	842.030.469	959.636.670	161.068.966	69.052.178	0	69.052.178	0	**1.028.688.848**	**161.068.966**
Molise	23.009.025	172.946.374	195.955.399	13.733.922	53.858.748	0	53.858.748	0	**249.814.147**	**13.733.922**
Campania	3.550.876.749	0	3.550.876.749	2.020.089.002	537.164.023	0	537.164.023	0	**4.088.040.772**	**2.020.089.002**
Puglia	1.743.563.517	773.685.000	2.517.248.517	695.000.000	186.506.421	0	186.506.421	0	**2.703.754.938**	**695.000.000**
Basilicata	142.958.952	23.370.159	166.329.111	3.423.535	294.959.791	0	294.959.791	0	**461.288.902**	**3.423.535**
Calabria	375.400.000	0	375.400.000	291.666.210	301.600.000	0	301.600.000	20.674.926	**677.000.000**	**312.341.136**
Totale	**13.730.161.663**	**5.429.845.808**	**19.160.007.471**	**7.656.537.239**	**7.530.819.759**	**5.932.508.079**	**13.463.327.838**	**878.221.961**	**32.623.335.309**	**8.534.759.200**

Fonte: dati trasmessi dalle Regioni a seguito di istruttoria Corte dei conti

(*) Nella voce mutui a carico della regione sono comprese anche altre forme di indebitamento

(a) il totale dei mutui a carico della Regione Piemonte è comprensivo di un mutuo stipulato con la Cassa Depositi e Prestiti SpA i cui oneri sono al 70% a carico delle ASL

(b) Trattasi di un'emissione con rimborso bullet. A fronte di tale debito sono stati effettuati accantonamenti pari a € 40.902.971,21 per la parte autonoma e per € 260.046.536,75 per la parte a carico Stato

(c) Comprensivo di circa € 3.032.052.350,00 relativi alla contabilità separata a carico dello Stato per ricostruzione terremoto

(d) Comprensivo di circa € 916,441,375 relativi al finanziamento a carico dello Stato per ricostruzione terremoto.

TAB 4/INDEB

INDEBITAMENTO DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO

Consistenza al 31 dicembre 2004

(in euro)

REGIONI	a CARICO della REGIONE *				a CARICO dello STATO				TOTALE DEBITO	TOTALE di cui sanità
	Mutui	*Obbligazioni*	*TOTALE*	*di cui sanità*	*Mutui*	*Obbligazioni*	*TOTALE*	*di cui sanità*		
	(1)	*(2)*	*(A)=(1)+(2)*	*(a)*	*(3)*	*(4)*	*(B)=(3)+(4)*	*(b)*	**(A) + (B)**	**(a) + (b)**
Piemonte	1.504.944.150[(e)]	426.190.942	1.931.135.092	453.865.406	1.442.977.451	0	1.442.977.451	0	**3.374.112.543**	**453.865.406**
Lombardia	884.254.342	288.098.929[(b)]	1.172.353.271	870.095.501	229.886.536	740.337.333 [(b)]	970.223.869	0	**2.142.577.140**	**870.095.501**
Veneto	820.993.185	389.986.000	1.210.979.185	384.859.539	2.054.923.174	0	2.054.923.174	606.447.414	**3.265.902.359**	**991.306.953**
Liguria	82.560.412	342.570.000	425.130.412	61.271.257	704.147.259	0	704.147.259	30.093.201	**1.129.277.671**	**91.364.458**
Emilia Romagna	1.211.478.697	0	1.211.478.697	1.178.497.109	902.496.862	0	902.496.862	342.729.601	**2.113.975.559**	**1.521.226.710**
Toscana	371.913.760	430.463.794	802.377.554	250.821.019	331.807.081	200.973.898	532.780.979	0	**1.335.158.533**	**250.821.019**
Umbria	236.799.154	133.478.639	370.277.793	10.485.530	353.655.816	3.123.721.662 [(c)]	3.477.377.477	0	**3.847.655.270**	**10.485.530**
Marche	514.451.352	556.175.000	1.070.626.352	484.282.237	252.709.240	1.671.780.758 [(d)]	1.924.489.998	0	**2.995.116.350**	**484.282.237**
Lazio	1.505.917.927	1.029.339.393	2.535.257.320	1.207.129.936	380.571.459	348.584.007	729.155.466	23.737.865	**3.264.412.786**	**1.230.867.801**
Abruzzo	11.855.602	880.743.327	892.598.929	167.034.483	75.269.248	0	75.269.248	0	**958.726.709**	**167.034.483**
Molise	103.895.072	96.666.667	200.561.739	14.629.452	26.062.269	0	26.062.269	0	**226.624.008**	**14.629.452**
Campania	2.861.150.135[(e)]	0	2.861.150.135	2.081.247.796	608.178.000	0	608.178.000	18.262.079	**3.469.328.135**	**2.099.509.875**
Puglia	1.855.196.616	817.895.000	2.673.091.616	735.000.000	157.384.320	0	157.384.320	10.678.665	**2.830.475.936**	**745.678.665**
Basilicata	143.747.372	24.756.000	168.503.372	3.560.710	339.827.444	0	339.827.444	0	**483.574.816**	**3.560.710**
Calabria	726.266.794	0	726.266.794	489.611.000	895.300.000	0	895.300.000	0	**1.710.521.000**	**489.611.000**
Totale	**12.835.424.569**	**5.416.363.691**	**18.251.788.261**	**8.392.390.976**	**8.755.196.159**	**6.085.397.658**	**14.840.593.817**	**1.031.948.825**	**33.147.438.816**	**9.424.339.801**

Fonte: dati trasmessi dalle Regioni a seguito di istruttoria Corte dei conti

(*) Nella voce mutui a carico della regione sono comprese anche altre forme di indebitamento

(a) il totale dei mutui a carico della Regione Piemonte è comprensivo di un mutuo stipulato con la Cassa Depositi e Prestiti SpA i cui oneri sono al 70% a carico delle ASL

(b) Trattasi di un'emissione con rimborso bullet. A fronte di tale debito sono stati effettuati accantonamenti pari a € 40.902.971,21 per la parte autonoma e per € 260.046.536,75 per la parte a carico Stato

(c) Comprensivo di circa € 3.078.863.662,65 relativi alla contabilità separata a carico dello Stato per ricostruzione terremoto

(d) Comprensivo di circa € 916,441,375 relativi al finanziamento a carico dello Stato per ricostruzione terremoto.

(e) nel totale di mutui a carico della regione Campania sono comprese altre forme per euro 46.927.482,75.

Per quanto riguarda la composizione del debito a carico delle Regioni, i dati sono nelle seguenti tabelle [5 e 6/INDEB] e mettono a confronto l'importo dei mutui in essere nell'anno 2007 con la Cassa dd.pp. [o Istituti equiparati] e con gli Istituti di credito ordinario, per consentire una prima valutazione sulla differente esposizione e perciò il diverso privilegio accordato all'uno o all'altro canale di rifornimento.

Nel 2007, al pari degli anni precedenti, a prevalere sono ancora i mutui con gli Istituti di credito ordinario [52,8%] anche se in minor misura rispetto agli anni precedenti [65,8% nel 2004], Nondimeno i mutui con la Cassa DD.PP. ed Istituti equiparati (INPDAP e Credito sportivo), evidenziano una consistente crescita passando dai 4.373 milioni del 2004 ai 6.974 milioni del 2007 con una percentuale di composizione, rispetto al totale dei mutui regionali, rispettivamente solo del 34,2% nel 2004 e del 47,2% nel 2007. Tale mutamento di preferenze solo in parte si spiega con l'iniziale esclusione delle Regioni all'accesso dei mutui della Cassa dd.pp.[57], dal momento che tale possibilità è stata data sin dal 1988. E' stata piuttosto la differente politica del credito segnata per la Cassa, con la maggiore flessibilità, che ha determinato il nuovo favore nei confronti di tale Istituto: così per la possibilità di scegliere il tasso variabile senza la previsione di *spread* [DM 16.2.2001] ma specialmente per le condizioni di tasso fisso che nel recente periodo sono risultate più vantaggiose rispetto a quelle praticate dagli Istituti di credito ordinario.[58]

[57] Solo a seguito della circolare della Cassa dd.pp. n. 1227 del febbraio 1998 le Regioni sono state ammesse all'accesso ai mutui della Cassa.

[58] La Lombardia vede crescere di circa 2.000 milioni il debito con la Cassa dd.pp. a seguito di un mutuo contratto nel 2006 a condizioni assai favorevoli con tasso fisso al 4,253% con riduzione di 10 p.b. rispettio alle condizioni praticate in via ordinaria dalla Cassa

TAB 5/INDEB

REGIONI a STATUTO ORDINARIO
Mutui - composizione

(in euro)

REGIONI	ANNO 2004								ANNO 2007								VARIAZIONI % 2007/2004		
	Totale mutui a carico regione	Inc %	cassa dd pp e altri istituti pubblici equiparati	Inc %	Inc %	Istituti di credito ordinario	Inc %	Inc %	Totale mutui a carico regione	Inc %	cassa dd pp e altri istituti pubblici equiparati	Inc %	Inc %	Istituti di credito ordinario	Inc %	Inc %	Tot mutui	Cassa dd pp e altri ii pp eq.	Ist di Cred ord
	1	1/X	2	2/1	2/X	3	3/1	3/X	4	4/X	5	5/4	5/X	6	6/4	6/X	4/1	5/2	6/3
Piemonte[a]	**1.504.944.150**	***11,77***	456.817.138	*30,35*	*3,57*	1.048.127.012	*69,65*	*8,20*	**1.478.970.997**	***10,02***	668.072.210	*45,17*	*4,53*	810.898.787	*54,83*	*5,49*	***-1,73***	*46,24*	*-22,63*
Lombardia	**884.254.343**	***6,91***	385.595.910	*43,61*	*3,02*	498.658.433	*56,39*	*3,90*	**2.585.001.609**	***17,51***	2.242.943.131	*86,77*	*15,19*	342.058.478	*13,23*	*2,32*	***192,34***	*481,68*	*-31,40*
Veneto	**820.993.185**	***6,42***	105.667.247	*12,87*	*0,83*	715.325.938	*87,13*	*5,59*	**763.672.510**	***5,17***	77.970.748	*10,21*	*0,53*	685.701.762	*89,79*	*4,65*	***-6,98***	*-26,21*	*-4,14*
Liguria	**82.560.412**	***0,65***	0	*0,00*	*0,00*	82.560.412	*100,00*	*0,65*	**68.502.501**	***0,46***	0	*0,00*	*0,00*	68.502.501	*100,00*	*0,46*	***-17,03***	*#DIV/0!*	*-17,03*
E.Romagna	**1.211.478.697**	***9,47***	473.418.824	*39,08*	*3,70*	738.059.873	*60,92*	*5,77*	**943.189.044**	***6,39***	421.773.134	*44,72*	*2,86*	521.415.910	*55,28*	*3,53*	***-22,15***	*-10,91*	*-29,35*
Nord	***4.504.230.787***	***35,22***	***1.421.499.119***	***31,56***	***11,12***	***3.082.731.668***	***68,44***	***24,11***	***5.839.336.661***	***39,56***	***3.410.759.224***	***58,41***	***23,11***	***2.428.577.437***	***41,59***	***16,45***	***29,64***	***139,94***	***-21,22***
Toscana	**371.913.760**	***2,91***	50.911.584	*13,69*	*0,40*	321.002.176	*86,31*	*2,51*	**917.231.781**	***6,21***	11.567.964	*1,26*	*0,08*	905.663.817	*98,74*	*6,14*	***146,62***	*-77,28*	*182,14*
Umbria	**236.799.153**	***1,85***	25.949.807	*10,96*	*0,20*	210.849.346	*89,04*	*1,65*	**90.531.195**	***0,61***	23.796.944	*26,29*	*0,16*	66.734.251	*73,71*	*0,45*	***-61,77***	*-8,30*	*-68,35*
Marche	**514.451.352**	***4,02***	170.433.629	*33,13*	*1,33*	344.017.723	*66,87*	*2,69*	**452.956.901**	***3,07***	131.064.450	*28,94*	*0,89*	321.892.451	*71,06*	*2,18*	***-11,95***	*-23,10*	*-6,43*
Lazio	**1.505.917.927**	***11,78***	1.068.237.647	*70,94*	*8,35*	437.680.280	*29,06*	*3,42*	**2.091.425.880**	***14,17***	1.972.515.365	*94,31*	*13,36*	118.910.515	*5,69*	*0,81*	***38,88***	*0,00*	*-72,83*
Centro	***2.629.082.192***	***20,56***	***1.315.532.667***	***50,04***	***10,29***	***1.313.549.525***	***49,96***	***10,27***	***3.552.145.757***	***24,06***	***2.138.944.723***	***60,22***	***14,49***	***1.413.201.034***	***39,78***	***9,57***	***35,11***	***62,59***	***7,59***
Abruzzo	**11.855.602**	***0,09***	11.855.602	*100,00*	*0,09*	0	*0,00*	*0,00*	**2.327.434**	***0,02***	2.327.434	*100,00*	*0,02*	0	*0,00*	*0,00*	***-80,37***	*-80,37*	*#DIV/0!*
Molise	**103.895.072**	***0,81***	0	*0,00*	*0,00*	103.895.072	*100,00*	*0,81*	**20.224.181**	***0,14***	0	*0,00*	*0,00*	20.224.181	*100,00*	*0,14*	***-80,53***	*#DIV/0!*	*-80,53*
Campania	**2.814.222.652[b]**	***22,01***	61.977.060	*2,20*	*0,48*	2.752.245.592	*97,80*	*21,52*	**3.022.714.538**	***20,48***	33.482.535	*1,11*	*0,23*	2.989.232.003	*98,89*	*20,25*	***7,41***	*-45,98*	*8,61*
Puglia	**1.855.196.616**	***14,51***	974.435.332	*52,52*	*7,62*	880.761.284	*47,48*	*6,89*	**1.490.091.486**	***10,09***	789.860.415	*53,01*	*5,35*	700.231.071	*46,99*	*4,74*	***-19,68***	*-18,94*	*-20,50*
Basilicata	**143.747.372**	***1,12***	40.754.438	*28,35*	*0,32*	102.992.934	*71,65*	*0,81*	**201.260.027**	***1,36***	79.259.400	*39,38*	*0,54*	122.000.627	*60,62*	*0,83*	***40,01***	*94,48*	*18,46*
Calabria	**726.266.794**	***5,68***	547.370.228	*75,37*	*4,28*	178.896.565	*24,63*	*1,40*	**633.539.645**	***4,29***	519.240.250	*81,96*	*3,52*	114.299.395	*18,04*	*0,77*	***-12,77***	*-5,14*	*-36,11*
Sud	***5.655.184.108***	***44,22***	***1.636.392.660***	***28,94***	***12,80***	***4.018.791.447***	***71,06***	***31,43***	***5.370.157.312***	***36,38***	***1.424.170.035***	***26,52***	***9,65***	***3.945.987.277***	***73,48***	***26,73***	***-5,04***	***-12,97***	***-1,81***
Totale	**12.788.497.087**	***100,00***	4.373.424.446	***34,20***	***34,20***	8.415.072.640	***65,80***	***65,80***	14.761.639.729	***100,00***	6.973.873.981	***47,24***	***47,24***	7.787.765.748	***52,76***	***52,76***	***15,43***	***59,46***	***-7,45***

Fonte: dati trasmessi dalle Regioni a seguito di istruttoria Corte dei conti

(a) il totale dei mutui a carico della Regione Piemonte è comprensivo di un mutuo stipulato con la Cassa Depositi e Prestiti S.pA i cui oneri sono al 70% a carico delle ASL

(b) il totale indicato dei mutui a carico della Regione Campania anno 2004 non corrisponde con quello della TAB 4/INDEB poiché non comprende l'importo di € 46.927.482,75 relativo non a operazioni di mutuo ma a altre forme di indebitamento.

TAB 6/INDEB

REGIONI a STATUTO ORDINARIO
Esposizione debitoria: tassi fissi e tassi variabili

(in euro)

REGIONI	ANNI 2004					ANNO 2007					VARIAZIONI % 2007/2004	
	DEBITO COMPLESSIVO a carico regione	TASSO FISSO	*INC %*	TASSO VARIABILE	*INC %*	DEBITO COMPLESSIVO a carico regione	TASSO FISSO	*INC %*	TASSO VARIABILE	*INC %*	*TASSO FISSO*	*TASSO VAR.*
	1	2	*2/1*	3	*3/1*	5	6	*6/5*	7	*7/5*	*6/2*	*7/3*
Piemonte [a]	**1.931.135.092**	68.302.337	*3,54*	1.862.832.755	*96,46*	**3.704.839.069**	33.660.803	*0,91*	3.671.178.266	*99,09*	*-50,72*	*97,08*
Lombardia	**1.172.353.271**	674.578.696	*57,54*	497.774.575	*42,46*	**2.873.100.538**	2.531.042.060	*88,09*	342.058.478	*11,91*	*275,20*	*-31,28*
Veneto	**1.210.979.186**	261.912.709	*21,63*	949.066.477	*78,37*	**1.679.056.010**	486.292.374	*28,96*	1.192.763.635	*71,04*	*85,67*	*25,68*
Liguria	**425.130.412**	143.419.822	*33,74*	281.710.590	*66,26*	**719.752.501**	451.250.000	*62,70*	268.502.501	*37,30*	*214,64*	*-4,69*
E. Romagna	**1.211.478.698**	515.319.416	*42,54*	696.159.282	*57,46*	**1.081.258.968**	659.485.834	*60,99*	421.773.134	*39,01*	*27,98*	*-39,41*
Nord	***5.951.076.659***	***1.663.532.980***	***27,95***	***4.287.543.679***	***72,05***	***10.058.007.086***	***4.161.731.071***	***41,38***	***5.896.276.015***	***58,62***	***150,17***	***37,52***
Toscana	**802.377.554**	56.578.689	*7,05*	745.798.865	*92,95*	**1.472.884.257**	418.234.041	*28,40*	1.054.650.216	*71,60*	*639,21*	*41,41*
Umbria	**370.277.792**	166.877.583	*45,07*	203.400.209	*54,93*	**420.315.569**	284.869.913	*67,78*	135.445.656	*32,22*	*70,71*	*-33,41*
Marche	**1.070.626.351**	696.803.207	*65,08*	373.823.144	*34,92*	**892.581.901**	506.065.717	*56,70*	386.516.184	*43,30*	*-27,37*	*3,40*
Lazio	**2.535.257.320**	1.493.229.377	*58,90*	1.042.027.943	*41,10*	**3.513.417.262**	2.568.835.621	*73,12*	944.581.641	*26,88*	*72,03*	*-9,35*
Centro	***4.778.539.017***	***2.413.488.856***	***50,51***	***2.365.050.161***	***49,49***	***6.299.198.989***	***3.778.005.293***	***59,98***	***2.521.193.697***	***40,02***	***56,54***	***6,60***
Abruzzo	**892.598.929**	11.855.602	*1,33*	880.743.327	*98,67*	**1.030.866.299**	249.379.634	*24,19*	781.486.665	*75,81*	*2.003,48*	*-11,27*
Molise	**200.561.739**	6.729.228	*3,36*	193.832.511	*96,64*	**282.759.789**	489.449	*0,17*	282.270.340	*99,83*	*-92,73*	*45,63*
Campania	**2.861.150.135**	43.383.000	*1,52*	2.817.767.135	*98,48*	**4.912.714.538**	2.409.934.345	*49,06*	2.502.780.193	*50,94*	*5.455,02*	*-11,18*
Puglia	**2.673.091.615**	1.637.396.470	*61,25*	1.035.695.145	*38,75*	**2.360.091.486**	1.475.279.723	*62,51*	884.811.763	*37,49*	*-9,90*	*-14,57*
Basilicata	**168.503.372**	3.934.265	*2,33*	164.569.107	*97,67*	**221.731.755**	42.717.534	*19,27*	179.014.221	*80,73*	*985,78*	*8,78*
Calabria	**726.266.794**	316.721.257	*43,61*	409.545.537	*56,39*	**633.539.645**	521.473.926	*82,31*	112.065.719	*17,69*	*64,65*	*-72,64*
Sud	***7.522.172.584***	***2.020.019.822***	***26,85***	***5.502.152.762***	***73,15***	***9.441.703.512***	***4.699.274.611***	***49,77***	***4.742.428.901***	***50,23***	***132,64***	***-13,81***
TOTALE	**18.251.788.260**	**6.097.041.658**	***33,41***	**12.154.746.602**	***66,59***	**25.798.909.587**	**12.639.010.975**	***48,99***	***13.159.898.612***	***51,01***	***107,30***	***8,27***

Fonte: dati trasmessi dalle Regioni a seguito di istruttoria Corte dei conti

(a) il totale del debito complessivo a carico della Regione Piemonte è comprensivo di un mutuo stipulato con la Cassa Depositi e Prestiti SpA i cui oneri sono al 70% a carico delle ASL

Le Regioni, inoltre, mostrano nel 2007 una diminuita preferenza per il tasso variabile, la cui componente, riferita a mutui e obbligazioni [TAB 6/INDEB], espone una flessione rispetto agli anni precedenti, attestandosi al 51%, mentre nel 2004 il tasso indicizzato aveva mantenuto un deciso rilievo [66,6%]. Il 2007 vede perciò in forte recupero il tasso fisso che passa dal 33,4% del 2004 al 49% del 2007. Va osservato a riguardo che, a fronte del debito complessivo, maggiore sensitività all'evoluzione dei mercati finanziari dipende –ed è perciò direttamente influenzata– dalla percentuale di stock a tasso variabile e che, con gli otto aumenti dei tassi a partire da fine 2005, ha rappresentato un'incognita a carico dei bilanci regionali con un maggior rischio legato a una eventuale ulteriore evoluzione a rialzo. Resta poi da considerare come la perturbabilità dei mercati con la conseguente crisi di fiducia nel credito ha determinato un consistente andamento in aumento dell'euribor il cui valore a tre mesi a metà dicembre 2007 si è attestato oltre il 4,9%. Si tratta di un fenomeno che ha toccato le Regioni con maggiore esposizione a tasso variabile, come ad esempio Basilicata, e Toscana la cui percentuale di variabile nel 2007 scende infatti dal 97,3% e 92,9% del 2004, al più basso valore del 80,7% e del 71,6%. Ma anche Regioni con esposizione variabile non elevata scelgono sin dal 2006 di ridimensionare il rapporto fra fisso e variabile. Così la Lombardia che espone nel 2007 solo un 11,9% di variabile a fronte del 42,5% del 2004, così pure la Calabria con indicizzazioni al 56,4% nel 2004 e del 17,7% nel 2007.

4.6.2 Segue: il capitale swappato

Ulteriori considerazioni sono da farsi relativamente all'importo complessivo di capitale swappato a fine 2007 [per l'esame dei singoli contratti, v. *retro* parag 4.3.3] i cui dati sono nella seguente tabella.

TAB 7/INDEB

REGIONI a STATUTO ORDINARIO
swap
ANNO 2007

(in euro)

REGIONI	DEBITO COMPLESSIVO	MUTUI	(IRS)	INC	OBBLIGAZIONI		(IRS)	INC	CURRENCY	INC	SWAP O FONDO	INC
	a carico regione	a carico regione	SWAP	%	a carico regione		SWAP	%	SWAP	%	AMMORTAMENTO	%
	1	2	3	3/2	4		5	5/4	6	6/4	7	7/4
Piemonte	**3.704.839.069**	**1.478.970.997**	0	*0,00*	**2.225.868.072**		1.800.000.000	*80,87*	0	0,00	1.856.000.000	*83,38*
Lombardia	**2.873.100.538**	**2.585.001.609**	0	*0,00*	**288.098.929**	(a)	288.098.929	*100,00*	288.098.929	100,00	288.098.929	*100,00*
Veneto	**1.679.056.010**	**763.672.510**	0	*0,00*	**915.383.500**		324.933.500	*35,50*	0	0,00	0	*0,00*
Liguria	**719.752.501**	**68.502.501**	0	*0,00*	**651.250.000**		93.127.517	*14,30*	0	0,00	620.000.000	*95,20*
E. Romagna	**1.081.258.968**	**943.189.044**	421.773.134	*44,72*	**138.069.924**		0	*0,00*	0	0,00	0	*0,00*
Toscana	**1.472.884.257**	**917.231.781**	163.090.426	*17,78*	**555.652.476**		358.052.476	*64,44*	0	0,00	0	*0,00*
Umbria	**420.315.569**	**90.531.195**	15.327.615	*16,93*	**329.784.375**		93.420.197	*28,33*	0	0,00	213.220.000	*64,65*
Marche	**892.581.901**	**452.956.901**	162.454.567	*35,87*	**439.625.000**		0	*0,00*	0	0,00	439.625.000	*100,00*
Lazio	**3.513.417.262**	**2.091.425.880**	0	*0,00*	**1.421.991.382**		1.096.574.353	*77,12*	182.182.607	12,81	1.003.261.310	*70,55*
Abruzzo	**1.030.866.299**	**2.327.434**	0	*0,00*	**1.028.538.865**		120.537.105	*11,72*	0	0,00	660.949.560	*64,26*
Molise	**282.759.789**	**20.224.181**	0	*0,00*	**262.535.609**	(b)	262.535.609	*100,00*	0	0,00	186.774.000	*71,14*
Campania	**4.912.714.538**	**3.022.714.538**	792.965.423	*26,23*	**1.890.000.000**		1.875.042.414	*99,21*	1.000.000.000	52,91	1.875.042.414	*99,21*
Puglia	**2.360.091.486**	**1.490.091.486**	0	*0,00*	**870.000.000**	(c)	870.000.000	*100,00*	0	0,00	870.000.000	*100,00*
Basilicata	**221.731.754**	**201.260.028**	0	*0,00*	**20.471.727**	(d)	0	*0,00*	0	0,00	0	*0,00*
Calabria	**633.539.645**	**633.539.645**	582.308.088	*91,91*	**0**		0	/	0	/	0	/
TOTALE	**25.798.909.588**	**14.761.639.729**	2.137.919.253	*14,48*	**11.037.269.858**		7.182.322.100	*65,07*	1.470.281.536	13,32	8.012.971.213	*72,60*

Fonte: dati trasmessi dalle Regioni a seguito di istruttoria Corte dei conti

(a) L'importo di 288.098.929 indicato nella colonna n. 4 e nelle successive colonne nn. 5, 6 e 7, si riferisce alla quota a carico della Regione di un prestito obbligazionario emesso dalla Regione stessa per un valore nominale complessivo di € 1.028.000.000, che per una quota di € 740.000.000 è stato assunto a carico dello Stato.

(b) L'importo riportato nella colonna 4 si riferisce a n. 3 prestiti obbligazionari di cui: n. 1, avente Valore Nominale originario € 80.550.000,00 e Valore del Debito Residuo al 31.12.2007 € 75.761.608,59, prevede per la restituzione del capitale il rimborso alla pari mediante quote capitali crescenti (ammortamento alla francese); n. 2 di tipo bullet, considerati per il loro Valore Nominale pari rispettivamente a € 100.000.000,00 e a € 86.774.000,00. Con riferimento ai n. 2 prestiti BULLET, la Regione corrisponde annualmente le rate relative ai fondi di ammortamento e ha comunicato il valore del debito residuoal 31.12.2007 rispettivamente pari a € 86.666.666,68 e € 82.090.689,08, determinato scomputando al valore nominale sopra indicato l'ammontare delle rate già versate.

(c) L'importo riportato nella colonna 4 si riferisce al Valore Nominale originario di n. 2 prestiti obbligazionari di tipo BULLET (di 600 mln di euro del 2002 e di 270 mln di euro del 2004). La Regoione Puglia ha altresì comunicato il dato di € 685.263.157,88 come importo del debito che può complessivamente considerarsi residuo al 31/12/2007 se si scomputa al valore nominale dei 2 prestiti l'ammontare delle rate già versate per ilrelativo fondo di ammortamento.

(d) Nella tabella non vengono riportati i dati delle due operazioni su derivati (nozionali entrambi pari a 109 mln di euro) concluse dalla Regione Basilicata a copertura del rischio di tasso in quanto il mutuo sottostante è a carico dello Stato.

Come esposto in precedenza [parag. 4.3.3], le operazioni in derivati stipulate nel 2007 dalle Regioni sono soprattutto rinegoziazioni di precedenti contratti. L'operatività dell'anno non ha determinato aumento della percentuale di debito swappata, la quale aveva invece registrato nel 2006 una sensibile crescita anche a causa dell'ingresso di ulteriori Regioni sino allora assenti in questo mercato [Veneto, Piemonte. Marche]. I dati esposti registrano il ricorso a *interest rate swap* per 9.320 milioni dei quali 2.138 milioni accedono a mutui e 7.182 ad emissioni obbligazionarie. Relativamente a queste, va altresì rilevata la presenza di contratti di *swap amortizing* o *sinking fund* per un nozionale di 8.013 milioni, mentre a 1.470 milioni ascendono i derivati a copertura delle emissione in valuta (*currency swap*), riferiti peraltro a solo tre Regioni (Lombardia, Lazio, Campania).

L'aumento delle obbligazioni con tipologia *bullet* ha determinato l'elevato riscorso a swap o fondi di ammortamento i cui importi sono particolarmente elevati per il Piemonte, il Lazio e la Campania. Elevato è anche l'importo di *swap amortizing* della Lombardia relativamente ad una emissione del 2002 in dollari il cui nozionale ascende a 1.000 $ a fronte del quale il valore riportato nella su esposta tabella per 288 milioni corrisponde alla sola parte dell'obbligazione destinata a restare a carico della Regione, essendo gli ulteriori 700 milioni circa coperti da altrettanti trasferimenti da bilancio Stato. Nondimeno i tre contratti di swap *amortizing, currency, interest rate swap* impegnano la Regione per l'intero nozionale.

La frequenza di emissioni a tasso variabile ha determinato inoltre un elevato importo di IRS a copertura del rischio collegato alla variabilità dei mercati finanziari (Piemonte per 1.800 mln, Lazio per 1.097 mln, Campania per 1.875 mln) ove poi, a differenza di quanto riscontrabile per gli enti locali, elevato è il numero delle Regioni che non presentano operatività in derivati relativamente a sottostanti contratti di mutuo (Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata) frequente invece in collegamento con emissioni obbligazionarie.

4.6.3 Il debito degli enti locali e la sua composizione

La crisi di liquidità che è andata delineandosi nel versante della finanza decentrata ha sospinto gli enti territoriali ad un recupero finanziario affidato, specie negli anni passati, a un consistente ricorso al debito che si è progressivamente coniugato con una più marcata apertura alle soluzioni offerte da una sua gestione attiva.

Le seguenti tabelle [8-13/INDEB] espongono consistenza e composizione del debito riferito agli enti di piccole e medie dimensioni (il campione di 144 enti) e consentono il

confronto dell'anno 2007 con l'anno 2005. I dati sono stati trasmessi dagli enti su richiesta della Corte e offrono una prima chiave di lettura sulla diversità di scelte adottate.

La consistenza del debito, pari nel 2007 a 5.458 milioni, segna una modesta crescita rispetto al 2005 (+0,25%)[59] [TAB 8/INDEB]. Da dire che tali dati sono riferiti al debito complessivo risultante dalle contabilità degli enti, comprensivo perciò anche delle quote di debito con oneri a carico dello Stato. Con riguardo alle quali, va fatta tuttavia una distinzione con riferimento ai mutui che, pur stipulati da Comuni e Province, implicano oneri pagati direttamente dallo Stato agli istituti mutuanti. In questo caso, il relativo onere non figura nei conti degli enti, né il debito corrispondente viene perciò iscritto nelle relative contabilità patrimoniali.[60]

---

[59] Una crescita rilevante si è avuta a partire dal 2000 allorchè i dati 2004 già esponevano rispetto a quell'anno una percentuale di aumento del 45,6%.

[60] Il comma 76 dell'unico articolo della legge 30.12.2004 n. 311, con riferimento agli enti pubblici diversi dallo Stato, dispone che il debito derivante dai mutui è iscritto nel bilancio dell'amministrazione pubblica che assume l'obbligo di corrispondere le rate di ammortamento agli istituti finanziatori, ancorché il ricavato del prestito sia destinato ad una amministrazione pubblica diversa.

TAB 8/INDEB

Esposizione debitoria* (enti del campione)

in euro

AREE TERRITORIALI	ANNO 2005								ANNO 2007								VARIAZIONI % 2007/2005		
	Totale Debito Compl.	Inc.%	Mutui	Inc.%	Inc.%	Obbligazioni	Inc.%	Inc.%	Totale Debito Compl.	Inc.%	Mutui	Inc.%	Inc.%	Obbligazioni	Inc.%	Inc.%	Totale Debito Compl.	Mutui	Obbl.
	1	1/x	2	2/1	2/X	3	3/1	3/X	4	4/X	5	5/4	5/X	6	6/4	6/X	4/1	5/2	6/3
Piemonte	407.900.164	7,49	325.619.878	79,83	5,98	82.280.286	20,17	1,51	421.525.431	7,72	346.243.960	82,14	6,34	75.281.471	17,86	1,38	3,34	6,33	-8,51
Lombardia	549.365.148	10,09	410.924.079	74,80	7,55	138.441.069	25,20	2,54	584.607.349	10,71	403.170.933	68,96	7,39	181.436.416	31,04	3,32	6,42	-1,89	31,06
Veneto	550.656.483	10,11	257.824.144	46,82	4,74	292.832.339	53,18	5,38	528.381.278	9,68	255.955.996	48,44	4,69	272.425.282	51,56	4,99	-4,05	-0,72	-6,97
Friuli V.G.	363.973.971	6,69	299.073.163	82,17	5,49	64.900.808	17,83	1,19	378.691.634	6,94	308.607.864	81,49	5,65	70.083.770	18,51	1,28	4,04	3,19	7,99
Liguria	183.267.088	3,37	151.391.998	82,61	2,78	31.875.091	17,39	0,59	180.752.064	3,31	152.560.644	84,40	2,80	28.191.419	15,60	0,52	-1,37	0,77	-11,56
E. Romagna	557.430.704	10,24	376.605.440	67,56	6,92	180.825.264	32,44	3,32	582.790.191	10,68	378.249.002	64,90	6,93	204.541.189	35,10	3,75	4,55	0,44	13,12
Nord	**2.612.593.558**	**47,99**	**1.821.438.701**	**69,72**	**33,45**	**791.154.857**	**30,28**	**14,53**	**2.676.747.946**	**49,04**	**1.844.788.399**	**68,92**	**33,80**	**831.959.547**	**31,08**	**15,24**	**2,46**	**1,28**	**5,16**
Toscana	735.274.809	13,50	583.388.940	79,34	10,72	151.885.869	20,66	2,79	671.547.358	12,30	550.599.437	81,99	10,09	120.947.922	18,01	2,22	-8,67	-5,62	-20,37
Umbria	70.807.415	1,30	33.045.787	46,67	0,61	37.761.628	53,33	0,69	82.639.403	1,51	33.186.124	40,16	0,61	49.453.279	59,84	0,91	16,71	0,42	30,96
Marche	245.803.029	4,51	216.215.439	87,96	3,97	29.587.590	12,04	0,54	245.178.924	4,49	213.494.946	87,08	3,91	31.683.978	12,92	0,58	-0,25	-1,26	7,09
Lazio	279.006.552	5,12	208.883.654	74,87	3,84	70.122.899	25,13	1,29	273.739.361	5,02	207.652.924	75,86	3,80	66.086.437	24,14	1,21	-1,89	-0,59	-5,76
Centro	**1.330.891.806**	**24,44**	**1.041.533.820**	**78,26**	**19,13**	**289.357.986**	**21,74**	**5,31**	**1.273.105.046**	**23,32**	**1.004.933.431**	**78,94**	**18,41**	**268.171.615**	**21,06**	**4,91**	**-4,34**	**-3,51**	**-7,32**
Abruzzo	320.093.460	5,88	142.478.279	44,51	2,62	177.615.182	55,49	3,26	332.651.261	6,09	161.317.506	48,49	2,96	171.333.755	51,51	3,14	3,92	13,22	-3,54
Molise	36.274.580	0,67	25.924.546	71,47	0,48	10.350.033	28,53	0,19	37.278.908	0,68	28.680.440	76,93	0,53	8.598.469	23,07	0,16	2,77	10,63	-16,92
Campania	165.383.753	3,04	117.535.483	71,07	2,16	47.848.270	28,93	0,88	189.050.474	3,46	135.047.360	71,43	2,47	54.003.114	28,57	0,99	14,31	14,90	12,86
Puglia	476.218.819	8,75	356.822.756	74,93	6,55	119.396.063	25,07	2,19	441.502.873	8,09	316.212.679	71,62	5,79	125.290.193	28,38	2,30	-7,29	-11,38	4,94
Basilicata	31.265.628	0,57	31.265.628	100,00	0,57	0	0,00	0,00	28.540.504	0,52	28.540.504	100,00	0,52	0	0,00	0,00	-8,72	-8,72	DNC
Calabria	176.566.997	3,24	100.753.213	57,06	1,85	75.813.784	42,94	1,39	204.575.113	3,75	100.935.399	49,34	1,85	103.639.714	50,66	1,90	15,86	0,18	36,70
Sicilia	106.381.466	1,95	104.376.292	98,12	1,92	2.005.174	1,88	0,04	96.094.005	1,76	96.094.005	100,00	1,76	0	0,00	0,00	-9,67	-7,94	-100,00
Sardegna	188.828.669	3,47	175.869.669	93,14	3,23	12.959.000	6,86	0,24	178.572.106	3,27	159.831.491	89,51	2,93	18.740.615	10,49	0,34	-5,43	-9,12	44,61
Sud-Isole	**1.501.013.372**	**27,57**	**1.055.025.866**	**70,29**	**19,38**	**445.987.506**	**29,71**	**8,19**	**1.508.265.244**	**27,63**	**1.026.659.384**	**68,07**	**18,81**	**481.605.860**	**31,93**	**8,82**	**0,48**	**-2,69**	7,99
Totale X	**5.444.498.736**	**100,00**	**3.917.998.387**	**71,96**	**71,96**	**1.526.500.349**	**28,04**	**28,04**	**5.458.118.236**	**100,00**	**3.876.381.215**	**71,02**	**71,02**	**1.581.737.022**	**28,98**	**28,98**	**0,25**	**-1,06**	3,62

* al netto di finanziamenti pluriennali e debiti a breve termine.

TAB 9/INDEB

Mutui – composizione in base all'istituto finanziatore (enti del campione)

(in euro)

AREE TERRITORIALI	ANNO 2005								ANNO 2007								Variazioni % 2005/2007		
	totale mutui	inc.%	cassa dd.pp. e altri istituti pubblici equiparati	inc.%	inc.%	istituti di credito ordinario	inc.%	inc.%	totale mutui	inc.%	cassa dd.pp. e altri istituti pubblici equiparati	inc.%	inc.%	istituti di credito ordinario	inc.%	inc.%	tot.mutui	cassa dd.pp.e altri ii.pp.eq.	isti. di cred. ord.
	1	1/x	2	2/1	2/X	3	3/1	3/X	4	4/X	5	5/4	5/X	6	6/4	6/X	4/1	5/2	6/3
Piemonte	325.619.878	8,31	220.445.893	67,70	5,63	105.173.985	32,30	2,68	346.243.960	8,93	224.399.983	64,81	5,79	121.843.977	35,19	3,14	6,33	1,79	15,85
Lombardia	410.924.079	10,49	333.353.194	81,12	8,51	77.570.884	18,88	1,98	403.170.933	10,40	327.479.488	81,23	8,45	75.691.445	18,77	1,95	-1,89	-1,76	-2,42
Veneto	257.824.144	6,58	214.228.821	83,09	5,47	43.595.323	16,91	1,11	255.955.996	6,60	213.304.663	83,34	5,50	42.651.334	16,66	1,10	-0,72	-0,43	-2,17
Friuli V.G.	299.073.163	7,63	290.803.004	97,23	7,42	8.270.159	2,77	0,21	308.607.864	7,96	303.919.953	98,48	7,84	4.687.910	1,52	0,12	3,19	4,51	-43,32
Liguria	151.391.998	3,86	101.149.624	66,81	2,58	50.242.373	33,19	1,28	152.560.644	3,94	99.210.059	65,03	2,56	53.350.586	34,97	1,38	0,77	-1,92	6,19
E. Romagna	376.605.440	9,61	217.422.812	57,73	5,55	159.182.628	42,27	4,06	378.249.002	9,76	243.006.496	64,25	6,27	135.242.506	35,75	3,49	0,44	11,77	-15,04
Nord	**1.821.438.701**	**46,49**	**1.377.403.348**	**75,62**	**35,16**	**444.035.353**	**24,38**	**11,33**	**1.844.788.399**	**47,59**	**1.411.320.642**	**76,50**	**36,41**	**433.467.757**	**23,50**	**11,18**	**1,28**	**2,46**	**-2,38**
Toscana	583.388.940	14,89	349.747.152	59,95	8,93	233.641.788	40,05	5,96	550.599.437	14,20	301.926.299	54,84	7,79	248.673.138	45,16	6,42	-5,62	-13,67	6,43
Umbria	33.045.787	0,84	29.644.576	89,71	0,76	3.401.211	10,29	0,09	33.186.124	0,86	23.107.125	69,63	0,60	10.078.999	30,37	0,26	0,42	-22,05	196,34
Marche	216.215.439	5,52	144.914.158	67,02	3,70	71.301.281	32,98	1,82	213.494.946	5,51	143.129.408	67,04	3,69	70.365.539	32,96	1,82	-1,26	-1,23	-1,31
Lazio	208.883.654	5,33	189.023.250	90,49	4,82	19.860.404	9,51	0,51	207.652.924	5,36	178.936.909	86,17	4,62	28.716.015	13,83	0,74	-0,59	-5,34	44,59
Centro	**1.041.533.820**	**26,58**	**713.329.136**	**68,49**	**18,21**	**328.204.684**	**31,51**	**8,38**	**1.004.933.431**	**25,92**	**647.099.740**	**64,39**	**16,69**	**357.833.691**	**35,61**	**9,23**	**-3,51**	**-9,28**	**9,03**
Abruzzo	142.478.279	3,64	135.624.145	95,19	3,46	6.854.134	4,81	0,17	161.317.506	4,16	149.298.709	92,55	3,85	12.018.798	7,45	0,31	13,22	10,08	75,35
Molise	25.924.546	0,66	22.433.826	86,54	0,57	3.490.721	13,46	0,09	28.680.440	0,74	26.028.021	90,75	0,67	2.652.419	9,25	0,07	10,63	16,02	-24,02
Campania	117.535.483	3,00	101.269.519	86,16	2,58	16.265.963	13,84	0,42	135.047.360	3,48	109.414.600	81,02	2,82	25.632.760	18,98	0,66	14,90	8,04	57,59
Puglia	356.822.756	9,11	340.870.148	95,53	8,70	15.952.608	4,47	0,41	316.212.679	8,16	286.199.450	90,51	7,38	30.013.229	9,49	0,77	-11,38	-16,04	88,14
Basilicata	31.265.628	0,80	31.169.248	99,69	0,80	96.380	0,31	0,00	28.540.504	0,74	28.540.504	100,00	0,74	0	0,00	0,00	-8,72	-8,43	-100,00
Calabria	100.753.213	2,57	100.694.756	99,94	2,57	58.457	0,06	0,00	100.935.399	2,60	100.891.437	99,96	2,60	43.962	0,04	0,00	0,18	0,20	-24,80
Sicilia	104.376.292	2,66	78.670.668	75,37	2,01	25.705.623	24,63	0,66	96.094.005	2,48	71.139.076	74,03	1,84	24.954.929	25,97	0,64	-7,94	-9,57	-2,92
Sardegna	175.869.669	4,49	172.443.765	98,05	4,40	3.425.905	1,95	0,09	159.831.491	4,12	149.588.311	93,59	3,86	10.243.180	6,41	0,26	-9,12	-13,25	198,99
Sud-Isole	**1.055.025.866**	**26,93**	**983.176.076**	**93,19**	**25,09**	**71.849.790**	**6,81**	**1,83**	**1.026.659.384**	**26,48**	**921.100.108**	**89,72**	**23,76**	**105.559.276**	**10,28**	**2,72**	**-2,69**	**-6,31**	**46,92**
Totale X	**3.917.998.387**	**100,00**	**3.073.908.560**	**78,46**	**78,46**	**844.089.827**	**21,54**	**21,54**	**3.876.381.215**	**100,00**	**2.979.520.490**	**76,86**	**76,86**	**896.860.724**	**23,14**	**23,14**	**-1,06**	**-3,07**	**6,25**

TAB 10/INDEB

Mutui – suddivisione in tasso fisso e tasso variabile (enti del campione)

in euro

AREE TERRITORIALI	ANNO 2005					ANNO 2007					VARIAZIONI % 2007/2005	
	Totale Mutui	Tasso Fisso	Inc.%	Tasso Variabile	Inc.%	Totale Mutui	Tasso Fisso	Inc.%	Tasso Variabile	Inc.%	Tasso Fisso	Tasso Variabile
	1	2	2/1	3	3/1	4	5	5/4	6	6/4	5/2	6/3
Piemonte	325.619.878	224.272.507	68,88	101.347.371	31,12	346.243.960	240.585.878	69,48	105.658.082	30,52	7,27	4,25
Lombardia	410.924.079	295.109.621	71,82	115.814.458	28,18	403.170.933	274.873.555	68,18	128.297.378	31,82	-6,86	10,78
Veneto	257.824.144	186.620.342	72,38	71.203.802	27,62	255.955.996	189.574.110	74,07	66.381.886	25,93	1,58	-6,77
Friuli V.G.	299.073.163	284.536.327	95,14	14.536.836	4,86	308.607.864	294.661.262	95,48	13.946.602	4,52	3,56	-4,06
Liguria	151.391.998	84.375.560	55,73	67.016.437	44,27	152.560.644	109.040.524	71,47	43.520.121	28,53	29,23	-35,06
E. Romagna	376.605.440	205.457.639	54,56	171.147.801	45,44	378.249.002	232.561.880	61,48	145.687.122	38,52	13,19	-14,88
Nord	**1.821.438.701**	**1.280.371.996**	**70,29**	**541.066.705**	**29,71**	**1.844.788.399**	**1.341.297.208**	**72,71**	**503.491.191**	**27,29**	**4,76**	**-6,94**
Toscana	583.388.940	328.713.222	56,35	254.675.718	43,65	550.599.437	291.844.964	53,00	258.754.473	47,00	-11,22	1,60
Umbria	33.045.787	21.804.986	65,98	11.240.801	34,02	33.186.124	25.046.842	75,47	8.139.281	24,53	14,87	-27,59
Marche	216.215.439	148.359.962	68,62	67.855.477	31,38	213.494.946	131.397.343	61,55	82.097.604	38,45	-11,43	20,99
Lazio	208.883.654	198.526.599	95,04	10.357.055	4,96	207.652.924	183.405.150	88,32	24.247.774	11,68	-7,62	134,12
Centro	**1.041.533.820**	**697.404.769**	**66,96**	**344.129.051**	**33,04**	**1.004.933.431**	**631.694.299**	**62,86**	**373.239.133**	**37,14**	**-9,42**	**8,46**
Abruzzo	142.478.279	133.245.705	93,52	9.232.574	6,48	161.317.506	145.988.268	90,50	15.329.238	9,50	9,56	66,03
Molise	25.924.546	25.083.449	96,76	841.098	3,24	28.680.440	28.018.200	97,69	662.239	2,31	11,70	-21,26
Campania	117.535.483	110.775.067	94,25	6.760.415	5,75	135.047.360	131.931.470	97,69	3.115.890	2,31	19,10	-53,91
Puglia	356.822.756	347.741.526	97,45	9.081.230	2,55	316.212.679	305.518.118	96,62	10.694.561	3,38	-12,14	17,77
Basilicata	31.265.628	30.224.396	96,67	1.041.232	3,33	28.540.504	27.593.135	96,68	947.369	3,32	-8,71	-9,01
Calabria	100.753.213	100.753.213	100,00	0	0,00	100.935.399	84.915.740	84,13	16.019.659	15,87	-15,72	#DIV/0!
Sicilia	104.376.292	94.676.294	90,71	9.699.998	9,29	96.094.005	86.525.302	90,04	9.568.703	9,96	-8,61	-1,35
Sardegna	175.869.669	164.524.159	93,55	11.345.510	6,45	159.831.491	158.694.511	99,29	1.136.980	0,71	-3,54	-89,98
Sud-Isole	**1.055.025.866**	**1.007.023.810**	**95,45**	**48.002.056**	**4,55**	**1.026.659.384**	**969.184.744**	**94,40**	**57.474.640**	**5,60**	**-3,76**	**19,73**
TOTALE X	**3.917.998.387**	**2.984.800.575**	**76,18**	**933.197.812**	**23,82**	**3.876.381.215**	**2.942.176.251**	**75,90**	**934.204.964**	**24,10**	**-1,43**	**0,11**

L'evidenza qualitativa conferma un progressivo spostamento dell'esposizione finanziaria alla volta delle emissioni obbligazionarie che, a tutto il 2007, ammontano a 1.582 milioni di euro e assorbono una percentuale del totale pari al 29% con lieve ma continuo incremento rispetto a quanto riscontrabile nel 2005 [28%].[61]

Con riferimento ai mutui, pari nel 2007 a 3.876 milioni di euro, l'incidenza sul debito complessivo è pari al 71% e flette dell'0,9% in corrispondenza del crescere delle obbligazioni; prevale fra i mutui il debito contratto con la Cassa dd.pp. ed Istituti equiparati [INPDAP e Credito sportivo] che segna il 76,9% del totale, mentre i mutui con gli Istituti di credito ordinario non superano il 23,1% con una lieve aumento tuttavia rispetto al 2005 [TAB 9]. Sempre con riferimento ai soli mutui, da notare la preferenza per il tasso fisso [TAB 10], la cui componente mantiene nel 2007 deciso rilievo [75,9%], sostanzialmente pari all'omologo dato del 2005 (76,2%). Il che va essenzialmente attribuito alla maggiore incidenza dei debiti con la Cassa dd. pp. i quali, sino al febbraio 1999, erano necessariamente stipulati a tasso fisso.[62]

Cambia tuttavia tale composizione allorché il riferimento sia al debito totale, comprensivo di mutui e obbligazioni, ove la percentuale riferibile a tassi fissi e variabili si colloca rispettivamente al 62,4% e al 37,6% in sostanziale corrispondenza con il dato 2005 [TAB 11 e 12/INDEB].

Seppure non prevalenti, sono tuttavia di rilievo i tassi variabili al Nord [41%] e al Centro [45,7%], mentre al Sud la percentuale del variabile scende al 24,8%. Privilegiano tassi variabili gli enti dell'Umbria, del Veneto e della Toscana [TAB 11].

---

[61] Nel 2004 l'incidenza percentuale era del 18,6%.

[62] A partire dal 18 febbraio 1999 [DMT 16.2.1999] agli enti locali è concessa la facoltà di scegliere tra diverse possibilità di indebitamento con la Cassa: i) mutui a tasso fisso differenziato secondo le scadenze; ii) mutui a tasso variabile con un criterio di calcolo del costo complessivo dell'indebitamento che garantisce gli equilibri finanziari dell'operazione da variazioni eccezionali del parametro di riferimento [D.M 16 febbraio 1996]; iii) estinzione parziale anticipata alla pari, mediante una maggiorazione del tasso.

Per quanto concerne i mutui indicizzati, la Cassa dd.pp. ha disciplinato la nuova tipologia stabilendo che gli enti locali possano assumere un mutuo di 10, 15, o 20 anni con sistema di rimborso a rate costanti. Il parametro di riferimento è l'Euribor a sei mesi. A seguito del decreto 16.2.2001, la Cassa ha eliminato lo *spread* sui mutui indicizzati il cui costo resta perciò invariato indipendentemente dalla durata.

TAB 11/INDEB

Stock debito al 31-12 2007 – Composizione (enti del campione)

in euro

Aree Territoriali	Totale Debito Complessivo 2007 (*)	Tasso Fisso	Inc.%	Tasso Variabile	Inc.%
	1	2	2/1	3	3/1
Piemonte	421.525.431	267.252.062	63,40	154.273.368	36,60
Lombardia	584.607.349	339.550.763	58,08	245.056.586	41,92
Veneto	528.381.278	271.723.911	51,43	256.657.367	48,57
Friuli V.G.	378.691.634	294.661.262	77,81	84.030.372	22,19
Liguria	180.752.064	109.040.524	60,33	71.711.540	39,67
E. Romagna	582.790.191	297.743.437	51,09	285.046.754	48,91
Nord	**2.676.747.946**	**1.579.971.959**	**59,03**	**1.096.775.987**	**40,97**
Toscana	671.547.358	303.184.909	45,15	368.362.449	54,85
Umbria	82.639.403	28.346.373	34,30	54.293.030	65,70
Marche	245.178.924	138.560.543	56,51	106.618.381	43,49
Lazio	273.739.361	221.189.185	80,80	52.550.176	19,20
Centro	**1.273.105.046**	**691.281.010**	**54,30**	**581.824.036**	**45,70**
Abruzzo	332.651.261	177.482.741	53,35	155.168.520	46,65
Molise	37.278.908	28.018.200	75,16	9.260.708	24,84
Campania	189.050.474	165.573.033	87,58	23.477.441	12,42
Puglia	441.502.873	322.473.065	73,04	119.029.807	26,96
Basilicata	28.540.504	27.593.135	96,68	947.369	3,32
Calabria	204.575.113	149.233.956	72,95	55.341.157	27,05
Sicilia	96.094.005	86.525.302	90,04	9.568.703	9,96
Sardegna	178.572.106	177.435.126	99,36	1.136.980	0,64
Sud-Isole	**1.508.265.244**	**1.134.334.558**	**75,21**	**373.930.686**	**24,79**
Totale X	**5.458.118.236**	**3.405.587.527**	**62,39**	**2.052.530.709**	**37,61**

(*): al netto di finanziamenti pluriennali e debiti a breve termine.

TAB 12/INDEB

Stock debito al 31-12 2005 - Composizione (enti del campione)

in euro

Aree Territoriali	Totale Debito Complessivo 2005 (*)	Tasso Fisso	Inc.%	Tasso Variabile	Inc.%
	1	2	2/1	3	3/1
Piemonte	407.900.164	255.914.314	62,74	151.985.850	37,26
Lombardia	549.365.148	341.352.334	62,14	208.012.814	37,86
Veneto	550.656.483	265.604.845	48,23	285.051.638	51,77
Friuli V.G.	363.973.971	284.536.327	78,17	79.437.644	21,83
Liguria	183.267.088	84.375.560	46,04	98.891.528	53,96
E. Romagna	557.430.704	260.357.248	46,71	297.073.456	53,29
Nord	**2.612.593.558**	**1.492.140.628**	**57,11**	**1.120.452.930**	**42,89**
Toscana	735.274.809	380.589.472	51,76	354.685.337	48,24
Umbria	70.807.415	21.804.986	30,79	49.002.429	69,21
Marche	245.803.029	148.359.962	60,36	97.443.067	39,64
Lazio	279.006.552	238.270.849	85,40	40.735.704	14,60
Centro	**1.330.891.806**	**789.025.269**	**59,29**	**541.866.537**	**40,71**
Abruzzo	320.093.460	166.476.705	52,01	153.616.755	47,99
Molise	36.274.580	26.392.667	72,76	9.881.913	27,24
Campania	165.383.753	135.983.827	82,22	29.399.926	17,78
Puglia	476.218.819	366.006.215	76,86	110.212.604	23,14
Basilicata	31.265.628	30.224.396	96,67	1.041.232	3,33
Calabria	176.566.997	148.659.163	84,19	27.907.834	15,81
Sicilia	106.381.466	95.296.041	89,58	11.085.424	10,42
Sardegna	188.828.669	177.483.159	93,99	11.345.510	6,01
Sud-Isole	**1.501.013.372**	**1.146.522.174**	**76,38**	**354.491.198**	**23,62**
Totale X	**5.444.498.736**	**3.427.688.071**	**62,96**	**2.016.810.665**	**37,04**

(*): al netto di finanziamenti pluriennali e debiti a breve termine.

Va osservato a riguardo che, a fronte del debito complessivo, maggiore sensitività all'evoluzione dei mercati finanziari dipende –ed è perciò direttamente influenzata– dalla percentuale di stock a tasso variabile ed è tanto più elevata quanto maggiori ne sono volume e durata.[63]

---

[63] I tassi variabili possono fare riferimento all'Euribor [Euro Interbank Offered Rate] o al Libor [London Interbank Offered Rate]. Quanto al primo, il riferimento è al tasso interbancario lettera per depositi Euro, rilevato alle ore 11.00 a.m. [ora Bruxelles] e pubblicato sulla Reuters [o altra rete telematica] sulla pagina Euribor 01 [nel caso di calcolo giorni effettivi /360] ovvero sulla pagina Euribor 365 [nel caso di calcolo giorni effettivi/365]. In caso di mancata rilevazione/pubblicazione del tasso, viene utilizzata la media aritmetica semplice dei tassi dichiarati operativi alle ore 12 a.m. [ora di Roma] da tre primari istituti di credito italiani, individuati dalla Banca che quotino a quel momento.

Per tasso Libor, si intende il tasso rilevato dalla British Bankers' Association [BBA] alle ore 11.00 a.m. [ora di Londra] e pubblicato attualmente alla pagina FRBD e seguenti della Reuters, ovvero in altre similari reti telematiche eventualmente indicate dalla stessa BBA. In caso di mancata rilevazione/pubblicazione del tasso, viene utilizzata la media aritmetica

Questo spiega perché alcuni Comuni, specie recentemente, a fronte dell'andamento dei tassi in crescita si sono cautelati dall'eccesso di debito a tasso variabile con la stipulazione di contratti di *swap*, sovrapponendo al debito in essere una nuova esposizione a tasso fisso.

4.6.4 Segue: il capitale swappato

I dati raccolti tramite l'istruttoria, con l'acquisizione dei contratti di *swap* riferiti agli enti del campione hanno consentito la ricostruzione del fenomeno in termini quantitativi e qualitativi. Le prime operazioni sui derivati, come si è detto, si riscontrano già nel 2000, ma sono gli anni successivi a registrare una maggiore diffusione del fenomeno con una esposizione di capitale swappato a fine 2007 per oltre 1.590 milioni di euro [1.222 milioni nel 2005], percentualmente pari al 29,13% del debito complessivo [TAB 13/INDEB] a fronte del 22,4% dell'omologo dato 2005.

La variabilità locale mette in chiaro, nel dato aggregato per aree territoriali, maggiore frequenza di operazioni da parte di Comuni e Province del Sud-Isole con percentuali di capitale swappato del 45,13% nel 2007 e ove particolarmente attivi sono gli enti della Calabria e della Sicilia.

semplice delle quotazioni del tasso interbancario "lettera" [per stessa divisa e durata] che la banca interessata andrà a richiedere a tre primari Istituti di credito operanti sulla piazza di Londra, individuati tra le Reference Banks della specifica divisa.

TAB.13/INDEB

SWAP: incidenza sullo stock del debito (enti del capione)

in euro

Aree Territoriali	Anno 2005			Anno 2007		
	Debito Complessivo (A)	Swap (B)	Inc.% (B/A)	Debito Complessivo (A)	Swap (B)	Inc.% (B/A)
Piemonte	407.900.164	165.218.610	40,50	421.525.431	161.619.127	38,34
Lombardia	549.365.148	45.040.956	8,20	584.607.349	169.521.376	29,00
Veneto	550.656.483	30.287.169	5,50	528.381.278	36.741.077	6,95
Friuli V.G.	363.973.971	81.265.336	22,33	378.691.634	87.383.827	23,08
Liguria	183.267.088	64.707.699	35,31	180.752.064	80.730.587	44,66
E. Romagna	557.430.704	89.428.274	16,04	582.790.191	82.855.312	14,22
Nord	**2.612.593.558**	**475.948.045**	**18,22**	**2.676.747.946**	**618.851.306**	**23,12**
Toscana	735.274.809	192.966.683	26,24	671.547.358	67.612.470	10,07
Umbria	70.807.415	42.814.965	60,47	82.639.403	47.698.797	57,72
Marche	245.803.029	44.935.632	18,28	245.178.924	68.809.339	28,06
Lazio	279.006.552	34.531.318	12,38	273.739.361	106.389.887	38,87
Centro	**1.330.891.806**	**315.248.598**	**23,69**	**1.273.105.046**	**290.510.493**	**22,82**
Abruzzo	320.093.460	27.573.273	8,61	332.651.261	156.275.538	46,98
Molise	36.274.580	0	0,00	37.278.908	8.810.815	23,63
Campania	165.383.753	84.520.955	51,11	189.050.474	56.184.422	29,72
Puglia	476.218.819	109.477.158	22,99	441.502.873	167.110.753	37,85
Basilicata	31.265.628	13.727.377	43,91	28.540.504	12.040.159	42,19
Calabria	176.566.997	118.969.894	67,38	204.575.113	163.058.354	79,71
Sicilia	106.381.466	56.136.093	52,77	96.094.005	64.122.653	66,73
Sardegna	188.828.669	20.234.092	10,72	178.572.106	53.092.328	29,73
Sud-Isole	**1.501.013.372**	**430.638.841**	**28,69**	**1.508.265.244**	**680.695.022**	**45,13**
Totale	**5.444.498.736**	**1.221.835.484**	**22,44**	**5.458.118.236**	**1.590.056.822**	**29,13**

(*): al netto di finanziamenti pluriennali e debiti a breve termine.

4.7 Considerazioni conclusive

Nel ricorso al mercato dei derivati alcuni fattori hanno certamente giocato un ruolo determinante.

Va intanto ricordato come, sin dai primi anni 2000, l'ingresso dell'Italia nell'area della moneta unica abbia comportato una riduzione significativa dei tassi di interesse di cui le amministrazioni locali, per lo più indebitate a tasso fisso, non avrebbero potuto beneficiare se non attraverso una rinegoziazione del debito, non sempre possibile e per giunta costosa, in alternativa alla quale il ricorso ai derivati ha rappresentato una conveniente soluzione.

Altro fattore spiega il favore per strumenti di finanza innovativa e va individuato nel processo di risanamento finanziario che ha progressivamente coinvolto le autonomie territoriali con un crescente contributo loro richiesto nel perseguimento degli obiettivi di contenimento e stabilità. A fronte dell'espansione dei compiti loro attribuiti, gli enti territoriali hanno visto ridursi le proprie disponibilità finanziarie in termini reali, mentre gli equilibri finanziari sono stati messi in tensione dai ritardi nell'attuazione del federalismo fiscale, dal blocco della fiscalità, dal costo dei rinnovi contrattuali, da una spesa per la sanità in continua crescita..

D'altro canto, la situazione finanziaria riscontrabile a livello regionale e locale mostra negli ultimi anni una marcata crisi di liquidità, generata anche dallo slittamento di erogazioni da parte del bilancio dello Stato, con conseguente scopertura di cassa e criticità specialmente riscontrabili nel settore della sanità.

Le manovre sulle aliquote fiscali, fin quando consentite, le stesse dismissioni e privatizzazioni, la razionalizzazione della spesa hanno in parte compensato l'insufficienza delle risorse rispetto ai fabbisogni. Ma la crisi di liquidità ha spesso indotto gli enti territoriali a ricercare recuperi finanziari, oltre che con più consistente ricorso al debito, specie affidandosi ad una sua gestione attiva allo scopo di ottenere una flessione del suo costo o altri vantaggi finanziari.

Vi ha contribuito, del resto, la stessa legislazione nazionale con la maggiore apertura accordata a nuove forme di indebitamento e con la disciplina di favore per operazioni di finanza innovativa. È andata emergendo una disciplina bilanciata su un duplice intento. Per un verso, aprire nuove possibilità ad iniziative di finanziamento regionali e locali, capaci di compensare la riduzione dei finanziamenti loro assicurati. Nel contempo, evitare i rischi conseguenti a politiche di indebitamento speculative, tramite una regolamentazione del settore, tuttavia messa a punto quasi due anni dopo l'avventa apertura del mercato dei derivati agli enti territoriali.

L'accentuato ricorso agli strumenti derivati è pure l'esito dei fenomeni descritti e, nei casi in cui abbiano rappresentato una scelta necessitata da persistenti difficoltà di bilancio, proprio allora includono i maggiori rischi. I quali rappresentano una alea accettabile, allorché la strategia sia rivolta alla copertura del rischio di variazione dei tassi o a ricalibrare lo stock complessivo del debito, nella coerente composizione fra tassi fissi e variabili.

Dall'indagine svolta, la quale riassume un percorso istruttorio che si mantiene in tema da più anni, emerge come il ricorso ad operazioni finanziarie in derivati abbia frequentemente generato, anche a causa delle indicate criticità, una sorta di sbilanciamento verso il breve periodo. Il che ha permesso fra l'altro di ottenere liquidità, chiudendo contratti anche positivi per incassarne il valore attuale o negativi per spalmarne l'esito sugli anni a venire o di spostare in avanti le scadenze, rimodulando i flussi e alleggerendo le uscite immediate. Alla base di ciò vi sono valutazioni che tendono a trascurare gli effetti di medio lungo periodo ove a incidere, oltre l'affannosa ricerca di utilità finanziarie, sono anche le difficoltà tecniche di governare le conseguenze reali dei contratti, allorché proiettate al di la dell'effetto immediato.

Profili di preoccupazione si legano alle continue ricontrattazioni dei derivati che, tramite lo "smontaggio" delle operazioni in essere, rischiano, non solo di aumentare la complessità degli strumenti, ma di rappresentare ulteriore aggravio finanziario per gli enti, in genere compensato grazie ad ulteriori premi di liquidità scontati peraltro sulle nuove condizioni contrattuali.

Occorre porre attenzione al fenomeno delle rimodulazioni, seppure operate a fronte di *mark to market* negativi; nei cui effetti a cascata, tuttavia, è il rischio di esposizioni finanziarie destinate a divenire progressivamente insostenibili.

A fronte delle indicate preoccupazioni, sono poi le seguenti considerazioni.

La conoscenza dei mercati finanziari è condizione non frequente nell'ambito delle amministrazioni pubbliche, ma ricorre raramente presso gli enti di piccole e medie dimensioni. È urgente dare attuazione a quanto disposto dal d.lgs, del settembre scorso (17.9.2007 n. 164) sul rispetto delle regole di condotta da parte degli intermediari con riferimento alla distinzione fra clienti al dettaglio e professionali e ai conseguenti doveri in termini di valutazione di adeguatezza e appropriatezza degli strumenti proposti

Altrettanta riflessione meritano le clausole vessatorie che tendono ad escludere l'applicabilità dell'art. 1467 c.c. e la rilevanza dell'eccessiva onerosità, anche quando i contratti derivati non perseguono finalità speculative e possano rientrare nella tipologia dei contratti commutativi.

Va inoltre osservato come sarebbe auspicabile un proficuo confronto, soprattutto nell'ambito locale degli enti di minori dimensioni, al fine di un esame comparato dei contenuti contrattuali di volta in volta proposti dagli intermediari. A tal fine risulterebbe utile la creazione di una rete informativa per offrire una mappa aggiornata sull'andamento dei contratti in essere nelle varie realtà locali con riferimento alle condizioni offerte.

Infine va riposta adeguata riflessione sulle differenze sin qui riscontrate nell'operatività regionale e locale in derivati. Seppure anche con riguardo alle Regioni non manchino aspetti di preoccupazione, essi restano meno frequenti palesandosi in generale una maggiore prudenza anche tramite la ricerca di professionalità o consulenze a sostegno di finalità non di breve periodo.

Quanto agli enti locali di minore dimensione, vi è l'esigenza di un monitoraggio anche valutativo finalizzato ad impedire finalità improprie, rispetto alla causalità consentita, per contribuire ad arrestare fenomeni legati ad una utilizzazione dei derivati non in linea con le regole e i principi di sana finanza.

PARTE II

LA POLITICA DEL BILANCIO

1 L'analisi delle entrate regionali

1.1 La gestione delle entrate: i risultati di consuntivo 2006 e primi dati sul 2007

La gestione finanziaria delle Regioni per quanto attiene alle entrate relative all'esercizio 2006 ha mostrato, sia nella fase di predisposizione delle previsioni che nel corso dell'anno la permanenza di motivi di incertezza legati prevalentemente alla situazione istituzionale ancora non ben definita ed al blocco delle principali leve fiscali oltre che al mantenimento del riferimento ai tetti di spesa per il coinvolgimento delle Regioni nel rispetto dei vincoli imposti dal Patto di Stabilità Interno. A ciò deve aggiungersi un quadro macroeconomico in cui solo a consuntivo le ipotesi iniziali di crescita hanno trovato conferma superando anzi le prospettate attese.

Anche per l'esercizio 2006 ha trovato conferma la precedente impostazione data al bilancio delle Regioni in termini di contenimento delle spese, con contestuale aumento dei vincoli e delle penalizzazioni, in linea con una modalità di finanziamento delle funzioni più vicino ad una finanza a carattere derivato che non all'attuazione di una vera e propria autonomia fiscale.

L'impostazione e la gestione delle entrate del comparto Regioni per il 2006 è stata legata essenzialmente alla definizione in corso d'anno delle risorse relative al triennio precedente, di modo che per molte Regioni che avevano adottato, ad inizio d'anno, una modalità prudenziale di appostazione delle risorse in entrata si sono evidenziati incrementi anche significativi. Incrementi che, in alcune realtà, in particolare, disposti con le manovre in corso d'anno, a seguito di trasferimenti dallo Stato, hanno avuto una destinazione specifica volta alla copertura dei disavanzi sanitari, incrementando il riscontrato scostamento fra previsioni iniziali e definitive.

La manovra per il 2007 ha puntato verso tre obiettivi: crescita, risanamento dei conti pubblici e solidarietà sociale. In particolare per la manovra sulle entrate le Regioni avevano individuato alcune priorità: l'introduzione di una compartecipazione regionale sull'accisa sul gasolio per autotrazione, a compensazione della forte riduzione del gettito derivante dall'accisa sulle benzine; azioni volte a garantire la neutralità sulle entrate regionali delle manovre tributarie che interessino voci il cui gettito è di competenza regionale e, soprattutto, la necessità di compiere passi importanti verso l'attuazione del federalismo fiscale.

In tal senso devono leggersi alcune delle disposizioni contenute nella legge 27 dicembre 2006, n.296 che, tra l'altro, ampliano l'autonomia fiscale in quanto non viene prorogata la sospensione degli aumenti delle addizionali IRPEF e delle maggiorazioni alle aliquote IRAP.

Va osservato, fra l'altro, che le misure intervenute hanno comportato anche per il 2007 un quadro di incertezza che ha reso complessa la realizzazione da parte delle Regioni di un'efficace opera di pianificazione e limitato l'orizzonte temporale nel cui ambito le stesse hanno potuto programmare le politiche di entrata.

Un esempio significativo, in tal senso, è stato quello della previsione, a decorrere dall'anno 2007, dell'attribuzione alle Regioni di una quota dell'accisa sul gasolio, per il triennio 2007-2009, sulla base di modalità applicative da definirsi in un successivo momento, con apposito decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze. Tale previsione ha comportato, in concreto, per alcune Regioni la necessità di inserimento dell'accertamento della relativa voce in entrata solo a rendiconto 2007, essendo intervenuta la definizione della quota di competenza regionale a gestione avanzata .

Deve osservarsi che nell'esercizio 2007 l'andamento delle entrate conferma il trend in crescita rispetto agli esercizi precedenti e lo scostamento più significativo è stato registrato in particolare per le entrate del Tit. I .

Il volume complessivo delle previsioni definitive di competenza relative ai cinque Titoli delle Entrate[64], con esclusione delle contabilità speciali, ammonta per il 2007 a 146.671 milioni di euro, con un incremento rispetto all'esercizio 2006 di circa 4.325 milioni di euro. Gli accertamenti complessivi dell'esercizio 2007 (125.696 milioni di euro) superano di poco (circa 543 milioni di euro) gli accertamenti dell'esercizio precedente 2006.

Analogo incremento devesi registrare anche con riferimento alle riscossioni complessive che ammontano a 133.688 milioni di euro contro i 121.238 dell'esercizio precedente.

In generale, dunque, per il biennio osservato (2006-2007) deve evidenziarsi un andamento delle entrate accertate e riscosse in incremento rispetto ai precedenti esercizi legato, principalmente, all'intervenuto incremento, per entrambi gli esercizi, delle Entrate del Tit. I e del Tit. V. Per il Tit. I il fenomeno è da ricondursi all'aumento obbligatorio dell'addizionale IRPEF e dell'aliquota IRAP per le Regioni interessate dai piani di rientro. Incrementi che in alcune realtà regionali sono stati legati, anche ai trasferimenti operati dallo Stato a copertura dei disavanzi in Sanità.

---

[64] Classificazione delle entrate ex art. 9 d.lgs. 28 marzo 2000, n. 76 :
Tit. I Entrate derivanti da Tributi propri della Regione dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione;
Tit. II Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'UE dello Stato e di altri soggetti;
Tit. III Entrate extratributarie;
Tit. IV Entrate derivanti da alienazioni da trasformazione di capitale da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale;
Tit. V Entrate derivanti da mutui e prestiti;
Tit. VI Entrate per contabilità speciali

Nota metodologica: le tabelle che seguono sono dedicate ai risultati delle gestioni dal 2003 al 2007: si tratta dei dati dei consuntivi regionali per i primi quattro anni e di quelli di preconsuntivo per il 2007; le entrate complessive sono distinte nei primi cinque titoli e riguardano le previsioni iniziali e quelle definitive, gli accertamenti e le riscossioni complessive (competenza + residui).

Diversamente da come operato negli ultimi referti[65] riferiti agli esercizi fino al 2005, ove sono state apportate modificazioni ad alcuni dati specificamente riferiti alla contabilizzazione del gettito Iva, al netto della quota destinata alla solidarietà interregionale, ed alla collocazione, traslata dal primo al secondo titolo, delle entrate dei fondi attribuiti per finalità perequative, per quanto attiene agli esercizi 2006 e 2007, oggetto della presente analisi, i dati inseriti nelle tabelle, sono esattamente quelli tratti dai rendiconti regionali 2006, così come appostati nei rispettivi documenti contabili approvati dagli Organi Assembleari e per il 2007 quelli tratti dalle comunicazioni inviate dalle Amministrazioni regionali, cui sono stati richiesti, con apposita nota istruttoria, e che le stesse Amministrazioni hanno qualificato come dati approvati dalla Giunta, ovvero dati da preconsuntivo, o ancora semplicemente dati stimati e, dunque, suscettibili di correzioni.

---

[65] Esigenze di omogeneità e confrontabilità delle risultanze riferite a ciascuna Regione hanno richiesto la riclassificazione di alcuni dati. Si tratta di modifiche tendenti, soprattutto, a limitare le differenze che possono influenzare la leggibilità complessiva dei risultati.

Esse hanno riguardato in particolare:

- la Lombardia, per la quale è stato necessario sottrarre alle entrate del titolo I gli importi relativi al contributo destinato da questa Regione al fondo di solidarietà interregionale. Questa regione, infatti, è l'unica a prevedere nel proprio bilancio l'iscrizione nel titolo I dell'intero ammontare dell'Iva ad essa attribuita in base ai criteri di riparto del decreto legislativo 56/2000 che fanno riferimento ai consumi regionali e ad attribuire ad un apposito capitolo di spesa la somma da essa dovuta per la perequazione;
- le regioni Umbria, Calabria e Puglia, per le quali gli importi relativi al fondo sono stati sottratti dal titolo primo e aggiunti al titolo secondo. Per le prime due regioni la variazione ha riguardato l'intero periodo, per la Puglia, che pone il fondo perequativo nel titolo primo a decorrere dal 2004, la modifica è stata necessaria per i soli ultimi tre anni;
- la Basilicata e, dal 2004, le Marche, per le quali la iscrizione in una unica voce del gettito Iva e di quello perequativo ha richiesto la stima degli importi riferibili al fondo. Questi ultimi sono stati posti uguali agli importi previsti per gli anni 2002-2005 nelle bozze dei decreti di attuazione del federalismo fiscale ex d.lgs 56/2000.

Anche nell'esercizio appena concluso, risulta poi complesso ricondurre ad un unico schema le entrate collocate nel titolo II e nel titolo IV. Ciò senza che questo comporti modificazioni per ciascuna regione tali da far perdere di omogeneità con le classificazioni alla base, nelle diverse realtà territoriali, dei referti resi ai Consigli regionali dalle Sezioni regionali di controllo. In questo caso, quindi, si è preferito mantenere le differenze rinviando, per questa parte dell'analisi, ad una valutazione complessiva dei due titoli che riduce (pur non annullandole) le differenze maggiori.

1.2 Le previsioni iniziali di competenza e le previsioni definitive

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi alle previsioni iniziali di competenza tratti dai bilanci di previsione. I dati, presentati per area territoriale, con dettaglio riferito alle singole Regioni ricomprese nell'ambito delle aree considerate, consentono di rilevare per gli anni più recenti alcuni andamenti di maggior rilievo:

- nel complesso le previsioni iniziali del biennio 2006-2007 sono incrementate in modo significativo, soprattutto se considerate in confronto a quelle del biennio precedente (2004-2005), con una crescita che per il 2006 ha fatto registrare, rispetto all'esercizio precedente un incremento, a livello nazionale, di circa il 10 per cento, su base annua, e che per il 2007 è incrementata di un ulteriore 1,3 per cento (TAB. 4);

TAB. 1

Previsioni iniziali di competenza 2003-2007

(in migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Piemonte	2003	6.939.760	916.811	56.604	6.141	1.624.454	9.543.770
	2004	7.069.085	596.916	19.316	8.045	1.152.863	8.846.225
	2005	7.090.828	1.008.566	53.801	5.495	862.953	9.021.643
	2006	8.288.558	611.312	69.336	1.622	1.570.000	10.540.828
	2007	8.649.751	798.815	58.808	1.622	2.030.973	11.539.969
Lombardia	2003	13.940.246	672.635	61.887	357.990	2.525.776	17.558.534
	2004	14.327.353	517.830	65.245	316.204	4.052.687	19.279.319
	2005	15.474.137	535.040	62.324	415.953	4.858.126	21.345.580
	2006	19.669.066	575.611	79.806	307.843	5.256.990	25.889.316
	2007	20.504.556	495.918	84.892	318.245	3.281.340	24.684.951
Veneto	2003	6.825.391	703.531	65.105	776.108	754.894	9.125.029
	2004	7.131.959	652.185	68.852	586	1.568.738	9.422.320
	2005	7.616.049	519.923	73.138	374.817	1.373.573	9.957.500
	2006	7.912.595	599.743	76.210	406.932	1.212.529	10.208.009
	2007	8.404.530	485.381	83.274	415.848	902.540	10.291.573
Liguria	2003	2.416.068	1.207.786	29.119	724.981	294.962	4.672.916
	2004	2.447.083	1.125.466	46.959	727.049	496.593	4.843.150
	2005	2.199.858	930.434	97.247	594.188	220.000	4.041.727
	2006	2.637.750	1.215.979	37.354	503.494	334.300	4.728.877
	2007	2.991.747	811.799	64.572	358.829	140.000	4.366.947
E. Romagna	2003	6.396.553	647.113	33.689	262.219	1.340.026	8.679.600
	2004	6.586.160	732.767	34.739	267.322	1.526.185	9.147.173
	2005	6.989.326	638.100	34.739	177.660	1.853.978	9.693.803
	2006	7.428.694	687.018	35.170	187.497	1.829.500	10.167.879
	2007	8.114.551	466.353	132.421	271.507	1.952.000	10.936.832
NORD	**2003**	**36.518.018**	**4.147.876**	**246.404**	**2.127.439**	**6.540.112**	**49.579.849**
	2004	**37.561.640**	**3.625.164**	**235.111**	**1.319.206**	**8.797.066**	**51.538.187**
	2005	**39.370.198**	**3.632.063**	**321.249**	**1.568.113**	**9.168.630**	**54.060.253**
	2006	**45.936.663**	**3.689.663**	**297.876**	**1.407.388**	**10.203.319**	**61.534.909**
	2007	**48.665.135**	**3.058.266**	**423.967**	**1.366.051**	**8.306.853**	**61.820.272**

- nel dettaglio articolato per aree l'incremento registrato nell'esercizio 2006 rispetto al 2005 ed anche quello evidenziatosi nell'esercizio 2007 rispetto al precedente sono legati, principalmente, al significativo aumento delle entrate delle Regioni del Centro e del Nord con riferimento soprattutto alle entrate del Tit. I ma anche a quelle dei Titoli III e V; in particolare, per quanto concerne la Regione Piemonte (TAB. 1), il valore complessivo delle previsioni iniziali del 2007 si scosta di sette punti percentuali in aumento rispetto a quello relativo alle previsioni iniziali del 2006;

TAB. 2

Previsioni iniziali di competenza 2003-2007

(in migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Toscana	2003	5.928.705	184.623	66.499	328.630	342.875	6.851.332
	2004	5.943.330	285.476	60.445	289.285	380.397	6.958.932
	2005	6.042.009	315.430	90.845	390.540	910.811	7.749.635
	2006	6.593.197	282.570	38.424	480.927	900.141	8.295.259
	2007	6.562.650	280.631	120.227	179.081	949.130	8.091.719
Marche	2003	2.366.247	168.722	58.987	279.238	398.995	3.272.189
	2004	2.466.827	81.022	49.935	170.218	462.238	3.230.240
	2005	2.614.993	86.475	46.708	155.013	395.524	3.298.713
	2006	2.713.745	60.270	61.795	191.619	391.757	3.419.186
	2007	2.864.999	57.785	58.273	180.914	418.925	3.580.896
Umbria	2003	1.241.115	335.847	7.011	90.313	111.054	1.785.340
	2004	1.227.812	426.953	216.231	10.009	185.602	2.066.607
	2005	1.325.121	448.222	33.211	135.202	165.393	2.107.149
	2006	1.577.908	197.129	20.902	160.064	207.528	2.163.531
	2007	1.636.782	283.782	23.985	189.997	380.300	2.514.846
Lazio	2003	8.639.896	633.834	632.288	1.642.097	2.774.365	14.322.480
	2004	8.214.773	853.757	306.860	1.299.847	1.772.832	12.448.069
	2005	9.384.081	580.881	442.973	1.309.863	2.483.799	14.201.597
	2006	9.662.373	604.744	975.327	1.228.049	4.023.124	16.493.617
	2007	11.167.172	555.107	1.119.548	146.265	3.973.689	16.961.781
CENTRO	**2003**	**18.175.963**	**1.323.026**	**764.785**	**2.340.278**	**3.627.289**	**26.231.341**
	2004	**17.852.742**	**1.647.208**	**633.471**	**1.769.359**	**2.801.069**	**24.703.848**
	2005	**19.366.204**	**1.431.008**	**613.737**	**1.990.618**	**3.955.527**	**27.357.094**
	2006	**20.547.223**	**1.144.713**	**1.096.448**	**2.060.659**	**5.522.550**	**30.371.593**
	2007	**22.231.603**	**1.177.305**	**1.322.033**	**696.257**	**5.722.044**	**31.149.242**

- le previsioni iniziali di entrata 2007 nelle Regioni dell'area Centro hanno fatto registrare nel complesso un incremento rispetto al 2006 che, in termini assoluti (TAB. 2), ammonta a circa 778 milioni di euro; a tale incremento hanno contribuito le entrate del Tit. I, passate da 20.547 a 22.232 milioni di euro, e quelle del Tit. III, passate da 1.096 a 1.322 milioni di euro;

TAB. 3

Previsioni iniziali di competenza 2003-2007

(in migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Abruzzo	2003	1.506.559	436.906	23.719	69.042	282.000	2.318.226
	2004	1.504.382	573.796	39.721	80.575	190.000	2.388.474
	2005	1.432.805	751.366	25.060	87.025	168.931	2.465.187
	2006	1.465.647	887.548	24.835	132.924	118.000	2.628.954
	2007	1.963.652	682.757	27.571	26.462	165.500	2.865.942
Molise	2003	344.346	230.461	7.610	223.456	161.986	967.859
	2004	343.106	243.498	9.894	199.141	5.164	800.803
	2005	343.973	272.117	19.496	224.739	207.165	1.067.490
	2006	348.364	321.403	17.005	176.579	87.234	950.585
	2007	409.355	747.522	35.479	128.350	190	1.320.896
Campania	2003	5.673.735	3.515.357	378.804	3.205.340	127.863	12.901.099
	2004	5.579.166	3.476.375	221.204	1.001.399	838.683	11.116.827
	2005	5.341.554	3.806.876	285.593	1.369.956	1.154.609	11.958.588
	2006	6.037.650	3.247.080	347.031	1.824.391	745.972	12.202.124
	2007	6.597.256	3.456.757	175.627	2.275.744	749.444	13.254.828
Puglia	2003	4.343.346	2.183.091	158.058	1.312.474	899.161	8.896.130
	2004	3.965.035	2.227.779	51.227	1.075.024	455.165	7.774.230
	2005	4.118.405	2.235.482	42.521	1.429.203	57.938	7.883.549
	2006	4.716.324	1.997.781	41.609	1.064.543	65.743	7.886.000
	2007	6.585.026	300.271	46.859	397.487	0	7.329.643
Basilicata	2003	570.807	486.431	8.325	779.569	291.483	2.136.615
	2004	598.604	503.643	7.090	997.030	208.785	2.315.152
	2005	661.291	556.124	21.945	1.133.387	166.261	2.539.008
	2006	1.106.677	155.178	31.068	1.154.141	442.337	2.889.401
	2007	1.212.463	197.564	32.826	957.612	361.133	2.761.598
Calabria	2003	1.762.426	1.687.404	100.394	1.157.126	228.763	4.936.113
	2004	1.757.112	1.626.945	75.618	1.061.574	76.556	4.597.805
	2005	1.789.372	1.638.741	8.355	1.001.436	0	4.437.904
	2006	3.385.625	192.380	3.212	994.813	0	4.576.030
	2007	3.493.452	209.644	3.200	454.880	52258	4.213.434
SUD	**2003**	**14.201.219**	**8.539.650**	**676.910**	**6.747.007**	**1.991.256**	**32.156.042**
	2004	**13.747.405**	**8.652.036**	**404.754**	**4.414.743**	**1.774.353**	**28.993.291**
	2005	**13.687.400**	**9.260.706**	**402.970**	**5.245.746**	**1.754.904**	**30.351.726**
	2006	**17.060.287**	**6.801.370**	**464.760**	**5.347.391**	**1.459.286**	**31.133.094**
	2007	**20.261.204**	**5.594.515**	**321.562**	**4.240.535**	**1.328.525**	**31.746.341**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2003-2006 e su dati di preconsuntivo 2007

- per quanto riguarda ancora le previsioni iniziali, l'incremento delle entrate totali delle Regioni dell'area Sud (TAB. 3), registrato per l'esercizio 2007 rispetto al 2006, appare più contenuto e derivante, in misura esclusiva (dal momento che le entrate relative agli altri Titoli non sono aumentate o hanno subito contrazioni) dalle entrate del Tit. I (passate in valore assoluto da 17.060 milioni di euro a 20.261 milioni di euro) ove spicca il dato della Regione Puglia che vede un incremento, in termini assoluti, pari a 1.869 milioni di euro;

TAB. 4

Previsioni iniziali di competenza

(migliaia di euro)

AREE	ANNI	TIT.I	TIT.II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
NORD	2003	36.518.018	4.147.876	246.404	2.127.439	6.540.112	**49.579.849**
	2004	37.561.640	3.625.164	235.111	1.319.206	8.797.066	**51.538.187**
	2005	39.370.198	3.632.063	321.249	1.568.113	9.168.630	**54.060.253**
	2006	45.936.663	3.689.663	297.876	1.407.388	10.203.319	**61.534.909**
	2007	48.665.135	3.058.266	423.967	1.366.051	8.306.853	**61.820.272**
CENTRO	2003	18.175.963	1.323.026	764.785	2.340.278	3.627.289	**26.231.341**
	2004	17.852.742	1.647.208	633.471	1.769.359	2.801.069	**24.703.848**
	2005	19.366.204	1.431.008	613.737	1.990.618	3.955.527	**27.357.094**
	2006	20.547.223	1.144.713	1.096.448	2.060.659	5.522.550	**30.371.593**
	2007	22.231.603	1.177.305	1.322.033	696.257	5.722.044	**31.149.242**
SUD	2003	14.201.219	8.539.650	676.910	6.747.007	1.991.256	**32.156.042**
	2004	13.747.405	8.652.036	404.754	4.414.743	1.774.353	**28.993.291**
	2005	13.687.400	9.260.706	402.970	5.245.746	1.754.904	**30.351.726**
	2006	17.060.287	6.801.370	464.760	5.347.391	1.459.286	**31.133.094**
	2007	20.261.204	5.594.515	321.562	4.240.535	1.328.525	**31.746.341**
TOTALE	2003	**68.895.200**	**14.010.552**	**1.688.099**	**11.214.724**	**12.158.657**	**107.967.232**
	2004	**69.161.787**	**13.924.408**	**1.273.336**	**7.503.308**	**13.372.488**	**105.235.326**
	2005	**72.423.802**	**14.323.777**	**1.337.956**	**8.804.477**	**14.879.061**	**111.769.073**
	2006	**83.544.173**	**11.635.746**	**1.859.084**	**8.815.438**	**17.185.155**	**123.039.596**
	2007	**91.157.942**	**9.830.086**	**2.067.562**	**6.302.843**	**15.357.422**	**124.715.855**

AREE	ANNI	TIT.I	TIT.II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
NORD	2003						
	2004	2,86	-12,60	-4,58	-37,99	34,51	**3,95**
	2005	4,81	0,19	36,64	18,87	4,22	**4,89**
	2006	16,68	1,59	-7,28	-10,25	11,29	**13,83**
	2007	5,94	-17,11	42,33	-2,94	-18,59	**0,46**
CENTRO	2003						
	2004	-1,78	24,50	-17,17	-24,40	-22,78	**-5,82**
	2005	8,48	-13,13	-3,12	12,51	41,21	**10,74**
	2006	6,10	-20,01	78,65	3,52	39,62	**11,02**
	2007	8,20	2,85	20,57	-66,21	3,61	**2,56**
SUD	2003						
	2004	-3,20	1,32	-40,21	-34,57	-10,89	**-9,84**
	2005	-0,44	7,03	-0,44	18,82	-1,10	**4,69**
	2006	24,64	-26,56	15,33	1,94	-16,85	**2,57**
	2007	18,76	-17,74	-30,81	-20,70	-8,96	**1,97**
TOTALE	2003						
	2004	**0,39**	**-0,61**	**-24,57**	**-33,09**	**9,98**	**-2,53**
	2005	**4,72**	**2,87**	**5,07**	**17,34**	**11,27**	**6,21**
	2006	**15,35**	**-18,77**	**38,95**	**0,12**	**15,50**	**10,08**
	2007	**9,11**	**-15,52**	**11,21**	**-28,50**	**-10,64**	**1,36**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2003-2006 e su dati di preconsuntivo 2007

In termini percentuali riassuntivi dei principali fenomeni osservati:

- le entrate del Tit. I mostrano, per le previsioni iniziali 2007, nelle diverse aree geografiche, incrementi oscillanti fra i due ed i tre miliardi di euro, in valore assoluto e percentualmente

l'incremento più significativo appare essere quello delle regioni del Sud con un +18,7 per cento a fronte di un 5,9 per cento del Nord e 8,2 per cento del Centro. Nell'esercizio 2006 il dato relativo agli incrementi è ancora più rilevante rispetto all'esercizio precedente collocandosi su una percentuale di circa +15 per cento ;

- le entrate del Tit. II nel 2007 subiscono, invece, come già accennato, una riduzione che su base annua, è pari, a livello nazionale, al 15,5 per cento e per le Regioni del Centro mostra rispetto all'esercizio 2006 una contenuta variazione incrementale pari al 2,8 per cento, in controtendenza rispetto al –17 per cento registrato tanto nell'area Nord quanto in quella Sud ed è legata presumibilmente ai trasferimenti dallo Stato a ripiano dei disavanzi in Sanità;
- le entrate del Tit. III mostrano anch'esse nel 2007 un incremento che, in valore percentuale, è pari a circa l'11 per cento su base annua ed è legato essenzialmente ai valori positivi registrati nelle Regioni del Centro e del Nord a fronte di un decremento pari al 30 per cento nelle Regioni del Sud;
- per quanto riguarda, infine, le entrate dei Titoli IV e V queste subiscono entrambe una contrazione, su base annua, a livello nazionale pari rispettivamente a circa il 28 per cento (legata in gran parte ai valori registrati nelle Regioni del Centro –66 per cento) ed al 10 per cento .

TAB. 5

Composizione previsioni iniziali di competenza

AREE	ANNI	TITOLO I	TITOLO II + IV	TITOLO III	TITOLO V	TOTALE
NORD	2003	73,65	12,66	0,50	13,19	100
	2004	72,88	9,59	0,46	17,07	100
	2005	72,83	9,62	0,59	16,96	100
	2006	74,65	8,28	0,48	16,58	100
	2007	78,72	7,16	0,69	13,44	100
CENTRO	2003	69,29	13,97	2,92	13,83	100
	2004	72,27	13,83	2,56	11,34	100
	2005	70,79	12,51	2,24	14,46	100
	2006	67,65	10,55	3,61	18,18	100
	2007	71,37	6,01	4,24	18,37	100
SUD	2003	44,16	47,54	2,11	6,19	100
	2004	47,42	45,07	1,40	6,12	100
	2005	45,10	47,79	1,33	5,78	100
	2006	54,80	39,02	1,49	4,69	100
	2007	63,82	30,98	1,01	4,18	100
TOTALE	**2003**	**63,81**	**23,36**	**1,56**	**11,26**	**100**
	2004	**65,72**	**20,36**	**1,21**	**12,71**	**100**
	2005	**64,80**	**20,69**	**1,20**	**13,31**	**100**
	2006	**67,90**	**16,62**	**1,51**	**13,97**	**100**
	2007	**73,09**	**12,94**	**1,66**	**12,31**	**100**

Il confronto dei risultati, in termini di **previsioni definitive di competenza** (TAB. 6), conferma i dati riportati nelle tabelle relative alle previsioni iniziali dei bilanci regionali (TAB. 4) e cioè una crescita complessiva dei dati 2006 rispetto all'esercizio 2005, nonché degli stanziamenti definitivi 2007 rispetto a quelli dell'esercizio 2006.

Infatti, per l'esercizio 2006 viene confermato l'incremento indicato dalle previsioni iniziali di competenza, sia con riferimento alle entrate totali che con riguardo specifico a quelle del Tit. I, ed analogamente per l'esercizio 2007 deve constatarsi un incremento delle entrate Totali, dovuto, in larga misura, all'incremento di quelle relative ai Tributi Propri che mostrano un ulteriore incremento nei dati riportati nei consuntivi regionali rispetto ai dati previsionali contenuti nei bilanci.

TAB.6

Previsioni definitive di competenza

(migliaia di euro)

AREE	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
NORD	2003	36.608.950	7.654.983	297.598	3.582.207	9.051.318	**57.195.056**
	2004	37.849.120	6.386.823	325.676	3.087.941	11.101.842	**58.751.403**
	2005	40.389.370	5.887.473	388.809	2.694.823	10.992.516	**60.352.991**
	2006	46.818.659	6.185.278	450.056	2.176.588	13.814.902	**69.445.483**
	2007	49.266.896	5.899.681	534.192	2.022.911	10.032.863	**67.756.543**
CENTRO	2003	18.105.991	2.782.489	803.937	3.259.912	4.114.172	**29.066.501**
	2004	18.198.833	2.478.952	496.898	3.062.269	4.639.356	**28.876.308**
	2005	19.886.740	2.748.182	818.189	2.792.283	5.325.763	**31.571.157**
	2006	21.481.642	2.257.427	951.702	2.373.849	8.423.485	**35.488.105**
	2007	23.086.826	5.564.226	1.532.666	1.283.305	7.343.043	**38.810.066**
SUD	2003	14.215.556	9.373.197	743.228	8.012.660	2.440.975	**34.785.616**
	2004	13.934.301	9.578.968	448.753	6.188.399	2.525.371	**32.675.792**
	2005	14.807.631	10.045.160	500.950	7.208.381	1.895.840	**34.457.962**
	2006	19.327.330	6.140.224	511.493	7.908.613	3.524.900	**37.412.560**
	2007	21.772.073	10.045.836	451.211	5.773.389	2.062.093	**40.104.602**
TOTALE	2003	**68.930.497**	**19.810.669**	**1.844.763**	**14.854.779**	**15.606.465**	**121.047.173**
	2004	**69.982.254**	**18.444.743**	**1.271.327**	**12.338.609**	**18.266.569**	**120.303.503**
	2005	**75.083.741**	**18.680.815**	**1.707.948**	**12.695.487**	**18.214.119**	**126.382.110**
	2006	**87.627.631**	**14.582.929**	**1.913.251**	**12.459.050**	**25.763.287**	**142.346.148**
	2007	**94.125.795**	**21.509.743**	**2.518.069**	**9.079.605**	**19.437.999**	**146.671.211**

Segue TAB.6

AREE	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
NORD	2003						
	2004	3,39	-16,57	9,43	-13,80	22,65	2,72
	2005	6,71	-7,82	19,39	-12,73	-0,98	2,73
	2006	15,92	5,06	15,75	-19,23	25,68	15,07
	2007	5,23	-4,62	18,69	-7,06	-27,38	-2,43
CENTRO	2003						
	2004	0,51	-10,91	-38,19	-6,06	12,77	-0,65
	2005	9,27	10,86	64,66	-8,82	14,80	9,33
	2006	8,02	-17,86	16,32	-14,99	58,16	12,41
	2007	7,47	146,49	61,04	-45,94	-12,83	9,36
SUD	2003						
	2004	-1,98	2,20	-39,62	-22,77	3,46	-6,07
	2005	6,27	4,87	11,63	16,48	-24,93	5,45
	2006	30,52	-38,87	2,10	9,71	85,93	8,57
	2007	12,65	63,61	-11,79	-27,00	-41,50	7,20
TOTALE	**2003**						
	2004	**1,53**	**-6,89**	**-31,08**	**-16,94**	**17,04**	**-0,61**
	2005	**7,29**	**1,28**	**34,34**	**2,89**	**-0,29**	**5,05**
	2006	**16,71**	**-21,94**	**12,02**	**-1,86**	**41,45**	**12,63**
	2007	**7,42**	**47,50**	**31,61**	**-27,12**	**-24,55**	**3,04**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2003-2006 e su dati di preconsuntivo 2007

In particolare si osserva:

✓ un incremento, in valore assoluto, delle entrate totali, a livello nazionale, registrate a consuntivo 2006 in termini di stanziamenti definitivi rispetto alle entrate totali dell'esercizio 2005 pari a 15.964 milioni di euro che in termini percentuali rappresenta un +12,6 per cento;

✓ un incremento, in valore assoluto, delle previsioni definitive di entrata, a livello nazionale, registrate a consuntivo 2007 rispetto all'esercizio precedente pari a 4.325 milioni di euro che in valore percentuale esprime una differenza del 3 per cento circa;

✓ il dato incrementale, fotografato guardando alle singole aree geografiche (TAB. 6) evidenzia per quanto riguarda l'esercizio 2006, che tale incremento risulta spalmato, per così dire, su tutte e tre le aree geografie anche se in misura differenziata;, mentre per quanto attiene all'incremento registrato nel valore complessivo su base annua a livello nazionale per il 2007, devesi evidenziare che esso risulta collegato ai risultati registrati nelle Regioni del Centro (ove si passa da 35.488 a 38.810 milioni di euro) e del Sud (ove gli stanziamenti definitivi passano da 37.412 a 40.104 milioni di euro).

Passando, quindi, all'osservazione del dato per Aree geografie, dettagliato a livello regionale, si può evidenziare che:

- un incremento è presente in tutte le Regioni dell'Area Nord (TAB. 7) per quanto riguarda il confronto fra il dato dell'esercizio 2006 e quello dell'esercizio 2005, mentre per il 2007,

tranne l'eccezione rappresentata dalla Regione Emilia Romagna, le altre (Lombardia, Piemonte e Veneto) fanno registrare a consuntivo una riduzione nel valore complessivo delle previsioni in entrata (-2,4 per cento) rispetto a quelle del 2006;

TAB. 7

Previsioni definitive di competenza 2003-2007

(in migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Piemonte	2003	6.952.470	2.013.994	85.403	6.141	2.067.408	11.125.416
	2004	7.069.085	1.649.840	64.425	8.691	2.695.411	11.487.452
	2005	7.630.537	1.662.886	64.767	5.495	2.183.316	11.547.001
	2006	8.703.918	1.406.380	69.348	1.622	3.792.743	13.974.011
	* 2007	8.772.294	1.237.818	110.010	1.621	2.030.000	12.151.743
Lombardia	2003	13.912.296	2.214.305	66.858	1.201.145	3.168.929	20.563.533
	2004	14.560.032	1.712.183	87.570	1.091.216	4.008.370	21.459.371
	2005	15.604.331	1.151.019	99.534	937.711	4.799.874	22.592.469
	2006	19.702.988	1.749.165	79.033	730.429	4.699.657	26.961.272
	* 2007	20.562.807	1.641.171	134.203	790.099	2.858.127	25.986.407
Veneto	2003	6.932.769	748.983	68.587	1.052.057	2.056.617	10.859.013
	2004	7.124.330	904.929	72.841	645.584	1.963.610	10.711.295
	2005	7.747.317	1.051.682	75.928	578.932	1.946.517	11.400.376
	2006	8.011.244	773.433	78.218	564.490	2.559.802	11.987.187
	2007	8.491.402	842.983	85.203	451.902	1.994.736	11.866.226
Liguria	2003	2.416.069	1.272.866	30.645	739.145	397.124	4.855.849
	2004	2.447.083	1.161.387	49.625	757.492	518.764	4.934.351
	2005	2.199.858	1.284.005	103.697	674.522	184.400	4.446.482
	2006	3.051.653	1.303.392	175.733	537.968	327.700	5.396.446
	2007	3.277.727	1.048.211	65.754	497.122	140.000	5.028.814
E. Romagna	2003	6.395.346	1.404.835	46.105	583.719	1.361.240	9.791.245
	2004	6.648.590	958.484	51.215	584.958	1.915.687	10.158.934
	2005	7.207.327	737.881	44.883	498.163	1.878.409	10.366.663
	2006	7.348.856	952.908	47.724	342.079	2.435.000	11.126.567
	2007	8.162.666	1.129.498	139.022	282.167	3.010.000	12.723.353
NORD	2003	36.608.950	7.654.983	297.598	3.582.207	9.051.318	57.195.056
	2004	37.849.120	6.386.823	325.676	3.087.941	11.101.842	58.751.403
	2005	40.389.370	5.887.473	388.809	2.694.823	10.992.516	60.352.991
	2006	46.818.659	6.185.278	450.056	2.176.588	13.814.902	69.445.483
	2007	49.266.896	5.899.681	534.192	2.022.911	10.032.863	67.756.543

** i dati riportati potrebbero non coincidere completamente con quelli riportati nei rispettivi referti sul rendiconto regionale esercizio 2007, a causa della non coincidenza dei tempi di acquisizione degli stessi da parte della Sezione delle Autonomie e delle singole Sezioni Regionali di controllo*

✓ l'incremento registrato nell'esercizio 2006 per le Regioni dell'area Centro (TAB. 8) risulta collegato, essenzialmente, alle entrate del Tit. I ed, in particolare, a tal proposito, occorre evidenziare che gli scostamenti più significativi sono stati registrati, rispetto ai dati dell'esercizio 2005,in alcune Regioni quali: il Lazio, ove si è passati da 9.626 a 10.750 milioni di euro, con un incremento in termini assoluti pari a 1.124 milioni di euro ed, infine, per l'area

Sud (TAB. 9) in tutte le Regioni, in particolar modo in Campania, Puglia (da 4.665.400 a 6.299.798 migliaia di euro), Basilicata (da 654.673 a 1.136.100 migliaia di euro) e Calabria;

TAB. 8

Previsioni definitive di competenza 2003-2007

(in migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Toscana	2003	5.627.164	1.210.297	75.624	877.111	459.107	8.249.303
	2004	5.750.922	678.942	73.921	737.726	1.140.218	8.381.729
	2005	6.265.221	811.800	118.270	675.612	1.492.778	9.363.681
	2006	6.401.645	842.982	75.036	641.293	3.384.041	11.344.997
	2007	7.025.419	937.163	177.019	530.483	1.670.191	10.340.275
Marche	2003	2.398.861	235.976	73.576	321.327	764.195	3.793.935
	2004	2.469.585	195.195	53.533	264.576	771.435	3.754.324
	2005	2.687.059	205.806	72.424	290.699	745.716	4.001.704
	2006	2.773.303	238.287	98.217	221.000	667.953	3.998.760
	2007	2.881.113	386.780	71.143	258.682	813.434	4.411.152
Umbria	2003	1.168.502	585.350	8.451	163.512	147.922	2.073.737
	2004	1.227.733	509.913	26.816	313.447	128.212	2.206.121
	2005	1.307.477	531.292	40.207	222.587	165.038	2.266.601
	2006	1.556.190	309.292	37.431	247.212	265.184	2.415.309
	2007	1.656.294	304.283	26.504	200.140	356.418	2.543.639
Lazio	2003	8.911.464	750.866	646.286	1.897.962	2.742.948	14.949.526
	2004	8.750.593	1.094.902	342.628	1.746.520	2.599.491	14.534.134
	2005	9.626.983	1.199.284	587.288	1.603.385	2.922.231	15.939.171
	2006	10.750.504	866.866	741.018	1.264.344	4.106.307	17.729.039
	2007	11.524.000	3.936.000	1.258.000	294.000	4.503.000	21.515.000
CENTRO	2003	18.105.991	2.782.489	803.937	3.259.912	4.114.172	29.066.501
	2004	18.198.833	2.478.952	496.898	3.062.269	4.639.356	28.876.308
	2005	19.886.740	2.748.182	818.189	2.792.283	5.325.763	31.571.157
	2006	21.481.642	2.257.427	951.702	2.373.849	8.423.485	35.488.105
	2007	23.086.826	5.564.226	1.532.666	1.283.305	7.343.043	38.810.066

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2003-2006 e su dati di preconsuntivo 2007

✓ l'incremento registrato a livello nazionale nelle previsioni definitive di competenza dell'esercizio 2007 risulta essenzialmente collegato alle entrate del Tit. I che sono passate, in termini assoluti, da 87.628 (2006) a 94.126 milioni di euro, mostrando incrementi significativi, in particolare, per le Regioni del Nord (+5,23%): in Lombardia ed in Emilia Romagna (da 7.349 a 8.163 milioni di euro) per le Regioni del Centro (+7,47%) in Toscana e nel Lazio (da 10.750 a 11.524.milioni di euro con un incremento in termini assoluti pari a circa 774 milioni di euro) ed infine per le Regioni del Sud (+12,6%) in Campania (da 6.380 a 7.858 milioni di euro);

✓ l'andamento delle entrate del Tit. II non è altrettanto costante in quanto deve osservarsi che alla consistente contrazione, registratasi nel 2006 (si passa da 18.681 del 2005 a 14.583 milioni

di euro), si contrappone l'incremento significativo del 2007 (+6.927 milioni di euro), connesso principalmente ai dati registrati nelle Regioni delle Aree Centro e Sud che possono essere ricollegati, in qualche misura, all'intervento dello Stato per i disavanzi in Sanità delle Regioni Lazio, Campania, Abruzzo e Puglia.

TAB. 9

Previsioni definitive di competenza 2003-2007

(in migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Abruzzo	2003	1.511.619	670.052	27.144	693.692	455.352	3.357.859
	2004	1.500.882	768.133	40.121	401.439	320.118	3.030.693
	2005	1.516.663	899.448	90.368	501.879	167.351	3.175.709
	2006	1.704.002	954.509	28.469	514.758	268.294	3.470.032
	2007	1.971.245	1.202.579	44.955	426.310	269.513	3.914.602
Molise	2003	344.364	246.067	7.840	261.570	161.986	1.021.827
	2004	333.536	250.381	14.473	240.308	5.165	843.863
	2005	344.018	308.664	22.975	326.790	183.512	1.185.959
	2006	350.878	346.907	23.642	315.076	104.390	1.140.893
	2007	410.155	826.207	41.692	146.165	499	1.424.718
Campania	2003	5.672.605	3.607.053	440.378	3.376.739	372.801	13.469.576
	2004	5.661.617	3.550.352	239.849	1.672.489	1.360.621	12.484.928
	2005	5.707.082	4.237.686	306.174	1.946.943	1.281.574	13.479.459
	2006	6.380.860	3.732.551	360.916	2.411.620	1.981.080	14.867.027
	2007	7.858.380	5.316.807	208.249	2.945.077	1.241.963	17.570.476
Puglia	2003	4.343.346	2.475.882	159.335	1.463.258	899.161	9.340.982
	2004	4.034.114	2.634.868	70.633	1.561.796	469.365	8.770.776
	2005	4.665.400	2.169.548	46.763	1.863.036	60.558	8.805.305
	2006	6.299.798	642.528	44.570	1.690.136	307.256	8.984.288
	2007	6.587.416	1.842.450	66.368	4.509	44.011	8.544.754
Basilicata	2003	581.465	507.750	8.282	919.652	308.342	2.325.491
	2004	602.314	536.194	7.164	986.568	285.094	2.417.334
	2005	654.673	559.658	22.450	1.308.249	192.780	2.737.810
	2006	1.136.100	157.742	35.881	1.338.919	497.390	3.166.032
	2007	1.218.634	205.205	66.448	1.096.025	174.412	2.760.724
Calabria	2003	1.762.157	1.866.393	100.249	1.297.749	243.333	5.269.881
	2004	1.801.838	1.839.040	76.513	1.325.799	85.008	5.128.198
	2005	1.919.795	1.870.156	12.220	1.261.484	10.065	5.073.720
	2006	3.455.692	305.987	18.015	1.638.104	366.490	5.784.288
	2007	3.726.243	652.588	23.499	1.155.303	331.695	5.889.328
SUD	2003	**14.215.556**	**9.373.197**	**743.228**	**8.012.660**	**2.440.975**	**34.785.616**
	2004	**13.934.301**	**9.578.968**	**448.753**	**6.188.399**	**2.525.371**	**32.675.792**
	2005	**14.807.631**	**10.045.160**	**500.950**	**7.208.381**	**1.895.840**	**34.457.962**
	2006	**19.327.330**	**6.140.224**	**511.493**	**7.908.613**	**3.524.900**	**37.412.560**
	2007	**21.772.073**	**10.045.836**	**451.211**	**5.773.389**	**2.062.093**	**40.104.602**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2003-2006 e su dati di preconsuntivo 2007

Riepilogando, come si evince dalla lettura delle tabelle sopra riportate, l'incremento complessivo registrato nell'esercizio 2007 risulta diversamente articolabile nelle distinte Aree geografiche ed, in particolare, svolgendo una disamina Titolo per Titolo emergono le seguenti risultanze:

- il Totale delle entrate per le Regioni dell'area Nord, ridottesi da 69.445 a 67.757 milioni di euro, ha fatto registrare, nel complesso, una lieve flessione, legata ai risultati registrati nelle Regioni Lombardia, Piemonte, Veneto e Liguria; in controtendenza la Regione Emilia Romagna, ove si è registrata una crescita, in termini assoluti, pari a 1.596 milioni di euro; lo stesso dato riferito alle Regioni dell'area Centro e dell'area Sud ha visto un incremento che, in termini percentuali, è espresso rispettivamente da +9,3 per cento e +7,2 per cento ed in termini assoluti da + 3.322 e + 2.692 milioni di euro;
- le entrate del titolo I sono incrementate nel complesso del 7,4 per cento ed in particolare hanno fatto registrare un +5,2 per cento per il Nord, un +7,4 per cento per le regioni dell'area Centro e +12,6 per cento per il Sud;
- le entrate del Tit. II mostrano un incremento che, a livello nazionale ed in termini assoluti, risulta pari a 6.927 milioni di euro ed in termini percentuali +47,5 per cento, in particolare, per le regioni del Nord l'incremento più significativo per le entrate relative al Tit. II si registra in Emilia Romagna (+18,5 per cento) per le Regioni del Centro nel Lazio (da 867 a 3.936 milioni di euro) e per le Regioni del Sud in Campania (+42,4 per cento), in Puglia (+186 per cento) ed in Calabria (da 306 a 653 milioni di euro);
- le entrate del Tit.III evidenziano una contenuta riduzione (-11,8 per cento) solo nelle Regioni appartenenti all'area Sud, in quanto tanto nelle Regioni del Nord che in quelle del Centro risultano incrementate rispettivamente del 18,7 per cento e del 61 per cento e quindi il risultato a livello nazionale mostra un incremento complessivo pari al 31,6 per cento;
- le entrate dei Titoli IV e V subiscono contrazioni in tutte le aree geografiche, in particolar modo, al Centro con un –45,9 per cento e –12,8 per cento ed anche al Sud dove si registra un –41,5 per cento per le entrate del Tit. V.

1.3 Gli accertamenti di competenza

TAB 10

Accertamenti

(migliaia di euro)

AREE	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
NORD	2003	36.618.872	7.530.014	446.797	3.000.809	2.241.513	**49.838.006**
	2004	37.772.864	6.152.972	498.791	2.698.999	3.122.925	**50.246.551**
	2005	40.579.873	5.786.888	510.445	2.264.016	3.079.557	**52.220.779**
	2006	46.953.605	6.147.602	670.790	1.943.311	6.548.888	**62.264.196**
	2007	50.183.302	5.579.528	651.610	1.818.113	700.000	**58.932.553**
CENTRO	2003	17.386.936	3.450.653	508.803	2.215.665	1.140.055	**24.702.109**
	2004	17.854.107	2.286.300	565.971	1.875.840	706.022	**23.288.240**
	2005	18.695.325	2.637.257	646.930	1.734.469	372.025	**24.086.006**
	2006	19.908.771	2.002.976	657.767	1.541.615	3.606.422	**27.717.551**
	2007	22.957.325	5.450.532	1.110.752	999.823	236.585	**30.755.017**
SUD	2003	13.414.804	9.806.991	622.822	5.848.227	1.685.432	**31.378.276**
	2004	13.711.291	9.489.895	447.522	5.295.346	1.923.991	**30.868.045**
	2005	14.453.753	9.561.506	407.869	6.164.962	1.262.970	**31.851.060**
	2006	19.370.591	5.953.977	358.172	6.174.778	3.319.914	**35.171.224**
	2007	21.188.307	9.513.188	252.400	3.368.915	1.686.132	**36.008.942**
TOTALE	2003	**67.420.612**	**20.787.658**	**1.578.422**	**11.064.701**	**5.067.000**	**105.918.391**
	2004	**69.338.262**	**17.929.167**	**1.512.284**	**9.870.185**	**5.752.938**	**104.402.836**
	2005	**73.728.951**	**17.985.651**	**1.565.244**	**10.163.447**	**4.714.552**	**108.157.845**
	2006	**86.232.967**	**14.104.555**	**1.686.729**	**9.659.704**	**13.475.224**	**125.152.971**
	2007	**94.328.934**	**20.543.248**	**2.014.762**	**6.186.851**	**2.622.717**	**125.696.512**

NORD	2003						
	2004	3,15	-18,29	11,64	-10,06	39,32	0,82
	2005	7,43	-5,95	2,34	-16,12	-1,39	3,93
	2006	15,71	6,23	31,41	-14,17	112,66	19,23
	2007	6,88	-9,24	-2,86	-6,44	-89,31	-5,35
CENTRO	2003						
	2004	6,21	-21,45	11,10	38,90	-22,12	1,74
	2005	4,71	-33,74	11,24	-15,34	-38,07	-5,72
	2006	6,49	-24,05	1,68	-11,12	869,40	15,08
	2007	15,31	172,12	68,87	-35,14	-93,44	10,96
SUD	2003						
	2004	-1,47	-0,93	54,28	7,74	1,13	1,18
	2005	2,21	-3,23	-28,15	-9,45	14,15	-1,63
	2006	34,02	-37,73	-12,18	0,16	162,87	10,42
	2007	9,38	59,78	-29,53	-45,44	-49,21	2,38
TOTALE	2003						
	2004	**3,60**	**-4,08**	**32,22**	**4,58**	**-14,41**	**1,41**
	2005	**2,84**	**-13,75**	**-4,19**	**-10,80**	**13,54**	**-1,43**
	2006	**16,96**	**-21,58**	**7,76**	**-4,96**	**185,82**	**15,71**
	2007	**9,39**	**45,65**	**19,45**	**-35,95**	**-80,54**	**0,43**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2003-2006 e su dati di preconsuntivo 2007

I risultati della gestione dell'esercizio 2006 (TAB. 10) confrontati con quelli dell'esercizio precedente confermano completamente le tendenze registrate per le previsioni definitive di competenza, infatti, al riguardo devesi evidenziare un incremento piuttosto marcato degli accertamenti di competenza 2006 rispetto a quelli relativi alla competenza 2005. In termini assoluti tale differenza incrementale è pari a 16.995 milioni di euro che, in termini percentuali, rappresenta un + 15,7 per cento.

Tale differenza incrementale è da riconnettersi ai risultati registrati in tutte e tre le aree geografiche ma, in particolare, nelle Regioni dell'area Nord.

I risultati della gestione 2007 mostrano con riferimento agli accertamenti di competenza una contenuta espansione che conferma, in qualche misura, la linea di tendenza avviata nell'esercizio 2006 con uno scostamento complessivo su base annua pari allo 0,4 per cento e determinato, principalmente, dal risultato delle Regioni dell'area Centro. L'incremento registrato come dato complessivo sembra dipendere essenzialmente dalle entrate dei primi tre Titoli mentre le entrate del Tit. IV e quelle da indebitamento hanno mostrato una netta contrazione rispetto all'esercizio precedente che in valore complessivo su base annua è pari rispettivamente a –36 per cento e –80 per cento.

Al risultato incrementale degli accertamenti 2007 rispetto al dato relativo all'esercizio 2006 hanno partecipato anche gli incrementi dei Titoli II e III rispettivamente +45,6 e +19,4 per cento.

TAB. 11

Accertamenti 2003-2007

(in migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Piemonte	2003	6.877.062	2.055.700	116.057	6.840	1.483.445	10.539.104
	2004	6.952.166	1.595.681	116.938	4.409	1.662.083	10.331.277
	2005	7.533.668	1.619.864	108.744	11.600	2.092.246	11.366.122
	2006	8.456.562	1.332.129	149.056	522	2.816.245	12.754.514
	2007	8.680.648	979.665	163.997	2169	700.000	10.526.479
Lombardia	2003	13.923.005	2.206.876	126.175	1.271.425	0	17.527.481
	2004	14.555.976	1.733.189	104.525	1.206.812	444.841	18.045.343
	2005	15.731.509	1.474.722	135.334	1.008.070	589.441	18.939.076
	2006	19.774.159	1.805.465	129.605	826.606	2.251.743	24.787.578
	2007	20.902.488	1.670.519	205.707	900.155	0	23.678.869
Veneto	2003	6.941.085	790.155	89.335	821.400	609.672	9.251.648
	2004	7.139.356	892.884	96.790	466.000	454.742	9.049.772
	2005	7.799.676	918.816	79.962	380.675	238.561	9.417.690
	2006	8.082.768	924.246	103.082	334.312	1.160.900	10.605.308
	2007	8.611.479	886.299	118.134	284.057	0	9.899.969
Liguria	2003	2.413.519	1.020.633	29.970	371.809	39.841	3.875.772
	2004	2.447.240	987.627	55.715	500.059	361.550	4.352.191
	2005	2.201.605	966.398	102.547	398.341	0	3.668.891
	2006	3.052.423	1.169.627	194.097	346.659	320.000	5.082.806
	2007	3.283.448	860.522	72.144	327.612	0	4.543.726
E. Romagna	2003	6.464.201	1.456.650	85.260	529.335	108.555	8.644.001
	2004	6.678.126	943.591	124.823	521.719	199.709	8.467.968
	2005	7.313.415	807.088	83.858	465.330	159.309	8.829.000
	2006	7.587.693	916.135	94.950	435.212	0	9.033.990
	2007	8.705.239	1.182.523	91.628	304.120	0	10.283.510
NORD	2003	**36.618.872**	**7.530.014**	**446.797**	**3.000.809**	**2.241.513**	**49.838.006**
	2004	**37.772.864**	**6.152.972**	**498.791**	**2.698.999**	**3.122.925**	**50.246.551**
	2005	**40.579.873**	**5.786.888**	**510.445**	**2.264.016**	**3.079.557**	**52.220.779**
	2006	**46.953.605**	**6.147.602**	**670.790**	**1.943.311**	**6.548.888**	**62.264.196**
	2007	**50.183.302**	**5.579.528**	**651.610**	**1.818.113**	**700.000**	**58.932.553**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2003-2006 e su dati di preconsuntivo 2007

Osservando **il dato aggregato sulle tre aree geografiche** è possibile rilevare che:

➢ per quanto concerne **i risultati della gestione 2006,** l'incremento più significativo si evidenzia per le Regioni dell'Area Nord in Lombardia, ove si passa per le entrate del Tit. I da 15.731 a 19.774 milioni di euro ed in Liguria ove gli accertamenti passano da 2.202 a 3.052 milioni di euro; per le Regioni del Centro devono segnalarsi incrementi in Toscana dove si registra un +18,5 per cento e nel Lazio con una differenza incrementale pari a circa 725 milioni di euro l'8,6 per cento in più rispetto all'esercizio precedente.

TAB. 12

Accertamenti 2003-2007

(in migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Toscana	2003	5.629.920	1.178.968	57.804	766.426	22.413	7.655.530
	2004	5.781.999	612.143	63.240	599.946	93.251	7.150.579
	2005	6.302.994	863.377	63.357	619.795	23.549	7.873.072
	2006	6.488.941	727.974	83.448	418.908	1.944.344	9.663.615
	2007	7.096.922	920.370	144.485	355.369	4.688	8.521.834
Marche	2003	2.358.386	231.154	41.980	313.023	424.044	3.368.586
	2004	2.440.519	196.206	62.788	240.287	267.152	3.206.952
	2005	2.649.782	175.434	64.945	270.225	237.688	3.398.074
	2006	2.692.039	241.585	67.158	218.843	243.445	3.463.070
	2007	2.977.695	388.379	57.166	230.348	4.805	3.658.393
Umbria	2003	1.164.197	582.816	7.102	157.945	89.829	2.001.888
	2004	1.219.440	493.310	25.730	307.664	28.961	2.075.105
	2005	1.298.573	532.651	38.970	167.101	10.788	2.048.083
	2006	1.558.347	304.647	25.515	193.149	18.633	2.100.291
	2007	1.659.708	255.783	30.101	139.106	227.092	2.311.790
Lazio	2003	8.234.433	1.457.715	401.917	978.271	603.769	11.676.105
	2004	8.412.149	984.641	414.213	727.943	316.658	10.855.604
	2005	8.443.976	1.065.795	479.658	677.348	100.000	10.766.777
	2006	9.169.444	728.770	481.646	710.715	1.400.000	12.490.575
	2007	11.223.000	3.886.000	879.000	275.000	0	16.263.000
CENTRO	**2003**	**17.386.936**	**3.450.653**	**508.803**	**2.215.665**	**1.140.055**	**24.702.109**
	2004	**17.854.107**	**2.286.300**	**565.971**	**1.875.840**	**706.022**	**23.288.240**
	2005	**18.695.325**	**2.637.257**	**646.930**	**1.734.469**	**372.025**	**24.086.006**
	2006	**19.908.771**	**2.002.976**	**657.767**	**1.541.615**	**3.606.422**	**27.717.551**
	2007	**22.957.325**	**5.450.532**	**1.110.752**	**999.823**	**236.585**	**30.755.017**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2003-2006 e su dati di preconsuntivo 2007
*I dati in migliaia di euro accertamenti Tit I 11.223.412 Tit:II 3.885.863 Tit:III 879.552 Tit.IV 274.627 Tit.V 0

- per quanto concerne **gli accertamenti 2007** in termini complessivi a livello nazionale tutti e cinque i Titoli mostrano un contenuto incremento che, in termini percentuali, rispetto all'esercizio 2006 evidenzia un +0,4 per cento;
- gli accertamenti del Tit. I sono incrementati in modo significativo, passando, in termini assoluti, da complessivi 86.233 a 94.329 milioni di euro, con una differenza in positivo pari a +8.096 milioni di euro (+9,4 per cento); al predetto risultato hanno contribuito tutte le aree geografiche ma in particolar modo, il Centro con un +15,3 per cento, legato al risultato incrementale del Lazio, in termini assoluti, pari a +2.054 milioni di euro ed al +9,3 per cento della Toscana;
- a fronte dell'incremento registrato negli accertamenti delle entrate derivanti da Tributi propri devono evidenziarsi le riduzioni registrate negli accertamenti relativi ai Tit. IV e V che passano nelle Regioni dell'area Centro rispettivamente da 1.542 a circa 1.000 milioni di euro e da 3.606 a 237 milioni di euro e nelle Regioni dell'area Nord (TAB. 11) passano rispettivamente da 1.943 a 1.818 milioni di euro e da 6.549 a 700 milioni di euro;

➢ gli accertamenti relativi alle entrate da trasferimenti mostrano un incremento significativo al Centro (TAB. 12) pari a circa +172 per cento che per la Regione Lazio, in particolare, ammonta a +433 per cento;

➢ il dato, riguardato con riferimento alle Regioni dell'area Sud (TAB. 13), mostra una tendenza espansiva in linea con quella registrata nel precedente esercizio, si passa da 31.851 a 35.171 milioni di euro nel 2006 fino ad arrivare a 36.009 milioni di euro nell'esercizio 2007, con un incremento costante su base annua di circa il 10 per cento.

TAB. 13

Accertamenti 2003-2007

(in migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Abruzzo	2003	1.497.246	664.982	25.152	451.498	280.363	2.919.241
	2004	1.503.588	762.804	27.234	390.777	281.779	2.966.182
	2005	1.507.903	895.480	82.536	468.686	138.931	3.093.536
	2006	1.715.032	953.768	23.426	438.935	261.794	3.386.747
	2007	1.997.483	1.190.283	28.367	300.049	138.000	3.654.182
Molise	2003	339.674	259.434	5.877	264.882	115.129	984.996
	2004	331.668	258.888	12.344	242.312	0	845.212
	2005	330.281	310.556	21.345	326.531	91.575	1.080.288
	2006	365.823	319.648	21.318	314.252	103.930	1.124.971
	2007	442.572	808.762	22.426	151.278	499	1.425.537
Campania	2003	5.156.862	3.779.579	292.271	2.453.324	190.486	11.872.522
	2004	5.378.209	3.409.651	165.712	1.641.262	976.723	11.571.557
	2005	5.319.596	3.805.880	184.407	1.865.975	881.574	12.057.432
	2006	6.393.001	3.706.397	207.351	2.010.136	1.981.080	14.297.965
	2007	7.151.103	4.976.667	55.378	1.557.966	1.241.963	14.983.077
Puglia	2003	4.015.594	2.724.516	190.648	1.260.674	769.340	8.960.772
	2004	4.070.415	2.678.124	147.384	1.515.383	402.115	8.813.421
	2005	4.731.990	2.126.026	71.980	1.919.673	52.393	8.902.062
	2006	6.287.916	543.590	47.206	1.496.786	307.256	8.682.754
	2007	6.597.014	1.749.601	49.119	5.617	44.011	8.445.362
Basilicata	2003	580.573	516.224	6.563	435.261	86.781	1.625.402
	2004	618.143	521.244	6.971	499.300	178.366	1.824.024
	2005	655.474	558.318	25.179	588.093	88.432	1.915.496
	2006	1.131.210	124.587	37.123	542.349	359.177	2.194.446
	2007	1.246.429	156.681	56.692	443.458	50.099	1.953.359
Calabria	2003	1.824.855	1.862.256	102.311	982.588	243.333	5.015.343
	2004	1.809.268	1.859.184	87.877	1.006.312	85.008	4.847.649
	2005	1.908.509	1.865.246	22.422	996.004	10.065	4.802.246
	2006	3.477.609	305.987	21.748	1.372.320	306.677	5.484.341
	2007	3.753.706	631.194	40.418	910.547	211.560	5.547.425
SUD	**2003**	**13.414.804**	**9.806.991**	**622.822**	**5.848.227**	**1.685.432**	**31.378.276**
	2004	**13.711.291**	**9.489.895**	**447.522**	**5.295.346**	**1.923.991**	**30.868.045**
	2005	**14.453.753**	**9.561.506**	**407.869**	**6.164.962**	**1.262.970**	**31.851.060**
	2006	**19.370.591**	**5.953.977**	**358.172**	**6.174.778**	**3.319.914**	**35.171.224**
	2007	**21.188.307**	**9.513.188**	**252.400**	**3.368.915**	**1.686.132**	**36.008.942**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2003-2006 e su dati di preconsuntivo 2007

La tabella di seguito riportata mostra la composizione degli accertamenti riferiti alle tre Aree geografiche nel quinquennio considerato dalla serie storia osservata. Alla luce dei dati esposti, deve sostanzialmente riconoscersi una costante nel tempo rappresentata dalla netta prevalenza, in termini percentuali, delle entrate del Titolo I che da sole costituiscono più del 70 per cento delle entrate totali (erano il 68,9 per cento nel 2006 e il 75 per cento nel 2007). Il valore percentuale di tale voce nella composizione degli accertamenti totali è andato via via incrementandosi negli ultimi anni in modo graduale, passando dal 63 per cento del 2003 al 75 per cento del 2007, ciò a fronte di una riduzione, altrettanto costante, delle entrate relative ai titoli II e IV. Il volume dei trasferimenti sia di parte corrente che in conto capitale, infatti, si è andato progressivamente contraendo, passando dal 30 per cento del 2003 al 20 per cento circa del 2007.

TAB 14

Composizione accertamenti

(migliaia di euro)

AREE	ANNI	TIT.I	TIT.II + TIT. IV	TITOLO III	TITOLO V	TOTALE
NORD	2003	73,48	21,13	0,90	4,50	100
	2004	75,18	17,62	0,99	6,22	100
	2005	77,71	15,42	0,98	5,90	100
	2006	75,41	12,99	1,08	10,52	100
	2007	85,15	12,55	1,11	1,19	100
CENTRO	2003	70,39	22,94	2,06	4,62	100
	2004	76,67	17,87	2,43	3,03	100
	2005	77,62	18,15	2,69	1,54	100
	2006	71,83	12,79	2,37	13,01	100
	2007	74,65	20,97	3,61	0,77	100
SUD	2003	42,75	49,89	1,98	5,37	100
	2004	44,42	47,90	1,45	6,23	100
	2005	45,38	49,38	1,28	3,97	100
	2006	55,08	34,48	1,02	9,44	100
	2007	58,84	35,77	0,70	4,68	100
TOTALE	**2003**	**63,65**	**30,07**	**1,49**	**4,78**	**100**
	2004	**66,41**	**26,63**	**1,45**	**5,51**	**100**
	2005	**68,17**	**26,03**	**1,45**	**4,36**	**100**
	2006	**68,93**	**18,99**	**1,35**	**10,77**	**100**
	2007	**75,04**	**21,27**	**1,60**	**2,09**	**100**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2003-2006 e su dati di preconsuntivo 2007

1.4 Previsioni definitive di competenza e accertamenti: gli scostamenti

Nel **confronto fra le previsioni definitive e gli accertamenti totali** relativi all'esercizio **2006** deve registrarsi, come dato su base nazionale, espresso in termini assoluti, una variazione di segno negativo pari a circa 17.193 milioni di euro data dalla differenza fra gli stanziamenti definitivi di competenza totali su base nazionale (142.346 milioni di euro) e gli accertamenti rilevati dalle risultanze di consuntivo a livello nazionale pari a (125.153 milioni di euro).In valori percentuali il predetto scostamento ammonta a –13,7 per cento

Stesso dicasi per quanto concerne la gestione dell'esercizio finanziario **2007** per la quale i valori delle previsioni iniziali totali, a livello nazionale, ammontano a complessivi 124.716 milioni di euro che salgono a 146.671 milioni di euro nelle previsioni definitive. A fronte di tali previsioni, il volume degli accertamenti totali di competenza, ammonta a complessivi 125.697 milioni di euro, con una differenza in negativo pari a 20.975 milioni di euro (-14,3 per cento). A tale contrazione hanno contribuito, in modo generalizzato, le riduzioni degli accertamenti registrate a fronte delle previsioni definitive di tutte e tre le Aree considerate.

TAB 15

Accertamenti / stanziamenti definitivi di competenza

AREE	ANNI	TITOLO I	TITOLO II+IV	TITOLO III	TITOLO V	TOTALE
NORD	2003	100,03	93,71	150,13	24,76	87,14
	2004	99,80	93,43	153,16	28,13	85,52
	2005	100,47	93,81	131,28	28,02	86,53
	2006	100,29	96,76	149,05	47,40	89,66
	2007	101,86	93,37	121,98	6,98	86,98
CENTRO	2003	96,03	93,78	63,29	27,71	84,98
	2004	98,11	75,11	113,90	15,22	80,65
	2005	94,01	78,91	79,07	6,99	76,29
	2006	92,68	76,54	69,11	42,81	78,10
	2007	99,44	94,20	72,47	3,22	79,24
SUD	2003	94,37	90,05	83,80	69,05	90,20
	2004	98,40	93,77	99,73	76,19	94,47
	2005	97,61	91,15	81,42	66,62	92,43
	2006	100,22	86,33	70,02	94,18	94,01
	2007	97,32	81,43	55,94	81,77	89,79
TOTALE	**2003**	**97,81**	**91,89**	**85,56**	**32,47**	**87,50**
	2004	**99,08**	**90,31**	**118,95**	**31,49**	**86,78**
	2005	**98,20**	**89,71**	**91,64**	**25,88**	**85,58**
	2006	**98,41**	**87,88**	**88,16**	**52,30**	**87,92**
	2007	**100,22**	**87,38**	**80,01**	**13,49**	**85,70**

1.5 Gli accertamenti *pro capite*

Nella TAB. 16 di seguito riportata, le entrate tributarie e quelle provenienti da contributi ed assegnazioni statali sono analizzate come valore pro-capite (ottenuto mettendo a rapporto ciascun dato con la popolazione territoriale rilevata dai dati ISTAT). L'analisi riferita alle entrate del Tit. I mostra, sia per l'esercizio 2006 che per l'esercizio 2007, posti a raffronto con l'esercizio 2005 e con quelli precedenti, valori pro-capite in aumento che passano da euro 1490 (2005) ad euro 1733 (2006) attestandosi ad euro 1.882 (2007). Le entrate dei Titoli II e IV provenienti anche da contributi e assegnazioni statali nell'ultimo triennio mostrano, in termini *pro-capite,* valori tendenzialmente in riduzione che passano dai 657 euro del 2003 ai 478 euro del 2006 e mostrano per il 2007 un modesto incremento, ammontando ad euro 533 *pro capite*. Il risultato, ove si consideri che nelle regioni dell'area Nord si passa da euro 333 del 2005 ad euro 332 del 2006 e ad euro 302 del 2007, mostra una contrazione significativa che si registra anche con riferimento alle Regioni dell'area Centro, ove il valore pro-capite passa da euro 389 del 2005 ad euro 313 del 2006, crescendo ad euro 559 nel 2007. Una riduzione molto significativa quella registrata nelle Regioni dell'area Sud nel passaggio dall'esercizio 2005 all'esercizio 2006, ove il dato che si attestava su 1117 euro *pro-capite* scende ad euro 861 nel 2006 per poi risalire nuovamente nel 2007 ad euro 915.

Il dato nazionale *pro-capite* delle entrate da trasferimenti erariali, infine, subisce una contrazione, passando da euro 569 del 2005 ad euro 478 del 2006 per risalire ad euro 533 per il 2007.

TAB. 16

Accertamenti *pro-capite*

(migliaia di euro)

AREE	ANNI	TITOLO I	TIT.I *Pro-capite*	inc.% *pro-capite* naz.le	inc.% tit.i/tot. naz.le	TIT. II + IV	Titolo II-IV *pro-capite*	inc.% *pro-capite* naz.le	inc.% tit.II+IV/ tot.naz.le
NORD	2003	36.618.872	1.557	111,85	54,31	10.530.823	448	68,19	33,06
	2004	37.772.864	1.586	112,01	54,48	8.851.971	372	65,49	31,84
	2005	40.579.873	1.679	112,68	55,04	8.050.904	333	58,52	28,60
	2006	46.953.605	1.928	111,26	54,45	8.090.913	332	69,57	34,05
	2007	50.183.302	2.048	108,83	53,20	7.397.641	302	56,61	27,68
CENTRO	2003	17.386.936	1.583	113,72	25,79	5.666.318	516	78,54	17,79
	2004	17.854.107	1.605	113,35	25,75	4.162.140	374	65,85	14,97
	2005	18.695.325	1.662	111,54	25,36	4.371.726	389	68,37	15,53
	2006	19.908.771	1.759	101,48	23,09	3.544.591	313	65,56	14,92
	2007	22.957.325	1.989	105,70	24,34	6.450.355	559	104,81	24,13
SUD	2003	13.414.804	962	69,11	19,90	15.655.218	1.122	170,78	49,15
	2004	13.711.291	978	69,07	19,77	14.785.241	1.055	185,74	53,19
	2005	14.453.753	1.026	68,86	19,60	15.726.468	1.117	196,31	55,87
	2006	19.370.591	1.375	79,35	22,46	12.128.755	861	180,29	51,04
	2007	21.188.307	1.505	79,97	22,46	12.882.103	915	171,57	48,19
TOTALE	**2003**	**67.420.612**	**1.392**	**100**	**100**	**31.852.359**	**657**	**100**	**100**
	2004	**69.338.262**	**1.416**	**100**	**100**	**27.799.352**	**568**	**100**	**100**
	2005	**73.728.951**	**1.490**	**100**	**100**	**28.149.098**	**569**	**100**	**100**
	2006	**86.232.967**	**1.733**	**100**	**100**	**23.764.259**	**478**	**100**	**100**
	2007	**94.328.934**	**1.882**	**100**	**100**	**26.730.099**	**533**	**100**	**100**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2003-2006 e su dati di preconsuntivo 2007

Il calcolo dei numeri indice (ottenuti ponendo ciascun dato territoriale in rapporto con quello medio nazionale) permette di identificare la direzione del processo in corso. Al riguardo, si osserva che l'indice *pro-capite* nazionale relativo al Tit. I vede una prevalenza delle Regioni dell'area Nord in tutto il triennio considerato (2005-2007) e le Regioni del Sud superare quelle dell'area Centro, 91 per cento a fronte di 61 per cento solo con riferimento al 2007, esercizio quest'ultimo che inverte il *trend* registrato nei precedenti due esercizi, allorquando gli indici pro-capite delle Regioni dell'Area Centro superavano quelli delle Regioni dell'area Sud.

1.6 Riscossioni complessive

TAB.17

Riscossioni conto cassa

(migliaia di euro)

AREE	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
NORD	2003	46.517.784	9.336.171	431.442	2.599.870	1.474.723	**60.359.990**
	2004	25.500.614	6.791.320	476.893	2.290.900	3.488.006	**38.547.734**
	2005	19.764.323	5.250.044	518.529	2.210.730	3.352.426	**31.096.052**
	2006	43.358.648	5.881.823	634.236	2.165.252	6.934.763	**58.974.722**
	2007	56.324.231	6.586.531	716.109	2.235.216	856.426	**66.718.513**
CENTRO	2003	16.085.172	4.745.980	496.310	1.271.373	1.482.781	**24.081.616**
	2004	18.869.439	2.465.291	555.009	1.571.276	620.545	**24.081.560**
	2005	17.676.425	2.464.904	630.372	1.447.541	403.371	**22.622.613**
	2006	20.572.291	2.052.574	576.056	1.532.839	3.655.890	**28.389.650**
	2007	22.161.206	3.424.385	1.006.149	1.560.168	249.399	**28.401.307**
SUD	2003	14.308.345	12.384.097	422.521	3.821.709	2.299.666	**33.236.339**
	2004	15.703.059	8.561.563	328.528	3.884.739	1.470.925	**29.948.814**
	2005	9.867.453	7.346.886	330.916	3.283.298	581.462	**21.410.015**
	2006	20.388.884	6.030.537	254.079	3.717.222	3.483.609	**33.874.331**
	2007	21.363.644	11.332.818	261.236	3.729.808	1.881.220	**38.568.726**
TOTALE	2003	**76.911.301**	**26.466.248**	**1.350.273**	**7.692.952**	**5.257.170**	**117.677.945**
	2004	**60.073.112**	**17.818.174**	**1.360.430**	**7.746.915**	**5.579.476**	**92.578.108**
	2005	**47.308.201**	**15.061.834**	**1.479.817**	**6.941.569**	**4.337.259**	**75.128.680**
	2006	**84.319.823**	**13.964.934**	**1.464.371**	**7.415.313**	**14.074.262**	**121.238.703**
	2007	**99.849.081**	**21.343.734**	**1.983.494**	**7.525.192**	**2.987.045**	**133.688.546**

AREE	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
NORD	2003						
	2004	-45,18	-27,26	10,53	-11,88	136,52	**-36,14**
	2005	-22,49	-22,69	8,73	-3,50	-3,89	**-19,33**
	2006	119,38	12,03	22,31	-2,06	106,86	**89,65**
	2007	29,90	11,98	12,91	3,23	-87,65	**13,13**
CENTRO	2003						
	2004	17,31	-48,06	11,83	23,59	-58,15	**0,00**
	2005	-6,32	-0,02	13,58	-7,87	-35,00	**-6,06**
	2006	16,38	-16,73	-8,62	5,89	806,33	**25,49**
	2007	7,72	66,83	74,66	1,78	-93,18	**0,04**
SUD	2003						
	2004	9,75	-30,87	-22,25	1,65	-36,04	**-9,89**
	2005	-37,16	-14,19	0,73	-15,48	-60,47	**-28,51**
	2006	106,63	-17,92	-23,22	13,22	499,11	**58,22**
	2007	4,78	87,92	2,82	0,34	-46,00	**13,86**
TOTALE	2003						
	2004	**-21,89**	**-32,68**	**0,75**	**0,70**	**6,13**	**-21,33**
	2005	**-21,25**	**-15,47**	**8,78**	**-10,40**	**-22,26**	**-18,85**
	2006	**78,24**	**-7,28**	**-1,04**	**6,82**	**224,50**	**61,37**
	2007	**18,42**	**52,84**	**35,45**	**1,48**	**-78,78**	**10,27**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2003-2006 e su dati di preconsuntivo 2007

Come esposto nella TAB. 17 sopra riportata, che esprime i valori relativi alle riscossioni complessive (competenza + residui) registrate nel quinquennio 2003-2007, il dato complessivo risulta essere in forte crescita negli ultimi due esercizi, ove si attesta a livello nazionale ed in termini assoluti a 121.239 milioni di euro per il 2006 ed a 133.689 milioni di euro per il 2007, con una differenza di segno positivo nel raffronto fra l'esercizio 2005 ed il 2006 pari in termini assoluti a 46.110. milioni di euro e con un'ulteriore crescita per l'esercizio 2007 rispetto al 2006 pari a 12.450 milioni di euro che, in valore percentuale, rappresenta un +10,2 per cento a fronte della differenza positiva di +61,3 per cento circa nel confronto fra gli esercizi 2005 e 2006.

A risultati positivi così apprezzabili hanno contribuito tutte le Regioni ma, in particolare, quelle dell'Area Nord con un +89,6 per cento delle riscossioni 2006 rispetto alle riscossioni complessive dell'esercizio precedente ed all'interno della predetta Area geografica devesi evidenziare il dato della Regione Lombardia che è passata, per quanto attiene alle riscossioni complessive del Tit., I da 3.444 milioni di euro nel 2005 a 14.234 milioni di euro nel 2006 e confermando, poi, il dato relativo al Tit. I con un ulteriore incremento in positivo, raddoppiando le riscossioni del 2006 nel 2007, attestandosi a 29.809 milioni di euro (in termini assoluti +15.574 milioni di euro).

Nel complesso le riscossioni relative a tutti e cinque i titoli nel 2007 risultano incrementate rispetto al precedente esercizio 2006 di circa il 13 per cento al Nord così come al Sud, mentre le Regioni dell'area Centro confermano il risultato dell'esercizio precedente.

TAB. 18

Riscossioni complessive 2003-2007

(in migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Piemonte	2003	6.158.962	2.076.324	112.911	7.231	989.513	9.344.941
	2004	6.653.699	1.740.176	103.356	4.151	2.016.570	10.517.952
	2005	7.241.217	1.626.920	95.648	7.315	2.107.206	11.078.306
	2006	7.679.343	1.455.114	136.348	4.452	2.836.146	12.111.403
	2007	8.172.441	1.219.622	166.989	2.052	705.053	10.266.157
Lombardia	2003	19.753.317	3.049.849	119.940	1.166.706	0	24.089.812
	2004	8.232.730	1.952.115	102.377	1.056.736	444.841	11.788.799
	2005	3.443.660	1.464.079	136.838	919.153	589.441	6.553.171
	2006	14.234.362	1.554.607	113.664	829.355	2.251.743	18.983.731
	2007	29.808.813	1.959.049	204.735	991.229	0	32.963.826
Veneto	2003	7.977.796	2.303.206	84.454	598.645	339.137	11.303.238
	2004	4.410.454	955.225	96.803	362.963	825.406	6.650.851
	2005	3.988.152	835.028	78.148	433.220	257.094	5.591.642
	2006	8.618.863	895.823	97.362	484.329	1.386.681	11.483.058
	2007	7.015.380	1.052.847	120.901	394.080	104.143	8.687.351
Liguria	2003	2.889.189	508.243	28.827	346.045	36.780	3.809.084
	2004	1.792.397	1.110.659	36.129	396.735	190.002	3.525.922
	2005	1.314.649	517.260	124.015	342.037	150.000	2.447.961
	2006	4.193.341	1.159.728	191.910	322.262	320.000	6.187.241
	2007	3.062.726	1.076.414	131.851	367.639	4.424	4.643.054
E. Romagna	2003	9.738.520	1.398.549	85.310	481.243	109.293	11.812.915
	2004	4.411.334	1.033.145	138.228	470.315	11.187	6.064.210
	2005	3.776.645	806.757	83.880	509.005	248.685	5.424.972
	2006	8.632.739	816.551	94.952	524.854	140.193	10.209.289
	2007	8.264.871	1.278.599	91.633	480.216	42.806	10.158.125
NORD	**2003**	**46.517.784**	**9.336.171**	**431.442**	**2.599.870**	**1.474.723**	**60.359.990**
	2004	**25.500.614**	**6.791.320**	**476.893**	**2.290.900**	**3.488.006**	**38.547.734**
	2005	**19.764.323**	**5.250.044**	**518.529**	**2.210.730**	**3.352.426**	**31.096.052**
	2006	**43.358.648**	**5.881.823**	**634.236**	**2.165.252**	**6.934.763**	**58.974.722**
	2007	**56.324.231**	**6.586.531**	**716.109**	**2.235.216**	**856.426**	**66.718.513**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2003-2006 e su dati di preconsuntivo 2007

Al dato dell'area Centro (TAB. 19) hanno contribuito con risultati in incremento solo le Regioni Lazio e Marche, mentre in Toscana ed in Umbria le riscossioni complessive si sono ridotte nel 2007 rispetto ai valori dell'esercizio 2006 (rispettivamente –1.048 milioni di euro e –479 milioni di euro).

TAB. 19

Riscossioni complessive 2003-2007

(in migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Toscana	2003	5.116.454	1.155.139	55.014	584.830	56.090	6.967.527
	2004	5.758.233	718.860	54.009	630.895	42.126	7.204.123
	2005	5.915.453	855.185	71.420	493.592	32.907	7.368.557
	2006	6.533.049	887.772	78.630	552.111	1.973.404	10.024.966
	2007	7.290.686	1.032.169	144.416	498.924	11.044	8.977.239
Marche	2003	3.353.798	1.194.533	48.154	185.674	428.634	5.210.793
	2004	2.384.187	234.301	64.336	289.628	239.890	3.212.342
	2005	2.475.724	171.215	63.198	292.348	249.070	3.251.555
	2006	2.553.283	168.715	42.654	218.984	260.980	3.244.616
	2007	2.806.627	413.530	59.313	302.267	8.458	3.590.195
Umbria	2003	768.033	558.483	7.112	171.883	94.288	1.599.799
	2004	1.316.569	524.446	14.499	173.300	22.571	2.051.385
	2005	829.278	362.571	49.108	169.830	20.694	1.431.481
	2006	2.486.078	332.785	27.176	274.574	21.506	3.142.119
	2007	1.595.893	331.686	285.420	219.977	229.897	2.662.873
Lazio	2003	6.846.887	1.837.825	386.030	328.986	903.769	10.303.497
	2004	9.410.450	987.684	422.165	477.453	315.958	11.613.710
	2005	8.455.970	1.075.933	446.646	491.771	100.700	10.571.020
	2006	8.999.881	663.302	427.596	487.170	1.400.000	11.977.949
	2007*	10.468.000	1.647.000	517.000	539.000	0	13.171.000
CENTRO	**2003**	**16.085.172**	**4.745.980**	**496.310**	**1.271.373**	**1.482.781**	**24.081.616**
	2004	**18.869.439**	**2.465.291**	**555.009**	**1.571.276**	**620.545**	**24.081.560**
	2005	**17.676.425**	**2.464.904**	**630.372**	**1.447.541**	**403.371**	**22.622.613**
	2006	**20.572.291**	**2.052.574**	**576.056**	**1.532.839**	**3.655.890**	**28.389.650**
	2007	**22.161.206**	**3.424.385**	**1.006.149**	**1.560.168**	**249.399**	**28.401.307**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2003-2006 e su dati di preconsuntivo 2007
*I dati in migliaia di euro riscossioni Tit I 10.467.889 Tit:II 1.646.919 Tit:III 517.219 Tit.IV 538.730 Tit.V 0

Quasi tutte le Regioni dell'area Sud (TAB. 20) mostrano un incremento generale delle riscossioni, fatta eccezione per Basilicata e Calabria e il risultato incrementale è legato quasi per tutte alle riscossioni registrate con riferimento alle entrate del Tit. I, eccezion fatta per la Puglia, dove, a fronte di un incremento delle riscossioni complessive, quelle relative ai Tributi Propri ed al gettito di tributi erariali si riducono, passando da 6.685 a 6.578 milioni di euro.

Risultano incrementate anche le entrate del Tit. II che nelle Regioni dell'area Nord fanno registrare nel 2007 un +12 per cento circa rispetto alle riscossioni 2006, mentre per le Regioni del Centro evidenziano un +67 per cento circa, con una differenza incrementale significativa nel Lazio, dove, in termini assoluti, le predette riscossioni aumentano di 984 milioni di euro ed anche in Toscana dove si registra un +144 milioni di euro. Le entrate riscosse del Tit. II, infine, mostrano per le Regioni dell'area Sud un incremento complessivo dell'87 per cento con punte in Puglia (+ 2.902 milioni di euro) ed in Campania (+1.181 milioni di euro).

TAB. 20

Riscossioni complessive 2003-2007

(in migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Abruzzo	2003	1.156.781	555.004	22.537	350.017	173.363	2.257.702
	2004	1.349.337	760.563	27.679	383.959	388.790	2.910.328
	2005	827.024	606.513	84.738	339.629	23.931	1.881.835
	2006	1.206.980	992.828	22.304	252.643	376.794	2.851.549
	2007	1.823.341	1.321.566	23.992	607.117	138.000	3.914.016
Molise	2003	353.794	177.457	6.335	130.440	116.756	784.782
	2004	329.617	243.170	9.694	246.057	562	829.100
	2005	174.265	51.737	10.191	145.975	86.575	468.743
	2006	361.689	247.526	18.337	127.129	103.930	858.611
	2007	698.986	863.029	14.164	368.811	0	1.944.990
Campania	2003	4.683.532	3.641.577	132.775	1.264.746	948.662	10.671.292
	2004	5.538.373	3.718.105	83.774	930.022	552.448	10.822.722
	2005	5.706.414	4.120.417	98.565	745.624	216.992	10.888.012
	2006	6.391.914	3.955.587	101.699	810.519	2.383.404	13.643.123
	2007	7.437.772	5.136.659	77.369	1.228.607	1.218.141	15.098.548
Puglia	2003	4.888.628	4.817.857	190.747	1.008.359	792.573	11.698.165
	2004	4.714.453	1.968.666	147.380	1.125.374	314.064	8.269.937
	2005	1.204.923	519.804	71.966	942.076	93.367	2.832.136
	2006	6.684.994	490.284	47.206	1.058.660	84.011	8.365.155
	2007	6.578.137	3.392.493	48.883	186.073	26.892	10.232.478
Basilicata	2003	874.597	170.599	5.789	385.978	91.045	1.528.008
	2004	1.687.119	170.620	6.093	440.541	159.537	2.463.910
	2005	260.884	166.767	23.813	342.850	104.904	899.218
	2006	1.747.292	122.103	38.326	430.854	190.734	2.529.309
	2007	1.172.215	150.200	48.914	555.045	265.208	2.191.582
Calabria	2003	2.351.013	3.021.603	64.338	682.169	177.267	6.296.390
	2004	2.084.160	1.700.439	53.908	758.786	55.524	4.652.817
	2005	1.693.943	1.881.648	41.643	767.144	55.693	4.440.071
	2006	3.996.015	222.209	26.207	1.037.417	344.736	5.626.584
	2007	3.653.193	468.871	47.914	784.155	232.979	5.187.112
SUD	**2003**	**14.308.345**	**12.384.097**	**422.521**	**3.821.709**	**2.299.666**	**33.236.339**
	2004	**15.703.059**	**8.561.563**	**328.528**	**3.884.739**	**1.470.925**	**29.948.814**
	2005	**9.867.453**	**7.346.886**	**330.916**	**3.283.298**	**581.462**	**21.410.015**
	2006	**20.388.884**	**6.030.537**	**254.079**	**3.717.222**	**3.483.609**	**33.874.331**
	2007	**21.363.644**	**11.332.818**	**261.236**	**3.729.808**	**1.881.220**	**38.568.726**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2003-2006 e su dati di preconsuntivo 2007

1.7 La capacità fiscale regionale in rapporto alla spesa effettiva

Analogamente a quanto evidenziato nei precedenti referti, la tabella 21 di seguito riportata raffronta le spese effettive regionali (stanziamenti definitivi e impegni di spese correnti ed in conto capitale al netto delle contabilità speciali) con le entrate regionali del titolo I, risultanti da previsioni definitive di competenza ed accertamenti.

Finalità del dato rappresentato nella tabella in commento è quella di valutare, sia in termini nazionali che a livello disaggregato regionale, nonché per area geografica, il differente margine di copertura con il ricorso ad entrate allocate al Tit. I del fabbisogno rappresentato dalle spese effettive programmate ed effettivamente impegnate dalle Regioni.

L'analisi condotta tiene conto dell'ammontare complessivo della spesa relativo ai Tit. I e II e risente, quindi, della diversa velocità di realizzazione degli investimenti, nonché delle scelte operate in termini di finanziamento ed evidenzia con riferimento all'esercizio 2007 in particolare:

- nel 2007 si conferma il dato evidenziato già per il precedente esercizio che mostra il più elevato grado di copertura con entrate del Tit. I nelle Regioni dell'area Nord. In termini di stanziamenti di competenza, queste ultime fanno registrare una percentuale di copertura della spesa pari circa al 71 per cento; percentuale che scende al 56,5 per cento nelle Regioni dell'area Centro (il 56,2 per cento lo scorso anno) ed al 38,6 per cento (il 31,9 per cento nel 2006) nelle Regioni dell'Area Sud.
- in termini di rapporto accertamenti/impegni si allarga il divario tra aree geografiche; infatti, le Regioni del Nord e quelle del Centro, analogamente a quanto accaduto per il precedente esercizio, coprono rispettivamente l'88 ed il 73,4 per cento della spesa impegnata (era il 79,5 e il 74 per cento nel 2006), mentre nelle Regioni del Sud la percentuale di copertura scende al 54,5 per cento, mostrando, comunque, una lieve crescita rispetto al dato dello scorso anno (43,6 per cento);
- il dato medio complessivo nazionale che ammonta al 56,5 per cento in termini di rapporto previsioni definitive/stanziamenti nasconde differenze non marginali anche tra Regioni della stessa area. Così, nel Nord, ove la Liguria si colloca al di sotto del valore medio nazionale sia in termini di stanziamenti con il 52,7 per cento (era il 51,6 per cento nel 2006) che in termini di rapporto impegni/accertamenti con il 70,6 per cento (69,8 per cento nel 2006), mentre Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia presentano livelli di copertura superiori all'80 per cento;
- nell'area Centro, le Regioni Umbria e Toscana presentano, in termini di rapporto fra previsioni definitive di competenza e stanziamenti, i valori percentuali più elevati (rispettivamente l'89,8 ed il 64,7 per cento) mentre le altre realtà si mantengono su valori inferiori alla media nazionale;
- per lo stesso rapporto tra le Regioni del Sud, Abruzzo e Puglia confermano valori superiori alla media dell'area (rispettivamente il 37,3 e il 66,7 per cento) mentre le altre realtà sono tutte al di sotto del predetto valore medio.

TAB 21

ENTRATE PROPRIE REGIONALI / SPESE EFFETTIVE (2007)

(migliaia di euro)

REGIONI	Spese effettive (correnti + capitale)		Entrate Titolo I		Entrate titolo I / spese effettive		Spese correnti		Entrate Titolo I /Spesa corrente	
	stanziamenti	impegni	stanziamenti	accertamenti	stanziamenti	accert / impegni	stanziamenti	impegni	stanziamenti	accert / impegni
Piemonte	12.143.446	10.818.786	8.772.294	8.680.648	72,24	80,24	9.955.151	9.511.330	88,12	91,27
Lombardia	25.604.943	20.684.923	20.562.807	20.902.488	80,31	101,05	21.165.283	18.790.608	97,15	111,24
Veneto	11.813.964	10.507.533	8.491.402	8.611.479	71,88	81,96	9.417.920	9.219.678	90,16	93,40
Liguria	6.222.881	4.653.055	3.277.727	3.283.448	52,67	70,57	5.216.639	4.167.815	62,83	78,78
E. Romagna	13.653.426	9.862.807	8.162.666	8.705.239	59,78	88,26	11.230.408	9.200.325	72,68	94,62
Toscana	10.856.863	8.701.104	7.025.419	7.096.922	64,71	81,56	8.513.420	7.983.578	82,52	88,89
Umbria	3.207.675	2.147.845	2.881.113	2.977.695	89,82	138,64	2.234.342	1.916.698	128,95	155,36
Marche	5.175.519	3.934.384	1.656.294	1.659.708	32,00	42,18	4.323.659	3.590.976	38,31	46,22
Lazio	21.613.000	16.498.000	11.524.000	11.223.000	53,32	68,03	17.294.000	14.075.000	66,64	79,74
Abruzzo	5.282.623	3.548.864	1.971.245	1.997.483	37,32	56,29	3.823.880	2.986.860	51,55	66,88
Molise	1.713.582	1.306.398	410.155	442.572	23,94	33,88	1.333.546	946.795	30,76	46,74
Campania	22.918.122	17.308.453	7.858.380	7.151.103	34,29	41,32	15.616.631	14.612.482	50,32	48,94
Puglia	9.873.338	9.484.495	6.587.416	6.597.014	66,72	69,56	8.609.073	7.670.420	76,52	86,01
Basilicata	3.793.612	2.022.446	1.218.634	1.246.429	32,12	61,63	1.378.146	1.286.662	88,43	96,87
Calabria	12.784.844	5.212.462	3.726.243	3.753.706	29,15	72,01	8.959.989	4.182.384	41,59	89,75
Totale	**166.657.838**	**126.691.555**	**94.125.795**	**94.328.934**	**56,48**	**74,46**	**129.072.087**	**110.141.611**	**72,92**	**85,64**
Nord	**69.438.660**	**56.527.104**	**49.266.896**	**50.183.302**	**70,95**	**88,78**	**56.985.401**	**50.889.756**	**86,46**	**98,61**
Centro	**40.853.057**	**31.281.333**	**23.086.826**	**22.957.325**	**56,51**	**73,39**	**32.365.421**	**27.566.252**	**71,33**	**83,28**
Sud	**56.366.121**	**38.883.118**	**21.772.073**	**21.188.307**	**38,63**	**54,49**	**39.721.265**	**31.685.603**	**54,81**	**66,87**
Totale	**166.657.838**	**126.691.555**	**94.125.795**	**94.328.934**	**56,48**	**74,46**	**129.072.087**	**110.141.611**	**72,92**	**85,64**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati i di preconsuntivo 2007

Nella stessa TAB. 21 l'analisi è stata condotta prendendo in considerazione il rapporto fra le entrate del Titolo I e la sola spesa corrente, in tal modo mostrando risultati percentuali che non risentano degli effetti della spesa in conto capitale che presenta, nelle diverse aree geografiche livelli piuttosto differenziati. Il rapporto in termini di stanziamenti si attesta su un valore medio nazionale pari al 72,9 per cento, mentre in termini di impegni su accertamenti pari all'85,6 per cento. Le differenze tra Aree geografiche riscontrate per quanto riguarda le spese effettive totali si evidenziano anche con riferimento alla spesa corrente, sebbene vada tenuto nel debito conto il fatto che ai risultati conseguiti da alcune realtà regionali, come riportati nella tabella in commento, è sottesa una diversa articolazione del bilancio regionale che ricomprende nell'ambito del Tit.I delle entrate voci difficilmente classificabili come entrate proprie e che devono essere più correttamente valutate in termini di trasferimenti dallo Stato e quindi teoricamente allocate nel Tit. II.

1.8 L'andamento delle entrate da indebitamento

Come osservato in precedenza, negli ultimi anni è andato via via crescendo il volume delle risorse in entrata derivanti da indebitamento per la copertura di spese di investimento. A tale fenomeno che ha fatto registrare, già nel 2006, una forte accelerazione, non confermata nell'esercizio 2007, è dedicato questo paragrafo che integra l'analisi svolta nella prima parte della relazione, nel capitolo in cui è stata approfondita la situazione debitoria delle Regioni, con riferimento alla consistenza del fenomeno ed alle intervenute modifiche nelle tipologie di strumenti finanziari e nella struttura degli stessi registrate negli ultimi anni.

Nella seguente TAB. 22 sono riportati i dati relativi al titolo V delle entrate nell'evoluzione degli ultimi 8 anni, distinguendo nello sviluppo dei singoli esercizi quelli previsti e quelli effettivamente contratti, nonché quelli tradottisi in corrispondenti riscossioni di cassa.

TAB 22

ENTRATE REGIONALI - TITOLO V

Previsioni - Accertamenti - Riscossioni di Cassa

		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Nord	Prev.	5.089.228	7.006.303	8.428.514	9.051.318	11.101.842	10.992.516	13.814.902	10.032.863
	Acc.	1.247.415	2.358.706	2.789.676	2.241.512	3.122.925	3.079.557	6.548.888	700.000
	Risc.	1.123.320	1.389.797	3.574.482	1.474.722	3.488.006	3.352.426	6.934.763	856.426
Centro	Prev.	3.244.386	3.905.845	4.885.790	4.114.171	4.639.356	5.325.763	8.423.485	7.343.043
	Acc.	850.910	943.932	1.463.828	1.140.055	706.022	372.025	3.606.422	236.585
	Risc.	762.043	611.141	1.682.841	1.482.781	620.545	403.371	3.655.890	249.399
Sud	Prev.	2.141.356	1.607.621	1.986.787	2.475.029	2.525.371	1.895.840	3.524.900	2.062.093
	Acc.	1.839.030	1.443.093	1.666.535	1.685.432	1.923.991	1.262.970	3.319.914	1.686.132
	Risc.	1.704.712	807.690	1.598.279	2.299.667	1.470.925	581.462	3.483.609	1.881.220
TOTALE	**Prev.**	**10.474.970**	**12.519.769**	**15.301.091**	**15.640.518**	**18.266.569**	**18.214.119**	**25.763.287**	**19.437.999**
	Acc.	**3.937.355**	**4.745.731**	**5.920.039**	**5.067.000**	**5.752.938**	**4.714.552**	**13.475.224**	**2.622.717**
	Risc.	**3.590.075**	**2.808.628**	**6.855.602**	**5.257.171**	**5.579.476**	**4.337.259**	**14.074.262**	**2.987.045**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2002-2005 e su dati di preconsuntivo 2007

L'importo complessivo delle entrate da indebitamento per l'esercizio 2007 nelle previsioni definitive di competenza a livello nazionale ha fatto registrare una contrazione rispetto all'esercizio precedente pari, in termini assoluti, a 6.325 milioni di euro (si è passati da 25.763 del 2006 a 19.438 milioni di euro). Si è in tal modo temporaneamente arrestata la crescita in atto dal 2000 per questa voce in entrata, che, peraltro, aveva già subito una battuta di arresto nel 2005, facendo registrare nel 2006 un balzo in avanti in termini percentuali pari al 43 per cento. Tra il 2000 ed il 2005, in termini assoluti, si era passati dai 10.475 milioni di euro del 2000 agli oltre 18.214 milioni di euro del 2005.

Nello stesso periodo, gli accertamenti sono passati dai 3.937 milioni di euro del 2000 ai 13.475 milioni del 2006, esercizio in cui si è toccato il picco massimo rispetto anche al 2007, allorquando gli accertamenti di competenza del titolo V sono tornati in linea con i valori registrati nei precedenti esercizi ed anzi al di sotto della media registrata nel periodo considerato con un volume complessivo che ammonta a 2.623 milioni di euro.

L'esercizio 2006 ha rappresentato, in generale, un momento di grande sviluppo per l'indebitamento regionale, non tanto e non soltanto, come si è detto, per le previsioni definitive, il cui volume in espansione seguiva, mostrando un'ulteriore accelerazione, un *trend* in crescita registrato già negli ultimi esercizi, ma anche per gli accertamenti ed ancor più per le riscossioni complessive (cassa) ammontanti per quell'esercizio a 14.074 milioni di euro (nel 2005 erano 4.337 milioni di euro).

La lettura delle TAB. 23, 24 e 25 riportate di seguito consente di osservare con riferimento al quinquennio considerato (2003-2007) l'andamento per Regione all'interno delle singole aree geografiche del fenomeno considerato evidenziandosi in particolare che:

TAB. 23

ENTRATE DEL TITOLO V - es. 2003-2007

(migliaia di euro)

Regioni	ANNI	Previs. iniziali	Previs. Defin	Accertamenti	Riscossioni
Piemonte	2003	1.624.454	2.067.408	1.483.445	989.513
	2004	1.152.863	2.695.411	1.662.083	2.016.570
	2005	862.953	2.183.316	2.092.246	2.107.206
	2006	1.570.000	3.792.743	2.816.245	2.836.146
	2007	2.030.973	2.030.000	700.000	705.053
Lombardia	2003	2.525.776	3.168.929	0	0
	2004	4.052.687	4.008.370	444.841	444.841
	2005	4.858.126	4.799.874	589.441	589.441
	2006	5.256.990	4.699.657	2.251.743	2.251.743
	2007	3.281.340	2.858.127	0	0
Veneto	2003	754.894	2.056.617	609.672	339.137
	2004	1.568.738	1.963.610	454.742	825.406
	2005	1.373.573	1.946.517	238.561	257.094
	2006	1.212.529	2.559.802	1.160.900	1.386.681
	2007	902.540	1.994.736	0	104.143
Liguria	2003	294.962	397.124	39.841	36.780
	2004	496.593	518.764	361.550	190.002
	2005	220.000	184.400	0	150.000
	2006	334.300	327.700	320.000	320.000
	2007	140.000	140.000	0	4.424
E. Romagna	2003	1.340.026	1.361.240	108.555	109.293
	2004	1.526.185	1.915.687	199.709	11.187
	2005	1.853.978	1.878.409	159.309	248.685
	2006	1.829.500	2.435.000	0	140.193
	2007	1.952.000	3.010.000	0	42.806

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2003-2006 e su dati di pre - consuntivo 2007

➢ nell'area Nord, ove si registrano per l'esercizio 2007 previsioni definitive totali ammontanti a circa 10.033 milioni di euro, il dato risulta composto in maniera equilibrata più o meno da parte di tutte le Regioni comprese nell'area stessa e ciò che rileva è che tali previsioni non confermano il dato registrato per le previsioni iniziali, ammontanti a 8.307 milioni di euro, e che risultano incrementate alla fine dell'esercizio per 1.726 milioni di euro. Per quanto concerne, altresì, l'accensione effettiva dei mutui ed il ricorso alle altre forme di indebitamento il relativo ammontare di risorse in entrata per l'esercizio 2007 si riduce drasticamente alla somma di 700 milioni di euro, per altro, addebitabili quasi totalmente alla sola Regione Piemonte, dal

momento che sia il Veneto che la Lombardia, che la Liguria e l'Emilia Romagna fanno registrare accertamenti di competenza pari a 0;

- diverso il dato da registrare con riferimento all'esercizio 2006, allorquando per le Regioni della stessa area Nord l'ammontare complessivo delle entrate accertate e riscosse del Tit. V si era attestato rispettivamente a 6.549 e 6.935 milioni di euro con una partecipazione al risultato complessivo da parte di tutte le Regioni eccezion fatta per l'Emilia Romagna.

TAB. 24

ENTRATE DEL TITOLO V - es. 2003-2007

(migliaia di euro)

Regioni	ANNI	Previs. iniziali	Previs. Defin	Accertamenti	Riscossioni
Toscana	2003	342.875	459.107	22.413	56.090
	2004	380.397	1.140.218	93.251	42.126
	2005	910.811	1.492.778	23.549	32.907
	2006	900.141	3.384.041	1.944.344	1.973.404
	2007	949.130	1.670.191	4.688	11.044
Marche	2003	398.995	764.195	424.044	428.634
	2004	462.238	771.435	267.152	239.890
	2005	395.524	745.716	237.688	249.070
	2006	391.757	667.953	243.445	260.980
	2007	418.925	813.434	4.805	8.458
Umbria	2003	111.054	147.922	89.829	94.288
	2004	185.602	128.212	28.961	22.571
	2005	165.393	165.038	10.788	20.694
	2006	207.528	265.184	18.633	21.506
	2007	380.300	356.418	227.092	229.897
Lazio	2003	2.774.365	2.742.948	603.769	903.769
	2004	1.772.832	2.599.491	316.658	315.958
	2005	2.483.799	2.922.231	100.000	100.700
	2006	4.023.124	4.106.307	1.400.000	1.400.000
	2007	3.973.689	4.503.000	0	0

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2003-2006 e su dati di pre - consuntivo 2007

- nelle Regioni dell'area Centro, analogamente a quanto osservato per il Nord, a fronte di previsioni definitive molto elevate, ammontanti per l'esercizio 2007 a complessivi 7.343 milioni di euro, si registrano accertamenti e riscossioni molto più contenute, nell'ordine di circa 237 - 250 milioni di euro, con un picco di 227 - 229 milioni di euro per la Regione Umbria;
- nell'esercizio 2006 le Regioni dell'area Centro hanno fatto registrare previsioni definitive ammontanti a 8.423 milioni di euro ed accertamenti e riscossioni pari rispettivamente a 3.606 e 3.656 milioni di euro ove spicca il dato relativo alle Regioni Toscana e Lazio.

TAB. 25

ENTRATE DEL TITOLO V - es. 2003-2007

(migliaia di euro)

Regioni	ANNI	Previs. iniziali	Previs. Defin	Accertamenti	Riscossioni
Abruzzo	2003	282.000	455.352	280.363	173.363
	2004	190.000	320.118	281.779	388.790
	2005	168.931	167.351	138.931	23.931
	2006	118.000	268.294	261.794	376.794
	2007	165.500	269.513	138.000	138.000
Molise	2003	161.986	161.986	115.129	116.756
	2004	5.164	5.165	0	562
	2005	207.165	183.512	91.575	86.575
	2006	87.234	104.390	103.930	103.930
	2007	190	499	499	0
Campania	2003	127.863	372.801	190.486	948.662
	2004	838.683	1.360.621	976.723	552.448
	2005	1.154.609	1.281.574	881.574	216.992
	2006	745.972	1.981.080	1.981.080	2.383.404
	2007	749.444	1.241.963	1.241.963	1.218.141
Puglia	2003	899.161	899.161	769.340	792.573
	2004	455.165	469.365	402.115	314.064
	2005	57.938	60.558	52.393	93.367
	2006	65.743	307.256	307.256	84.011
	2007	0	44.011	44.011	26.892
Basilicata	2003	291.483	308.342	86.781	91.045
	2004	208.785	285.094	178.366	159.537
	2005	166.261	192.780	88.432	104.904
	2006	442.337	497.390	359.177	190.734
	2007	361.133	174.412	50.099	265.208
Calabria	2003	228.763	243.333	243.333	177.267
	2004	76.556	85.008	85.008	55.524
	2005	0	10.065	10.065	55.693
	2006	0	366.490	306.677	344.736
	2007	52258	331.695	211.560	232.979

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2003-2006 e su dati di pre - consuntivo 2007

➢ nelle Regioni dell'area Sud, infine, lo scarto fra previsioni definitive, accertamenti e riscossioni sia per l'esercizio 2006 che per il 2007 si riduce notevolmente, infatti, a fronte di previsioni definitive ammontanti rispettivamente a 3.525 ed a 2.062 milioni di euro si registrano accertamenti di competenza per 3.320 e 1.686 milioni di euro e riscossioni complessive per 3.484 e 1.881 milioni di euro e dove i dati più rilevanti in termini assoluti si registrano con riferimento alla Regione Campania.

1.9 La gestione dell'autonomia tributaria regionale

L'analisi delle entrate si completa, come per i precedenti referti, con l'esame puntuale delle entrate del Tit. I, condotta osservando i risultati conseguiti Regione per Regione con riferimento specifico ai singoli tributi (Irap, Irpef, Arisgam, Tasse Automobilistiche etc..cfr.tabelle 26 e seg.), alla luce dei dati di rendiconto[66] del quadriennio 2003-2006 riferiti alle previsioni iniziali a quelle definitive ed agli accertamenti.

Al riguardo, occorre ricordare che, a partire dalla finanziaria per il 2006, che non solo prevede l'innalzamento delle aliquote ma lo rende automatico ed obbligatorio in caso di disavanzi, si è prodotta una variazione di tendenza, proseguita con la finanziaria per il 2007, tale per cui per le Regioni che hanno predisposto piani di rientro della spesa in eccesso nel settore Sanità, si prevedono incrementi automatici e senza limite nel caso che detti risanamenti non ottengano i risultati attesi.

Nel corso dell'esercizio 2006 alcune Regioni hanno previsto incrementi di aliquote per coprire i risultati negativi delle gestioni sanitarie, ad esempio la Liguria che ha introdotto un aumento dell'aliquota relativa a banche, assicurazioni e intermediari finanziari; la Campania, che ha portato l'aliquota ordinaria al 4,55 per cento e quella per banche assicurazioni e intermediari finanziari al 4,75 per cento.

Si riportano nel prospetto qui di seguito le principali agevolazioni e maggiorazioni applicate dalle Regioni come eccezione alla regola delle aliquote IRAP stabilite ex artt.16 e 45 del d.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446.

---

[66] Anche per i dati più recenti la lettura dei risultati a partire dai dati di bilancio richiede, specie nel confronto tra regioni, di tener conto che:

- non sempre nella scrittura di bilancio sono messe in evidenza in modo omogeneo le diverse componenti del gettito regionale:
- non sempre il capitolo riguarda il solo gettito di competenza dell'anno. In alcuni casi viene ricondotto allo stesso capitolo il gettito relativo all'attività di accertamento operata a valere su esercizi di imposta precedenti o gli esiti di contenziosi di esercizi passati;
- non sempre vengono evidenziati in maniera adeguata gli importi relativi al gettito standard, né quello atteso e riscosso per l'operare delle leva fiscale regionale. Per omogeneità nell'analisi si sono dovuti accorpare i diversi gettiti anche dove questi erano proposti distintamente;
- non sempre gli importi iscritti sono classificati in maniera uniforme tra titoli, ne rispondono a criteri uniformi la attribuzione del gettito compartecipato (IVA) o la ripartizione dello stesso tra entrate perequative e ordinarie nei diversi bilanci regionali.

Piemonte	A decorrere dal 01/01/05 aliquota del 2,25% che per il periodo di imposta 2007 sale al 5,25 a regime
Lombardia	Banche ed enti finanziari ed imprese assicuratrici 5,75%dal 01.01.2002 dal 01.01.2003 l'aliquota scende al 5,25% ONLUS imprese e cooperative di produzione e di lavoro esenti dal 01012003
Veneto	Agevolazioni per le nuove imprese giovanili, per quelle femminili e le cooperative sociali con aliquota del 3,25% dal 01.01.2007 aliquota del 3,70% maggiorazioni dell'1% per i soggetti di cui agli artt.6 e 7 del d.lgs.446/1997 esenti cooperative sociali
Liguria	Agevolazioni nei confronti delle cooperative sociali a e delle organizzazioni di volontariato aliquota del 3% che sale al 3,25% per altri tipi di agevolazioni quali associazioni di promozione sociale e cooperative sociali e loro consorzi
E. Romagna	Agevolazioni ONLUS e cooperative sociali e ONG riconosciute aliquota del 3,25% maggiorazioni per le attività economiche rientranti in alcune categorie aliquota del 5,25%
Toscana	Agevolazioni per ONLUS e cooperative sociali , costituzione di nuove imprese giovanili aliquota del 3,25% imprese ubicate nei comuni interamente montani aliquota del 3,75%esenzione per esercizi commerciali posti in zone montane maggiorazione per banche ed altri enti e società finanziarie aliquota del 4,4%
Umbria	Agevolazioni ONLUS e cooperative sociali aliquota del 3,50% e per le società cooperative di lavoro aliquota del 3.75%
Marche	Maggiorazione generalizzata aliquota 5,15% che non si applica per i soggetti che realizzano almeno il 50% del proprio fatturato annuo per lavorazioni in conto terzi nei settori tessile e abbigliamento, per le imprese giovanili di nuova costituzione nel territorio regionale ONLUS settore ricerca e sviluppo settore attività dello spettacolo ed intrattenimento aliquota del 4,25% aliquota del 3,25%alle cooperative sociali di cui alla legge n.391/1981 dal 01.01.2005 agevolazioni per imprese che esportano all'estero almeno il 50% del fatturato, imprese rientranti nella definizione europea di piccole e medie imprese che abbiano assunto personale, registrato almeno un brevetto, conseguito certificazioni come ISO 9001, EMAS, SA8000
Lazio	Agevolazioni nei confronti di nuove imprese giovanili e femminili, agricoltura, caccia e pesca, industrie alimentari , agenzie di viaggio cooperative sociali aliquota del 3,25% editoria, informatica, alberghi ristoranti e assicurazioni agenzie di stampa aliquota del 4,25% riparazione motocicli vendita carburati al dettaglio aliquota 5% intermediazione finanziaria 5,75%
Abruzzo	Agevolazioni condizionate nei confronti di società commerciali e di persone aliquota del 3,25%con produzione non inferiore ai 100.000 euro realizzata in territori montani farmacie rurali sussidiate aliquota del 2,75% ONLUS aliquota del 3,25%3
Molise	Agevolazioni condizionate a favore dei soggetti passivi di cui all'art. 3 del dlgs n. 446/1997 limitatamente al valore della produzione realizzato nei comuni in provincia di Campobasso lesionati dal sisma, le nuove imprese costituitesi sul territorio regionale le imprese giovanili e quelle femminili le ONLUS, le società sportive dilettantistiche aliquota del 4,25% maggiorazioni con aliquota massima per banche e grande distribuzione
Campania	Maggiorazione generalizzata sospesa solo nei confronti di nuove imprese e imprese e lavoratori autonomi che incrementano il numero dei lavoratori a tempo indeterminato
Puglia	Esenzione per le ONLUS
Basilicata	Agevolazioni per ONLUS e cooperative sociali aliquota del 3,25%

La TAB. 26 riportata nella pagina seguente offre un'analisi dell'andamento di previsioni e accertamenti dell'IRAP negli ultimi quattro esercizi (2003-2006).

La voce IRAP nel confronto fra le previsioni iniziali 2005 e quelle 2006 mostra, come dato nazionale su base annua, un incremento che, in termini assoluti, è pari a circa 2.234 milioni di euro. Il predetto incremento trova conferma anche nelle previsioni definitive ma vede ridotto in modo significativo il suo importo pari a circa 103 milioni di euro. Ciò che più rileva però è che il dato delle previsioni iniziali sia più che confermato per gli accertamenti di competenza 2006 che ammontano a complessivi 31.976 milioni di euro. Un dato questo nel quale confluiscono gli incrementi registrati rispetto agli accertamenti della competenza 2005 un po' in tutte le Regioni sia del Nord che del Centro che dell'Area Sud, con particolare riguardo al risultato registrato nella Regione Lazio, ove si passa da 3.777 milioni di euro del 2005 a 4.521 milioni di euro del 2006.

TAB 26

L'Irap

	Previsioni iniziali				Previsioni definitive				Accertamenti			
	2003	2004	2005	2006	2003	2004	2005	2006	2003	2004	2005	2006
Piemonte	2.768.725	3.058.055	2.629.750	3.060.184	2.843.709	3.058.055	2.675.826	3.060.184	2.843.709	3.058.055	2.675.826	3.060.184
Lombardia	7.400.000	8.353.316	7.801.855	7.929.405	8.353.316	7.801.855	7.929.405	8.115.804	8.353.316	7.801.855	7.929.405	8.103.048
Veneto	2.967.500	2.964.100	3.180.000	3.260.200	3.125.240	3.007.000	3.198.268	3.322.557	3.137.488	3.236.605	3.198.219	3.322.565
Liguria	736.851	740.351	740.351	740.351	736.851	740.351	740.351	750.051	736.851	740.351	740.351	705.051
E. Romagna	2.857.960	2.911.170	2.911.170	2.952.581	2.857.960	2.911.169	2.923.523	3.020.380	2.976.267	2.911.648	2.960.504	3.235.161
Toscana	2.134.867	2.126.920	2.187.792	2.430.294	2.140.634	2.065.820	2.017.200	2.188.929	2.066.832	2.060.872	2.052.904	2.120.427
Marche	859.710	897.132	893.471	868.462	900.045	897.132	939.457	954.594	901.332	897.132	938.254	980.876
Umbria	407.930	402.490	418.343	435.077	407.930	402.490	418.343	412.220	407.930	402.490	411.960	459.980
Lazio	3.645.214	3.662.707	4.318.415	4.811.395	4.326.643	4.101.276	4.875.629	3.658.483	3.866.207	3.746.685	3.777.835	4.521.466
Abruzzo	526.940	545.440	561.200	574.000	532.000	561.240	564.400	656.000	550.648	559.284	584.343	693.248
Molise	111.555	111.943	113.395	119.508	111.555	112.206	118.099	119.508	122.197	114.400	113.946	142.234
Campania	1.836.049	1.836.049	1.855.000	2.070.524	1.836.049	1.836.049	1.939.578	2.178.236	1.818.302	1.855.370	1.966.010	2.208.808
Puglia	1.204.640	1.213.485	1.027.470	1.575.072	1.204.640	1.213.485	1.575.072	1.575.072	1.213.485	1.027.470	1.575.072	1.575.120
Basilicata	189.000	202.000	206.000	208.000	200.980	202.000	206.000	208.000	200.980	209.521	206.000	212.004
Calabria	534.533	534.533	574.950	619.057	534.533	558.642	619.057	623.908	555.020	574.950	619.057	635.864
TOTALE	**28.181.474**	**29.559.691**	**29.419.162**	**31.654.110**	**30.112.085**	**29.468.770**	**30.740.208**	**30.843.926**	**29.750.564**	**29.196.688**	**29.749.686**	**31.976.036**

	Accertamenti / Previsioni definitive				Accertamenti *pro capite*				Accertamenti *pro capite* (Italia=100)			
	2003	2004	2005	2006	2003	2004	2005	2006	2003	2004	2005	2006
Piemonte	100	100	100	100,0	672,1	716,1	617,9	704,8	109,4	120,1	102,8	109,7
Lombardia	100	100	100	99,8	917,1	843,7	844,2	855,2	149,3	141,5	140,5	133,1
Veneto	100,4	107,6	100	100,0	685,4	697,1	680,5	701,2	111,6	116,9	113,2	109,1
Liguria	100	100	100	94,0	468,7	469,3	465	437,9	76,3	78,7	77,4	68,1
E. Romagna	104,1	100	101,3	107,1	738,5	713,6	713,1	772,6	120,3	119,7	118,7	120,2
Toscana	96,6	99,8	101,8	96,9	587,8	577,9	570,5	585,8	95,7	96,9	94,9	91,2
Marche	100,1	100	99,9	102,8	607,1	596,2	617,8	641,6	98,9	100	102,8	99,8
Umbria	100	100	98,5	111,6	489	474,6	479,6	530,0	79,6	79,6	79,8	82,5
Lazio	89,4	91,4	77,5	123,6	751,3	719,8	716,9	852,3	122,4	120,7	119,3	132,6
Abruzzo	103,5	99,7	103,5	105,7	432,5	434,9	449,7	531,1	70,4	72,9	74,8	82,7
Molise	109,5	102	96,5	119,0	380,6	355,6	353,9	443,2	62	59,6	58,9	69,0
Campania	99	101,1	101,4	101,4	317,6	322,1	339,6	381,4	51,7	54	56,5	59,4
Puglia	100,7	84,7	100	100,0	301,6	254,3	387,2	386,9	49,1	42,6	64,4	60,2
Basilicata	100	103,7	100	101,9	336,8	351	345,3	356,9	54,8	58,9	57,5	55,5
Calabria	103,8	102,9	100	101,9	276,5	285,9	308,1	317,2	45	47,9	51,3	49,4
TOTALE	**98,8**	**99,1**	**96,8**	**103,7**	**614,1**	**596,3**	**601**	**642,6**	**100**	**100**	**100**	**100**

Per quanto riguarda la voce IRPEF (TAB. 27), occorre ricordare che a seguito delle modifiche introdotte negli ultimi anni, alcune delle quali già operative nell'esercizio 2006, altre hanno manifestato i propri effetti solo a partire dal 2007, mentre solo due Regioni non hanno utilizzato la leva fiscale in relazione all'addizionale IRPEF (Toscana e Basilicata). Ad esse va ad aggiungersi la Puglia che ha riportato, dal 2005, l'aliquota al livello base.

Agli aumenti disposti, già a partire dall'inizio dell'anno 2006, dalle Regioni Campania e Liguria, si sono aggiunti, in corso d'anno, quelli scattati in forma automatica a causa dei disavanzi in Sanità nelle Regioni interessate. Nel caso della Campania e della Liguria gli incrementi prevedono un sistema di progressività che risulta essere diversamente calibrato nelle due Regioni. In particolare, in Liguria il meccanismo dell'addizionale, graduato in base al reddito, colpisce l'intero ammontare del reddito imponibile fino a 13.000 euro con l'aliquota base, al di sopra ma entro i 20.000 euro con l'aliquota dell'1,25 per cento ed, infine, per redditi oltre i 20.000 euro con l'aliquota dell'1,4 per cento. In Campania, invece, il meccanismo ha carattere selettivo in funzione della tipologia di reddito (dall'incremento dall'aliquota base sono esclusi quelli derivanti esclusivamente da pensione e dal reddito dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale). Gli scaglioni individuati dalla L.R. 28 dicembre 2005, n. 23 prevedono l'aliquota dell'1,1 per cento per redditi fino a 12.500 euro, l'aliquota dell'1,2 per cento per redditi fino a 15.000 euro e per i redditi superiori l'aliquota dell'1,4 per cento. Nel Lazio ed in Abruzzo, l'incremento all'1,4 per cento rispetto all'originale 0,9 per cento, in applicazione delle norme sui disavanzi, riguarda tutti i soggetti senza distinzioni né progressioni.

In Emilia Romagna, l'aumento prevede quattro fasce di reddito: per i redditi fino a 15.000 euro l'aliquota è del 1,1 per cento, tra 15.000 e 20.000 dell'1,2 per cento, da 20.000 a 25.000 del 1,3 per cento e pari all'1,4 per cento per i redditi superiori. Per ciascuna fascia, l'aliquota è applicata sull'intero reddito imponibile. Nel Veneto per l'anno 2006 la legge regionale 26/11/2005, n. 19 ha rivisto il sistema per scaglioni in vigore già dalla L.R. 24/12/2001 (legge finanziaria regionale 2002) distinguendo i redditi superiori ai 29.000 euro ai quali applicare un'aliquota dell'1,4 per cento da quelli inferiori ai quali applicare l'aliquota dello 0,9 per cento.

Puglia, Toscana, Abruzzo e Basilicata non hanno fatto ricorso per questa imposta all'uso della leva fiscale, mantenendo inalterata o ripristinando (è il caso della Puglia con L.R. 01.12.2004, n. 22) l'aliquota base dello 0,9 per cento.

Calabria e Molise hanno optato per un'aliquota unica pari rispettivamente all'1,4 ed all'1,2 per cento.

TAB 27

L'Irpef

	Previsioni iniziali				Previsioni definitive				Accertamenti			
	2003	2004	2005	2006	2003	2004	2005	2006	2003	2004	2005	2006
Piemonte	815.000	642.067	970.214	1.200.000	785.916	642.067	1.077.288	1.105.405	785.890	642.067	1.077.288	935.405
Lombardia	1.320.000	1.296.429	1.495.060	1.454.888	1.296.429	1.495.060	1.432.635	1.487.113	1.296.429	1.495.060	1.432.635	1.575.874
Veneto	614.400	445.620	489.000	608.200	581.670	602.620	471.174	607.434	581.671	664.703	481.638	607.434
Liguria	147.707	147.707	147.707	147.707	147.707	147.707	147.707	217.707	147.707	147.707	147.707	217.707
E. Romagna	444.736	496.656	496.660	474.059	444.736	496.660	469.319	484.488	453.599	496.660	488.125	484.728
Toscana	332.819	322.230	325.968	417.691	317.577	380.540	359.631	417.691	344.517	356.029	304.195	363.319
Marche	178.880	181.464	187.133	156.608	185.313	200.552	156.713	155.898	187.719	200.552	156.713	155.898
Umbria	79.385	93.124	109.907	87.963	79.385	93.124	90.052	86.593	79.385	93.124	88.108	83.405
Lazio	246.350	246.350	359.950	668.591	290.627	549.290	569.066	681.110	290.627	549.290	569.066	581.586
Abruzzo	87.750	82.507	99.100	111.100	87.750	99.007	107.500	165.100	102.829	106.477	97.539	147.615
Molise	19.348	16.966	28.420	31.000	19.348	21.420	24.112	31.000	22.880	26.566	20.795	26.091
Campania	287.162	287.162	343.349	439.140	287.162	307.750	343.349	446.320	284.162	337.770	326.370	518.855
Puglia	275.000	252.555	229.530	228.922	275.000	252.555	228.922	228.922	275.514	252.555	228.922	228.930
Basilicata	33.000	37.200	37.000	37.000	30.683	37.200	37.000	37.000	30.683	37.200	38.275	39.117
Calabria	134.967	134.967	133.246	213.213	134.967	134.967	213.214	215.995	146.411	134.967	213.214	215.995
TOTALE	**5.016.504**	**4.683.004**	**5.452.244**	**6.276.082**	**4.964.270**	**5.460.519**	**5.727.682**	**6.367.776**	**5.030.023**	**5.540.727**	**5.670.590**	**6.181.959**

	Accertamenti / Previsioni definitive				Accertamenti *pro capite*				Accertamenti *pro capite* (Italia=100)			
	2003	2004	2005	2006	2003	2004	2005	2006	2003	2004	2005	2006
Piemonte	100,0	100,0	100,0	84,6	185,7	150,4	248,8	215,4	178,9	132,9	217,2	173,4
Lombardia	100,0	100,0	100,0	106,0	142,3	161,7	152,5	166,3	137,1	142,9	133,1	133,9
Veneto	100,0	110,3	102,2	100,0	127,1	143,2	102,5	128,2	122,4	126,5	89,4	103,2
Liguria	100,0	100,0	100,0	100,0	93,9	93,6	92,8	135,2	90,5	82,7	81,0	108,8
E. Romagna	102,0	100,0	104,0	100,0	112,5	121,7	117,6	115,8	108,4	107,6	102,6	93,2
Toscana	108,5	93,6	84,6	87,0	98,0	99,8	84,5	100,4	94,4	88,2	73,8	80,8
Marche	101,3	100,0	100,0	100,0	126,4	133,3	103,2	102,0	121,8	117,8	90,1	82,1
Umbria	100,0	100,0	97,8	96,3	95,2	109,8	102,6	96,1	91,7	97,0	89,5	77,4
Lazio	100,0	100,0	100,0	85,4	56,5	105,5	108,0	109,6	54,4	93,2	94,3	88,2
Abruzzo	117,2	107,5	90,7	89,4	80,8	82,8	75,1	113,1	77,8	73,2	65,5	91,0
Molise	118,3	124,0	86,2	84,2	71,3	82,6	64,6	81,3	68,6	73,0	56,4	65,4
Campania	99,0	109,8	95,1	116,3	49,6	58,6	56,4	89,6	47,8	51,8	49,2	72,1
Puglia	100,2	100,0	100,0	100,0	68,5	62,5	56,3	56,2	65,9	55,2	49,1	45,3
Basilicata	100,0	100,0	103,4	105,7	51,4	62,3	64,2	65,8	49,5	55,1	56,0	53,0
Calabria	108,5	100,0	100,0	100,0	72,9	67,1	106,1	107,8	70,3	59,3	92,6	86,7
TOTALE	**101,3**	**101,5**	**99,0**	**97,1**	**103,8**	**113,2**	**114,6**	**124,2**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

In Umbria per i redditi conseguiti a partire dal 2003 l'aliquota dello 0,9 per cento si applicava fino a 15.000 euro, per tutti gli altri superiori l'aliquota dell'1,1 per cento sull'intero reddito che ha subito nel 2005 modificazioni in quanto l'aliquota dello 0,9 per cento si applica per i redditi fino a 26.000 euro.

Il sistema per scaglioni è applicato anche in Piemonte, ove fino a 10.672,82 euro l'aliquota è dello 0,9 per cento, per redditi superiori l'aliquota sale a 1,40 per cento, oltre che nelle Marche, con aliquota base (0,90) per redditi fino a 15.500 euro, e per i redditi superiori due scaglioni differenziati (fino a 31.000 euro 1,2 per cento; oltre i 31.000 euro 1,4 per cento). Per scaglioni è articolato anche il sistema della Lombardia: fino a 15.493,71 aliquota dell'1,2 per cento, fino a 30.987,41 aliquota dell'1,30 per cento, oltre aliquota dell'1,4 per cento, con unica eccezione per i redditi derivanti esclusivamente da pensione o dall'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e pertinenze ai quali continua ad applicarsi l'aliquota base dello 0,9 per cento .

L'andamento delle entrate relative all'addizionale IRPEF ha fatto registrare un incremento nelle previsioni iniziali che in termini assoluti ammonta a 824 milioni di euro confermato a consuntivo anche se in misura più contenuta (640 milioni di euro). Per quanto riguarda gli accertamenti il loro volume complessivo ammonta a 6.182 milioni di euro, 511 in più rispetto all'ammontare dell'esercizio 2005.

Quanto alle altre entrate proprie, occorre segnalare che il gettito dell'accisa sulla benzina (TAB: 28) in costante calo anche nel 2006 fa segnare una contrazione rispetto all'esercizio precedente che in termini di previsioni definitive è pari al 7,1 per cento ed in termini di accertamenti ammonta al 4,5 per cento. L'andamento, in costante contrazione, dell'accisa sulla benzina può spiegarsi in qualche misura, in ragione della riduzione del numero dei veicoli a benzina di nuova immatricolazione a fronte di un aumento di quelli a gasolio, ed ha spinto le Regioni a chiedere l'introduzione di una compartecipazione all'accisa sul gasolio.

TAB 28

L'accisa

	Previsioni iniziali				Previsioni definitive				Accertamenti			
	2003	2004	2005	2006	2003	2004	2005	2006	2003	2004	2005	2006
Piemonte	294.380	294.380	294.380	294.380	294.380	294.380	294.380	294.406	204.362	201.506	173.552	218.789
Lombardia	400.000	400.000	400.000	380.700	400.000	400.000	400.000	355.700	414.300	406.526	357.168	350.284
Veneto	230.000	226.660	218.000	200.000	230.000	226.660	218.000	200.000	228.068	220.611	195.573	183.097
Liguria	91.413	91.413	91.413	91.413	91.413	91.413	91.413	11.000	91.413	91.413	91.413	9.931
E. Romagna	216.000	216.000	211.000	173.000	216.000	211.000	205.000	160.500	211.086	205.872	178.734	167.299
Toscana	225.950	225.950	200.000	210.000	225.950	225.950	200.000	210.000	211.795	214.985	176.891	170.309
Marche	75.403	72.000	67.760	61.540	75.403	72.000	65.692	59.518	75.403	69.395	57.777	58.733
Umbria	48.417	45.000	45.000	36.000	48.417	45.000	45.000	36.000	42.877	36.699	34.951	33.369
Lazio	336.000	336.000	336.000	336.000	336.000	336.000	336.000	336.000	336.000	200.431	262.854	200.509
Abruzzo	64.365	64.365	59.000	60.182	64.365	64.365	61.500	60.182	58.446	57.257	50.125	49.723
Molise	11.879	11.706	11.750	1.500	11.879	11.706	11.750	1.500	10.871	8.897	8.901	1.104
Campania	242.260	194.520	238.563	253.470	242.260	235.083	238.563	253.470	256.417	226.525	208.250	285.046
Puglia	142.000	150.000	140.000	150.000	142.000	150.000	140.000	155.494	142.000	154.444	150.000	123.590
Basilicata	21.000	16.000	17.600	18.000	21.000	17.600	17.600	18.000	13.963	19.025	16.585	16.187
Calabria	82.277	82.277	68.846	60.846	82.277	82.277	68.846	71.931	82.277	60.846	68.846	71.931
TOTALE	**2.481.344**	**2.426.271**	**2.399.312**	**2.327.031**	**2.481.344**	**2.463.434**	**2.393.744**	**2.223.701**	**2.379.277**	**2.174.432**	**2.031.620**	**1.939.901**

	Accertamenti / Previsioni definitive				Accertamenti *pro capite*				Accertamenti *pro capite* (Italia=100)			
	2003	2004	2005	2006	2003	2004	2005	2006	2003	2004	2005	2006
Piemonte	69,4	68,5	59,0	74,3	48,3	47,2	40,1	50,4	98,3	106,2	97,6	112,8
Lombardia	103,6	101,6	89,3	98,5	45,5	44,0	38,0	37,0	92,6	99,0	92,6	82,7
Veneto	99,2	97,3	89,7	91,5	49,8	47,5	41,6	38,6	101,5	107,0	101,4	86,5
Liguria	100,0	100,0	100,0	90,3	58,1	57,9	57,4	6,2	118,4	130,5	139,9	13,8
E. Romagna	97,7	97,6	87,2	104,2	52,4	50,5	43,1	40,0	106,7	113,6	104,9	89,4
Toscana	93,7	95,1	88,4	81,1	60,2	60,3	49,2	47,0	122,6	135,7	119,8	105,3
Marche	100,0	96,4	88,0	98,7	50,8	46,1	38,0	38,4	103,4	103,8	92,7	86,0
Umbria	88,6	81,6	77,7	92,7	51,4	43,3	40,7	38,4	104,7	97,4	99,1	86,0
Lazio	100,0	59,7	78,2	59,7	65,3	38,5	49,9	37,8	133,0	86,7	121,5	84,6
Abruzzo	90,8	89,0	81,5	82,6	45,9	44,5	38,6	38,1	93,5	100,3	94,0	85,2
Molise	91,5	76,0	75,8	73,6	33,9	27,7	27,6	3,4	69,0	62,3	67,4	7,7
Campania	105,8	96,4	87,3	112,5	44,8	39,3	36,0	49,2	91,2	88,5	87,6	110,1
Puglia	100,0	103,0	107,1	79,5	35,3	38,2	36,9	30,4	71,9	86,1	89,8	67,9
Basilicata	66,5	108,1	94,2	89,9	23,4	31,9	27,8	27,2	47,6	71,8	67,7	61,0
Calabria	100,0	74,0	100,0	100,0	41,0	30,3	34,3	35,9	83,5	68,1	83,5	80,3
TOTALE	**95,9**	**88,3**	**84,9**	**87,2**	**49,1**	**44,4**	**41,0**	**44,7**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

TAB 29

Tassa automobilistica

	Previsioni iniziali				Previsioni definitive				Accertamenti			
	2003	2004	2005	2006	2003	2004	2005	2006	2003	2004	2005	2006
Piemonte	382.178	382.178	382.178	422.480	382.178	382.178	382.178	422.480	379.781	376.491	418.641	431.070
Lombardia	855.150	895.150	875.000	965.000	855.150	895.150	875.000	968.000	854.792	857.528	889.083	933.788
Veneto	479.000	498.339	508.000	518.000	479.000	498.339	508.000	518.000	484.613	499.481	519.849	561.490
Liguria	112.000	112.000	114.000	114.000	112.000	112.000	114.000	114.000	113.228	113.759	115.351	119.909
E. Romagna	379.860	379.860	404.860	410.000	379.860	394.860	404.860	422.500	407.504	424.697	426.298	443.294
Toscana	311.424	311.424	329.000	337.500	311.424	317.924	331.450	335.000	324.198	346.985	347.694	367.658
Marche	143.472	143.472	142.678	148.005	143.472	143.472	143.990	146.234	142.142	143.298	146.234	154.645
Umbria	73.336	74.624	76.000	91.000	73.336	74.624	76.000	82.300	76.367	76.358	80.361	89.308
Lazio	460.000	460.000	460.000	460.000	460.000	460.000	460.000	460.000	455.264	503.253	481.959	518.745
Abruzzo	108.000	108.000	114.000	122.300	108.000	108.000	124.400	122.300	100.451	108.041	114.230	125.721
Molise	23.241	23.473	25.309	25.809	23.241	23.473	25.309	28.323	23.241	23.473	24.343	28.350
Campania	408.301	360.000	319.500	376.800	310.226	337.000	319.500	376.800	278.992	303.252	300.223	350.737
Puglia	235.000	225.000	225.000	254.000	235.000	225.000	225.000	254.000	250.313	225.000	267.881	271.789
Basilicata	37.000	37.000	39.000	40.400	37.000	38.300	39.000	40.406	38.264	41.285	40.100	44.332
Calabria	110.000	114.500	121.000	122.000	110.000	114.500	121.000	122.000	114.285	121.918	106.219	112.941
TOTALE	**4.117.962**	**4.125.020**	**4.135.525**	**4.407.294**	**4.019.887**	**4.124.820**	**4.149.687**	**4.412.343**	**4.043.435**	**4.164.819**	**4.278.466**	**4.553.777**

	Accertamenti / Previsioni definitive				Accertamenti *pro capite*				Accertamenti *pro capite* (Italia=100)			
	2003	2004	2005	2006	2003	2004	2005	2006	2003	2004	2005	2006
Piemonte	99,4	98,5	109,5	102,0	89,8	88,2	96,7	99,3	107,5	103,6	111,8	108,5
Lombardia	100,0	95,8	101,6	96,5	93,8	92,7	94,7	98,6	112,4	109,0	109,5	107,7
Veneto	101,2	100,2	102,3	108,4	105,9	107,6	110,6	118,5	126,9	126,5	128,0	129,5
Liguria	101,1	101,6	101,2	105,2	72,0	72,1	72,4	74,5	86,3	84,8	83,8	81,4
E. Romagna	107,3	107,6	105,3	104,9	101,1	104,1	102,7	105,9	121,2	122,4	118,8	115,7
Toscana	104,1	109,1	104,9	109,7	92,2	97,3	96,6	101,6	110,5	114,4	111,8	111,0
Marche	99,1	99,9	101,6	105,8	95,7	95,2	96,3	101,2	114,7	111,9	111,4	110,5
Umbria	104,1	102,3	105,7	108,5	91,5	90,0	93,6	102,9	109,7	105,8	108,2	112,4
Lazio	99,0	109,4	104,8	112,8	88,5	96,7	91,5	97,8	106,0	113,7	105,8	106,9
Abruzzo	93,0	100,0	91,8	102,8	78,9	84,0	87,9	96,3	94,5	98,8	101,7	105,2
Molise	100,0	100,0	96,2	100,1	72,4	73,0	75,6	88,3	86,7	85,8	87,5	96,5
Campania	89,9	90,0	94,0	93,1	48,7	52,6	51,9	60,6	58,4	61,9	60,0	66,2
Puglia	106,5	100,0	119,1	107,0	62,2	55,7	65,8	66,8	74,5	65,5	76,2	72,9
Basilicata	103,4	107,8	102,8	109,7	64,1	69,2	67,2	74,6	76,8	81,3	77,8	81,5
Calabria	103,9	106,5	87,8	92,6	56,9	60,6	52,9	56,3	68,2	71,3	61,2	61,6
TOTALE	**100,6**	**101,0**	**103,1**	**103,2**	**83,5**	**85,1**	**86,4**	**91,5**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

TAB 30

L'Arisgam

	Previsioni iniziali				Previsioni definitive				Accertamenti			
	2003	2004	2005	2006	2003	2004	2005	2006	2003	2004	2005	2006
Piemonte	70.352	70.352	70.352	70.352	70.352	70.352	70.352	70.352	85.343	77.546	86.335	89.679
Lombardia	10.000	0	0	0	10.000	0	0	0	19.157	63	4	0
Veneto	40.000	39.200	45.000	48.000	40.000	39.200	45.000	48.000	55.007	43.559	51.466	48.500
Liguria	19.000	19.000	18.000	18.000	19.000	19.000	18.000	18.000	18.220	19.228	22.032	17.434
E. Romagna	84.000	84.000	89.000	105.000	94.000	91.000	104.000	105.000	106.725	110.103	133.090	101.441
Toscana	48.547	40.830	41.000	45.000	48.547	40.830	41.000	45.000	53.686	46.534	50.107	56.917
Marche	11.900	15.000	16.629	14.129	11.900	15.000	14.129	15.505	16.629	11.796	15.504	15.377
Umbria	4.234	4.234	4.234	4.500	4.234	4.234	4.234	4.500	5.221	4.502	5.036	4.419
Lazio	57.000	57.000	57.000	57.000	57.000	57.000	57.000	57.000	49.419	47.995	60.732	54.070
Abruzzo	12.500	12.500	15.000	16.000	12.500	12.500	15.000	16.000	16.077	15.371	15.005	16.930
Molise	1.277	1.500	3.900	2.900	1.277	1.500	3.900	2.900	1.277	1.500	2.878	2.731
Campania	25.515	21.200	22.050	22.930	25.165	21.000	22.050	22.730	21.301	21.725	23.358	23.577
Puglia	19.000	19.000	19.000	25.000	19.000	19.000	19.000	25.000	23.263	23.575	26.463	30.842
Basilicata	3.700	4.000	4.500	5.500	3.700	4.500	4.500	5.500	5.404	5.613	5.339	5.359
Calabria	4.500	6.000	8.000	8.000	4.500	6.000	8.000	8.000	6.170	9.145	7.473	7.530
TOTALE	**411.525**	**393.816**	**413.665**	**442.311**	**421.175**	**401.116**	**426.165**	**443.487**	**482.900**	**438.255**	**504.822**	**474.806**

	Accertamenti / Previsioni definitive				Accertamenti *pro capite*				Accertamenti *pro capite* (Italia=100)			
	2003	2004	2005	2006	2003	2004	2005	2006	2003	2004	2005	2006
Piemonte	121,3	110,2	122,7	127,5	20,2	18,2	19,9	20,7	202,4	202,9	195,5	216,5
Lombardia	191,6	0,0	0,0	0,0	2,1	0,0	0,0	0,0	21,1	0,1	0,0	0,0
Veneto	137,5	111,1	114,4	101,0	12,0	9,4	11,0	10,2	120,6	104,8	107,4	107,3
Liguria	95,9	101,2	122,4	96,9	11,6	12,2	13,8	10,8	116,3	136,2	135,7	113,5
E. Romagna	113,5	121,0	128,0	96,6	26,5	27,0	32,1	24,2	265,7	301,4	314,3	253,9
Toscana	110,6	114,0	122,2	126,5	15,3	13,0	13,9	15,7	153,2	145,8	136,5	164,8
Marche	139,7	78,6	109,7	99,2	11,2	7,8	10,2	10,1	112,4	87,6	100,1	105,4
Umbria	123,3	106,3	118,9	98,2	6,3	5,3	5,9	5,1	62,8	59,3	57,5	53,4
Lazio	86,7	84,2	106,5	94,9	9,6	9,2	11,5	10,2	96,4	103,0	113,0	106,8
Abruzzo	128,6	123,0	100,0	105,8	12,6	12,0	11,5	13,0	126,7	133,5	113,2	135,9
Molise	100,0	100,0	73,8	94,2	4,0	4,7	8,9	8,5	39,9	52,1	87,6	89,2
Campania	84,6	103,5	105,9	103,7	3,7	3,8	4,0	4,1	37,3	42,1	39,6	42,7
Puglia	122,4	124,1	139,3	123,4	5,8	5,8	6,5	7,6	58,0	65,2	63,8	79,4
Basilicata	146,1	124,7	118,6	97,4	9,1	9,4	8,9	9,0	90,8	105,0	87,8	94,5
Calabria	137,1	152,4	93,4	94,1	3,1	4,5	3,7	3,8	30,8	50,8	36,5	39,4
TOTALE	**114,7**	**109,3**	**118,5**	**107,1**	**10,0**	**9,0**	**10,2**	**9,5**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

TAB 31 **Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti**

	Previsioni iniziali				Previsioni definitive				Accertamenti			
	2003	2004	2005	2006	2003	2004	2005	2006	2003	2004	2005	2006
Piemonte	20.000	40.121	40.121	40.121	20.000	40.121	40.121	40.121	27.443	22.690	20.642	19.513
Lombardia	12.900	10.325	10.000	10.000	12.900	10.325	10.000	10.000	11.080	14.254	11.325	9.865
Veneto	22.500	16.650	15.000	15.000	22.500	16.650	15.000	15.000	19.571	16.090	16.862	11.799
Liguria	9.000	9.000	9.000	9.000	9.000	9.000	9.000	9.000	8.529	8.390	7.218	6.910
E. Romagna	25.900	25.900	20.900	20.900	25.900	20.900	20.900	20.900	23.269	21.451	22.969	24.923
Toscana	13.759	21.837	20.947	21.300	19.130	21.874	21.947	21.300	11.986	21.165	23.895	20.469
Marche	9.800	9.800	8.022	8.826	9.800	9.800	8.826	10.299	8.022	10.220	11.107	9.883
Umbria	3.098	3.098	3.098	4.000	3.098	3.098	3.098	4.000	3.526	3.533	2.862	2.754
Lazio	39.000	39.000	39.000	39.000	39.000	39.000	39.000	39.000	34.266	35.753	35.790	36.220
Abruzzo	8.500	8.000	8.000	13.000	8.500	8.000	8.000	13.000	8.286	9.242	11.934	10.843
Molise	1.550	1.291	2.582	1.550	1.550	1.291	2.082	1.550	1.550	751	1.361	921
Campania	2.283	6.050	800	1.500	1.533	550	800	700	1.277	685	144	36
Puglia	20.000	20.000	20.000	20.000	20.000	20.000	20.000	20.000	25.476	21.250	19.758	25.238
Basilicata	1.800	2.400	2.500	3.000	1.800	2.400	2.500	3.000	3.083	2.830	2.997	3.551
Calabria	5.500	4.700	4.500	4.500	5.275	4.663	4.500	4.230	4.696	4.566	4.500	3.536
TOTALE	**195.590**	**218.172**	**204.470**	**211.697**	**199.986**	**207.672**	**205.774**	**212.100**	**192.060**	**192.870**	**193.364**	**186.461**

	Accertamenti / Previsioni definitive				Accertamenti *pro capite*				Accertamenti *pro capite* (Italia=100)			
	2003	2004	2005	2006	2003	2004	2005	2006	2003	2004	2005	2006
Piemonte	137,2	56,6	51,4	48,6	6,5	5,3	4,8	4,5	163,6	134,9	122,0	119,9
Lombardia	85,9	138,1	113,3	98,7	1,2	1,5	1,2	1,0	30,7	39,1	30,9	27,8
Veneto	87,0	96,6	112,4	78,7	4,3	3,5	3,6	2,5	107,9	88,0	91,8	66,5
Liguria	94,8	93,2	80,2	76,8	5,4	5,3	4,5	4,3	136,8	135,0	116,0	114,5
E. Romagna	89,8	102,6	109,9	119,2	5,8	5,3	5,5	6,0	145,6	133,4	141,6	158,8
Toscana	62,7	96,8	108,9	96,1	3,4	5,9	6,6	5,7	86,0	150,7	170,0	150,9
Marche	81,9	104,3	125,8	96,0	5,4	6,8	7,3	6,5	136,3	172,4	187,2	172,5
Umbria	113,8	114,0	92,4	68,9	4,2	4,2	3,3	3,2	106,6	105,8	85,3	84,7
Lazio	87,9	91,7	91,8	92,9	6,7	6,9	6,8	6,8	168,0	174,4	173,8	182,2
Abruzzo	97,5	115,5	149,2	83,4	6,5	7,2	9,2	8,3	164,2	182,4	235,1	221,7
Molise	100,0	58,2	65,4	59,4	4,8	2,3	4,2	2,9	121,8	59,3	108,2	76,6
Campania	83,3	124,5	18,0	5,1	0,2	0,1	0,0	0,0	5,6	3,0	0,6	0,2
Puglia	127,4	106,3	98,8	126,2	6,3	5,3	4,9	6,2	159,7	133,5	124,3	165,4
Basilicata	171,3	117,9	119,9	118,4	5,2	4,7	5,0	6,0	130,3	120,3	128,6	159,5
Calabria	89,0	97,9	100,0	83,6	2,3	2,3	2,2	1,8	59,0	57,6	57,3	47,1
TOTALE	**96,0**	**92,9**	**94,0**	**87,9**	**4,0**	**3,9**	**3,9**	**3,7**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Le nuove tariffe per la tassazione auto in vigore dal 2007 (legge n. 296/2006) vanno ad aggiungersi a quelle deliberate negli ultimi anni dalle Regioni Campania, Calabria, Abruzzo e Veneto. A partire dal 2007, Liguria (L.R. n. 2/2006) e Toscana (L.R. n. 2/2006) hanno introdotto la maggiorazione del 10 per cento, applicabile a tutti i tipi di veicoli (non solo motocicli ed autovetture). Più limitati gli aumenti previsti nelle Regioni Marche (+7,98 per cento) e Molise (+7 per cento). In merito all'andamento del tributo (TAB. 29) deve evidenziarsi che nel passaggio dall'esercizio 2005 al 2006 si registra un incremento delle previsioni iniziali, confermato da quelle definitive, come pure dagli accertamenti, che passano in termini assoluti da 4.278 a 4.554 milioni di euro con un aumento pari a 275 milioni di euro (+6,4 per cento) al quale hanno contribuito più o meno nella stessa misura tutte le Regioni.

Molto più contenuto il volume delle entrate legate all'addizionale regionale sul gas metano -ARISGAM- (TAB. 30) che subisce una contrazione per quanto concerne gli accertamenti di competenza 2006 rispetto a quelli dell'esercizio precedente (si passa da 504 a 475 milioni di euro) e ciò in contrasto con l'incremento registrato nelle previsioni iniziali e confermato in quelle definitive (da 426 milioni di euro del 2005 a 443 milioni di euro del 2006).Stessa cosa dicasi per il tributo speciale deposito rifiuti in discarica illustrato.

Per completezza di informazione si espongono nel prospetto di seguito riportato gli ultimi aggiornamenti 2008 relativi alle principali voci di entrate del Titolo I, tratti dalle leggi finanziarie regionali per il corrente esercizio.[67]

Regioni	Leggi finanziarie 2008	Modifiche introdotte
Piemonte	L.R. 23 maggio 2008, n. 12	**IRAP** **Art.2** *Base imponibile per il calcolo dell'IRAP.* 1. Ai fini della determinazione della base imponibile per il calcolo dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), sono esclusi i contributi regionali erogati nell'ambito del piano casa regionale "10.000 alloggi per il 2012" approvato con delib. del Consiglio regionale n. 93 del dicembre 2006. **IRPEF** **Art. 3** *Determinazioni in materia di addizionale regionale all'IRPEF.* 1. L'articolo 1 della L.R. n. 2/2003, così come modificato dall'articolo 1 della legge regionale 28 dicembre 2007, n. 29 (Riduzione addizionale regionale all'IRPEF), è da intendersi che esplica i suoi effetti sull'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche che deve essere versata a decorrere dal 1° gennaio 2008

[67] Nota metodologica: il prospetto, che non ha carattere di esaustività, contiene le previsioni in finanziaria regionale concernenti le aliquote dei principali tributi regionali (Irpef, Irap, Arisgam, Tassa Automobilistica) così come modificate con riferimento al periodo di imposta decorrente dal 1° gennaio 2008. Per le Regioni delle quali si sono indicati solo gli estremi della legge regionale di riferimento non sono state rinvenute disposizioni specifiche in materia di entrate regionali.

Regioni	Leggi finanziarie 2008	Modifiche introdotte
Lombardia	L.R. 28 dicembre 2007, n. 35	**IRPEF** **Art. 1 comma 1** Ai sensi dell'articolo 50, comma 3, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 a decorrere dall'anno d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007, le aliquote dell'addizionale regionale all'IRPEF di cui alle lettere a) e b) dell'articolo 72 della legge regionale 14 luglio 2003, n. 10, sono ridotte allo 0,9% **IRAP** **Art. 1 comma 2 lett. f) e g)** A decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso alla data del 31 dicembre 2007 le Aziende pubbliche di Servizi alla Persona lombarde (ASP), succedute alle IPAB, sono esentate dal pagamento dell'IRAP Resta fermo l'obbligo di presentazione della dichiarazione dei redditi alla competente Agenzia delle Entrate, anche ai fini della determinazione dell'imponibile IRAP. A decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007, le scuole materne ferma restando l'esenzione dal pagamento dell'IRAP già prevista per le ONLUS, sono soggette all'aliquota IRAP di cui all'articolo 16, comma 1, del D.Lgs. n. 446/1997, ridotta di un punto percentuale A decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007, le scuole materne di cui all'*articolo 2, comma 1, della legge regionale 11 febbraio 1999, n. 8* (Interventi regionali a sostegno del funzionamento delle scuole materne autonome), ferma restando l'esenzione dal pagamento dell'IRAP già prevista per le ONLUS, sono soggette all'aliquota IRAP di cui all'articolo 16, comma 1, del D.Lgs. n. 446/1997, ridotta di un punto percentuale.». Le agevolazioni previste dal comma 2, dell'*articolo 1, della legge regionale 27 dicembre 2006, n. 31* (legge finanziaria 2007) cessano i loro effetti con la medesima decorrenza di cui al comma 6.
Veneto	L.R. 27 febbraio 2008, n. 1	
Liguria	L.R. 28 aprile 2008, n. 9	**Art. 3** A decorrere dal periodo d'imposta in corso al 1° gennaio 2008, l'aliquota dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito (IRE), di cui all'articolo 50 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 per i soggetti aventi un reddito complessivo ai fini dell'addizionale regionale IRE non superiore ad euro 25.000,00, è fissata nella misura prevista dall'articolo 50, comma 3, primo periodo, del d.lgs. 446/1997 senza alcuna maggiorazione regionale. Per i soggetti aventi un reddito complessivo ai fini dell'addizionale regionale IRE superiore ad euro 25.000,00, a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 1° gennaio 2008, l'aliquota dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito (IRE), di cui all'articolo 50 del d.lgs. 446/1997, da applicarsi all'intero ammontare del reddito complessivo, è fissata nella misura prevista dall'articolo 50, comma 3, primo periodo, del d.lgs. 446/1997, maggiorata nella misura dello 0,50 per cento, fatto salvo quanto previsto al successivo comma 3. A decorrere dal periodo d'imposta in corso al 1° gennaio 2008 per i soggetti aventi un reddito complessivo, ai fini dell'addizionale regionale IRE compreso fra euro 25.000,01 ed euro 25.126,77 , l'imposta determinata ai sensi del comma 2 è ridotta di un importo pari al prodotto tra il coefficiente 0,986 e la differenza fra euro 25.126,77 ed il reddito complessivo del soggetto ai fini dell'addizionale regionale IRE **Art. 4** *Riduzione dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito per carichi di famiglia.*. A decorrere dal periodo d'imposta in corso al 1° gennaio 2008, per i soggetti aventi fiscalmente a carico almeno quattro figli, l'addizionale regionale IRE è fissata nella misura prevista dall'articolo 50, comma 3, primo periodo, del *d.lgs. 446/1997*, senza alcuna maggiorazione regionale. **Art. 5** *Esenzione dalla tassa automobilistica regionale per veicoli a basso impatto ambientale.* 1. Dalla data di entrata in vigore della presente legge sono esentati dal pagamento della tassa automobilistica regionale, per il primo periodo fisso di cui all'articolo 2 del regolamento di cui al decreto del Ministro delle finanze 18 novembre 1998, n. 462 e per le cinque annualità successive, i veicoli nuovi a doppia alimentazione a benzina/GPL o a benzina/metano, appartenenti alle categorie internazionali M1 e N1, immatricolati per la prima volta successivamente alla data di entrata in vigore della presente legge. 2. Con la medesima decorrenza sono altresì esentati dal pagamento della tassa automobilistica regionale per cinque annualità i veicoli immatricolati prima della data di entrata in vigore della presente legge, conformi alla *direttiva 94/12/CE* del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 marzo 1994, appartenenti alle categorie internazionali M1 ed N1, su cui viene installato un sistema di alimentazione a GPL o a metano collaudato successivamente alla data di entrata in vigore della presente legge. **Art. 6** *Disapplicazione di tasse sulle concessioni regionali.* 1. A decorrere dal 1° gennaio 2009 non si applicano le tasse sulle concessioni regionali limitatamente alle seguenti voci indicate al titolo I "Igiene e Sanità", numero d'ordine 1, della tariffa allegata alla *legge regionale 27 dicembre 1994, n. 66* (Tasse sulle concessioni regionali): a) numero d'ordine 1 - concessione per l'apertura e l'esercizio di farmacie; b) numero d'ordine 1 - Nota - contributo annuo per le farmacie non rurali. 2. All'*articolo 12, comma 3 della legge regionale 3 aprile 2007, n. 15* (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Liguria (Legge finanziaria 2007)) le parole "al 31 marzo" sono sostituite dalle parole "al 30 aprile". 3. A decorrere dal 1° gennaio 2009 l'*articolo 12 della L.R. n. 15/2007* è abrogato. **Art. 7** *Contrasto dell'evasione fiscale.* 1. Al fine di razionalizzare, armonizzare e potenziare l'azione mirata al contrasto dell'evasione fiscale sui tributi regionali, la Regione promuove attività di collaborazione, cooperazione e scambio di informazioni con le Amministrazioni fiscali dello Stato e degli Enti locali, anche mediante la stipulazione di accordi o convenzioni

Regioni	Leggi finanziarie 2008	Modifiche introdotte
E. Romagna	L.R 21 dicembre 2007, n. 24	
Toscana	L.R. 21 dicembre 2007, n. 67	**IRAP** **Art. 1***Conferma agevolazioni per le imprese registrate EMAS o certificate ISO14001*Le agevolazioni all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) previste dall'articolo 1, commi 1 e 2, della legge regionale 20 dicembre 2004, n. 71 (Legge finanziaria per l'anno 2005), come modificata dalla legge regionale 27 dicembre 2005, n. 70 (Legge finanziaria per l'anno 2006), sono confermate per i periodi d'imposta 2008, 2009 e 2010. **Art. 2***Conferma agevolazioni per le imprese certificate SA8000*1. L'agevolazione all'IRAP prevista dall'articolo 2 comma 1 della L.R. n. 71/2004, come modificato dall'articolo 2 della L.R. n. 70/2005, *per le imprese certificate SA8000* è confermata per i periodi d'imposta 2008, 2009 e 2010. **Art. 3***Modifica dell'articolo 2 della L.R. n. 2/2001*. 1. Dopo il *comma 2 dell'articolo 2 della legge regionale 26 gennaio 2001, n. 2* (Riduzione dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive "IRAP"), è inserito il seguente:. in materia di imposta regionale sulle attività produttive IRAP è introdotta una nuova disposizione che prevede la riscossione diretta dalla Regione delle somme dovute a seguito delle attività di controllo, liquidazione delle dichiarazioni e accertamento, accertamento con adesione, conciliazione giudiziale e contenzioso tributario di cui agli articolo 9, 10 e 11, espletate dall'Agenzia delle entrate in base alla convenzione stipulata ai sensi dell'articolo 8., "2-bis. A decorrere dall'anno d'imposta in corso alla data del 1° gennaio 2008, l'aliquota di cui al comma 1 si applica altresì ai soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a), b) ed e) del *decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446* (Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell'Irpef e istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali) con qualifica di impresa sociale ai sensi del *decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 155* (Disciplina dell'impresa sociale, a norma della *legge 13 giugno 2005, n. 118*), che siano costituiti dai soggetti di cui ai commi 1 e 2 oppure sottoposti all'attività di direzione e controllo degli stessi ai sensi dell'articolo 4 dello stesso *D.Lgs. n. 155/2006*.". **Art. 8***Addizionale regionale all'accisa sul gas naturale usato come combustibile.* 1. A decorrere dal 1° gennaio 2008 l'addizionale regionale all'accisa sul gas naturale usato come combustibile, istituita dall'articolo 9, comma 1 del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398è determinata, in attuazione dell'articolo 2 del decreto legislativo 2 febbraio 2007, n. 26 (Attuazione della direttiva 2003/96/CE che ristruttura il quadro comunitario per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità), nelle seguenti misure per metro cubo: a) per usi civili: 1) euro 0,015 per consumi fino a 120 metri cubi annui; 2) euro 0,026 per consumi superiori a 120 metri cubi annui e fino a 480 metri cubi annui; 3) euro 0,030 per consumi superiori a 480 metri cubi annui e fino a 1560 metri cubi annui; 4) euro 0,030 per consumi superiori a 1560 metri cubi annui; b) per usi industriali: 1) euro 0,006 per consumi fino a 1.200.000 metri cubi annui; 2) euro 0,0052 per consumi superiori a 1.200.000 metri cubi annui. 2. L'imposta sostitutiva per le utenze esenti, istituita dall'articolo 9, comma 2 del D.Lgs. n. 398/1990, è determinata nella misura di euro 0,026 al metro cubo
Marche	L.R. 27 dicembre 2007, n. 19	
Umbria	L.R. 26 marzo 2008, n. 4	

Regioni	Leggi finanziarie 2008	Modifiche introdotte
Lazio	L.R. 28 dicembre 2007, n. 26	Art.6 *Copertura del disavanzo sanitario relativo all'anno 2006.* 1. Al fine di assicurare la copertura del maggior disavanzo sanitario accertato per l'anno 2006 pari a 232 milioni di euro, concorrono, al netto della complessiva riduzione di spesa prevista nella legge regionale 26 luglio 2007, n. 12 (Legge di variazione di bilancio in materia di spesa sanitaria) e confermata anche per l'esercizio 2008, i seguenti importi: a) 61 milioni di euro, derivanti dal vincolo di quota parte degli accertamenti di maggiore entrata di cui alla tassa automobilistica relativa all'anno 2007 privi di finalizzazione; b) 58 milioni di euro, derivanti dal vincolo delle maggiori risorse derivanti dalla compartecipazione all''IVA relativa all'anno 2005 rispetto alla quota riferibile al finanziamento del servizio sanitario regionale, in quanto non precedentemente iscritta in bilancio. 2. Per la finalità di cui al presente articolo, lo stanziamento del capitolo H31600, denominato "Copertura disavanzo sanitario 2006", è stabilito per il 2008, in termini di competenza e di cassa, in 232 milioni di euro Art.7 *Copertura del disavanzo sanitario relativo all'anno 2007.* 1. Al fine di assicurare la copertura del maggior disavanzo sanitario accertato per l'anno 2007, pari a 310 milioni di euro, è istituito, nell'ambito dell'UPB H31, un apposito capitolo denominato "Copertura disavanzo sanitario 2007", con pari stanziamento di 310 milioni di euro in termini di competenza e di cassa. Alla copertura del relativo onere si provvede mediante: a) 52 milioni di euro, derivanti dalla riduzione degli stanziamenti dei capitoli di bilancio dell'UPB R11 concernenti il funzionamento del Consiglio regionale, a cui si fa fronte tramite l'utilizzo del rispettivo avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2007; b) 58 milioni di euro, vincolando le maggiori risorse derivanti dalla compartecipazione all'IVA relativa all'anno 2006 rispetto alla quota riferibile al finanziamento del servizio sanitario regionale, in quanto non precedentemente iscritta in bilancio; c) 98 milioni di euro, vincolando le risorse derivanti dalle maggiori entrate da manovra fiscale sull'IRAP indicate per gli anni 2005 e 2006 dal dipartimento per le politiche fiscali[68]; d) 102 milioni di euro, vincolando quota parte delle entrate derivanti dalla tassa automobilistica relativa all'esercizio 2008.

68

[68] ALIQUOTE IRAP REGIONE LAZIO	2005	ALIQUOTA
imprese per le quali sia stato dichiarato lo stato di crisi aziendale ai sensi della legge 223/91 operanti nei seguenti settori: fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta, stampa ed editoria, fabbricazione	3,75	4,75
cooperative sociali costituite ai sensi della legge 381/91 e operanti nei settori dell'assistenza sociale	3,75	4,75
imprese di nuova costituzione in possesso dei requisiti di ammissibilità ai benefici previsti dalla normativa nazionale e regionale per l'incentivazione dell'imprenditoria giovanile, femminile e delle fasce deboli sul mercato del lavoro	3,25	4,25
estrazione di minerali energetici e non energetici, fabbricazione di coke, raffineria di petrolio, trattamento di combustibili nucleari,produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda, commercio all'ingrosso, esclusi intermediari del commercio, autoveicoli e motocicli	5,	5,25
industrie alimentari, delle bevande e del tabacco, industrie tessili e dell'abbigliamento, industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari, industria del legno e dei prodotti in legno tc...fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche e ottiche, altre industrie manifatturiere,costruzioni, commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e motoveicoli, riparazione di beni personali e per la casa, trasporti terrestri, trasporti mediante condotte, trasporti marittimi e per vie	3,75 o 3,25 se in stato di crisi aziendale ai sensi della legge 223/91	4,75 o 4,25 se in stato di crisi aziendale ai sensi della legge 223/91
fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali, poste e telecomunicazioni, intermediazione monetaria e finanziaria,escluse le assicurazioni e i fondi pensione, attività ausiliarie della intermediazione finanziaria, attività immobiliari, e noleggio di macchinari e attrezzature senza operatore e di beni per uso personale	5,25	5,25
settori della agricoltura, caccia, pesca e silvicoltura e servizi connessi	0,9,	1,9
trasporti aerei e attività delle agenzie di viaggio e degli operatori turistici; attività di assistenza turistica	3,75	4,75
Soggetti non ricadenti nelle precedenti agevolazioni o maggiorazioni	4,25	5,25

<table>
<tr><th>Regioni</th><th>Leggi finanziarie 2008</th><th>Modifiche introdotte</th></tr>
<tr><td>Abruzzo</td><td>L.R. 31 dicembre 2007, n. 47</td><td>IRPEF
L'aliquota all'1,4% è stata confermata dall'articolo 1 comma 8 della Legge Regionale 12 dicembre 2006, n. 44, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo n. 77 del 29/12/2006 e, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 297 del 22/12/2006.
IRAP
Tutte le aliquote sia quella ordinaria del 4,25% che quella ridotta del 1,9%, prevista dall'articolo 45 del D. Lgs 15 dicembre 1997, n. 446 per il settore agricolo e quelle ridotte per effetto di disposizioni regionali emanate ai sensi dell'art. 16 comma 3 del citato D. Lgs. 446/97 subiscono un aumento secco di un punto percentuale risultando cosi articolate:
➢ società o persone fisiche che abbiano iniziato un'attività commerciale o di lavoro autonomo a decorrere dall'1/1/2004 da 3,25 % a 4,25%
➢ Onlus e cooperative sociali da 3,25 % a 4,25%
➢ società e persone fisiche svolgenti attività commerciali limitatamente al valore della produzione netta prodotto nel territorio dei comuni montani da 3,25 % a 4,25%
➢ farmacie rurali sussidiate da 2,75 % a 3,75%;
➢ soggetti operanti nel settore agricolo da 1,9 % a 2,9%
soggetti non ricadenti nelle precedenti agevolazioni da4,25 % a5 ,25%</td></tr>
<tr><td>Molise</td><td>L.R. 9 maggio 2008, n. 12.</td><td>Art. 2Disposizioni di carattere tributario.
1. Ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, le ONLUS di cui all'articolo 10 dello stesso decreto aventi sede legale in Molise, le quali siano intestatarie di autoveicoli e motoveicoli, sono assoggettate alla tassa automobilistica regionale ridotta del 50 per cento, salvo i casi previsti dall'articolo 9.
2. Ai fini dell'applicazione della tassa di circolazione forfetaria prevista al comma 4 dell'articolo 63 della legge 21 novembre 2000, n. 342, i motoveicoli ultraventennali devono risultare inseriti nell'Elenco modelli motoveicoli di interesse storico e collezionistico redatto annualmente dalla FMI o iscritti nel registro storico della stessa FMI
Per quanto riguarda le aliquote IRAP anche per il Molise come per le altre regioni in deficit sanitario risultano maggiorate nel modo indicato in nota[69]</td></tr>
<tr><td>Campania</td><td>L.R. 30 gennaio 2008, n. 1</td><td>Aliquote IRAP
<table>
<tr><td>imprese e lavoratori autonomi che incrementano il numero di lavoratori dipendenti a tempo indeterminato nella misura di almeno il 40% rispetto alla media dei lavoratori a tempo indeterminato relativa ai due anni precedenti</td><td>4,25</td><td>5,25</td></tr>
<tr><td>nuove imprese costituitesi negli anni 2006 e 2007</td><td>4,25</td><td>5,25</td></tr>
<tr><td>Onlus</td><td>esenti</td><td>esenti</td></tr>
<tr><td>soggetti operanti nel settore agricolo</td><td>1,9</td><td>2,9</td></tr>
<tr><td>Soggetti non ricadenti nelle precedenti agevolazioni o maggiorazioni</td><td>4,55</td><td>5,25</td></tr>
</table></td></tr>
</table>

69 ALIQUOTE IRAP REGIONE MOLISE

tutti i soggetti passivi limitatamente al valore della produzione netta riferibile al territorio dei comuni della provincia di Campobasso maggiormente danneggiati dal sisma del 31/10/2002	3,25	4,25
nuove imprese costituitesi negli anni 2004 e 2005	3,25	4,25
Onlus	esenti	esenti
banche	5,25	5,25
imprese appartenenti alla rete della grande distribuzione regionale	5,25	5,25
soggetti operanti nel settore agricolo	1,9	2,9
Soggetti non ricadenti nelle precedenti agevolazioni o maggiorazioni	4,25	5,25

Regioni	Leggi finanziarie 2008	Modifiche introdotte
Puglia	L.R. 31 dicembre 2007, n. 40	**Art. 3***Disposizioni varie.* 1. A decorrere dal 1° gennaio 2008, ai sensi dell'*articolo 4 del decreto legislativo 2 febbraio 2007, n. 26* (Attuazione della *direttiva 2003/96/CE* che ristruttura il quadro comunitario per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità), le aliquote dell'addizionale regionale all'accisa sul gas naturale e dell'imposta sostitutiva di detta addizionale per le utenze esenti, di cui al *decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398* (Istituzione e disciplina dell'addizionale regionale all'imposta erariale di trascrizione di cui alla *L. n. 952/1977* e successive modificazioni, dell'addizionale regionale all'accisa sul gas naturale e per le utenze esenti, di un imposta sostitutiva dell'addizionale, e previsione della facoltà delle regioni a statuto ordinario di istituire un'imposta regionale sulla benzina per autotrazione), sono determinate nei valori indicati nella tabella "B" allegata alla presente legge. Le aliquote relative agli usi industriali, artigianali e agricoli restano determinate nella misura del 50 per cento del corrispondente tributo erariale 6. Al fine di assicurare la copertura dei disavanzi di gestione in materia di spesa sanitaria, a decorrere dal 1° gennaio 2008, l'aliquota Irap di cui all'*articolo 16, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446*), è aumentata di un punto percentuale. Per la finalità di cui al presente comma, è istituito, nell'ambito dell'unità previsionale di base 1.1.21 del bilancio di previsione 2008, apposito capitolo di entrata 1011063, denominato "Irap propria, *comma 1, articolo 16, D.Lgs. n. 446/1997* - collegato al capitolo di spesa 771095". La Giunta regionale è autorizzata, con proprio atto, ad apportare le occorrenti variazioni al bilancio regionale. 7. Al fine di assicurare la copertura dei disavanzi di gestione in materia di spesa sanitaria, a decorrere dal 1° gennaio 2008, l'addizionale regionale Irpef, di cui all'*articolo 50, comma 3, del D.Lgs. n. 446/1997*, è determinata applicando al reddito complessivo, al netto degli oneri deducibili, le aliquote indicate a fianco dei seguenti scaglioni, previsti dall'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1996, n. 917 (Approvazione del testo unico dell'imposte sui redditi): a) per i redditi compresi nel primo scaglione (fino a euro 15 mila): 0,9 per cento; b) per i redditi compresi nel secondo scaglione (oltre euro 15 mila fino a euro 28 mila): 0,9 per cento; c) per i redditi compresi nel terzo scaglione (oltre euro 28 mila fino a euro 55 mila): 1,4 per cento; d) per i redditi compresi nel quarto scaglione (oltre euro 55 mila fino a euro 75 mila): 1,4 per cento; e) per i redditi compresi nel quinto scaglione (oltre euro 75 mila): 1,4 per cento. In caso di modifica degli scaglioni di reddito attualmente vigenti, l'aliquota dell'addizionale pari allo 0,9 per cento permarrà sul primo scaglione di reddito, l'aliquota dell'addizionale pari allo 0,9 per cento permarrà sul secondo scaglione di reddito, mentre l'aliquota dell'addizionale pari all'1,4 per cento permarrà sui successivi scaglioni. Per la finalità di cui al presente comma, è istituito, nell'ambito della upb 1.1.21 del bilancio di previsione 2008, apposito capitolo di entrata 1011052, denominato "IRPEF propria, *comma 3, articolo 50, D.Lgs. n. 446/1997* – collegato al capitolo di spesa 771095". La Giunta regionale è autorizzata, con proprio atto, ad apportare le occorrenti variazioni al bilancio regionale. 8. Al fine di assicurare la copertura dei disavanzi di gestione in materia di spesa sanitaria, l'imposta regionale sulla benzina per autotrazione, prevista al capo III del *D.Lgs. n. 398/1990* e istituita con *legge regionale 17 febbraio 1994, n. 9* (Imposta regionale sulla benzina per autotrazione) ai sensi dell'*articolo 1, comma 154, della legge 23 dicembre 1996, n. 662* (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica), è fissata in euro 0,0258 per litro di benzina. L'imposta è esigibile all'erogazione delle benzine per il consumo per autotrazione dagli impianti di distribuzione ubicati nel territorio della Regione Puglia. A partire dal 1° gennaio 2008, l'imposta è dovuta alla Regione Puglia dall'esercente dell'impianto di distribuzione di carburante ubicato sul territorio regionale o, per sua delega, dalla società petrolifera che ne sia unica fornitrice, obbligato alla denuncia di esercizio ai sensi dell'*articolo 25, comma 2, del decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504* (Testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative), su base mensile e sui quantitativi di cui all'*articolo 1, comma 1, lettera d), del D.M. 30 luglio 1996* del Ministro delle finanze (Modalità per la presentazione delle dichiarazioni in base alle quali si effettua l'accertamento e la liquidazione dell'imposta regionale sulla benzina per autotrazione). L'imposta può essere versata con pagamento di rate di acconto mensili e con pagamento di conguaglio all'atto della presentazione della dichiarazione annuale di cui al presente comma.
Calabria		

PAGINA BIANCA

APPENDICE

ENTRATE - ANNI 2003-2007

APP.1 - Previsioni iniziali di competenza 2003-2007

(in migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Piemonte	2003	6.939.760	916.811	56.604	6.141	1.624.454	9.543.770
	2004	7.069.085	596.916	19.316	8.045	1.152.863	8.846.225
	2005	7.090.828	1.008.566	53.801	5.495	862.953	9.021.643
	2006	8.288.558	611.312	69.336	1.622	1.570.000	10.540.828
	2007	8.649.751	798.815	58.808	1.622	2.030.973	11.539.969
Lombardia	2003	13.940.246	672.635	61.887	357.990	2.525.776	17.558.534
	2004	14.327.353	517.830	65.245	316.204	4.052.687	19.279.319
	2005	15.474.137	535.040	62.324	415.953	4.858.126	21.345.580
	2006	19.669.066	575.611	79.806	307.843	5.256.990	25.889.316
	2007	20.504.556	495.918	84.892	318.245	3.281.340	24.684.951
Veneto	2003	6.825.391	703.531	65.105	776.108	754.894	9.125.029
	2004	7.131.959	652.185	68.852	586	1.568.738	9.422.320
	2005	7.616.049	519.923	73.138	374.817	1.373.573	9.957.500
	2006	7.912.595	599.743	76.210	406.932	1.212.529	10.208.009
	2007	8.404.530	485.381	83.274	415.848	902.540	10.291.573
Liguria	2003	2.416.068	1.207.786	29.119	724.981	294.962	4.672.916
	2004	2.447.083	1.125.466	46.959	727.049	496.593	4.843.150
	2005	2.199.858	930.434	97.247	594.188	220.000	4.041.727
	2006	2.637.750	1.215.979	37.354	503.494	334.300	4.728.877
	2007	2.991.747	811.799	64.572	358.829	140.000	4.366.947
E. Romagna	2003	6.396.553	647.113	33.689	262.219	1.340.026	8.679.600
	2004	6.586.160	732.767	34.739	267.322	1.526.185	9.147.173
	2005	6.989.326	638.100	34.739	177.660	1.853.978	9.693.803
	2006	7.428.694	687.018	35.170	187.497	1.829.500	10.167.879
	2007	8.114.551	466.353	132.421	271.507	1.952.000	10.936.832
Toscana	2003	5.928.705	184.623	66.499	328.630	342.875	6.851.332
	2004	5.943.330	285.476	60.445	289.285	380.397	6.958.932
	2005	6.042.009	315.430	90.845	390.540	910.811	7.749.635
	2006	6.593.197	282.570	38.424	480.927	900.141	8.295.259
	2007	6.562.650	280.631	120.227	179.081	949.130	8.091.719
Marche	2003	2.366.247	168.722	58.987	279.238	398.995	3.272.189
	2004	2.466.827	81.022	49.935	170.218	462.238	3.230.240
	2005	2.614.993	86.475	46.708	155.013	395.524	3.298.713
	2006	2.713.745	60.270	61.795	191.619	391.757	3.419.186
	2007	2.864.999	57.785	58.273	180.914	418.925	3.580.896
Umbria	2003	1.241.115	335.847	7.011	90.313	111.054	1.785.340
	2004	1.227.812	426.953	216.231	10.009	185.602	2.066.607
	2005	1.325.121	448.222	33.211	135.202	165.393	2.107.149
	2006	1.577.908	197.129	20.902	160.064	207.528	2.163.531
	2007	1.636.782	283.782	23.985	189.997	380.300	2.514.846

Segue=>

APP. 1 segue

Lazio	2003	8.639.896	633.834	632.288	1.642.097	2.774.365	14.322.480
	2004	8.214.773	853.757	306.860	1.299.847	1.772.832	12.448.069
	2005	9.384.081	580.881	442.973	1.309.863	2.483.799	14.201.597
	2006	9.662.373	604.744	975.327	1.228.049	4.023.124	16.493.617
	2007	11.167.172	555.107	1.119.548	146.265	3.973.689	16.961.781
Abruzzo	2003	1.506.559	436.906	23.719	69.042	282.000	2.318.226
	2004	1.504.382	573.796	39.721	80.575	190.000	2.388.474
	2005	1.432.805	751.366	25.060	87.025	168.931	2.465.187
	2006	1.465.647	887.548	24.835	132.924	118.000	2.628.954
	2007	1.963.652	682.757	27.571	26.462	165.500	2.865.942
Molise	2003	344.346	230.461	7.610	223.456	161.986	967.859
	2004	343.106	243.498	9.894	199.141	5.164	800.803
	2005	343.973	272.117	19.496	224.739	207.165	1.067.490
	2006	348.364	321.403	17.005	176.579	87.234	950.585
	2007	409.355	747.522	35.479	128.350	190	1.320.896
Campania	2003	5.673.735	3.515.357	378.804	3.205.340	127.863	12.901.099
	2004	5.579.166	3.476.375	221.204	1.001.399	838.683	11.116.827
	2005	5.341.554	3.806.876	285.593	1.369.956	1.154.609	11.958.588
	2006	6.037.650	3.247.080	347.031	1.824.391	745.972	12.202.124
	2007	6.597.256	3.456.757	175.627	2.275.744	749.444	13.254.828
Puglia	2003	4.343.346	2.183.091	158.058	1.312.474	899.161	8.896.130
	2004	3.965.035	2.227.779	51.227	1.075.024	455.165	7.774.230
	2005	4.118.405	2.235.482	42.521	1.429.203	57.938	7.883.549
	2006	4.716.324	1.997.781	41.609	1.064.543	65.743	7.886.000
	2007	6.585.026	300.271	46.859	397.487	0	7.329.643
Basilicata	2003	570.807	486.431	8.325	779.569	291.483	2.136.615
	2004	598.604	503.643	7.090	997.030	208.785	2.315.152
	2005	661.291	556.124	21.945	1.133.387	166.261	2.539.008
	2006	1.106.677	155.178	31.068	1.154.141	442.337	2.889.401
	2007	1.212.463	197.564	32.826	957.612	361.133	2.761.598
Calabria	2003	1.762.426	1.687.404	100.394	1.157.126	228.763	4.936.113
	2004	1.757.112	1.626.945	75.618	1.061.574	76.556	4.597.805
	2005	1.789.372	1.638.741	8.355	1.001.436	0	4.437.904
	2006	3.385.625	192.380	3.212	994.813	0	4.576.030
	2007	3.493.452	209.644	3.200	454.880	52258	4.213.434
TOTALE	**2003**	**68.895.200**	**14.010.552**	**1.688.099**	**11.214.724**	**12.158.657**	**107.967.232**
	2004	**69.161.787**	**13.924.408**	**1.273.336**	**7.503.308**	**13.372.488**	**105.235.326**
	2005	**72.423.802**	**14.323.777**	**1.337.956**	**8.804.477**	**14.879.061**	**111.769.073**
	2006	**83.544.173**	**11.635.746**	**1.859.084**	**8.815.438**	**17.185.155**	**123.039.596**
	2007	**91.157.942**	**9.830.086**	**2.067.562**	**6.302.843**	**15.357.422**	**124.715.855**

FONTE:

ENTRATE - ANNI 2003-2007

APP. 2 - Composizione previsioni iniziali di competenza

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II + TITOLO IV	TITOLO III	TITOLO V	TOTALE
Piemonte	2003	72,72	9,67	0,59	17,02	100
	2004	79,91	6,84	0,22	13,03	100
	2005	78,60	11,24	0,60	9,57	100
	2006	78,63	5,81	0,66	14,89	100
	2007	74,95	6,94	0,51	17,60	100
Lombardia	2003	79,39	5,87	0,35	14,38	100
	2004	74,31	4,33	0,34	21,02	100
	2005	72,49	4,46	0,29	22,76	100
	2006	75,97	3,41	0,31	20,31	100
	2007	83,07	3,30	0,34	13,29	100
Veneto	2003	74,80	16,22	0,71	8,27	100
	2004	75,69	6,93	0,73	16,65	100
	2005	76,49	8,99	0,73	13,79	100
	2006	77,51	9,86	0,75	11,88	100
	2007	81,66	8,76	0,81	8,77	100
Liguria	2003	51,70	41,36	0,62	6,31	100
	2004	50,53	38,25	0,97	10,25	100
	2005	54,43	37,72	2,41	5,44	100
	2006	55,78	36,36	0,79	7,07	100
	2007	68,51	26,81	1,48	3,21	100
E. Romagna	2003	73,70	10,48	0,39	15,44	100
	2004	72,00	10,93	0,38	16,68	100
	2005	72,10	8,42	0,36	19,13	100
	2006	73,06	8,60	0,35	17,99	100
	2007	74,19	6,75	1,21	17,85	100
Toscana	2003	86,53	7,49	0,97	5,00	100
	2004	85,41	8,26	0,87	5,47	100
	2005	77,97	9,11	1,17	11,75	100
	2006	79,48	9,20	0,46	10,85	100
	2007	81,10	5,68	1,49	11,73	100
Marche	2003	72,31	13,69	1,80	12,19	100
	2004	76,37	7,78	1,55	14,31	100
	2005	79,27	7,32	1,42	11,99	100
	2006	79,37	7,37	1,81	11,46	100
	2007	80,01	6,67	1,63	11,70	100
Umbria	2003	69,52	23,87	0,39	6,22	100
	2004	59,41	21,14	10,46	8,98	100
	2005	62,89	27,69	1,58	7,85	100
	2006	72,93	16,51	0,97	9,59	100
	2007	65,08	18,84	0,95	15,12	100

Segue=>

APP. 2 segue

Lazio	2003	60,32	15,89	4,41	19,37	100
	2004	65,99	17,30	2,47	14,24	100
	2005	66,08	13,31	3,12	17,49	100
	2006	58,58	11,11	5,91	24,39	100
	2007	65,84	4,14	6,60	23,43	100
Abruzzo	2003	64,99	21,82	1,02	12,16	100
	2004	62,99	27,40	1,66	7,95	100
	2005	58,12	34,01	1,02	6,85	100
	2006	55,75	38,82	0,94	4,49	100
	2007	68,52	24,75	0,96	5,77	100
Molise	2003	35,58	46,90	0,79	16,74	100
	2004	42,85	55,27	1,24	0,64	100
	2005	32,22	46,54	1,83	19,41	100
	2006	36,65	52,39	1,79	9,18	100
	2007	30,99	66,31	2,69	0,01	100
Campania	2003	43,98	52,09	2,94	0,99	100
	2004	50,19	40,28	1,99	7,54	100
	2005	44,67	43,29	2,39	9,66	100
	2006	49,48	41,56	2,84	6,11	100
	2007	49,77	43,25	1,33	5,65	100
Puglia	2003	48,82	39,29	1,78	10,11	100
	2004	51,00	42,48	0,66	5,85	100
	2005	52,24	46,49	0,54	0,73	100
	2006	59,81	38,83	0,53	0,83	100
	2007	89,84	9,52	0,64	0,00	100
Basilicata	2003	26,72	59,25	0,39	13,64	100
	2004	25,86	64,82	0,31	9,02	100
	2005	26,05	66,54	0,86	6,55	100
	2006	38,30	45,31	1,08	15,31	100
	2007	43,90	41,83	1,19	13,08	100
Calabria	2003	35,70	57,63	2,03	4,63	100
	2004	38,22	58,47	1,64	1,67	100
	2005	40,32	59,49	0,19	0,00	100
	2006	73,99	25,94	0,07	0,00	100
	2007	82,91	15,77	0,08	1,24	100
TOTALE	**2003**	**63,81**	**23,36**	**1,56**	**11,26**	**100**
	2004	**65,72**	**20,36**	**1,21**	**12,71**	**100**
	2005	**64,80**	**20,69**	**1,20**	**13,31**	**100**
	2006	**67,90**	**16,62**	**1,51**	**13,97**	**100**
	2007	**73,09**	**12,94**	**1,66**	**12,31**	**100**

FONTE:

ENTRATE - ANNI 2003-2007

APP.3 - Previsioni definitive di competenza anni 2003-2007

(in migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Piemonte	2003	6.952.470	2.013.994	85.403	6.141	2.067.408	11.125.416
	2004	7.069.085	1.649.840	64.425	8.691	2.695.411	11.487.452
	2005	7.630.537	1.662.886	64.767	5.495	2.183.316	11.547.001
	2006	8.703.918	1.406.380	69.348	1.622	3.792.743	13.974.011
	2007	8.772.294	1.237.818	110.010	1.621	2.030.000	12.151.743
Lombardia	2003	13.912.296	2.214.305	66.858	1.201.145	3.168.929	20.563.533
	2004	14.560.032	1.712.183	87.570	1.091.216	4.008.370	21.459.371
	2005	15.604.331	1.151.019	99.534	937.711	4.799.874	22.592.469
	2006	19.702.988	1.749.165	79.033	730.429	4.699.657	26.961.272
	2007	20.562.807	1.641.171	134.203	790.099	2.858.127	25.986.407
Veneto	2003	6.932.769	748.983	68.587	1.052.057	2.056.617	10.859.013
	2004	7.124.330	904.929	72.841	645.584	1.963.610	10.711.295
	2005	7.747.317	1.051.682	75.928	578.932	1.946.517	11.400.376
	2006	8.011.244	773.433	78.218	564.490	2.559.802	11.987.187
	2007	8.491.402	842.983	85.203	451.902	1.994.736	11.866.226
Liguria	2003	2.416.069	1.272.866	30.645	739.145	397.124	4.855.849
	2004	2.447.083	1.161.387	49.625	757.492	518.764	4.934.351
	2005	2.199.858	1.284.005	103.697	674.522	184.400	4.446.482
	2006	3.051.653	1.303.392	175.733	537.968	327.700	5.396.446
	2007	3.277.727	1.048.211	65.754	497.122	140.000	5.028.814
E. Romagna	2003	6.395.346	1.404.835	46.105	583.719	1.361.240	9.791.245
	2004	6.648.590	958.484	51.215	584.958	1.915.687	10.158.934
	2005	7.207.327	737.881	44.883	498.163	1.878.409	10.366.663
	2006	7.348.856	952.908	47.724	342.079	2.435.000	11.126.567
	2007	8.162.666	1.129.498	139.022	282.167	3.010.000	12.723.353
Toscana	2003	5.627.164	1.210.297	75.624	877.111	459.107	8.249.303
	2004	5.750.922	678.942	73.921	737.726	1.140.218	8.381.729
	2005	6.265.221	811.800	118.270	675.612	1.492.778	9.363.681
	2006	6.401.645	842.982	75.036	641.293	3.384.041	11.344.997
	2007	7.025.419	937.163	177.019	530.483	1.670.191	10.340.275
Marche	2003	2.398.861	235.976	73.576	321.327	764.195	3.793.935
	2004	2.469.585	195.195	53.533	264.576	771.435	3.754.324
	2005	2.687.059	205.806	72.424	290.699	745.716	4.001.704
	2006	2.773.303	238.287	98.217	221.000	667.953	3.998.760
	2007	2.881.113	386.780	71.143	258.682	813.434	4.411.152
Umbria	2003	1.168.502	585.350	8.451	163.512	147.922	2.073.737
	2004	1.227.733	509.913	26.816	313.447	128.212	2.206.121
	2005	1.307.477	531.292	40.207	222.587	165.038	2.266.601
	2006	1.556.190	309.292	37.431	247.212	265.184	2.415.309
	2007	1.656.294	304.283	26.504	200.140	356.418	2.543.639

Segue=>

APP. 3 segue

Lazio	2003	8.911.464	750.866	646.286	1.897.962	2.742.948	14.949.526
	2004	8.750.593	1.094.902	342.628	1.746.520	2.599.491	14.534.134
	2005	9.626.983	1.199.284	587.288	1.603.385	2.922.231	15.939.171
	2006	10.750.504	866.866	741.018	1.264.344	4.106.307	17.729.039
	2007	11.524.000	3.936.000	1.258.000	294.000	4.503.000	21.515.000
Abruzzo	2003	1.511.619	670.052	27.144	693.692	455.352	3.357.859
	2004	1.500.882	768.133	40.121	401.439	320.118	3.030.693
	2005	1.516.663	899.448	90.368	501.879	167.351	3.175.709
	2006	1.704.002	954.509	28.469	514.758	268.294	3.470.032
	2007	1.971.245	1.202.579	44.955	426.310	269.513	3.914.602
Molise	2003	344.364	246.067	7.840	261.570	161.986	1.021.827
	2004	333.536	250.381	14.473	240.308	5.165	843.863
	2005	344.018	308.664	22.975	326.790	183.512	1.185.959
	2006	350.878	346.907	23.642	315.076	104.390	1.140.893
	2007	410.155	826.207	41.692	146.165	499	1.424.718
Campania	2003	5.672.605	3.607.053	440.378	3.376.739	372.801	13.469.576
	2004	5.661.617	3.550.352	239.849	1.672.489	1.360.621	12.484.928
	2005	5.707.082	4.237.686	306.174	1.946.943	1.281.574	13.479.459
	2006	6.380.860	3.732.551	360.916	2.411.620	1.981.080	14.867.027
	2007	7.858.380	5.316.807	208.249	2.945.077	1.241.963	17.570.476
Puglia	2003	4.343.346	2.475.882	159.335	1.463.258	899.161	9.340.982
	2004	4.034.114	2.634.868	70.633	1.561.796	469.365	8.770.776
	2005	4.665.400	2.169.548	46.763	1.863.036	60.558	8.805.305
	2006	6.299.798	642.528	44.570	1.690.136	307.256	8.984.288
	2007	6.587.416	1.842.450	66.368	4.509	44.011	8.544.754
Basilicata	2003	581.465	507.750	8.282	919.652	308.342	2.325.491
	2004	602.314	536.194	7.164	986.568	285.094	2.417.334
	2005	654.673	559.658	22.450	1.308.249	192.780	2.737.810
	2006	1.136.100	157.742	35.881	1.338.919	497.390	3.166.032
	2007	1.218.634	205.205	66.448	1.096.025	174.412	2.760.724
Calabria	2003	1.762.157	1.866.393	100.249	1.297.749	243.333	5.269.881
	2004	1.801.838	1.839.040	76.513	1.325.799	85.008	5.128.198
	2005	1.919.795	1.870.156	12.220	1.261.484	10.065	5.073.720
	2006	3.455.692	305.987	18.015	1.638.104	366.490	5.784.288
	2007	3.726.243	652.588	23.499	1.155.303	331.695	5.889.328
TOTALE	**2003**	**68.930.497**	**19.810.670**	**1.844.762**	**14.854.780**	**15.606.464**	**121.047.173**
	2004	**69.982.254**	**18.444.743**	**1.271.327**	**12.338.609**	**18.266.569**	**120.303.503**
	2005	**75.083.741**	**18.680.815**	**1.707.948**	**12.695.487**	**18.214.119**	**126.382.110**
	2006	**87.627.631**	**14.582.929**	**1.913.251**	**12.459.050**	**25.763.287**	**142.346.148**
	2007	**94.125.795**	**21.509.743**	**2.518.069**	**9.079.605**	**19.437.999**	**146.671.211**

FONTE:

ENTRATE - ANNI 2003-2007

APP. 4 **Composizione previsioni definitive di competenza**

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II + TITOLO IV	TITOLO III	TITOLO V	TOTALE
Piemonte	2003	62,49	18,16	0,77	18,58	100
	2004	61,54	14,44	0,56	23,46	100
	2005	66,08	14,45	0,56	18,91	100
	2006	62,29	10,08	0,50	27,14	100
	2007	72,19	10,20	0,91	16,71	100
Lombardia	2003	67,66	16,61	0,33	15,41	100
	2004	67,85	13,06	0,41	18,68	100
	2005	69,07	9,25	0,44	21,25	100
	2006	73,08	9,20	0,29	17,43	100
	2007	79,13	9,36	0,52	11,00	100
Veneto	2003	63,84	16,59	0,63	18,94	100
	2004	66,51	14,48	0,68	18,33	100
	2005	67,96	14,30	0,67	17,07	100
	2006	66,83	11,16	0,65	21,35	100
	2007	71,56	10,91	0,72	16,81	100
Liguria	2003	49,76	41,43	0,63	8,18	100
	2004	49,59	38,89	1,01	10,51	100
	2005	49,47	44,05	2,33	4,15	100
	2006	56,55	34,12	3,26	6,07	100
	2007	65,18	30,73	1,31	2,78	100
E. Romagna	2003	65,32	20,31	0,47	13,90	100
	2004	65,45	15,19	0,50	18,86	100
	2005	69,52	11,92	0,43	18,12	100
	2006	66,05	11,64	0,43	21,88	100
	2007	64,15	11,10	1,09	23,66	100
Toscana	2003	68,21	25,30	0,92	5,57	100
	2004	68,61	16,90	0,88	13,60	100
	2005	66,91	15,88	1,26	15,94	100
	2006	56,43	13,08	0,66	29,83	100
	2007	67,94	14,19	1,71	16,15	100
Marche	2003	63,23	14,69	1,94	20,14	100
	2004	65,78	12,25	1,43	20,55	100
	2005	67,15	12,41	1,81	18,63	100
	2006	69,35	11,49	2,46	16,70	100
	2007	65,31	14,63	1,61	18,44	100
Umbria	2003	56,35	36,11	0,41	7,13	100
	2004	55,65	37,32	1,22	5,81	100
	2005	57,68	33,26	1,77	7,28	100
	2006	64,43	23,04	1,55	10,98	100
	2007	65,12	19,83	1,04	14,01	100

Segue=>

APP. 4 segue

Lazio	2003	59,61	17,72	4,32	18,35	100
	2004	60,21	19,55	2,36	17,89	100
	2005	60,40	17,58	3,68	18,33	100
	2006	60,64	12,02	4,18	23,16	100
	2007	53,56	19,66	5,85	20,93	100
Abruzzo	2003	45,02	40,61	0,81	13,56	100
	2004	49,52	38,59	1,32	10,56	100
	2005	47,76	44,13	2,85	5,27	100
	2006	49,11	42,34	0,82	7,73	100
	2007	50,36	41,61	1,15	6,88	100
Molise	2003	33,70	49,68	0,77	15,85	100
	2004	39,52	58,15	1,72	0,61	100
	2005	29,01	53,58	1,94	15,47	100
	2006	30,75	58,02	2,07	9,15	100
	2007	28,79	68,25	2,93	0,04	100
Campania	2003	42,11	51,85	3,27	2,77	100
	2004	45,35	41,83	1,92	10,90	100
	2005	42,34	45,88	2,27	9,51	100
	2006	42,92	41,33	2,43	13,33	100
	2007	44,72	47,02	1,19	7,07	100
Puglia	2003	46,50	42,17	1,71	9,63	100
	2004	45,99	47,85	0,81	5,35	100
	2005	52,98	45,80	0,53	0,69	100
	2006	70,12	25,96	0,50	3,42	100
	2007	77,09	21,62	0,78	0,52	100
Basilicata	2003	25,00	61,38	0,36	13,26	100
	2004	24,92	62,99	0,30	11,79	100
	2005	23,91	68,23	0,82	7,04	100
	2006	35,88	47,27	1,13	15,71	100
	2007	44,14	47,13	2,41	6,32	100
Calabria	2003	33,44	60,04	1,90	4,62	100
	2004	35,14	61,71	1,49	1,66	100
	2005	37,84	61,72	0,24	0,20	100
	2006	59,74	33,61	0,31	6,34	100
	2007	63,27	30,70	0,40	5,63	100
TOTALE	**2003**	**56,95**	**28,64**	**1,52**	**12,89**	**100**
	2004	**58,17**	**25,59**	**1,06**	**15,18**	**100**
	2005	**59,41**	**24,83**	**1,35**	**14,41**	**100**
	2006	**61,56**	**19,00**	**1,34**	**18,10**	**100**
	2007	**64,17**	**20,86**	**1,72**	**13,25**	**100**

FONTE:

APP. 4 segue

Entrate anni 2003 - 2007

Composizione previsioni definitive di competenza per aree geografiche

AREE	ANNI	TITOLO I	TITOLO II +IV	TITOLO III	TITOLO V	TOTALE
NORD	2003	64,01	19,65	0,52	15,83	100
	2004	64,42	16,13	0,55	18,90	100
	2005	66,92	14,22	0,64	18,21	100
	2006	67,42	12,04	0,65	19,89	100
	2007	72,71	11,69	0,79	14,81	100
CENTRO	2003	62,29	20,79	2,77	14,15	100
	2004	63,02	19,19	1,72	16,07	100
	2005	62,99	17,55	2,59	16,87	100
	2006	60,53	13,05	2,68	23,74	100
	2007	59,49	17,64	3,95	18,92	100
SUD	2003	40,87	49,98	2,14	7,02	100
	2004	42,64	48,25	1,37	7,73	100
	2005	42,97	50,07	1,45	5,50	100
	2006	51,66	37,55	1,37	9,42	100
	2007	54,29	39,44	1,13	5,14	100
TOTALE	**2003**	**56,95**	**28,64**	**1,52**	**12,89**	**100**
	2004	**58,17**	**25,59**	**1,06**	**15,18**	**100**
	2005	**59,41**	**24,83**	**1,35**	**14,41**	**100**
	2006	**61,56**	**19,00**	**1,34**	**18,10**	**100**
	2007	**64,17**	**20,86**	**1,72**	**13,25**	**100**

ENTRATE - ANNI 2003-2007

APP. 5 **Accertamenti 2003-2007**

(migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Piemonte	2003	6.877.062	2.055.700	116.057	6.840	1.483.445	10.539.104
	2004	6.952.166	1.595.681	116.938	4.409	1.662.083	10.331.277
	2005	7.533.668	1.619.864	108.744	11.600	2.092.246	11.366.122
	2006	8.456.562	1.332.129	149.056	522	2.816.245	12.754.514
	2007	8.680.648	979.665	163.997	2169	700.000	10.526.479
Lombardia	2003	13.923.005	2.206.876	126.175	1.271.425	0	17.527.481
	2004	14.555.976	1.733.189	104.525	1.206.812	444.841	18.045.343
	2005	15.731.509	1.474.722	135.334	1.008.070	589.441	18.939.076
	2006	19.774.159	1.805.465	129.605	826.606	2.251.743	24.787.578
	2007	20.902.488	1.670.519	205.707	900.155	0	23.678.869
Veneto	2003	6.941.085	790.155	89.335	821.400	609.672	9.251.648
	2004	7.139.356	892.884	96.790	466.000	454.742	9.049.772
	2005	7.799.676	918.816	79.962	380.675	238.561	9.417.690
	2006	8.082.768	924.246	103.082	334.312	1.160.900	10.605.308
	2007	8.611.479	886.299	118.134	284.057	0	9.899.969
Liguria	2003	2.413.519	1.020.633	29.970	371.809	39.841	3.875.772
	2004	2.447.240	987.627	55.715	500.059	361.550	4.352.191
	2005	2.201.605	966.398	102.547	398.341	0	3.668.891
	2006	3.052.423	1.169.627	194.097	346.659	320.000	5.082.806
	2007	3.283.448	860.522	72.144	327.612	0	4.543.726
E. Romagna	2003	6.464.201	1.456.650	85.260	529.335	108.555	8.644.001
	2004	6.678.126	943.591	124.823	521.719	199.709	8.467.968
	2005	7.313.415	807.088	83.858	465.330	159.309	8.829.000
	2006	7.587.693	916.135	94.950	435.212	0	9.033.990
	2007	8.705.239	1.182.523	91.628	304.120	0	10.283.510
Toscana	2003	5.629.920	1.178.968	57.804	766.426	22.413	7.655.530
	2004	5.781.999	612.143	63.240	599.946	93.251	7.150.579
	2005	6.302.994	863.377	63.357	619.795	23.549	7.873.072
	2006	6.488.941	727.974	83.448	418.908	1.944.344	9.663.615
	2007	7.096.922	920.370	144.485	355.369	4.688	8.521.834
Marche	2003	2.358.386	231.154	41.980	313.023	424.044	3.368.586
	2004	2.440.519	196.206	62.788	240.287	267.152	3.206.952
	2005	2.649.782	175.434	64.945	270.225	237.688	3.398.074
	2006	2.692.039	241.585	67.158	218.843	243.445	3.463.070
	2007	2.977.695	388.379	57.166	230.348	4.805	3.658.393
Umbria	2003	1.164.197	582.816	7.102	157.945	89.829	2.001.888
	2004	1.219.440	493.310	25.730	307.664	28.961	2.075.105
	2005	1.298.573	532.651	38.970	167.101	10.788	2.048.083
	2006	1.558.347	304.647	25.515	193.149	18.633	2.100.291
	2007	1.659.708	255.783	30.101	139.106	227.092	2.311.790

Segue=>

APP. 5 segue

Lazio	**2003**	8.234.433	1.457.715	401.917	978.271	603.769	**11.676.105**
	2004	8.412.149	984.641	414.213	727.943	316.658	**10.855.604**
	2005	8.443.976	1.065.795	479.658	677.348	100.000	**10.766.777**
	2006	9.169.444	728.770	481.646	710.715	1.400.000	**12.490.575**
	2007	11.223.000	3.886.000	879.000	275.000	0	**16.263.000**
Abruzzo	**2003**	1.497.246	664.982	25.152	451.498	280.363	**2.919.241**
	2004	1.503.588	762.804	27.234	390.777	281.779	**2.966.182**
	2005	1.507.903	895.480	82.536	468.686	138.931	**3.093.536**
	2006	1.715.032	953.768	23.426	438.935	261.794	**3.386.747**
	2007	1.997.483	1.190.283	28.367	300.049	138.000	**3.654.182**
Molise	**2003**	339.674	259.434	5.877	264.882	115.129	**984.996**
	2004	331.668	258.888	12.344	242.312	0	**845.212**
	2005	330.281	310.556	21.345	326.531	91.575	**1.080.288**
	2006	365.823	319.648	21.318	314.252	103.930	**1.124.971**
	2007	442.572	808.762	22.426	151.278	499	**1.425.537**
Campania	**2003**	5.156.862	3.779.579	292.271	2.453.324	190.486	**11.872.522**
	2004	5.378.209	3.409.651	165.712	1.641.262	976.723	**11.571.557**
	2005	5.319.596	3.805.880	184.407	1.865.975	881.574	**12.057.432**
	2006	6.393.001	3.706.397	207.351	2.010.136	1.981.080	**14.297.965**
	2007	7.151.103	4.976.667	55.378	1.557.966	1.241.963	**14.983.077**
Puglia	**2003**	4.015.594	2.724.516	190.648	1.260.674	769.340	**8.960.772**
	2004	4.070.415	2.678.124	147.384	1.515.383	402.115	**8.813.421**
	2005	4.731.990	2.126.026	71.980	1.919.673	52.393	**8.902.062**
	2006	6.287.916	543.590	47.206	1.496.786	307.256	**8.682.754**
	2007	6.597.014	1.749.601	49.119	5.617	44.011	**8.445.362**
Basilicata	**2003**	580.573	516.224	6.563	435.261	86.781	**1.625.402**
	2004	618.143	521.244	6.971	499.300	178.366	**1.824.024**
	2005	655.474	558.318	25.179	588.093	88.432	**1.915.496**
	2006	1.131.210	124.587	37.123	542.349	359.177	**2.194.446**
	2007	1.246.429	156.681	56.692	443.458	50.099	**1.953.359**
Calabria	**2003**	1.824.855	1.862.256	102.311	982.588	243.333	**5.015.343**
	2004	1.809.268	1.859.184	87.877	1.006.312	85.008	**4.847.649**
	2005	1.908.509	1.865.246	22.422	996.004	10.065	**4.802.246**
	2006	3.477.609	305.987	21.748	1.372.320	306.677	**5.484.341**
	2007	3.753.706	631.194	40.418	910.547	211.560	**5.547.425**
TOTALE	**2003**	**67.420.612**	**20.787.657**	**1.578.422**	**11.064.700**	**5.067.000**	**105.918.391**
	2004	**69.338.262**	**17.929.167**	**1.512.283**	**9.870.185**	**5.752.938**	**104.402.835**
	2005	**73.728.951**	**17.985.651**	**1.565.244**	**10.163.447**	**4.714.552**	**108.157.845**
	2006	**86.232.967**	**14.104.555**	**1.686.729**	**9.659.704**	**13.475.224**	**125.152.971**
	2007	**94.328.934**	**20.543.248**	**2.014.762**	**6.186.851**	**2.622.717**	**125.696.512**

FONTE:

ENTRATE - ANNI 2003-2007

APP. 6 **Composizione accertamenti**

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II + TITOLO IV	TITOLO III	TITOLO V	TOTALE
Piemonte	2003	65,25	19,57	1,10	14,08	100
	2004	67,29	15,49	1,13	16,09	100
	2005	66,28	14,35	0,96	18,41	100
	2006	66,30	10,45	1,17	22,08	100
	2007	82,46	9,33	1,56	6,65	100
Lombardia	2003	79,44	19,84	0,72	0,00	100
	2004	80,66	16,29	0,58	2,47	100
	2005	83,06	13,11	0,71	3,11	100
	2006	79,77	10,62	0,52	9,08	100
	2007	88,27	10,86	0,87	0,00	100
Veneto	2003	75,03	17,42	0,97	6,59	100
	2004	78,89	15,02	1,07	5,02	100
	2005	82,82	13,80	0,85	2,53	100
	2006	76,21	11,87	0,97	10,95	100
	2007	86,98	11,82	1,19	0,00	100
Liguria	2003	62,27	35,93	0,77	1,03	100
	2004	56,23	34,18	1,28	8,31	100
	2005	60,01	37,20	2,80	0,00	100
	2006	60,05	29,83	3,82	6,30	100
	2007	72,26	26,15	1,59	0,00	100
E. Romagna	2003	74,78	22,98	0,99	1,26	100
	2004	78,86	17,30	1,47	2,36	100
	2005	82,83	14,41	0,95	1,80	100
	2006	83,99	14,96	1,05	0,00	100
	2007	84,65	14,46	0,89	0,00	100
Toscana	2003	73,54	25,41	0,76	0,29	100
	2004	80,86	16,95	0,88	1,30	100
	2005	80,06	18,84	0,80	0,30	100
	2006	67,15	11,87	0,86	20,12	100
	2007	83,28	14,97	1,70	0,06	100
Marche	2003	70,01	16,15	1,25	12,59	100
	2004	76,10	13,61	1,96	8,33	100
	2005	77,98	13,12	1,91	6,99	100
	2006	77,74	13,30	1,94	7,03	100
	2007	81,39	16,91	1,56	0,13	100
Umbria	2003	58,15	37,00	0,35	4,49	100
	2004	58,77	38,60	1,24	1,40	100
	2005	63,40	34,17	1,90	0,53	100
	2006	74,20	23,70	1,21	0,89	100
	2007	71,79	17,08	1,30	9,82	100

Segue=>

APP. 6 segue

Lazio	2003	70,52	20,86	3,44	5,17	100
	2004	77,49	15,78	3,82	2,92	100
	2005	78,43	16,19	4,45	0,93	100
	2006	73,41	11,52	3,86	11,21	100
	2007	69,01	25,59	5,40	0,00	100
Abruzzo	2003	51,29	38,25	0,86	9,60	100
	2004	50,69	38,89	0,92	9,50	100
	2005	48,74	44,10	2,67	4,49	100
	2006	50,64	41,12	0,69	7,73	100
	2007	54,66	40,78	0,78	3,78	100
Molise	2003	34,48	53,23	0,60	11,69	100
	2004	39,24	59,30	1,46	0,00	100
	2005	30,57	58,97	1,98	8,48	100
	2006	32,52	56,35	1,89	9,24	100
	2007	31,05	67,35	1,57	0,04	100
Campania	2003	43,44	52,50	2,46	1,60	100
	2004	46,48	43,65	1,43	8,44	100
	2005	44,12	47,04	1,53	7,31	100
	2006	44,71	39,98	1,45	13,86	100
	2007	47,73	43,61	0,37	8,29	100
Puglia	2003	44,81	44,47	2,13	8,59	100
	2004	46,18	47,58	1,67	4,56	100
	2005	53,16	45,45	0,81	0,59	100
	2006	72,42	23,50	0,54	3,54	100
	2007	78,11	20,78	0,58	0,52	100
Basilicata	2003	35,72	58,54	0,40	5,34	100
	2004	33,89	55,95	0,38	9,78	100
	2005	34,22	59,85	1,31	4,62	100
	2006	51,55	30,39	1,69	16,37	100
	2007	63,81	30,72	2,90	2,56	100
Calabria	2003	36,39	56,72	2,04	4,85	100
	2004	37,32	59,11	1,81	1,75	100
	2005	39,74	59,58	0,47	0,21	100
	2006	63,41	30,60	0,40	5,59	100
	2007	67,67	27,79	0,73	3,81	100
TOTALE	**2003**	**63,65**	**30,07**	**1,49**	**4,78**	**100**
	2004	**66,41**	**26,63**	**1,45**	**5,51**	**100**
	2005	**68,17**	**26,03**	**1,45**	**4,36**	**100**
	2006	**68,90**	**18,99**	**1,35**	**10,77**	**100**
	2007	**75,04**	**21,27**	**1,60**	**2,09**	**100**

FONTE:

ENTRATE ANNI 2003-2007

APP. 7 **Accertamenti *pro-capite***

(migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO I *pro-capite*	Indice Titolo I	TITOLO II + TITOLO IV	TITOLO II -IV *pro-capite*	indice Tit.II + IV
			(in euro)			(in euro)	
Piemonte	2003	6.877.062	1.625	116,74	2.062.540	487	**74,12**
	2004	6.952.166	1.628	114,97	1.600.090	375	**66,02**
	2005	7.533.668	1.740	116,78	1.631.464	377	**66,26**
	2006	8.456.562	1.948	112,40	1.332.651	307	**64,27**
	2007	8.680.648	1.994	105,97	981.834	226	**42,40**
Lombardia	2003	13.923.005	1.529	109,84	3.478.301	382	**58,14**
	2004	14.555.976	1.574	111,16	2.940.001	318	**55,99**
	2005	15.731.509	1.675	112,42	2.482.792	264	**46,40**
	2006	19.774.159	2.087	120,43	2.632.071	278	**58,17**
	2007	20.902.488	2.190	116,36	2.570.674	269	**50,50**
Veneto	2003	6.941.085	1.516	108,91	1.611.555	352	**53,58**
	2004	7.139.356	1.538	108,62	1.358.884	293	**51,58**
	2005	7.799.676	1.660	111,41	1.299.491	276	**48,51**
	2006	8.082.768	1.706	98,44	1.258.558	266	**55,62**
	2007	8.611.479	1.804	95,86	1.170.356	245	**45,97**
Liguria	2003	2.413.519	1.535	110,27	1.392.442	886	**134,86**
	2004	2.447.240	1.551	109,53	1.487.686	943	**166,02**
	2005	2.201.605	1.383	92,82	1.364.739	857	**150,62**
	2006	3.052.423	1.896	109,40	1.516.286	942	**197,19**
	2007	3.283.448	2.042	108,51	1.188.134	739	**138,56**
E. Romagna	2003	6.464.201	1.604	115,23	1.985.985	493	**75,04**
	2004	6.678.126	1.637	115,61	1.465.310	359	**63,20**
	2005	7.313.415	1.762	118,26	1.272.418	307	**53,95**
	2006	7.587.693	1.812	104,56	1.351.347	323	**67,57**
	2007	8.705.239	2.061	109,53	1.486.643	352	**66,01**
Toscana	2003	5.629.920	1.601	115,01	1.945.394	553	**84,17**
	2004	5.781.999	1.621	114,48	1.212.089	340	**59,86**
	2005	6.302.994	1.752	117,58	1.483.172	412	**72,41**
	2006	6.488.941	1.793	103,44	1.146.882	317	**66,34**
	2007	7.096.922	1.951	103,65	1.275.739	351	**65,75**
Marche	2003	2.358.386	1.589	114,15	544.177	367	**55,86**
	2004	2.440.519	1.622	114,55	436.493	290	**51,06**
	2005	2.649.782	1.745	117,11	445.659	293	**51,49**
	2006	2.692.039	1.761	101,61	460.428	301	**63,06**
	2007	2.977.695	1.938	103,00	618.727	403	**75,53**
Umbria	2003	1.164.197	1.396	100,29	740.761	888	**135,16**
	2004	1.219.440	1.438	101,55	800.974	945	**166,37**
	2005	1.298.573	1.512	101,48	699.752	815	**143,23**
	2006	1.558.347	1.796	103,62	497.796	574	**120,11**
	2007	1.659.708	1.901	101,02	394.889	452	**84,82**

Segue=>

APP. 7 segue

Lazio	2003	8.234.433	1.600	114,94	2.435.986	473	71,99
	2004	8.412.149	1.616	114,12	1.712.584	329	57,92
	2005	8.443.976	1.602	107,52	1.743.143	331	58,17
	2006	9.169.444	1.729	99,75	1.439.485	271	56,82
	2007	11.223.000	2.043	108,56	4.161.000	757	142,04
Abruzzo	2003	1.497.246	1.176	84,48	1.116.480	877	133,49
	2004	1.503.588	1.169	82,56	1.153.581	897	157,92
	2005	1.507.903	1.161	77,92	1.364.166	1.050	184,53
	2006	1.715.032	1.314	75,82	1.392.703	1.067	223,42
	2007	1.997.483	1.525	81,03	1.490.332	1.138	213,36
Molise	2003	339.674	1.058	76,01	524.316	1.633	248,55
	2004	331.668	1.031	72,81	501.200	1.558	274,30
	2005	330.281	1.026	68,86	637.087	1.979	347,80
	2006	365.823	1.140	65,78	633.900	1.975	413,63
	2007	442.572	1.383	73,47	960.040	2.999	562,44
Campania	2003	5.156.862	901	64,73	6.232.903	1.089	165,75
	2004	5.378.209	934	65,96	5.050.913	877	154,40
	2005	5.319.596	919	61,68	5.671.855	980	172,23
	2006	6.393.001	1.104	63,71	5.716.533	987	206,71
	2007	7.151.103	1.235	65,63	6.534.633	1.129	211,62
Puglia	2003	4.015.594	998	71,70	3.985.190	990	150,68
	2004	4.070.415	1.007	71,12	4.193.507	1.038	182,75
	2005	4.731.990	1.163	78,05	4.045.699	994	174,69
	2006	6.287.916	1.544	89,12	2.040.376	501	104,94
	2007	6.597.014	1.621	86,13	1.755.218	431	80,87
Basilicata	2003	580.573	973	69,90	951.485	1.594	242,62
	2004	618.143	1.035	73,09	1.020.544	1.709	300,88
	2005	655.474	1.099	73,76	1.146.411	1.922	337,79
	2006	1.131.210	1.904	109,88	666.936	1.123	235,07
	2007	1.246.429	2.108	112,00	600.139	1.015	190,31
Calabria	2003	1.824.855	909	65,30	2.844.844	1.417	215,68
	2004	1.809.268	900	63,56	2.865.496	1.425	250,88
	2005	1.908.509	950	63,76	2.861.250	1.424	250,26
	2006	3.477.609	1.735	100,12	1.678.307	837	175,33
	2007	3.753.706	1.879	99,83	1.541.741	772	144,69
TOTALE	**2003**	**67.420.612**	**1.392**	**100**	**31.852.357**	**657**	**100**
	2004	**69.338.262**	**1.416**	**100**	**27.799.352**	**568**	**100**
	2005	**73.728.951**	**1.490**	**100**	**28.149.098**	**569**	**100**
	2006	**86.232.967**	**1.733**	**100**	**23.764.259**	**478**	**100**
	2007	**94.328.934**	**1.882**	**100**	**26.730.099**	**533**	**100**

FONTE:

ENTRATE - ANNI 2003-2007

APP. 8 **Accertamenti su stanziamenti definitivi di competenza**

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II + TITOLO IV	TITOLO III	TITOLO V	TOTALE
Piemonte	2003	98,92	102,10	135,89	71,75	**94,73**
	2004	98,35	96,48	181,51	61,66	**89,94**
	2005	98,73	97,79	167,90	95,83	**98,43**
	2006	97,16	94,65	214,94	74,25	**91,27**
	2007	98,96	79,22	149,07	34,48	**86,63**
Lombardia	2003	100,08	101,84	188,72	0,00	**85,24**
	2004	99,97	104,87	119,36	11,10	**84,09**
	2005	100,82	118,87	135,97	12,28	**83,83**
	2006	100,36	106,15	163,99	47,91	**91,94**
	2007	101,65	105,73	153,28	0,00	**91,12**
Veneto	2003	100,12	89,48	130,25	29,64	**85,20**
	2004	100,21	87,64	132,88	23,16	**84,49**
	2005	100,68	79,69	105,31	12,26	**82,61**
	2006	100,89	94,07	131,79	45,35	**88,47**
	2007	101,41	90,38	138,65	0,00	**83,43**
Liguria	2003	99,89	69,21	97,80	10,03	**79,82**
	2004	100,01	77,53	112,27	69,69	**88,20**
	2005	100,08	69,68	98,89	0,00	**82,51**
	2006	100,03	82,35	110,45	97,65	**94,19**
	2007	100,17	76,89	109,72	0,00	**90,35**
E. Romagna	2003	101,08	99,87	184,93	7,97	**88,28**
	2004	100,44	94,94	243,72	10,42	**83,35**
	2005	101,47	102,94	186,84	8,48	**85,17**
	2006	103,25	104,35	198,96	0,00	**81,19**
	2007	106,65	105,31	65,91	0,00	**80,82**
Toscana	2003	100,05	93,20	76,44	4,88	**92,80**
	2004	100,54	85,56	85,55	8,18	**85,31**
	2005	100,60	99,71	53,57	1,58	**84,08**
	2006	101,36	77,27	111,21	57,46	**85,18**
	2007	101,02	86,92	81,62	0,28	**82,41**
Marche	2003	98,31	97,64	57,06	55,49	**88,79**
	2004	98,82	94,94	117,29	34,63	**85,42**
	2005	98,61	89,76	89,67	31,87	**84,92**
	2006	97,07	100,25	68,38	36,45	**86,60**
	2007	103,35	95,86	80,35	0,59	**82,94**
Umbria	2003	99,63	98,92	84,04	60,73	**96,54**
	2004	99,32	97,28	95,95	22,59	**94,06**
	2005	99,32	92,82	96,92	6,54	**90,36**
	2006	100,14	89,45	68,17	7,03	**86,96**
	2007	100,21	78,29	113,57	63,72	**90,89**

Segue=>

APP. 8 segue

Lazio	**2003**	92,40	91,96	62,19	22,01	**78,10**
	2004	96,13	60,27	120,89	12,18	**74,69**
	2005	87,71	62,20	81,67	3,42	**67,55**
	2006	85,29	67,54	65,00	34,09	**70,45**
	2007	97,39	98,37	69,87	0,00	**75,59**
Abruzzo	**2003**	99,05	81,87	92,66	61,57	**86,94**
	2004	100,18	98,63	67,88	88,02	**97,87**
	2005	99,42	97,35	91,33	83,02	**97,41**
	2006	100,65	94,79	82,29	97,58	**97,60**
	2007	101,33	91,49	63,10	51,20	**93,35**
Molise	**2003**	98,64	103,29	74,96	71,07	**96,40**
	2004	99,44	102,14	85,29	0,00	**100,16**
	2005	96,01	100,26	92,91	49,90	**91,09**
	2006	104,26	95,76	90,17	99,56	**98,60**
	2007	107,90	98,73	53,79	100,00	**100,06**
Campania	**2003**	90,91	89,25	66,37	51,10	**88,14**
	2004	94,99	96,71	69,09	71,79	**92,68**
	2005	93,21	91,71	60,23	68,79	**89,45**
	2006	100,19	93,04	57,45	100,00	**96,17**
	2007	91,00	79,09	26,59	100,00	**85,27**
Puglia	**2003**	92,45	101,17	119,65	85,56	**95,93**
	2004	100,90	99,92	208,66	85,67	**100,49**
	2005	101,43	100,33	153,93	86,52	**101,10**
	2006	99,81	87,47	105,91	100,00	**96,64**
	2007	100,15	95,03	74,01	100,00	**98,84**
Basilicata	**2003**	99,85	66,66	79,24	28,14	**69,90**
	2004	102,63	67,02	97,31	62,56	**75,46**
	2005	100,12	61,37	112,16	45,87	**69,96**
	2006	99,57	44,56	103,46	72,21	**69,31**
	2007	102,28	46,12	85,32	28,72	**70,76**
Calabria	**2003**	103,56	89,91	102,06	100,00	**95,17**
	2004	100,41	90,54	114,85	100,00	**94,53**
	2005	99,41	91,37	183,49	100,00	**94,65**
	2006	100,63	86,33	120,72	83,68	**94,81**
	2007	100,74	85,28	172,00	63,78	**94,19**
TOTALE	**2003**	**97,81**	**91,89**	**85,56**	**32,47**	**87,50**
	2004	**99,08**	**90,31**	**118,95**	**31,49**	**86,78**
	2005	**98,20**	**89,71**	**91,64**	**25,88**	**85,58**
	2006	**98,41**	**87,88**	**88,16**	**52,30**	**87,92**
	2007	**100,22**	**87,38**	**80,01**	**13,49**	**85,70**

FONTE:

ENTRATE - ANNI 2003-2007

APP. 9 **Riscossioni complessive 2003-2007**

(migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Piemonte	2003	6.158.962	2.076.324	112.911	7.231	989.513	**9.344.941**
	2004	6.653.699	1.740.176	103.356	4.151	2.016.570	**10.517.952**
	2005	7.241.217	1.626.920	95.648	7.315	2.107.206	**11.078.306**
	2006	7.679.343	1.455.114	136.348	4.452	2.836.146	**12.111.403**
	2007	8.172.441	1.219.622	166.989	2.052	705.053	**10.266.157**
Lombardia	2003	19.753.317	3.049.849	119.940	1.166.706	0	**24.089.812**
	2004	8.232.730	1.952.115	102.377	1.056.736	444.841	**11.788.799**
	2005	3.443.660	1.464.079	136.838	919.153	589.441	**6.553.171**
	2006	14.234.362	1.554.607	113.664	829.355	2.251.743	**18.983.731**
	2007	29.808.813	1.959.049	204.735	991.229	0	**32.963.826**
Veneto	2003	7.977.796	2.303.206	84.454	598.645	339.137	**11.303.238**
	2004	4.410.454	955.225	96.803	362.963	825.406	**6.650.851**
	2005	3.988.152	835.028	78.148	433.220	257.094	**5.591.642**
	2006	8.618.863	895.823	97.362	484.329	1.386.681	**11.483.058**
	2007	7.015.380	1.052.847	120.901	394.080	104.143	**8.687.351**
Liguria	2003	2.889.189	508.243	28.827	346.045	36.780	**3.809.084**
	2004	1.792.397	1.110.659	36.129	396.735	190.002	**3.525.922**
	2005	1.314.649	517.260	124.015	342.037	150.000	**2.447.961**
	2006	4.193.341	1.159.728	191.910	322.262	320.000	**6.187.241**
	2007	3.062.726	1.076.414	131.851	367.639	4.424	**4.643.054**
E. Romagna	2003	9.738.520	1.398.549	85.310	481.243	109.293	**11.812.915**
	2004	4.411.334	1.033.145	138.228	470.315	11.187	**6.064.210**
	2005	3.776.645	806.757	83.880	509.005	248.685	**5.424.972**
	2006	8.632.739	816.551	94.952	524.854	140.193	**10.209.289**
	2007	8.264.871	1.278.599	91.633	480.216	42.806	**10.158.125**
Toscana	2003	5.116.454	1.155.139	55.014	584.830	56.090	**6.967.527**
	2004	5.758.233	718.860	54.009	630.895	42.126	**7.204.123**
	2005	5.915.453	855.185	71.420	493.592	32.907	**7.368.557**
	2006	6.533.049	887.772	78.630	552.111	1.973.404	**10.024.966**
	2007	7.290.686	1.032.169	144.416	498.924	11.044	**8.977.239**
Marche	2003	3.353.798	1.194.533	48.154	185.674	428.634	**5.210.793**
	2004	2.384.187	234.301	64.336	289.628	239.890	**3.212.342**
	2005	2.475.724	171.215	63.198	292.348	249.070	**3.251.555**
	2006	2.553.283	168.715	42.654	218.984	260.980	**3.244.616**
	2007	2.806.627	413.530	59.313	302.267	8.458	**3.590.195**
Umbria	2003	768.033	558.483	7.112	171.883	94.288	**1.599.799**
	2004	1.316.569	524.446	14.499	173.300	22.571	**2.051.385**
	2005	829.278	362.571	49.108	169.830	20.694	**1.431.481**
	2006	2.486.078	332.785	27.176	274.574	21.506	**3.142.119**
	2007	1.595.893	331.686	285.420	219.977	229.897	**2.662.873**

Segue=>

App. 9 segue

Lazio	**2003**	6.846.887	1.837.825	386.030	328.986	903.769	**10.303.497**
	2004	9.410.450	987.684	422.165	477.453	315.958	**11.613.710**
	2005	8.455.970	1.075.933	446.646	491.771	100.700	**10.571.020**
	2006	8.999.881	663.302	427.596	487.170	1.400.000	**11.977.949**
	2007	10.468.000	1.647.000	517.000	539.000	0	**13.171.000**
Abruzzo	**2003**	1.156.781	555.004	22.537	350.017	173.363	**2.257.702**
	2004	1.349.337	760.563	27.679	383.959	388.790	**2.910.328**
	2005	827.024	606.513	84.738	339.629	23.931	**1.881.835**
	2006	1.206.980	992.828	22.304	252.643	376.794	**2.851.549**
	2007	1.823.341	1.321.566	23.992	607.117	138.000	**3.914.016**
Molise	**2003**	353.794	177.457	6.335	130.440	116.756	**784.782**
	2004	329.617	243.170	9.694	246.057	562	**829.100**
	2005	174.265	51.737	10.191	145.975	86.575	**468.743**
	2006	361.689	247.526	18.337	127.129	103.930	**858.611**
	2007	698.986	863.029	14.164	368.811	0	**1.944.990**
Campania	**2003**	4.683.532	3.641.577	132.775	1.264.746	948.662	**10.671.292**
	2004	5.538.373	3.718.105	83.774	930.022	552.448	**10.822.722**
	2005	5.706.414	4.120.417	98.565	745.624	216.992	**10.888.012**
	2006	6.391.914	3.955.587	101.699	810.519	2.383.404	**13.643.123**
	2007	7.437.772	5.136.659	77.369	1.228.607	1.218.141	**15.098.548**
Puglia	**2003**	4.888.628	4.817.857	190.747	1.008.359	792.573	**11.698.165**
	2004	4.714.453	1.968.666	147.380	1.125.374	314.064	**8.269.937**
	2005	1.204.923	519.804	71.966	942.076	93.367	**2.832.136**
	2006	6.684.994	490.284	47.206	1.058.660	84.011	**8.365.155**
	2007	6.578.137	3.392.493	48.883	186.073	26.892	**10.232.478**
Basilicata	**2003**	874.597	170.599	5.789	385.978	91.045	**1.528.008**
	2004	1.687.119	170.620	6.093	440.541	159.537	**2.463.910**
	2005	260.884	166.767	23.813	342.850	104.904	**899.218**
	2006	1.747.292	122.103	38.326	430.854	190.734	**2.529.309**
	2007	1.172.215	150.200	48.914	555.045	265.208	**2.191.582**
Calabria	**2003**	2.351.013	3.021.603	64.338	682.169	177.267	**6.296.390**
	2004	2.084.160	1.700.439	53.908	758.786	55.524	**4.652.817**
	2005	1.693.943	1.881.648	41.643	767.144	55.693	**4.440.071**
	2006	3.996.015	222.209	26.207	1.037.417	344.736	**5.626.584**
	2007	3.653.193	468.871	47.914	784.155	232.979	**5.187.112**
TOTALE	**2003**	**76.911.301**	**26.466.248**	**1.350.273**	**7.692.952**	**5.257.171**	**117.677.945**
	2004	**60.073.112**	**17.818.174**	**1.360.430**	**7.746.915**	**5.579.476**	**92.578.108**
	2005	**47.308.201**	**15.061.834**	**1.479.817**	**6.941.569**	**4.337.259**	**75.128.680**
	2006	**84.319.823**	**13.964.934**	**1.464.371**	**7.415.313**	**14.074.262**	**121.238.703**
	2007	**99.849.081**	**21.343.734**	**1.983.494**	**7.525.192**	**2.987.045**	**133.688.546**

FONTE:

ENTRATE - ANNI 2003-2007

APP. 10

Composizioni riscossioni per aree geografiche

AREE	ANNI	TITOLO I	TITOLO II + TIT.IV	TITOLO III	TITOLO V	TOTALE
NORD	2003	77,07	19,77	0,71	2,44	100
	2004	66,15	23,56	1,24	9,05	100
	2005	63,56	23,99	1,67	10,78	100
	2006	73,52	13,64	1,08	11,76	100
	2007	84,42	13,22	1,07	1,28	100
CENTRO	2003	66,79	24,99	2,06	6,16	100
	2004	78,36	16,76	2,30	2,58	100
	2005	78,14	17,29	2,79	1,78	100
	2006	72,46	12,63	2,03	12,88	100
	2007	78,03	17,55	3,54	0,88	100
SUD	2003	43,05	48,76	1,27	6,92	100
	2004	52,43	41,56	1,10	4,91	100
	2005	46,09	49,65	1,55	2,72	100
	2006	60,19	28,78	0,75	10,28	100
	2007	55,39	39,05	0,68	4,88	100
TOTALE	**2003**	**65,36**	**29,03**	**1,15**	**4,47**	**100**
	2004	**64,89**	**27,61**	**1,47**	**6,03**	**100**
	2005	**62,97**	**29,29**	**1,97**	**5,77**	**100**
	2006	**69,55**	**17,63**	**1,21**	**11,61**	**100**
	2007	**74,69**	**21,59**	**1,48**	**2,23**	**100**

ENTRATE REGIONALI - TITOLO V - ANNI 2000 - 2007

APP. 11 **Previsioni - Accertamenti - Riscossioni**

(migliaia di euro)

REGIONI		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Piemonte	PREV.	1.022.454	1.733.800	2.289.603	2.067.408	2.695.411	2.183.316	3.792.743	2.030.000
	ACC.	196.123	1.084.033	1.521.971	1.483.445	1.662.083	2.092.246	2.816.245	700.000
	RISC.	346.326	966.476	1.781.227	989.513	2.016.570	2.107.206	2.836.146	705.053
Lombardia	PREV.	1.560.094	2.778.869	2.086.233	3.168.929	4.008.370	4.799.874	4.699.657	2.858.127
	ACC.	0	516.457	209.105	0	444.841	589.441	2.251.743	0
	RISC.	0	0	725.561	0	444.841	589.441	2.251.743	0
Veneto	PREV.	1.456.811	992.151	1.092.618	2.056.617	1.963.610	1.946.517	2.559.802	1.994.736
	ACC.	769.079	253.549	247.049	609.672	454.742	238.561	1.160.900	0
	RISC.	555.871	75.677	381.876	339.137	825.406	257.094	1.386.681	104.143
Liguria	PREV.	276.766	544.869	361.227	397.124	518.764	184.400	327.700	140.000
	ACC.	257.108	386.413	185.404	39.841	361.550	0	320.000	0
	RISC.	149.425	302.634	168.054	36.779	190.002	150.000	320.000	4.424
E. Romagna	PREV.	773.103	956.614	2.598.833	1.361.240	1.915.687	1.878.409	2.435.000	3.010.000
	ACC.	25.105	118.254	626.147	108.554	199.709	159.309	0	0
	RISC.	71.698	45.010	517.764	109.293	11.187	248.685	140.193	42.806
Toscana	PREV.	292.309	564.072	1.035.720	459.107	1.140.218	1.492.778	3.384.041	1.670.191
	ACC.	35.780	203.756	727.779	22.413	93.251	23.549	1.944.344	4.688
	RISC.	2.231	227.071	734.873	56.090	42.126	32.907	1.973.404	11.044
Umbria	PREV.	127.746	261.820	167.936	147.922	128.212	165.038	265.184	356.418
	ACC.	70.912	174.195	110.104	89.829	28.961	10.788	18.633	227.092
	RISC.	72.512	174.742	94.215	94.288	22.571	20.694	21.506	229.897
Marche	PREV.	286.200	320.941	604.633	764.195	771.435	745.716	667.953	813.434
	ACC.	160.896	8.037	325.945	424.044	267.152	237.688	243.445	4.805
	RISC.	175.370	20.474	337.296	428.634	239.890	249.070	260.980	8.458
Lazio	PREV.	2.538.131	2.759.012	3.077.501	2.742.947	2.599.491	2.922.231	4.106.307	4.503.000
	ACC.	583.322	557.944	300.000	603.769	316.658	100.000	1.400.000	0
	RISC.	511.930	188.854	516.457	903.769	315.958	100.700	1.400.000	0
Abruzzo	PREV.	239.227	431.673	462.000	455.352	320.118	167.351	268.294	269.513
	ACC.	157.247	371.063	319.040	280.363	281.779	138.931	261.794	138.000
	RISC.	130.841	142.089	551.571	173.363	388.790	23.931	376.794	138.000
Molise	PREV.	47.759	15.572	69.443	161.985	5.165	183.512	104.390	499
	ACC.	41.045	10.587	7.457	115.129	0	91.575	103.930	499
	RISC.	63.897	36.146	22.178	116.756	562	86.575	103.930	0
Campania	PREV.	1.236.299	998.165	858.580	406.856	1.360.621	1.281.574	1.981.080	1.241.963
	ACC.	1.114.217	998.165	858.450	190.486	976.723	881.574	1.981.080	1.241.963
	RISC.	1.048.355	482.987	517.230	948.662	552.448	216.992	2.383.404	1.218.141
Puglia	PREV.	306.103	57.116	203.750	899.161	469.365	60.558	307.256	44.011
	ACC.	249.293	57.116	200.000	769.340	402.115	52.393	307.256	44.011
	RISC.	274.526	111.291	239.193	792.574	314.064	93.367	84.011	26.892
Basilicata	PREV.	175.174	105.095	159.352	308.342	285.094	192.780	497.390	174.412
	ACC.	140.434	6.162	47.926	86.781	178.366	88.432	359.177	50.099
	RISC.	85.143	12.042	60.116	91.045	159.537	104.904	190.734	265.208
Calabria	PREV.	136.794	0	233.662	243.333	85.008	10.065	366.490	331.695
	ACC.	136.794	0	233.662	243.333	85.008	10.065	306.677	211.560
	RISC.	101.950	23.135	207.991	177.267	55.524	55.693	344.736	232.979
Totale	PREV.	**10.474.970**	**12.519.769**	**15.301.091**	**15.640.518**	**18.266.569**	**18.214.119**	**25.763.287**	**5.083.932**
	ACC.	**3.937.355**	**4.745.731**	**5.920.039**	**5.067.000**	**5.752.938**	**4.714.552**	**35.080.438**	**10.167.365**
	RISC.	**3.590.075**	**2.808.628**	**6.855.602**	**5.257.171**	**5.579.476**	**4.337.259**	**70.056.946**	**20.334.231**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2000-2006 e su dati di preconsuntivo 2007

2 Il sistema di finanziamento delle Regioni: le modifiche più recenti

L'ordinamento della finanza regionale oggetto di continua evoluzione ha subito, com'è noto, una radicale riforma rispetto alla configurazione che risultava dalla legge 16 maggio 1970, n. 281 ad opera della legge delega 13 maggio 1999, n. 133 alla quale è stata data attuazione dal Decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56.

L'art. 10 della predetta Legge delega ha disposto l'abolizione dei trasferimenti erariali a favore delle Regioni a statuto ordinario, ad esclusione di quelli destinati a finanziare interventi in zone colpite da calamità naturali, nonché di quelli a specifica destinazione per i quali sussista un rilevante interesse nazionale. Sono stati, al contempo, soppressi i trasferimenti destinati al finanziamento del trasporto pubblico locale di cui al d.lgs. n. 422/1997 nonché quelli per la spesa sanitaria sia corrente che in conto capitale. I suddetti trasferimenti sono stati compensati con un aumento dell'aliquota di compartecipazione all'addizionale regionale IRPEF nonché con un aumento dell'aliquota della compartecipazione all'accisa sulla benzina e con l'istituzione di una compartepazione all'IVA. Infine, sono stati introdotti meccanismi perequativi in funzione della capacità fiscale relativa ai principali tributi ed alle compartecipazioni ai tributi erariali, della capacità di recupero dell'evasione fiscale nonché dei fabbisogni sanitari.

Per l'attuazione del predetto meccanismo di finanziamento delle Regioni è stato previsto un periodo transitorio non superiore ad un triennio protratto poi, a seguito dell'intervento del dlgs n. 56/2000, fino a tutto il 2013; periodo durante il quale è stato stabilito un criterio per la realizzazione della perequazione effettuabile anche in funzione della spesa storica. Ciò al fine di consentire a tutte le Regioni a statuto ordinario di svolgere le proprie funzioni e di provvedere all'erogazione dei servizi di competenza a livelli essenziali ed uniformi su tutto il territorio nazionale, tenendo conto dell'esigenza di superare gli squilibri socioeconomici esistenti fra le diverse realtà regionali.

La stessa Legge delega ha previsto l'istituzione di un fondo perequativo nazionale attingendo denaro dalla compartecipazione all'IVA ed eventualmente, in caso di insufficienza, destinandovi una parte dell'aliquota della compartecipazione sull'accisa sulla benzina.

In attuazione dell'art. 10 della legge delega è intervenuto il Decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56 che com'è noto prevedeva fra le altre cose:

- l'abolizione dei trasferimenti erariali alle Regioni a statuto ordinario, destinati al finanziamento della spesa sanitaria, sia corrente che in conto capitale[70];
- l'abolizione dei trasferimenti erariali alle Regioni a statuto ordinario, fatta eccezione per quelli destinati ad attività di interesse nazionale e quelli utilizzati per far fronte alle calamità naturali;
- l'attribuzione alle regioni del gettito di compartecipazione all'IVA;
- la costituzione di un Fondo perequativo nazionale;
- la definizione con apposito DPCM da adottarsi d'intesa con la Conferenza Stato Regioni:
  1. della quota di compartecipazione all'IVA di ciascuna Regione;
  2. della quota di concorso alla solidarietà interregionale per le Regioni più povere;
  3. della quota da assegnare a titolo di fondo perequativo nazionale a ciascuna Regione;
  4. delle somme da erogare a ciascuna Regione da parte del Ministero dell'Economia per il periodo transitorio (fino al 2013), sulla base delle differenze tra la precedente spesa storica (trasferimenti statali) ed il nuovo sistema di compartecipazione, con l'obiettivo di far svolgere alle Regioni le funzioni istituzionalmente intestatele e di erogare i servizi di competenza a livelli essenziali ed uniformi su tutto il territorio nazionale.

Il sistema di finanziamento regolamentato dal d.lgs. 56/2000, ha incontrato una serie di problemi. I tempi previsti per la sua attuazione sono rimasti disattesi, tant'è che esso è risultato pienamente operativo solo per l'anno 2001. Quanto all'anno 2002, a partire dal quale doveva iniziare a funzionare il meccanismo automatico di perequazione, si è verificato, com'è noto, un notevole slittamento in avanti dei tempi di applicazione, pervenendosi così al primo provvedimento attuativo solo a maggio 2004 con il DPCM che, com'è altrettanto noto, è stato bloccato a causa dell'insufficiente copertura del fabbisogno sanitario lamentata da alcune Regioni del Mezzogiorno e dei ricorsi presentati alla Corte costituzionale e al TAR del Lazio. Il Governo, con d.l. 30 dicembre 2004 n. 314, ha sospeso, pertanto, l'applicazione dell'art. 7 del d.lgs 56/2000 e rinviato l'efficacia del DPCM 14 maggio 2004[71].

---

[70] Il sistema sanitario regionale prima del d.lgs. n. 56/2000 era finanziato dall'IRAP, dall'addizionale IRPEF dalle entrate delle aziende sanitarie, dal Fondo sanitario nazionale che interveniva in via residuale

[71] Peraltro, a causa della notevole crescita della spesa sanitaria e della contemporanea flessione del tasso di evoluzione dell'economia, è venuta a mancare, nel periodo considerato, la base di partenza su cui fondare il calcolo della compartecipazione IVA che avrebbe dovuto alimentare il fondo perequativo. Di conseguenza, le risorse regionali, anziché essere determinate dalla automatica crescita del gettito IVA, sono state definite, ancora una volta, sulla base della tradizionale procedura di contrattazione fra Governo centrale e Regioni, contravvenendo alla logica fondamentale del nuovo modello di finanziamento.

Da ricordare, al riguardo, che la sospensione del d.lgs n.56/2000 ha interessato, non solo la definitiva ripartizione della compartecipazione IVA 2002, ma anche le attribuzioni definitive e le compensazioni relative agli anni 2003 e 2004, come pure le risorse da ripartire per il 2005.

Per superare le difficoltà intervenute nella fase attuativa del decreto legislativo 56/2000 e svincolare le risorse congelate, nel luglio del 2005 la Conferenza dei Presidenti delle regioni aveva formulato una proposta in base alla quale definire il periodo 2002-2005, con l'obiettivo di "restituire stabilità e certezza alla finanza regionale e sbloccare l'erogazione di competenze trattenute dallo Stato".[72]

L'Accordo del 21 luglio 2005 siglato dai Presidenti delle Regioni a statuto ordinario a Villa San Giovanni prevedeva l'inclusione, tra i gettiti oggetto della perequazione delle capacità fiscali, dei proventi dell'IRAP privata, ma al netto degli importi previsti per l'ex fondo perequativo; la modifica dei criteri di calcolo del correttivo dimensionale per ritornare a quanto previsto dall'allegato tecnico al decreto; la considerazione dei gettiti al netto degli importi frutto dello sforzo fiscale autonomo delle regioni. Con il predetto documento si richiedeva, inoltre, che, per gli anni 2003, 2004 e 2005, la disciplina dell'articolo 7 del d.lgs. 56/2000 fosse rivista, riducendo dal 9 all'1,5 per cento il tasso di incremento annuo della quota ripartita in base ai parametri obiettivi e fissando, comunque, per ciascun anno, un tetto massimo all'ammontare di risorse redistribuite (23,4 milioni di euro stabilita per l'anno 2002, e un incremento di questo stesso ammontare per ciascuno degli anni successivi).

La legge 23 dicembre 2005 n. 266 (Finanziaria 2006) ai commi 319 e 320 dell'art. 1 ha recepito i termini dell'Accordo intervenuto fra le Regioni e tra queste ed il Governo sulla ripartizione del fondo perequativo.

Il comma 319, in particolare, ha previsto che per gli anni dal 2002 fino all'adozione dei provvedimenti di attuazione dell'art. 119 della Costituzione, con il DPCM, che avrebbe stabilito annualmente le quote di partecipazione ai tributi e le somme spettanti a ciascuna Regione, fosse possibile modificare le specifiche tecniche (parametri e formule) previste dall'allegato A) dello stesso decreto.

Il successivo comma 320 disponeva, poi, che per l'anno 2002 la quota di incidenza della spesa storica fosse ridotta del 5 per cento ed a decorrere dal 2003 di un ulteriore 1,5 per cento per ogni anno. Infine, il comma 321 disponeva che alla determinazione definitiva delle aliquote e delle compartecipazioni (artt. 2, 3 e 4 del decreto n. 56) si provvedesse nel contesto delle

---

[72] Sospesa l'operatività del 56/2000, il contributo dello Stato alla perequazione del finanziamento della spesa sanitaria per gli anni dal 2002 al 2005 è stato assegnato alle regioni in misura provvisoria e sotto forma di anticipazioni di tesoreria lasciando 'accantonati' circa 11 miliardi di euro per il periodo 2002-2004.

misure adottate per l'attuazione dell'art. 119 della Costituzione (prorogando dunque, fino all'assetto definitivo del federalismo fiscale, il periodo di funzionamento del Fondo di garanzia). A partire dal 2006, l'aliquota provvisoria[73]. doveva essere determinata tenendo conto delle risorse trasferite alle regioni in forza dell'art. 7 della legge n. 59/1997.

Nonostante l'interesse delle Regioni ad una sollecita definizione della questione che avrebbe comportato come conseguenza la corresponsione di rilevanti somme rimaste congelate negli ultimi esercizi, sono stati approvati solo i provvedimenti relativi al triennio 2002-2004 ed è mancato l'accordo per il riparto del 2005 perché è stata posta in discussione da parte di alcune Regioni la metodologia di calcolo della perequazione della capacità fiscale, rivista, peraltro, alla luce degli accordi intervenuti nella Conferenza dei Presidenti delle Regioni del luglio 2005 per tener conto del trattamento dell'ex fondo perequativo. L'impossibilità, quindi, di giungere in tempi brevi alla definizione del nuovo meccanismo ha portato ad allungare ulteriormente i tempi per la trasformazione dei trasferimenti per il federalismo amministrativo in entrate proprie.

Da ultimo è intervenuto il DPCM 11 gennaio 2008 (pubblicato sulla GU serie generale n. 67 del 19 marzo 2008), con il quale si è provveduto , alla luce del DPCM 7 dicembre 2007 che ha fissato, fra l'altro, la compartecipazione regionale all'IVA nella misura del 43,58% del gettito complessivo realizzato nel 2004, alla determinazione delle quote previste dall'art. 2, comma 4[74], del citato d.lgs. n.56/2000 relative all'anno 2006.

Considerati i correttivi apportati alle specifiche tecniche contenute nell'allegato A del citato decreto legislativo dall'accordo raggiunto dai Presidenti delle Regioni nella Conferenza del 13 novembre 2007, secondo il quale le risorse che si rendano disponibili saranno proporzionalmente riassegnate per l'anno 2006 alle Regioni che abbiano maggiormente contribuito alla solidarietà, sia in termini di maggiore devoluzione al Fondo, sia in termini di

---

[73] Art. 5, comma 3 del d.lgs 18 febbraio 2000, n. 56 così come modificato dalle leggi finanziarie 2004 e 2005 recita "Alla determinazione delle aliquote e compartecipazioni per l'anno 2005 si provvede, in via provvisoria, entro il 31 ottobre 2004 sulla base dei dati consuntivi dell'anno 2003. Entro il 31 luglio 2005 si provvede alla definitiva determinazione delle aliquote e compartecipazioni sulla base dei dati di consuntivo risultanti per l'anno 2004, tenuto conto anche delle esigenze di rimodulazione derivanti dall'eventuale minor gettito dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) da riequilibrare preferibilmente mediante la rideterminazione dell'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF, ove compatibile con gli andamenti finanziari delle singole regioni".

[74] L'art. 2,comma 4, del d.lgs 18 febbraio 2000, n. 56 recita " con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, sentito il Ministero della sanità, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sono stabilite annualmente entro il 30 settembre di ciascun anno per il triennio successivo, per ciascuna regione sulla base dei criteri previsti dall'articolo 7:

a) la quota di compartecipazione all'IVA di cui al comma 3;

b) la quota di concorso alla solidarietà interregionale;

c) la quota da assegnare a titolo di fondo perequativo nazionale;

d) le somme da erogare a ciascuna regione da parte del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

minori risorse prelevate dal Fondo medesimo, nel periodo 2002-2005, in applicazione dell'Accordo di Santa Trada, sono state stabilite:

1. **le quote di compartecipazione all'IVA di ciascuna Regione determinata in base ai consumi delle famiglie;**

Regioni a Statuto ordinario	Ripartizione regionale
Piemonte	3.844.382.140
Lombardia	8.561.786.729
Veneto	4.199.217.158
Liguria	1.529.957.307
Emilia-Romagna	4.054.173.585
Toscana	3.292.407.514
Umbria	675.553.345
Marche	1.263.008.297
Lazio	4.786.332.690
Abruzzo	912.063.709
Molise	208.203.515
Campania	3.492.836.123
Puglia	2.552.918.125
Basilicata	344.118.471
Calabria	1.268.853.867
Totale	**40.985.812.577**

2. **le quote di concorso alla solidarietà interregionale;**

Regioni a Statuto ordinario	Concorso regionale
Piemonte	313.508.656
Lombardia	2.996.779.637
Veneto	775.923.818
Liguria	0
Emilia-Romagna	803.609.968
Toscana	62.960.542
Umbria	0
Marche	0
Lazio	1.360.840.475
Abruzzo	0
Molise	0
Campania	0
Puglia	0
Basilicata	0
Calabria	0
Totale	6.313.623.095

3. le quote da assegnare a titolo di fondo perequativo nazionale;

Regioni a Statuto ordinario	Quote regionali	Ripartizione 11%	Totale
Piemonte	0	377.001.358	377.001.358
Lombardia	0	587.474.576	587.474.576
Veneto	0	364.262.843	364.262.843
Liguria	121.357.426	180.284.786	301.642.211
Emilia-Romagna	0	342.821.465	342.821.465
Toscana	0	338.598.719	338.598.719
Umbria	209.678.045	97.315.745	306.993.790
Marche	32.104.100	149.097.347	181.201.447
Lazio	0	379.241.606	379.241.606
Abruzzo	424.678.386	150.042.199	574.720.585
Molise	186.059.499	45.351.318	231.410.817
Campania	2.411.026.054	670.924.340	3.081.950.394
Puglia	1.551.083.724	484.606.269	2.035.689.993
Basilicata	341.317.140	78.305.448	419.622.588
Calabria	1.036.318.721	263.111.365	1.299.430.086
Totale	**6.313.623.095**	**4.508.439.383**	**10.822.062.478**

4. le somme risultanti a favore di ciascuna Regione per l'anno 2006, ai sensi dell'art. 2 co.4, lett.d del dlgs 18 febbraio 2000, n.56;

Regioni Statuto ordinario	Trasferimenti soppressi®	89% Spesa storica	89% Compartec. IVA®®	Concorso fondo solidarietà	Quote regionali	Ripartizione 11%	Totale da ripartire alle regioni
	(1)	(2)	(3)	(4 = 3 - 2)	(5 = 2 - 3)	(6)	(8 = 3 - 4 + 7®®®)
Piemonte	3.492.125.223	3.107.991.448	3.421.500.105	313.508.656	0	377.001.358	**3.484.992.807**
Lombardia	5.194.618.598	4.623.210.552	7.619.990.189	2.996.779.637	0	587.474.576	**5.210.685.128**
Veneto	3.327.392.644	2.961.379.453	3.737.303.271	775.923.818	0	364.262.843	**3.325.642.296**
Liguria	1.666.313.965	1.483.019.429	1.361.662.004	0	121.357.426	180.284.786	**1.663.304.215**
Emilia-Rom	3.151.241.037	2.804.604.523	3.608.214.491	803.609.968	0	342.821.465	**3.147.425.988**
Toscana	3.221.665.332	2.867.282.146	2.930.242.688	62.960.542	0	338.598.719	**3.205.880.865**
Umbria	911.146.655	810.920.523	601.242.477	0	209.678.045	97.315.745	**908.236.268**
Marche	1.299.080.320	1.156.181.484	1.124.077.385	0	32.104.100	149.097.347	**1.305.278.831**
Lazio	3.257.298.448	2.898.995.619	4.259.836.094	1.360.840.475	0	379.241.606	**3.278.237.225**
Abruzzo	1.389.230.435	1.236.415.088	811.736.701	0	424.678.386	150.042.199	**1.386.457.286**
Molise	417.259.132	371.360.627	185.301.128	0	186.059.499	45.351.318	**419.711.945**
Campania	6.201.854.162	5.519.650.204	3.108.624.150	0	2.411.026.054	670.924.340	**6.190.574.544**
Puglia	4.295.708.826	3.823.180.855	2.272.097.131	0	1.551.083.724	484.606.269	**4.307.787.124**
Basilicata	727.620.875	647.582.579	306.265.439	0	341.317.140	78.305.448	**725.888.027**
Calabria	2.433.256.924	2.165.598.663	1.129.279.942	0	1.036.318.721	263.111.365	**2.428.710.027**
Totale	40.985.812.577	36.477.373.193	36.477.373.193	6.313.623.095	6.313.623.095	4.508.439.383	**40.985.812.577**

® (al netto dell'accisa) da coprire con la compartecipazione IVA
®® in base ai consumi delle famiglie
®®® 7=5+6

5. le risorse resesi disponibili a seguito dell'applicazione dei correttivi decisi dalla Conferenza dei Presidenti

Regioni a Statuto ordinario	Differenze tra trasferimenti soppressi ed erogazioni D.P.C.M. (accordo S. Trada)	Differenze tra trasferimenti soppressi ed erogazioni applicazione Allegato A)	Differenze tra trasferimenti soppressi ed erogazioni D.P.C.M. (accordo S. Trada)	Differenze tra trasferimenti soppressi ed erogazioni applicazione Allegato A)	Differenze tra trasferimenti soppressi ed erogazioni D.P.C.M. (accordo S. Trada)	Differenze tra trasferimenti soppressi ed erogazioni applicazione Allegato A)	Totale erogazioni alle regioni secondo DD.PP.CC.MM. (accordo S. Trada) Triennio 2002-2004	Totale erogazioni alle regioni secondo Allegato A) Triennio 2002-2004	Differenze tra DD.PP.CC.MM. (accordo S. Trada) ed applicazione Allegato A) Triennio 2002-2004
		2002		2003		2004		2002-2004	
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7) = (1) + (3) + (5)	(8) = (2) + (4) + (6)	(9) = (8) - (7)
Piemonte	305.946	305.946	2.013.214	8.140.173	- 4.646.478	14.445.679	-2.327.318	22.891.798	- 25.219.116
Lombardia	21.582.773	21.582.773	36.936.046	42.499.276	23.211.778	64.618.168	81.730.597	128.700.217	- 46.969.620
Veneto	- 85.948	- 85.948	- 5.254.890	- 22.478.524	12.209.655	25.462.849	6.948.809	2.898.378	4.050.431
Liguria	494.423	494.423	- 658.863	- 130.049	1.128.148	12.168.319	963.707	12.532.692	- 11.568.984
Emilia Romagna	1.126.101	1.126.101	442.360	- 5.174.777	4.728.153	17.419.272	6.296.614	13.370.596	- 7.073.982
Toscana	- 1.519.516	- 1.519.516	- 4.729.103	- 7.851.035	- 3.206.287	10.879.556	- 9.454.905	1.509.005	- 10.963.910
Umbria	- 679.956	- 679.956	- 1.775.560	- 2.364.352	- 727.496	1.899.833	- 3.183.014	- 1.144.475	- 2.038.539
Marche	- 624.334	- 624.334	- 1.536.832	- 3.575.833	1.262.450	203.732	- 898.717	- 3.996.235	3.097.518
Lazio	- 3.193.531	- 3.193.531	5.354.561	12.652.547	- 4.900.212	- 69.156.477	- 2.739.182	- 59.697.457	56.958.275
Abruzzo	- 994.648	- 994.648	- 3.336.811	- 5.286.946	- 549.660	2.822.293	- 4.881.139	- 3.459.301	- 1.421.838
Molise	- 305.490	- 305.490	- 728.609	- 627.605	- 422.957	769.584	- 1.457.055	- 163.511	- 1.293.544
Campania	- 7.045.163	- 7.045.163	- 11.799.072	- 13.910.515	- 3.936.445	9.988.584	- 22.780.680	- 10.967.093	- 11.813.587
Puglia	- 5.606.797	- 5.606.797	- 6.147.440	4.593.317	- 20.089.336	- 84.249.685	- 33.843.572	- 85.263.364	51.419.792
Basilicata	- 521.496	- 521.496	- 1.575.949	- 1.689.133	- 446.188	808.635	- 2.543.613	- 1.401.994	- 1.141.619
Calabria	- 2.932.364	- 2.932.364	- 5.207.140	- 4.818.430	- 3.695.124	- 8.080.146	- 11.834.628	- 15.830.940	3.996.312
Risorse redistribuite	**23.509.242**	**23.509.242**	**44.746.181**	**67.885.312**	**42.620.183**	**161.486.504**	**95.939.728**	**181.902.685**	

2.1 Il finanziamento delle funzioni amministrative trasferite alle Regioni

Nel 2007 il volume complessivo dei trasferimenti erariali alle Regioni, come iscritti nel bilancio dello Stato, è ammontato a 88.821 milioni di euro, con un incremento dell'11,7% rispetto al 2006.

A causa del rinvio al 1° gennaio del secondo anno successivo all'adozione dei provvedimenti di attuazione dell'articolo 119 della Costituzione -disposto dall'art. 34 *quinquies* del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, in legge 4 agosto 2006, n. 248- del termine fissato dall'art. 6, comma 1, del d.lgs. 18 febbraio 2000, n. 56, per la cessazione, tra l'altro, dei predetti trasferimenti[75], anche per l'anno 2007, si è provveduto all'attribuzione diretta in favore delle Regioni a statuto ordinario delle risorse necessarie al finanziamento delle funzioni amministrative trasferite come compensazione ai trasferimenti erariali soppressi.

L'attuale contesto normativo, pur essendo trascorsi oltre sette anni dall'intervento del d.lgs. n. 56/2000 e cinque dal "blocco" del processo di riparto fra le Regioni previsto da quel decreto, non configura ancora il nuovo assetto delineato in senso federalista, finalizzato a rendere coerente l'ammontare dei trasferimenti con il quadro generale di riordino del sistema fiscale ed amministrativo del Paese. A tal fine, si prevede che i trasferimenti ridotti vengano compensati da entrate regionali rappresentate dall'aumento dell'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF, dall'aumento dell'aliquota di compartecipazione regionale all'accisa sulle benzine e dalla compartecipazione regionale all'IVA. L'autonomia finanziaria delle Regioni si traduce nella riduzione dell'ammontare dei trasferimenti erariali vincolati a fronte dell'aumento delle entrate cosiddette "libere", della compartecipazione al gettito di tributi erariali, nonché dei trasferimenti senza vincoli di destinazione a carico di un fondo finalizzato alla solidarietà interregionale.

Secondo quanto previsto originariamente, fino al 2013, dovrebbe, attraverso il fondo compensativo, essere attribuita alle Regioni una quota decrescente delle entrate IVA, sulla base dei fabbisogni sanitari; in compenso, una quota crescente (fino al 100% nel 2013) dovrebbe essere ripartita sulla base di parametri oggettivi (popolazione, sesso ed età, contributi compensativi per i costi aggiuntivi nelle regioni minori, etc.). Le risorse eventualmente mancanti dovrebbero essere acquisite dalle Regioni attuando manovre fiscali su altre fonti di entrata oppure sui *tickets*, sui farmaci e sui servizi sanitari, etc...

---

[75] Il 2005 doveva essere l'ultimo della fase transitoria prevista per il finanziamento delle funzioni attribuite alle regioni con i decreti legislativi attuativi della delega conferita con la legge 59 del 2007. Con il primo gennaio 2006 i trasferimenti dovevano essere aboliti e si era prevista l'inclusione delle somme da riconoscere per il finanziamento delle funzioni trasferite tra quelle attribuite con la compartecipazione al gettito di grandi tributi erariali.

Il 3 agosto 2007 il Consiglio dei Ministri ha approvato lo schema di disegno di legge delega sul federalismo fiscale presentato alla Camera il 29 settembre 2007 (AC 3100) ed il cui iter parlamentare, reso incerto per il mancato raggiungimento di un'intesa sul testo in sede di conferenza unificata, è stato interrotto a causa dello scioglimento anticipato delle Camere. Un nuovo testo dovrebbe essere ripresentato dal Consiglio dei Ministri, nel corso dell'attuale legislatura, per completare il riordino del sistema fiscale ed amministrativo del Paese, iniziato con il d.lgs. n.56/2000.

L'obiettivo prefissato è quello di rendere più efficienti le amministrazioni regionali, fornendo le risorse in base alle funzioni effettivamente svolte ed attribuendo autonomia finanziaria e fiscale, secondo un principio di equità e di sviluppo; nello stesso tempo, garantire l'esercizio dell'autonomia tributaria, stabilendo che le Regioni possano istituire, nelle materie non assoggettate ad imposizione statale, eventuali ulteriori tributi. Per le Regioni si prevede il riassetto delle fonti di finanziamento comprendenti tributi propri, compartecipazioni IVA ed una compartecipazione IRPEF. Per quanto riguarda la perequazione delle risorse, i fabbisogni di spesa non dovranno semplicemente coincidere con la spesa storica, come di fatto avviene oggi. Nel rinnovato quadro istituzionale dei rapporti finanziari tra i diversi livelli di governo dovrebbero essere fissati i criteri generali per l'avvio di un percorso graduale che restituisca razionalità alla distribuzione delle risorse, rendendola coerente con le misure oggettive dei fabbisogni e con il costo standard delle prestazioni erogate. Il sistema perequativo dovrebbe realizzare anche una sintesi tra l'esigenza di uniformità e quella di autonomia e differenziazione territoriale. Per le competenze di spesa non riconducibili a prestazioni essenziali o a funzioni fondamentali, la perequazione dovrebbe basarsi sulla capacità fiscale. Il fondo perequativo, per questa componente, verrebbe alimentato da una parte dal gettito della compartecipazione all'IRPEF di competenza delle Regioni con maggiore capacità fiscale.

Nel corso degli ultimi anni, le risorse finanziarie trasferite dallo Stato alle Regioni, registrano un *trend* crescente da attribuirsi per lo più ai trasferimenti necessari all'attuazione del federalismo fiscale, nonché per la realizzazione del sistema amministrativo del Paese.

Dall'analisi dei dati relativi alla struttura dei trasferimenti del 2007, le iscrizioni di competenza nel bilancio statale, per origine del finanziamento, indicano che la quota relativa alle risorse finanziarie occorrenti per l'attuazione del federalismo rappresenta il 58,4% del totale; le risorse per l'attuazione del federalismo amministrativo sono finalizzate alla copertura degli oneri conseguenti all'esercizio di funzioni conferite alle Regioni a seguito del suddetto federalismo; quelle per il federalismo fiscale, invece, si traducono in un trasferimento statale denominato "compartecipazione regionale all'IVA" destinato alle Regioni per coprire un monte risorse che le stesse non ricevono più a titolo di trasferimento diretto in quanto correlate a norme autorizzative soppresse.

2.1.1 Erogazioni per l'attuazione del federalismo fiscale 2007

Nel corso del 2007 le risorse erogate alle Regioni a statuto ordinario per il finanziamento specificatamente delle funzioni trasferite così come riportate nella tabella di seguito esposta, sono ammontate in totale a 1.741 milioni di euro. La ricostruzione della ripartizione delle risorse, con riferimento ai diversi settori di competenza[76], si basa anche quest'anno sui dati tratti dal sito della Ragioneria generale dello Stato [IgePA]. [77]

Nella tabella seguente si riportano gli importi erogati nel corso del 2007 per Regione e per i principali comparti.

TAB. 32

FINANZIAMENTO FUNZIONI TRASFERITE

Erogazioni 2007

(migliaia di euro)

REGIONI	Viabilità	Trasporto pubbl. loc.	OO.PP.	Incentivi Imprese	Mercato Lavoro	Agricol. e pesca	Ambiente	Personale	Spese di funzionamento	Settori minori	TOTALE
Piemonte	55.222	0	0	62.317	2.694	22.860	25.568	1.022	176	524	**170.383**
Lombardia	55.511	0	3.202	132.315	3.083	36.702	40.256	547	230	989	**272.835**
Veneto	44.882	224	13.337	79.977	1.914	26.799	17.266	5.237	139	783	**190.558**
Liguria	20.369	65	462	17.085	2.070	3.784	8.689	856	113	235	**53.728**
E.Romagna	59.366	67	1.043	70.641	2.147	32.154	25.533	957	249	724	**192.881**
Toscana	60.057	0	0	52.222	2.578	13.737	26.715	1.046	351	454	**157.160**
Umbria	25.238	0	333	11.750	1.319	5.877	7.068	169	56	329	**52.139**
Marche	27.220	0	341	25.548	1.770	9.399	3.328	2.226	76	319	**70.227**
Lazio	44.754	143	9.294	31.200	3.825	16.490	25.790	5.647	153	866	**138.162**
Abruzzo	35.598	126	762	19.130	1.495	10.120	10.640	1.668	143	388	**80.070**
Molise	4.057	70	1.884	4.010	804	3.847	4.038	369	43	255	**19.377**
Campania	11.545	105	540	58.115	3.916	17.579	10.883	1.858	191	488	**105.220**
Puglia	25.224	285	9.248	46.228	2.952	27.389	25.282	3.008	133	633	**140.382**
Basilicata	23.722	0	91	10.042	1.441	8.590	8.036	389	67	323	**52.701**
Calabria	610	245	459	15.290	2.963	13.669	9892	1.192	141	394	**44.855**
TOTALE	**493.375**	**1.330**	**40.996**	**635.870**	**34.971**	**248.996**	**248.984**	**26.191**	**2.261**	**7.704**	**1.740.678**

FONTE: elaborazioni Corte dei Conti su dati Ragioneria Generale dello Stato

---

[76] A riguardo occorre precisare che nella ricostruzione effettuata della ripartizione delle risorse riferite ai diversi settori di competenza delle Regioni a statuto ordinario non sono ricompresi i dati relativi al settore Edilizia Residenziale Pubblica. Le norme di riferimento sono: l. 15.3.1997, n.59; d.lgs 04.6.1997, n.143; dlgs 19.11.1997, n.422; dlgs 23.12.1997, n.469; d.lgs 31.3.1998, n.112.

[77] Si elencano qui di seguito i decreti adottati dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGEPA in riferimento ai singoli settori finanziati da cui sono stati tratti i dati contenuti nella tabella relativa ai trasferimenti:
Trasporti Allegato Decreto n. 0121942 del 17.10.2007; OOPP All. Decreto n..0121949 del 17.10.2007; Viabilità Decreto. n.. 0148150 del 28/11/2007; Incentivi alle Imprese All. Decreto n.. 092832 del 26/07/2007; Mercato del Lavoro All. Decreto. n.. 0121984 del 08/10/2007; Agricoltura e Pesca All. Decreto. n. 0121957 del 22.10.2007; Ambiente All. Decreto. n.. 0121946 del 30.10.2007; Personale All. Decreto. n.. 0121982 del 08.10.2007; Polizia Amministrativa All. Decreto. n.. 0121973 del 01/10/2007; Protezione Civile All. Decreto. n.. 0121928 del 10.102007; Demanio Idrico All. Decreto. n.. 0156738 del 04.12..2007

FINANZIAMENTO FUNZIONI TRASFERITE

Segue TAB.32 **Erogazioni 2007**

REGIONI	Viabilità	Trasporto pubbl. loc.	OO.PP.	Incentivi Imprese	Mercato Lavoro	Agricol. e pesca	Ambiente	Personale	Spese di funzionamento	Settor minori	TOTALE
Piemonte	32,41	0,00	0,00	36,57	1,58	13,42	15,01	0,60	0,10	0,31	**100**
Lombardia	20,35	0,00	1,17	48,50	1,13	13,45	14,75	0,20	0,08	0,36	**100**
Veneto	23,55	0,12	7,00	41,97	1,00	14,06	9,06	2,75	0,07	0,41	**100**
Liguria	37,91	0,12	0,86	31,80	3,85	7,04	16,17	1,59	0,21	0,44	**100**
E.Romagna	30,78	0,03	0,54	36,62	1,11	16,67	13,24	0,50	0,13	0,38	**100**
Toscana	38,21	0,00	0,00	33,23	1,64	8,74	17,00	0,67	0,22	0,29	**100**
Umbria	48,41	0,00	0,64	22,54	2,53	11,27	13,56	0,32	0,11	0,63	**100**
Marche	38,76	0,00	0,49	36,38	2,52	13,38	4,74	3,17	0,11	0,45	**100**
Lazio	32,39	0,10	6,73	22,58	2,77	11,94	18,67	4,09	0,11	0,63	**100**
Abruzzo	44,46	0,16	0,95	23,89	1,87	12,64	13,29	2,08	0,18	0,48	**100**
Molise	20,94	0,36	9,72	20,69	4,15	19,85	20,84	1,90	0,22	1,32	**100**
Campania	10,97	0,10	0,51	55,23	3,72	16,71	10,34	1,77	0,18	0,46	**100**
Puglia	17,97	0,20	6,59	32,93	2,10	19,51	18,01	2,14	0,09	0,45	**100**
Basilicata	45,01	0,00	0,17	19,05	2,73	16,30	15,25	0,74	0,13	0,61	**100**
Calabria	1,74	0,70	1,31	43,72	8,47	22,05	0,03	3,41	0,40	1,13	**100**
TOTALE	**28,51**	**0,08**	**2,37**	**36,74**	**2,02**	**14,30**	**13,81**	**1,51**	**0,13**	**0,45**	**100**

FONTE: elaborazioni Corte dei Conti su dati Ragioneria Generale dello Stato

Segue TAB.32 **Erogazioni 2007**

REGIONI	Viabilità	Trasporto pubbl. loc.	OO.PP.	Incentivi Imprese	Mercato Lavoro	Agricol. e pesca	Ambiente	Personale	Spese di funzionamento	Settori minori	TOTALE
Piemonte	11,19	0,00	0,00	9,80	7,70	9,18	10,69	3,90	7,78	6,80	**9,84**
Lombardia	11,25	0,00	7,81	20,81	8,82	14,74	16,84	2,09	10,17	12,84	**15,76**
Veneto	9,10	16,84	32,53	12,58	5,47	10,76	7,22	20,00	6,15	10,16	**11,01**
Liguria	4,13	4,89	1,13	2,69	5,92	1,52	3,63	3,27	5,00	3,05	**3,10**
E. Romagna	12,03	5,04	2,54	11,11	6,14	12,91	10,68	3,65	11,01	9,40	**11,14**
Toscana	12,17	0,00	0,00	8,21	7,37	5,52	11,17	3,99	15,52	5,89	**9,08**
Umbria	5,12	0,00	0,81	1,85	3,77	2,36	2,96	0,65	2,48	4,27	**3,01**
Marche	5,52	0,00	0,83	4,02	5,06	3,77	1,39	8,50	3,36	4,14	**4,06**
Lazio	9,07	10,75	22,67	4,91	10,94	6,62	10,79	21,56	6,77	11,24	**7,98**
Abruzzo	7,22	9,47	1,86	3,01	4,27	4,06	4,45	6,37	6,32	5,04	**4,63**
Molise	0,82	5,26	4,60	0,63	2,30	1,55	1,69	1,41	1,90	3,31	**1,12**
Campania	2,34	7,89	1,32	9,14	11,20	7,06	4,55	7,09	8,45	6,33	**6,08**
Puglia	5,11	21,43	22,56	7,27	8,44	11,00	10,57	11,48	5,88	8,22	**8,11**
Basilicata	4,81	0,00	0,22	1,58	4,12	3,45	3,36	1,49	2,96	4,19	**3,04**
Calabria	0,12	18,42	1,12	2,40	8,47	5,49	3,97	4,55	6,24	5,11	**2,58**
TOTALE	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**

FONTE: elaborazioni Corte dei Conti su dati Ragioneria Generale dello Stato

Tab. .33

FINANZIAMENTO FUNZIONI TRASFERITE -

Erogazioni 2000 - 2007

(migliaia di euro)

REGIONI	Viabilità	Trasporto pubbl. loc.	OO.PP.	Incentivi Imprese	Mercato Lavoro	Agricol . e pesca	Ambiente	Settori minori	TOTALE
Piemonte	364.822	1.090.900	223.600	473.817	21.594	168.660	171.068	171.592	**2.686.053**
Lombardia	371.711	1.879.200	54.702	995.315	25.683	277.502	271.956	272.945	**4.149.014**
Veneto	292.382	566.724	101.137	601.077	16.014	199.399	114.466	115.249	**2.006.448**
Liguria	127.169	415.765	24.062	115.685	16.670	28.384	57.889	58.124	**843.748**
E.Romagna	378.966	644.567	36.243	527.341	18.247	237.754	170.633	171.357	**2.185.108**
Toscana	388.557	945.900	8.000	398.622	21.078	103.537	182.915	183.369	**2.231.978**
Umbria	178.638	242.600	2.433	88.350	10.519	43.577	46.668	46.997	**659.782**
Marche	163.720	169.100	9.941	192.448	14.370	70.499	21.728	22.047	**663.853**
Lazio	295.354	1.332.343	66.894	197.300	30.525	124.290	175.090	175.956	**2.397.752**
Abruzzo	267.198	365.126	5.562	143.930	12.195	77.020	71.840	72.228	**1.015.099**
Molise	25.657	106.170	13.484	31.510	6.504	29.447	27.838	28.093	**268.703**
Campania	72.945	1.568.906	12.840	446.415	32.016	134.179	74.983	75.471	**2.417.755**
Puglia	169.824	1.282.985	66.548	353.228	24.152	207.089	176.882	177.515	**2.458.223**
Basilicata	149.722	243.500	3.191	77.442	11.541	63.990	55.736	56.059	**661.181**
Calabria	33.410	645.645	3.359	119.490	24.163	99.369	72.192	62.704	**1.060.332**
TOTALE	**3.280.075**	**11.499.431**	**631.996**	**4.761.970**	**285.271**	**1.864.696**	**1.691.884**	**1.689.706**	**25.705.029**

FONTE: elaborazioni Corte dei Conti su dati Ragioneria generale dello Stato

Segue Tab. .33

Erogazioni 2000 - 2007

REGIONI	Viabilità	Trasporto Pubbl.loc.	OO.PP.	Incentivi Imprese	Mercato Lavoro	Agricol. e pesca	Ambiente	Settori minori	TOTALE
Piemonte	13,58	40,61	8,32	17,64	0,80	6,28	6,37	6,39	**100**
Lombardia	8,96	45,29	1,32	23,99	0,62	6,69	6,55	6,58	**100**
Veneto	14,57	28,25	5,04	29,96	0,80	9,94	5,70	5,74	**100**
Liguria	15,07	49,28	2,85	13,71	1,98	3,36	6,86	6,89	**100**
E.Romagna	17,34	29,50	1,66	24,13	0,84	10,88	7,81	7,84	**100**
Toscana	17,41	42,38	0,36	17,86	0,94	4,64	8,20	8,22	**100**
Umbria	27,08	36.77	0,37	13,39	1,59	6,60	7,07	7,12	**100**
Marche	24,66	25,47	1,50	28,99	2,16	10,62	3,27	3,32	**100**
Lazio	12,32	55,57	2,79	8,23	1,27	5,18	7,30	7,34	**100**
Abruzzo	26,32	35,97	0,55	14,18	1,20	7,59	7,08	7,12	**100**
Molise	9,55	39,51	5,02	11,73	2,42	10,96	10,36	10,46	**100**
Campania	3,02	64,89	0,53	18,46	1,32	5,55	3,10	3,12	**100**
Puglia	6,91	52,19	2,71	14,37	0,98	8,42	7,20	7,22	**100**
Basilicata	22,64	36,83	0,48	11,71	1,75	9,68	8,43	8,48	**100**
Calabria	3,18	61,46	0,32	11,38	2,30	9,46	6,81	5,97	**100**
TOTALE	**12,77**	**44,75**	**2,46**	**18,53**	**1,11**	**7,26**	**6,58**	**6,58**	**100**

FONTE: elaborazioni Corte dei Conti su dati Ragioneria generale dello Stato

Segue Tab. .33

FINANZIAMENTO FUNZIONI TRASFERITE -
Erogazioni 2000 - 2007

REGIONI	Viabilità	Trasporto Pubbl.loc.	OO.PP.	Incentivi Imprese	Mercato Lavoro	Agricol. e pesca	Ambiente	Settori minori	TOTALE
Piemonte	11,12	9,49	35,38	9,95	7,57	9,04	10,17	10,16	**10,45**
Lombardia	11,33	16,34	8,66	20,90	9,00	14,88	16,17	16,15	**16,15**
Veneto	8,91	4,93	16,00	12,62	5,61	10,69	6,81	6,82	**7,81**
Liguria	3,88	3,62	3,81	2,43	5,84	1,52	3,44	3,44	**3,28**
E.Romagna	11,55	5,61	5,73	11,07	6,40	12,75	10,14	10,14	**8,50**
Toscana	11,85	8,23	1,27	8,37	7,39	5,55	10,87	10,85	**8,69**
Umbria	5,45	2,11	0,38	1,86	3,69	2,34	2,77	2,78	**2,57**
Marche	4,99	1,47	1,57	4,04	5,04	3,78	1,29	1,30	**2,58**
Lazio	9,00	11,59	10,58	4,14	10,70	6,67	10,41	10,41	**9,33**
Abruzzo	8,15	3,18	0,88	3,02	4,27	4,13	4,27	4,27	**3,95**
Molise	0,78	0,92	2,13	0,66	2,28	1,58	1,66	1,66	**1,05**
Campania	2,22	13,64	2,03	9,37	11,22	7,20	4,46	4,47	**9,41**
Puglia	5,18	11,16	10,53	7,42	8,47	11,11	10,52	10,51	**9,57**
Basilicata	4,56	2,12	0,50	1,63	4,05	3,43	3,31	3,32	**2,57**
Calabria	1,02	5,61	0,53	2,51	8,47	5,33	4,27	3,71	**4,12**
TOTALE	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**

FONTE: elaborazioni Corte dei Conti su dati Ragioneria generale dello Stato

2.2 Sviluppi sullo stato di attuazione dell'art.119 della Costituzione

L'analisi delle entrate regionali è occasione, anche quest'anno, come accaduto negli ultimi referti sulla finanza delle Regioni, per riferire in merito allo stato di attuazione dell'art. 119 della Costituzione e del cosiddetto federalismo fiscale.

Al riguardo, sono già stati evidenziati i momenti più salienti del processo in atto di riforma della finanza regionale ed è anche stato sottolineato il fatto che i tempi di attuazione del federalismo fiscale si sono allungati oltre le previsioni meno rosee.

Il processo di decentramento fiscale, introdotto con la riforma costituzionale del 2001, dopo la fase di stasi intervenuta nell'arco del quinquennio 2001 - 2006, ha ripreso nuovo spunto nel corso del 2007 con la legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007).

Quest'ultima ha proseguito, in qualche misura, l'iter per il superamento dei vincoli posti nel passato alle autonomie locali. In questa direzione si collocano, infatti, le disposizioni in essa contenute che hanno attribuito: ai Comuni la facoltà di variare autonomamente l'aliquota di compartecipazione all'addizionale comunale IRPEF, entro un limite massimo individuato nello 0,8 per cento, nonché di poter esentare alcuni soggetti passivi, in possesso di determinati requisiti; alle Regioni una quota dell'accisa sul gasolio per autotrazione, consumato nel territorio, e che hanno sbloccato la sospensione degli aumenti delle addizionali IRPEF e delle maggiorazioni alle aliquote IRAP.

Nella stessa direzione deve leggersi anche il riformato Patto di stabilità interno che, abbandonato il metodo dei tetti relativi a singole categorie di spesa, risulta imperniato sul controllo dei saldi di bilancio, coerentemente con il binomio autonomia/responsabilità, che rappresenta elemento fondante del federalismo ed in linea con la tendenza che avvicina le regole per le Autonomie a quelle del Patto europeo.

La finanziaria per il 2007 ha, inoltre, istituito una Commissione Tecnica per la finanza pubblica, organo tecnico- consultivo, al quale sono stati affidati compiti di studio e di analisi volti a formulare proposte finalizzate ad accelerare il processo di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario, diretto a migliorare la trasparenza dei dati nonché armonizzare i criteri di classificazione dei bilanci delle pubbliche amministrazioni.

Tra le finalità istitutive della predetta Commissione va evidenziata, inoltre, l'elaborazione di studi preliminari e proposte tecniche per la definizione dei principi e degli strumenti di coordinamento dei rapporti finanziari fra Stato e sistema delle autonomie territoriali

Il predetto organo tecnico consultivo, in certa misura, prosegue l'attività svolta dall'Alta Commissione di studio per la definizione dei meccanismi strutturali del federalismo fiscale, nota

con l'acronimo ACoFF, istituita nel 2003 ed alla quale era stato affidato il compito di analizzare e codificare le esigenze del Governo e del sistema delle Autonomie territoriali nell'ambito del processo di attuazione dell'art.119 della Costituzione ed i cui lavori si sono conclusi nel settembre del 2005 con una relazione finale.

Dalla lettura della relazione finale emergono fra le conclusioni alle quali è pervenuta l'Alta Commissione[78], con riferimento specifico al tema della perequazione, alcune considerazioni in ordine al metodo di redistribuzione delle risorse perequative. Un meccanismo quello della perequazione al quale la Costituzione ha assegnato (art. 119) il compito di assicurare l'erogazione delle prestazioni sociali a livello minimo essenziale ed uniforme per tutti i cittadini, colmando l'eventuale gap economico esistente fra obblighi di spesa gravanti sugli enti territoriali e relative capacità fiscali.

La soluzione suggerita dall'Alta Commissione prospetta su un meccanismo imperniato su parametri obiettivi che, pur in presenza di fattori strutturali ed oggettivi differenziati, consentano di soddisfare i singoli fabbisogni finanziari dei territori interessati. Un criterio generale, in base al quale, a ciascun livello istituzionale, la quantificazione della spesa necessaria all'offerta di un pacchetto di servizi considerati indispensabili risulti determinabile a livello standard, alla stregua, come si è detto, di parametri obiettivi, predeterminati e non calcolati con riferimento ai rivendicati fabbisogni o alle scelte autonome degli amministratori locali.

Tale sistema, così come delineato nelle conclusioni dell'Alta Commissione, caratterizzato da un significativo decentramento del potere fiscale, supportato, nel contempo, da un criterio di perequazione della capacità fiscale standard, che tenga conto del *fabbisogno oggettivo* di spesa,

---

[78] Le principali conclusioni alle quali è pervenuta la Commissione emergono dalla lettura della relazione finale e sono riassumibili nei punti di seguito indicati:

- finanziamento delle spese degli enti territoriali, attuabile mediante tributi istituiti con legge statale, fatta eccezione per taluni margini di autonomia derivanti dalla potestà legislativa residuale delle Regioni e realizzabili nell'ambito di quanto definito dai principi di coordinamento di finanza pubblica;
- *solidarietà responsabilizzante*, conseguibile attraverso il superamento della logica dell'autoreferenzialità dei tributi e garantendo, piuttosto, un nuovo equilibrio fra autonomia degli enti impositori, efficienza nella gestione dei servizi e solidarietà fra enti;.
- specificazione dei principi costituzionali di equità e progressività del sistema nonché di razionalità e coerenza dei singoli tributi e del sistema tributario nel suo complesso;
- principio di *non esportabilità dell'imposta*, diretto a limitare i costi sopportati dai non residenti ed a far gravare l'imposta sui cittadini utenti dei servizi locali;
- principio di *correlazione tra prelievo fiscale e beneficio connesso*, nel senso che deve rimanere visibile il collegamento fra prelievo fiscale e benefici potenzialmente ottenibili dai cittadini utenti/contribuenti;
- principio della *non sovrapponibilità delle imposte* locali con quelle statali;
- principio di *accontability*, consistente nella necessità di garantire la corrispondenza fra responsabilità impositiva e responsabilità amministrativa di spesa, fissando una sorta di equivalenza fra *cosa tassata e cosa amministrata*;
- principio di *lealtà istituzionale* realizzabile attraverso l'attuazione di verifiche periodiche dell'impatto delle decisioni dello Stato sulla finanza locale;
- principio della territorialità dell'imposta che comporta che il gettito del tributo erariale compartecipato affluisca alle Regioni al cui territorio è riferibile.

si proponeva di assicurare la permanenza del nesso essenziale tra responsabilità di spesa e responsabilità di prelievo.

Un'attenzione specifica è stata rivolta dall'Alta Commissione al finanziamento del sistema salute, attraverso l'applicazione di due diverse addizionali da destinare rispettivamente alle Regioni ed agli enti locali, per finanziare il sistema sanitario e quello socio-assistenziale, ed attraverso l'affidamento all'IVA di un ruolo determinante, in termini di copertura del finanziamento pubblico dedicato ai servizi sociali più gravosi, e ad una compartecipazione comunale il sostegno ai servizi erogati dal livello di governo più vicino ai cittadini.

Nel corso del 2007, inoltre, è stata avviata sul tema una fase di concertazioni fra Governo, Regioni ed enti locali che si è tradotta nell'elaborazione del d.d.l. delega in materia di federalismo fiscale, presentato alla Camera il 29 settembre 2007 (AC 3100).

Il predetto disegno di legge, peraltro decaduto, a seguito dello scioglimento delle Camere, ha fissato i principi generali, sulla base dei quali, disciplinare i rapporti finanziari fra i diversi livelli di governo, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione. Il principio cardine che lo anima è rinvenibile nella relazione necessaria tra responsabilità fiscale ed autonomia di spesa, nell'ambito della salvaguardia dei diritti civili e sociali sanciti dalla Costituzione.

I punti essenziali dell'architettura del progetto di legge in parola si rinvengono, fra l'altro, in alcuni snodi principali: in primo luogo, l'affidamento *ai tributi propri* del compito di garantire la *manovrabilità dei bilanci* degli enti, con conseguente riequilibrio *dei livelli di intervento* dello Stato sulle singole realtà locali, ed in secondo luogo, l'attribuzione *alle compartecipazioni* della diversa funzione di garanzia della stabilità, anche in senso dinamico, del volume delle risorse finanziarie. Ciò nell'ottica che un equilibrato processo di decentramento istituzionale non possa in concreto prescindere da un adeguato sviluppo della finanza locale, intesa come capacità di imposizione ma anche come capacità di spesa responsabile da parte degli enti.[79]

---

[79] I punti salienti della delega possono essere riassunti come di seguito:

- costruzione di un assetto stabile della finanza delle regioni e degli enti locali;
- attribuzione a ciascuno dei tre livelli di governo di un complesso di tributi propri e di compartecipazione di tributi erariali;
- definizione di un quadro per l'esercizio concreto dell'autonomia tributaria prevedendo che le regioni nelle materie non assoggettate ad imposizione da parte dello Stato possano istituire tributi regionali e locali;
- finanziamento integrale garantito delle prestazioni essenziali (sanità ed assistenza) del trasporto pubblico di competenza regionale e delle spese riconducibili a funzioni fondamentali dei comuni di dimensioni demografiche minori, ove il finanziamento dei fabbisogni standard è garantito da un fondo perequativo alimentato dalla fiscalità generale;
- perequazione per la parte residuale delle spese regionali basata in modo trasparente sulla capacità fiscale;
- perequazione delle risorse per la parte basata sui fabbisogni di spesa che richiedono una definizione puntuale, non dovendo essi semplicemente coincidere con la spesa storica incrementale ma basarsi più coerentemente su misurazioni oggettive del costo standard delle prestazioni erogate.

Il disegno di legge prospetta alcune soluzioni: prima fra tutte, il coordinamento del sistema tributario, sulla base del principio di pari dignità dei tributi propri dei diversi livelli di governo; poi, la configurazione di un assetto differenziato della finanza comunale, basato sulla distinzione dei comuni a seconda delle funzioni svolte e dunque anche della classe demografica di appartenenza. Inoltre, ulteriore questione riguarda gli obiettivi di perequazione che non devono più basarsi su fabbisogni coincidenti con la spesa storica incrementale, come di fatto avviene ancora oggi, ma essere calcolati in relazione ai costi standard delle prestazioni erogate.

Infine, va sottolineato che il disegno di legge delega prevede anche che le norme della manovra di bilancio, aventi ricadute sulla finanza regionale e locale, debbano trovare giusta collocazione in un provvedimento anticipato al mese di giugno, adottato previa fase di confronto e di valutazione con regioni ed enti locali, al fine di ottenere il duplice risultato, da una parte, di decongestionare la sessione di bilancio e, dall'altra, di garantire agli enti territoriali margini di tempo adeguati per poter formulare le proprie autonome politiche di bilancio.

Il Consiglio regionale della Lombardia ha approvato, in via definitiva il 19 giugno 2007, la proposta di legge in materia di federalismo fiscale comunicata alle Camere a metà settembre.[80]

La proposta formulata dalla Regione Lombardia[81] si fonda essenzialmente su tre punti chiave:

1. il riconoscimento per regioni ed enti locali di una maggiore autonomia di entrata che deve, comunque, assicurare la correlazione tra prelievo fiscale e qualità dei servizi offerti;
2. la previsione di un sistema di perequazione equo ed efficiente;
3. nuove regole di coordinamento della finanza pubblica.

L'anzidetta proposta di legge prevede che l'attuazione del federalismo fiscale non comporti né aumenti per la spesa pubblica, né inasprimenti dell'imposizione fiscale per i contribuenti e che debba, piuttosto, essere improntata alla semplificazione del sistema tributario ed alla riduzione degli adempimenti a carico dei cittadini, garantendo la massima trasparenza ed efficienza, anche al fine di consentire il controllo da parte della collettività sulle politiche fiscali

---

[80] Il progetto di legge è stato assegnato all'esame delle Commissioni riunite V° e VI° (Bilancio e Finanza) di Camera e Senato.(Atto Camera 2844 e Atto Senato 1676).

[81] La proposta approvata ha subito nel corso della discussione in Consiglio regionale una quarantina di emendamenti fra cui quelli accolti (in tutto nove) relativi a:

- l'istituzione di un'apposita Cabina di Regia, composta da rappresentanti del Governo, della Conferenza Stato Regioni e delle Autonomie locali;
- il rispetto dei limiti imposti da vincoli comunitari e da Trattati ed Accordi internazionali;
- la possibilità per gli enti locali, nell'esercizio della propria autonomia, di istituire tributi locali, oltre che di introdurre variazioni alle aliquote ed agevolazioni;
- la possibilità che tanto il bilancio dello Stato quanto quello degli enti locali possano prevede, per un periodo non superiore a cinque anni, oneri aggiuntivi per esigenze legate alla perequazione.

e di spesa degli enti territoriali. L'art. 2 individua i tributi propri delle Regioni e degli enti locali e le compartecipazioni al gettito dei tributi erariali, prevedendo, al contempo, l'attribuzione alle Regioni di una quota consistente di IRPEF (non meno del 15 per cento) e di un'alta compartecipazione al gettito IVA (80 per cento) nonché la devoluzione alle Regioni dell'intero gettito dell'accisa sulle benzine, dell'imposta sui tabacchi e di quella sui giochi. La disposizione specifica, inoltre, che i tributi propri devono consentire di finanziare quote rilevanti delle spese derivanti dall'esercizio delle funzioni previste dagli articoli 117 e 118 della Costituzione.

Infine, il sistema perequativo previsto dal progetto si basa sul costo della vita e sull'evasione fiscale relativi ad ogni Regione, assicurando sia la trasparenza dei flussi delle risorse tra regioni *affluenti* e regioni *traenti sia la condizione che* le quote siano ripartite in modo tale da ridurre di non oltre il *50 per cento* le differenze di capacità fiscale per abitante.

A tal ultimo proposito, va rammentato che il legislatore costituzionale ha cercato di bilanciare il valore dell'autonomia con l'esigenza di tutela dei territori con minore capacità fiscale, tramite la previsione di un adeguato sistema di perequazione, tenendo nel debito conto il principio del fabbisogno per le funzioni che investono diritti fondamentali dei cittadini, quale ad esempio il diritto alla salute.

Il progetto di legge prevede, infine, l'introduzione di un meccanismo premiale, accompagnato anche dalla previsione di misure sanzionatorie.[82]

Infine, si deve rammentare che il comma 43 dell'art.1 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) ha previsto che, in attesa della completa attuazione dell'art.119 della Costituzione, l'imposta regionale sulle attività produttive assume la natura di tributo proprio delle Regioni e che a decorrere dal 1° gennaio 2009 queste ultime dovranno provvedere a regolamentarla con apposita legge regionale. Fino all'adozione dei regolamenti regionali, sulla base dello schema tipo fissato con apposito accordo fra Stato e Regioni, lo svolgimento delle attività di accertamento e riscossione dell'IRAP prosegue come previsto dalle vigenti disposizioni.

Da ultimo, in concomitanza con l'avvio della nuova legislatura le Regioni nel Documento Politico-Programmatico, adottato in sede di Conferenza Regioni e Province Autonome, del 15 maggio 2008, hanno riaperto, a proposito del Patto Fiscale, il confronto con il Governo, partendo dalle posizioni già delineate nel documento del febbraio 2007, ove fra le misure

---

[82] Il meccanismo premiale consiste nell'attribuzione agli enti più virtuosi di maggiorazioni di aliquote ed, al contrario, le misure sanzionatorie prevedono l'applicazione nei confronti degli enti meno efficienti che non abbiano raggiunto gli obiettivi prefissati, di limitazioni consistenti nel divieto di procedere alla copertura di posti di ruolo vacanti nelle piante organiche e di iscrivere in bilancio spese per attività discrezionali, fino all'adozione dei provvedimenti di ripristino per il conseguimento degli stessi obiettivi

immediate da adottare, ai fini di una celere attuazione del federalismo fiscale, erano state, fra l'altro, individuate:

- ✓la necessità di regolare le partite finanziarie aperte, richiamate, peraltro, in numerosi documenti della Conferenza e che consistono, in primo luogo, nell'attribuzione immediata delle manovre fiscali regionali, in secondo luogo, nelle compensazioni per le perdite originate da decisioni statali relative a tributi i cui gettiti sono di competenza regionale ed, infine, nella verifica della congruità per la fiscalizzazione dei trasferimenti per il decentramento amministrativo;
- ✓l'anticipazione, in via amministrativa, dei provvedimenti per l'avvio del processo di decentramento fiscale consistenti, fra l'altro, nell'individuazione di tutte le risorse nel bilancio dello Stato di competenza del sistema autonomie e nello sblocco della cassa relativa al gettito dei tributi che devono essere attribuiti alle Regioni in tempi certi e definiti, consentendo la possibilità di attivare meccanismi di anticipazione.

3 L'analisi della spesa

Premessa

Come è stato già evidenziato dalla Corte dei conti[83], nella finanziaria per il 2007, gli interventi di contenimento della spesa relativi agli enti territoriali, hanno rappresentato poco meno del 60% dei risparmi di spesa corrente a copertura della manovra per il 2007. Complessivamente, si è trattato di 6,3 miliardi di euro di correzione degli andamenti tendenziali della spesa, di cui 3,3 miliardi attesi dalla revisione del Patto di stabilità e 3 miliardi dal contenimento della spesa sanitaria.

Nel presente capitolo, verrà fornita un'analisi degli andamenti della spesa regionale nel triennio 2005/2007 nel suo complesso[84], aggregata utilizzando dati, tutti al netto delle partite di giro, desunti dai documenti finanziari regionali regolarmente approvati (bilanci e rendiconti esercizi 2005-2006) e da quelli non definitivi, relativi all'esercizio 2007 forniti dalle Regioni alla fine di maggio 2008.

Si tratta di analisi basate sulla classificazione economica delle spese, rese possibili dalla considerazione che il sistema contabile diffuso presso le Regioni è un sistema di contabilità finanziaria[85] che spesso adotta modalità adeguate a consentire l'unificazione della classificazione anche economica delle entrate e delle spese.[86]

Ancora una volta, esigenze di omogeneità hanno reso necessario qualche aggiustamento conseguente a peculiarità contabili riscontrate nell'allocazione di specifiche poste in alcuni consuntivi regionali.[87]

Particolari analisi sono state rese possibili attraverso i dati rilevati nei prospetti di monitoraggio della verifica del rispetto del Patto di Stabilità interno, che espongono dati di spesa degli enti sottoposti, aggiornati all'intero esercizio 2007. In tale sede sono venute in evidenza discordanze di varia entità che inducono a ritenere la sussistenza di operazioni di aggiustamento all'atto della compilazione dei suddetti prospetti, attribuibili alla presenza di fenomeni particolari

---

[83] Relazione sulla tipologia della copertura delle leggi di spesa pubblicate nel quadrimestre settembre-dicembre 2006.

[84] La verifica del rispetto di quanto specificamente previsto per le Regioni in materia di patto di stabilità interno è oggetto di apposito capitolo di analisi nella presente relazione, mentre il rispetto delle altre disposizioni comunque finalizzate al contenimento della spesa regionale contenute nelle varie leggi finanziarie, potrà costituire oggetto di adeguato approfondimento della Corte dei conti, in sede regionale.

[85] Il sistema di contabilità economica basato su rilevazioni analitiche per centri di costo è raramente previsto negli ordinamenti contabili regionali (vedasi esemplificativamente l.r.Molise 4/2002, art.40)

[86] Si veda, ad esempio, la l.r. Emilia Romagna 40/2001, art.23 che prevede la riclassificazione economica di entrate e spese.

[87] In particolare, la voce di spesa corrente della Regione Lombardia è stata depurata dell'importo relativo al "Concorso al fondo di solidarietà nazionale" che soltanto la Regione Lombardia iscrive in apposito capitolo di spesa (cap.5592). Inoltre, le risultanze contabili relative alla Regione Calabria non evidenziano l'importo dei contributi in annualità perché non comunicati nel dettaglio. Infine, il risultato di amministrazione e la voce residui perenti complessivi dell'Emilia Romagna sono stati depurati dell'importo relativo al cap. 91322 "Restituzione allo Stato dell'anticipazione mensile destinata al finanziamento della spesa sanitaria".

(duplicazioni contabili o altro) che potrebbero falsare l'analisi intertemporale degli andamenti.[88] Si aggiunge che, diversamente da quanto avvenuto negli anni precedenti, la nuova disciplina del patto introdotta nel 2007[89], determinando un minor grado di dettaglio dei prospetti di monitoraggio, ha reso necessarie ulteriori integrazioni istruttorie presso le Regioni.

3.1 Gestione di competenza: dati previsionali e impegni

La presente analisi mette in evidenza l'andamento delle poste finanziarie iscritte nel bilancio di previsione, partendo dagli stanziamenti iniziali di competenza, e si propone, quale primo obiettivo, quello di rilevarne lo scostamento rispetto agli stanziamenti definitivi rilevati nel rendiconto, e successivamente il grado di attendibilità dei dati previsionali rispetto alla spesa impegnata per l'attuazione delle politiche regionali.

Lo scostamento tra stanziamenti iniziali e definitivi dà, in genere, la misura della capacità previsionale dell'ente *ex se* considerata che però sconta, nel corso dell'esercizio, tutte le rettifiche e le variazioni che provoca sulle poste di bilancio ogni evento esogeno od endogeno avente impatto finanziario. Infatti, l'esigenza di ridurre la dinamica espansiva dei conti pubblici, sulla quale è concentrata l'attenzione delle istituzioni finanziarie nazionali ed europee, rende necessaria l'adozione di manovre correttive non affidate soltanto alle leggi finanziarie ed ai provvedimenti collegati, ma anche a provvedimenti adottati nel corso dell'esercizio finanziario che prevedono interventi sulla spesa aventi impatto tanto sulle Amministrazioni centrali che su quelle regionali e locali[90]. Questi costituiscono fattori esogeni che, sotto il profilo contabile, possono generare processi di rettifica delle poste iscritte nel bilancio di previsione, che possono minare il rapporto di tendenziale consequenzialità che logicamente dovrebbe intercorrere tra stanziamento definitivo e impegno.

Le tavole che seguono danno conto dell'andamento della spesa nella fase previsionale, mettendo a raffronto gli stanziamenti iniziali desunti dai bilanci e gli stanziamenti definitivi a consuntivo. Dei dati si è fornita un'esposizione dettagliata per regione ed aggregata per aree geografiche e per categorie economiche in termini di variazioni percentuali.

Fra gli stanziamenti iniziali continua l'andamento decisamente decrescente di quelli di conto capitale, che complessivamente nel 2007 si riducono del 14,74%, con una flessione al Sud

---

[88] Si è dato conto nel presente paragrafo dell'entità di detti scostamenti, ove particolarmente rilevante. Di tali scostamenti sarebbe opportuna un'adeguata analisi in sede regionale, trattandosi di grandezze che possono assumere rilevanza ai fini della verifica delle tendenze.

[89] Art.1, commi da 656 a 672 della legge 296/2006. La disciplina prevede, in sintesi, la considerazione delle spese finali, determinata dalla somma delle spese correnti e delle spese in conto capitale, al netto delle sole spese per la sanità e delle spese per la concessione di crediti

[90] A titolo di esempio il DL 203/2005, il d.l. 223/2006 e il DL. 159/2007.

che sfiora il 24%. Il Centro, invece, fa registrare la flessione meno consistente (5,37%). Il decremento medio nel triennio 2005/2007 è decisamente elevato (-10,51%) Anche gli stanziamenti per rimborso prestiti proseguono la loro fase discendente (-13,82% nel 2007), anche se in percentuale meno elevata rispetto al 2006 (-19,24%), con uno scostamento complessivo superiore al 15%. La spesa corrente presenta, invece, un andamento costantemente crescente, con uno scostamento complessivo dell'8,34%. L'incremento più consistente nel 2007 si registra al Sud, dove raggiunge nel 2007 quasi il 15%, mentre il Nord presenta una espansione nel 2006 che supera il 10%.

Il quadro degli stanziamenti definitivi si mostra decisamente diverso, con variazioni percentuali tra i due momenti di rilevazione anche molto elevate. Il raffronto tra gli stanziamenti iniziali e definitivi dà conto di un'evidente cautela regionale nella fase previsionale iniziale che trova riscontro pieno nell'incremento complessivo medio degli stanziamenti definitivi che, nel triennio considerato, supera il 20%, con valori incrementali sensibilmente elevati al Centro e al Sud. Sotto altro profilo, tale andamento indica una sostanziale perdita di significatività del bilancio di previsione approvato dal Consiglio, i cui stanziamenti sono inizialmente sottostimati ed integrati con interventi correttivi in sede di assestamento.

L'andamento di alcune tipologie di spesa risulta, inoltre, in assoluta controtendenza rispetto agli stanziamenti iniziali. Esempio eclatante è l'andamento degli stanziamenti definitivi per rimborso prestiti che in alcune Regioni fa registrare incrementi elevatissimi nel 2006 (Toscana, Campania e Calabria) con corrispondenti incrementi dello scarto tra stanziamenti definitivi ed iniziali molto consistenti, anche a livello complessivo (138,26%). L'andamento fortemente incrementale della spesa per rimborso prestiti agli Istituti di credito in alcune Regioni nel 2006, confermato anche sotto il profilo degli impegni e dei pagamenti, trova ragionevole spiegazione nell'incremento della spesa per rimborso di B.O.R. e per restituzioni di anticipazioni di tesoreria: infatti, a livello complessivo, nel 2006 i rimborsi agli Istituti di credito sono ammontati a 9.593 milioni, contro i 4.275 milioni del 2005.[91]

Nel 2007 i pagamenti agli Istituti di credito tornano a scendere a livello complessivo (5.861 milioni), ed il dato del 2007 degli stanziamenti definitivi, qui rilevato, torna nella media: lo scostamento medio degli stanziamenti definitivi scende al 33% circa, con una notevolissima riduzione della spesa per rimborso prestiti del 2007 (-51,62%).

Anche l'andamento degli stanziamenti definitivi di spesa per conto capitale non appare del tutto coerente con quello iniziale, soprattutto in riferimento all'anno 2006, in cui si registra

---

[91] Relazione Unificata sull'economia e la finanza pubblica del 2007

una crescita complessiva del 3,86%, diffusamente presente al Sud. Lo scarto tra stanziamenti definitivi e iniziali risulta conseguentemente e costantemente molto elevato, con uno scostamento medio superiore al 50%.

Quella corrente è la categoria di spesa in cui minore appare il divario tra stanziamenti iniziali e definitivi. Diversamente, infatti, dalle percentuali di scostamento rilevate nelle altre categorie di spesa, negli anni 2005 e 2006 quella relativa alla spesa corrente supera di poco il 7%, mentre raddoppia nel 2007 (14,70%). La sostanziale maggiore prevedibilità in materia di spesa corrente è verosimile che possa attribuirsi alla sua elevata rigidità (come verrà dimostrato in seguito), che la rende, seppure entro logiche comunque incrementali, sostanzialmente costante. Viceversa, la maggiore flessibilità ed elasticità delle altre categorie di spesa può determinare andamenti erratici e maggiore scarto tra previsioni iniziali e definitive.

Gli stanziamenti definitivi a consuntivo registrano gli effetti delle variazioni apportate al bilancio e dei provvedimenti di assestamento adottati nel corso dell'esercizio finanziario, correlate alle effettive necessità evidenziate durante la gestione, e per questo dovrebbero fornire dati di maggiore attendibilità con riguardo al reale andamento della spesa.

Considerando le singole categorie di spesa, si evidenzia che l'incremento degli stanziamenti definitivi di spesa corrente è mediamente attestato intorno al 12%, con un campo di variazione regionale non particolarmente ampio. Molto più articolato è l'andamento degli stanziamenti definitivi della spesa in conto capitale, che presenta una flessione media del 2% circa ed una variazione regionale molto più marcata. Come già evidenziato, la spesa per rimborso prestiti presenta un incremento complessivo degli stanziamenti definitivi molto forte nel 2006, quasi del tutto rientrato nel 2007.

	Stanziamenti iniziali di competenza				Stanziamenti definitivi di competenza				Variaz % stanz def - iniziali			
												(migliaia di euro)
Regioni	**ANNI**	**Spesa corrente**	**Spesa c/capitale**	**Rimborso prestiti**	**TOTALE**	**Spesa corrente**	**Spesa c/capitale**	**Rimborso prestiti**	**TOTALE**	**Spesa corrente**	**Spesa c/capitale**	**Rimborso prestiti**	**TOTALE**
Piemonte	**2005**	7.824.703	1.321.168	229.509	**9.375.380**	8.808.544	1.571.776	1.294.133	**11.674.453**	12,57	18,97	463,87	**24,52**
	2006	8.851.221	1.672.567	231.184	**10.754.972**	9.829.440	2.282.622	2.187.130	**14.299.192**	11,05	36,47	846,06	**32,95**
	2007	9.492.264	2.049.840	230.092	**11.772.196**	9.955.151	2.188.295	242.090	**12.385.536**	4,88	6,75	5,21	**5,21**
Lombardia	**2005**	19.397.278	1.489.163	1.823.565	**22.710.006**	19.084.318	5.350.624	1.795.187	**26.230.129**	-1,61	259,30	-1,56	**15,50**
	2006	19.957.492	1.338.414	1.346.543	**22.642.449**	21.099.816	4.650.346	1.249.650	**26.999.812**	5,72	247,45	-7,20	**19,24**
	2007	20.836.649	1.155.597	1.293.510	**23.285.756**	21.165.283	4.439.660	1.289.468	**26.894.411**	1,58	284,19	-0,31	**15,50**
Veneto	**2005**	7.942.812	2.736.392	1.022.424	**11.701.628**	8.731.117	2.366.163	1.252.479	**12.349.759**	9,92	-13,53	22,50	**5,54**
	2006	8.517.917	2.053.459	810.441	**11.381.817**	8.886.758	2.164.584	1.574.026	**12.625.368**	4,33	5,41	94,22	**10,93**
	2007	8.829.570	1.482.046	386.036	**10.697.652**	9.417.920	2.396.044	386.036	**12.200.000**	6,66	61,67	0,00	**14,04**
Liguria	**2005**	3.645.115	951.822	74.497	**4.671.434**	4.124.537	1.040.632	104.153	**5.269.322**	13,15	9,33	39,81	**12,80**
	2006	3.992.047	895.058	77.270	**4.964.375**	4.838.760	1.072.749	110.436	**6.021.945**	21,21	19,85	42,92	**21,30**
	2007	4.246.500	389.625	92.298	**4.728.423**	5.216.639	1.006.242	120.447	**6.343.328**	22,85	158,26	30,50	**34,15**
E. Romagna	**2005**	8.410.444	2.566.186	198.612	**11.175.242**	9.170.844	2.717.462	347.767	**12.236.073**	9,04	5,89	75,10	**9,49**
	2006	10.722.274	2.180.022	198.867	**13.101.163**	10.106.562	2.503.816	198.867	**12.809.245**	-5,74	14,85	0,00	**-2,23**
	2007	11.899.481	2.152.592	197.720	**14.249.793**	11.230.408	2.423.018	209.985	**13.863.411**	-5,62	12,56	6,20	**-2,71**
Toscana	**2005**	6.471.713	1.511.372	463.849	**8.446.934**	7.438.224	2.199.336	463.861	**10.101.421**	14,93	45,52	0,00	**19,59**
	2006	6.897.124	1.446.425	465.279	**8.808.828**	7.809.223	2.321.822	1.896.510	**12.027.555**	13,22	60,52	307,61	**36,54**
	2007	6.955.545	1.313.312	589.142	**8.857.999**	8.513.420	2.343.443	602.734	**11.459.597**	22,40	78,44	2,31	**29,37**
Umbria	**2005**	2.074.014	1.147.496	80.030	**3.301.540**	2.129.505	1.249.532	79.066	**3.458.103**	2,68	8,89	-1,20	**4,74**
	2006	2.033.861	979.006	82.638	**3.095.505**	2.181.483	1.095.860	153.509	**3.430.852**	7,26	11,94	85,76	**10,83**
	2007	2.095.344	850.747	212.067	**3.158.158**	2.234.342	973.333	201.177	**3.408.852**	6,63	14,41	-5,14	**7,94**
Marche	**2005**	3.076.098	609.712	45.843	**3.731.653**	3.182.023	1.036.881	378.948	**4.597.852**	3,44	70,06	726,62	**23,21**
	2006	3.357.004	335.697	73.126	**3.765.827**	3.740.068	886.090	373.315	**4.999.473**	11,41	163,96	410,51	**32,76**
	2007	3.668.005	309.353	80.843	**4.058.201**	4.323.659	851.860	482.033	**5.657.552**	17,87	175,37	496,26	**39,41**

Segue =>

<= segue

		Stanziamenti iniziali di competenza				Stanziamenti definitivi di competenza				Variaz % stanz def - iniziali			
Lazio	**2005**	11.531.977	5.215.494	204.713	**16.952.184**	11.962.534	4.442.967	204.713	**16.610.214**	3,73	-14,81	0,00	**-2,02**
	2006	12.147.042	4.351.619	464.050	**16.962.711**	12.852.279	4.449.728	464.050	**17.766.057**	5,81	2,25	0,00	**4,74**
	2007	13.324.882	4.257.160	196.500	**17.778.542**	17.294.000	4.319.000	124.000	**21.737.000**	29,79	1,45	-36,90	**22,27**
Abruzzo	**2005**	3.209.069	896.799	58.394	**4.164.262**	3.002.966	1.816.624	55.194	**4.874.784**	-6,42	102,57	-5,48	**17,06**
	2006	3.450.040	820.767	64.266	**4.335.073**	3.087.189	1.913.851	175.111	**5.176.151**	-10,52	133,18	172,48	**19,40**
	2007	3.505.859	865.305	38.403	**4.409.567**	3.823.880	1.458.743	175.603	**5.458.226**	9,07	68,58	357,26	**23,78**
Molise	**2005**	617.365	752.179	95.984	**1.465.528**	731.515	832.366	92.876	**1.656.757**	18,49	10,66	-3,24	**13,05**
	2006	739.914	419.487	11.275	**1.170.676**	773.155	577.592	11.605	**1.362.352**	4,49	37,69	2,93	**16,37**
	2007	1.253.889	354.854	10.231	**1.618.974**	1.333.546	380.036	10.231	**1.723.813**	6,35	7,10	0,00	**6,48**
Campania	**2005**	9.743.838	2.281.395	565.793	**12.591.026**	11.241.447	7.011.215	540.641	**18.793.303**	15,37	207,32	-4,45	**49,26**
	2006	9.835.288	2.847.125	209.265	**12.891.678**	12.416.162	7.719.376	1.310.215	**21.445.753**	26,24	171,13	526,10	**66,35**
	2007	10.662.286	2.993.098	193.993	**13.849.377**	15.616.631	7.301.491	656.806	**23.574.928**	46,47	143,94	238,57	**70,22**
Puglia	**2005**	7.065.886	1.483.006	184.657	**8.733.549**	7.914.004	2.202.810	188.244	**10.305.058**	12,00	48,54	1,94	**17,99**
	2006	7.274.535	1.218.397	193.068	**8.686.000**	8.145.196	2.515.582	193.068	**10.853.846**	11,97	106,47	0,00	**24,96**
	2007	8.346.528	244.532	188.583	**8.779.643**	8.609.073	1.264.265	186.977	**10.060.315**	3,15	417,01	-0,85	**14,59**
Basilicata	**2005**	1.191.640	1.976.292	81.989	**3.249.921**	1.217.486	2.213.283	90.221	**3.520.990**	2,17	11,99	10,04	**8,34**
	2006	1.205.473	2.333.677	66.587	**3.605.737**	1.243.643	2.792.549	113.696	**4.149.888**	3,17	19,66	70,75	**15,09**
	2007	1.288.836	2.085.139	60.870	**3.434.845**	1.378.146	2.415.466	65.459	**3.859.071**	6,93	15,84	7,54	**12,35**
Calabria	**2005**	4.245.142	2.888.115	287.342	**7.420.599**	4.831.408	3.146.279	81.347	**8.059.034**	13,81	8,94	-71,69	**8,60**
	2006	4.632.992	2.887.217	81.180	**7.601.389**	4.654.174	3.764.267	412.937	**8.831.378**	0,46	30,38	408,67	**16,18**
	2007	6.126.195	1.475.194	0	**7.601.389**	8.959.989	3.824.855	290.150	**13.074.994**	46,26	159,28	#DIV/0!	**72,01**
TOTALE	**2005**	**96.447.094**	**27.826.591**	**5.417.201**	**129.690.886**	**103.570.472**	**39.197.950**	**6.968.830**	**149.737.252**	**7,39**	**40,87**	**28,64**	**15,46**
	2006	**103.614.224**	**25.778.937**	**4.375.039**	**133.768.200**	**111.663.908**	**40.710.834**	**10.424.125**	**162.798.867**	**7,77**	**57,92**	**138,26**	**21,70**
	2007	**112.531.833**	**21.978.394**	**3.770.288**	**138.280.515**	**129.072.087**	**37.585.751**	**5.043.196**	**171.701.034**	**14,70**	**71,01**	**33,76**	**24,17**
andamento 2006/2005		**7,43**	**-7,36**	**-19,24**	**3,14**	**7,81**	**3,86**	**49,58**	**8,72**				
andamento 2007/2006		**8,61**	**-14,74**	**-13,82**	**3,37**	**15,59**	**-7,68**	**-51,62**	**5,47**				

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio, rendiconto 2005 e 2006 e su dati non definitivi 2007

STANZIAMENTI INIZIALI (variazioni)

Aree	ANNI	Spesa corrente	Spesa c/capitale	Rimborso prestiti	TOTALE
Nord	media	8,56	-10,12	-17,16	4,28
	2006/05	10,21	-10,21	-20,44	5,38
	2007/06	6,27	-11,18	-17,44	3,01
Centro	media	6,24	-10,33	17,88	2,19
	2006/05	5,53	-16,16	36,59	0,62
	2007/06	6,58	-5,37	-0,60	3,74
Sud	media	9,80	-10,99	-30,69	2,75
	2006/05	4,09	2,42	-50,90	1,77
	2007/06	14,91	-23,83	-21,35	3,66
TOTALE	media	8,34	-10,51	-15,20	3,31
	2006/05	7,43	-7,36	-19,24	3,14
	2007/06	8,61	-14,74	-13,82	3,37

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio 2005, 2006 e 2007

STANZIAMENTI DEFINITIVI (variazioni)

Aree	ANNI	Spesa corrente	Spesa c/capitale	Rimborso prestiti	TOTALE
Nord	media	7,08	-2,27	-26,55	2,90
	2006/05	9,70	-2,86	10,98	7,37
	2007/06	4,06	-1,74	-57,74	-1,47
Centro	media	15,48	-2,47	12,58	10,78
	2006/05	7,57	-1,96	156,29	9,94
	2007/06	21,75	-3,04	-51,17	10,57
Sud	media	18,63	-1,68	16,06	11,16
	2006/05	4,77	11,96	111,41	9,76
	2007/06	31,01	-13,68	-37,51	11,45
TOTALE	media	12,31	-2,06	-13,82	7,33
	2006/05	7,81	3,86	49,58	8,72
	2007/06	15,59	-7,68	-51,62	5,47

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2005 e 2006 e su dati non definitivi 2007

Aree	ANNI	Stanziamenti iniziali	Stanziamenti definitivi	variazione%
Nord	media			13,38
	2005	59.633.690	67.759.736	13,63
	2006	62.844.776	72.755.767	15,77
	2007	64.733.820	71.686.686	10,74
Centro	media			12,50
	2005	32.432.311	34.767.590	7,20
	2006	32.632.871	38.223.937	17,13
	2007	33.852.900	42.263.001	24,84
Sud	media			35,43
	2005	37.624.885	47.209.926	25,48
	2006	38.290.553	51.819.368	35,33
	2007	39.693.795	57.751.347	45,49
TOTALE	media			20,44
	2005	129.690.886	149.737.252	15,46
	2006	133.768.200	162.799.072	21,70
	2007	138.280.515	171.701.034	24,17

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio, rendiconto 2005 e 2006 e su dati non definitivi 2007

L'analisi del *trend* della spesa dal lato degli impegni evidenzia, nel triennio considerato, un incremento complessivamente e mediamente piuttosto costante, che di poco supera il 7% e che, infatti, determina un incremento complessivo nel 2007 rispetto al 2005 del 14,70%. La rilevazione per area territoriale mostra andamenti molto differenziati: il Nord è caratterizzato da una crescita media inferiore al 4%, mentre il Centro ed il Sud si connotano per incrementi medi superiori 10%.

Tali risultati sono determinati dai particolari andamenti delle singole categorie di spesa. In particolare, la spesa corrente, in riferimento alla quale, effettuate le depurazioni previste dalla legge, le regole del patto di stabilità imponevano nel 2006 la riduzione del 3,8% rispetto al 2004, e nel 2007 la riduzione dell'1,8% rispetto al 2005, cresce costantemente. Di essa si rileva una forte espansione nel 2007 (13,53%), con incrementi regionali piuttosto rilevanti soprattutto al Centro e al Sud (Lazio, Marche, Molise, Campania, Basilicata), mentre il Nord risulta l'area geografica con lo scostamento complessivo medio minore (7,06%). Come si vedrà nel prosieguo, gli incrementi della spesa corrente, che qui è analizzata complessivamente, risultano fortemente influenzati dall'aumento degli impegni di spesa corrente sanitaria; particolarmente significativa (anche al fine di verificare l'andamento effettivo della spesa soggetta al patto da cui la spesa sanitaria è esclusa), si rivela, pertanto, la esposizione della spesa corrente non sanitaria e delle sue principali componenti, che verrà data più avanti.

La spesa in conto capitale mostra una flessione generalizzata nel triennio, fatta eccezione per alcune regioni (Campania, Basilicata, Calabria[92]) del Sud, dove complessivamente nel 2006 si registra un incremento che quasi raggiunge il 12%[93], a fronte della riduzione riscontrata nell'anno successivo superiore al 15%. In effetti, l'andamento discendente della spesa in conto capitale è diffuso in tutto il settore delle Pubbliche Amministrazioni, con un correlato beneficio in termini di finanza pubblica soltanto apparente "visto che l'abbassamento del profilo dell'accumulazione pubblica rischia di incidere negativamente sulle prospettive di crescita dell'economia[94]".

La spesa per rimborso prestiti presenta un incremento rilevantissimo nel 2006, diffuso, con poche eccezioni, in tutte le Regioni, con tassi incrementali che spesso superano il 100%

---

[92] In particolare, l'acquisizione di risorse conseguenti all'emissione di un bond in Campania ha consentito un forte incremento della spesa in conto capitale, mentre in Basilicata si è proceduto alla chiusura del POR ob.1 2000/2006 il cui mancato impegno avrebbe messo a rischio la conservazione del finanziamento europeo.

[93] Si ricorda che la legge finanziaria per il 2006 (articolo unico, comma 139) consentiva, nell'ambito delle regole disposte per il rispetto del patto di stabilità, la possibilità per le Regioni di incrementare le spese in conto capitale fino al 4,8% rispetto al 2004.

[94] III relazione quadrimestrale per il 2007 sulla copertura delle leggi di spesa della Corte dei conti.

(Lazio, Abruzzo, Campania, Calabria), soprattutto attribuibile alle ragioni sopra evidenziate correlate ai rimborsi di B.O.R. ed alle restituzioni di anticipazioni di tesoreria. Alla percentuale di crescita complessiva del 2006 superiore al 60% fa fronte una flessione di poco inferiore nel 2007.

Il tasso di incidenza della spesa complessiva, riferita alle aree geografiche rispetto al totale mette in evidenza rapporti più elevati al Nord, che assorbe in media circa il 46% della spesa complessiva, seguito dal Sud e poi dal Centro. Tale rapporto si riscontra anche con riferimento alle categorie di spesa, singolarmente considerate, fatta eccezione per la spesa in conto capitale, che al Sud presenta il maggiore tasso di incidenza rispetto al totale della stessa categoria, attestato mediamente intorno al 43%.

		IMPEGNI	(migliaia di euro)			Variazioni				
Regioni	Anni	Spesa corrente	Spesa c/capitale	Rimborso prestiti	Totale	Anni	Spesa corrente	Spesa c/capitale	Rimborso prestiti	Totale
Piemonte	2005	8.658.437	1.424.360	1.153.194	11.235.991	media	4,93	-4,10	-40,42	-0,87
	2006	8.987.448	1.695.293	2.051.904	12.734.645	2006/05	3,80	19,02	77,93	13,34
	2007	9.511.330	1.307.456	220.932	11.039.718	2007/06	5,83	-22,88	-89,23	-13,31
Lombardia	2005	16.507.187	2.130.662	756.154	19.394.003	media	6,92	-5,55	-37,77	3,80
	2006	18.555.481	1.729.571	401.393	20.686.445	2006/05	12,41	-18,82	-46,92	6,66
	2007	18.790.608	1.894.315	184.931	20.869.854	2007/06	1,27	9,53	-53,93	0,89
Veneto	2005	8.446.601	1.300.310	140.211	9.887.122	media	4,58	-0,48	-26,12	3,48
	2006	8.719.740	1.329.723	126.843	10.176.306	2006/05	3,23	2,26	-9,53	2,92
	2007	9.219.678	1.287.855	66.957	10.574.490	2007/06	5,73	-3,15	-52,25	3,91
Liguria	2005	3.470.099	465.803	74.081	4.009.983	media	10,05	2,09	12,09	9,17
	2006	3.885.448	487.970	80.379	4.453.797	2006/05	11,97	4,76	8,50	11,07
	2007	4.167.815	485.240	91.998	4.745.053	2007/06	7,27	-0,56	14,46	6,54
E. Romagna	2005	7.513.069	895.430	321.489	8.729.988	media	11,23	-13,01	-21,70	7,53
	2006	8.408.345	833.585	171.859	9.413.789	2006/05	11,92	-6,91	-46,54	7,83
	2007	9.200.325	662.482	181.981	10.044.788	2007/06	9,42	-20,53	5,89	6,70
Toscana	2005	6.863.106	1.006.101	82.650	7.951.857	media	8,16	-14,34	12,03	5,36
	2006	7.316.905	848.891	81.200	8.246.996	2006/05	6,61	-15,63	-1,75	3,71
	2007	7.983.578	717.526	102.533	8.803.637	2007/06	9,11	-15,47	26,27	6,75
Umbria	2005	1.731.525	479.008	54.187	2.264.720	media	5,35	-25,87	110,98	1,27
	2006	1.830.788	369.872	54.304	2.254.964	2006/05	5,73	-22,78	0,22	-0,43
	2007	1.916.698	231.147	174.464	2.322.309	2007/06	4,69	-37,51	221,27	2,99
Marche	2005	2.686.822	546.192	219.869	3.452.883	media	16,83	-18,56	-31,39	8,16
	2006	2.686.560	318.129	322.113	3.326.802	2006/05	-0,01	-41,76	46,50	-3,65
	2007	3.590.976	343.408	81.817	4.016.201	2007/06	33,66	7,95	-74,60	20,72
Lazio	2005	10.238.376	2.259.265	169.417	12.667.058	media	18,74	3,62	-18,13	15,55
	2006	10.991.266	2.182.866	400.451	13.574.583	2006/05	7,35	-3,38	136,37	7,16
	2007	14.075.000	2.423.000	108.000	16.606.000	2007/06	28,06	11,00	-73,03	22,33
Abruzzo	2005	2.336.590	828.802	54.683	3.220.075	media	13,91	-16,10	110,56	7,83
	2006	2.527.669	861.394	156.439	3.545.502	2006/05	8,18	3,93	186,08	10,11
	2007	2.986.860	562.004	175.603	3.724.467	2007/06	18,17	-34,76	12,25	5,05
Molise	2005	615.415	731.096	86.882	1.433.393	media	26,92	-25,41	-44,11	-4,07
	2006	662.874	529.241	8.797	1.200.912	2006/05	7,71	-27,61	-89,87	-16,22
	2007	946.795	359.603	10.230	1.316.628	2007/06	42,83	-32,05	16,29	9,64
Campania	2005	9.822.780	2.963.470	138.172	12.924.422	media	24,38	-4,51	187,68	19,50
	2006	10.270.196	3.724.791	1.310.209	15.305.196	2006/05	4,55	25,69	848,24	18,42
	2007	14.612.482	2.695.971	656.806	17.965.259	2007/06	42,28	-27,62	-49,87	17,38
Puglia	2005	7.230.483	1.397.192	186.540	8.814.215	media	3,04	14,92	-0,65	4,85
	2006	7.176.056	1.241.185	182.355	8.599.596	2006/05	-0,75	-11,17	-2,24	-2,43
	2007	7.670.420	1.814.075	184.111	9.668.606	2007/06	6,89	46,16	0,96	12,43
Basilicata	2005	1.126.932	662.406	42.550	1.831.888	media	7,09	5,54	-15,17	6,01
	2006	1.119.501	942.008	43.549	2.105.058	2006/05	-0,66	42,21	2,35	14,91
	2007	1.286.662	735.784	29.644	2.052.090	2007/06	14,93	-21,89	-31,93	-2,52
Calabria	2005	3.668.925	1.010.979	81.347	4.761.251	media	7,00	0,94	54,50	6,52
	2006	3.874.234	1.199.048	345.776	5.419.058	2006/05	5,60	18,60	325,06	13,82
	2007	4.182.384	1.030.078	170.013	5.382.475	2007/06	7,95	-14,09	-50,83	-0,68
TOTALE	2005	90.916.347	18.101.076	3.561.426	112.578.849	media	10,57	-4,28	-15,74	7,35
	2006	97.012.511	18.293.567	5.737.571	121.043.649	2006/05	6,71	1,06	61,10	7,52
	2007	110.141.611	16.549.944	2.440.020	129.131.575	2007/06	13,53	-9,53	-57,47	6,68

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2005 e 2006 e su dati non definitivi 2007

IMPEGNI (variazioni)

Aree	ANNI	Spesa corrente	Spesa c/capitale	Rimborso prestiti	TOTALE
Nord	media	7,06	-4,66	-34,73	3,77
	2006/05	8,88	-2,26	15,84	7,90
	2007/06	4,81	-7,22	-73,63	-0,33
	2007/05	14,11	-9,32	-69,46	7,54
Centro	media	14,05	-6,71	-5,64	10,27
	2006/05	6,07	-13,30	63,09	4,05
	2007/06	20,77	-0,13	-45,60	15,86
	2007/05	28,10	-13,41	-11,27	20,55
Sud	media	13,88	-2,61	53,90	10,80
	2006/05	3,34	11,90	246,87	9,67
	2007/06	23,62	-15,30	-40,09	10,88
	2007/05	27,76	-5,22	107,80	21,60
TOTALE	media	10,57	-4,28	-15,74	7,35
	2006/05	6,71	1,06	61,10	7,52
	2007/06	13,53	-9,53	-57,47	6,68
	2007/05	21,15	-8,57	-31,49	14,70

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2005 e 2006 e su dati non definitivi 2007

IMPEGNI (migliaia di euro)

Aree	ANNI	Spesa corrente	% sul totale	Spesa c/capitale	% sul totale	Rimborso prestiti	% sul totale	TOTALE	% sul totale
Nord	2005	44.595.393	49,05	6.216.565	34,34	2.445.129	68,66	53.257.087	47,31
	2006	48.556.462	50,05	6.076.142	33,21	2.832.378	49,37	57.464.982	47,47
	2007	50.889.756	46,20	5.637.348	34,06	746.799	30,61	57.273.903	44,35
Centro	2005	21.519.829	23,67	4.290.566	23,70	526.123	14,77	26.336.518	23,39
	2006	22.825.519	23,53	3.719.758	20,33	858.068	14,96	27.403.345	22,64
	2007	27.566.252	25,03	3.715.081	22,45	466.814	19,13	31.748.147	24,59
Sud	2005	24.801.125	27,28	7.593.945	41,95	590.174	16,57	32.985.244	29,30
	2006	25.630.530	26,42	8.497.667	46,45	2.047.125	35,68	36.175.322	29,89
	2007	31.685.603	28,77	7.197.515	43,49	1.226.407	50,26	40.109.525	31,06
TOTALE	2005	90.916.347	100,00	18.101.076	100,00	3.561.426	100,00	112.578.849	100,00
	2006	97.012.511	100,00	18.293.567	100,00	5.737.571	100,00	121.043.649	100,00
	2007	110.141.611	100,00	16.549.944	100,00	2.440.020	100,00	129.131.575	100,00

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2005 e 2006 e su dati non definitivi 2007

Il rapporto tra gli impegni e gli stanziamenti definitivi quantifica la parte della spesa iscritta negli stanziamenti definitivi che si è tradotta in impegno effettivo, cioè in obbligazione giuridicamente perfezionata a pagare. Esso costituisce indice della capacità di impegno dell'amministrazione, cioè della capacità di tradurre in vincoli di destinazione effettivi i precedenti accantonamenti di spesa, ma il valore negativo del rapporto non può essere inteso quale sintomo di inefficienze gestionali quando costituisce l'effetto di interventi riduttivi correlati a manovre correttive eventualmente rese necessarie nel corso dell'esercizio.

Una prima considerazione interessante attiene all'evidenza che la spesa impegnata rispetto agli stanziamenti definitivi presenta variazioni abbastanza omogenee nel tempo e per categoria di spesa, a dimostrare che lo scostamento impegni/stanziamenti definitivi assume connotati di sostanziale standardizzazione con implicazioni importanti sulla prevedibilità dell'andamento delle economie di spesa e della massa dei residui di stanziamento. Infatti, complessivamente, nel triennio in esame la spesa impegnata registra una variazione negativa rispetto a quella stanziata e si attesta tra il 24 ed il 25%, con margini di oscillazione che non superano i due punti percentuali nelle singole categorie (il margine è di poco più ampio per la spesa per rimborso prestiti). L'omogeneità dello scostamento si riscontra anche a livello regionale, seppur con rapporti diversi e mediamente più elevati man mano che dal Nord si scende al Sud.

La dimensione degli scostamenti impegni/stanziamenti definitivi appare naturalmente condizionata dal grado di rigidità e dalla prevedibilità della categoria di spesa considerata. La spesa corrente, che presenta un'alta prevedibilità ed un'elevata rigidità, si attesta su tassi di scostamento che oscillano intorno al 13% mentre la variazione massima si registra nella più flessibile spesa in conto capitale, il cui rapporto negativo si avvicina al 56% nel 2007. Anche la spesa per rimborso di prestiti presenta complessivamente rilevanti tassi di scostamento, con tassi di scostamento regionali molto ampio.

	STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA				IMPEGNI				IMPEGNI / STANZ DEFINITIVI VARIAZ %			
					(migliaia di euro)							
Regioni	ANNI	Spesa corrente	Spesa c/capitale	Rimborso prestiti	TOTALE	Spesa corrente	Spesa c/capitale	Rimborso prestiti	TOTALE	Spesa corrente	Spesa c/capitale	Rimborso prestiti	TOTALE
Piemonte	2005	8.808.544	1.571.776	1.294.133	**11.674.453**	8.658.437	1.424.360	1.153.194	**11.235.991**	-1,70	-9,38	-10,89	**-3,76**
	2006	9.829.440	2.282.622	2.187.130	**14.299.192**	8.987.448	1.695.293	2.051.904	**12.734.645**	-8,57	-25,73	-6,18	**-10,94**
	2007	9.955.151	2.188.295	242.090	**12.385.536**	9.511.330	1.307.456	220.932	**11.039.718**	-4,46	-40,25	-8,74	**-10,87**
Lombardia	2005	19.084.318	5.350.624	1.795.187	**26.230.129**	16.507.187	2.130.662	756.154	**19.394.003**	-13,50	-60,18	-57,88	**-26,06**
	2006	21.099.816	4.650.346	1.249.650	**26.999.812**	18.555.481	1.729.571	401.393	**20.686.445**	-12,06	-62,81	-67,88	**-23,38**
	2007	21.165.283	4.439.660	1.289.468	**26.894.411**	18.790.608	1.894.315	184.931	**20.869.854**	-11,22	-57,33	-85,66	**-22,40**
Veneto	2005	8.731.117	2.366.163	1.252.479	**12.349.759**	8.446.601	1.300.310	140.211	**9.887.122**	-3,26	-45,05	-88,81	**-19,94**
	2006	8.886.758	2.164.584	1.574.026	**12.625.368**	8.719.740	1.329.723	126.843	**10.176.306**	-1,88	-38,57	-91,94	**-19,40**
	2007	9.417.920	2.396.044	386.036	**12.200.000**	9.219.678	1.287.855	66.957	**10.574.490**	-2,10	-46,25	-82,66	**-13,32**
Liguria	2005	4.124.537	1.040.632	104.153	**5.269.322**	3.470.099	465.803	74.081	**4.009.983**	-15,87	-55,24	-28,87	**-23,90**
	2006	4.838.760	1.072.749	110.436	**6.021.945**	3.885.448	487.970	80.379	**4.453.797**	-19,70	-54,51	-27,22	**-26,04**
	2007	5.216.639	1.006.242	120.447	**6.343.328**	4.167.815	485.240	91.998	**4.745.053**	-20,11	-51,78	-23,62	**-25,20**
E. Romagna	2005	9.170.844	2.717.462	347.767	**12.236.073**	7.513.069	895.430	321.489	**8.729.988**	-18,08	-67,05	-7,56	**-28,65**
	2006	10.106.562	2.503.816	198.867	**12.809.245**	8.408.345	833.585	171.859	**9.413.789**	-16,80	-66,71	-13,58	**-26,51**
	2007	11.230.408	2.423.018	209.985	**13.863.411**	9.200.325	662.482	181.981	**10.044.788**	-18,08	-72,66	-13,34	**-27,54**
Toscana	2005	7.438.224	2.199.336	463.861	**10.101.421**	6.863.106	1.006.101	82.650	**7.951.857**	-7,73	-54,25	-82,18	**-21,28**
	2006	7.809.223	2.321.822	1.896.510	**12.027.555**	7.316.905	848.891	81.200	**8.246.996**	-6,30	-63,44	-95,72	**-31,43**
	2007	8.513.420	2.343.443	602.734	**11.459.597**	7.983.578	717.526	102.533	**8.803.637**	-6,22	-69,38	-82,99	**-23,18**
Umbria	2005	2.129.505	1.249.532	79.066	**3.458.103**	1.731.525	479.008	54.187	**2.264.720**	-18,69	-61,67	-31,47	**-34,51**
	2006	2.181.483	1.095.860	153.509	**3.430.852**	1.830.788	369.872	54.304	**2.254.964**	-16,08	-66,25	-64,62	**-34,27**
	2007	2.234.342	973.333	201.177	**3.408.852**	1.916.698	231.147	174.464	**2.322.309**	-14,22	-76,25	-13,28	**-31,87**
Marche	2005	3.182.023	1.036.881	378.948	**4.597.852**	2.686.822	546.192	219.869	**3.452.883**	-15,56	-47,32	-41,98	**-24,90**
	2006	3.740.068	886.090	373.315	**4.999.473**	2.686.560	318.129	322.113	**3.326.802**	-28,17	-64,10	-13,72	**-33,46**
	2007	4.323.659	851.860	482.033	**5.657.552**	3.590.976	343.408	81.817	**4.016.201**	-16,95	-59,69	-83,03	**-29,01**

Segue=>

<=segue

		STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA				IMPEGNI				IMPEGNI / STANZ DEFINITIVI			
						(migliaia di euro)				VARIAZ %			
Lazio	2005	11.962.534	4.442.967	204.713	**16.610.214**	10.238.376	2.259.265	169.417	**12.667.058**	-14,41	-49,15	-17,24	**-23,74**
	2006	12.852.279	4.449.728	464.050	**17.766.057**	10.991.266	2.182.866	400.451	**13.574.583**	-14,48	-50,94	-13,71	**-23,59**
	2007	17.294.000	4.319.000	124.000	**21.737.000**	14.075.000	2.423.000	108.000	**16.606.000**	-18,61	-43,90	-12,90	**-23,60**
Abruzzo	2005	3.002.966	1.816.624	55.194	**4.874.784**	2.336.590	828.802	54.683	**3.220.075**	-22,19	-54,38	-0,93	**-33,94**
	2006	3.087.189	1.913.851	175.111	**5.176.151**	2.527.669	861.394	156.439	**3.545.502**	-18,12	-54,99	-10,66	**-31,50**
	2007	3.823.880	1.458.743	175.603	**5.458.226**	2.986.860	562.004	175.603	**3.724.467**	-21,89	-61,47	0,00	**-31,76**
Molise	2005	731.515	832.366	92.876	**1.656.757**	615.415	731.096	86.882	**1.433.393**	-15,87	-12,17	-6,45	**-13,48**
	2006	773.155	577.592	11.605	**1.362.352**	662.874	529.241	8.797	**1.200.912**	-14,26	-8,37	-24,20	**-11,85**
	2007	1.333.546	380.036	10.231	**1.723.813**	946.795	359.603	10.230	**1.316.628**	-29,00	-5,38	-0,01	**-23,62**
Campania	2005	11.241.447	7.011.215	540.641	**18.793.303**	9.822.780	2.963.470	138.172	**12.924.422**	-12,62	-57,73	-74,44	**-31,23**
	2006	12.416.162	7.719.376	1.310.215	**21.445.753**	10.270.196	3.724.791	1.310.209	**15.305.196**	-17,28	-51,75	0,00	**-28,63**
	2007	15.616.631	7.301.491	656.806	**23.574.928**	14.612.482	2.695.971	656.806	**17.965.259**	-6,43	-63,08	0,00	**-23,80**
Puglia	2005	7.914.004	2.202.810	188.244	**10.305.058**	7.230.483	1.397.192	186.540	**8.814.215**	-8,64	-36,57	-0,91	**-14,47**
	2006	8.145.196	2.515.582	193.068	**10.853.846**	7.176.056	1.241.185	182.355	**8.599.596**	-11,90	-50,66	-5,55	**-20,77**
	2007	8.609.073	1.264.265	186.977	**10.060.315**	7.670.420	1.814.075	184.111	**9.668.606**	-10,90	43,49	-1,53	**-3,89**
Basilicata	2005	1.217.486	2.213.283	90.221	**3.520.990**	1.126.932	662.406	42.550	**1.831.888**	-7,44	-70,07	-52,84	**-47,97**
	2006	1.243.643	2.792.549	113.696	**4.149.888**	1.119.501	942.008	43.549	**2.105.058**	-9,98	-66,27	-61,70	**-49,27**
	2007	1.378.146	2.415.466	65.459	**3.859.071**	1.286.662	735.784	29.644	**2.052.090**	-6,64	-69,54	-54,71	**-46,82**
Calabria	2005	4.831.408	3.146.279	81.347	**8.059.034**	3.668.925	1.010.979	81.347	**4.761.251**	-24,06	-67,87	0,00	**-40,92**
	2006	4.654.174	3.764.267	412.937	**8.831.378**	3.874.234	1.199.048	345.776	**5.419.058**	-16,76	-68,15	-16,26	**-38,64**
	2007	8.959.989	3.824.855	290.150	**13.074.994**	4.182.384	1.030.078	170.013	**5.382.475**	-53,32	-73,07	-41,41	**-58,83**
TOTALE	2005	**103.570.472**	**39.197.950**	**6.968.830**	**149.737.252**	**90.916.347**	**18.101.076**	**3.561.426**	**112.578.849**	**-12,22**	**-53,82**	**-48,89**	**-24,82**
	2006	**111.663.908**	**40.710.834**	**10.424.125**	**162.798.867**	**97.012.511**	**18.293.567**	**5.737.571**	**121.043.649**	**-13,12**	**-55,06**	**-44,96**	**-25,65**
	2007	**129.072.087**	**37.585.751**	**5.043.196**	**171.701.034**	**110.141.611**	**16.549.944**	**2.440.020**	**129.131.575**	**-14,67**	**-55,97**	**-51,62**	**-24,79**
andamento 2006/2005		**7,81**	**3,86**	**49,58**	**8,72**	**6,71**	**1,06**	**61,10**	**7,52**				
andamento 2007/2006		**15,59**	**-7,68**	**-51,62**	**5,47**	**13,53**	**-9,53**	**-57,47**	**6,68**				

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2005 e 2006 e su dati non definitivi 2007

Nelle due tabelle che seguono, dei dati di impegno di spesa corrente e di quella in conto capitale si è fornita, a livello regionale, una rappresentazione *pro-capite* ed in percentuale al prodotto interno lordo regionale.[95]

La distribuzione della spesa riferita ai valori medi *pro-capite* è naturalmente influenzata dalla dimensione demografica e dalla consistenza, in termini assoluti, della categoria di spesa considerata. Le non elevate dimensioni demografiche delle Regioni del Centro innalzano le quote capitarie della spesa corrente rispetto al Nord e al Sud. Sia a livello complessivo che regionale, il rapporto mette in evidenza un andamento costantemente crescente, correlato agli incrementi di tale categoria di spesa.

Anche il rapporto con il PIL regionale evidenzia un andamento crescente, più accentuato al Centro e al Sud, dove lo scostamento nel triennio è di circa due punti percentuali. Il rapporto appare decisamente differenziato anche in termini assoluti, ove si consideri che i valori del Sud sono sempre superiori a quelli del Nord, fino ad arrivare, nel 2007, a raddoppiarli.

Sensibilmente diverso è il quadro riferito alla spesa in conto capitale. La quota capitaria della spesa regionale in conto capitale presenta valori assoluti di gran lunga inferiori a quelli di spesa corrente ed con un *trend* diffusamente discendente. Fa eccezione il Sud, che nel 2006 fa registrare un incremento, poi sceso nel 2007 a valori inferiori al 2005. Peraltro, è il Sud l'area geografica in cui, per l'elevata consistenza della spesa in conto capitale, si registrano i valori più elevati, che raddoppiano quelli del Nord.

Il rapporto sul PIL regionale, nel triennio, si attesta su valori che oscillano intorno allo 0,80% al Nord ed al 1,20% al Centro, dove non presentano importanti variazioni regionali. Al Sud, invece, le oscillazioni regionali appaiono più ampie (1,85%-12,64%) ed i valori medi più di tre volte superiori a quelli delle altre due aree. A livello complessivo i valori risultano in leggera flessione nel tempo.

---

[95] Per il calcolo dei valori *pro-capite* si è fatto riferimento ai dati ufficiali del censimento 2001, mentre i valori di PIL regionale sono stati tratti, relativamente al biennio 2005-2006, dai dati ISTAT indicati nei Conti economici regionali, mentre, per l'anno 2007, sono stati stimati aggiungendo ai valori 2006 l'incremento del 4,6%, corrispondente all'incremento del tasso nominale di crescita del PIL nazionale 2007.

IMPEGNI SPESA CORRENTE *PRO-CAPITE* E % PIL REGIONALE

(in euro)

REGIONI	POPOLAZIONE	2005			2006			2007		
		spesa corrente	% pil	*pro-capite*	spesa corrente	% pil	pro-capite	spesa corrente	% pil	*pro-capite*
Piemonte	4.214.676	8.658.437.000	7,53	2.054	8.987.448.000	7,57	2.132	9.511.330.000	7,66	2.257
Lombardia	9.032.554	16.507.187.000	5,62	1.828	18.555.481.000	6,07	2.054	18.790.608.000	5,88	2.080
Veneto	4.527.694	8.446.601.000	6,33	1.866	8.719.740.000	6,27	1.926	9.219.678.000	6,34	2.036
Liguria	1.571.783	3.470.099.000	8,69	2.208	3.885.448.000	9,48	2.472	4.167.815.000	9,72	2.652
Emilia Romagna	3.983.346	7.513.069.000	6,06	1.886	8.408.345.000	6,53	2.111	9.200.325.000	6,83	2.310
TOTALE NORD	**23.330.053**	**44.595.393.000**	**6,31**	**1.911**	**48.556.462.000**	**6,62**	**2.081**	**50.889.756.000**	**6,64**	**2.181**
Toscana	3.497.806	6.863.106.000	7,17	1.962	7.316.905.000	7,38	2.092	7.983.578.000	7,70	2.282
Umbria	825.826	1.731.525.000	8,76	2.097	1.830.788.000	8,87	2.217	1.916.698.000	8,88	2.321
Marche	1.470.631	2.686.822.000	7,26	1.827	2.686.560.000	6,97	1.827	3.590.976.000	8,91	2.442
Lazio	5.112.403	10.238.376.000	6,59	2.003	10.991.266.000	6,85	2.150	14.075.000.000	8,38	2.753
TOTALE CENTRO	**10.906.666**	**21.519.829.000**	**6,99**	**1.973**	**22.825.519.000**	**7,16**	**2.093**	**27.566.252.000**	**8,27**	**2.527**
Abruzzo	1.262.392	2.336.590.000	9,00	1.851	2.527.669.000	9,43	2.002	2.986.860.000	10,65	2.366
Molise	320.601	615.415.000	10,64	1.920	662.874.000	11,12	2.068	946.795.000	15,19	2.953
Campania	5.721.931	9.822.780.000	10,77	1.717	10.270.196.000	10,88	1.795	14.612.482.000	14,81	2.554
Puglia	4.020.707	7.230.483.000	11,12	1.798	7.176.056.000	10,68	1.785	7.670.420.000	10,91	1.908
Basilicata	597.768	1.126.932.000	11,12	1.885	1.119.501.000	10,62	1.873	1.286.662.000	11,67	2.152
Calabria	2.011.466	3.668.925.000	11,60	1.824	3.874.234.000	11,92	1.926	4.182.384.000	12,30	2.079
TOTALE SUD	**13.934.865**	**24.801.125.000**	**10,80**	**1.780**	**25.630.530.000**	**10,80**	**1.839**	**31.685.603.000**	**12,76**	**2.274**
TOTALE COMPLESSIVO	**48.171.584**	**90.916.347.000**	**7,31**	**1.887**	**97.012.511.000**	**7,52**	**2.014**	**110.141.611.000**	**8,17**	**2.286**

FONTE: elaborazione Corte dei conti - dati da rendiconto - Conti economici regionali ISTAT
I dati relativi al Pil 2007 sono stati calcolati aggiungendo al Pil 2006 il tasso di crescita nominale del 4,6% relativo all'anno 2007

IMPEGNI SPESA CONTO CAPITALE *PRO-CAPITE* E % PIL REGIONALE

(in euro)

REGIONI	POPOLAZIONE	2005			2006			2007		
		spesa c/capitale	% pil	pro-capite	spesa c/capitale	% pil	pro-capite	spesa c/capitale	% pil	pro-capite
Piemonte	4.214.676	1.424.360.000	1,24	338	1.695.293.000	1,43	402	1.307.456.000	1,05	310
Lombardia	9.032.554	2.130.662.000	0,72	236	1.729.571.000	0,57	191	1.894.315.000	0,59	210
Veneto	4.527.694	1.300.310.000	0,97	287	1.329.723.000	0,96	294	1.287.855.000	0,89	284
Liguria	1.571.783	465.803.000	1,17	296	487.970.000	1,19	310	485.240.000	1,13	309
Emilia Romagna	3.983.346	895.430.000	0,72	225	833.585.000	0,65	209	662.482.000	0,49	166
TOTALE NORD	**23.330.053**	**6.216.565.000**	**0,88**	**266**	**6.076.142.000**	**0,83**	**260**	**5.637.348.000**	**0,74**	**242**
Toscana	3.497.806	1.006.101.000	1,05	288	848.891.000	0,86	243	717.526.000	0,69	205
Umbria	825.826	479.008.000	2,42	580	369.872.000	1,79	448	231.147.000	1,07	280
Marche	1.470.631	546.192.000	1,48	371	318.129.000	0,83	216	343.408.000	0,85	234
Lazio	5.112.403	2.259.265.000	1,46	442	2.182.866.000	1,36	427	2.423.000.000	1,44	474
TOTALE CENTRO	**10.906.666**	**4.290.566.000**	**1,39**	**393**	**3.719.758.000**	**1,17**	**341**	**3.715.081.000**	**1,11**	**341**
Abruzzo	1.262.392	828.802.000	3,19	657	861.394.000	3,21	682	562.004.000	2,00	445
Molise	320.601	731.096.000	12,64	2280	529.241.000	8,88	1651	359.603.000	5,77	1122
Campania	5.721.931	2.963.470.000	3,25	518	3.724.791.000	3,95	651	2.695.971.000	2,73	471
Puglia	4.020.707	1.397.192.000	2,15	347	1.241.185.000	1,85	309	1.814.075.000	2,58	451
Basilicata	597.768	662.406.000	6,53	1108	942.008.000	8,94	1576	735.784.000	6,67	1231
Calabria	2.011.466	1.010.979.000	3,20	503	1.199.048.000	3,69	596	1.030.078.000	3,03	512
TOTALE SUD	**13.934.865**	**7.593.945.000**	**3,31**	**545**	**8.497.667.000**	**3,58**	**610**	**7.197.515.000**	**2,90**	**517**
TOTALE COMPLESSIVO	**48.171.584**	**18.101.076.000**	**1,46**	**376**	**18.293.567.000**	**1,42**	**380**	**16.549.944.000**	**1,23**	**344**

FONTE: elaborazione Corte dei conti - dati da rendiconto - Conti economici regionali ISTAT

I dati relativi al Pil 2007 sono stati calcolati aggiungendo al Pil 2006 il tasso di crescita nominale del 4,6% relativo all'anno 2007

3.2 Gestione di cassa: pagamenti

Anche i pagamenti sono stati analizzati con riferimento ad ogni singola categoria di spesa, sia a livello regionale che per aree geografiche, con evidenza delle variazioni intertemporali.

Il *trend* ascendente dei pagamenti presenta nel 2007 un rallentamento rispetto al 2006 (6,41%), anno in cui l'incremento complessivo dell'8,27% rispetto al 2005 è stato decisamente influenzato dalla forte espansione dei complessivi pagamenti di spesa per rimborso prestiti ed in conto capitale.[96]

Cominciando, però, l'analisi dalla spesa corrente, si registra un incremento medio complessivo nel triennio del 9,68%, che appare di poco inferiore a quello degli impegni, con un incremento del 2007 rispetto al 2005 del 19,36% (anch'esso di poco inferiore a quello del 21,15% rilevato per gli impegni) e rispetto al 2006 dell'11,71%. L'andamento appare abbastanza omogeneo per aree geografiche nel 2006 e piuttosto differenziato nel 2007, quando il tasso di crescita del Centro (14,05%) raddoppia quello del Nord (7,94%), ed al Sud cresce in misura ancora superiore, sfiorando il 17%. Il rapporto di composizione della spesa corrente rispetto al totale della categoria vede una più elevata concentrazione della spesa corrente al Nord, seguito dal Sud e poi dal Centro.

I pagamenti di spesa in conto capitale seguono, a grandi linee, l'andamento degli impegni: diffusa e costante riduzione al Nord, incremento nel 2006 e riduzione nel 2007 al Centro e generale incremento al Sud. La relazione diretta con gli impegni non è, però, sempre costante, rilevandosi anche il caso in cui i più consistenti pagamenti in conto residui piuttosto che in conto competenza appaiono non coerenti con l'andamento degli impegni ma legati da una relazione inversa con l'andamento dei residui. È quanto, in effetti, si verifica nel 2006 in Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania e Puglia, dove i pagamenti di spesa in conto capitale risultano decisamente elevati rispetto all'esercizio precedente, dato che influenza evidentemente sia le percentuali di incremento del Centro (4,26%) e del Sud (18,55%) che quella complessiva (4,11%). Nel 2007 si registra una generalizzata contrazione, più forte al Centro, che, a livello complessivo, determina una flessione del 3,58%, mentre il rapporto tra 2007 e 2005 mette in evidenza una sostanziale equivalenza. Diversamente da quanto rilevato per la spesa corrente, il rapporto di

---

[96] Gli andamenti della spesa qui evidenziati sono sostanzialmente in linea con le risultanze evidenziate dalla RUEF per il 2008, in termini di Conto consolidato di cassa dell'intero comparto regionale, dove l'incremento complessivo dei pagamenti del 2006 raggiunge il 9,29% e la flessione del 2007 è pari all'1,61%. I pagamenti correnti crescono dell'8,94% nel 2006 e del 3,93% nel 2007 mentre i pagamenti di capitali crescono del 3,01% nel 2006 e flettono dello 0,62% nel 2007.

composizione dei pagamenti in conto capitale mette in evidenza una maggiore concentrazione al Sud, seguita dal Nord e dal Centro.

Anche dal lato dei pagamenti, la spesa per rimborso prestiti presenta un picco di crescita nel 2006 (per le ragioni anzidette), per poi rientrare a livelli medi nel 2007. Le percentuali di incremento più elevate si riscontrano al Centro e al Sud (Lazio, Abruzzo, Campania, Calabria). I più alti tassi di concentrazione di tale categoria di spesa rispetto al totale si registrano al Nord, cosi come è il Nord l'area geografica dove si concentra la massa più consistente dei pagamenti totali, seguita dal Sud e poi dal Centro.

In termini generali, il tasso di incidenza maggiore dei pagamenti sul totale si riscontra al Nord, che assorbe mediamente più del 47% della spesa.

		PAGAMENTI (in migliaia di euro)					Variazioni			
Regioni	ANNI	Spesa corrente	Spesa c/capitale	Rimborso prestiti	TOTALE	ANNI	Spesa corrente	Spesa c/capitale	Rimborso prestiti	TOTALE
Piemonte	2005	8.206.713	1.493.389	1.210.157	10.910.259	media	6,02	-8,35	-42,20	-1,30
	2006	8.544.182	1.257.779	2.051.904	11.853.865	2006/05	4,11	-15,78	69,56	8,65
	2007	9.194.543	1.243.976	188.668	10.627.187	2007/06	7,61	-1,10	-90,81	-10,35
Lombardia	2005	16.546.503	1.922.184	756.154	19.224.841	media	7,48	-2,63	-37,77	4,69
	2006	17.835.189	1.631.917	401.393	19.868.499	2006/05	7,79	-15,10	-46,92	3,35
	2007	19.023.173	1.820.962	184.931	21.029.066	2007/06	6,66	11,58	-53,93	5,84
Veneto	2005	8.116.532	1.004.058	140.211	9.260.801	media	8,94	-3,85	-26,12	7,02
	2006	8.677.499	1.217.065	126.843	10.021.407	2006/05	6,91	21,21	-9,53	8,21
	2007	9.568.035	926.706	66.957	10.561.698	2007/06	10,26	-23,86	-47,21	5,39
Liguria	2005	3.427.330	480.063	74.081	3.981.474	media	9,28	0,48	12,09	8,27
	2006	3.871.148	426.142	80.379	4.377.669	2006/05	12,95	-11,23	8,50	9,95
	2007	4.063.479	484.648	91.998	4.640.125	2007/06	4,97	13,73	14,46	6,00
E. Romagna	2005	7.499.766	802.083	321.489	8.623.338	media	11,04	-8,59	-21,70	7,99
	2006	8.348.078	716.923	171.859	9.236.860	2006/05	11,31	-10,62	-46,54	7,11
	2007	9.155.198	664.359	181.981	10.001.538	2007/06	9,67	-7,33	5,89	8,28
Toscana	2005	6.798.968	937.958	82.650	7.819.576	media	7,62	-12,16	12,03	5,29
	2006	7.503.220	736.082	81.204	8.320.506	2006/05	10,36	-21,52	-1,75	6,41
	2007	7.834.659	709.828	102.533	8.647.020	2007/06	4,42	-3,57	26,27	3,92
Umbria	2005	1.746.441	259.022	54.333	2.059.796	media	3,45	4,23	110,55	6,37
	2006	1.807.057	383.473	54.604	2.245.134	2006/05	3,47	48,05	0,50	9,00
	2007	1.866.946	280.958	174.464	2.322.368	2007/06	3,31	-26,73	219,51	3,44
Marche	2005	2.704.516	447.061	219.869	3.371.446	media	10,78	0,49	-31,39	6,67
	2006	2.661.539	353.165	322.113	3.336.817	2006/05	-1,59	-21,00	46,50	-1,03
	2007	3.287.652	451.427	81.817	3.820.896	2007/06	23,52	27,82	-74,60	14,51
Lazio	2005	9.650.705	932.262	169.417	10.752.384	media	14,90	-7,09	-13,99	12,53
	2006	10.400.283	1.213.391	385.933	11.999.607	2006/05	7,77	30,16	127,80	11,60
	2007	12.526.000	800.000	122.000	13.448.000	2007/06	20,44	-34,07	-68,39	12,07
Abruzzo	2005	2.280.581	513.248	54.683	2.848.512	media	9,51	-4,43	110,53	8,94
	2006	2.573.967	641.056	156.439	3.371.462	2006/05	12,86	24,90	186,08	18,36
	2007	2.714.298	467.731	175.568	3.357.597	2007/06	5,45	-27,04	12,23	-0,41
Molise	2005	614.270	214.938	86.882	916.090	media	13,22	3,88	-44,75	5,53
	2006	638.810	278.355	8.797	925.962	2006/05	3,99	29,50	-89,87	1,08
	2007	776.688	231.630	9.118	1.017.436	2007/06	21,58	-16,79	3,65	9,88
Campania	2005	9.513.103	1.895.828	138.172	11.547.103	media	18,73	7,60	187,68	18,93
	2006	9.706.325	2.174.351	1.310.209	13.190.885	2006/05	2,03	14,69	848,24	14,24
	2007	13.076.974	2.184.074	656.806	15.917.854	2007/06	34,73	0,45	-49,87	20,67
Puglia	2005	6.836.941	713.966	186.540	7.737.447	media	6,66	23,88	-0,65	8,07
	2006	7.305.235	988.670	182.354	8.476.259	2006/05	6,85	38,48	-2,24	9,55
	2007	7.747.185	1.054.914	184.111	8.986.210	2007/06	6,05	6,70	0,96	6,02
Basilicata	2005	1.138.784	542.533	42.550	1.723.867	media	5,24	10,43	-15,17	6,37
	2006	1.107.513	538.951	43.549	1.690.013	2006/05	-2,75	-0,66	2,35	-1,96
	2007	1.258.107	655.655	29.644	1.943.406	2007/06	13,60	21,65	-31,93	14,99
Calabria	2005	3.626.741	846.884	81.347	4.554.972	media	2,21	13,64	54,50	5,27
	2006	3.799.762	982.774	345.776	5.128.312	2006/05	4,77	16,05	325,06	12,59
	2007	3.786.871	1.077.920	170.013	5.034.804	2007/06	-0,34	9,68	-50,83	-1,82
TOTALE	2005	88.707.894	13.005.477	3.618.535	105.331.906	media	9,68	0,19	-16,55	7,61
	2006	94.779.807	13.540.094	5.723.356	114.043.257	2006/05	6,84	4,11	58,17	8,27
	2007	105.879.808	13.054.788	2.420.609	121.355.205	2007/06	11,71	-3,58	-57,71	6,41

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2005 e 2006 e su dati non definitivi 2007

PAGAMENTI (variazioni)

Aree	ANNI	Spesa corrente	Spesa c/capitale	Rimborso prestiti	TOTALE
Nord	media	8,23	-4,92	-35,72	4,67
	2006/05	7,94	-7,93	13,20	6,46
	2007/06	7,89	-2,08	-74,77	2,71
	2007/05	16,46	-9,84	-71,44	9,34
Centro	media	11,04	-6,48	-4,32	8,82
	2006/05	7,04	4,26	60,35	7,91
	2007/06	14,05	-16,53	-43,02	9,02
	2007/05	22,08	-12,97	-8,64	17,64
Sud	media	11,14	9,99	53,80	11,81
	2006/05	4,67	18,55	246,87	11,78
	2007/06	16,83	1,21	-40,15	10,60
	2007/05	22,28	19,98	107,61	23,63
TOTALE	media	9,68	0,19	-16,55	7,61
	2006/05	6,84	4,11	58,17	8,27
	2007/06	11,71	-3,58	-57,71	6,41
	2007/05	19,36	0,38	-33,11	15,21

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2005 e 2006 e su dati non definitivi 2007

PAGAMENTI

(migliaia di euro)

Aree	ANNI	Spesa corrente	% sul totale	Spesa c/capitale	% sul totale	Rimborso prestiti	% sul totale	TOTALE	% sul totale
	2005	43.796.844	49,37	5.701.777	43,84	2.502.092	69,15	52.000.713	49,37
Nord	2006	47.276.096	49,88	5.249.826	38,77	2.832.378	49,49	55.358.300	48,54
	2007	51.004.428	48,17	5.140.651	39,38	714.535	29,52	56.859.614	46,85
	2005	20.900.630	23,56	2.576.303	19,81	526.269	14,54	24.003.202	22,79
Centro	2006	22.372.099	23,60	2.686.111	19,84	843.854	14,74	25.902.064	22,71
	2007	25.515.257	24,10	2.242.213	17,18	480.814	19,86	28.238.284	23,27
	2005	24.010.420	27,07	4.727.397	36,35	590.174	16,31	29.327.991	27,84
Sud	2006	25.131.612	26,52	5.604.157	41,39	2.047.124	35,77	32.782.893	28,75
	2007	29.360.123	27,73	5.671.924	43,45	1.225.260	50,62	36.257.307	29,88
	2005	88.707.894	100,00	13.005.477	100,00	3.618.535	100,00	105.331.906	100,00
TOTALE	2006	94.779.807	100,00	13.540.094	100,00	5.723.356	100,00	114.043.257	100,00
	2007	105.879.808	100,00	13.054.788	100,00	2.420.609	100,00	121.355.205	100,00

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2005 e 2006 e su dati non definitivi 2007

Il rapporto tra il valore complessivo dei pagamenti di spesa corrente e PIL regionale mostra indici in costante, seppur lieve, aumento. Al Nord, il rapporto cresce ad un tasso abbastanza regolare nel tempo, diversamente dal Centro e soprattutto dal Sud, dove la crescita è accelerata nel 2007.

L'indicatore che mette in relazione lo stesso aggregato con la complessiva popolazione evidenzia, invece, rapporti *pro-capite* in costante incremento, più consistente al Centro.

Il rapporto con il PIL regionale della spesa in conto capitale dà valori estremamente più bassi, che si attestano a circa l'uno per cento a livello complessivo. Si evidenzia il valore decisamente più elevato registrato al Sud, che triplica quello del Centro e del Nord. Il rapporto *pro-capite* appare complessivamente stabile, con un *trend* decisamente discendente al Nord.

PAGAMENTI SPESA CORRENTE *PRO-CAPITE* E % PIL REGIONALE

(in euro)

regioni	popolazione	2005			2006			2007		
		spesa corrente	% pil	*pro-capite*	spesa corrente	% pil	*pro-capite*	spesa corrente	% pil	*pro-capite*
Piemonte	4.214.676	8.206.713.000	7,14	1.947	8.544.182.000	7,19	2.027	9.194.543.000	7,40	2.182
Lombardia	9.032.554	16.546.503.000	5,63	1.832	17.835.189.000	5,84	1.975	19.023.173.000	5,95	2.106
Veneto	4.527.694	8.116.532.000	6,08	1.793	8.677.499.000	6,24	1.917	9.568.035.000	6,58	2.113
Liguria	1.571.783	3.427.330.000	8,59	2.181	3.871.148.000	9,44	2.463	4.063.479.000	9,47	2.585
Emilia Romagna	3.983.346	7.499.766.000	6,05	1.883	8.348.078.000	6,48	2.096	9.155.198.000	6,80	2.298
TOTALE NORD	**23.330.053**	**43.796.844.000**	**6,20**	**1.877**	**47.276.096.000**	**6,45**	**2.026**	**51.004.428.000**	**6,65**	**2.186**
Toscana	3.497.806	6.798.968.000	7,11	1.944	7.503.220.000	7,57	2.145	7.834.659.000	7,56	2.240
Umbria	825.826	1.746.441.000	8,84	2.115	1.807.057.000	8,76	2.188	1.866.946.000	8,65	2.261
Marche	1.470.631	2.704.516.000	7,31	1.839	2.661.539.000	6,91	1.810	3.287.652.000	8,15	2.236
Lazio	5.112.403	9.650.705.000	6,22	1.888	10.400.283.000	6,48	2.034	12.526.000.000	7,46	2.450
TOTALE CENTRO	**10.906.666**	**20.900.630.000**	**6,79**	**1.916**	**22.372.099.000**	**7,02**	**2.051**	**25.515.257.000**	**7,65**	**2.339**
Abruzzo	1.262.392	2.280.581.000	8,78	1.807	2.573.967.000	9,60	2.039	2.714.298.000	9,68	2.150
Molise	320.601	614.270.000	10,62	1.916	638.810.000	10,72	1.993	776.688.000	12,46	2.423
Campania	5.721.931	9.513.103.000	10,43	1.663	9.706.325.000	10,29	1.696	13.076.974.000	13,25	2.285
Puglia	4.020.707	6.836.941.000	10,52	1.700	7.305.235.000	10,87	1.817	7.747.185.000	11,02	1.927
Basilicata	597.768	1.138.784.000	11,23	1.905	1.107.513.000	10,51	1.853	1.258.107.000	11,41	2.105
Calabria	2.011.466	3.626.741.000	11,47	1.803	3.799.762.000	11,69	1.889	3.786.871.000	11,14	1.883
TOTALE SUD	**13.934.865**	**24.010.420.000**	**10,45**	**1.723**	**25.131.612.000**	**10,59**	**1.804**	**29.360.123.000**	**11,83**	**2.107**
TOTALE COMPLESSIVO	**48.171.584**	**88.707.894.000**	**7,13**	**1.841**	**94.779.807.000**	**7,35**	**1.968**	**105.879.808.000**	**7,85**	**2.198**

FONTE: elaborazione Corte dei conti - dati da rendiconto - Conti economici regionali ISTAT

I dati relativi al Pil 2007 sono stati calcolati aggiungendo al Pil 2006 il tasso di crescita nominale del 4,6% relativo all'anno 2007

PAGAMENTI SPESA CONTO CAPITALE *PRO-CAPITE* E % PIL REGIONALE

(in euro)

REGIONI	POPOLAZIONE	2005			2006			2007		
		spesa c/capitale	% pil	*pro-capite*	spesa c/capitale	% pil	*pro-capite*	spesa c/capitale	% pil	*pro-capite*
Piemonte	4.214.676	1.493.389.000	1,30	354	1.257.779.000	1,06	298	1.243.976.000	1,00	295
Lombardia	9.032.554	1.922.184.000	0,65	213	1.631.917.000	0,53	181	1.820.962.000	0,57	202
Veneto	4.527.694	1.004.058.000	0,75	222	1.217.065.000	0,88	269	926.706.000	0,64	205
Liguria	1.571.783	480.063.000	1,20	305	426.142.000	1,04	271	484.648.000	1,13	308
Emilia Romagna	3.983.346	802.083.000	0,65	201	716.923.000	0,56	180	664.359.000	0,49	167
TOTALE NORD	**23.330.053**	**5.701.777.000**	**0,81**	**244**	**5.249.826.000**	**0,72**	**225**	**5.140.651.000**	**0,67**	**220**
Toscana	3.497.806	937.958.000	0,98	268	736.082.000	0,74	210	709.828.000	0,68	203
Umbria	825.826	259.022.000	1,31	314	383.473.000	1,86	464	280.958.000	1,30	340
Marche	1.470.631	447.061.000	1,21	304	353.165.000	0,92	240	451.427.000	1,12	307
Lazio	5.112.403	932.262.000	0,60	182	1.213.391.000	0,76	237	800.000.000	0,48	156
TOTALE CENTRO	**10.906.666**	**2.576.303.000**	**0,84**	**236**	**2.686.111.000**	**0,84**	**246**	**2.242.213.000**	**0,67**	**206**
Abruzzo	1.262.392	513.248.000	1,98	407	641.056.000	2,39	508	467.731.000	1,67	371
Molise	320.601	214.938.000	3,72	670	278.355.000	4,67	868	231.630.000	3,72	722
Campania	5.721.931	1.895.828.000	2,08	331	2.174.351.000	2,30	380	2.184.074.000	2,21	382
Puglia	4.020.707	713.966.000	1,10	178	988.670.000	1,47	246	1.054.914.000	1,50	262
Basilicata	597.768	542.533.000	5,35	908	538.951.000	5,11	902	655.655.000	5,95	1097
Calabria	2.011.466	846.884.000	2,68	421	982.774.000	3,02	489	1.077.920.000	3,17	536
TOTALE SUD	**13.934.865**	**4.727.397.000**	**2,06**	**339**	**5.604.157.000**	**2,36**	**402**	**5.671.924.000**	**2,28**	**407**
TOTALE COMPLESSIVO	**48.171.584**	**13.005.477.000**	**1,05**	**270**	**13.540.094.000**	**1,05**	**281**	**13.054.788.000**	**0,97**	**271**

FONTE: elaborazione Corte dei conti - dati da rendiconto - Conti economici regionali ISTAT

I dati relativi al Pil 2007 sono stati calcolati aggiungendo al Pil 2006 il tasso di crescita nominale del 4,6% relativo all'anno 2007

3.3 La spesa corrente sanitaria

Se si tiene conto del forte tasso di rigidità impresso dalla spesa sanitaria al bilancio regionale e del correlato grado di incidenza, ben si comprendono le ragioni per cui il contenimento della dinamica espansiva della spesa e dei disavanzi sanitari costituisca elemento determinante ai fini della tenuta dei conti pubblici.

L'allarme generato dagli squilibri della gestione sanitaria e dalla mole dei disavanzi pregressi ha indotto alla stipula di specifici accordi e correlati piani di rientro fra Stato e alcune Regioni (Abruzzo, Campania, Lazio, Liguria, Molise e Sicilia)[97] finalizzati al recupero di stabilità dei conti sanitari, soprattutto attraverso la copertura dei disavanzi. In vista di tali finalità, fondamentale per la riuscita dei piani è la disponibilità di risorse adeguate, acquisibile attraverso il reperimento di risorse proprie (nuove e liberate dai risparmi per la riduzione di inefficienze e per la razionalizzazione delle strutture), i trasferimenti statali (anticipazioni finanziarie), e, da ultimo, l'eventuale inasprimento della leva fiscale.

Gli effetti di tali obiettivi assunti a livello regionale si traducono in un chiaro impatto sui bilanci regionali in termini di impegni e pagamenti di spesa sanitaria, che crescono in misura anche sensibile.[98]

L'analisi condotta nel presente paragrafo, in cui si espone il quadro del complesso della spesa sanitaria delle regioni a statuto ordinario, prevalentemente rappresentata dai trasferimenti ai bilanci delle aziende sanitarie locali[99] e da una minore parte costituita dalla spesa sanitaria direttamente gestita dalle regioni, induce ad attribuire il sensibile incremento della spesa sanitaria, sia in termini di impegni che di pagamenti, registrato nelle regioni interessate dai piani di rientro, proprio al maggiore esborso finanziario finalizzato al recupero della stabilità ed alla riduzione del disavanzo sia in termini di competenza che di cassa.

I dati utilizzati sono tratti dai prospetti inviati al MEF per il monitoraggio della spesa soggetta ai vincoli derivanti dal Patto di Stabilità interno in quanto unica fonte contenente un grado di dettaglio aggiornato al 2007.[100]

---

[97] La trattazione esaustiva è contenuta nella parte dedicata alla Sanità.

[98] Del resto, già nelle stime contenute nella Relazione Unificata sull'economia e finanza pubblica del 2007 del MEF era previsto un aumento della spesa sanitaria nel 2007 (7,4%) in relazione al previsto maggiore accreditamento di fondi da parte dello Stato a valere su risorse spettanti per anni precedenti.

[99] Per un'analisi delle risultanze qui esposte in parallelo ai costi complessivi delle aziende sanitarie si rinvia ai capitoli della presente relazione che trattano la specifica spesa sanitaria.

[100] Anche le risultanze di spesa corrente sono qui tratte, per ragioni di omogeneità, dai prospetti di monitoraggio del Patto e, pertanto, anch'esse riferite a dati 2007 non definitivamente approvati. Le differenze registrate tra le risultanze dei rendiconti riferiti agli esercizi 2005 e 2006 e quelle dei prospetti per il monitoraggio sono frequenti e di varia entità. In particolare, nei prospetti di monitoraggio si registrano valori degli impegni superiori a quelli registrati nei rendiconti nel Lazio nel 2005, ed in Piemonte, Lazio e Puglia nel 2006, e valori inferiori in: Lombardia, Campania e Calabria nel 2005 ed in Lombardia, Veneto, Liguria, Toscana, Umbria, Calabria nel 2006. Con riferimento ai pagamenti, si registrano nei prospetti di monitoraggio nel 2005 valori superiori solo in Lazio e valori inferiori in Lombardia, Veneto, Liguria, Abruzzo, Campania e Calabria

Dalle tabelle che seguono si evince che gli impegni di spesa corrente sanitaria presentano un tasso di incremento medio nel triennio del 12,8% ed uno scostamento medio del 2007 rispetto al 2005 che supera il 25,5% mentre l'incremento complessivo della crescita nel 2007 è decisamente consistente rispetto all'incremento del 2006 (17,9% contro 6,5%). La disaggregazione per area geografica mette in evidenza che nel Nord il tasso medio di incremento appare sostanzialmente stabile nel triennio, mentre nelle altre due aree il tasso cresce in maniera esponenziale, soprattutto al Sud (che raggiunge il 29,6% nel 2007), dove sono localizzate tre Regioni interessate dai piani di rientro. Qui il tasso percentuale di crescita riscontrato nel 2007 riferito al 2005 appare estremamente elevato superando il 33%, ma è decisamente alto anche al Centro (31,4%) ed al Nord (18,8%)

Gli effetti dell'impennata della spesa sanitaria del 2007 si riflettono sul grado di rigidità della spesa corrente rispetto a quella sanitaria, cioè a dire la quota parte della spesa corrente assorbita per la sanità, che cresce in maniera più che proporzionale, toccando nel 2007 il tasso complessivo dell'83,5%. È il Nord l'area dove si registrano i valori più alti (Veneto), essendo qui che la spesa regionale sanitaria fa rilevare i valori assoluti più elevati. Qui il rapporto di composizione medio triennale raggiunge quasi l'84%, mentre al Sud la quota parte della spesa corrente assorbita dalla sanità non raggiunge l'80%. Il *range* di variazione interregionale è costantemente molto elevato, ma è nel 2006 che raggiunge l'ampiezza massima (72,7% - 85,9%).

(in migliaia di euro)

Regioni	Spesa corrente			Spesa corrente sanitaria		
	Impegni			Impegni		
	2005	2006	2007	2005	2006	2007
Piemonte	8.658.437	9.704.632	9.824.329	6.734.869	7.625.514	7.882.094
Lombardia	16.456.339	18.028.354	19.016.176	13.850.254	15.404.959	16.401.711
Veneto	8.446.601	8.050.934	9.043.938	7.113.918	6.916.095	7.861.911
Liguria	3.470.100	3.300.652	4.169.270	2.825.787	2.688.455	3.496.850
E. Romagna	7.513.069	8.409.186	9.200.333	6.139.344	7.070.082	7.922.552
Toscana	6.863.106	7.293.184	7.809.638	5.572.933	5.999.321	6.322.364
Marche	2.686.822	2.685.626	3.553.507	2.177.967	2.139.214	2.950.754
Umbria	1.731.524	1.802.639	1.919.389	1.260.321	1.464.210	1.456.650
Lazio	10.959.681	10.962.229	14.202.814	8.136.900	8.725.077	11.806.209
Abruzzo	2.336.590	2.520.603	2.755.952	1.847.620	2.001.255	2.182.273
Molise	615.415	662.874	933.790	475.599	490.480	735.423
Campania	9.811.357	9.926.842	14.687.180	7.879.389	7.974.554	12.580.660
Puglia	7.230.483	7.490.296	7.681.601	5.585.049	5.753.300	6.299.635
Basilicata	1.126.932	1.119.292	1.264.972	828.116	813.715	963.079
Calabria	3.625.255	3.853.127	4.089.797	2.813.387	2.953.222	3.151.119
TOTALE	91.531.711	95.810.470	110.152.686	73.241.453	78.019.453	92.013.284

(in migliaia di euro)

Spesa corrente **Spesa corrente sanitaria**

Aree geografiche	impegni			Impegni		
	2005	2006	2007	2005	2006	2007
Nord	44.544.546	47.493.758	51.254.046	36.664.172	39.705.105	43.565.118
Centro	22.241.133	22.743.678	27.485.348	17.148.121	18.327.822	22.535.977
Sud	24.746.032	25.573.034	31.413.292	19.429.160	19.986.526	25.912.189
Totale	91.531.711	95.810.470	110.152.686	73.241.453	78.019.453	92.013.284

Spesa corrente **Spesa corrente sanitaria**

Regioni	impegni				Impegni			
	2005/2007	media 05-07	06/05	07/06	2005/2007	media 05-07	06/05	07/06
Piemonte	13,5	6,7	12,1	1,2	17,0	8,5	13,2	3,4
Lombardia	15,6	7,8	9,6	5,5	18,4	9,2	11,2	6,5
Veneto	7,1	3,5	-4,7	12,3	10,5	5,3	-2,8	13,7
Liguria	20,1	10,1	-4,9	26,3	23,7	11,9	-4,9	30,1
E. Romagna	22,5	11,2	11,9	9,4	29,0	14,5	15,2	12,1
Toscana	13,8	6,9	6,3	7,1	13,4	6,7	7,7	5,4
Marche	32,3	16,1	0,0	32,3	35,5	17,7	-1,8	37,9
Umbria	10,8	5,4	4,1	6,5	15,6	7,8	16,2	-0,5
Lazio	29,6	14,8	0,0	29,6	45,1	22,5	7,2	35,3
Abruzzo	17,9	9,0	7,9	9,3	18,1	9,1	8,3	9,0
Molise	51,7	25,9	7,7	40,9	54,6	27,3	3,1	49,9
Campania	49,7	24,8	1,2	48,0	59,7	29,8	1,2	57,8
Puglia	6,2	3,1	3,6	2,6	12,8	6,4	3,0	9,5
Basilicata	12,2	6,1	-0,7	13,0	16,3	8,1	-1,7	18,4
Calabria	12,8	6,4	6,3	6,1	12,0	6,0	5,0	6,7
TOTALE	20,3	10,2	4,7	15,0	25,6	12,8	6,5	17,9

Spesa corrente **Spesa corrente sanitaria**

Aree geografiche	2005/2007	media 05/07	06/05	07/06	2005/2007	media 05/07	06/05	07/06
Nord	15,1	7,5	6,6	7,9	18,8	9,4	8,3	9,7
Centro	23,6	11,8	2,3	20,8	31,4	15,7	6,9	23,0
Sud	26,9	13,5	3,3	22,8	33,4	16,7	2,9	29,6
Totale	20,3	10,2	4,7	15,0	25,6	12,8	6,5	17,9

Spesa sanitaria/Spesa corrente

Regioni	impegni		
	2005	2006	2007
Piemonte	77,8	78,6	80,2
Lombardia	84,2	85,4	86,3
Veneto	84,2	85,9	86,9
Liguria	81,4	81,5	83,9
E. Romagna	81,7	84,1	86,1
Toscana	81,2	82,3	81,0
Marche	81,1	79,7	83,0
Umbria	72,8	81,2	75,9
Lazio	74,2	79,6	83,1
Abruzzo	79,1	79,4	79,2
Molise	77,3	74,0	78,8
Campania	80,3	80,3	85,7
Puglia	77,2	76,8	82,0
Basilicata	73,5	72,7	76,1
Calabria	77,6	76,6	77,0
TOTALE	80,0	81,4	83,5

Spesa sanitaria/Spesa corrente

Aree geografiche	impegni			
	2005	2006	2007	media 05/07
Nord	82,3	83,6	85,0	83,7
Centro	77,1	80,6	82,0	80,0
Sud	78,5	78,2	82,5	79,9
Totale	80,0	81,4	83,5	81,8

Anche dal lato dei pagamenti di cassa, le risultanze mostrano un *trend* espansivo, pur se in misura minore rispetto a quello degli impegni, comunque particolarmente accentuato nel 2007, in cui i pagamenti di spesa sanitaria crescono ad un tasso complessivo del 13% rispetto al 7,9% dell'anno precedente. Anche qui, la media incrementale per area territoriale mostra i valori più elevati al Sud, ma i tassi non risultano comunque particolarmente differenziati tra aree territoriali (9,5%, 12,7%, 12,3% rispettivamente al Nord, Centro e Sud). Il *trend* è comunque fortemente crescente, con una percentuale complessiva di scostamento del 2007 rispetto al 2005 superiore al 22%, che al Centro supera il 25%.

Il tasso di rigidità della spesa corrente rispetto a quella sanitaria, che si attesta su una media triennale che sfiora l'83%, si espande ancora rispetto al 2006, toccando quasi l'84% complessivo. Il campo di variazione regionale è decisamente ampio (75,2% - 86,9% nel 2007),

con i valori più alti al Nord, dove, in termini assoluti, la misura complessiva dei pagamenti di spesa corrente sanitaria è la più elevata e dove il tasso medio di rigidità raggiunge l'84%.

(in migliaia di euro)

Regioni	Spesa corrente			Spesa corrente sanitaria		
	Pagamenti			Pagamenti		
	2005	2006	2007	2005	2006	2007
Piemonte	8.206.713	8.544.183	9.250.293	6.455.614	6.838.849	7.249.179
Lombardia	16.496.665	17.794.782	18.784.626	13.844.938	15.400.226	16.144.014
Veneto	8.116.532	8.640.947	9.567.265	6.868.959	7.383.336	8.317.949
Liguria	3.427.331	3.281.171	3.962.991	2.817.421	2.684.948	3.334.132
E. Romagna	7.499.767	8.348.078	9.155.198	6.127.557	7.065.485	7.903.863
Toscana	6.798.968	7.503.220	7.698.133	5.454.249	6.397.423	6.269.149
Marche	2.704.516	2.661.765	3.287.652	2.177.930	2.173.726	2.745.219
Umbria	1.746.290	1.802.639	1.866.946	1.259.610	1.464.210	1.456.637
Lazio	9.834.954	10.350.038	12.658.740	8.140.836	8.575.447	10.896.742
Abruzzo	2.280.581	2.396.580	2.714.577	1.815.636	1.969.977	2.196.034
Molise	614.270	638.805	777.004	463.455	469.975	609.302
Campania	9.501.680	9.662.121	12.490.332	7.681.004	7.828.934	10.654.055
Puglia	6.836.941	7.305.235	7.751.456	5.462.655	5.924.264	6.279.453
Basilicata	1.138.784	1.107.276	1.236.144	851.993	821.328	929.008
Calabria	3.580.963	3.755.118	3.888.078	2.812.973	2.944.377	3.108.386
TOTALE	88.784.955	93.791.958	105.089.435	72.234.830	77.942.505	88.093.122

(in migliaia di euro)

Aree geografiche	Spesa corrente			Spesa corrente sanitaria		
	Pagamenti			Pagamenti		
	2005	2006	2007	2005	2006	2007
Nord	43.747.008	46.609.161	50.720.373	36.114.489	39.372.844	42.949.137
Centro	21.084.728	22.317.662	25.511.471	17.032.625	18.610.806	21.367.747
Sud	23.953.219	24.865.135	28.857.591	19.087.716	19.958.855	23.776.238
Totale	88.784.955	93.791.958	105.089.435	72.234.830	77.942.505	88.093.122

Regioni	Spesa corrente				Spesa corrente sanitaria			
	Pagamenti				Pagamenti			
	2005/2007	media 05-07	06/05	07/06	2005/2007	media 05-07	06/05	07/06
Piemonte	12,7	6,4	4,1	8,3	12,3	6,1	5,9	6,0
Lombardia	13,9	6,9	7,9	5,6	16,6	8,3	11,2	4,8
Veneto	17,9	8,9	6,5	10,7	21,1	10,5	7,5	12,7
Liguria	15,6	7,8	-4,3	20,8	18,3	9,2	-4,7	24,2
E. Romagna	22,1	11,0	11,3	9,7	29,0	14,5	15,3	11,9
Toscana	13,2	6,6	10,4	2,6	14,9	7,5	17,3	-2,0
Marche	21,6	10,8	-1,6	23,5	26,0	13,0	-0,2	26,3
Umbria	6,9	3,5	3,2	3,6	15,6	7,8	16,2	-0,5
Lazio	28,7	14,4	5,2	22,3	33,9	16,9	5,3	27,1
Abruzzo	19,0	9,5	5,1	13,3	21,0	10,5	8,5	11,5
Molise	26,5	13,2	4,0	21,6	31,5	15,7	1,4	29,6
Campania	31,5	15,7	1,7	29,3	38,7	19,4	1,9	36,1
Puglia	13,4	6,7	6,8	6,1	15,0	7,5	8,5	6,0
Basilicata	8,5	4,3	-2,8	11,6	9,0	4,5	-3,6	13,1
Calabria	8,6	4,3	4,9	3,5	10,5	5,3	4,7	5,6
TOTALE	18,4	9,2	5,6	12,0	22,0	11,0	7,9	13,0

Aree geografiche	Spesa corrente				Spesa corrente sanitaria			
	2005/2007	media 05-07	06/05	07/06	2005/2007	media 05-07	06/05	07/06
Nord	15,9	8,0	6,5	8,8	18,9	9,5	9,0	9,1
Centro	21,0	10,5	5,8	14,3	25,5	12,7	9,3	14,8
Sud	20,5	10,2	3,8	16,1	24,6	12,3	4,6	19,1
Totale	18,4	9,2	5,6	12,0	22,0	11,0	7,9	13,0

Spesa sanitaria/Spesa corrente

Regioni	Pagamenti		
	2005	2006	2007
Piemonte	78,7	80,0	78,4
Lombardia	83,9	86,5	85,9
Veneto	84,6	85,4	86,9
Liguria	82,2	81,8	84,1
E. Romagna	81,7	84,6	86,3
Toscana	80,2	85,3	81,4
Marche	80,5	81,7	83,5
Umbria	72,1	81,2	78,0
Lazio	82,8	82,9	86,1
Abruzzo	79,6	82,2	80,9
Molise	75,4	73,6	78,4
Campania	80,8	81,0	85,3
Puglia	79,9	81,1	81,0
Basilicata	74,8	74,2	75,2
Calabria	78,6	78,4	79,9
TOTALE	81,4	83,1	83,8

Spesa sanitaria/Spesa corrente

Aree geografiche	Pagamenti			
	2005	2006	2007	media 05/07
Nord	82,6	84,5	84,7	84,0
Centro	80,8	83,4	83,8	82,7
Sud	79,7	80,3	82,4	80,9
Totale	81,4	83,1	83,8	82,8

3.4 La rigidità della spesa corrente non sanitaria

Oltre che attribuibile all'elevata quota di spesa corrente destinata alla sanità, la rigidità della spesa corrente regionale trova anche in altre due componenti di spesa forti elementi di sostanziale incomprimibilità, costituiti dalla spesa per il servizio del debito e dalla spesa di personale. Le tabelle che seguono, anch'esse costruite utilizzando i dati desunti dai prospetti inviati al MEF per il monitoraggio del Patto di stabilità[101], intendono fornire un'esposizione per aree territoriali della consistenza dei suddetti aggregati al fine, da un lato, di dare evidenza alla quota parte della spesa corrente non sanitaria fondamentalmente rigida, e dall'altro, di dare conto della percentuale di spesa effettivamente flessibile e disponibile per l'attuazione delle politiche regionali o per fronteggiare variazioni non programmate dei fabbisogni.

Dal lato degli impegni, la spesa corrente non sanitaria mostra un complessivo lieve incremento nel 2007 del 2%, determinato da una sensibile crescita concentrata al Centro (12%), sostanzialmente corrispondente ad un pari decremento registrato nel 2006. Rispetto al 2005, comunque, gli importi di spesa corrente non sanitaria mostrano un decremento (0,8%). All'andamento della spesa corrente non sanitaria corrisponde un *trend* opposto della spesa di personale. Questa, infatti, come più ampiamente rilevato nel successivo capitolo, presenta un'espansione considerevole nel 2006, dovuta ai miglioramenti, comprensivi di arretrati, conseguenti ai rinnovi contrattuali, un decremento nel 2007, rilevabile anche rispetto al 2005. La spesa per interessi mostra una forte crescita nel 2007, anche legata all'onere sulle anticipazioni erogate dallo Stato, che complessivamente raggiunge il 38,7%, con un picco del 46% al Nord.

Il rapporto *pro-capite* delle tipologie di spesa in esame dà la misura di quale sia il loro "peso" parametrato alla dimensione demografica. Quello riferito alla spesa corrente non sanitaria si mostra piuttosto differenziato a seconda delle aree territoriali, con i valori più elevati al Centro, e ciò, pur se il dato complessivo medio non mostra forti oscillazioni nel triennio (380, 369 e 377 rispettivamente nel 2005, 2006 e 2007). Le stesse considerazioni valgono per la spesa di personale che, però, mostra i valori più elevati al Sud. La spesa per interessi fa invece, registrare un *trend* più evidentemente crescente nel tempo, avvicinandosi sempre di più ai rapporti registrati per la spesa di personale.

---

[101] Le eccezioni sono rappresentate dagli interessi passivi 2005, i cui dati sono tratti dalla Relazione unificata del MEF sull'economia e la finanza pubblica del 15 marzo 2007, e da interessi e spese di personale 2007, i cui dati sono stati comunicati dalle Regioni, in quanto non più evidenziati nei prospetti di monitoraggio. Il complesso dei dati riferiti a interessi e spesa di personale anni 2005 e 2006 è considerato invariato rispetto al passato.

Tutte le suesposte rilevazioni confermano l'estrema limitatezza degli spazi di effettiva disponibilità della spesa corrente regionale. Nello specifico, il grado di rigidità della spesa corrente non sanitaria rispetto alla spesa di personale e per interessi fa registrare un andamento crescente nel tempo, con un tasso complessivo che dal 18% del 2005 aumenta a più del 20% nel 2007. Gli effetti di tale incremento si scontano sul rapporto di composizione della spesa corrente rispetto alla spesa non sanitaria al netto della spesa del personale e per il servizio del debito che, a livello complessivo, passa da quasi il 17% del 2005 a poco più del 13% del 2007, con un rapporto rispetto al PIL regionale di poco superiore all'1% ed in costante diminuzione nel tempo.

(in migliaia di euro)

	Spesa corrente non sanitaria			Personale			Interessi		
	2005	2006	2007	2005	2006	2007	2005	2006	2007
Nord	7.880.374	7.788.653	7.688.928	771.951	820.545	746.850	411.218	420.694	614.606
Centro	5.093.012	4.415.856	4.949.371	543.934	574.309	582.498	313.785	319.119	400.051
Sud	5.316.872	5.586.508	5.501.103	938.937	1.000.017	960.094	306.827	309.817	440.834
Totale	18.290.258	17.791.017	18.139.402	2.254.822	2.394.871	2.289.442	1.031.830	1.049.630	1.455.491

Variazioni percentuali	Spesa corrente non sanitaria			Personale			Interessi		
	07/05	06/05	07/06	07/05	06/05	07/06	07/05	06/05	07/06
Nord	-2,4	-1,2	-1,3	-3,3	6,3	-9,0	49,5	2,3	46,1
Centro	-2,8	-13,3	12,1	7,1	5,6	1,4	27,5	1,7	25,4
Sud	3,5	5,1	-1,5	2,3	6,5	-4,0	43,7	1,0	42,3
Totale	-0,8	-2,7	2,0	1,5	6,2	-4,4	41,1	1,7	38,7

Pro-capite	Spesa corrente non sanitaria			Personale			Interessi		
	2005	2006	2007	2005	2006	2007	2005	2006	2007
Nord	338	334	330	33	35	32	18	18	26
Centro	467	405	454	50	53	53	29	29	37
Sud	382	401	395	67	72	69	22	22	32
Totale	380	369	377	47	50	48	21	22	30

	Personale + Interessi / Spesa corrente non sanitaria		
	2005	2006	2007
Nord	15,0	15,9	17,7
Centro	16,8	20,2	19,9
Sud	23,4	23,4	25,5
Totale	18,0	19,4	20,6

Dal lato dei pagamenti, la complessiva spesa corrente non sanitaria presenta valori assoluti più bassi rispetto a quelli impegnati, a cui corrispondono valori talvolta più elevati delle singole sue componenti (spesa per interessi 2007). Il risultato è quello di un inasprimento dei tassi di rigidità della spesa corrente non sanitaria rispetto a quelli, già alti, rilevati riguardo agli impegni. Infatti, a livello complessivo, la quota dei pagamenti di spesa corrente non sanitaria assorbita da quelli per la spesa di personale e per interessi passa da quasi il 19% del 2005 al 21% del 2006 fino ad arrivare al 21,6% del 2007. Con riferimento alle specifiche aree territoriali, i tassi di rigidità aumentano sensibilmente man mano che dal Nord si scende al Sud, dove nel 2007 il tasso supera il 27% contro il 17% del Nord.

Sull'andamento dei pagamenti di spesa corrente non sanitaria ha inciso nel 2006 l'incremento di quelli di spesa di personale (+10,2%) e nel 2007 quelli di spesa per interessi (+41,9%). Dette rilevazioni appaiono in linea con quanto evidenziato nella Relazione Unificata sull'economia e la finanza pubblica per il 2008 del MEF che dà conto, con riferimento al Conto consolidato di cassa dell'intero comparto regionale, nel 2006 di un aumento complessivo dei pagamenti per spesa di personale pari al 10,08% e nel 2007 di un aumento dei pagamenti di spesa per interessi pari al 46,22%.

Quale conseguenza dei minori importi in termini assoluti, il rapporto *pro-capite* si riduce considerevolmente rispetto agli impegni, sia per il totale della spesa corrente non sanitaria che per il personale, mentre appare sostanzialmente equivalente con riferimento alla spesa per interessi.

Il rapporto della spesa corrente non sanitaria al netto delle spese di personale e per interessi passivi rispetto alla spesa corrente è percentualmente inferiore a quello, già non elevato, degli impegni, e nel 2007 si attesta su un valore complessivo del 12,68%, inferiore di più di due punti percentuali rispetto al 2005 (14,74%). Rispetto al PIL regionale, i pagamenti di spesa corrente non sanitaria rappresentano una percentuale ancora più bassa degli impegni, con valori più elevati riscontrati al Sud.

(in migliaia di euro)

	Spesa corrente non sanitaria			**Personale**			**Interessi**		
	2005	2006	2007	2005	2006	2007	2005	2006	2007
Nord	7.632.519	7.236.317	7.771.236	716.402	762.280	714.752	411.218	413.740	615.294
Centro	4.052.103	3.706.856	4.143.724	481.717	561.641	550.379	313.785	309.837	410.593
Sud	4.865.503	4.906.280	5.081.353	895.804	983.263	937.673	306.827	309.655	440.499
Totale	16.550.125	15.849.453	16.996.313	2.093.923	2.307.184	2.202.804	1.031.830	1.033.232	1.466.386

Variazioni percentuali	Spesa corrente non sanitaria			Personale			Interessi		
	07/05	06/05	07/06	07/05	06/05	07/06	07/05	06/05	07/06
Nord	1,8	-5,2	7,4	-0,2	6,4	-6,2	49,6	0,6	48,7
Centro	2,3	-8,5	11,8	14,3	16,6	-2,0	30,9	-1,3	32,5
Sud	4,4	0,8	3,6	4,7	9,8	-4,6	43,6	0,9	42,3
Totale	2,7	-4,2	7,2	5,2	10,2	-4,5	42,1	0,1	41,9

Pro-capite	Spesa corrente non sanitaria			Personale			Interessi		
	2005	2006	2007	2005	2006	2007	2005	2006	2007
Nord	327	310	333	31	33	31	18	18	26
Centro	372	340	380	44	51	50	29	28	38
Sud	349	352	365	64	71	67	22	22	32
Totale	344	329	353	43	48	46	21	21	30

	Personale + Interessi / Spesa corrente non sanitaria		
	2005	2006	2007
Nord	14,8	16,3	17,1
Centro	19,6	23,5	23,2
Sud	24,7	26,4	27,1
Totale	18,9	21,1	21,6

	Spesa corrente non sanitaria al netto di personale e interessi/Spesa corrente		
	2005	2006	2007
Piemonte	16,79	13,98	17,24
Lombardia	15,79	11,60	12,24
Veneto	12,08	13,43	10,67
Liguria	14,44	15,41	12,88
E. Romagna	16,67	12,15	11,09
Toscana	16,87	12,08	15,38
Marche	13,24	11,99	10,23
Umbria	15,80	13,17	17,11
Lazio	10,21	12,73	10,61
Abruzzo	10,85	12,34	13,75
Molise	17,22	15,91	13,04
Campania	15,61	13,77	10,18
Puglia	14,70	13,85	14,58
Basilicata	19,33	18,78	18,07
Calabria	15,72	15,12	15,54
TOTALE	14,74	13,06	12,68

	Spesa corrente non sanitaria/PIL regionale		
	2005	2006	2007
Piemonte	1,53	1,44	1,61
Lombardia	0,98	0,78	0,83
Veneto	0,92	0,92	0,86
Liguria	1,52	1,45	1,47
E. Romagna	1,25	1,01	0,93
Toscana	1,42	1,12	1,38
Marche	1,43	1,28	1,35
Umbria	1,90	1,66	1,90
Lazio	0,92	1,10	1,05
Abruzzo	1,35	1,61	1,85
Molise	2,68	2,89	2,69
Campania	2,13	1,97	1,86
Puglia	2,17	2,06	2,09
Basilicata	2,85	2,74	2,79
Calabria	2,45	2,49	2,29
TOTALE	1,33	1,23	1,26

3.5 Gestione dei residui passivi

Il seguente prospetto dà conto dell'andamento dei residui passivi per ciascuna categoria di spesa, a livello regionale e per area territoriale.

Come già evidenziato nelle precedenti relazioni, oltre a inefficienze gestionali non indagabili in questa sede, altre e numerose possono essere le ragioni che intervengono nel determinarsi di uno specifico andamento della massa dei residui. In primo luogo, può trattarsi di modifiche normative della disciplina contabile dei residui stessi, soprattutto quando interviene in merito al periodo di conservazione in bilancio dei residui passivi[102] oppure quando modifica la disciplina dei c.d. residui di stanziamento[103]. Inoltre, effetti incrementali sulla massa dei residui passivi possono conseguire a fenomeni esogeni aventi immediati effetti sulle risultanze finanziarie di bilancio, che possono attenere a mancato, tardivo o insufficiente trasferimento di fondi dallo Stato (soprattutto nel campo della spesa sanitaria), a restrizioni della liquidità od a provvedimenti che impongono alle Amministrazioni vincoli di bilancio ad esercizio finanziario in corso.

La percentuale media di incremento dei residui passivi di spesa corrente è stata pari nel triennio considerato all'11,29%, per il forte incremento complessivamente intervenuto nel 2007 (15,50%). Più precisamente è il Centro, l'area geografica con il più elevato aumento di residui (l'incremento è generalizzato ma è la regione Marche quella con la percentuale massima), seguita dal Sud. Al Nord l'andamento medio è, invece, negativo (-2,80%).

I residui di spesa in conto capitale presentano una percentuale media di crescita vicina al 4% ma l'andamento è estremamente differenziato: al Nord la variazione è in media sostanzialmente inesistente, mentre al Centro e al Sud si registrano andamenti assolutamente erratici.

Nella maggior parte dei casi, com'è evidente dal prospetto che segue, la categoria di spesa per rimborso di prestiti non produce residui passivi, stante la diffusa sovrapponibilità delle somme impegnate con quelle pagate.

---

[102] Ad esempio, la l.r. Emilia Romagna 40/2001, nell'art. 60 prevede la permanenza dei residui passivi nel conto residui per due esercizi successivi, quale che sia la natura della spesa, trascorsi i quali le somme vengono cancellate dal bilancio. Anche altre leggi regionali prevedono una permanenza limitata dei residui passivi di spesa per investimenti nel conto residui (l.r.Marche 31/2001 art.59) Diversamente, gran parte delle altre leggi di contabilità regionale (ad es. l.r.Molise 4/2002, art.61, l.r.Umbria 13/2002 art.82) prevede la conservazione in bilancio dei residui passivi per periodi diversi a seconda che si tratti di residui provenienti da spese correnti o da spese in conto capitale.

[103] Si tratta, com'è noto, di somme iscritte negli stanziamenti di spesa in conto capitale non impegnate entro la fine dell'esercizio che possono essere o meno mantenute in bilancio per un periodo predeterminato dalla legge regionale. Alcune normative regionali (es. Emilia Romagna e Veneto) hanno eliminato tale tipologia di residui, correlati ad annualità di limiti di impegno, che, quindi non rileva più nella massa dei residui passivi

ANDAMENTO RESIDUI PASSIVI (in migliaia di euro)						Variazioni				
Regioni	ANNI	Spesa corrente	Spesa c/capitale	Rimborso prestiti	TOTALE	ANNI	Spesa corrente	Spesa c/capitale	Rimborso prestiti	TOTALE
Piemonte	2005	1.865.795	1.994.732	0	3.860.527	media	5,44	5,30	-	5,78
	2006	2.201.955	2.214.796	0	4.416.751	2006/05	18,02	11,03	-	14,41
	2007	2.068.832	2.206.000	32.263	4.307.095	2007/06	-6,05	-0,40	-	-2,48
Lombardia	2005	4.453.757	976.910	0	5.430.667	media	-2,89	-12,71	-	-4,65
	2006	4.656.265	839.499	0	5.495.764	2006/05	4,55	-14,07	-	1,20
	2007	4.196.774	728.611	0	4.925.385	2007/06	-9,87	-13,21	-	-10,38
Veneto	2005	1.628.917	2.917.610	0	4.546.527	media	-13,77	7,04	-	-0,41
	2006	1.614.109	2.992.766	0	4.606.875	2006/05	-0,91	2,58	-	1,33
	2007	1.180.232	3.328.699	0	4.508.931	2007/06	-26,88	11,22	-	-2,13
Liguria	2005	363.842	933.569	0	1.297.411	media	-2,14	1,20	-	0,26
	2006	348.295	955.934	0	1.304.229	2006/05	-4,27	2,40	-	0,53
	2007	348.295	955.934	0	1.304.229	2007/06	0,00	0,00	-	0,00
E. Romagna	2005	455.249	854.174	0	1.309.423	media	3,02	-18,03	-	-10,71
	2006	472.331	726.016	0	1.198.347	2006/05	3,75	-15,00	-	-8,48
	2007	482.783	546.203	0	1.028.986	2007/06	2,21	-24,77	-	-14,13
Toscana	2005	794.660	1.326.700	0	2.121.360	media	-8,72	-1,62	-	-4,28
	2006	551.839	1.394.147	0	1.945.986	2006/05	-30,56	5,08	-	-8,27
	2007	656.118	1.283.608	0	1.939.726	2007/06	18,90	-7,93	-	-0,32
Umbria	2005	155.161	457.431	371	612.963	media	17,92	-9,26	-42,05	-2,40
	2006	164.265	431.948	60	596.273	2006/05	5,87	-5,57	-83,83	-2,72
	2007	210.763	372.684	59	583.506	2007/06	28,31	-13,72	-1,67	-2,14
Marche	2005	152.460	801.420	0	953.880	media	84,50	-18,44	-	-1,99
	2006	121.865	673.515	0	795.380	2006/05	-20,07	-15,96	-	-16,62
	2007	410.129	505.813	0	915.942	2007/06	236,54	-24,90	-	15,16
Lazio	2005	1.732.185	2.080.095	0	3.812.280	media	51,35	8,58	-	28,01
	2006	2.137.549	1.937.669	14.518	4.089.736	2006/05	23,40	-6,85	-	7,28
	2007	3.511.000	2.437.000	0	5.948.000	2007/06	64,25	25,77	-100,00	45,44
Abruzzo	2005	269.953	882.317	0	1.152.270	media	27,11	-8,36	-	-0,05
	2006	180.393	930.755	0	1.111.148	2006/05	-33,18	5,49	-	-3,57
	2007	416.333	734.716	0	1.151.049	2007/06	130,79	-21,06	-	3,59
Molise	2005	48.335	1.062.169	0	1.110.504	media	191,30	4,13	-	12,33
	2006	66.262	1.144.743	0	1.211.005	2006/05	37,09	7,77	-	9,05
	2007	233.267	1.149.883	1.112	1.384.262	2007/06	252,04	0,45	-	14,31
Campania	2005	1.194.855	4.650.713	0	5.845.568	media	75,80	16,08	-	28,28
	2006	1.586.670	5.835.171	0	7.421.841	2006/05	32,79	25,47	-	26,97
	2007	3.006.207	6.145.983	0	9.152.190	2007/06	89,47	5,33	-	23,31
Puglia	2005	1.571.105	5.193.589	0	6.764.694	media	-9,32	2,90	-	0,07
	2006	1.550.137	5.858.422	8.827	7.417.386	2006/05	-1,33	12,80	-	9,65
	2007	1.278.195	5.494.388	1.478	6.774.061	2007/06	-17,54	-6,21	-83,26	-8,67
Basilicata	2005	71.740	714.134	0	785.874	media	22,14	24,81	-	24,56
	2006	79.401	1.062.290	0	1.141.691	2006/05	10,68	48,75	-	45,28
	2007	103.505	1.068.437	0	1.171.942	2007/06	30,36	0,58	-	2,65
Calabria	2005	265.626	1.475.043	0	1.740.669	media	9,20	-1,57	-	0,07
	2006	213.810	1.569.045	0	1.782.855	2006/05	-19,51	6,37	-	2,42
	2007	314.486	1.428.779	0	1.743.265	2007/06	47,09	-8,94	-	-2,22
TOTALE	2005	15.023.640	26.320.606	371	41.344.617	media	11,29	3,92	4.655,12	6,64
	2006	15.945.146	28.566.716	23.405	44.535.267	2006/05	6,13	8,53	6.208,63	7,72
	2007	18.416.919	28.386.738	34.912	46.838.569	2007/06	15,50	-0,63	49,16	5,17

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2005 e 2006 e su dati non definitivi 2007

ANDAMENTO RESIDUI PASSIVI (variazioni)

Aree	ANNI	Spesa corrente	Spesa c/capitale	Rimborso prestiti	TOTALE
Nord	media	-2,80	0,58	-100,00	-1,12
	2006/05	5,99	0,68	0,00	3,51
	2007/06	-10,93	0,47	-100,00	-5,57
	2007/05	-5,60	1,15	-100,00	-2,25
Centro	media	34,46	-0,71	-42,05	12,58
	2006/05	4,98	-4,89	3.829,38	-0,97
	2007/06	60,91	3,65	-99,60	26,39
	2007/05	68,92	-1,43	-84,10	25,15
Sud	media	28,21	7,31	-100,00	11,43
	2006/05	7,45	17,33	-100,00	15,44
	2007/06	45,57	-2,31	-70,66	6,43
	2007/05	56,42	14,62	-100,00	22,86
TOTALE	media	11,29	3,92	4.655,12	6,64
	2006/05	6,13	8,53	6.208,63	7,72
	2007/06	15,50	-0,63	49,16	5,17
	2007/05	22,59	7,85	9.310,24	13,29

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2005 e 2006 e su dati non definitivi 2007

3.6 Risultati di amministrazione a confronto con le economie vincolate ed i residui perenti

Il risultato d'amministrazione è dato dal valore corrispondente al fondo cassa rilevato all'inizio dell'esercizio al quale va aggiunto il totale dei residui attivi ed a cui va invece detratto il totale dei residui passivi formati nell'anno.

Al riguardo, si richiama l'attenzione sulla considerazione che, tenuto conto della componente vincolata dell'avanzo di amministrazione, l'avanzo effettivamente disponibile va depurato di tutto ciò che comporta, per legge o per scelta amministrativa, una destinazione obbligatoria. Lo è certamente, laddove esistente, l'entità dei mutui non contratti e da rinnovare nell'esercizio successivo (le cui entrata hanno destinazione vincolata ed incrementano il formale risultato di amministrazione[104]) nonché degli importi di quelle tipologie di spesa che, per la ragione anzidetta, nel formale avanzo di amministrazione trovano copertura[105].

Si tratta di varie tipologie di spesa che attengono alle risorse provenienti da assegnazioni dello Stato, dell'Unione Europea ecc., destinate a scopi specifici, e a tutte le altre disponibilità

---

[104] Per gli enti locali art.202 TUEL

[105] Le varie leggi sull'ordinamento contabile regionale spesso tengono conto dell'esistenza di un risultato di amministrazione soltanto formale e di uno effettivo: ad esempio, la l.r. Molise 4/2002, nell'art. 20 distingue l'avanzo di amministrazione in fondi non vincolati (avanzo buono) e fondi vincolati (avanzo finalizzato).

provenienti da risorse proprie. Nel primo aggregato si rinvengono le economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione, previste dall'art.22 del d.lgs.76/2000 e dalle varie legge di disciplina dell'ordinamento contabile regionale. La Regione, in tale evenienza, mantiene in bilancio le relative spese attribuendole alla competenza dell'esercizio immediatamente successivo[106] e provvede alla loro copertura ricorrendo all'avanzo di amministrazione.

Invece, al secondo aggregato attengono, in particolare, i residui passivi perenti, per la ricostituzione dei quali sono in genere previste risorse nel bilancio di previsione (la copertura dei residui perenti costituisce, infatti, uno degli utilizzi del fondo di riserva per spese obbligatorie)[107]che possono non essere sufficienti a dare necessaria copertura. Si ricorda che tale tipologia di residui passivi, collegata ad obbligazioni regolarmente assunte ed esistenti, pur non figurando più nel bilancio, continua comunque a gravare sulle disponibilità finanziarie, quanto meno in termini di garanzia di assolvimento, fatti salvi gli effetti della prescrizione del debito o di altre cause di estinzione.

Ciò premesso, come si evince dal prospetto che segue, l'importo formale dei risultati di amministrazione appare positivo in tutte le Regioni, con un andamento piuttosto regolare nel tempo.[108] Va al riguardo tenuto presente che variazioni dei risultati di amministrazione possono derivare da andamenti erratici dei fattori componenti il risultato stesso, ovvero costituire l'effetto combinato di modifiche alla normativa contabile (relativa, ad esempio, all'istituto della perenzione amministrativa o alla gestione dei residui passivi)[109] o di fattori gestionali. In quest'ultimo caso, una migliorata capacità di impegno, intesa quale variazione crescente degli stessi, applicandosi al risultato di amministrazione dell'esercizio precedente può determinare una variazione negativa in quello di riferimento.

---

[106] Al riguardo, la Regione può reiscrivere in bilancio apposito fondo delle economie vincolate (l.r. Puglia 28/2001, art. 93, comma 6).

[107] Come si vedrà nel paragrafo successivo, la regione Molise iscrive in bilancio un fondo irrisorio di copertura dei residui perenti, facendo gravare sull'avanzo di amministrazione effettivamente disponibile le eventuali richieste di pagamenti. La regione Piemonte, invece, non iscrive in bilancio alcun fondo destinato alla copertura dei residui perenti. La Regione Toscana iscrive nel bilancio annuale apposite UPB aventi come oggetto la ricostituzione dei debiti dichiarati perenti (art. 34 l.r. Toscana 36/2001).

[108] Fatta eccezione, con riferimento all'esercizio 2005, alla Regione Lazio, che fa registrare un importo non allineato a quelli del biennio precedente, e ciò a seguito dei nuovi criteri di riattribuzione alla competenza dell'esercizio successivo previsti con Deliberazione GR 994/2005 e del considerevole importo di residui passivi assegnati all'esercizio successivo. Nella Regione Marche, invece, l'incremento dell'avanzo formale risulta attribuibile prevalentemente alla crescita della massa dei residui attivi.

[109] Ad esempio, la Regione Puglia mantiene in bilancio, quali residui di stanziamento, le somme derivanti da assegnazioni con vincolo di destinazione non oltre il terzo esercizio finanziario successivo alla prima iscrizione; decorso tale periodo le somme non impegnate costituiscono economie di spesa ed a tale titolo concorrono a determinare i risultati finali della gestione (art.93, sesto comma, l.r. 28/2001).

Anche a non voler considerare gli importi dei residui perenti, che trovano comunque in parte copertura nei fondi di riserva per le spese obbligatorie, il più delle volte già i soli importi delle economie vincolate, laddove trovassero il loro esito naturale nel relativo impegno, eccederebbero l'intero avanzo teorico trasformandolo in disavanzo effettivo.

Situazione di amministrazione - economie vincolate - residui perenti
2004 - 2006

(in migliaia di euro)

REGIONI		2004	2005	2006
Piemonte	Risult. amministrazione	127.453	328.036	233.792
	Economie vincolate	235.958	440.637	259.838
	Res. perenti complessivi	159.531	110.538	168.038
Lombardia	Risult. amministrazione	3.637.654	4.092.734	5.032.760
	Economie vincolate	6.014.497	4.304.100	9.519.690
	Res. perenti complessivi	947.249	603.600	592.756
Veneto	Risult. amministrazione	949.383	638.182	333.773
	Economie vincolate	976.000	1.189.376	1.335.419
	Res. perenti complessivi	554.900	414.017	285.349
Liguria	Risult. amministrazione	868.991	628.289	1.323.072
	Economie vincolate	403.145	262.181	326.071
	Res. perenti complessivi	264.353	209.841	261.762
Emilia Romagna	Risult. amministrazione	1.869.411	2.232.679 *	2.140.058
	Economie vincolate	1.323.638	1.284.820	1.238.224
	Res. perenti complessivi	508.907	575.632 *	625.443
Toscana	Risult. amministrazione	737.740	682.556	1.119.323
	Economie vincolate	1.266.476	513.569	766.279
	Res. perenti complessivi	126.011	149.526	324.026
Umbria	Risult. amministrazione	1.212.926	1.015.543	865.213
	Economie vincolate	1.272.990	1.123.915	1.015.755
	Res. perenti complessivi	13.188	13.565	13.565
Marche	Risult. amministrazione	596.149	1.000.714	1.246.401
	Economie vincolate	578.385	580.416	676.131
	Res. perenti complessivi	278.410	608.174	585.344
Lazio	Risult. amministrazione	2.399.965	37.019	221.998
	Economie vincolate	3.303.461	2.425.646	2.255.005
	Res. perenti complessivi	251.718	978.956	1.337.531
Abruzzo	Risult. amministrazione	1.342.001	1.374.141	-294.757
	Economie vincolate	762.989	1.160.119	681.092
	Res. perenti complessivi	849.120	350.348	350.746
Molise	Risult. amministrazione	470.798	221.460	298.274
	Economie vincolate	90.079	97.669	99.769
	Res. perenti complessivi	364.024	117.134	148.744
Campania	Risult. amministrazione	6.410.815	7.019.652	6.656.069
	Economie vincolate	5.245.826	4.939.629	294.550
	Res. perenti complessivi	1.634.712	2.554.257	2.640.906
Puglia	Risult. amministrazione	1.499.753	1.869.559	1.482.977
	Economie vincolate	268.609	309.644	986.834
	Res. perenti complessivi	574.619	707.175	768.868
Basilicata	Risult. amministrazione	783.180	961.295	1.098.346
	Economie vincolate	811.930	972.293	1.125.375
	Res. perenti complessivi	113.713	105.126	110.250
Calabria	Risult. amministrazione	2.985.314	3.047.090	3.348.981
	Economie vincolate	2.590.000	2.464.399	2.780.064
	Res. perenti complessivi	285.791	282.787	385.042

FONTE: elaborazione Corte dei conti - dati da rendiconti

* Il dato è stato depurato della somma di euro 1.850.302.999,98 relativa al capitolo 91322 "restituzione allo Stato dell'anticipazione mensile destinata al finanziamento della spesa sanitaria.

3.7 La copertura dei residui perenti

Si è trattato nel precedente paragrafo delle implicazioni che l'istituto contabile della perenzione amministrativa genera in riferimento all'andamento ed all'effettiva consistenza dei risultati di amministrazione.

Considerato che i creditori, a prescindere dall'intervenuta perenzione che consegue allo spirare dei termini di permanenza in bilancio dei residui passivi (art. 21, comma III, del d.lgs.76/2000), mantengono comunque il diritto all'esazione del credito, fatti salvi gli effetti della prescrizione e di ogni altra causa estintiva del diritto, si ritiene corretta e sufficiente garanzia di assolvimento delle obbligazioni assunte che nel bilancio vengano iscritte risorse tali da assicurare adeguata copertura ai residui perenti.

Sull'adeguatezza di tale copertura la Corte, in mancanza di un'espressa previsione normativa, si è in precedenza espressa, ritenendo che una percentuale non inferiore al 70% si rileverebbe sufficientemente garantista dell'assolvimento degli obblighi pregressi afferenti ai residui perenti.

In effetti, però, il grado di copertura medio che si rileva dal prospetto che segue appare di gran lunga inferiore a quello raccomandato dalla Corte, pur se con qualche eccezione (Lombardia, Liguria, Toscana, Emilia Romagna, Marche). Inoltre, torna a rilevarsi la prosecuzione della tendenza ad assicurare la copertura dei residui perenti in percentuali costantemente decrescenti che mediamente superano di poco la metà del tasso suesposto[110]. Va, comunque, rilevato che la previsione in bilancio di risorse destinate alla ricostituzione dei residui passivi perenti dovrebbe rispondere a stime effettuate sulla base di dati storici afferenti le richieste di pagamento da parte degli aventi diritto ed in quanto tale assicurare una garanzia di assolvimento media.

---

[110] Come rilevato in una nota precedente, la regione Piemonte non iscrive in bilancio fondi di copertura dei residui perenti, facendo gravare l'eventuale richiesta di pagamento sull'avanzo di amministrazione. La regione ha comunicato che mediamente le richieste di pagamento non superano il 25% del complesso dei residui perenti, percentuale che, per questo, è stata indicata nel prospetto in analisi. La regione Molise iscrive, invece, in bilancio un fondo di minima capienza, facendo gravare sull'avanzo di amministrazione quasi il totale delle richieste di pagamenti di residui perenti. La Regione Veneto continua ad iscrivere in bilancio somme destinate al pagamento dei residui passivi perenti pregressi in misura via via decrescente, data l'eliminazione dell'istituto contabile a decorrere dall'esercizio 2004. Anche la Regione Emilia Romagna non prevede tecnicamente più nella propria legge sull'ordinamento contabile (l.r. 4072001, art.60) l'istituto della perenzione amministrativa e nel terzo esercizio finanziario elimina dal conto dei residui le somme conservate in esso per due esercizi consecutivi.

Consistenza totale dei residui passivi perenti e grado di copertura

ANNI 2004 - 2007 (in migliaia di euro)

PIEMONTE					LOMBARDIA				
anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei res.passivi perenti	grado di copertura res.perenti	anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei res. passivi perenti	grado di copertura residui perenti
2004	159.531	2005	39.883	25,00	2004	947.249	2005	762.303	80,48
2005	110.538	2006	27.635	25,00	2005	603.621	2006	448.256	74,26
2006	168.038	2007	42.010	25,00	2006	592.756	2007	395.352	66,70
VENETO					**LIGURIA**				
anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei res.passivi perenti	grado di copertura res.perenti	anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei res.passivi perenti	grado di copertura residui perenti
2004	554.900	2005	250.000	45,05	2004	264.353	2005	160.000	60,53
2005	414.017	2006	150.500	36,35	2005	209.841	2006	190.000	90,54
2006	285.349	2007	100.000	35,04	2006	320.257	2007	261.762	81,73
EMILIA ROMAGNA					**TOSCANA**				
anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei res.passivi perenti	grado di copertura res.perenti	anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei res. passivi perenti	grado di copertura residui perenti
2004	508.907	2005	222.614	43,74	2004	126.011	2005	126.011	100,00
2005	575.632	2006	402.942	70,00	2005	149.526	2006	149.526	100,00
2006	625.443	2007	435.910	69,70	2006	324.026	2007	324.026	100,00
UMBRIA					**MARCHE**				
anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei res. passivi perenti	grado di copertura res.perenti	anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei res.passivi perenti	grado di copertura residui perenti
2004	13.188	2005	2.232	16,92	2004	278.410	2005	100.276	36,02
2005	13.565	2006	2.170	16,00	2005	608.174	2006	451.100	74,17
2006	13.565	2007	1.908	14,07	2006	585.344	2007	361.707	61,79
LAZIO					**ABRUZZO**				
anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei res. passivi perenti	grado di copertura res.perenti	anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei res.passivi perenti	grado di copertura residui perenti
2004	251.718	2005	44.231	17,57	2004	849.120	2005	53.000	6,24
2005	978.956	2006	327.146	33,42	2005	350.348	2006	56.000	15,98
2006	1.337.531	2007	387.000	28,93	2006	350.746	2007	61.000	17,39
MOLISE					**CAMPANIA**				
anni	consistenza dei res.passivi perenti	anni	copertura dei res. passivi perenti	grado di copertura res.perenti	anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei res.passivi perenti	grado di copertura residui perenti
2004	364.024	2005	200	0,05	2004	1.634.712	2005	400.000	24,47
2005	117.134	2006	111	0,09	2005	2.554.257	2006	300.000	11,75
2006	148.744	2007	1.849	1,24	2006	2.640.906	2007	300.000	11,36
PUGLIA					**BASILICATA**				
anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei res.passivi perenti	grado di copertura res.perenti	anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti
2004	574.619	2005	176.230	30,67	2004	113.713	2005	57.000	50,13
2005	707.175	2006	415.245	58,72	2005	105.126	2006	55.717	53,00
2006	768.868	2007	212.317	27,61	2006	110.250	2007	58.984	53,50
CALABRIA					**TOT. REGIONI**				
anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei res.passivi perenti	grado di copertura res.perenti	anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti
2004	285.791	2005	271.261	94,92	2004	6.926.246	2005	2.566.511	38,48
2005	282.787	2006	149.715	52,94	2005	7.899.339	2006	2.648.489	37,41
2006	310.716	2007	186.429	60,00	2006	8.410.175	2007	3.136.549	36,20

FONTE: elaborazione Corte dei conti - Sezione delle Autonomie su dati da rendiconto e bilancio di previsione

3.8 Alcuni indicatori della gestione

Gli indicatori della gestione, essendo rappresentati da rapporti tra poste aventi uno specifico significato contabile, costituiscono uno strumento sintetico di immediata percezione di andamenti finanziari nel tempo e possono richiamare l'attenzione degli amministratori sulla necessità di correzioni e rettifiche, nella misura in cui sottendano criticità gestionali o problematiche contabili, al fine del miglioramento delle *performances* sotto il profilo amministrativo, gestionale e contabile. Trattandosi di rapporti tra grandezze finanziarie correlate, comunque, a specifiche procedure contabili, è intuitivo come possa incidere sul risultato del rapporto il diverso grado di formazione del personale o l'utilizzo di procedure informatiche nelle varie vasi procedurali.

Con il prospetto che segue è stata creata una "griglia" di indicatori finanziari costituita da quelli ritenuti più significativi per ognuna delle fasi della gestione, con riferimento al triennio 2004/2006.[111]

Nell'ambito della gestione di competenza, oltre alla capacità d'impegno già trattata con riferimento al rapporto impegni/stanziamenti definitivi, si è data rilevanza alla velocità di pagamento, risultante dal rapporto tra pagamenti in conto competenza ed impegni, che indica la capacità di traduzione degli impegni in pagamenti di competenza. Sul tale rapporto può senz'altro l'inefficienza amministrativa, ma anche l'esistenza di vincoli alla liquidità. A livello complessivo, il rapporto medio segue un *trend* costantemente crescente, pur in presenza di una continua riduzione al Sud ampiamente compensata dai rilevanti miglioramenti al Nord e al Centro.

Con riferimento alla gestione di cassa, il rapporto tra il totale dei pagamenti e la somma degli impegni e dei residui passivi iniziali (velocità di cassa) indica la complessiva capacità di pagamento in relazione all'insieme delle obbligazioni di pagamento assunte nell'anno e provenienti dagli esercizi pregressi, e va letto in correlazione con il successivo indice di smaltimento dei residui passivi. L'andamento dell'indicatore si riduce complessivamente nel 2005, per poi espandersi di nuovo nel 2006. Come il precedente, anche questo rapporto è costantemente discendente al Sud, mentre al Nord e al Centro la flessione è presente soltanto nel 2005.

Riguardo alla gestione dei residui, l'indice di smaltimento dei residui passivi, dato dal rapporto tra la somma dei pagamenti in c/residui più residui eliminati ed i residui passivi iniziali, è rilevante ai fini della conoscenza della dinamica dello smaltimento dei residui passivi

---

[111] Lo sfasamento temporale rispetto al triennio altrove considerato è dovuto alla difficoltà di acquisizione di alcuni dati provvisori, essenziali per la costruzione degli indicatori, riferiti al 2007 che non ha consentito di esporre i rapporti in relazione al triennio 2005/2007.

per effetto del loro pagamento o della loro eliminazione. Il dato complessivo, che riflette quello delle singole aree geografiche, mostra una netta flessione nel 2005, parzialmente recuperata nel 2006.

L'indice di accumulazione dei residui passivi è dato dal rapporto tra la differenza tra residui passivi finali e residui passivi iniziali, e i residui passivi iniziali e fornisce l'indicazione della variazione del volume dei residui passivi correlata alla gestione di competenza. L'andamento appare territorialmente molto differenziato a causa delle numerose variabili che incidono sulla gestione di competenza. A livello nazionale, si registra una costante flessione, in linea di massima rilevabile anche nelle singole aree geografiche. La presenza di valori negativi dà indicazione di indici di accumulazione via via minori.

REGIONE	Velocità di pagamento			Velocità di cassa			Indice di smaltimento dei residui passivi			Indice di accumulazione dei residui passivi complessivi		
	2004	2005	2006	2004	2005	2006	2004	2005	2006	2004	2005	2006
Piemonte	77,22	78,46	77,38	73,84	73,33	71,43	67,96	60,46	60,21	-5,37	6,00	14,41
Lombardia	92,51	94,46	92,34	87,47	77,78	88,88	53,98	10,00	51,26	27,51	2,02	9,24
Veneto	74,61	77,50	79,01	69,09	66,35	69,32	51,90	39,27	48,43	36,41	11,69	1,33
Liguria	82,02	85,98	86,95	74,55	73,99	76,12	54,43	40,64	44,44	21,17	-5,38	0,53
E. Romagna	87,82	90,27	91,30	83,88	84,58	86,14	74,62	64,13	51,95	-12,34	-10,66	-8,48
MEDIA NORD	**82,84**	**85,33**	**85,40**	**77,77**	**75,21**	**78,38**	**60,58**	**42,90**	**51,26**	**13,48**	**0,73**	**3,41**
Toscana	84,68	89,04	89,37	77,99	78,18	80,25	43,59	37,23	47,04	44,81	3,45	-8,27
Umbria	87,65	81,89	86,51	79,13	76,51	78,28	55,27	52,62	52,34	-2,42	43,35	-2,72
Marche	75,36	87,59	91,23	67,24	70,34	77,95	53,68	60,80	31,82	28,30	-28,84	-16,62
Lazio	74,92	75,10	75,66	73,58	67,55	69,02	71,54	38,80	64,06	24,53	17,29	7,28
MEDIA CENTRO	**80,65**	**83,41**	**85,69**	**74,49**	**73,15**	**76,38**	**56,02**	**47,36**	**48,82**	**23,81**	**8,81**	**-5,08**
Abruzzo	77,85	75,38	63,86	70,77	68,41	59,83	66,57	61,95	62,88	16,27	22,05	-3,57
Molise	59,77	53,07	56,93	40,08	42,64	40,06	63,41	22,40	23,09	-19,02	55,36	9,05
Campania	74,93	79,27	77,07	63,87	61,50	62,37	45,46	26,67	24,30	26,92	-0,09	26,97
Puglia	90,95	75,84	81,41	62,50	52,54	55,08	37,58	30,13	26,14	7,53	14,39	9,44
Basilicata	71,92	79,33	68,12	65,87	65,68	58,46	45,44	46,11	40,14	61,94	-0,87	45,28
Calabria	82,21	85,25	85,73	70,68	70,60	71,63	44,90	35,22	30,49	24,52	2,98	2,42
MEDIA SUD	**76,27**	**74,69**	**72,19**	**62,30**	**60,23**	**57,91**	**50,56**	**37,08**	**34,51**	**19,69**	**15,64**	**14,93**
MEDIA TOTALE	**79,63**	**80,56**	**81,09**	**70,70**	**68,67**	**70,89**	**55,36**	**41,76**	**44,86**	**18,72**	**8,85**	**4,42**

Fonte: elaborazione Corte dei conti - dati da rendiconto

4 La spesa per il personale

Premessa

1. - Rispetto a quanto previsto in materia di limiti alla spesa di personale delle Regioni nelle leggi finanziarie per il 2003 e 2004, che avevano rimesso ad appositi DPCM la fissazione per le amministrazioni regionali, provinciali e comunali, di criteri e limiti alle assunzioni a tempo indeterminato, il sistema di contenimento di essa è stato integralmente rivisto con le leggi finanziarie successive.

L'art.1, comma 98, della legge 311/2004 (legge finanziaria 2005) ha, infatti, specificamente quantificato, per le Regioni e le autonomie locali, le economie da realizzare nel periodo di riferimento temporale della legge stessa, e con il successivo DPCM 15 febbraio 2006[112], è stata effettuata la ripartizione di dette economie a livello regionale per l'anno 2005; con lo stesso decreto è stato, inoltre, istituito un sistema di certificazione del conseguimento degli obiettivi da parte delle Regioni, da effettuarsi ad opera della conferenza unificata sulla base di apposita relazione trasmessa dalla conferenza delle Regioni e province autonome entro il 31 marzo 2006 ed il 31 marzo 2007.[113]

La legge 266/2005 (legge finanziaria 2006), nell'art.1, commi 198 e ss.[114], fermo restando il conseguimento delle economie previste dal succitato art.1, commi 98 e 107 della legge 311/2004, ha previsto per Regioni ed enti locali un preciso obiettivo di contenimento delle spese in questione per gli anni 2006, 2007 e 2008 stabilendo quale soglia massima, al netto di specifiche voci di spesa previste nel comma 199, il corrispondente ammontare del 2004 diminuito dell'1%. Il comma 204, così come modificato dall'art.30 del d.l. 223 del 4 luglio 2006, convertito in legge 248 del 4 agosto 2006[115], ha, in primo luogo, previsto la sanzione del divieto di assunzioni di personale a qualsiasi titolo in caso di mancato conseguimento degli

---

[112] Decreto di recepimento di quanto stabilito nell'Accordo sancito in sede di conferenza unificata in data 24 novembre 2005, previsto nel precedente Accordo sancito nella medesima sede in data 28 luglio 2005.

[113] In data 14 dicembre 2006, la Conferenza unificata, sulla scorta della valutazione positiva espressa dal MEF - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - e dalla PCM - Dipartimento della Funzione Pubblica-, ha espresso valutazione positiva in ordine alla tabella di aggiornamento dei risparmi di spesa per l'anno 2006 ed alla certificazione del conseguimento degli obiettivi di risparmio di spesa a valere sull'anno 2005 ai sensi dell'art.5, commi 1 e 2 del succitato DPCM 15 febbraio 2006.

[114] Con recente sentenza 169/2007, la Corte Costituzionale ha dichiarato infondate le questioni di legittimità costituzionale sollevate da alcune Regioni a statuto ordinario e ad autonomia speciale nei confronti dei commi 198, 199, 200, 201, 203, 204, 205 e 206 dell'art. 1 della legge 266/2005 ed ha dichiarato, invece, l'illegittimità costituzionale del comma 202 del medesimo articolo in quanto, non ponendo un principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, esula dalla competenza legislativa riservata allo Stato dall'art. 117, terzo comma, Cost. e lede l'autonomia finanziaria garantita alle Regioni dall'art. 119 Cost.

[115] Con recente sentenza n.412/2007 la Corte Costituzionale ha, tra l'altro, dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale sollevata in riferimento al comma 204, primo periodo, dell'art.1 della legge 266/2005 in quanto trattasi di norma che prevede, al fine di assicurare il rispetto in concreto di una legittima misura di coordinamento finanziario, una sanzione a carico degli enti che non rispettino il limite posto alla spesa per il personale, che fa corpo con i principi generali in materia di coordinamento della finanza pubblica

obiettivi di risparmio previsti dal comma 198. Detto comma ha, inoltre, profondamente modificato il previgente sistema di monitoraggio, rinviando ad un DPCM da emanare entro il 30 settembre 2006, previo accordo da assumersi in sede di Conferenza unificata tra Governo, Regioni e autonomie locali, la costituzione di un tavolo tecnico con l'obiettivo di:

- acquisire, per il tramite del Ministero dell'economia e delle finanze, la documentazione da parte degli enti destinatari della norma, certificata dall'organo di revisione contabile, delle misure adottate e dei risultati conseguiti, il cui mancato invio comporta il divieto di assunzione di personale a qualsiasi titolo;
- fissare specifici criteri e modalità operative, anche campionarie per i comuni con popolazione inferiore a 30.000 abitanti e per le comunità montane con popolazione inferiore a 50.000 abitanti, per il monitoraggio e la verifica dell'effettivo conseguimento, da parte degli enti, dei previsti risparmi di spesa;
- verificare, sulla base dei criteri e delle modalità operative di cui alla lettera *b*) e della documentazione ricevuta, la puntuale applicazione della disposizione ed i casi di mancato adempimento;
- elaborare analisi e proposte operative dirette al contenimento strutturale della spesa di personale per gli enti destinatari del comma 198. Infine, con i neointrodotti commi 204-bis e 204-ter, è stato rispettivamente previsto che le risultanze delle operazioni di verifica del tavolo tecnico di cui al comma 204 siano trasmesse con cadenza annuale alla Corte dei conti, anche ai fini del referto sul costo del lavoro pubblico di cui al titolo V del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e, limitatamente agli enti locali con avanzi di bilancio negli ultimi tre esercizi, l'esclusione dal computo delle spese di personale della spese quelle riferite a contratti di lavoro a tempo determinato, anche in forma di collaborazione coordinata e continuativa.

L'efficacia temporale delle suddette disposizioni di contenimento della spesa per il personale delle Regioni e delle autonomie locali è stata limitata dal comma 557 dell'art.1 della legge 296/2006 (legge finanziaria 2007), il quale ha disposto che le disposizioni di cui all'art.1, comma 98, della legge 311/2004 ed all'art.1, comma 198 e ss., della legge 266/2005, sono disapplicate a decorrere dal 1° gennaio 2007, fermo restando quanto previsto per gli anni 2005 e 2006. Inoltre, la disposizione prevista dal comma 561 della stessa legge 296/2006, che ha stabilito il divieto di assunzione di personale a qualsiasi titolo e con qualsiasi tipo di contratto anche per gli enti che non abbiano rispettato il patto di stabilità per l'anno 2006, è stata disapplicata dall'art.6, comma 8-sexies del d.l. 28 dicembre 2006, n.300, convertito in legge 26 febbraio 2007, n.17.

In sintesi, le economie di spesa previste per l'arco temporale 2005/2008 dal comma 98 della legge finanziaria per il 2005 devono essere realizzate soltanto con riferimento all'anno 2005, e l'obiettivo del contenimento delle spese di personale dell'1% rispetto al corrispondente importo del 2004, previsto dal comma 198 e ss. della legge finanziaria 2006 con riferimento al triennio 2006/2008, vige soltanto per il 2006.

Con le leggi finanziarie per il 2007 e per il 2008 (rispettivamente legge 296/2006 e legge 244/2007), l'aggregato di spesa per il personale regionale torna ad essere incluso tra le specifiche voci di calcolo ai fini della verifica del rispetto delle regole stabilite per il patto di stabilità interno. Dal complesso delle spese finali di ciascuna Regione a statuto ordinario[116] devono essere detratte, infatti, soltanto le spese per la sanità e le spese per la concessione di crediti[117]. Il comma 557 dell'art.1 della legge finanziaria per il 2007, rimasto vigente anche nel 2008 pur se con le modifiche introdotte dall'art.3, comma 120 della legge 244/2007 riguardo agli enti locali, prevede inoltre, con specifico riferimento alle spese di personale, che le autonomie regionali e locali sottoposti al patto di stabilità interno assicurino la riduzione di dette spese, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, anche attraverso la razionalizzazione delle strutture burocratico-amministrative. A tal fine, gli enti suddetti possono far riferimento alle disposizioni della stessa legge 296/2006 per quanto attiene al riassetto organizzativo, ed alle disposizioni della legge 266/2005 per la determinazione dei fondi destinati alla contrattazione integrativa.

Con riferimento agli enti sottoposti alla disciplina del patto, specifiche disposizioni sono state emanate dalla legge finanziaria per il 2007 al fine della stabilizzazione del personale precario, prevedendo il comma 558 dell'art.1 la possibilità di procedere alla stabilizzazione del personale non dirigenziale in servizio a tempo determinato da almeno tre anni anche non continuativi, o che consegua tale requisito in virtù di contratti stipulati anteriormente al 29 settembre 2006 (termine esteso al 28 settembre 2007 dall'art.3, comma 90 della finanziaria per il 2008), o che sia stato in servizio per almeno tre anni, anche non continuativi, nel quinquennio anteriore alla data di entrata in vigore della stessa legge finanziaria[118], nonché del personale di

---

[116] Detto aggregato per il triennio 2007/2009 non può essere superiore, per l'anno 2007, al corrispondente importo dell'anno 2005 diminuito dell'1,8% e per gli anni 2008 e 2009 non può essere superiore al complesso delle corrispondenti spese finali dell'anno precedente, calcolato assumendo il rispetto del patto, aumentato rispettivamente del 2,5% e del 2,4%.

[117] L'art.3, comma 137, della legge 244/2007 esclude dal computo delle spese rilevanti ai fini del rispetto delle disposizioni del patto di stabilità, per l'anno 2008, anche i maggiori oneri contrattuali di personale con riferimento al biennio economico 2006/2007.

[118] Con ordinanza 2230/2008 il Consiglio di Stato ha sollevato dinanzi alla Corte Costituzionale questione di legittimità costituzionale dell'art.unico, comma 519 della legge finanziaria per il 2007, sostanzialmente trasfuso nel comma 558 in esame, in riferimento agli artt. 3 e 97 della Costituzione.

cui al comma 1156, lettera *f*), purché sia stato assunto mediante procedure selettive di natura concorsuale o previste da norme di legge.[119]

Con la legge finanziaria 2008 si è proceduto ad un ampliamento dei margini e dei termini per la stabilizzazione del personale precario e ad una razionalizzazione delle procedure, prevedendo che entro aprile 2008 le amministrazioni pubbliche, in presenza di specifici requisiti, predispongano piani per la progressiva stabilizzazione del personale non dirigenziale in servizio con contratto a tempo determinato e già utilizzato con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, e che con apposito DPCM vengano disciplinati i requisiti professionali, la durata minima delle esperienze professionali maturate, le modalità di valutazione per l'assimilazione del personale precario ai collaboratori ai fini della stabilizzazione[120]. Altre norme di rilievo previste in materia di personale riguardano: la nuova disciplina dei contratti di lavoro flessibile (riformulazione dell'art.36 del d.lgs.165/2001), con affermazione del principio che le pubbliche amministrazioni assumono esclusivamente con contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato e che possono avvalersi delle forme contrattuali di lavoro flessibile solo per esigenze stagionali o per periodi non superiori a tre mesi[121]; la proroga dei contratti di formazione e lavoro al 31 dicembre 2008; l'esclusione degli oneri contrattuali di personale relativi al biennio economico 2006/2007 dal computo delle spese rilevanti ai fini del rispetto delle disposizioni del patto di stabilità per l'anno 2008.

2. - Il periodo di riferimento temporale oggetto della presente analisi è il triennio 2004-2006 e le risultanze qui evidenziate costituiscono un'elaborazione dei dati di dettaglio rilevati nel Sistema Informativo Conoscitivo del personale dipendente delle pubbliche amministrazioni (SI.CO), gestito dal MEF – Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato – IGOP, contenuti nel Conto annuale, pubblicato dall'IGOP il 20 dicembre 2007

Degli oneri imputabili al personale delle Regioni a statuto ordinario si è già fornita una prima esposizione in riferimento alla spesa corrente non sanitaria aggregata per aree territoriali, elaborando risultanze desunte dai prospetti trasmessi al MEF dalle Regioni finalizzati al rispetto del patto di stabilità interno e, per il 2007, dati comunicati direttamente dalle Regioni[122]. Le

---

[119] Vedi al riguardo direttiva Dip. Funz. Pubbl. 7/2007

[120] Sulle nuove disposizioni si è espresso il Dip.to Funzione Pubblica con pareri, tra cui va ricordato il n.25/2008, rilevante per la riaffermazione del principio concorsuale per ogni tipo di assunzione pubblica e per la qualificazione delle procedure di stabilizzazione quali forme di reclutamento speciali destinate, fermo il requisito della concorsualità, ad una platea di destinatari accomunati dall'aver svolto con l'amministrazione pubblica, un precedente rapporto di lavoro a tempo determinato. Va da ultimo ricordata la Circ. Dip. F.P. 5 del 18 aprile 2008 recante linee di indirizzo in merito all'applicazione dell'art.3 commi da 90 a 95 e 106 della legge finanziaria per il 2008

[121] Vedi al riguardo Circ. Dip. Funzione Pubblica 3/2008.

[122] Nel presente capitolo i medesimi dati verranno esposti con dettaglio regionale.

diverse fonti informative presentano discrasie che trovano verosimile motivazione nella prima considerazione che le voci di calcolo considerate quali spesa di personale possono essere diverse. Inoltre, va tenuto presente che il sistema informativo SICO costituisce la banca degli specifici dati trasmessi dalle Amministrazioni alla R.G.S., e che non raramente possono verificarsi disomogeneità, irregolarità, duplicazioni od omissioni nell'invio, i cui effetti sono inevitabilmente destinati a riflettersi sui risultati delle elaborazioni e possono generare incongruenze e difficoltà nel comprendere l'andamento di fenomeni particolari[123].

4.1 Consistenza media e rapporto di composizione del personale

L'analisi della consistenza media del personale regionale, calcolata in modo da considerare anche le variazioni numeriche avvenute nel corso dell'anno[124], consente di valutare l'evoluzione quantitativa del personale dirigenziale, di categoria ed appartenente a tipologie di lavoro flessibile.

La consistenza media complessiva del personale dirigenziale[125] prosegue il suo processo discendente (ad eccezione del Veneto e del Molise), già riscontrato nella Relazione precedente, con tassi di riduzione crescenti a livello nazionale, che pure scontano la considerevole flessione verificatasi in Puglia[126]dove nel 2006 è stato registrato un decremento complessivo di circa il 43%. A partire dal 2005 la progressione discendente investe anche la Campania dove nel 2004 si era, invece, registrato un aumento sensibile per effetto di specifiche scelte organizzative adottate dalla Regione[127].

---

[123] In particolare, la trattazione delle risultanze riferite al triennio di riferimento ha presentato, quest'anno, qualche difficoltà nel comprendere alcuni specifici andamenti della spesa 2006 per il personale dirigenziale.

[124] Totale annuo dei cedolini diviso 12, essendo la tredicesima è inglobata nell'unico cedolino di dicembre

[125] Con riferimento al personale dirigenziale (Area II prevista dall'art.2, comma 1, dell'accordo quadro 25 novembre 1998), l'analisi è effettuata sia per quello con rapporto di lavoro a tempo indeterminato che determinato. Tenuto conto che l'area dirigenziale in argomento prevede una qualifica unica, si è data, inoltre, specifica evidenza alla tipologia dirigenziale dei Direttori generali.

[126] Va rilevato a questo riguardo che negli anni 2000 e 2002 è stata emanata in questa regione una specifica normativa (art.28 l.r.7/2002) in materia di riconoscimento di indennità di incentivazione di esodo anticipato, originariamente destinata solo ai dirigenti e successivamente estesa a tutto il personale regionale. L'incentivo, rappresentato dall'erogazione di una indennità pari ad otto mensilità della retribuzione lorda per ogni anno derivante dalla differenza tra 65 anni e l'età anagrafica individuale per un massimo di sei anni, è stato incrementato nel 2004 del 25%. Le perplessità che suscita detta normativa non attengono soltanto all'evidente controtendenza in cui la stessa si pone rispetto agli obiettivi legislativi nazionali che tendono ad un progressivo allungamento dell'età pensionabile, ed alle ripercussioni finanziarie correlate che contrastano con gli obiettivi di contenimento della spesa, ma anche alla necessità successivamente insorta di procedere a nuove assunzioni per colmare i vuoti di organico conseguenti agli esodi anticipati. (Delibera 6/2006 Sezione regionale controllo Puglia)

[127] L'incremento registrato nel 2005 è stato di quasi il 16% nel 2004, per effetto della conclusione di procedure selettive bandite prima del blocco delle assunzioni previsto dalla legge 289/2002, che hanno portato all'assunzione di 158 dirigenti, vanificando gli effetti dei prepensionamenti di più di 200 dirigenti avvenuti tra il 2001 ed il 2002, con l'impiego, tra l'altro, di cospicui incentivi economici. Tale incremento è stato il frutto di una rideterminazione della pianta organica dirigenziale che ha considerato organiche anche unità soprannumerarie e fuori ruolo, operazione che ha portato la Giunta a dover nuovamente procedere alla cancellazione di 139 posti dirigenziali a seguito di risoluzioni consensuali dei rapporti di lavoro, con nuovi esborsi aggiuntivi finalizzati ad incentivare l'esodo. (Delibera 7/2006 Sezione regionale Campania)

Del personale dirigenziale la categoria che mostra la flessione più sensibile è quella con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, che presenta un tasso di riduzione medio nazionale che raggiunge il 10%, con flessioni a livello regionale anche superiori (Liguria, Campania, Puglia e Calabria).Diversamente, i dati relativi ai dirigenti con rapporto di lavoro a tempo determinato [128] mostrano una riduzione più circoscritta, limitata soltanto al Nord nel 2006. Per questa categoria dirigenziale si registra, invece, con una tendenza generale all'incremento (fatta eccezione per il Lazio dove nel 2005 si riscontra una riduzione di circa il 45%), molto accentuata in Toscana ed in tutte le Regioni del Sud. La consistenza dei direttori generali[129], presenti in quasi tutte le Regioni, mostra un incremento medio significativo al Nord nel 2005, a causa della crescita del 40% registrata in Lombardia, mentre nel 2006 gli andamenti non presentano variazioni di particolare rilievo.

La consistenza in termini assoluti, rilevata con riferimento al 31 dicembre di ogni anno, è stata considerata per misurare il rapporto di incidenza percentuale del personale dirigenziale sul totale[130]. Anch'esso appare in costante e diffuso decremento, ad eccezione di quasi tutte le Regioni del Sud nel 2006.

Anche la consistenza media del personale appartenente alle categorie mostra un lieve ma costante decremento, che al Sud diventa più significativo, in particolare in Calabria ed in Puglia, verosimilmente, in quest'ultimo caso, per le ragioni già sopra evidenziate. Soltanto in due Regioni (Molise nel 2005 e Campania nel 2006) si registrano significativi incrementi.

L'incidenza in termini assoluti del personale di categoria sul totale appare, a livello nazionale, sostanzialmente assestata tra l'83,50% e l'84%, con un andamento complessivo in lieve ma costante incremento. Al Nord si registra nel 2006 una crescita media del rapporto superiore a tre punti percentuale, in quanto il tasso di composizione aumenta in tutte le Regioni, verosimilmente a causa della riduzione dell'incidenza dei rapporti di lavoro flessibile.

---

[128] L'elevato numero di dirigenti a tempo determinato in Piemonte e nel Lazio verosimilmente comprende anche gli incarichi di direttore generale, non rilevati nell'apposita categoria.

[129] La categoria dei direttori generali si riferisce agli incarichi a tempo determinato affidati per la copertura di posizione di vertice sia a soggetti esterni (fuori dotazione organica) che interni alle amministrazioni.

[130] In generale, la rilevazione della consistenza media dell'anno indica valori mediamente inferiori a quella rilevata al 31 dicembre, ad evidenziare ingressi di nuovo personale alla fine dell'anno o esodi nel corso dello stesso.

Del personale con contratto di lavoro flessibile, va ricordata la nuova formulazione dell'art.36 del d.lgs.165/2001 prevista dalla legge finanziaria per il 2008[131], che ha introdotto misure restrittive e di rigore sull'utilizzo di detta tipologia di rapporto di lavoro, in risposta all'esigenza di prevenire il consolidarsi di situazioni irregolari quali conseguenze di un uso distorto del lavoro "atipico", ed ha ribadito la centralità e la regola dell'assunzione a tempo indeterminato e del concorso pubblico.[132] Vanno, inoltre, ricordate le sopraccitate norme di stabilizzazione dei rapporti di lavoro precario ed, in particolare per le Regioni, con riferimento ai lavoratori socialmente utili, il comma 1155, lett. g-bis, della legge finanziaria 296/2006, introdotto dalla legge finanziaria per il 2008.

La consistenza del personale con rapporto di lavoro flessibile, c.d. altro, è stata considerata in valore assoluto al 31 dicembre di ciascuno degli anni costituenti il triennio qui in esame[133]. In termini complessivi, il fenomeno del lavoro flessibile presenta un lieve incremento nel 2005 ma una netta riduzione nel 2006. In quest'ultimo anno, il tasso complessivo in

---

[131] L'art.3, comma 79 della legge 244/2007 ha riformulato l'art.36 del d.lgs.165/2001 relativo all'utilizzo di contratti di lavoro flessibile. In sintesi, in esso è in primo luogo stabilito, con disposizioni non derogabili dalla contrattazione collettiva, che le pubbliche amministrazioni assumono esclusivamente con contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato e non possono avvalersi delle forme contrattuali di lavoro flessibile previste dal codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa se non per esigenze stagionali o per periodi non superiori a tre mesi, fatte salve le sostituzioni per maternità relativamente alle autonomie territoriali, dove il provvedimento di assunzione deve contenere l'indicazione del nominativo della persona da sostituire; che in nessun caso è ammesso il rinnovo del contratto o l'utilizzo del medesimo lavoratore con altra tipologia contrattuale; che le amministrazioni fanno fronte ad esigenze temporanee ed eccezionali attraverso l'assegnazione temporanea di personale di altre amministrazioni per un periodo non superiore a sei mesi, non rinnovabile. E' inoltre previsto l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di trasmettere alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica e al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato le convenzioni concernenti l'utilizzo dei lavoratori socialmente utili. La violazione di disposizioni imperative riguardanti l'assunzione o l'impiego di lavoratori, da parte delle pubbliche amministrazioni, non può comportare la costituzione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato con le medesime pubbliche amministrazioni, ferma restando ogni responsabilità e sanzione, ma il lavoratore interessato ha diritto al risarcimento del danno derivante dalla prestazione di lavoro in violazione di disposizioni imperative e le amministrazioni hanno l'obbligo di recuperare le somme pagate a tale titolo nei confronti dei dirigenti responsabili, qualora la violazione sia dovuta a dolo o colpa grave. Inoltre, qualora operino in violazione delle suddette disposizioni non possono effettuare assunzioni ad alcun titolo per il triennio successivo alla suddetta violazione. Le disposizioni in esame non si applicano agli uffici di diretta collaborazione ex art. 14, comma 2, del decreto 165, nonché agli uffici di supporto agli organi di direzione politica di cui all'art. 90 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Sono altresì esclusi i contratti relativi agli incarichi dirigenziali ed alla preposizione ad organi di direzione, consultivi e di controllo delle amministrazioni pubbliche. Sono previste disposizioni particolari per gli enti locali non sottoposti al patto di stabilità interno e che comunque abbiano una dotazione organica non superiore alle quindici unità e per gli enti del Servizio sanitario nazionale, nonché le forme di utilizzo nell'ambito dello svolgimento di programmi o attività i cui oneri sono finanziati con fondi dell'Unione europea e del Fondo per le aree sottoutilizzate e dello svolgimento di progetti di ricerca e di innovazione. E', infine, stabilito che l'utilizzazione dei lavoratori, con i quali si sono stipulati i contratti di lavoro flessibile per fini diversi da quelli stabiliti dall'art.36 determina responsabilità amministrativa del dirigente e del responsabile del progetto e che la violazione delle previste disposizioni è causa di nullità del provvedimento.

[132] Vedi circ. Dip. F.P. 3/2008.

[133] Ciò, in primo luogo per difficoltà connesse alla rilevazione dei dati SICO, ma anche in considerazione delle peculiarità delle tipologie esaminate, che spesso non risultano numericamente importanti e prevalentemente accentrate in poche realtà regionali. Per quanto attiene ai rapporti di lavoro a tempo determinato, si è ritenuto verosimile che riferire l'accertamento della consistenza numerica ad una data fissa consenta di considerare anche i rapporti di durata inferiore all'anno di riferimento, laddove si susseguano senza soluzione di continuità.

riduzione è determinato dal forte decremento registrato soprattutto al Nord, per effetto delle forti riduzioni verificatesi in Lombardia ed in Emilia Romagna, che nel 2005 aveva presentato un forte incremento di tutte le tipologie qui in esame, eccetto il LSU, con un'espansione complessiva superiore al 70%. Al Centro, nel 2006 l'incremento complessivo supera il 12% a causa dell'aumento del 65% registrato nelle Marche, dove il lavoro interinale risulta triplicato rispetto al 2005. Al Sud, l'andamento regionale presenta sia notevoli riduzioni (Puglia e Basilicata) che incrementi significativi (Molise e Calabria), con un tasso medio territoriale in espansione. Nel 2005 le singole tipologie di lavoro flessibile presentano tutte un complessivo sensibile incremento (40% in più i contratti di formazione lavoro, 6,24% i rapporti di lavoro a tempo determinato, e l'1,47% il lavoro interinale), escluso il lavoro socialmente utile che si riduce del 2,80%. Diversamente, nel 2006 la tendenza si inverte drasticamente (10,53% in meno i rapporti di lavoro a tempo determinato, -14,3% i contratti di formazione lavoro e –6% il lavoro interinale). Il lavoro socialmente utile, tradizionalmente presente soltanto in Campania, comincia ad affermarsi nel 2006 anche in Molise. È comunque anch'esso, complessivamente in decremento.

Il rapporto di composizione del personale regionale con riferimento ai contratti di lavoro flessibile si attesta, a livello nazionale tra circa il 9,50% ed il 10% con rapporti, però, territorialmente molto differenziati tra Nord (dove nel 2006 il rapporto è del 7%) ed il Sud (dove, invece, supera il 12%).

REGIONI A STATUTO ORDINARIO

Consistenza media* e composizione del personale dirigente

ANNI 2004 - 2006

REGIONE	dirigenti a tempo ind			variazione % consistenza		direttori generali			variazione % consistenza		dir a tempo determinato			variazione % consistenza		totale			variazione % consistenza	
	2004	2005	2006	2005/2004	2006/2005	2004	2005	2006	2005/2004	2006/2005	2004	2005	2006	2005/2004	2006/2005	2004	2005	2006	2005/2004	2006/2005
Piemonte	193	186	171	-3,92	-8,18	0	0	0	0,00	0,00	49	48	42	-2,56	-11,91	242	234	213	-3,64	-8,95
Lombardia	210	189	178	-9,74	-6,17	36	50	51	39,02	2,39	27	25	28	-3,93	9,45	272	265	257	-2,75	-3,06
Veneto	153	136	159	-10,82	17,16	16	16	15	-1,04	-3,68	58	74	73	27,09	-1,36	226	225	247	-0,44	9,65
Liguria	78	74	66	-4,42	-10,83	11	12	12	8,64	2,51	4	5	4	22,45	-11,67	93	91	83	-1,70	-9,13
E. Romagna	175	158	144	-9,33	-9,15	10	11	11	3,26	1,41	42	47	45	11,97	-5,45	227	217	200	-4,78	-7,81
Totale Nord	**808**	**744**	**718**	**-7,95**	**-3,51**	**73**	**88**	**89**	**20,60**	**1,20**	**180**	**199**	**192**	**10,76**	**-3,74**	**1.061**	**1.032**	**999**	**-2,81**	**-3,15**
Toscana	174	168	160	-3,30	-4,68	9	9	9	2,78	-4,50	5	6	8	24,59	22,37	188	184	177	-2,26	-3,74
Umbria	107	100	96	-6,60	-3,46	9	8	10	-8,36	19,23	2	2	2	0,00	0,00	118	110	108	-6,62	-1,69
Marche	71	68	67	-2,94	-2,84	7	6	3	-18,25	-47,58	13	14	13	9,93	-3,01	90	88	83	-2,33	-5,78
Lazio	424	407	394	-4,10	-3,08	0	0	0	0,00	0,00	62	34	35	-44,96	2,01	486	441	429	-9,29	-2,69
Totale Centro	**775**	**743**	**717**	**-4,16**	**-3,47**	**25**	**23**	**22**	**-7,12**	**-6,69**	**81**	**56**	**58**	**-31,03**	**3,00**	**882**	**822**	**797**	**-6,72**	**-3,12**
Abruzzo	111	109	106	-1,28	-2,86	0	0	0	0,00	0,00	8	9	13	17,52	43,12	119	119	119	-0,04	0,71
Molise	76	81	89	6,47	10,09	7	6	8	-16,67	37,14	1	1	2	25,00	33,33	84	88	99	4,76	12,22
Campania	503	491	404	-2,41	-17,83	5 **	0	1	0,00	100,00	39	34	37	-12,37	6,84	547	525	441	-4,01	-16,04
Puglia	238	186	106	-21,85	-43,10	1	1	0	0,00	-100,00	1	0	0	-100,00	0,00	240	187	106	-22,08	-43,40
Basilicata	77	75	73	-3,15	-3,09	9	9	8	1,89	-11,11	3	2	6	-22,22	157,14	89	86	87	-3,30	0,41
Calabria	144	149	103	4,01	-30,93	25	22	22	-9,90	-1,35	25	28	41	12,00	46,43	193	200	166	3,26	-16,77
Totale Sud	**1.149**	**1.092**	**880**	**-5,00**	**-19,39**	**41**	**37**	**39**	**-9,76**	**5,41**	**77**	**75**	**98**	**-2,43**	**31,20**	**1.267**	**1.204**	**1.018**	**-5,00**	**-15,48**
TOTALE	**2.733**	**2.579**	**2.315**	**-5,63**	**-10,22**	**139**	**149**	**150**	**6,69**	**1,01**	**338**	**330**	**348**	**-2,30**	**5,34**	**3.210**	**3.058**	**2.813**	**-4,75**	**-8,00**

Fonte: RGS-SICO

*La consistenza media in termini assoluti è soggetta ad approssimazione per difetto o per eccesso e può comportare lievi difformità rispetto alla relativa variazione percentuale

** Alle 5 unità risultanti nella consistenza Dir gen Campania 2004 non corrisponde alcuna mensilità erogata

REGIONI A STATUTO ORDINARIO

Consistenza media e variazione percentuale del personale delle categorie

ANNI 2004 - 2006

REGIONE	Categorie			variazione % consistenza	
	2004	2005	2006	2005/2004	2006/2005
Piemonte	2.790	2.801	2.791	0,39	-0,34
Lombardia	3.219	3.185	3.128	-1,07	-1,77
Veneto	2.516	2.461	2.427	-2,20	-1,38
Liguria	974	980	976	0,64	-0,41
Emilia Romagna	2.387	2.375	2.407	-0,52	1,37
Totale Nord	**11.886**	**11.801**	**11.730**	**-0,71**	**-0,60**
Toscana	2.355	2.378	2.305	0,99	-3,08
Umbria	1.388	1.376	1.359	-0,88	-1,24
Marche	1.441	1.434	1.444	-0,49	0,69
Lazio	2.829	2.835	2.893	0,21	2,03
Totale Centro	**8.013**	**8.023**	**8.000**	**0,13**	**-0,29**
Abruzzo	1.681	1.519	1.526	-9,64	0,46
Molise	714	789	745	10,57	-5,65
Campania	6.925	6.729	7.141	-2,83	6,13
Puglia	3.496	3.407	3.169	-2,57	-6,98
Basilicata	1.110	1.115	1.087	0,52	-2,56
Calabria	4.148	3.879	3.384	-6,49	-12,75
Totale Sud	**18.074**	**17.438**	**17.052**	**-3,52**	**-2,21**
TOTALE	**37.973**	**37.262**	**36.782**	**-1,87**	**-1,29**

Fonte: RGS-SICO

CONSISTENZA " ALTRO " PERSONALE
ANNI 2004- 2006

	2004					2005					2006					VARIAZIONE %	
REGIONE	A TEMPO DETERMINATO	FORMAZIONE LAVORO	INTERINALE	LAVORO SOCIALMENTE UTILE (L.S.U.)	TOTALE	A TEMPO DETERMINATO	FORMAZIONE LAVORO	INTERINALE	LAVORO SOCIALMENTE UTILE (L.S.U.)	TOTALE	A TEMPO DETERMINATO	FORMAZIONE LAVORO	INTERINALE	LAVORO SOCIALMENTE UTILE (L.S.U.)	TOTALE	2005/2004	2006/2005
Piemonte	142	-	-	0	142	160	-	-	0	160	134	-	-	0	134	12,68	-16,25
Lombardia	92	28	107	0	227	58	29	64	0	151	57	14	11	0	82	-33,48	-45,70
Veneto	355	37	-	0	392	290	37	4	0	331	269	37	8	0	314	-15,56	-5,14
Liguria	3	-	52	0	55	-	-	53	0	53	-	-	55	0	55	-3,64	3,77
Emilia Romagna	384	15	53	0	452	649	46	78	0	773	312	45	56	0	413	71,02	-46,57
Totale nord	**976**	**80**	**212**	**0**	**1.268**	**1.157**	**112**	**199**	**0**	**1.468**	**772**	**96**	**130**	**0**	**998**	**15,77**	**-32,02**
Toscana	248	0	0	0	248	256	0	-	0	256	287	0	-	0	287	3,23	12,11
Umbria	96	0	0	0	96	127	0	-	0	127	129	0	-	0	129	32,29	1,57
Marche	83	0	2	0	85	80	0	21	0	101	104	0	63	0	167	18,82	65,35
Lazio	83	0	188	0	271	56	0	186	0	242	70	0	161	0	231	-10,70	-4,55
Totale centro	**510**	**0**	**190**	**0**	**700**	**519**	**0**	**207**	**0**	**726**	**590**	**0**	**224**	**0**	**814**	**3,71**	**12,12**
Abruzzo	137	0	0	0	137	80	0	-	-	80	86	0	-	-	86	-41,61	7,50
Molise	42	0	0	2	44	17	0	-	1	18	16	0	-	12	28	-59,09	55,56
Campania	-	0	0	1.458	1.458	-	0	-	1.418	1.418	4	0	-	1.406	1.410	-2,74	-0,56
Puglia	195	0	0	0	195	207	0	-	-	207	173	0	-	-	173	6,15	-16,43
Basilicata	-	0	37	0	37	1	0	47	-	48	2	0	41	-	43	29,73	-10,42
Calabria	79	0	515	0	594	79	0	515	-	594	200	0	515	-	715	0,00	20,37
Totale sud	**453**	**0**	**552**	**1.460**	**2.465**	**384**	**0**	**562**	**1.419**	**2.365**	**481**	**0**	**556**	**1.418**	**2.455**	**-4,06**	**3,81**
TOTALE	**1.939**	**80**	**954**	**1.460**	**4.433**	**2.060**	**112**	**968**	**1.419**	**4.559**	**1.843**	**96**	**910**	**1.418**	**4.267**	**2,84**	**-6,40**

Fonte :RGS-SICO

Incidenza % percentuale su totale complessivo al 31/12

anni 2004 - 2006

REGIONE	DIRIGENTI			Inc. % 2004 / totale	Inc. % 2005 / totale	Inc. % 2006 / totale	CATEGORIE			Inc. % 2004 su totale	Inc. % 2005 su totale	Inc. % 2006 su totale	ALTRO			Inc. % 2004 su totale	Inc. % 2005 su totale	Inc. % 2006 su totale	TOTALE		
	2004	2005	2006				2004	2005	2006				2004	2005	2006				2004	2005	2006
Piemonte	243	229	200	7,33	7,00	6,20	2.929	2.883	2.892	88,38	88,11	89,65	142	160	134	4,28	4,89	4,15	3.314	3.272	3.226
Lombardia	281	279	256	7,09	7,27	6,98	3.456	3.408	3.331	87,18	88,80	90,79	227	151	82	5,73	3,93	2,23	3.964	3.838	3.669
Veneto	230	216	234	7,11	6,96	7,51	2.614	2.556	2.569	80,78	82,37	82,42	392	331	314	12,11	10,67	10,07	3.236	3.103	3.117
Liguria	94	90	80	8,01	7,68	7,17	1.025	1.029	980	87,31	87,80	87,89	55	53	55	4,68	4,52	4,93	1.174	1.172	1.115
Emilia Romagna	231	215	181	7,37	6,20	5,94	2.451	2.481	2.454	78,21	71,52	80,51	452	773	413	14,42	22,28	13,55	3.134	3.469	3.048
Totale Nord	**1.079**	**1.029**	**951**	**7,28**	**6,93**	**6,71**	**12.475**	**12.357**	**12.226**	**84,17**	**83,19**	**86,25**	**1.268**	**1.468**	**998**	**8,55**	**9,88**	**7,04**	**14.822**	**14.854**	**14.175**
Toscana	200	181	176	6,86	6,38	6,30	2.469	2.402	2.329	84,64	84,61	83,42	248	256	287	8,50	9,02	10,28	2.917	2.839	2.792
Umbria	117	115	100	7,16	6,92	6,28	1.420	1.419	1.363	86,96	85,43	85,62	96	127	129	5,88	7,65	8,10	1.633	1.661	1.592
Marche	94	84	93	5,59	5,07	5,39	1.504	1.471	1.464	89,36	88,83	84,92	85	101	167	5,05	6,10	9,69	1.683	1.656	1.724
Lazio	483	441	409	13,56	12,11	11,38	2.808	2.960	2.953	78,83	81,25	82,19	271	242	231	7,61	6,64	6,43	3.562	3.643	3.593
Totale Centro	**894**	**821**	**778**	**9,13**	**8,38**	**8,02**	**8.201**	**8.252**	**8.109**	**83,73**	**84,21**	**83,59**	**700**	**726**	**814**	**7,15**	**7,41**	**8,39**	**9.795**	**9.799**	**9.701**
Abruzzo	128	121	116	6,52	6,82	6,61	1.697	1.572	1.554	86,49	88,66	88,50	137	80	86	6,98	4,51	4,90	1.962	1.773	1.756
Molise	88	93	101	9,49	10,19	11,00	795	802	789	85,76	87,84	85,95	44	18	28	4,75	1,97	3,05	927	913	918
Campania	591	438	446	6,53	4,86	4,92	6.997	7.160	7.217	77,35	79,41	79,54	1.458	1.418	1410	16,12	15,73	15,54	9.046	9.016	9.073
Puglia	221	111	94	5,67	3,10	2,74	3.483	3.259	3.161	89,33	91,11	92,21	195	207	173	5,00	5,79	5,05	3.899	3.577	3.428
Basilicata	82	90	91	6,43	7,05	7,45	1.156	1.139	1.087	90,67	89,19	89,03	37	48	43	2,90	3,76%	3,52	1.275	1.277	1.221
Calabria	186	165	155	3,59	3,59	4,53	4.400	3.833	2.549	84,94	83,47	74,55	594	594	715	11,47	12,94	20,91	5.180	4.592	3.419
Totale Sud	**1.292**	**1.012**	**1.003**	**5,80**	**4,79**	**5,06**	**18.532**	**17.771**	**16.357**	**83,14**	**84,03**	**82,55**	**2.465**	**2.365**	**2455**	**11,06**	**11,18**	**12,39**	**22.289**	**21.148**	**19.815**
TOTALE	**3.265**	**2.862**	**2.732**	**6,96**	**6,25**	**6,25**	**39.208**	**38.380**	**36.692**	**83,59**	**83,80**	**83,98**	**4.433**	**4.559**	**4.267**	**9,45**	**9,95**	**9,77**	**46.906**	**45.801**	**43.691**

Fonte: RGS-SICO

Il rapporto tra le unità di personale delle Regioni rilevate al 31 dicembre 2006 e 1000 abitanti facenti parte della popolazione in età lavorativa (convenzionalmente compresa nella fascia di età 15/64 anni) acquista rilievo quale criterio di analisi sotto il profilo occupazionale e sotto quello della politica distributiva dei redditi. Esso appare evidentemente condizionato dalle dimensioni demografiche delle diverse aree geografiche e dal numero delle unità di personale ivi impiegate. Infatti, nel Nord, dove il numero degli abitanti è molto alto mentre quello dei dipendenti regionali non è particolarmente rilevante, il rapporto medio non supera l'unità. Esso cresce man mano che si scende al Centro e al Sud, dove la popolazione in età lavorativa diminuisce in termini assoluti e cresce, sia in termini assoluti che relativi, il numero dei dipendenti regionali. Il *range* di variazione complessivo rimane, come già riscontrato nella precedente relazione, piuttosto ampio e va dallo 0,58/1000 della Lombardia al 4,41/1000 del Molise.

personale su 1000 abitanti in eta' lavorativa

REGIONE	Popolazione in eta' lavorativa	TOTALE PERSONALE AL 31/12/2006	PERS/ POP
Piemonte	2.833.628	3.226	1,14
Lombardia	6.328.787	3.669	0,58
Veneto	3.163.829	3.117	0,99
Liguria	995.656	1.115	1,12
Emilia Romagna	2.702.033	3.048	1,13
Totale Nord	**16.023.933**	**14.175**	**0,88**
Toscana	2.336.968	2.792	1,19
Umbria	552.720	1.592	2,88
Marche	980.952	1.724	1,76
Lazio	3.548.174	3.593	1,01
Totale Centro	**7.418.814**	**9.701**	**1,31**
Abruzzo	849.876	1.756	2,07
Molise	208.288	918	4,41
Campania	3.890.161	9.073	2,33
Puglia	2.729.941	3.428	1,26
Basilicata	391.279	1.221	3,12
Calabria	1.336.118	3.419	2,56
Totale Sud	**9.405.663**	**19.815**	**2,11**
Totale Complessivo	**32.848.410**	**43.691**	**1,33**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SICO

4.2 Spesa effettiva e spesa per retribuzioni

1. - Della spesa per il personale regionale si dà qui una rappresentazione sia sotto il profilo della spesa effettivamente sostenuta che di quella calcolata sulla base delle retribuzioni complessive di competenza contrattuale. Il primo aggregato fa riferimento al complesso degli importi di fatto erogati attraverso i cedolini mensili, da un lato comprensivo degli emolumenti di competenza di pregressi esercizi finanziari (ad es., gli arretrati contrattuali), e dall'altro al netto di quanto non corrisposto a causa di particolari vicende individuali (assenze, aspettative, recuperi ecc.). Il secondo aggregato dà, invece, evidenza a quanto contrattualmente dovuto al dipendente nell'anno di riferimento. Rapportando la retribuzione complessiva alla consistenza media, come sopra calcolata, si ottiene la retribuzione media delle singole tipologie di personale, che ingloba, così, qualunque movimento diacronico del personale avvenuto durante l'anno, che abbia avuto un qualsiasi effetto sulla spesa.

I dati del Conto economico consolidato delle AA.PP. (ISTAT, Marzo 2007) evidenziano un andamento incrementale dell'aggregato di spesa per redditi da lavoro dipendente che oscilla tra il 3 e 4%[134], con una percentuale rispetto al PIL nazionale del 10,8% nel 2004 e dell'11,0% nel 2005 e nel 2006. In particolare, nel 2006 è segnalata una crescita del 4,1%, anche attribuibile ai rinnovi contrattuali nel Comparto Regioni ed Enti locali. La crescita ipotizzata nel 2007 è inferiore al 2%, per la stretta tempistica registrata dalla tornata dei rinnovi contrattuali per il biennio 2006/2007, che non ha pesato molto in termini di arretrati. Peraltro, è sul 2008 che appare concentrata la maggiore crescita dell'aggregato di spesa, stimata nel 6,9%.[135]

Una forte concentrazione della spesa nel 2006 e nel 2008 si riscontra anche nel Conto consolidato di cassa riferito alle Regioni, costituito dall'aggregato dei flussi di cassa al 31 dicembre 2007[136], che evidenzia una variazione percentuale del 10,08 nel 2006, una riduzione del 4,10 nel 2007 ed un nuovo incremento percentuale del 4,80 nel 2008.

Quanto fin qui esposto è evidente chiaramente nella seguente trattazione, dove emergono sicuri effetti sulla dinamica dei redditi del Comparto Regioni ed Autonomie locali, con riferimento al triennio qui esaminato, prodotti, in termini di arretrati contrattuali e di incrementi retributivi, in primo luogo, dal CCNL sottoscritto in data 22 gennaio 2004 relativo al personale non dirigente per il quadriennio normativo 2002-2005 e per il biennio economico 2002-2003, ed inoltre, dai contratti

---

[134] Rispettivamente per il 2004, 2005 e 2006 la variazione è stata del 3,5%, 4,5% e 4,1%

[135] Ciò in quanto con l'Accordo dell'aprile del 2007 tra Governo e OO.SS. è stato stabilito di far decorrere dal gennaio 2007 i miglioramenti economici che la legge finanziaria per il 2007 aveva contemplato di attribuire solo a partire dal gennaio 2008, con un esborso che ha trovato copertura nella legge finanziaria per il 2008 ed in parte nel precedente art.15 del D.L.159/2007, convertito in legge 222/2007.

[136] Relazione Unificata sull'Economia e la Finanza pubblica (RUEF) presentata il 18 marzo 2008

collettivi nazionali relativi al personale dell'area dirigenziale (CCNL sottoscritto in data 22 febbraio 2006) e al personale non dirigente del comparto Regioni e Autonomie locali (CCNL sottoscritto in data 9 maggio 2006), il primo con riferimento al quadriennio normativo 2002-2005 ed il biennio economico 2002-2003, ed il secondo relativo al biennio economico 2004-2005[137].

Anche se privo di effetti sulla spesa rilevata nel presente capitolo, si dà, comunque, conto del CCNL per il personale dirigente delle Regioni ed Autonomie locali, biennio economico 2004-2005 sottoscritto in data 3 aprile 2007, positivamente certificato dalla Corte dei conti con Delibera n.8 dell'11 maggio 2007.

Si riferisce, infine, che in data 28 febbraio 2008 è stato sottoscritto il CCNL del personale non dirigente del comparto delle Regioni ed Autonomie locali per il quadriennio normativo 2006-2009 e il biennio economico 2006-2007, nei confronti del quale la Corte dei conti ha rilasciato certificazione non positiva (Deliberazione 7/08).[138]

Va comunque rilevato che, oltre che agli incrementi tabellari, effetti espansivi della spesa per retribuzioni sono attribuibili anche, e soprattutto, ai margini di flessibilità che le autonomie territoriali esercitano sulla parte accessoria e integrativa della retribuzione dei dirigenti[139] e del personale di categoria.[140]

---

[137] Per nessuno dei due contratti, la procedura di certificazione di questa Corte dei conti ai sensi dell'art. 47, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, si è conclusa positivamente (il CCNL del personale dirigente è stato certificato non positivamente con Delib. 41/CONTR./CL del 23 dicembre 2005, mentre il CCNL del personale non dirigente con Delib. 12/2005 del 3 maggio 2006) e la quantificazione dei costi contrattuali, la copertura finanziaria e la compatibilità con gli strumenti di programmazione e di bilancio sono stati oggetto di referto al Parlamento (Delibera 46/2006).

[138] Le ragioni della certificazione non positiva risiedono, in sintesi, nella previsione di incrementi retributivi, aggiuntivi rispetto a quelli tabellari, non correlati alla produttività ma collegati a parametri di virtuosità facilmente raggiungibili dalla quasi totalità degli enti interessati e senza alcun riferimento alla previsione dell'obbligo del rispetto delle regole del patto di stabilità interno, esplicitamente raccomandato dal Consiglio dei Ministri. A seguito della certificazione non positiva, il contratto, a seguito della riapertura delle trattative, è stato modificato e le osservazioni della Corte sostanzialmente recepite.

[139] Se, infatti, il trattamento economico fondamentale dei dirigenti tiene conto dell'inflazione programmata, del recupero dello scarto tra inflazione reale e programmata e delle risorse rese disponibili dalla legge, quello accessorio varia in relazione alle risorse rese complessivamente disponibili dal CCNL, ripartite secondo i criteri stabiliti in contrattazione integrativa decentrata, tenendo conto che il CCNL prevede soltanto gli importi minimi e massimi e solo per la retribuzione di posizione, mentre alla retribuzione di risultato è destinata una percentuale del fondo individuata nel CCNL soltanto nell'importo minimo (15% della retribuzione di posizione). Resta comunque salva la possibilità per gli enti di stabilire un importo superiore delle posizioni dirigenziali , in presenza delle relative risorse. Le criticità correlate al finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato appaiono prese in considerazione nel sopra citato CCNL per il personale dirigenziale sottoscritto in data 3 aprile 2007, il cui art. 6 dispone che in occasione del prossimo rinnovo del CCNL relativo al quadriennio normativo 2006-2009, le attuali modalità di finanziamento del trattamento accessorio dirigenziale, contenute nell'art.26 del CCNL 23.12 1999 saranno oggetto di una complessiva ed approfondita riconsiderazione in relazione all'obiettivo di pervenire a meccanismi più semplici e certi di determinazione delle risorse finanziarie da destinare a detti istituti.

[140] In sede di contrattazione integrativa per il personale di categoria, le autonomie territoriali tendono a riconoscere incrementi di retribuzione accessoria nei limiti del totale delle risorse quantificate nei CCNL in relazione ad organici generalmente superiori rispetto a quelli effettivamente in servizio al momento della contrattazione stessa, perché riferiti ad un'epoca precedente. Inoltre, come previsto nell'art. 8 del CCNL 2006-2009 per il personale non dirigente, vengono riconosciuti incrementi retributivi aggiuntivi rispetto alla retribuzione tabellare, non correlati alla produttività ma collegati a parametri di virtuosità facilmente raggiungibili dalla quasi totalità degli enti interessati

2. – Il totale della spesa effettiva per retribuzioni presenta una diffusa contrazione nel 2005, attribuibile agli effetti del CCNL sopra citato, sottoscritto in data 22 gennaio 2004, relativo al personale non dirigente per il quadriennio normativo 2002-2005 e per il biennio economico 2002-2003, il quale nell'anno 2004 aveva determinato un incremento della spesa complessiva superiore all'11%[141], in gran parte attribuibile alla corresponsione degli arretrati contrattuali[142]. La riduzione riscontrabile nel 2005 non appare uniforme su territorio nazionale, in quanto evidentemente correlata agli andamenti della consistenza media del personale regionale, in particolare, di quello più numeroso appartenente alle categorie. I più elevati tassi di riduzione si riscontrano al Sud, ed in particolare, in Abruzzo (dove il personale di categoria si è ridotto del 9,64%), in Campania ed in Calabria (dove il personale di categoria è diminuito del 6,49%).

Nel 2006 hanno esplicato i loro effetti sulla spesa i surricordati contratti collettivi nazionali relativi al personale dell'area dirigenziale, quadriennio normativo 2002-2005 e biennio economico 2002-2003, e al personale non dirigente del comparto Regioni e Autonomie locali, biennio economico 2004-2005. L'incremento complessivo supera il 10,50% rispetto al 2005, ma il *range* di variazione è estremamente elevato, toccando anche punte del 29% (Abruzzo), del 23% (Molise), e del 17% (Toscana e Umbria).

---

[141] Si veda Relazione di questa Corte sulla gestione finanziaria delle Regioni – esercizi 2005-2006

[142] Il ritardo nella stipula di detto accordo ha comportato la concentrazione nel 2004 degli effetti dello stesso, che ha determinato una notevole espansione della spesa per redditi da lavoro dipendente in servizio presso le amministrazioni regionali e locali.

spesa effettiva per retribuzioni

(in euro)

REGIONE	2004	2005	2006	VARIAZIONE %	
				2005/2004	2006/2005
Piemonte	111.419.655	108.423.087	125.200.035	-2,69	15,47
Lombardia	126.985.141	124.578.408	128.910.474	-1,90	3,48
Veneto	91.150.439	86.427.505	98.298.072	-5,18	13,73
Liguria	35.192.037	35.236.386	39.377.861	0,13	11,75
Emilia Romagna	85.604.982	83.754.203	94.667.636	-2,16	13,03
Totale Nord	**450.352.254**	**438.419.589**	**486.454.078**	**-2,65**	**10,96**
Toscana	81.961.249	80.031.420	93.990.520	-2,35	17,44
Umbria	51.583.057	45.454.499	53.448.893	-11,88	17,59
Marche	50.205.645	48.220.139	49.115.003	-3,95	1,86
Lazio	134.589.307	138.447.702	152.021.391	2,87	9,80
Totale Centro	**318.339.258**	**312.153.760**	**348.575.807**	**-1,94**	**11,67**
Abruzzo	57.387.548	49.465.646	63.815.513	-13,80	29,01
Molise	31.009.418	29.274.767	36.013.642	-5,59	23,02
Campania	272.802.011	245.500.688	282.021.424	-10,01	14,88
Puglia	115.315.716	107.245.041	111.392.009	-7,00	3,87
Basilicata	43.255.193	42.960.892	44.965.845	-0,68	4,67
Calabria	147.825.053	135.691.011	130.669.305	-8,21	-3,70
Totale Sud	**667.594.939**	**610.138.045**	**668.877.738**	**-8,61**	**9,63**
Totale	**1.436.286.451**	**1.360.711.394**	**1.503.907.623**	**-5,26**	**10,52**

Fonte: RGS - SICO

Per quanto riguarda, in generale, lo specifico comparto del personale dirigenziale, a fronte di un rilevante incremento dell'8,83% della retribuzione effettivamente corrisposta nel 2006, che sconta gli effetti degli arretrati contrattuali sopra indicati, si evidenzia, a livello nazionale, una crescita della retribuzione media del 3,5% nel 2006, inferiore all'incremento riscontrato nel 2005. In effetti, la consistente crescita della retribuzione media nazionale nel 2005 appare fortemente influenzata da incrementi estremamente elevati riscontrati in due Regioni (Lombardia e Lazio) dove il valore presenta poi una riduzione sensibile (Lombardia, a cui si aggiunge anche le Marche) nel 2006.

La crescita della retribuzione media del personale dirigenziale con rapporto a tempo indeterminato appare, a livello complessivo, sostanzialmente costante nel triennio, anche se molto diversificata a livello regionale. Infatti, a fronte di una riduzione in valore assoluto sia della spesa effettiva che di quella complessiva contrattuale rilevabile nel 2005, la retribuzione media del personale dirigenziale a tempo indeterminato presenta una crescita complessiva del 4,27% nel 2005, attribuibile sostanzialmente agli elevati tassi rilevati in Lombardia e nel Lazio; nel resto delle Regioni il dato non fa registrare, infatti, oscillazioni particolarmente rilevanti. Nel 2006 l'incremento complessivo della retribuzione media si attesta al 5%, ma, ove si

escludessero i consistenti decrementi registrati in Lombardia e nel Lazio, l'incremento medio supererebbe il 10%, per gli effetti del CCNL.

All'incremento della retribuzione media dei direttori generali che sfiora il 7% nel 2005, corrisponde una riduzione a livello nazionale della medesima voce nel 2006. Tale andamento non è uniformemente distribuito sul territorio nazionale. Infatti, sia la crescita della retribuzione media nel 2005 che la riduzione nel 2006 appaiono sostanzialmente circoscritte soltanto ad alcune Regioni (Lombardia, Marche). Le ragioni di tale fenomeno non appaiono altrimenti individuabili, se non con riferimento alla considerazione che, ad un'analisi più approfondita delle voci che compongono la retribuzione complessiva, emerge che è la parte accessoria quella che nel biennio si riduce considerevolmente, con riferimento a dette Regioni. Altre Regioni presentano decrementi costanti della retribuzione media dei direttori generali, attribuibili sia a flessioni della retribuzione fissa (Molise) che di quella accessoria (Calabria).

Anche nel caso dei dirigenti a tempo determinato il valore medio della retribuzione costituisce il risultato di andamenti contrapposti verificati nel 2005 e nel 2006 e concentrati prevalentemente in alcune Regioni (Lombardia, Emilia Romagna, Lazio, Molise, Calabria). Anche in questo caso, la retribuzione media si riduce nel 2006 soprattutto per la maggiore contrazione della retribuzione accessoria. Va al riguardo tenuto presente, comunque, che la forte oscillazione ed eterogeneità dei valori della retribuzione media è prevalentemente attribuibile alla procedura di calcolo della stessa (totale delle mensilità erogate diviso dodici per ciascuna unità di personale considerata), che consente di intercettare il complesso delle retribuzioni corrisposte, ivi comprese quelle erogate per un periodo inferiore all'anno, ma che può condurre a valori medi non effettivamente realistici, soprattutto ove riferiti a rapporti di lavoro per loro natura limitati nel tempo. Inoltre, la maggiore elevatezza degli importi della retribuzione media dei dirigenti a tempo determinato rispetto a quella dei dirigenti a tempo indeterminato è verosimilmente attribuibile al fatto che alcune Regioni hanno ricompreso nella tipologia a tempo determinato anche i direttori generali.

Spesa effettiva retribuzione complessiva e retribuzione media annua dirigenti

(in euro)

REGIONE	2004			2005			2006			variazione % della media 2005/2004	variazione % della media 2006/2005
	Spesa effettiva	retribuzione complessiva	retribuzione media annua	Spesa effettiva	retribuzione complessiva	retribuzione media annua	Spesa effettiva	retribuzione complessiva	retribuzione media annua		
Piemonte	21.824.622	21.790.361	89.862	21.001.530	21.002.320	89.887	23.650.677	20.604.896	96.850	0,03	7,75
Lombardia	25.080.306	25.053.215	92.079	29.558.831	29.270.422	110.623	27.125.060	24.610.738	95.947	20,14	-13,27
Veneto	18.717.852	18.673.253	82.503	19.203.852	19.066.388	84.614	24.907.151	22.045.119	89.221	2,56	5,45
Liguria	7.198.436	7.200.519	77.416	7.193.261	7.196.166	78.704	7.985.600	7.327.721	88.197	1,66	12,06
Emilia Romagna	17.894.742	18.226.682	80.155	16.900.409	17.439.183	80.545	18.932.143	17.169.329	86.018	0,49	6,79
Totale Nord	**90.715.958**	**90.944.030**	**85.690**	**93.857.883**	**93.974.479**	**91.102**	**102.600.631**	**91.757.803**	**91.848**	**6,32**	**0,82**
Toscana	15.635.351	15.652.792	83.333	15.511.179	15.528.043	84.577	18.893.492	16.565.048	93.729	1,49	10,82
Umbria	9.833.705	8.903.415	75.666	8.858.224	8.827.241	80.339	10.624.330	9.443.819	87.429	6,18	8,83
Marche	8.050.435	8.054.678	89.400	7.900.360	7.904.596	89.825	6.014.009	4.937.144	59.543	0,48	-33,71
Lazio	36.197.508	35.645.237	73.318	41.618.286	41.341.155	93.744	45.601.424	40.157.480	93.579	27,86	-0,18
Totale Centro	**69.716.999**	**68.256.122**	**77.408**	**73.888.049**	**73.601.035**	**89.488**	**81.133.255**	**71.103.491**	**89.237**	**15,61**	**-0,28**
Abruzzo	9.563.231	9.566.149	80.639	9.644.373	9.646.223	81.346	14.238.115	12.048.422	100.883	0,88	24,02
Molise	8.130.592	7.815.924	93.047	8.135.923	8.079.901	91.817	11.915.578	9.269.671	93.870	-1,32	2,24
Campania	46.724.255	46.595.027	85.137	43.061.582	42.798.583	81.480	43.152.141	38.078.798	86.343	-4,29	5,97
Puglia	24.279.071	17.765.782	74.228	14.710.933	13.069.998	70.049	9.269.370	7.897.807	74.623	-5,63	6,53
Basilicata	8.682.571	7.730.518	86.778	7.904.476	7.497.354	87.029	9.006.977	8.388.802	96.980	0,29	11,43
Calabria	23.736.167	18.507.063	91.807	20.650.933	19.592.938	93.423	24.549.140	16.627.885	100.118	1,76	7,17
Totale Sud	**121.115.887**	**107.980.463**	**84.669**	**104.108.220**	**100.684.997**	**83.257**	**112.131.321**	**92.311.385**	**90.713**	**-1,67**	**8,96**
Totale Complessivo	**281.548.844**	**267.180.615**	**83.012**	**271.854.152**	**268.260.511**	**87.587**	**295.865.207**	**255.172.679**	**90.698**	**5,51**	**3,55**

Fonte: RGS-SICO

Dirigenti a tempo indeterminato

(in euro)

REGIONE	2004			2005			2006			variazione % della media 2005/2004	variazione % della media 2006/2005
	Spesa effettiva	retribuzione complessiva	retribuzione media annua	Spesa effettiva	retribuzione complessiva	retribuzione media annua	Spesa effettiva	retribuzione complessiva	retribuzione media annua		
Piemonte	16.669.886	16.669.517	86.192	16.046.339	16.058.412	86.418	19.201.060	16.185.249	94.865	0,26	9,77
Lombardia	17.902.935	17.878.252	85.236	18.928.321	18.702.169	98.784	17.510.599	15.237.412	85.779	15,90	-13,16
Veneto	10.706.581	10.670.446	69.970	9.549.443	9.510.030	69.927	14.219.054	12.397.258	77.807	-0,06	11,27
Liguria	5.316.402	5.319.605	68.264	5.108.954	5.111.859	68.631	5.841.224	5.200.098	78.295	0,54	14,08
Emilia Romagna	12.754.729	12.994.648	74.425	11.635.430	12.175.045	76.903	13.615.810	11.979.487	83.287	3,33	8,30
Totale Nord	**63.350.533**	**63.532.468**	**78.612**	**61.268.487**	**61.557.515**	**82.745**	**70.387.747**	**60.999.504**	**84.977**	**5,26**	**2,70**
Toscana	13.949.186	13.966.034	80.380	13.635.480	13.652.156	81.257	16.694.672	14.478.745	90.407	1,09	11,26
Umbria	8.446.077	7.631.097	71.542	7.677.396	7.628.732	76.573	9.128.139	8.010.259	83.281	7,03	8,76
Marche	5.855.434	5.858.364	83.081	5.693.927	5.696.071	83.222	4.499.772	3.538.359	53.208	0,17	-36,06
Lazio	30.904.759	30.359.052	71.534	36.469.779	36.342.838	89.294	40.739.213	35.434.855	89.835	24,83	0,60
Totale Centro	**59.155.456**	**57.814.547**	**74.568**	**63.476.582**	**63.319.797**	**85.212**	**71.061.796**	**61.462.218**	**85.688**	**14,27**	**0,56**
Abruzzo	8.859.999	8.862.882	79.994	8.826.133	8.827.983	80.713	13.051.717	10.895.373	102.545	0,90	27,05
Molise	7.022.020	6.707.352	88.255	7.144.774	7.141.737	88.260	10.588.156	8.033.174	90.176	0,01	2,17
Campania	42.151.731	42.029.181	83.523	39.519.363	39.253.996	79.933	39.090.139	34.323.561	85.064	-4,30	6,42
Puglia	24.194.442	17.681.153	74.291	14.651.767	13.010.832	69.951	9.269.370	7.897.807	74.623	-5,84	6,68
Basilicata	6.922.470	6.237.025	80.738	6.292.472	6.032.997	80.640	7.172.478	6.609.967	91.172	-0,12	13,06
Calabria	15.579.595	12.253.625	85.391	13.381.674	12.519.671	83.884	15.100.299	9.294.727	90.167	-1,77	7,49
Totale Sud	**104.730.257**	**93.771.218**	**81.576**	**89.816.183**	**86.787.216**	**79.474**	**94.272.159**	**77.054.609**	**87.537**	**-2,58**	**10,15**
Totale Complessivo	**227.236.246**	**215.118.233**	**78.711**	**214.561.252**	**211.664.528**	**82.071**	**235.721.702**	**199.516.331**	**86.170**	**4,27**	**5,00**

Fonte: RGS-SICO

Dirigenti a tempo determinato

(in euro)

	2004			2005			2006			variazione % della media 2005/2004	variazione % della media 2006/2005
	Spesa effettiva	retribuzione complessiva	retribuzione media annua	Spesa effettiva	retribuzione complessiva	retribuzione media annua	Spesa effettiva	retribuzione complessiva	retribuzione media annua		
Piemonte	5.154.736	5.120.844	104.323	4.955.191	4.943.908	103.362	4.449.617	4.419.647	104.890	-0,92	1,48
Lombardia	2.169.141	2.167.232	81.782	2.342.036	2.302.154	90.428	2.541.449	2.311.105	82.939	10,57	-8,28
Veneto	5.436.841	5.428.377	93.862	6.772.490	6.731.555	91.586	7.591.915	6.735.563	92.904	-2,43	1,44
Liguria	275.429	274.309	67.178	344.790	344.790	68.958	338.829	322.076	72.923	2,65	5,75
Emilia Romagna	3.659.220	3.726.685	88.096	3.705.221	3.704.487	78.213	3.748.288	3.629.585	81.048	-11,22	3,62
Totale Nord	**16.695.367**	**16.717.447**	**92.975**	**18.119.728**	**18.026.894**	**90.518**	**18.670.098**	**17.417.976**	**90.860**	**-2,64**	**0,38**
Toscana	370.478	370.674	72.919	479.115	479.289	75.677	728.380	671.728	86.675	3,78	14,53
Umbria	149.148	135.886	67.943	142.146	144.976	72.488	189.996	165.677	82.839	6,69	14,28
Marche	957.327	958.191	76.148	1.068.053	1.069.674	77.326	991.335	889.033	66.263	1,55	-14,31
Lazio	5.292.749	5.286.185	85.575	5.148.507	4.998.317	147.009	4.862.211	4.722.625	136.158	71,79	-7,38
Totale Centro	**6.769.702**	**6.750.936**	**82.895**	**6.837.821**	**6.692.256**	**119.150**	**6.771.922**	**6.449.063**	**111.476**	**43,74**	**-6,44**
Abruzzo	703.232	703.267	89.750	818.240	818.240	88.859	1.186.398	1.153.049	87.490	-0,99	-1,54
Molise	75.436	75.436	75.436	90.655	90.655	90.655	172.825	164.720	98.832	20,17	9,02
Campania	4.572.524	4.565.846	117.073	3.542.219	3.544.587	103.711	3.993.640	3.686.875	100.966	-11,41	-2,65
Puglia	55.045	55.045	55.045	0	0	0	0	0	0	-100,00	0,00
Basilicata	260.551	245.845	81.948	203.949	189.367	81.157	571.554	549.168	91.528	-0,97	12,78
Calabria	2.273.442	2.273.088	90.924	2.666.966	3.562.637	127.237	4.989.629	4.139.563	100.965	39,94	-20,65
Totale Sud	**7.940.230**	**7.918.527**	**103.058**	**7.322.029**	**8.205.486**	**118.472**	**10.914.046**	**9.693.375**	**98.548**	**14,96**	**-16,82**
Totale Complessivo	**31.405.299**	**31.386.910**	**93.086**	**32.279.578**	**32.924.636**	**101.437**	**36.356.066**	**33.560.414**	**96.462**	**8,97**	**-4,91**

Fonte: RGS-SICO

Direttori generali

(in euro)

	2004			2005			2006			variazione % della media 2005/2004	variazione % della media 2006/2005
	Spesa effettiva	retribuzione complessiva	retribuzione media annua	Spesa effettiva	retribuzione complessiva	retribuzione media annua	Spesa effettiva	retribuzione complessiva	retribuzione media annua		
Piemonte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00	0,00
Lombardia	5.008.230	5.007.731	139.751	8.288.474	8.266.099	165.939	7.073.012	7.062.221	138.466	18,74	-16,56
Veneto	2.574.430	2.574.430	160.902	2.881.919	2.824.803	178.409	3.096.182	2.912.298	190.970	10,88	7,04
Liguria	1.606.605	1.606.605	146.055	1.739.517	1.739.517	145.566	1.805.547	1.805.547	147.392	-0,33	1,25
Emilia Romagna	1.480.793	1.505.349	143.480	1.559.758	1.559.651	143.968	1.568.045	1.560.257	142.024	0,34	-1,35
Totale Nord	**10.670.058**	**10.694.115**	**145.845**	**14.469.668**	**14.390.070**	**162.727**	**13.542.786**	**13.340.323**	**149.072**	**11,57**	**-8,39**
Toscana	1.315.687	1.316.084	146.232	1.396.584	1.396.598	150.984	1.470.440	1.414.575	160.141	3,25	6,06
Umbria	1.238.480	1.136.432	126.270	1.038.682	1.053.533	127.740	1.306.195	1.267.883	128.937	1,16	0,94
Marche	1.237.674	1.238.123	176.875	1.138.380	1.138.851	199.013	522.902	509.752	169.917	12,52	-14,62
Lazio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00	0,00
Totale Centro	**3.791.841**	**3.690.639**	**147.626**	**3.573.646**	**3.588.982**	**154.564**	**3.299.537**	**3.192.210**	**147.333**	**4,70**	**-4,68**
Abruzzo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00	0,00
Molise	1.033.136	1.033.136	147.591	900.494	847.509	145.287	1.154.597	1.071.777	133.972	-1,56	-7,79
Campania	0 *	0*	0 *	0	0	0	68.362	68.362	68.362	0,00	100,00
Puglia	29.584 **	29.584 **	29.584**	59.166 **	59.166 **	59.166**	0	0	0	99,99	-100,00
Basilicata	1.499.550	1.247.648	141.243	1.408.055	1.274.990	141.666	1.262.945	1.229.667	153.708	0,30	8,50
Calabria	4.854.886	3.980.350	160.822	3.694.022	3.510.630	157.427	4.459.212	3.193.595	145.163	-2,11	-7,79
Totale Sud	**7.387.572**	**6.290.718**	**155.007**	**6.002.571**	**5.692.295**	**153.293**	**6.945.116**	**5.563.401**	**142.651**	**-1,11**	**-6,94**
Totale Complessivo	**21.849.471**	**20.675.472**	**148.843**	**24.045.885**	**23.671.347**	**159.099**	**23.787.439**	**22.095.934**	**147.153**	**6,89**	**-7,51**

Fonte: RGS-SICO

* Nella consistenza Dir gen Campania 2004 compaiono 5 unità di personale a cui non sembra corrispondere alcuna mensilità erogata

** Dal 2004 al 2005 il dato differisce perché pur permanendo in servizio una unità di personale sono state erogate 4 mensilità nel 2004 e 8 nel 2005

Il seguente prospetto espone i dati relativi alla struttura retributiva della dirigenza, mettendo in evidenza il tasso di incidenza delle due forme di retribuzione accessoria[143] rispetto a quella complessiva, contrattualmente dovuta, e gli andamenti nel triennio delle due tipologie retributive accessorie.

Il tasso di incidenza della retribuzione di posizione sulla retribuzione complessiva appare sostanzialmente stabile nel triennio considerato, eccetto che nel Centro dove nel 2006 scende al 27% rispetto al 31% del 2005. Al Sud l'incidenza è, in valore assoluto, più elevata che nelle altre aree territoriali, superando di più di dieci punti percentuale il tasso d'incidenza medio riscontrato al Nord. In particolare, nel 2006 il tasso di incidenza della retribuzione di posizione, mediamente del 30,26%, raggiunge quasi il 38% al Sud, con apici che superano il 49% (Puglia). Anche la retribuzione di risultato, che ha un tasso di incidenza medio dell'11,17%, pur apparendo mediamente più influente al Centro, in effetti presenta al Sud (Abruzzo) i tassi più elevati.

L'andamento nel tempo della retribuzione di posizione, in valore assoluto, presenta un incremento nel 2005, soprattutto al Nord e al Centro (Emilia Romagna e Lazio), mentre al Sud presenta una complessiva flessione per la riduzione sensibile rilevabile in Puglia. Nel 2006, i valori appaiono in netta flessione in quasi tutte le Regioni.

Il tasso di incidenza media della retribuzione di risultato sulla retribuzione complessiva presenta un andamento differenziato nelle diverse aree territoriali: al Nord, dopo un netto incremento segnato nel 2005 (14,85%) nel 2006 torna ai livelli del 2004 (11,02%), al Centro cresce costantemente, al Sud si presenta mediamente stabile, pur se con picchi rilevanti, come sopra evidenziato.

La retribuzione di risultato presenta nel 2005 un tasso incrementale ben più consistente sia al Nord (32,96%) che al Centro (21,13%), mentre al Sud, pur rilevandosi l'inattendibilità del valore complessivo per l'indisponibilità dei dati della Basilicata e della Puglia, si riscontrano incrementi significativi sia in Calabria che in Molise.

Nel 2006, in termini di valore assoluto, sia l'ammontare complessivo della retribuzione di posizione che di risultato decrescono mediamente, con un andamento, però, estremamente differenziato a livello territoriale.

---

[143] Si ricorda che la disciplina contrattuale generale della retribuzione di posizione e di quella di risultato è prevista nel CCNL del 10 aprile 1996. A detta disciplina i CCNL successivi hanno apportato modifiche non sostanziali, generalmente limitate alla rideterminazione degli importi ed alla previsione di incrementi di risorse.

Struttura retributiva della dirigenza

(in euro)

REGIONE	2004					2005						2006								
	retribuzione complessiva	retribuzione di posizione	retribuzione di risultato	(b)/(a)	(c)/(a)	retribuzione complessiva	retribuzione di posizione	retribuzione di risultato	(e)/(d)	(f)/(d)	variazione posizione 2005/2004	variazione risultato 2005/2004	retribuzione complessiva	retribuzione di posizione	retribuzione di risultato	(h)/(g)	(i)/(g)	variazione posizione 2006/2005	variazione risultato 2006/2005
	(a)	(b)	(c)	%	%	(d)	(e)	(f)	%	%	%	%	(g)	(h)	(i)	%	%	%	%
Piemonte	21.790.361	6.049.551	1.558.458	27,76	7,15	21.002.320	6.215.151	2.262.249	29,59	10,77	2,74	45,16	20.604.896	6.359.023	1.883.564	30,86	9,14	2,31	-16,74
Lombardia	25.053.215	6.195.930	4.630.489	24,73	18,48	29.270.422	6.300.265	7.259.776	21,52	24,80	1,68	56,78	24.610.738	6.797.318	2.805.637	27,62	11,40	7,89	-61,35
Veneto	18.673.253	3.431.155	1.558.653	18,37	8,35	19.066.388	3.372.409	1.595.750	17,69	8,37	-1,71	2,38	22.045.119	3.884.752	1.747.240	17,62	7,93	15,19	9,49
Liguria	7.200.519	1.609.956	943.968	22,36	13,11	7.196.166	1.675.425	971.787	23,28	13,50	4,07	2,95	7.327.721	1.433.160	1.334.491	19,56	18,21	-14,46	37,32
Emilia Romagna	18.226.682	4.756.830	1.803.428	26,10	9,89	17.439.183	5.607.463	1.864.370	32,15	10,69	17,88	3,38	17.169.329	4.279.354	2.341.641	24,92	13,64	-23,68	25,60
Totale Nord	**90.944.030**	**22.043.422**	**10.494.996**	**24,24**	**11,54**	**93.974.479**	**23.170.713**	**13.953.932**	**24,66**	**14,85**	**5,11**	**32,96**	**91.757.803**	**22.753.607**	**10.112.573**	**24,80**	**11,02**	**-1,80**	**-27,53**
Toscana	15.652.792	5.071.059	1.466.230	32,40	9,37	15.528.043	4.931.430	1.747.896	31,76	11,26	-2,75	19,21	16.565.048	5.659.219	1.797.273	34,16	10,85	14,76	2,82
Umbria	8.903.415	2.470.222	1.021.327	27,74	11,47	8.827.241	2.277.992	1.259.738	25,81	14,27	-7,78	23,34	9.443.819	2.363.369	1.608.773	25,03	17,04	3,75	27,71
Marche	8.054.678	2.467.186	666.644	30,63	8,28	7.904.596	2.393.648	901.286	30,28	11,40	-2,98	35,20	4.937.144	n.d.	820.966	n.d.	16,63	n.d.	-8,91
Lazio	35.645.237	10.852.936	3.028.367	30,45	8,50	41.341.155	13.235.709	3.579.945	32,02	8,66	21,96	18,21	40.157.480	11.355.669	4.974.115	28,28	12,39	-14,20	38,94
Totale Centro	**68.256.122**	**20.861.403**	**6.182.568**	**30,56**	**9,06**	**73.601.035**	**22.838.779**	**7.488.865**	**31,03**	**10,17**	**9,48**	**21,13**	**71.103.491**	**19.378.257**	**9.201.127**	**27,25**	**12,94**	**-15,15**	**22,86**
Abruzzo	9.566.149	2.965.655	1.620.045	31,00	16,94	9.646.223	2.966.754	1.779.604	30,76	18,45	0,04	9,85	12.048.422	4.364.970	2.396.279	36,23	19,89	47,13	34,65
Molise	7.815.924	2.588.967	806.580	33,12	10,32	8.079.901	2.741.087	1.287.289	33,92	15,93	5,88	59,60	9.269.671	2.954.170	1.544.680	31,87	16,66	7,77	19,99
Campania	46.595.027	15.551.793	7.748.202	33,38	16,63	42.798.583	14.757.093	5.275.023	34,48	12,33	-5,11	-31,92	38.078.798	13.800.125	4.401.775	36,24	11,56	-6,48	-16,55
Puglia	17.765.782	6.555.693	n.d.	36,90	0,00	13.069.998	5.165.391	n.d.	79,37	0,00	-21,21	-100,00	7.897.807	3.221.956	n.d.	49,06	n.d.	-54,52	n.d.
Basilicata	7.730.518	2.988.519	n.d.	38,66	0,00	7.497.354	2.966.264	n.d.	54,20	0,00	37,89	-100,00	8.388.802	3.170.068	448.282	46,89	5,34	-16,10	n.d.
Calabria	18.507.063	9.288.237	587.617	50,19	3,18	19.592.938	9.496.481	776.809	48,47	3,96	2,24	32,20	16.627.885	7.559.749	390.392	45,46	2,35	-20,39	-49,74
Totale Sud	**107.980.463**	**39.938.864**	**10.762.444**	**36,99**	**9,97**	**100.684.997**	**38.093.070**	**9.118.725**	**37,83**	**9,06**	**-4,62**	**-15,27**	**92.311.385**	**35.071.038**	**9.181.408**	**37,99**	**9,95**	**-7,93**	**0,69**
Totale Complessivo	**267.180.615**	**82.843.689**	**27.440.008**	**31,01**	**10,27**	**268.260.511**	**84.102.562**	**30.561.522**	**31,35**	**11,39**	**1,52**	**11,38**	**255.172.679**	**77.202.902**	**28.495.108**	**30,26**	**11,17**	**-8,20**	**-6,76**

Fonte: RGS-SICO

La spesa effettiva del personale appartenente alle categorie, comprensivo oltre che di quello con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, anche di quello a tempo determinato e con rapporto di lavoro a contratto, aveva segnato un incremento rilevante (13,62%) nel 2004 per effetto dell'entrata in vigore nel 2004 del CCNL e del pagamento dei relativi arretrati ed incrementi contrattuali[144]. Rispetto al 2004, la riduzione dell'esborso per spesa effettiva nel 2005 è stata del 5,71%, mentre nel 2006 si è verificato un incremento del 10,95%, a seguito dell'entrata in vigore del CCNL relativo al biennio economico 2004/2005.

Nonostante la retribuzione complessiva si riduca in termini assoluti nel 2005, la retribuzione media è cresciuta dell'1,67%, a causa da un lato della riduzione della consistenza delle unità lavorative e dall'altro dell'andata a regime del CCNL sottoscritto nel 2004. Nel 2006, la retribuzione media cresce decisamente, attestandosi su un incremento complessivo del 10,37%, per effetto della prima tranche degli aumenti contrattuali riconosciuti nel CCNL sottoscritto nel 2006. L'andamento della retribuzione media nel 2006 non appare omogeneo a livello territoriale, evidenziando un incremento via via maggiore passando dal Nord (6,76%) al Centro (7,41%) e poi al Sud (14,44%), dove si raggiungono i più elevati tassi di crescita (Puglia 23,55%, Molise 19,52%, Abruzzo 17,81%).

La variazione della media tra il 2006 ed il 2004 tende a mettere in evidenza gli effetti sulla retribuzione media della prima *tranche* degli aumenti contrattuali del CCNL sottoscritto nel maggio 2006 rispetto al 2004, anno in cui era stata erogata la prima *tranche* del contratto sottoscritto il 22 gennaio 2004. L'incremento complessivo è del 12,22%, ma è al Sud che si concentrano gli aumenti più elevati, con tassi di incremento più che raddoppiati rispetto a quello medio nazionale (Puglia).

---

[144] Si veda la precedente Relazione della Corte dei conti approvata con Deliberazione 6/2007

Spesa effettiva retribuzione complessiva e retribuzione media annua categorie

(in euro)

	2004			2005			2006							
	Spesa effettiva	retribuzione complessiva	retribuzione media annua	Spesa effettiva	retribuzione complessiva	retribuzione media annua	Spesa effettiva	retribuzione complessiva	retribuzione media annua	variazione % della media 2005/2004	variazione % della media 2006/2005	variazione % della media 2006/2004	variazione % della Spesa effettiva 2005/2004	variazione % della Spesa effettiva 2006/2005
Piemonte	89.595.033	84.587.434	30.320	87.421.557	87.411.897	31.209	101.549.358	95.616.628	34.255	2,93	9,76	12,98	-2,43	16,16
Lombardia	101.904.835	92.829.267	28.837	95.019.577	94.271.034	29.601	101.785.414	97.298.148	31.101	2,65	5,07	7,85	-6,76	7,12
Veneto	72.432.587	67.189.556	26.706	67.223.653	66.852.876	27.168	73.390.921	69.599.227	28.679	1,73	5,56	7,39	-7,19	9,17
Liguria	27.993.601	28.239.966	28.995	28.043.125	27.492.993	28.049	31.392.261	29.472.387	30.192	-3,26	7,64	4,13	0,18	11,94
E. Romagna	67.710.240	62.893.888	26.347	66.853.794	66.178.872	27.868	75.735.493	71.156.313	29.560	5,77	6,07	12,19	-1,26	13,29
Totale Nord	**359.636.296**	**335.740.111**	**28.247**	**344.561.706**	**342.207.672**	**28.998**	**383.853.447**	**363.142.703**	**30.959**	**2,66**	**6,76**	**9,60**	**-4,19**	**11,40**
Toscana	66.325.898	62.485.660	26.532	64.520.241	64.810.360	27.250	75.097.028	71.580.668	31.054	2,71	13,96	17,04	-2,72	16,39
Umbria	41.749.352	36.625.699	26.384	36.596.275	36.594.920	26.596	42.824.563	39.535.292	29.094	0,80	9,40	10,27	-12,34	17,02
Marche	42.155.210	39.639.703	27.507	40.319.779	40.355.316	28.141	43.100.994	40.479.237	28.035	2,30	-0,38	1,92	-4,35	6,90
Lazio	98.391.799	93.015.976	32.880	96.829.416	95.427.627	33.661	106.419.967	102.431.535	35.412	2,38	5,20	7,70	-1,59	9,90
Totale Centro	**248.622.259**	**231.767.038**	**28.923**	**238.265.711**	**237.188.223**	**29.562**	267.442.552	**254.026.732**	**31.752**	**2,21**	**7,41**	**9,78**	**-4,17**	**12,25**
Abruzzo	47.824.317	44.928.872	26.726	39.821.273	39.422.790	25.952	49.577.398	46.656.896	30.575	-2,89	17,81	14,40	-16,73	24,50
Molise	22.878.826	21.362.614	29.927	21.138.844	21.065.018	26.690	24.098.064	23.754.246	31.901	-10,82	19,52	6,60	-7,61	14,00
Campania	226.077.756	202.981.305	29.311	202.439.106	195.945.766	29.121	238.869.283	228.101.044	31.942	-0,65	9,69	8,97	-10,46	18,00
Puglia	91.036.645	81.641.014	23.351	92.534.108	84.279.180	24.741	102.122.639	96.866.694	30.568	5,95	23,55	30,91	1,64	10,36
Basilicata	34.572.622	30.961.400	27.902	35.056.416	31.783.148	28.495	35.958.868	34.239.034	31.505	2,13	10,56	12,91	1,40	2,57
Calabria	124.088.886	106.285.632	25.623	115.040.078	101.383.731	26.137	106.120.165	100.517.013	29.700	2,01	13,63	15,91	-7,29	-7,75
Totale Sud	**546.479.052**	**488.160.837**	**27.001**	**506.029.825**	**473.879.633**	**27.166**	**556.746.417**	**530.134.927**	**31.090**	**0,61**	**14,44**	**15,14**	**-7,40**	**10,02**
Totale Complessivo	**1.154.737.607**	**1.055.667.986**	**27.797**	**1.088.857.242**	**1.053.275.528**	**28.262**	**1.208.042.416**	**1.147.304.362**	**31.192**	**1,67**	**10,37**	**12,22**	**-5,71**	**10,95**

Fonte: RGS-SICO

Come si è rilevato nelle precedenti relazioni della Corte, con il CCNL sottoscritto il 31 marzo 1999 è stato revisionato il sistema di classificazione professionale del personale non dirigente del comparto Regioni ed Autonomie locali. In tale occasione, tra l'altro, il trattamento economico accessorio tipicamente dirigenziale, composto dalla retribuzione di posizione e da quella di risultato, è stato esteso al personale di categoria D titolare di posizioni organizzative. La previsione è stata modificata dall'art.10 del CCNL del 22 gennaio 2004 che ha previsto incarichi a termine per valorizzare le alte professionalità per i quali vengono previsti detti istituti retributivi[145].

Il seguente prospetto fornisce un quadro degli andamenti di dette voci retributive in termini assoluti, in rapporto di composizione con la retribuzione totale ed in variazione percentuale nel triennio[146].

Va, in primo luogo evidenziato come la retribuzione complessiva del personale che percepisce gli emolumenti in esame abbia subito sia nel 2006 più che raddoppiata rispetto al 2005, incremento attribuibile, oltre che agli aumenti contrattuali, anche al verosimile ampliamento del numero delle unità destinatarie degli stessi. Di conseguenza, anche i valori assoluti della retribuzione di posizione e di quella di risultato evidenziano un deciso effetto incrementale (rispettivamente del 13,37% e del 15,74%). In particolare, la retribuzione di risultato raggiunge nel 2006 tassi di aumento anche superiori al 50% (Toscana, Lazio, Campania).

Ciò premesso, va comunque rilevato che nel biennio 2004/2005, il tasso di incidenza degli istituti retributivi in esame rispetto alla retribuzione complessiva si è mantenuto piuttosto stabile, con rapporti di quasi l'11% per la retribuzione di posizione e di poco più del 2% per quella di risultato, mentre nel 2006 la situazione appare mutata, soprattutto per quanto riguarda la retribuzione di posizione, il cui tasso di incidenza si è ridotto a poco più del 6%, con una riduzione di quattro punti percentuali rispetto all'anno precedente, a fronte della riduzione di un punto per la retribuzione di risultato.

---

[145] La norma contrattuale prevede l'importo minimo e massimo della retribuzione di posizione e quantifica la retribuzione di risultato in percentuale minima e massima di quella di posizione.

[146] Le risultanze che appaiono nel prospetto sono riferite alla struttura retributiva del personale appartenente alla sola categoria D, per la maggiore concentrazione e significatività del fenomeno. In effetti, però, l'analisi dei dati ha messo in evidenza che, in violazione di quanto previsto dall'art.8 del CCNL 31 marzo 1999, le due forme di retribuzione accessoria in esame sono corrisposte, oltre che al personale di categoria D, anche a personale delle altre categorie. In Veneto, entrambi i trattamenti sono erogati per il biennio 2004/2005 anche a personale appartenente a categoria B mentre nel 2006 la retribuzione di risultato appare percepite anche da personale appartenente alla cat.C, come anche in Veneto, Toscana, Abruzzo Basilicata a Calabria. Nel Lazio la retribuzione di risultato appare erogata nel 2004 e 2006 anche a personale di categoria A, B e C.

Struttura retributiva del personale regionale che percepisce retribuzione di posizione e di risultato

(in euro)

REGIONE	2004					2005							2006						
	retribuzione complessiva (a)	retribuzione di posizione (b)	retribuzione di risultato (c)	(b)/(a) %	(c)/(a) %	retribuzione complessiva (d)	retribuzione di posizione (e)	retribuzione di risultato (f)	(e)/(d) %	(f)/(d) %	variazione posizione 2005/2004 %	variazione risultato 2005/2004 %	retribuzione complessiva (g)	retribuzione di posizione (h)	retribuzione di risultato (i)	(h)/(g) %	(i)/(g) %	variazione posizione 2006/2005 %	variazione risultato 2006/2005 %
Piemonte	52.622.075	7.540.472	1.751.871	14,33	3,33	56.136.147	8.563.082	2.256.042	15,25	4,02	13,56	28,78	95.616.628	9.298.069	2.346.120	9,72	2,45	8,58	3,99
Lombardia	55.292.175	7.138.160	2.776.371	12,91	5,02	55.709.291	7.143.179	3.285.122	12,82	5,90	0,07	18,32	97.298.148	7.165.663	1.670.135	7,36	1,72	0,31	-49,16
Veneto	30.478.094	1.979.933	406.131	6,50	1,33	30.798.128	2.372.500	486.330	7,70	1,58	19,83	19,75	69.599.227	2.110.777	665.853	3,03	0,96	-11,03	36,91
Liguria	14.902.908	1.670.387	414.719	11,21	2,78	15.726.512	2.124.574	522.263	13,51	3,32	27,19	25,93	29.472.387	2.050.929	594.493	6,96	2,02	-3,47	13,83
Emilia Romagna	34.240.209	3.738.800	792.487	10,92	2,31	35.496.041	4.192.649	1.013.672	11,81	2,86	12,14	27,91	71.156.313	4.367.425	1.178.857	6,14	1,66	4,17	16,30
Totale Nord	**187.535.461**	**22.067.752**	**6.141.579**	**11,77**	**3,27**	**193.866.119**	**24.395.984**	**7.563.429**	**12,58**	**3,90**	**10,55**	**23,15**	**363.142.703**	**24.992.863**	**6.455.458**	**6,88**	**1,78**	**2,45**	**-14,65**
Toscana	32.709.175	2.505.258	737.373	7,66	2,25	34.249.498	2.696.512	697.226	7,87	2,04	7,63	-5,44	71.580.668	3.700.402	1.088.562	5,17	1,52	37,23	56,13
Umbria	22.132.312	2.375.962	585.466	10,74	2,65	22.343.585	2.324.108	597.061	10,40	2,67	-2,18	1,98	39.535.292	2.378.095	632.472	6,02	1,60	2,32	5,93
Marche	20.774.090	1.984.597	221.867	9,55	1,07	22.198.672	2.022.900	297.370	9,11	1,34	1,93	34,03	40.479.237	0	330.509	0,00	0,82	-100,00	11,14
Lazio	44.007.168	8.617.914	2.249.163	19,58	5,11	43.609.450	9.335.349	2.487.847	21,41	5,70	8,32	10,61	102.431.535	9.928.320	4.202.164	9,69	4,10	6,35	68,91
Totale Centro	**119.622.745**	**15.483.731**	**3.793.869**	**12,94**	**3,17**	**122.401.205**	**16.378.869**	**4.079.504**	**13,38**	**3,33**	**5,78**	**7,53**	**254.026.732**	**16.006.817**	**6.253.707**	**6,30**	**2,46**	**-2,27**	**53,30**
Abruzzo	14.324.477	2.520.862	679.816	17,60	4,75	13.005.882	2.480.085	590.126	19,07	4,54	-1,62	-13,19	46.656.896	3.024.926	633.193	6,48	1,36	21,97	7,30
Molise	11.862.821	0	0	0,00	0,00	14.235.973	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	23.754.246	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00
Campania	114.683.453	15.289.723	2.182.575	13,33	1,90	111.171.244	14.390.525	154.003	12,94	0,14	-5,88	-92,94	228.101.044	15.694.828	439.108	6,88	0,19	9,06	185,13
Puglia	40.358.579	61.907	0	0,15	0,00	41.279.183	848.308	0	2,06	0,00	1270,29	0,00	96.866.694	6.790.557	0	7,01	0,00	700,48	0,00
Basilicata	18.009.025	2.101.849	0	11,67	0,00	18.549.675	2.573.240	0	13,87	0,00	22,43	0,00	34.239.034	2.501.790	672.647	7,31	1,96	-2,78	0,00
Calabria	40.989.950	1.631.522	120.622	3,98	0,29	58.739.600	1.918.797	221.046	3,27	0,38	17,61	83,26	100.517.013	2.269.378	138.248	2,26	0,14	18,27	-37,46
Totale Sud	**240.228.305**	**21.605.863**	**2.983.013**	**8,99**	**1,24**	**256.981.557**	**22.210.955**	**965.175**	**8,64**	**0,38**	**2,80**	**-67,64**	**530.134.927**	**30.281.479**	**1.883.196**	**5,71**	**0,36**	**36,34**	**95,11**
Totale Complessivo	**547.386.511**	**59.157.346**	**12.918.461**	**10,81**	**2,36**	**573.248.881**	**62.985.808**	**12.608.108**	**10,99**	**2,20**	**6,47**	**-2,40**	**1.147.304.362**	**71.281.159**	**14.592.361**	**6,21**	**1,27**	**13,17**	**15,74**

Fonte: RGS-SICO

4.3 Rigidità del costo del lavoro

In coerenza con quanto risultato nel sistema SI.CO - RGS, i dati di seguito esposti afferenti al costo del lavoro comprendono, oltre ai redditi da lavoro dipendente[147], le indennità di missione e trasferimento, i costi di formazione del personale, l'IRAP e gli oneri per il personale estraneo all'Amministrazione.

La eterogeneità delle voci che compongono il costo del lavoro ne giustificano in parte la forte diversificazione su base regionale. La riduzione complessiva del 3,95% riscontrata nel 2005, attribuibile all'erogazione degli arretrati contrattuali nel 2004, si articola in decrementi regionali anche molto elevati (Abruzzo, Molise, Umbria) o appena percepibili (Marche, Lombardia) nonché in valori di lieve crescita (Liguria, Puglia, Basilicata). Così, anche l'andamento crescente del costo del lavoro nel 2006, che in termini complessivi misura un incremento dell'11,51%, mostra un campo di variazione decisamente ampio che va dall'1,66% della Puglia al 38,42% del Molise.

Utilizzando i dati desumibili dai prospetti di monitoraggio compilati dalle Regioni per il rispetto del patto di stabilità e quelli non definitivi forniti, per il 2007, dalle Regioni stesse, è possibile fornire un quadro estremamente aggiornato della spesa di personale. Pur avendo la disponibilità anche dei dati di impegno, si è scelto di esporre i dati relativi ai pagamenti perché presumibilmente più coerenti con i dati di cassa rilevati nel SI.CO, anche se, comunque, va tenuto conto della diversità delle voci che compongono i due aggregati qui in esame. L'andamento della spesa per il 2006 mostra un sensibile incremento correlato all'entrata in vigore dei CCNL per il personale dirigente e quello di categoria, particolarmente elevato al Centro ed, in particolare, in Toscana, Umbria e Lazio. Anche al Sud, il tasso di crescita della spesa appare estremamente differenziato, con delta incrementali anche molto elevati (Abruzzo, Molise). Nel 2007 la flessione appare generalizzata, con diversi gradi di decremento, più forti al Nord (Emilia Romagna e Lombardia).

---

[147] Costituiti dalla spesa per retribuzioni lorde dei lavoratori dipendenti (lavoratori a tempo indeterminato, determinato, con contratto di formazione e lavoro, gestione mense ed erogazione buoni pasto), dagli oneri sociali a carico del datore di lavoro (contributi, TFR, coperture assicurative, assegni per il nucleo familiare, equo indennizzo), e dagli oneri per il benessere del personale.

Costo del lavoro

(in euro)

REGIONE				VARIAZIONE %	
	2004	2005	2006	2005/2004	2006/2005
Piemonte	186.709.328	174.554.749	203.132.527	-6,51	16,37
Lombardia	197.874.714	194.697.515	199.640.115	-1,61	2,54
Veneto	147.598.512	139.878.059	158.266.304	-5,23	13,15
Liguria	54.805.312	55.065.034	60.927.827	0,47	10,65
Emilia Romagna	152.750.722	151.504.138	166.472.804	-0,82	9,88
Totale Nord	**739.738.588**	**715.699.495**	**788.439.577**	**-3,25**	**10,16**
Toscana	145.046.966	140.987.458	157.068.206	-2,80	11,41
Umbria	77.626.040	70.505.406	81.936.270	-9,17	16,21
Marche	77.011.676	76.639.850	80.425.604	-0,48	4,94
Lazio	219.816.312	209.906.145	232.351.188	-4,51	10,69
Totale Centro	**519.500.994**	**498.038.859**	**551.781.268**	**-4,13**	**10,79**
Abruzzo	88.264.494	77.619.808	98.358.393	-12,06	26,72
Molise	41.630.796	37.258.180	51.571.404	-10,50	38,42
Campania	381.860.684	355.689.292	419.900.723	-6,85	18,05
Puglia	208.637.632	211.060.678	214.564.449	1,16	1,66
Basilicata	64.100.975	64.562.236	68.177.652	0,72	5,60
Calabria	239.912.802	233.622.121	253.234.497	-2,62	8,39
Totale Sud	**1.024.407.383**	**979.812.315**	**1.105.807.118**	**-4,35**	**12,86**
Totale Complessivo	**2.283.646.965**	**2.193.550.669**	**2.446.027.963**	**-3,95**	**11,51**

Fonte: RGS - SICO

Spesa di personale 2005/2007

REGIONE	2005	2006	2007	06/05	07/06
Piemonte	170.419	193.025	187.291	13,26	-2,97
Lombardia	211.835	221.387	182.281	4,51	-17,66
Veneto	140.406	139.145	151.379	-0,90	8,79
Liguria	48.669	54.248	55.245	11,46	1,84
E. Romagna	145.073	154.475	138.556	6,48	-10,31
Totale nord	**716.402**	**762.280**	**714.752**	**6,40**	**-6,23**
Toscana	113.058	146.436	129.716	29,52	-11,42
Marche	95.515	89.456	127.298	-6,34	42,30
Umbria	60.152	70.496	61.092	17,20	-13,34
Lazio	212.992	255.253	232.273	19,84	-9,00
Totale centro	**481.717**	**561.641**	**550.379**	**16,59**	**-2,01**
Abruzzo	57.455	71.137	84.517	23,81	18,81
Molise	37.770	53.418	51.580	41,43	-3,44
Campania	365.980	385.206	385.020	5,25	-0,05
Puglia	202.711	210.858	207.515	4,02	-1,59
Basilicata	62.125	66.597	64.601	7,20	-3,00
Calabria	169.763	196.047	144.440	15,48	-26,32
Totale sud	**895.804**	**983.263**	**937.673**	**9,76**	**-4,64**
TOTALE	**2.093.923**	**2.307.184**	**2.202.804**	**10,18**	**-4,52**

Fonte: elaborazione Corte dei conti sui pagamenti presi da patto di stabilità

Per la sua natura di spesa obbligatoria e per le sue caratteristiche di scarsa comprimibilità, correlate al sistema di garanzia e tutela di origine costituzionale, il costo del lavoro costituisce un forte elemento di rigidità del bilancio regionale, secondo soltanto alle spese per trasferimenti in materia sanitaria, con rilevanti implicazioni sotto il profilo dei vincoli rispetto alla politica di allocazione delle risorse ed a qualsivoglia manovra di contenimento delle spese. Da ciò deriva un grado di rigidità del bilancio da spese di personale misurabile sia in relazione alle spese che alle entrate.

L'indicatore che mette in relazione il costo del lavoro e le spese correnti fornisce la percentuale di spesa regionale sostanzialmente irriducibile perché attribuibile al personale, mentre il rapporto tra costo del lavoro ed entrate correnti (titoli I, II e III) dà la misura percentuale di quanto tale costo costituisca un vincolo forte per le scelte allocative dell'amministrazione regionale.

Nei prospetti che seguono, costruiti, si ricorda, mettendo in relazione grandezze di fonte diversa (SI.CO e rendiconti regionali), si evince un tasso di rigidità della spesa corrente sostanzialmente stabile nel triennio, con una lieve crescita nel 2005 ed una modesta riduzione nel 2006, dato che dimostra la forte rigidità del rapporto con la spesa corrente. Anche gli andamenti territoriali del rapporto appaiono altrettanto stabili, e più elevati via via che dal Nord si passi al Centro e poi al Sud. Qui, nel 2006 si raggiungono tassi di gran lunga superiori rispetto alla media nazionale (Molise, Basilicata, Calabria).

L'incidenza del costo del lavoro rispetto alle entrate correnti evidenzia tassi complessivamente poco inferiori a quelli di incidenza sulla spesa corrente che comunque mostrano un andamento crescente negli anni, fatta eccezione nel 2005, attribuibili sia all'aumento del costo del lavoro che alla contrazione delle entrate. Anche rispetto alle entrate l'incidenza cresce man mano che dal Nord (tasso medio 2006 1,47%) si scende al Sud (tasso medio 4,31%), dove il grado di rigidità presenta variazioni regionali piuttosto ampie.

RIGIDITA' DEL COSTO DEL LAVORO RISPETTO ALLE SPESE CORRENTI

(migliaia di euro)

REGIONE	2004			2005			2006		
	Costo del lavoro	Spese correnti	% costo del lavoro / spese correnti	Costo del lavoro	Spese correnti	% costo del lavoro / spese correnti	Costo del lavoro	Spese correnti	% costo del lavoro / spese correnti
PIEMONTE	186.709	7.863.925	2,37	174.555	8.658.437	2,02	203.133	8.987.448	2,26
LOMBARDIA	197.875	16.471.151	1,20	194.698	16.507.187	1,18	199.640	18.555.481	1,08
VENETO	147.599	8.149.316	1,81	139.878	8.446.601	1,66	158.266	8.719.740	1,82
LIGURIA	54.805	3.537.873	1,55	55.065	3.470.099	1,59	60.928	3.885.448	1,57
E. ROMAGNA	152.751	7.342.680	2,08	151.504	7.513.069	2,02	166.473	8.408.345	1,98
TOTALE NORD	**739.739**	**43.364.945**	**1,71**	**715.699**	**44.595.393**	**1,60**	**788.440**	**48.556.462**	**1,62**
TOSCANA	145.047	6.931.835	2,09	140.987	6.863.106	2,05	157.068	7.316.905	2,15
UMBRIA	77.626	1.555.992	4,99	70.505	1.731.525	4,07	81.936	1.830.788	4,48
MARCHE	77.012	2.852.573	2,70	76.640	2.686.822	2,85	80.426	2.686.560	2,99
LAZIO	219.816	10.172.657	2,16	209.906	10.238.376	2,05	232.351	10.991.266	2,11
TOTALE CENTRO	**519.501**	**21.513.057**	**2,41**	**498.039**	**21.519.829**	**2,31**	**551.781**	**22.825.519**	**2,42**
ABRUZZO	88.264	2.175.721	4,06	77.620	2.336.590	3,32	98.358	2.527.669	3,89
MOLISE	41.631	559.091	7,45	37.258	615.415	6,05	51.571	662.874	7,78
CAMPANIA	381.861	9.218.558	4,14	355.689	9.822.780	3,62	419.901	10.270.196	4,09
PUGLIA	208.638	6.264.110	3,33	211.061	7.230.483	2,92	214.564	7.176.056	2,99
BASILICATA	64.101	1.031.206	6,22	64.562	1.126.932	5,73	68.178	1.119.501	6,09
CALABRIA	239.913	3.400.289	7,06	233.622	3.668.925	6,37	253.234	3.874.234	6,54
TOTALE SUD	**1.024.407**	**22.648.975**	**4,52**	**979.812**	**24.801.125**	**3,95**	**1.105.807**	**25.630.530**	**4,31**
Totale complessivo	**2.283.647**	**87.526.977**	**2,61**	**2.193.551**	**90.916.347**	**2,41**	**2.446.028**	**97.012.511**	**2,52**

Fonte: RGS - SICO

RIGIDITA' DEL COSTO DEL LAVORO RISPETTO ALLE ENTRATE CORRENTI

(in migliaia di euro)

REGIONE	2004			2005			2006		
	Costo del lavoro	Entrate correnti	% costo del lavoro / entrate correnti	Costo del lavoro	Entrate correnti	% costo del lavoro / entrate correnti	Costo del lavoro	Entrate correnti	% costo del lavoro / entrate correnti
PIEMONTE	186.709	8.664.785	2,15	174.555	9.262.276	1,88	203.133	9.937.747	2,04
LOMBARDIA	197.875	16.393.690	1,21	194.698	17.341.565	1,12	199.640	21.709.229	0,92
VENETO	147.599	8.129.030	1,82	139.878	8.798.454	1,59	158.266	9.110.096	1,74
LIGURIA	54.805	3.490.582	1,57	55.065	3.270.550	1,68	60.928	4.416.147	1,38
EMILIA ROMAGNA	152.751	7.746.539	1,97	151.504	8.204.361	1,85	166.473	8.598.778	1,94
TOTALE NORD	**739.739**	**44.424.626**	**1,67**	**715.699**	**46.877.206**	**1,53**	**788.440**	**53.771.997**	**1,47**
TOSCANA	145.047	6.457.382	2,25	140.987	7.229.728	1,95	157.068	7.300.363	2,15
UMBRIA	77.626	1.738.480	4,47	70.505	1.870.194	3,77	81.936	1.888.509	4,34
MARCHE	77.012	2.699.513	2,85	76.640	2.890.161	2,65	80.426	3.000.782	2,68
LAZIO	219.816	9.811.003	2,24	209.906	9.989.429	2,10	232.351	10.379.860	2,24
TOTALE CENTRO	**519.501**	**20.706.378**	**2,51**	**498.039**	**21.979.512**	**2,27**	**551.781**	**22.569.514**	**2,44**
ABRUZZO	88.264	2.293.626	3,85	77.620	2.485.919	3,12	98.358	2.688.840	3,66
MOLISE	41.631	602.900	6,91	37.258	662.182	5,63	51.571	706.789	7,30
CAMPANIA	381.861	8.953.572	4,26	355.689	9.309.883	3,82	419.901	10.306.749	4,07
PUGLIA	208.638	6.895.923	3,03	211.061	6.929.996	3,05	214.564	6.878.712	3,12
BASILICATA	64.101	1.146.358	5,59	64.562	1.238.971	5,21	68.178	1.292.920	5,27
CALABRIA	239.913	3.756.329	6,39	233.622	3.796.177	6,15	253.234	3.805.344	6,65
TOTALE SUD	**1.024.407**	**23.648.708**	**4,33**	**979.812**	**24.423.128**	**4,01**	**1.105.807**	**25.679.354**	**4,31**
Totale complessivo	**2.283.647**	**88.779.712**	**2,57**	**2.193.551**	**93.279.846**	**2,35**	**2.446.028**	**102.020.865**	**2,40**

Fonte: RGS - SICO

PARTE III

LA SANITÀ

1 Finanziamento e nuove regole per l'assistenza sanitaria

1.1 Il finanziamento del fabbisogno 2007

La legge 27 dicembre 2006 n. 296 [finanziaria 2007] ha determinato per il triennio 2007-2009 il finanziamento del Servizio sanitario, cui concorre lo Stato, in 96.040 milioni, 99.082 milioni e 102.285 milioni[148]. Inoltre, per il triennio considerato, è stato istituito [art. 1, comma 796, lett. a] un Fondo transitorio pari a iniziali 1.000 milioni e a scalare 850 milioni e 700 milioni, da ripartire fra le Regioni con elevati disavanzi, subordinatamente alla sottoscrizione di apposito accordo e Piano di rientro dai disavanzi. Le disponibilità finanziarie 2007 sono state poi integrate a norma dell'art. 1-bis, comma 1, d.l. 23/2007 [conv. con legge 64/2007] di 511 milioni e il finanziamento complessivo è risultato di 96.551 milioni di euro[149] [V. TAB 1/SA].

Per quanto riguarda il triennio 2007-2009, la finanziaria 2007 si è posta l'obiettivo di stabilizzare la quota di spesa sanitaria rispetto al PIL al 6,7% e, su tale base, il Patto per la salute ha definito il finanziamento del SSN e le misure intese alla realizzazione degli obiettivi condivisi fra Stato e Regioni. A fronte cioè di una spesa tendenziale 2007-2008-2009 rispettivamente di 103.736 milioni, 107.095 milioni e 111.116 milioni di euro, pari al 6,9% del PIL, l'obiettivo mirato sul 6,7% del prodotto segnava traguardi annuali di 101.742, 104.685, 107.891 milioni di euro.

In questo quadro, erano previste per il triennio considerato modalità di copertura a carico del FSN per 97.040, 99.932. 102.985 milioni di euro (incluso il fondo transitorio), mentre a carico delle Regioni restavano 3.790, 3.838, 3.991 milioni di euro, oltre ad altre misure di entrata per il triennio per 912 milioni, 915 milioni e 915 milioni. Quanto al contributo regionale, gran parte era collegato alla attuazione dei Piani di rientro concordati con il Governo centrale da parte delle Regioni con maggiori disavanzi 2001-2005, a carico delle quali figuravano misure di contenimento della spesa pari a 944 milioni, 1.226 milioni, 1.999 milioni (triennio 2007-2009),

---

[148] A partire dal 2007, la Regione Sardegna provvede al finanziamento del fabbisogno complessivo del SSN sul proprio territorio senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato (art. 1, comma 836, finanziaria 2007); sono perciò riviste le entrate spettanti alla Regione medesima (comma 834) e conseguente modifica dello Statuto. Quanto alla Regione siciliana, al fine di addivenire al completo trasferimento della spesa sanitaria a carico del bilancio della Regione, la misura del concorso a tale spesa è conseguentemente rivista con contestuale rideterminazione di quote di fiscalità ad essa spettanti (art. 1,commi 830-833, finanziaria 2007)

[149] Nel corso dell'anno 2007, l'entità della manovra dal lato delle entrate a carico della Regioni è stata ridotta (per 511 mln) per l'abolizione della quota fissa per ricetta specialistica, determinando, in misura corrispondente, l'ammontare del FSN.

mentre dal lato delle entrate il contributo previsto era di 1.401 milioni per il 2007, 1.445 milioni per il 2008, 1.492 milioni per il 2009 in ragione dell'attivazione delle maggiorazioni delle aliquote di addizionale Irpef e maggiorazioni Irap al limite massimo della legislazione vigente.

TAB 1/SA

Riparto disponibilità finanziare per il Servizio sanitario nazionale*

Anno 2007

	TOTALE FABBISOGNO 2007	%	Integrazione a norma dell'art. 1-bis, comma 1 del decreto-legge 23/2007 convertito nella legge 64/2007	Fabbisogno indistinto 2007 (unità di euro)
Regioni	(a)		(b)	a+b
	100%			
Piemonte	7.168.500.000	7,58	38.940.470	7.207.440.470
Valle D'aosta	201.625.937	0,21	1.095.265	202.721.202
Lombardia	14.995.500.000	16,06	81.458.019	15.076.958.019
Bolzano	769.340.914	0,80	4.179.186	773.520.100
Trento	795.033.593	0,85	4.318.753	799.352.346
Veneto	7.474.500.000	8,04	40.602.712	7.515.102.712
Friuli	2.009.757.392	2,12	10.917.332	2.020.674.724
Liguria	2.862.500.000	2,88	15.549.570	2.878.049.570
Emilia Romagna	6.929.000.000	7,30	37.639.466	6.966.639.466
Toscana	6.023.447.000	6,35	32.720.354	6.056.167.354
Umbria	1.444.000.000	1,51	7.844.045	1.451.844.045
Marche	2.508.000.000	2,66	13.623.868	2.521.623.868
Lazio	8.463.000.000	8,97	45.972.406	8.508.972.406
Abruzzo	2.088.000.000	2,25	11.342.359	2.099.342.359
Molise	522.000.000	0,56	2.835.590	524.835.590
Campania	8.895.200.000	9,49	48.320.188	8.943.520.188
Puglia	6.370.000.000	6,79	34.602.886	6.404.602.886
Basilicata	966.500.000	1,01	5.250.187	971.750.187
Calabria	3.208.000.000	3,38	17.426.383	3.225.426.383
Sicilia	7.751.500.000	8,40	42.107.421	7.793.607.421
Sardegna	2.623.915.165	2,78	14.253.538	2.638.168.703
B. Gesu'	-			-
A.C.I.S.M.O.M.				-
Totale	**94.069.320.000**	**100**	**511.000.000**	**94.580.320.000**
CONTRATTO Per IZS	**10.000.000**			**10.000.000**
Med. Penitenziaria	**6.840.000**			**6.840.000**
Izs	**205.000.000**			**205.000.000**
Cri	**126.500.000**			**126.500.000**
Altre Vincolate	**1.622.340.000**			**1.622.340.000**
Totale Fabbisogno	**96.040.000.000**			**96.551.000.000**

*Integrate a norma dell'art.1-bis,c.1 del d.l. 23/2007, convertito nella legge 64/2007

Fonte:Ministero della Salute

Segue TAB 1/SA

Riparto disponibilità finanziare per il Servizio sanitario nazionale

Regioni	Fabbisogno indistinto 2007 (unità di euro)	REGIONI: FABBISOGNO INDISTINTO								
		Ricavi e entrate proprie convenzionali delle aziende sanitarie	Partecipazione delle regioni a statuto speciale	IRAP stima 2006	Addizionale IRPEF stima 2006	Integrazione a norma del d.lgs. 56/2000 (**)	Fondo sanitario nazionale	Disponibilità di cassa (senza mobilità)	Disponibilità di cassa (senza mobilità) già assegnata con riparto FSN 2007	somma residua da assegnare
	(1)=(a)+(b)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)=(4)+(5)+(6)+(7)	(9)	(10)=(8)-(9)
Piemonte	7.207.440.470	167.095.971		2.707.305.185	498.864.622	3.834.174.691		7.040.344.499	7.001.404.029	38.940.470
Valle D'Aosta	202.721.202	4.341.336	100.698.214	82.707.842	14.973.810			97.681.652	97.681.652	0
Lombardia	15.076.958.019	344.688.926		8.311.047.302	1.204.378.779	5.216.843.012		14.732.269.093	14.650.811.074	81.458.019
Bolzano	773.520.100	17.089.038	336.419.964	361.616.971	58.394.127			420.011.098	420.011.098	0
Trento	799.352.346	17.328.157	404.813.405	319.734.828	57.475.955			377.210.783	377.210.783	0
Veneto	7.515.102.712	187.978.900		3.282.210.158	480.675.425	3.564.238.229		7.327.123.812	7.286.521.100	40.602.712
Friuli	2.020.674.724	47.484.584	1.087.493.194	746.530.057	139.166.890			885.696.947	885.696.947	-0
Liguria	2.878.049.570	62.729.872		793.893.488	183.901.155	1.837.525.055		2.815.319.698	2.799.770.128	15.549.570
Emilia Romagna	6.966.639.466	171.955.829		3.024.793.889	506.396.599	3.263.493.149		6.794.683.637	6.757.044.171	37.639.466
Toscana	6.056.167.354	138.369.096		2.124.506.772	378.756.124	3.414.535.361		5.917.798.258	5.885.077.904	32.720.354
Umbria	1.451.844.045	34.031.402		366.642.585	79.355.800	971.814.258		1.417.812.643	1.409.968.598	7.844.045
Marche	2.521.623.868	57.467.177		785.714.993	146.025.623	1.532.416.075		2.464.156.691	2.450.532.823	13.623.868
Lazio	8.508.972.406	162.193.247		4.109.140.417	644.346.961	3.643.291.782		8.396.779.159	8.350.806.753	45.972.406
Abruzzo	2.099.342.359	41.537.068		479.697.751	109.595.502	1.468.512.038		2.057.805.291	2.046.462.932	11.342.359
Molise	524.835.590	12.952.736		42.387.628	25.526.251	443.968.974		511.882.854	509.047.264	2.835.590
Campania	8.943.520.188	163.215.831		1.490.325.533	340.328.175	6.949.650.648		8.780.304.357	8.731.984.169	48.320.188
Puglia	6.404.602.886	113.350.898		1.063.667.959	204.313.274	5.023.270.756		6.291.251.988	6.256.649.102	34.602.886
Basilicata	971.750.187	16.926.354		70.450.545	37.968.944	846.404.344		954.823.833	949.573.646	5.250.187
Calabria	3.225.426.383	47.418.994		180.491.159	155.171.746	2.842.344.484		3.178.007.389	3.160.581.006	17.426.383
Sicilia	7.793.607.421	128.084.893	3.436.201.512	1.554.908.340	300.584.363		2.373.828.314	4.229.321.016	4.205.778.757	23.542.259
Sardegna	2.638.168.703	45.917.138	1.856.310.654	614.975.070	120.965.842			735.940.911	735.940.911	-
B. Gesu'	-								-	-
A.C.I.S.M.O.M.	-									
Totali	94.580.320.000	1.982.157.447	7.221.936.943	32.512.748.472	5.687.165.967	44.852.482.858	2.373.828.314	85.426.225.610	84.968.554.848	457.670.762
Entr. Regionali (*)							Entr. Regionali *.	9.204.094.390	9.150.765.152	
CONTR. Per IZS	10.000.000						10.000.000	10.000.000	10.000.000	
Med. Penitenziaria	6.840.000						6.840.000	6.840.000	6.840.000	
Izs	205.000.000						205.000.000	205.000.000	205.000.000	
Cri	126.500.000						126.500.000	126.500.000	126.500.000	
Altre Vincolate	1.622.340.000						1.572.340.000	1.572.340.000	1.572.340.000	
TOT. FABB	96.551.000.000						4.294.508.314	96.551.000.000	96.040.000.000	511.000.000

(*) Somma colonne (2) e (3) (**) Importi indicati in via provvisoria a copertura integrale. Compresi 50 mln al Lazio per il Bambino Gesù

Nel corso del 2007 si sono riscontrati scostamenti di rilievo, poi registrati a consuntivo –come rappresentato in successivo paragrafo– ed evidenziati in sede di RUEF e di DPEF.

L'evoluzione della spesa sanitaria 2007 nel confronto fra obiettivi [manovra 2007], stime RUEF, DPEF 2008/2011 e primi esiti consuntivi (CE IV° trimestre) è nei seguenti dati.

(milioni di euro)

Obiettivo manovra	RUEF	DPEF 08/11	CE IV° trimestre	Scostamento					
(1)	(2)	(3)	(4)	(4)/(1)	%	(4)/(2)	%	(4)/(3)	%
101.702	102.333	102.555	104.065,8	2.364	2,3	1.733	1,7	1.511	1,5

Con riferimento al tasso di evoluzione della spesa, gli esiti del 2007 (+1,5%) riflettono solo in parte l'effetto delle manovre di contenimento varate con la finanziaria 2007, mentre maggiore rilievo riveste il costo del personale che ha beneficiato dello slittamento dei contratti del comparto sanitario [circa 1.500 mln], a fronte altresì di un risultato 2006 che ha risentito della presenza di arretrati contrattuali del biennio 2004-2005 [circa 2.300 mln].

Il che si riflette in prospettiva sull'anno 2008, rispetto al quale, oltre allo scostamento delle previsioni di spesa già registrato nel DPEF rispetto al dato della Relazione unificata [102.555 mln/102.333 mln = 222 mln] e soprattutto a seguito dell'esito dei dati del IV trimestre 2007 [104.065 mln + 1.511 mln], restano gli interrogativi legati alla attuazione dei Piani di rientro, specie a riguardo delle operazioni finanziarie di ristrutturazione del debito contratte da alcune Regioni [Lazio, Campania, Molise e Sicilia] a condizioni particolarmente onerose [V. parag 6.].

1.2 Il finanziamento al fabbisogno 2008

Il finanziamento del fabbisogno sanitario 2008, fissato con la finanziaria 2007 a 99.082 milioni, è stato integrato per 834 milioni [99.916 mln] a seguito dell'abolizione del ticket sulle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, cui vanno poi aggiunti 661 milioni quale concorso dello Stato a copertura dei maggiori oneri contrattuali del biennio 2006-2007 per un totale, riferito all'anno 2008, di 100.577 milioni.

A fronte dei 99.916 milioni di euro, 9.480 milioni derivano da entrate regionali. I restanti 90.435,91 milioni di euro sono da ripartire per cassa fra le Regioni per un totale di 88.139,54 milioni. Ad essi vanno aggiunti 178,97 milioni al "Bambino Gesù" e 21 milioni all'Associazione Cavalieri dell'Ordine di Malta. Restano 1.741,39 milioni, ripartiti fra gli Istituti Zooprofilattici sperimentali [221 milioni nelle 10 Regioni dove hanno sede], la Croce rossa [134 mln] e altre destinazioni vincolate per 1.741,39 milioni [medici specializzandi, hanseniani, fibrosi cistica, lotta all'Aids etc.]. La ripartizione delle indicate risorse è nella seguente tabella.

TAB 2/SA

Servizio sanitario nazionale
Riparto risorse anno 2008

	(in euro)
Piemonte	7.256.451.385
Valle d'Aosta	81.068.701
Lombardia	15.692.450.025
Bolzano	432.595.873
Trento	364.870.489
Veneto	7.701.466.456
Friuli Venezia Giulia	909.633.964
Liguria	2.909.087.274
Emilia-Romagna	7.395.612.986
Toscana	6.226.423.517
Umbria	1.468.917.326
Marche	2.503.782.043
Lazio	8.688.623.532
Abruzzo	2.121.575.683
Molise	563.593.372
Campania	8.755.091.072
Puglia	6.246.793.858
Basilicata	947.294.372
Calabria	3.033.869.311
Sicilia	4.160.602.963
Sardegna	679.739.715
Totale cassa Regioni	88.139.543.917
Entrate regionali	9.480.090.704
"Bambin Gesù"	178.974.479
ACISMOM	21.000.900
destinazione vincolata (varie)	1.741.390.000
CRI	134.000.000
IZS	221.000.000
Totale	99.916.000.000
Ulteriore ripartizione	
concorso Stato per maggiori oneri contrattuali 2006-2007	661.000.000
Fabbisogno complessivo	100.577.000.000

Fonte:Ministero della Salute

Il Fondo sanitario nazionale, destinato a finanziare i livelli essenziali di assistenza, passa dai 96 miliardi del 2007 ai 100,6 miliardi del 2008 con una crescita pari a circa 4 miliardi di euro. Fra le misure comprese nel finanziamento, il potenziamento del fondo per non autosufficienza con ulteriori 200 milioni. Si registra altresì l'obiettivo di rilancio degli investimenti strutturali nell'edilizia sanitaria con lo stanziamento di 3 miliardi in più per l'ammodernamento delle strutture sanitarie, la costruzione di nuovi ospedali, il rinnovo delle tecnologie mediche la realizzazione di residenze sanitarie per anziani. Sale così a 23 miliardi di euro il totale delle risorse messe a disposizione delle Regioni per il rinnovamento della rete dei servizi sanitari in Italia.

Nel quadro del finanziamento assicurato, la tenuta del fabbisogno è anche affidata alla "Nuova definizione dei Livelli essenziali di assistenza" (LEA) di cui al DPCM 23 aprile 2008,

adottato su conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri a seguito di intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni il 20 marzo 2008[150]. Strategia portante del provvedimento è quella di ottenere maggior livello di appropriatezza nelle prestazioni sanitarie, specie quelle ospedaliere. Come più volte riferito da questa Corte, dei tre livelli di assistenza, quello ospedaliero, assorbe le maggiori risorse e rende altresì possibili margini di risparmio con sollievo per la spesa sanitaria.

La nuova definizione dei LEA ha comportato che nell'elenco delle prestazioni di specialistica ambulatoriale siano inserite prestazioni sinora erogate in regime di ricovero ospedaliero; viene inoltre disposta l'integrazione e la modifica delle soglie di appropriatezza per le prestazioni di ricovero ospedaliero in regime di ricovero ordinario diurno.[151]

Condizione ulteriore, cui resta legata la tenuta dei conti della sanità, è rappresentata –come detto– dalla puntuale realizzazione dei Piani di rientro sottoscritti dalle Regioni in disavanzo strutturale, a favore delle quali la finanziaria 2008 ha disposto una anticipazione entro il limite di 9.100 milioni da restituire in trent'anni, sul presupposto di copertura integrale dei deficit entro il 2010 [V. a riguardo, infra, parag. 4.2] e finalizzata alla ristrutturazione delle operazioni di cartolarizzazione contratte per la copertura dei deficit, a condizioni peraltro eccessivamente onerose.

Come evidenziato dalla relazione tecnica al d.d.l. finanziaria 2008, la prevista anticipazione ha comportato una incidenza per 9.100 milioni sul saldo netto da finanziarie, mentre in termini di indebitamento netto l'impatto è nullo avendo per oggetto operazioni di competenza dell'anno 2005. Delicata è poi la questione dell'impatto su debito e fabbisogno, che implica la distinzione fra i debiti verso fornitori cartolarizzati e poi ristrutturati con l'anticipazione dello Stato e le restanti partite ancora insolute verso i fornitori; queste ultime sono infatti considerate debito incidente sul fabbisogno [circa 3.150 mln] mentre per la parte delle obbligazioni ristrutturate e coperta dall'anticipazione scatta l'effetto di consolidamento e sostitutivo tra debito regionale e statale.[152]

---

[150] I livelli esenziali di assistenza hanno trovato sin qui definizione nel DPCM 29 novembre 2001 e successive modificazioni. L'art. 1, comma 292, lett. a) della legge 23 dicembre 2006 n. 296 poi modificato dall'art. 1, co. 796, lett. q), legge 27 dicembre 2006 n. 296 ha previsto che alla modifica dei LEA si provvedesse entro il mese di febbraio 2008

[151] In particolare, sono definiti inappropriati i ricoveri ordinari per l'esecuzione di interventi che possono essere eseguiti in day hospital o in *day surgery* con identico beneficio per il paziente e minore impiego di risorse (art.38). Ugualmente inappropriati sono i ricoveri in *day surgery* allorché gli interventi possano essere eseguiti in regime ambulatoriale con pari beneficio e minore spesa (art. 40). Quanto ai ricoveri in day hospital, sono considerate appropriate prestazioni non eseguibili in ambulatorio, quali esami strumentali che richiedono un'osservazione per oltre un'ora, esami con somministrazioni di farmaci (esclusi i mezzi di contrasto), somministrazioni di chemioterapia e altre specialmente indicate (art 42). Le Regioni devono adottare misure per disincentivare l'esecuzione in ricovero ordinario dei DRG elencati in allegato al DPCM 23.4.2008 in numero superiore ad un valore percentuale/soglia di ammissibilità da fissare con riferimento al totale dei ricoveri eseguiti in regime ordinario per ciascun DRG

[152] Come rilevato dalla nota di lettura del Servizio Bilancio Stato –Camera dei deputati, 12 novembre 2007– sulla base dei Piani di rientro, l'impegno dello Stato per l'estinzione anticipato del debito regionale risulta pari a 9.327 milioni mentre l'importo dell'anticipazioni è pari a 9.100 milioni.

2 Irrisolte criticità nel sistema di finanziamento della spesa sanitaria di parte corrente

2.1 Difficoltà di accesso ai finanziamenti ordinari e integrativi

A partire dal 2002, come in più occasioni denunciato da questa Corte, l'erogazione delle risorse per il finanziamento del fabbisogno sanitario di parte corrente ha subito gli effetti della mancata applicazione dell'art. 7 del d.lgs. 56/2000, aggravata inoltre dal complicato meccanismo previsto dalla procedura di verificazione dei numerosi adempimenti imposti alle Regioni dagli accordi per la copertura dei disavanzi e dai Piani di rientro.[153]

Di qui il reiterato slittamento dei finanziamenti per la sanità con criticità di cassa per le gestioni sanitarie[154] che si è altresì coniugato con l'accumulo di arretrati spettanti a copertura dei disavanzi a carico dello Stato e con i ritardi nella corresponsione delle disposte integrazioni. Negli ultimi due anni i problemi di liquidità, specialmente avvertiti dalle Regioni con disavanzi strutturali, neppure hanno potuto trovare compensazione nelle misure fiscali adottate, dal momento che le entrate rivenienti dalla adottata maggiorazione delle aliquote Irap e Irpef, una volta rifluite in Tesoreria generale dello Stato,[155] non approdano nei bilanci regionali prima di due o tre anni [V. Parte I[a], parag. 2.1].

Tale situazione, a partire dal 2007 è in parte migliorata in virtù della metodologia approvata in sede di gruppo tecnico [Dipartimento per le politiche fiscali e Regioni], che ha velocizzato l'accreditamento dei gettiti delle manovre fiscali[156]. Inoltre la finanziaria 2008,

---

[153] Il sistema di finanziamento previsto dal d.lgs. 56/2000, cui era affidato l'obiettivo di una coerente coniugazione fra esigenza di autonomia fiscale e principio di solidarietà –questo attuato tramite il fondo perequativo– ha incontrato una serie di problemi. I tempi previsti per la sua attuazione sono rimasti disattesi, tant'è che esso è risultato pienamente operativo solo per l'anno 2001. Quanto all'anno 2002, a partire dal quale doveva iniziare a funzionare il meccanismo automatico di perequazione, consistente è stato lo slittamento temporale nella sua applicazione, avviata solo nel 2004 e del resto neppure conclusa. I DPCM di definizione dell'aliquota di compartecipazione all'IVA (37,39%) e di ripartizione fra le Regioni sono stati infatti emanati il 7 e il 14 maggio 2004. Senonché, a causa dell'insufficiente copertura del fabbisogno sanitario, lamentata da alcune Regioni del Mezzogiorno e dei ricorsi presentati alla Corte costituzionale e al TAR del Lazio, il Governo, con d.l. 30 dicembre 2004 n. 314, ha sospeso l'applicazione dell'art. 7 del d.lgs. 56/2000 e rinviata l'efficacia del DPCM 14 maggio 2004.

[154] Il decreto del Ministero dell'economia 9 novembre 2006, a seguito del parere favorevole reso il 19 ottobre 2006 dalla Conferenza Stato-Regioni, ha finalmente individuato le risorse arretrate spettanti alle Regioni a titolo di compartecipazione all'IVA per gli anni 2002 – 2003 – 2004, con uno slittamento di quattro, tre, due anni, per importi rispettivamente pari a 611 milioni, 4.799 milioni, 2.654 milioni; in totale 8.064 milioni di euro, da erogare il 22 novembre e il 22 dicembre 2006 in due soluzioni di pari importo, al netto tuttavia del blocco di somme da accantonare in quanto ancora una volta subordinate alla verifica degli adempimenti di cui agli accordi del 8 agosto 2001 e 16 dicembre 2004. Recente l'erogazione delle risorse di compartecipazione IVA relativamente al 2005.

[155] L'importo, a fine 2006 ascendeva a oltre 15 miliardi di euro che seppure stimato, si è avvalso tuttavia della ricostruzione operata da diverse Regioni a seguito di richiesta istruttoria di questa Corte, nonché dei dati riportati nei Piani di rientro predisposti da cinque delle sei regioni "in difficoltà" (il problema non si pone per la Sicilia per il diverso sistema di finanziamento).

[156] È prevista un'articolazione in due fasi: i) la determinazione di un acconto, calcolato sulla base di modelli revisionali, da assegnare alle regioni entro il 31 ottobre dell'anno successivo a quello di imposta; ii) l'erogazione del saldo, determinato a

recuperando quanto disposto con d.l. 223/2007, decaduto per scadenza dei termini, ha definito una procedura più rapida per l'accesso alle risorse di cui al comma 320 della finanziaria 2006 [quota perequativa regionale], consentendo la ripartizione anche sulla base di intese tra Stato e Regioni concluse in sede di Conferenza e sbloccando altresì le risorse relative agli anni 2005 e 2006 [art. 2, commi 52-53]. Restano tuttavia consistenti le difficoltà avvertite dalle Regioni che di volta in volta risultano inadempienti al Tavolo di monitoraggio, a causa del blocco delle risorse, spettanti anche per ripiani e integrazioni, che possono tardare anche di diversi anni aggravando le criticità gestionali riscontrate.

La seguente tabella ricostruisce il credito tutt'ora vantato dalle Regioni con riferimento alle risorse 2006 previste ai sensi del d.lgs. 56/2000. Si tratta complessivamente di 4.035 milioni, dei quali 1.756 milioni non ancora erogabili alle Regioni risultate inadempienti al Tavolo tecnico [Lazio, Abruzzo, Campania, Puglia, Calabria], mentre di 1.517 milioni è il residuo credito per Irap e addizionale Irpef vantato dalle Regioni adempienti, cui va aggiunta la quota residua di compartecipazione IVA esercizio 2006, pari a 733 milioni. Al ritardo nell'erogazione delle risorse ha contribuito, come già in passato, il sistema di assegnazione dei finanziamenti, basato su anticipazioni di cassa annuali nella misura del 95% (sino al 2006) e del 97% (a partire dal 2007) ove la quota residuale resta pur sempre condizionata all'esito delle verifiche trimestrali e annuali da parte del Tavolo tecnico.

consuntivo sui dati delle dichiarazioni e dei versamenti, entro il 15 dicembre del secondo anno successivo all'anno di imposta della manovra.

TAB 3/SA

Spettanze residue D.lgs. 56/2000

anno 2006

Milioni di euro

REGIONI	Somme Irap e add.le Irpef non erogate per inadempienza	Risorse Sanita' da erogare Regioni adempienti	Risorse da erogare per manovra residua	Totale Irap e add.le Irpef da erogare	Comp. Iva da erogare NON SANITA'	Comp. IVA da erogare SANITA'	Totale comp. IVA residua dopo ripiano anticipazioni	Totale spettanze residue (Irap add.le Irpef e comp. IVA)
	1	2	3	4 (2+3)	5	6	7 (5+6)	8 (1+4+7)
Piemonte	0	73	73	146	80	0	80	226
Lombardia	0	252	192	444	156	0	156	600
Veneto	0	135	44	179	90	0	90	269
Liguria	0	18	28	46	41	0	41	87
E. Romagna	0	91	0	91	67	0	67	158
Toscana	0	81	0	81	58	0	58	139
Umbria	0	13	2	15	12	0	12	27
Marche	0	30	40	70	13	0	13	83
Lazio	436	0	265	269	57	0	58	763
Abruzzo	125	0	32	32	6	0	6	163
Molise	0		13	19	1	33	34	54
Campania	778	0	129	129	41	0	41	948
Puglia	272	0	0	0	44	0	44	315
Basilicata	0	9	0	9	10	0	10	19
Calabria	147	0	17	17	24	0	24	188
TOTALE	**1.758**	**702**	**835**	**1.547**	**700**	**33**	**734**	**4.039**

Fonte:Ministero dell'economia e delle finanze

Oltre a quelli relativi al finanziamento ex d.lgs 56/00, vanno altresì sottolineati gli ulteriori slittamenti conseguenti il sistema di accesso ai ripiani e alle previste integrazioni.

Va ricordato a riguardo che la normativa vigente definisce un livello di finanziamento per il servizio sanitario regionale che, una volta assicurata l'erogazione dei livelli essenziali, lascia a carico dei bilanci regionali la spesa derivante dall'erogazione di prestazioni superiori ai livelli ovvero attribuibile a inefficienze o inappropriatezze. In questo quadro si è innestata la previsione di un Tavolo tecnico di "verifica degli adempimenti", coordinato dal Ministero dell'economia e delle finanze (RGS), con il compito di monitorare il rispetto delle misure organizzative e strutturali previste nonché la copertura della quota di deficit imputabile al livello regionale[157]. Tale monitoraggio ha assunto un rilievo determinante dal momento che i reiterati finanziamenti integrativi come pure il ripiano dei disavanzi a carico dallo Stato sono subordinati al superamento delle verifiche trimestrali e annuali che, a causa dei tempi tecnici e dei

[157] Vedi i tempi di costituzione e la composizione ???

meccanismi procedurali, finiscono inevitabilmente per bloccare le erogazioni per un tempo indefinito.

Si tratta di un meccanismo entrato a pieno regime con l'intesa del 23 marzo 2005 che, in attuazione all'art 1, commi 173 e 174, della finanziaria 2005, ha subordinato l'accesso al finanziamento integrativo, disposto per gli anni 2005-2007, alla verifica positiva del rispetto all'equilibrio nei conti sanitari e ai numerosi altri adempimenti posti a carico del versante regionale. Vi si coniuga, nel caso di deficit accertato, la diffida con la quale il Presidente del Consiglio intima alla Regione di porre in essere adeguate misure di copertura entro il mese di aprile, in assenza delle quali, sarà il Presidente della Regione, in qualità di commissario ad acta, a dover adottare i provvedimenti necessari, ivi compresa l'adozione di misure fiscali sino alla misura massima prevista, le quali dopo la fine di maggio scattano automaticamente [finanziaria 2006, comma 277].

Le Regioni interessate da tali provvedimenti sono inoltre chiamate ad elaborare un programma triennale di riqualificazione e riorganizzazione dei servizi, stipulando al contempo un accordo con i Ministeri dell'economia e della salute che preveda gli interventi per il riequilibrio dei conti; accordo che condiziona la riattribuzione del finanziamento integrativo destinato a rimanere bloccato sino alle verifiche positive di attuazione del programma (art 1, comma 180, finanz. 2005).

L'esposta regolamentazione procedurale, per le Regioni che non superano l'esame del Tavolo tecnico, determina difficoltà di accesso ai finanziamenti annualmente fissati a copertura della spesa sanitaria. Da osservare a riguardo che gli inadempimenti sono diversamente sanzionati a seconda che si risolvano nella insufficiente copertura al disavanzo o alla mancata garanzia offerta ai livelli essenziali, oppure consistano solo nella violazione dei pur numerosi obblighi di carattere organizzativo e gestionale imposti e inclusi negli accordi (art. 8, comma 2, dell'Intesa 2005), con l'effetto di limitare l'accesso all'integrazione finanziaria annuale al 40%, nel primo caso e all'80%, nel secondo caso, mentre i rimanenti 60% e 20% restano subordinati alla verifica dell'effettiva attuazione del programma definito con l'accordo. Il che, se per un verso può essere stimolo a più oculata e corretta gestione, d'altro canto comporta gravi fenomeni di illiquidità da cui si alimentano ulteriori e maggiori costi.

2.2 Ripiano "selettivo" dei disavanzi pregressi nel settore sanitario

Nel descritto sistema, originariamente previsto per il triennio 2005-2007, sono state attratte anche le gestioni degli anni 2004 e precedenti [art 4, d.l. 14.3.2005, conv. con legge 14.5.2005 n. 80]. Quanto agli anni successivi, la relativa operatività è venuta a coniugarsi con la previsione di differenti e più "selettivi" criteri di ripartizione delle risorse integrative, assegnate non più a tutte le Regioni, ma solo a quelle con maggiori difficoltà a causa dei disavanzi pregressi superiori ad una determinata soglia percentuale. Così per il Fondo transitorio di 1.000 milioni, previsto dalla finanziaria 2006 [art. 1, comma 278] e destinato, sulla base dei criteri individuati con decreto della Salute 26 ottobre 2006, alle Regioni che nel periodo 2001-2004 avessero fatto registrare un disavanzo medio annuo pari o superiore al 5% del finanziamento spettante.

Con la finanziaria 2006 prende perciò avvio l'esigenza di sostenere il risanamento strutturale di quelle gestioni sanitarie regionali sistematicamente in disavanzo e per importi significativi, per i quali si prefigurino come improbabili autonomi sforzi di copertura da parte delle Regioni interessate. Dunque una differente logica negli interventi i quali tendono, da ora in poi, ad isolare situazioni ove si annidano maggiori rischi per la finanza pubblica e i suoi obiettivi. Una finalità perseguita poi con la selezione delle Regioni operata in attuazione della finanziaria 2007 [comma 796] e con il d.l. 23 del 2007 [conv. con legge 17.5.2007 n. 64] .

Il decreto di riparto adottato dal Ministro della salute il 3 aprile 2007 ha ripartito il Fondo transitorio fra le seguenti Regioni:

Lazio	400.555.418
Abruzzo	31.319.830
Molise	22.343.600
Campania	383.764.213
Sicilia	153.223.604
Sardegna	8.793.335
TOTALE	**1.000.000.000**

Per l'accesso a tali risorse è richiesto un accordo recante una valutazione analitica delle cause strutturali dei disavanzi 2001-2004, con adeguate proposte di correzione delle diseconomie strutturali. Severa peraltro è la modalità di erogazione delle risorse: il 30% alla sottoscrizione dell'accordo; un altro 30% alla verifica positiva degli obiettivi intermedi; il saldo solo se risultano raggiunti gli obiettivi finali valutati dal Tavolo di verifica, con totale recupero in caso negativo.

Le indicate Regioni, cui si è aggiunta la Liguria, sono state poi interessate da ulteriore finanziamento disposto con la finanziaria 2007 tramite altro Fondo transitorio di 1.000 milioni per il 2007, di 850 milioni per il 2008 e di 700 milioni per il 2009 [art. 1, comma 796, lett. b], il cui riparto, sulla base dell'intesa sancita nella Conferenza del 29 marzo 2007, è stato disposto con decreto di concerto fra Ministeri economia e salute a favore delle Regioni con elevati disavanzi riferiti al 2005, per i seguenti importi in milioni di euro.

	2007	2008	2009	Totale
Lazio	378	321	264	963
Abruzzo	47	40	33	120
Molise	29	25	20	74
Campania	355	302	248	885
Sicilia	141	120	98	359
Liguria	50	43	35	128
TOTALE	1.000	850	700	**2.550**

Anche per accedere a queste risorse sono previsti tempi, modalità e condizioni definite per ciascuna Regione in uno specifico accordo da stipulare ai sensi del comma 180 della finanziaria 2005 (comma 796, lett. b, finanziaria 2007). L'accordo comprende un Piano di rientro dai disavanzi con misure di riequilibrio del profili erogativi dei LEA, in conformità del PSN, nonché misure per l'azzeramento del disavanzo entro il 2010 ed infine gli obblighi e le procedure di cui all'art 8 dell'intesa 23 marzo 2005. Ulteriore presupposto è che sia stato attivato l'innalzamento ai livelli massimi dell'addizionale regionale all'Irpef e dell'aliquota IRAP o che tale misura sia scattata in modo automatico.

Le indicate misure finanziarie integrative, mentre si indirizzano alle situazioni gestionali ritenute maggiormente a rischio per la finanza pubblica, rafforzano progressivamente gli effetti sanzionatori collegati ai vincoli imposti. Laddove, l'applicazione automatica delle misure di fiscalità regionale può scattare anche oltre i livelli massimi previsti dalla legislazione vigente ai fini di integrale copertura dei riscontrati squilibri [art. 1, comma 796, lett b, sesto periodo, finanz. 2007]. Non più, quindi, solo la perdita dell'integrazione finanziaria e il blocco dei finanziamenti ordinari nella percentuale non ancora erogata, ma un ulteriore effetto in termini di fiscalità per le Regioni interessate il cui affiancamento è assicurato dai Ministeri economia e salute mentre chiude il sistema il monitoraggio e il controllo del Tavolo tecnico nonché la sottoposizione ad approvazione preventiva dei principali provvedimenti regionali in materia sanitaria. (art. 8 comma 3, Accordo 23 marzo 2005)

Analoga logica è ravvisabile nello speciale intervento disposto con il decreto legge n. 23 del 2007, convertito con la legge 17 maggio 2007 n. 64 che, a sostegno di situazioni finanziarie fortemente compromesse, autorizza la spesa di 3.000 milioni a titolo di regolazione debitoria ai fini del ripiano selettivo dei disavanzi in sanità 2001-2005, a favore di cinque Regioni poi individuate, con decreto 4 maggio 2007, dal Ministero dell'Economia di concerto con la Salute [Lazio, Abruzzo, Campania, Molise e Sicilia], sulla base dei seguenti criteri di selezione:

i) debiti cumulati fino al 31 dicembre 2005;

ii) capacità fiscale regionale e partecipazione al finanziamento del fabbisogno sanitario, ove la maggiore agevolazione si riscontra per le Regioni il cui debito al 31 dicembre 2005 risulta ancora non coperto malgrado l'attivazione a livello massimo dell'addizionale regionale Irpef e dell'aliquota Irap.

La ripartizione è stata la seguente:

Lazio	2.079 milioni
Abruzzo	144 milioni
Campania	363 milioni
Molise	202 milioni
Sicilia	212 milioni

Risorse ulteriori dunque per le cinque Regioni la cui selezione si coniuga, ancora una volta, con uno stretto monitoraggio sull'attuazione dei Piani di rientro [v. infra parag. 4] e con il previsto affiancamento, al fine della totale estinzione dei debiti cui debbono eventualmente concorrere adeguate misure fiscali.[158]

Un alleggerimento alle previste misure di stretta fiscale può riscontrarsi nella disposizione recata alla lettera d) del comma 796 della finanziaria 2007 che ha introdotto criteri di copertura pluriennali, seppure derivanti da specifiche entrate certe e vincolate. Si tratta di una disposizione che introduce nel meccanismo di monitoraggio aspetti di flessibilità, in linea con l'incostanza degli andamenti finanziari e degli equilibri, i quali soffrono l'irrealistica costrizione entro periodi di riferimento contabile troppo angusti e non coerenti con la fattuale evoluzione dei fenomeni gestionali.

Analoga apertura legislativa è anche riscontrabile nella disposizione recata all'art. 8 del d.l. 248 del 2007, convertito con legge 28 febbraio 2008 n. 31 la quale, come meglio si dirà in

---

[158] Il d.l. 20.3.2007 n. 23, con l'integrazione disposta in sede di conversione [l. 64/2007], ha previsto che "gli esiti della verifica annuale dei piani di rientro sono tempestivamente trasmessi dal Ministro E.F. al Presidente della Corte dei conti per le valutazioni di competenza dell'istituto, anche ai fini di un eventuale giudizio di responsabilità amministrativa e contabile".

successivo paragrafo, attenua la rigida previsione di quanto disposto al citato comma 796, lett. b), nel senso che il mancato raggiungimento degli obiettivi di riequilibrio, previsti nei Piani di rientro pluriennali, non comporta relativamente al 2007 l'applicazione della fiscalità oltre i livelli massimi stabiliti dalla legge nazionale, qualora la Regione abbia individuato entro la fine dell'anno misure idonee a conseguire l'equilibrio economico nel settore sanitario. Sembra emergere il favore per una valutazione in positivo degli andamenti di correzione, scrutinati nella congruità e idoneità prospettica rispetto al quadro pluriennale segnato per il rientro dal deficit, al di là da troppo formali suddivisioni temporali misurate su singole annualità [a riguardo, V. parag. 4].

A fronte di queste aperture in senso di razionalizzazione delle metodologie di verificazione e valutazione sui percorsi di rientro dai deficit, è sembrata accentuarsi la posizione di severità e di diffidenza a fronte di interventi regionali non adeguati, a seguito della disposizione recata dal d.l. 159 del 2007, convertito con la legge 222 del 2007, per la prevista incompatibilità del ruolo di commissario ad acta con qualsiasi incarico istituzionale presso la Regione interessata, disposizione tuttavia recentemente abrogata dal d.l. 25 giugno 2008 n. 112. (in corso di conversione).

La ricostruzione delle risorse complessivamente destinate alle Regioni in disavanzo strutturale è nei dati del seguente prospetto che aggrega quanto previsto dalle finanziarie 2006 e 2007 nonché dal d.l. 23 del 2007.

Regioni	FINANZIARIA 2006	FINANZIARIA 2007				D.L. 23/2007	TOTALE
		2007	2008	2009	Tot.		
Lazio	**400,5**	378	321	264	**963**	**2.079**	**3.443**
Abruzzo	**31,3**	47	40	33	**120**	**144**	**514**
Molise	**22,3**	29	25	20	**74**	**363**	**459**
Campania	**383,8**	355	302	248	**885**	**202**	**1.471**
Sicilia	**153,2**	141	120	98	**359**	**212**	**724**
Liguria		50	43	35	**128**		**128**
Sardegna	**8,8**						**9**
Totale	**1.000**	**1.000**	**850**	**700**	**2.550**	**3.000**	**6.550**

Tali dati, per un verso, espongono il notevole impegno del bilancio della Stato e complessivamente del settore statale per il sostegno reso necessario dalle gravi emergenze sanitarie venutesi a creare in anni risalenti e progressivamente aggravatesi nelle su indicate Regioni. Nondimeno, evidenziano come tali emergenze, legate a situazioni di preoccupanti deficit, seppure messe in chiaro tramite monitoraggi trimestrali e annuali, siano state poi

affrontate in ritardo e risolte finanziariamente a distanza di anni. Il che ha determinato un aggravio finanziario a gestioni già in difficoltà, evitabile con una tempestiva erogazione delle risorse necessarie a colmare i disavanzi. Come meglio riferito in successivo paragrafo, gli squilibri gestionali degli enti sanitari, a fronte di insufficiente tempestiva copertura, hanno sofferto situazioni di illiquidità di cassa, cui si è posto rimedio con il costoso sistema della anticipazioni inestinte a fine anno o con il consistente accumulo di debiti nei confronti dei fornitori [v. parag. 5]. In entrambi i casi con notevole aggravio per i bilanci.

L'avviso di questa Corte, ancora una volta, è che sia affrontato, nell'ambito della tematica del federalismo fiscale, lo specifico e urgente problema di un più razionale e ragionevole sistema di finanziamento della sanità che eviti dannosi ritardi nell'erogazione delle risorse e, per quanto possibile, meccanismi sanzionatori che fanno leva sul taglio delle risorse, le quali poi vengono in altro modo restituite con l'ambiguo sistema dei ripiani a sostegno dei bilanci deficitari.

3 I risultati delle gestioni sanitarie. Aspetti metodologici

La ricostruzione dei risultati di esercizio anche per gli anni precedenti il 2007, sui quali si è già riferito nelle precedenti relazioni, è funzionale all'aggiornamento dei dati per tenere conto, oltre che dell'esito delle verifiche effettuate in sede di monitoraggio, anche della definitiva ricostruzione a seguito dell'approvazione dei bilanci di esercizio. Va chiarito che l'ultimo anno in riferimento, il 2007, utilizza i dati del conto economico [CE] del 4 trimestre, destinati a transitare, con correzioni, nel modello CE-5 che sostanzialmente coincide con i dati del bilancio di esercizio, comprensivo dello stato patrimoniale (SP), la cui adozione da parte del direttore generale è fissata in genere al 30 aprile mentre per l'approvazione o comunque il controllo della Giunta le leggi regionali prevedono termini che in generale vanno dai 30 ai 90 giorni successivi.

I dati delle gestioni sanitarie 2007, tratti dal sistema informativo del Ministero della salute (SIS), sono riferiti al conto economico quarto trimestre CE –non essendo disponibili le rilevazioni tratte dai bilanci di esercizio approvati– e rinvengono dalle operazioni di consolidamento regionale. A riguardo delle quali, in quanto riferite alle aziende sanitarie e ospedaliere, va ricordato che, in base a quanto previsto dall'art. 2 del d.lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 e dall'art. 1, commi 164, 173 e 174 della legge 30 dicembre 2004 [finanziaria 2005], la Regione – con riferimento alle aziende sanitarie e ospedaliere e in genere agli enti del servizio sanitario regionale - è identificata come capogruppo cui è attribuita la responsabilità tecnica dell'elaborazione del bilancio consolidato, in virtù del ruolo di indirizzo, coordinamento, finanziamento e controllo sulle proprie aziende ed enti sanitari.

Il bilancio consolidato è perciò il bilancio del servizio sanitario regionale, mentre l'area di consolidamento è costituita dalle aziende sanitarie locali, dalle aziende ospedaliere, dalle aziende ospedaliero-universitarie, dagli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico [IRCCS], dai Policlinici, cui va aggiunta la spesa gestita direttamente dalla Regione. Nella costruzione del consolidato vengono eliminati perciò gli effetti di tutte le transazioni avvenute tra i soggetti inclusi nell'area di consolidamento ["partite infragruppo"], per tener conto e rappresentare solo le operazioni effettuate nei confronti dei terzi esterni all'area.

A causa dei lunghi tempi richiesti per l'acquisizione dei dati, necessari sia per il controllo della spesa sanitaria, sia per il suo consolidamento in termini di contabilità nazionale, sia per l'aggiornamanto del programma di stabilità da inviare a Bruxelles, il Ministero dell'economia ha elaborato modelli di rilevazione economici [d.m. 16 febbraio 2001, modificato con d.m. 29

aprile 2003], la cui tempistica articolata trimestralmente prevede l'obbligo per le Regioni di trasmissione del conto economico CE 4° trimestre entro il 16 febbraio.[159]

È a tali dati, seppure non definitivi, che si fa riferimento per la ricostruzione dei risultati di esercizio 2007 nel consolidato di ciascuna Regione, tenendo conto altresì che, anche dopo l'approvazione da parte del direttore generale, è possibile per le Giunte regionali disporre correzioni a dati di singole aziende. Va anche segnalato come, sia per le Regioni impegnate nei Piani di rientro sia per altre Regioni, l'esito della verifica annuale al Tavolo tecnico, avvenuta nel mese di marzo 2008, abbia contribuito a meglio definire le risultanze contabili, rispetto ai dati provvisori del CE-4. Di tali risultanze rettificative si tiene conto nel commentare le tabelle sui disavanzi. Il che vale anche per gli anni precedenti, i cui dati sono aggiornati sia con riferimento all'esito del monitoraggio, sia con le risultanze definitive dei bilanci di esercizio approvati.[160]

3.1. Segue: i disavanzi degli anni 2001-2007

Le seguenti tabelle intendono ricostruire, per gli anni 2001-2007, i valori relativi a costi e ricavi con i risultati di utile o perdita. Nella prima tabella [TAB 4/SA] i dati sono riferiti al comparto regionale mentre la successiva [TAB 5/SA] scompone le situazioni di costi, ricavi e risultati di esercizio per ciascuna Regione e con riferimento, oltre che all'ultimo esercizio, 2007, anche al precedente periodo 2001-2006.

A chiarimento dei dati riportati valgono le seguenti precisazioni. I ricavi sono al netto del finanziamento dei progetti relativi ad obiettivi di piano per quelle Regioni che non hanno avuto l'approvazione in Conferenza Stato-Regioni. Inoltre, la prospettazione dei ricavi e dei costi seguita nelle tabelle è quella utilizzata dal Ministero della salute che include, tra i proventi, le prestazioni erogate in regime di intramoenia e le poste straordinarie attive [plusvalenze, sopravvenienze attive, insussistenze passive] e di contro, tra i costi, la compartecipazione al personale per l'attività intramoenia e le poste straordinarie passive [minusvalenze, sopravvenienze passive, insussistenze attive], oltre agli accantonamenti e alla variazione delle rimanenze. Tale impostazione diverge, seppure di poco, da quella seguita dal Ministero dell'economia che prevede invece che gli indicati proventi e costi siano considerati a saldo e perciò non consente di avere contezza piena su alcune poste, quali gli arretrati contrattuali o le compartecipazioni per attività intramoenia, il cui computo a saldo con i ricavi impedisce di ricostruirne gli andamenti reali.

---

[159] In allegato alla relazione dello scorso anno sono riportate le principali norme regionali relative al bilancio di esercizio e alle regole per la sua adozione e approvazione [allegato 3]; in altro allegato [allegato 4] è la disciplina sui modelli di rilevazione del sistema informativo sanitario.

[160] Va altresì chiarito che i dati riferiti nella presente relazione possono divergere da quelli riportati nelle relazioni annuali approvate dalle Sezioni regionali di controllo per la diversità delle fonti e per i tempi diversi di acquisizione.

TAB 4 SA

SPESA E FINANZIAMENTO DEL SSN

Analisi per enti, funzioni di spesa e fonti di finanziamento

2004 – 2007

(miliardi di euro)

	2004				2005				2006				2007			
	comp	%	+/- anno preced. %	*procapite* euro	Comp.	%	+/- anno preced. %	*procapite* euro	Comp.	%	+/- anno preced. %	*procapite* euro	Comp.	%	+/- anno preced. %	*procapite* euro
SPESA	**91,222**	**100,0**	**10,8**	**1.568**	**97,163**	**100,0**	**6,5**	**1.662**	**99,648**	**100,0**	**2,6**	**1.700**	**102,519**	**100,0**	**2,9**	**1.739**
PIL e Spesa SSN / PIL (1)	1.391,530	6,6	4,2	23.920	1.428,375	6,8	2,6	24.432	1.479,981	6,7	3,6	25.253	1.535,540	6,7	3,8	26.052
-REGIONI e PP.AA	90,079	100,0	10,0	1.548	96,327	100,0	6,9	1.648	99,164	100,0	2,9	1.692	102,002	100,0	2,9	1.731
Personale	29,505	32,8	5,6	507	31,759	33,0	7,6	543	33,402	33,7	5,2	570	33,746	33,1	1,0	573
Beni e altri Servizi	22,511	25,0	13,4	387	26,611	27,6	18,2	455	26,902	27,1	1,1	459	29,507	28,9	9,7	501
Medicina Generale convenzionata	5,012	5,6	4,5	86	5,691	5,9	13,5	97	5,932	6,0	4,2	101	5,996	5,9	1,1	102
Farmaceutica convenzionata	12,098	13,4	8,1	208	11,894	12,3	-1,7	203	12,383	12,5	4,1	211	11,579	11,4	-6,5	196
Specialistica convenzionata e accreditata	3,093	3,4	7,7	53	3,231	3,4	4,4	55	3,502	3,5	8,4	60	3,617	3,5	3,3	61
Riabilitativa accreditata	2,127	2,4	6,7	37	2,206	2,3	3,7	38	2,287	2,3	3,7	39	2,230	2,2	-2,5	38
Integrativa e Protesica convenzionata e accreditata	1,293	1,4	9,1	22	1,440	1,5	11,3	25	1,548	1,6	7,5	26	1,622	1,6	4,7	28
Altra Assistenza convenzionata e accreditata	3,986	4,4	7,1	69	4,293	4,5	7,7	73	4,614	4,7	7,5	79	4,795	4,7	3,9	81
Ospedaliera accreditata	9,133	10,1	9,2	157	8,147	8,5	-10,8	139	8,488	8,6	4,2	145	8,814	8,6	3,8	150
Saldo gestione straordinaria	1,247				1,002				0,058				0,088			
Saldo intramoenia	-0,122				-0,137				-0,157				-0,196			
Mobilità verso B. Gesù (2)	0,163		2,8		0,162		-0,6		0,176		8,6		0,176		0,0	
Mobilità verso Smom (2)	0,032				0,029		-8,1		0,029		-0,8		0,029		0,0	
RETTIFICHE concordate con le Regioni (3)	0,694				0,377				0,000				0,000			
-ALTRI ENTI (4)	0,449		5,3		0,459		2,2		0,485		5,5		0,517		6,7	
Finanziati con FSN	0,449		5,3		0,459		2,2		0,485		5,5		0,517		6,7	

Segue TAB 4 SA

FINANZIAMENTO (5)	**84,800**	**93,0**	**5,9**	**1.458**	**91,201**	**93,9**	**7,5**	**1.560**	**95,129**	**95,5**	**4,3**	**1.623**	**99,351**	**96,9**	**4,4**	**1.686**
Finanziamento SSN / PIL		6,1				6,4				6,4				6,5		
- REGIONI e PP.AA.	84,289	100,0	6,0	1.449	90,603	100,0	7,5	1.550	94,645	100,0	4,5	1.615	98,833	100,0	4,4	1.677
Irap e Addizionale Irpef	34,765	41,2	3,6	598	36,366	40,1	4,6	622	37,280	39,4	2,5	636	38,200	38,7	2,5	648
Fabbisogno ex D.L.vo 56/00 (Iva e Accise)	35,063	41,6	4,1	603	39,116	43,2	11,6	669	41,932	44,3	7,2	715	44,852	45,4	7,0	761
Ulteriori Trasferimenti da Pubblico e da Privato	6,669	7,9	17,3	115	7,597	8,4	13,9	130	7,935	8,4	4,4	135	9,179	9,3	15,7	156
Ricavi e Entrate Proprie varie	2,497	3,0	4,8	43	2,662	2,9	6,6	46	2,739	2,9	2,9	47	2,871	2,9	4,8	49
FSN e ulteriori integrazioni a carico dello Stato	5,295	6,3	25,5	91	4,861	5,4	-8.2	83	4,759	5,0	-2,1	81	3,731	3,8	-21.6	63
- RETTIFICHE concordate con le Regioni (3)	0,062				0,139				0,000				0,000			
- ALTRI ENTI (4)	0,449		5,3		0,459		2,2		0,485		5,5		0,517		6,7	
Finanziati con FSN	0,449		5,3		0,459		2,2		0,485		5,5		0,517		6,7	
DISAVANZO (6)	**-6,423**	**7,0**	**184,4**	**-110**	**-5,962**	**6,1**	**-7,2**	**-102**	**-4,519**	**4,5**	**-24,2**	**-77**	**-3,169**	**3,1**	**-29,9**	**-54**
Disavanzo SSN / PIL		0,5				0,4				0,3				0,2		
Disavanzo a carico dello Stato	'-1,450 per il periodo 2001 - 2003 (L 311/04) -3,000 per il periodo 2002 - 2004 (di cui 1,000 dal FSN 2006) (L 266/05) 3,000 per il periodo 2001 - 2005 (L 64/07)								0,000				0,000			
Disavanzo a carico dello Stato coperto con Fondo Transitorio ex L. 296/06													-1,000 (L. 296/06)			
Disavanzo a carico delle Regioni	-14,540 PERR IL PERIODO 2001 - 2005								-4,519				-2,169			

Fonte: Ministero della salute – SIS – Dati di consuntivo, per il 2007 CE IV° trimestre.
(*) Il dato relativo all'anno precedente non è disponibile o è diversamente classificato.
I dati sopra riporati possono divergere in parte da quelli Istat, a causa di differenti criteri utilizzati per la rilevazione di alcune voci di finanziamento e di spesa.
(1) Per Spesa del SSN si intende la somma dei costi delle sole funzioni assistenziali con il saldo della gestione straordinaria (Ricavi straordinari e Costi straordinari, Costi stimati per accantonamenti e Variazione delle rimanenze) e con il saldo relativo all'intramoenia.
(2) Le spese relative al B. Gesù e allo Smom (Sovrano Militare Ordine di Malta) sono da imputarsi alle funzioni "Specialistica convenzionata e accreditata" e "Ospedaliera accreditata"
(3) Vengono operate su alcune voci di costo e di ricavo in sede di tavolo di monitoraggio della spesa regionale. Per il 2007 non sono ancora state concordate con le Regioni.
(4) Croce Rossa Italiana (finanziamento corrente), Cassa DD PP (mutui pre-riforma), Università (borse di studio per gli specializzandi), Istituti Zooprofilattici Sperimentali (finanziamento corrente).
(5) Per Finanziamento del SSN si intende la somma dei ricavi al netto di quelli relativi alla gestione straordinaria e aell'intramoenia.
(6) Corrispondente alla somma algebrica degli avanzi e dei disavanzi delle singole Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano.

TAB 5/SA

COSTI E RICAVI DEL SSN
ANNI 2001 2002 2003

(milioni di euro)

	2001					2002					2003				
	Costi	Ricavi	Saldi Mobilità Sanitaria Interregionale	Risultato di Esercizio	Pro-capite Euro	Costi	Ricavi	Saldi Mobilità Sanitaria Interregionale	Risultato di Esercizio	*Pro-capite* Euro	Costi	Ricavi	Saldi Mobilità Sanitaria Interregionale	Risultato di Esercizio	*Pro-capite* Euro
	A	B	C	B - A + C		A	B	C	B - A + C		A	B	C	B - A + C	
Piemonte	5.970,047	5.780,615	-20,269	-209,701	-49	6.031,773	6.012,209	-20,815	-40,379	-9	6.342,991	6.262,048	-19,525	-100,469	-24
V. Aosta	181,525	159,953	-11,682	-33,254	-276	193,472	199,581	-12,855	-6,747	-56	200,888	204,603	-14,150	-10,435	-86
Lombardia	12.105,358	11.468,503	356,056	-280,799	-31	12.929,763	12.210,173	397,015	-322,575	-35	13.030,457	12.687,391	406,728	63,661	7
Pa Bolzano	776,168	475,924	3,257	-296,988	-638	863,703	787,394	5,577	-70,732	-152	912,639	880,899	6,495	-25,245	-54
Pa Trento	727,332	738,262	-6,512	4,418	9	769,261	782,722	-12,486	0,975	2	812,858	820,925	-13,106	-5,039	-10
Veneto	6.155,694	5.739,077	112,134	-304,483	-67	6.405,684	6.101,149	100,315	-204,220	-45	6.684,505	6.426,929	112,304	-145,273	-32
Friuli	1.607,503	1.569,164	20,743	-17,596	-15	1.694,929	1.706,483	22,305	33,859	28	1.758,667	1.760,979	17,079	19,391	16
Liguria	2.377,083	2.290,480	9,673	-76,929	-47	2.442,957	2.395,917	2,808	-44,231	-28	2.520,823	2.480,901	-8,509	-48,431	-31
E. Romagna	5.700,818	5.471,364	213,178	-16,276	-4	6.060,956	5.778,989	232,011	-49,956	-12	6.307,700	6.017,890	249,486	-40,324	-10
Toscana	4.935,349	4.763,152	84,213	-87,984	-25	5.169,168	5.052,212	73,124	-43,832	-12	5.292,189	5.227,292	85,247	20,351	6
Umbria	1.134,166	1.109,230	18,231	-6,704	-8	1.221,548	1.177,340	34,424	-9,784	-12	1.300,633	1.219,095	35,646	-45,892	-55
Marche	1.993,378	1.893,590	-25,416	-125,204	-85	2.087,966	2.016,811	-26,676	-97,832	-66	2.119,269	2.083,752	-35,863	-71,379	-48
Lazio	7.494,584	6.443,041	64,870	-986,673	-186	7.663,606	7.025,332	64,132	-574,142	-110	8.248,848	7.487,206	51,062	-710,581	-137
Abruzzo	1.744,417	1.650,820	17,833	-75,764	-59	1.846,162	1.699,407	11,174	-135,581	-106	2.011,188	1.778,482	16,227	-216,478	-169
Molise	445,892	421,546	-13,079	-37,425	-114	455,249	438,489	-1,786	-18,546	-57	530,154	453,681	3,462	-73,011	-227
Campania	7.422,971	7.050,122	-256,083	-628,932	-109	7.847,256	7.478,473	-269,162	-637,945	-111	7.915,842	7.623,570	-263,725	-555,998	-97
Puglia	4.924,321	4.848,570	-90,504	-166,255	-41	5.112,152	5.214,932	-106,999	-4,220	-1	5.282,495	5.518,245	-126,872	108,877	27
Basilicata	709,540	739,045	-57,937	-28,432	-47	734,800	787,827	-53,613	-0,586	-1	782,649	819,319	-55,822	-19,152	-32
Calabria	2.533,123	2.477,884	-170,413	-225,652	-110	2.591,813	2.631,787	-187,921	-147,947	-73	2.614,535	2.749,777	-192,544	-57,302	-29
Sicilia	6.242,336	6.024,911	-197,276	-414,700	-82	6.665,209	6.522,850	-199,305	-341,663	-68	6.774,034	6.710,526	-203,928	-267,436	-54
Sardegna	2.106,516	2.051,201	-51,016	-106,330	-65	2.237,611	2.114,325	-51,266	-174,552	-106	2.298,529	2.205,009	-49,690	-143,210	-87
TOTALE	77.288,120	73.166,455	0,000	-4.121,665	-71	81.025,037	78.134,403	-0,000	-2.890,635	-50	83.741,894	81.418,519	0,000	-2.323,375	-40
		SOLO PERDITE		-4.126,082			SOLO PERDITE		-2.925,469			SOLO PERDITE		-2.565,655	

Segue TAB 5/SA

COSTI E RICAVI DEL SSN
ANNI 2004 – 2005 – 2006 - 2007

(milioni di euro)

	2004							2005						
	COSTI	RICAVI	Rettifiche concordate con le Regioni	Saldi Mobilità Sanitaria interregionale	Risultato di esercizio	*Pro capite* euro	Risultato di esercizio da tavolo di monitoraggio	COSTI	RICAVI	Rettifiche concordate con le Regioni	Saldi Mobilità Sanitaria interregionale	Risultato di esercizio	*Pro capite* euro	Risultato di esercizio da tavolo di monitoraggio
	A	B	C	D	A+B+C+D			C	B - A + C		A	B	C	B - A + C
Piemonte	-7.358.254	6.706.126	0,407	-19.003	-670,725	-156	-662.245	-7.529,994	7.541,601	0,966	-10,732	1,840	0	-6,467
V. Aosta	-211,994	214,974	0,000	-16.282	-13,302	-109	23,698	-228,080	231,762	0,000	-17,597	-13.914	-113	-12,598
Lombardia	-13.625.233	13.318,055	-126.879	438,503	2,446	0	-30,039	-15.077,616	14.641,398	0,000	422,094	-14,124	-2	2,031
Pa Bolzano	-949,752	968,363	0,000	6,600	25,211	53	279,050	-993,858	1.015,790	0,000	6,129	28,061	59	28,532
Pa Trento	-844,383	850,794	0,000	-15.381	-8,970	-18	179,429	-881,567	894,551	0,000	-15,825	-2.840	-6	-2,418
Veneto	-7.149,291	7.038,690	-0.001	116,280	5,678	1	2,677	-7.732,002	7.499,530	-0.002	118,374	-114,100	-24	-116.219
Friuli	-1.939.222	1.933,065	0,000	15,520	9,363	8	109,328	-2.057.630	2.069,538	-0.480	15,261	26,689	22	26,903
Liguria	-2.909.442	2.599,584	0,128	-19.052	-328,782	-207	-310.471	-2.969,666	2.734,841	0,908	-18,642	-252.559	-159	-253,288
E. Romagna	-6.879,404	6.228,596	-12,318	270,712	-392,414	-95	-440.554	-7.241,089	6.935,590	-2,726	289,197	-19.028	-5	-37,584
Toscana	-5.826,637	5.482,618	8,967	103,664	-231,389	-65	-241,076	-6.064.150	5.945,233	-4.879	103,932	-19,864	-6	-20.347
Umbria	-1.364.215	1.284,587	-0,189	27,252	-52,565	-62	-82,337	-1.442,715	1.415,867	1,880	18,612	-6,356	-7	1,156
Marche	-2.344,902	2.227,092	7,308	-44,959	-155,461	-103	-144,904	-2.399,394	2.424,935	-4,777	-43,837	-23.074	-15	-24,360
Lazio	-9.857,867	8.146,083	-378.252	42,503	-2.047,533	-391	-2.158,588	-10.472,976	8.676,197	-192,681	63,863	-1.925,597	-365	-1.940,954
Abruzzo	-1.984,788	1.863,697	-4,875	17,377	-108,589	-84	-291,808	-2.277,577	2.023,351	16,490	13,306	-224,429	-173	-221,456
Molise	-530,542	486,595	-0,423	0,261	-44,109	-137	-89,116	-661,880	516,152	-0,078	6,354	-139,452	-433	-146,285
Campania	-8.927,914	8.006,674	-18,000	-260,570	-1.199,810	-208	-1.323,058	-9.794,638	8.276,162	0,000	-269,287	-1.787,763	-309	-1.786,522
Puglia	-5.589,169	5.784,351	-85.181	-153,548	-43,547	-11	21,168	-6.321,349	6.082,802	85,181	-173,009	-326,375	-80	-309,078
Basilicata	-835,647	858,389	-1,183	-53,928	-32,369	-54	-34,456	-915,923	921,122	-0,015	-47,960	-42,776	-72	-49,477
Calabria	-2.806,498	2.888,712	-7,565	-210,573	-135,924	-68	-147,891	-2.880,116	3.012,744	-0,945	-211,732	-80,049	-40	-80,109
Sicilia	-7.608,010	7.055,671	0,000	-195,353	-747,692	-149	-817,329	-7.932,913	7.566,260	-136,250	-196,493	-599,396	-140	-699,266
Sardegna	-2.467,637	2.278,137	-12.675	-50,023	-252,198	-153	-252,028	-2.736,107	2.461,039	-0,185	-52,010	-327,263	-198	-325,873
TOTALE	**-92.010,802**	**86.220,851**	**-632,731**	**-0,000**	**-6.422,681**	**-110**	**-6.410,549**	**-98.611,240**	**92.886,465**	**-237,593**	**-0,000**	**-5.962,368**	**-102**	**-5.973,679**
		SOLO PERDITE			-6.465,379					SOLO PERDITE			-6.018,958	
		SOLO UTILI			42,698					SOLO UTILI			56,590	

Segue TAB 5/SA **COSTI E RICAVI DEL SSN**

	2006							2007						
	COSTI	RICAVI	Rettifiche concordate con le Regioni	Saldi Mobilità Sanitaria interregionale	Risultato di esercizio	*Pro capite* euro	Risultato di esercizio da tavolo di monitoraggio	COSTI	RICAVI	Rettifiche concordate con le Regioni	Saldi Mobilità Sanitaria interregionale	Risultato di esercizio	*Pro capite* euro	Risultato di esercizio da tavolo di monitoraggio
	A	B	C	D	A+B+C+D			A	B	C	D	A+B+C+D		
Piemonte	-7.642.034	7.646,800	0,000	-11,938	-7,172	-2	1,339	-7.920,086	7.835,907		-11,938	-96,117	-22	-96,119
V. Aosta	-249,188	252,942	0,000	-17,270	-13,517	-110	-17,360	-251,199	254,038		-17,270	-14,432	-116	-14,432
Lombardia	-15.598.203	15.162,996	0,000	430,993	-4,213	-0	-0,293	-16.375,625	15.954,066		430,993	9,435	1	9,429
Pa Bolzano	-1.037,897	1.057,308	0,000	5,862	25,272	53	25,039	-1.070,600	1.082,187		5,862	17,448	36	17,448
Pa Trento	-930,468	933,578	0,000	-17,182	-14,072	-28	-15,644	-950,457	965,987		-17,182	-1,652	-3	-1,653
Veneto	-8.024,668	7.984,790	0,000	111,263	71,385	15	83,243	-8.459,534	8.350,486		111,263	2,216	0	2,212
Friuli	-2.031,236	2.037,476	0,000	12,057	18,297	15	18,788	-2.198,390	2.210,049		12,057	23,716	20	23,715
Liguria	-3.010,822	2.927,720	0,000	-16,662	-99,764	-62	-95,593	-3.117,483	2.992,646		-16,662	-141,499	-88	-141,500
E. Romagna	-7.513,938	7.167,357	0,000	308,164	-38,417	-9	-19,051	-7.798,134	7.502,774		308,164	12,804	3	12,797
Toscana	-6.384,693	6.157,510	0,000	106,566	-120,617	-33	-98,737	-6.494,579	6.483,165		106,566	95,152	26	95,131
Umbria	-1.491,100	1.434,535	0,000	15,918	-40,647	-47	-54,716	-1.508,982	1.506,332		15,918	13,268	15	13,201
Marche	-2.487,849	2.492,810	0,000	-43,914	-38,953	-26	-47,396	-2.581,466	2.649,683		-43,914	24,303	16	24,281
Lazio	-11.032,995	8.991,983	0,000	70,157	-1.970,855	-373	-1.966,913	-10.806,453	9.329,506		70,157	-1.406,790	-261	-1.409,657
Abruzzo	-2.288,658	2.139,883	0,000	8,362	-140,413	-108	-137,673	-2.315,754	2.190,087		8,362	-117,306	-90	-117,400
Molise	-592,759	514,811	0,000	19,163	-58,785	-183	-68,494	-618,932	537,372		19,163	-62,397	-195	-62,429
Campania	-9.404,964	8.937,001	0,000	-283,153	-751,116	-130	-749,714	-9.693,119	9.279,004		-283,153	-697,268	-120	-697,469
Puglia	-6.451,424	6.465,804	0,000	-183,881	-169,502	-42	-210,811	-6.728,612	6.712,792		-183,881	-199,701	-49	-199,831
Basilicata	-923,253	941,905	0,000	-40,751	-22,099	-37	2,987	-976,026	1.003,626		-40,751	-13,151	-22	-13,195
Calabria	-3.097,708	3.276,761	0,000	-213,984	-34,931	-17	-55,306	-3.181,947	3.371,760		-213,984	-24,170	-12	-24,284
Sicilia	-9.396,975	8.621,504	0,000	-200,507	-975,978	-195	-970,230	-8.335,390	8.011,512		-200,507	-524,385	-105	-524,439
Sardegna	-2.662,617	2.588,526	0,000	-59,261	-133,352	-81	-129,216	-2.683,051	2.674,072		-59,261	-68,240	-41	-68,268
TOTALE	**-102.253,449**	**97.733,998**	**0,000**	**0,000**	**-4.519,451**	**-77**	**-4.505,750**	**-104.065,819**	**100.897,052**	**0,000**	**0,000**	**-3.168,767**	**-54**	**-3.172,463**
		SOLO PERDITE			-4.634,405					SOLO PERDITE			-3.367,108	
		SOLO UTILI			114,954					SOLO UTILI			198,341	

Fonte: Ministero della salute
Dati di consuntivo, tranne che per l'ultimo anno della serie storica (CE IV° Trimestre).
I valori dei saldi della mobilità interregionale non sono ancora aggiornati in relazione agli esiti degli accordi regionali bilaterali per la composizione delle controversie concernenti i relativi importi di addebito e di accredito.
Il risultato di esercizio da tavolo di monitoraggio non coincide con il risultato di esercizio di competenza dell'anno a causa del differente valore considerato relativo ai saldi di mobilità interregionale e verso il Bambin Gesù e l'Acismom.

Il rapporto tra costo complessivo e PIL si attesta nel 2007 al 6,7% mantenendo il medesimo risultato dell'anno precedente. Rispetto al 2006 il livello di costo, al netto di altri enti finanziati con il FSN, espone un incremento percentuale pari al 2,9%; esito favorevole che in gran parte rinviene tuttavia dai mancati rinnovi dei contratti nazionali di comparto.

La crescita dei costi negli ultimi sei anni – tenuto conto dei risultati dell'anno 2001 e del relativo importo di costo globale (77.288 milioni) – ha segnato rispettivamente le percentuali del 4,8%, 3,4%, 10,0%, 6,9%, 2,9%, 2,9% con una media annuale del 5,4% e una concentrazione negli anni 2004 e 2005 a causa del costo dei rinnovi contrattuali. Analoga la crescita dei ricavi misurata tuttavia su basi di riferimento sempre inferiori, e non di poco, rispetto ai costi, con il perdurante effetto della reiterazione dei disavanzi.

I dati evidenziano inoltre alcune situazioni di disavanzo che si ripetono nel periodo 2001-2007 [V. TAB 5/SA] e risultano particolarmente gravi anche nell'ultimo quadriennio 2004-2007, con riferimento al quale lo squilibrio ascende complessivamente a oltre 20 miliardi di euro, con una media annuale di circa 5 miliardi. Nondimeno, i risultati dell'ultimo anno segnano un miglioramento rispetto agli anni precedenti con un disavanzo che, conteggiando le sole perdite, si attesta a 3.367 milioni, a fronte dei 4.634 milioni del 2006 e ai 6.019 milioni del 2005. Contribuiscono a tale miglioramento gli esiti virtuosi di diverse Regioni i cui risultati, negativi sino allo scorso anno, sono risultati in pareggio o addirittura in avanzo nel 2007 [Emilia Romagna, Toscana, Umbria e Marche].

Dal confronto interregionale emerge una realtà differenziata che vede i disavanzi concentrarsi al Centro-Sud; il che consente di focalizzare fenomeni particolarmente critici, ove le situazioni di squilibrio, oltre che ad inefficienze organizzative e gestionali, si coniugano altresì ad aspetti nevralgici di alcune realtà. Il che vale specialmente per Lazio, Campania e Sicilia cui è attribuibile il maggiore contributo alla formazione del disavanzo nazionale complessivo (cumulativamente oltre l'83%). Tuttavia, anche per tali Regioni, grazie al deciso sforzo di risanamento posto in essere per l'attuazione dei Piani di rientro, è riscontrabile un miglioramento dei risultati di esercizio nel 2007 e una progressiva diminuzione dei deficit a partire dal 2004.

Va infine considerato come i dati riportati nella Tabella 5/SA, pur risalenti allo scorso mese di marzo, non sono aggiornati rispetto alle ultime e posteriori verifiche annuali del Tavolo tecnico. Le quali, se per un verso, hanno comportato una analisi più approfondita sui conti aziendali, hanno altresì innescato la procedura di diffida cui ha fatto seguito la copertura dei disavanzi.

In particolare, quanto al primo aspetto, le indicate verifiche hanno rideterminato i disavanzi delle seguenti Regioni, per importi superiori a quanto riportato nella precedente tabella 5/SA: Lazio, 1660 milioni a fronte di 1.409,6 milioni; Puglia, 289,3 milioni a fronte di 199,8 milioni; Calabria 126 milioni contro 24,2; Abruzzo 130,9 milioni e non 117,40; Liguria 143,8 contro 141,5; Sicilia 612,5 milioni e non 524,44.

Quanto al secondo aspetto, a seguito dell'atto di diffida dell'8 maggio scorso del Presidente del Consiglio, le situazioni di disavanzo di Piemonte, Puglia e Calabria, in base a quanto comunicato dalle stesse Regioni, avrebbero avuto copertura tramite specifici provvedimenti adottati dai Presidenti delle Regioni, quali commissari *ad acta* [V. parag. seguente].

Tali provvedimenti, unitamente a quelli posti in essere, in attuazione dei Piani di rientro a copertura dei deficit sanitari, dalla Campania, dal Molise, dalla Sicilia, dalla Liguria, hanno ulteriormente ridotto il disavanzo dell'anno 2007, che a marzo 2008 è stato parzialmente confermato dal Tavolo delle verificazioni nei confronti del Lazio, per soli 125 milioni e per quanto riguarda l'Abruzzo per 35,65 milioni, relativamente al 2007 e per 197,06 milioni per il 2006 (232,72 mln in totale).

Ulteriori approfondimenti –come meglio sarà esposto in seguito [V. parag. seguente]- hanno peraltro consentito alla Regione Lazio di individuare le risorse necessarie da destinare a copertura del deficit 2007; si tratta di 208,1 milioni rivenienti sia dal gettito delle manovre fiscali regionali, secondo le stime elaborate dal Dipartimento delle finanze, sia dalla ripartizione del fondo per la compensazione sul cosiddetto "cuneo fiscale" [comma 270 della legge 296/2006 - finanziaria 2007], mentre per l'Abruzzo la partita resta ancora aperta [V. parag. seguente].

L'indicata ricostruzione e gli esiti conseguiti mettono tuttavia in chiaro la complessità dei meccanismi innescati dal sistema di finanziamento e monitoraggio attualmente in essere.

A proposito di ciò, due sono le considerazioni da fare. La prima, riguarda le modalità e l'eccessiva unilateralità nelle valutazioni di congruità ed esaustività delle misure di copertura, non sempre condivisibili e troppo sbilanciate su interpretazioni non coerenti con il sistema contabile delle aziende sanitarie. Il che vale ad esempio per l'esclusione dall'obbligo di copertura di poste non monetarie del conto economico, in virtù della regola di matrice europea valevole per il calcolo di indebitamento netto. Invero, l'avvenuta certificazione positiva al Tavolo di monitoraggio non conforta sulla recuperata sana gestione degli enti, per la parte relativa a voci di bilancio [ammortamenti, svalutazione crediti, accantonamenti per rischi e per fine rapporto e altri] che, restando prive di copertura sulla base della contabilità civilistica,

espongono l'apparato tecnologico e strumentale delle aziende ad un progressivo depauperamento in assenza delle risorse necessarie per gli ammodernamenti e le sostituzioni, come pure per far fronte a eventi imprevisti o a contenziosi.[161]

Altra considerazione, più delicata e sulla quale è necessario l'approfondimento, riguarda gli interrogativi che coinvolgono gli andamenti della spesa sanitaria e la realistica copertura dei fabbisogni che, seppure rinveniente dai miglioramenti dei conti, esige appropriata ricostruzione dei complessi, non trasparenti fenomeni sottesi alla gestione della sanità. La diminuzione delle situazioni di disavanzo si coniuga tutt'ora al permanere di fenomeni che, seppure non rilevano a livello dei conti economici monitorati, emergono, con tutta la problematicità che vi si connette, dallo stato patrimoniale degli enti sanitari, i cui riscontri segnalano la perdurante mole di debiti per ritardo nei pagamenti ai fornitori, oltre ad altre tipologie di indebitamento [V. parag. 4]. Va osservato che la maggior parte dei ritardi nei pagamenti superano l'anno e per questa parte non influiscono sul risultato economico dell'esercizio, mentre, per altro verso, le stesse operazioni sollecitate dal Governo centrale, di ristrutturazione del debito con allungamento delle scadenze sino a trenta anni, lascia irrisolto il problema e le cause che lo originano, limitandosi a farlo gravare sulle gestioni future. L'andamento dei disavanzi è perciò solo un primo indicatore degli squilibri, il cui reale significato risulta chiaro solo tenendo conto dei fenomeni sotto la linea dei conti economici [CE] le cui poste non registrano passività pregresse semmai evidenziate dallo stato patrimoniale [SP] da cui è possibile meglio cogliere situazioni di debito in sofferenza che gravano sulle gestioni e finiscono per rappresentare un canale alternativo di finanziamento.

In prosieguo se ne dà conto dettagliatamente [V. parag 4], ma sin d'ora va segnalato come l'indicato fenomeno rechi preoccupazione per la tenuta dei conti della sanità, anche a causa delle anticipazioni di tesoreria inestinte a fine anno che sostanzialmente costituiscono una fonte alternativa di finanziamento. Entrambi gli aspetti confermano la crisi di cassa nella quale versano le gestioni sanitarie fra le cui cause figura senz'altro l'eccessivo ritardo nell'erogazione delle risorse per la sanità spettanti a fronte di fabbisogni concordati e corrispondenti a prestazioni dovute.

---

[161] La questione è stata posta in evidenza da alcune Sezioni regionali di controllo della Corte in occasione dell'attività di controllo sugli enti sanitari regionali (Asl e Aziende ospedaliere) ai sensi del comma 170, articolo unico, della finanziaria 2006. E' emerso che al Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'art. 12 dell'Intesa stato-Regioni 23 marzo 2005, gli interventi di ricapitalizzazione delle aziende sanitarie disposti a copertura delle perdite di esercizio, vengono valutati sulla base dei principi contabili del sistema europeo SEC 95 [v. fra le altre, Sez. regionale di controllo Piemonte, deliberazione 29.10.2007 n. 8; Sez. regionale di controllo Veneto, deliberazione 4.4.2007 n. 4].

4 Esiti del Tavolo di monitoraggio e le misure di copertura dei disavanzi

La situazione emersa al Tavolo tecnico, in occasione della verifica annuale, ha evidenziato la prevalenza di risultati gestionali in equilibrio. Va osservato che ben otto Regioni [Lombardia, Provincia di Bolzano, Veneto, F.V. Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche] hanno chiuso il conto economico del 4° trimestre [CE 4] in avanzo. Quanto alle altre Regioni, sei sono interessate dai Piani di rientro sui quali si dirà in seguito, quattro hanno data immediata copertura [Valle d'Aosta, Provincia di Trento, Basilicata, Sardegna], mentre Piemonte, Puglia, Calabria sono stata interessate dai provvedimenti di diffida a seguito dei quali hanno attivato misure per recuperare spazi sufficienti di copertura.

4.1 Le misure adottate dalle Regioni interessate dalla diffida presidenziale

La situazione dei conti, relativamente a Piemonte, Puglia e Calabria, è stata ricostruita dalle stesse Regioni e comunicata a questa Corte.

In **Piemonte**, a fronte del disavanzo 2007 di 96 milioni, poi ridotto a 91 milioni, il Commissario *ad acta,* in persona del Presidente della Regione, ha disposto perché fosse stanziato nel bilancio 2008 l'importo di 100 milioni vincolato sino a copertura del deficit 2007 e con ripartizione fra le Aziende sanitarie.

Quanto alla **Puglia,** come già detto, il disavanzo al monitoraggio del 28 marzo scorso è risultato pari a 289,3 milioni, in realtà superiore rispetto ai dati del Sistema informativo Sanitario (SIS). Una prima misura a copertura ha riguardato la fiscalità regionale [legge R. 40/2007] per 180 milioni, con addizionale Irpef portata all'1,4% per i redditi superiori a 28.000 euro, a fronte dello 0,9% precedente, innalzamento dell'Irap dell'1% e imposta regionale sulla benzina per autotrazione fissata allo 0,0258 per litro. Riguardo ai 49 milioni di rimanente scopertura, la Puglia è stata interessata dal provvedimento di diffida, a seguito del quale il Commissario *ad acta,* nella persona del Presidente della Regione, ha approvato il bilancio di esercizio consolidato del servizio sanitario regionale, contestualmente all'approvazione del rendiconto della Regione, il cui risultato di avanzo pari a 1.692 milioni, utilizzabile per una quota residuale di 785 milioni, è stato destinato e vincolato per 49 milioni a copertura del disavanzo.

Il disavanzo della **Calabria,** in esito al monitoraggio del marzo scorso, è anch'esso risultato di importo superiore rispetto ai dati del Sistema informativo (SIS); 126 milioni e non 24,3 milioni. Questo dato è stato poi corretto in relazione ad alcuni errori di contabilizzazione per 10 milioni. Ai 116 milioni di deficit, a seguito di diffida del Presidente del Consiglio, si è inteso dare copertura tramite le seguenti misure:

i) innalzamento aliquota Irap e addizionale regionale Irpef con una acquisizione di risorse stimata in 25 milioni

ii) fondo di garanzia bilancio 2008, 18 milioni;

iii) accantonamenti anni precedenti per somme dovute dallo Stato, 65 milioni;

iv) avanzi di amministrazione per parziale riduzione copertura residui perenti, 8 milioni. In totale 116 milioni di coperture registrate nel bilancio regionale approvato a fine maggio 2008.

4.2 Le misure adottate dalle Regioni interessate dai Piani di rientro

Più complessa la ricostruzione delle coperture e i definitivi esiti del monitoraggio per le Regioni i cui elevati disavanzi hanno comportato l'adozione di accordi con annessi Piani di rientro ai fini del risanamento finanziario entro il 2010.[162]

Per quanto riguarda la **Regione Lazio**, il disavanzo accertato al Tavolo tecnico in occasione della verifica annuale [verbale 25 marzo 2008], a causa di alcune partite contabili ritenute prive di effetti sul bilancio 2007, è risultato pari a 1.606,7 milioni, superiore cioè al dato inizialmente risultante dal sistema informativo sanitario e relativo al quarto trimestre 2007 [1.409,7] con un peggioramento di 197 milioni di euro.

A copertura dell'indicato disavanzo il Tavolo tecnico ha evidenziato:

- 377,6 milioni per accesso al Fondo transitorio previsto dalla finanziaria 2007 (art. 1, comma 796, lett. b – V. *retro* parag.2.2.);
- 737 milioni quale gettito derivante per il 2007 dall'aumento delle aliquote fiscali di Irap e addizionale regionale all'Irpef ai livelli massimi previsti dalla legislazione vigente.

Successivamente, sempre a copertura del disavanzo, la Regione:

- ha stanziato in bilancio la somma di 310 milioni di euro a copertura del mancato raggiungimento degli obiettivi di Piano per l'anno 2007; il che ha consentito ai sensi dell'art. 8, comma1, lett. b, del d.l. 248/2007, convertito con legge 31/2008, la disapplicazione di quanto disposto dall'art. 1, comma 796, lett. b, sesto periodo della finanziaria 2007 (fiscalità oltre i limiti massimi);
- ha iscritto in bilancio 56,8 milioni di euro per maggior gettito derivante dall'aumento ai livelli massimi delle addizionale Irpef e aliquota Irap, anno 2007.

---

[162] I contenuti dei Piani di rientro, per gli aspetti più propriamente gestionali e finanziari, sono descritti in Corte dei conti, *Relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni – esercizi 2005-2006.* Va ricordato che anche la Regione Sardegna il 31 luglio 2007 ha sottoscritto un accordo con relativo Piano di rientro che è valso a recuperare l'assegnazione di 72 milioni di euro rimasta congelata per inadempienze legate alla tardiva copertura del disavanzo sanitario 2001; situazione perciò del tutto diversa da quella della sei Regioni interessate da difficoltà strutturali.

Gli effetti finanziari registrati dal Tavolo tecnico erano originariamente così riepilogati (in milioni):

risultato di gestione 4° trimestre	**1.606,668**
coperture:	
accesso al Fondo transitorio 2007	377,643
aumento aliquote Irap e add. Irap ai livelli massimi –anno 2007 -	737,000
copertura bilancio Regione	310,000
maggior gettito aliquote fiscali Irap e add. Irpef – anno 2007 -	56,760
TOTALE COPERTURE...	**1.481,403**
Disavanzo residuo	125,265

Senonché, a fronte di tali risultati, il Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia, su espressa richiesta della Regione la cui esigenza è stata condivisa dal Tavolo tecnico e dal Comitato per i LEA, ha elaborato le stime 2007-2008-2009 relativamente al gettito acquisibile con la manovra fiscale adottata dalla Regione Lazio e che per gli anni di imposta 2007 e 2008 risulta rispettivamente pari a 848,642 milioni [510,028 per Irap e 338,614 per Irpef] e 898,564 milioni [549,755 per Irap e 348,809 per Irpef]. A tali risorse va poi aggiunto il riparto del fondo per la compensazione del cosiddetto "cuneo fiscale" di cui all'art. 1, comma 270 della legge 296 del 2006 (finanziaria 2006): 38,37 milioni per il 2007 e 76,48 per il 2008.

Nella riunione congiunta del 30 maggio 2008, è stato perciò certificato un differenziale positivo pari a 208,056 milioni, totalmente disponibile a copertura del residuo disavanzo 2007 di 125,625 milioni [CE 4° trimestre], a fronte della già certificata copertura del disavanzo 2006. Quanto al residuo importo di 82 milioni, la raccomandazione del Tavolo tecnico e del Comitato è quella di suo "congelamento" per eventuale copertura di ulteriore disavanzo registrabile a consuntivo 2007 anche in considerazione dei numerosi contenziosi con gli erogatori privati.

Di qui la sospensione della procedura a suo tempo avviata con la diffida del 30 ottobre 2007, e la prospettiva di una possibile rimodulazione del Piano di rientro ai fini di una più coerente e ragionevole dilatazione temporale.

Elementi giudicati a favore della chiusura della procedura sono stati i progressi nel contenimento della spesa, ridotta rispetto all'anno precedente a fronte del dato nazionale di crescita del 2,9% e degli aumenti registrati per le altre Regioni. Tuttavia tale contenimento non è parso suffragato da interventi strutturali di razionalizzazione delle reti di offerta (in particolare la ridefinizione della rete ospedaliera e le dotazioni di posti letto), con il permanere di un margine di rischio circa i risultati del 2008.

Per quanto riguarda la **Regione Campania**, il disavanzo accertato al Tavolo tecnico [verbale 26 marzo 2008] è risultato pari a 654,1 milioni, inferiore cioè al dato inizialmente risultante dal sistema informativo sanitario, relativo al quarto trimestre 2007 [697,5 mln] con un miglioramento di 43,4 milioni di euro.

A copertura dell'indicato disavanzo il Tavolo tecnico ha evidenziato:

- 354,997 milioni per accesso al Fondo transitorio previsto dalla finanziaria 2007 (art. 1, comma 796, lett. b – V. *retro* parag. 2.2];
- 218 milioni quale gettito derivante per il 2007 dall'aumento delle aliquote fiscali di Irap e addizionale regionale all'Irap ai livelli massimi previsti dalla legislazione vigente.

Successivamente, sempre a copertura del disavanzo, la Regione:

- ha stanziato in bilancio la somma di 20,267 milioni di euro quale economia di bilancio 2007 per minore spesa per la rata So.Re.Sa. relativa ad operazioni sui mercati finanziari;
- ha destinato all'esercizio 2007 la maggiore copertura sul disavanzo 2006 pari a 17,254 milioni [copertura di 771,764 mln a fronte del disavanzo definitivo accertato per 754,510 mln];
- ha iscritto in bilancio 43,620 milioni di euro per maggior gettito derivante dall'aumento ai livelli massimi delle addizionale Irpef e aliquota Irap, anno 2007.

Gli effetti finanziari registrati dal Tavolo tecnico sono così riepilogati (<u>in milioni</u>):

risultato di gestione 4° trimestre	**654,103**
coperture:	
accesso al Fondo transitorio 2007	353,997
aumento aliquote Irap e add. Irap ai livelli massimi –anno 2007 -	218,000
eccedenza copertura rata debito 2007 (rata So.Re.Sa.)	20,267
eccedenza copertura disavanzo 2006	17,254
maggior gettito aliquote fiscali Irap e add. Irpef – anno 2007 -	.43,620
TOTALE COPERTURE...	**654,138**
Avanzo 2007	0,035

Situazione di avanzo per la Campania con l'attuazione del Piano che, anche con riguardo alla definizione delle posizioni di debito, di cui si dirà in seguito, ha consentito l'accesso alla anticipazione prevista dalla finanziaria 2008 [art. 2,co.46].[163]

---

[163] Al Tavolo tecnico sono state tuttavia evidenziate carenze strutturali sul piano degli interventi di razionalizzazione della rete di offerta e delle sue modalità di gestione con conseguente rischio per una sostanziale capacità di contenimento dei costi nel 2008 e per un ulteriore ritardo nella qualificazione della rete assistenziale a garanzia delle prestazioni attualmente previste dai DPCM sui LEA.

Il 26 marzo scorso si è tenuta la verifica annuale del Piano di rientro del **Molise**.

Il risultato della gestione sanitaria esponeva, alla data, un disavanzo di 61,571 milioni di euro a fronte del quale, di poco inferiore rispetto al dato SIS 4° trimestre, venivano tuttavia evidenziate le seguenti coperture:

- 29,027 milioni per accesso al Fondo transitorio previsto dalla finanziaria 2007 (art. 1, comma 796, lett. b – V. *retro* parag. 2.2);
- 23,024 milioni quale gettito previsto a legislazione vigente per il 2007 dall'aumento delle aliquote fiscali di Irap e addizionale regionale all'Irap ai livelli massimi.

Successivamente, a copertura del disavanzo, la Regione:

- ha stanziato in bilancio la somma 6,127 milioni, quale economia derivante sulla rata di pari importo per ammortamento del debito, il cui pagamento era previsto per il 2007 e decorrente invece dal 2008;
- ha utilizzato un'eccedenza di copertura pari a 2,934 milioni, offerta al bilancio 2006 in eccesso a quanto reso necessario dall'effettivo importo di disavanzo, in quanto, a fronte del deficit 2006 accertato in 68,494 milioni, la copertura effettuata dalla Regione è stata di 71,428 milioni;
- ha iscritto in bilancio 0,468 milioni di euro per maggior gettito derivante dall'aumento ai livelli massimi delle aliquote Irpef e addizionale Irap, anno 2007.

Gli effetti finanziari registrati dal Tavolo tecnico sono in sintesi i seguenti (in milioni):

risultato di gestione 4° trimestre	**61,571**
coperture:	
accesso al Fondo transitorio 2007	29,027
aumento aliquote Irap e add. Irap ai livelli massimi –anno 2007 -	. 23,024
maggiore copertura anno 2006	2,934
copertura da rata debito 2007 non effettuata	6,127
maggior gettito aliquote fiscali Irap e add. Irpef – anno 2007 -	. 0,468
TOTALE COPERTURE...	**61,580**
Avanzo 2007	0,009

Situazione di avanzo dunque per il Molise cui si collega, con riferimento all'anno 2008, l'avvenuta, quasi totale, estinzione anticipata delle operazioni di cartolarizzazione e il conseguente

incasso dell'anticipazione statale per 97 milioni prevista dalla finanziaria 2008, mentre il debito non transatto –come detto in seguito– risulta a vario titolo coperto [V. parag. 5][164].

Quanto all'**Abruzzo**, come detto in precedenza, il disavanzo accertato al Tavolo tecnico [verbale 26 marzo 2008], a causa di alcune partite contabili ritenute prive di effetti sul bilancio 2007, è risultato pari a 130,891 milioni, superiore al dato inizialmente risultante dal sistema informativo sanitario e relativo al quarto trimestre 2007 [117,400 milioni] con un peggioramento di 13,491 milioni di euro[165].

A copertura dell'indicato disavanzo il Tavolo tecnico ha evidenziato:

- 47,240 milioni per accesso al Fondo transitorio previsto dalla finanziaria 2007 (art. 1, comma 796, lett. b – V. *retro* parag. 2.2);
- 48,000 milioni, quota parte del gettito derivante per il 2007 dall'aumento delle aliquote fiscali di Irap e addizionale regionale all'Irap ai livelli massimi previsti dalla legislazione vigente; l'ulteriore parte di gettito, pari a 45 milioni, in quanto destinata alla ristrutturazione del debito in essere sui mercati finanziari non realizzata nel 2007 la si è ritenuta non utilizzabile a diminuzione del deficit di gestione.

A causa dell'esclusione della indicata quota di gettito di 45 milioni il disavanzo 2007 è stato ritenuto non coperto per 35,651 milioni, cui il Tavolo tecnico ha ritenuto da aggiungere, quale disavanzo totale da ripianare, anche il risultato di gestione 2006, negativo per 197,064.

Di seguito è una ricostruzione sintetica di tali evidenze :

risultato di gestione 4° trimestre	**130,891**
coperture:	
accesso al Fondo transitorio 2007	47,240
aumento aliquote Irap e add. Irap ai livelli massimi –anno 2007 -	. 48,000
TOTALE COPERTURE...	**95,240**
Disavanzo 2007-	*. 35,651*
Disavanzo 2006-	*197,064*
Totale da coprire	***232,715***

[164] Al Tavolo tecnico sono state tuttavia evidenziate carenze strutturali in relazione alla razionalizzazione della rete assistenziale e criticità del fattore distorsivo connesso alla presenza sul territorio di due macroscritture: Neuromed e Università Cattolica.

[165] Il risultato di gestione, in base ad un primo calcolo ascendeva, a 140,182 euro a fronte del quale il Tavolo ha tuttavia riconosciuto una entrata di 28 milioni per erronea contabilizzazione, ma contemporaneamente un peggioramento che riguarda iscrizioni contabili relative a sopravvenienze attive e insussistenze passive per 18,709 milioni di euro che, pur correttamente registrate nel conto economico 2007, non sono state riconosciute come migliorative del risultato di esercizio di tale anno in quanto sopravvenienze rivenienti da rettifiche di costi imputati a esercizi precedenti per i quali non esiste l'equilibrio di bilancio e per questa ragioni non si è ritenuto potessero generare risorse aggiuntive per oneri dell'anno 2007.

A riguardo dell'indicata ricostruzione e con speciale riferimento all'anno 2006 valgono le seguenti considerazioni.

Il Piano di rientro dell'Abruzzo ha calcolato il disavanzo dell'anno 2006 sulla base di quanto accertato al Tavolo di monitoraggio 2007, con le previste coperture[166]:

Perdite da coprire (milioni)	***133***
Copertura:	
manovra fiscale	101
accesso al Fondo transitorio 2006	32
Totale copertura	**133**

Per quanto riguarda gli effetti derivanti dall'automatismo fiscale, il Dipartimento per le politiche fiscali lo ha quantificato in 136 milioni relativamente all'anno 2006.[167]

Tali dati pongono qualche problema di coincidenza con gli esiti del Tavolo tecnico del marzo 2008, laddove il disavanzo 2006 sembra risultare pari a 242 milioni anziché 133, ma non viene chiarita la formazione, mentre l'esigenza di copertura è ricostruita su un disavanzo, non di 133 milioni, ma di 242 milioni; per il cui ripiano, seppure condizionato, sono riconosciuti solo 44,936 milioni di maggiore finanziamento anno 2006 (comma 797, finanziaria 2007), mentre non idonee sono ritenute le rimanenti coperture prospettate dalla Regione e cioè: l'importo di 47,000 milioni, perché utilizzato impropriamente per il pagamento della rata di cartolarizzazione prevista per il 2006 e 150,064 milioni, in quanto destinati al finanziamento di funzioni diverse dalla sanità. Di qui, il disavanzo 2006 di 197,064 milioni cui si aggiunge la quota 2007 per 35,651 milioni.

A fronte di tali risultati, le nuove stime per gli anni 2007-2008-2009 delle manovre fiscali e del riparto di cui all'art. 1, co. 270 della finanziaria 2008 [cuneo fiscale], elaborate dal Dipartimento delle finanze, hanno evidenziato un peggioramento rispetto a quanto rilevato nel Piano di rientro per 80,229 milioni, mentre un modesto miglioramento, pari a 18,709 milioni, è emerso relativamente a sopravvenienze attive e insussistenze passive, con conseguente maggiore importo da coprire relativamente ai disavanzi 2006 e 2007, rideterminati in 294,235 milioni.

Ulteriore impegno concerne poi la manovra regionale per il 2008, cui andrebbero ulteriormente garantiti 113,492 milioni per il trascinamento degli effetti 2007 e 16,668 milioni quale minore entrata riveniente dalla nuova stima sui gettiti fiscali e quota del fondo per cuneo

---

[166] V, Piano di rientro Regione Abruzzo, parag. 1.3.2, pag. 21.
[167] V. Piano di rientro Regione Abruzzo, parag. 3.2. pag 97.

fiscale relativamente all'anno 2009, anno d'imposta valido per l'equilibrio 2008 effetto di copertura cui si è altresì riscontrato [verbali delle riunioni 21 e 30 maggio 2008].

Il 26 marzo 2008 si è tenuta la verifica annuale del Piano di rientro della **Liguria.** Il risultato della gestione sanitaria esponeva, alla data, un disavanzo di 143,801 milioni, di poco superiore al dato SIS 4° trimestre, con riferimento al quale sono state evidenziate le seguenti coperture:

- 50,411 milioni per accesso al Fondo transitorio previsto dalla finanziaria 2007 (art. 1, comma 796, lett. b – V. *retro* parag. 2.2);
- 97 milioni per entrate fiscali regionali quale gettito previsto a legislazione vigente per il 2007 dall'aumento delle aliquote fiscali di Irap e addizionale regionale all'Irap ai livelli massimi.

Gli effetti finanziari registrati dal Tavolo tecnico sono in sintesi i seguenti (in milioni):

disavanzo di gestione 4° trimestre 2007	***143,801***
coperture:	
accesso al Fondo transitorio 2007	50,411
fondi regionali –entrate fiscali anno 2007	97,000
TOTALE COPERTURE	**147,411**
Avanzo 2007	**3,610**

Va riscontrato infine come per la Liguria la certificazione ministeriale, Economia e Salute, in data 10 dicembre 2007 abbia preso atto della completa estinzione del debito al 31 dicembre 2005 mentre il Tavolo tecnico si è espresso nel senso di favorevole andamento nella realizzazione del Piano di rientro.

Per quanto riguarda la **Regione Siciliana**, il disavanzo accertato al Tavolo tecnico [verbale 27 marzo 2008], a causa di alcune partite contabili ritenute prive di effetti sul bilancio 2007, è risultato pari a 612,533 milioni, superiore cioè al dato inizialmente risultante dal sistema informativo sanitario e relativo al quarto trimestre 2007 [524,439] con un peggioramento di 88,094 milioni di euro. Come già detto nel caso del Molise, sono state escluse sopravvenienze attive e insussistenze passive in quanto rettifiche di costi imputati ad esercizi precedenti per i quali non sussiste equilibrio di bilancio.

A copertura dell'indicato disavanzo il Tavolo tecnico ha evidenziato:

- 140,683 milioni per accesso al Fondo transitorio previsto dalla finanziaria 2007 (art. 1, comma 796, lett. b – V. *retro* parag. 2.2);

- 287,000 milioni, quale gettito derivante per il 2007 dall'aumento delle aliquote fiscali di Irap e addizionale regionale all'Irap ai livelli massimi previsti dalla legislazione vigente;
- 188,000 milioni, quale quota destinata al servizio sanitario regionale sui 250 milioni derivanti dalla valorizzazione del patrimonio immobiliare.

La chiusura in avanzo dell'anno 2007 per 3,150 milioni resta tuttavia condizionata dall'effettiva volontà di realizzazione del Piano, considerazione che è stata rilevata dal Tavolo tecnico anche per l'anno precedente.

A proposito dell'anno 2006, il disavanzo riscontrato ascende a 994,204 milioni, perciò superiore di 23,974 milioni al dato del sistema informativo (SIS). Per la sua copertura il Piano di rientro prevedeva oltre entrate regionali, anche l'accesso al fondo transitorio 2006 pari a 153 milioni, la cui erogazione è messa in dubbio dalle conclusioni delle verifiche del Tavolo tecnico di marzo scorso a causa del ritardo "gravissimo nell'avvio del Piano stesso, sia in termini temporali, sia con riferimento al merito delle misure adottate". Senza una seria conferma a sottostare agli impegni e alle regole dell'accordo e del relativo Piano, verrebbe meno non solo la copertura offerta dall'accesso al Fondo 2006, con conseguente disavanzo pari a 63,067 ma verrebbe anche meno l'accesso al fondo 2007 con disavanzo anche per tale anno per 137,533 milioni e complessivamente per 200,6 milioni.

5 Il debito delle aziende sanitarie e ospedaliere. L'esposizione nei confronti dei fornitori

Come detto nel precedente paragrafo, l'indebitamento degli enti sanitari rappresenta uno degli indicatori dai quali desumere elementi di rischio per la tenuta degli equilibri di bilancio. L'interesse della Corte per l'esatta ricostruzione del fenomeno ha comportato la prosecuzione della specifica istruttoria, avviata già da qualche anno, intesa a conoscere non solo l'ammontare delle forme di indebitamento tradizionali (mutui e obbligazioni), ma altresì aspetti particolari della esposizione debitoria con speciale riguardo ai ritardi nel pagamento delle fatture ai fornitori.

Il fatto è che la difficile condizione di liquidità, lamentata dalla quasi totalità degli enti sanitari, ha creato le premesse per soluzioni alternative valevoli a superare l'emergenza delle difficoltà di cassa. Il debito nei confronti dei fornitori si iscrive in questo quadro e, unitamente al diffuso sistema delle anticipazioni di tesoreria inestinte a fine anno, rappresenta un rimedio, anomalo e costoso, ai reiterati slittamenti della erogazione dei finanziamenti [v. retro, parag. 2]

Ha del resto contribuito ad aggravare le problematicità, connesse con l'importo spesso elevato del debito verso i fornitori, il parere espresso da Eurostat nel settembre 2006, a seguito del quale non è più consentito –e la finanziaria 2007 ne ha codificato il divieto– il superamento della morosità tramite operazioni finanziarie di cartolarizzazione, inducendo queste la trasformazione del debito commerciale in debito finanziario vietato per la copertura di spesa corrente [V. sul punto, parag 6.]. Una difficoltà di cui sembra essersi preoccupata la disciplina introdotta in sede di conversione al d.l. 159/2007 [art.4, comma 2-bis, della legge 29 novembre 2007 n. 222] che, tramite la procedura di riconciliazione del debito pregresso al 31 dicembre 2005 attivata nell'ambito dei Piani di rientro, blocca il termine di prescrizione fissandolo nel termine massimo di cinque anni dalla maturazione del debito. Tale disciplina dovrebbe consentire di ovviare all'indisponibilità dei creditori di addivenire, per fatture ante 2005, alle procedure di riconciliazione e controllo dei crediti sulla cui base procedere a piani di pagamento anche con la mediazione di istituti bancari.[168]

Notevole è il divario riscontrabile a livello regionale sui tempi di pagamento [TAB 6/SA] con punte particolarmente elevate in Molise, Calabria, Campania e Lazio che, per le ultime due Regioni, si coniuga non solo con l'elevato importo del debito ma anche con la numerosità delle fatture con conseguente difficoltà nella gestione delle operazioni di chiusura.

---

[168] Il problema riguarda in particolare la Regione Lazio che subisce iniziative in procedimenti monitori intraprese da società finanziarie cessionarie di crediti vantati nei confronti di asl laziali e indisponibili a trattative di conciliazione.

TAB 6/SA

Tempi medi di pagamento alle Aziende fornitrici del ssn*

REGIONI	Anno 2007	Anno 2007
	tempo min	tempo max
Piemonte	237	331
Val.D'aosta	99	125
Lombardia	181	282
Trentino A. A.	92	108
Veneto	227	280
Friuli V.G.	90	94
Liguria	229	314
E. Romagna	367	379
Toscana	146	210
Umbria	158	238
Marche	256	353
Lazio	434	614
Abruzzo	290	400
Molise	851	913
Campania	499	859
Puglia	269	320
Basilicata	165	265
Calabria	497	556
Sicilia	269	343
Sardegna	276	337

Fonte: Assobiomedica
* Prodotti biomedicali

Le seguenti tabelle riportano i dati relativi allo stock del debito degli enti sanitari (aziende sanitarie e ospedaliere, IRCCS e Policlinici) distintamente per "mutui", debiti verso fornitori", "altri tipologie di debiti", desunti dagli stati patrimoniali allegati ai bilanci di esercizio relativi agli anni 2003, 2004, 2005, 2006.

Il riferimento, quale ultimo anno, al 2006 si spiega per l'esigenza di offrire dati certi, desumibili dallo stato patrimoniale delle aziende, parte integrante del bilancio di esercizio. Nella generalità delle Regioni il bilancio non viene approvato dalla Giunta prima del mese di giugno e in alcuni casi anche dopo. Nondimeno, sulla base delle informazioni trasmesse, si darà eventualmente conto degli andamenti stimati con riferimento al 2007 e alle prospettive 2008, anni durante i quali sono state avviate diverse operazioni per la regolarizzazione del debito pregresso, consolidato a fine dicembre 2005.

Le tabelle che seguono espongono l'importo del debito sanitario riferito agli anno 2003-2006, con separata considerazione relativamente ai mutui [non risultano emissioni obbligazionarie], ai "debiti verso fornitori" e ad altre tipologie di debiti.

La ricostruzione della serie storica dei "debiti verso fornitori" sconta il fenomeno delle cessioni dei crediti, intervenute da parte degli originari creditori, nel quadro delle operazioni di

ristrutturazione. Tali operazioni determinano il trasferimento della relativa posta contabile in quella relativa ad "altri debiti". A differenza del criterio seguito nella passata relazione, di tale movimentazione contabile si tiene invece conto nelle tabelle che seguono, dandone tuttavia esplicitazione, al fine di mantenere trasparenza al fenomeno.

Quanto poi alle altre tipologie di debiti, nell'ambito dei consolidati regionali, cui si riferiscono i dati in commento, rilevano i debiti verso le aziende sanitarie extra-regionali, verso i comuni, verso il tesoriere, verso il personale, verso gli istituti di previdenza, ed altri debiti, mentre si elidono le voci dello stato patrimoniale corrispondenti ai debiti verso Regione, verso ARS e verso aziende sanitarie del SSR.

TAB 7/SA

MUTUI

Asl + Aziende Ospedaliere

(in euro)

REGIONE	2003	2004	%	2005	%	2006	%
Piemonte	26.752.768	56.597.292	111,56	67.594.000	19,43	64.249.964	-4,95
Lombardia	64.110.000	63.778.000	-0,52	63.513.000	-0,42	53.129.000	-16,35
Veneto	149.003.000	136.425.000	-8,44	115.793.028	-15,12	117.002.603	1,04
Liguria	46.414.000	42.412.000	-8,62	47.804.000	12,71	44.593.702	-6,72
E. Romagna	253.518.304	308.521.000	21,70	343.577.000	11,36	551.761.000	60,59
Toscana	44.520.000	135.395.000	204,12	136.743.000	1,00	303.862.000	122,21
Umbria	19.142.000	18.448.000	-3,63	18.893.000	2,41	17.922.000	-5,14
Marche	15.605.618	13.436.484	-13,90	13.826.886	2,91	13.280.728	-3,95
Lazio	22.473.534	19.950.686	-11,23	17.293.000	-13,32	23.257.000	34,49
Abruzzo	1.031.864	708.847	-31,30	365.326	-48,46	0	-100,00
Molise	0	0	/	0	/	0	/
Campania	0	43.174.000	/	42.605.000	-1,32	38.448.000	-9,76
Puglia	0	0	/	0	/	0	/
Basilicata	0	0	/	0	/	0	/
Calabria	3.906.721	3.442.838	-11,87	9.540.875	177,12	8.266.254	-13,36
TOTALE	**646.477.809**	**842.289.147**	**30,29**	**877.548.115**	**4,19**	**1.235.772.251**	40,82

Fonte: bilanci di esercizio/stato patrimoniale - anni vari.

TAB 8/SA

DEBITO V/s FORNITORI

Asl + Aziende Ospedaliere

(in euro)

REGIONE	2003	2004	%	2005	%	2006	%
Piemonte	1.058.402.667	1.363.205.814	28,80	1.603.202.000	17,61	1.416.953.008	-11,62
Lombardia	3.446.276.000	3.121.754.000	-9,42	2.923.424.000	-6,35	2.966.553.000	1,48
Veneto	1.524.603.000	1.663.336.000	9,10	2.042.741.038	22,81	2.312.964.911	13,23
Liguria	427.430.000	507.479.000	18,73	624.059.000	22,97	765.068.397	22,60
E. Romagna	1.194.167.000	1.996.105.000	67,15	2.570.015.000	28,75	3.229.983.000	25,68
Toscana	973.370.000	1.106.566.000	13,68	1.543.131.000	39,45	1.344.365.000	-12,88
Umbria	177.648.000	217.259.000	22,30	222.895.000	2,59	272.852.000	22,41
Marche	452.675.591	502.349.914	10,97	503.217.415	0,17	630.535.728	25,30
Lazio	5.088.620.765	6.634.239.788	30,37	9.708.854.000	46,34	11.032.270.000	13,63
Abruzzo	809.717.978	1.088.097.585	34,38	1.428.399.315	31,27	1.804.791.218	26,35
Molise	167.008.386	213.653.130	27,93	268.693.283	25,76	172.297.000	-35,88
Campania	3.934.476.000	5.276.180.000	34,10	4.047.521.000	-23,29	5.557.400.000	37,30
Puglia	771.977.000	715.134.000	-7,36	773.395.000	8,15	1.071.155.000	38,50
Basilicata	106.344.000	113.598.000	6,82	116.701.000	2,73	149.049.000	27,72
Calabria	512.511.119	611.875.890	19,39	815.629.694	33,30	1.033.124.690	26,67
TOTALE	**20.645.227.506**	**25.130.833.121**	**21,73**	**29.191.877.745**	**16,16**	**33.759.361.952**	15,65

Fonte: bilanci di esercizio/stato patrimoniale - anni vari.

TAB 9/SA

ALTRE TIPOLOGIE DI INDEBITAMENTO

Asl + Aziende Ospedaliere

(in euro)

REGIONE	2003	2004	%	2005	%	2006	%
Piemonte	955.000.000	1.073.000.000	12,36	1.269.912.000	18,35	2.214.961.166	74,42
Lombardia	1.703.932.000	1.921.879.000	12,79	2.211.719.000	15,08	1.879.303.000	-15,03
Veneto	1.228.218.000	1.304.507.000	6,21	1.298.047.171	-0,50	1.253.287.672	-3,45
Liguria	295.115.000	374.617.000	26,94	370.985.000	-0,97	403.912.990	8,88
E. Romagna	744.424.000	808.590.000	8,62	1.041.297.000	28,78	1.009.567.000	-3,05
Toscana	768.778.806	938.601.060	22,09	1.088.505.000	15,97	867.457.000	-20,31
Umbria	152.147.000	165.625.000	8,86	184.055.000	11,13	132.843.000	-27,82
Marche	211.043.697	254.556.471	20,62	413.398.937	62,40	508.382.681	22,98
Lazio	2.093.726.925	1.796.730.424	-14,19	1.742.780.000	-3,00	2.561.984.000	47,01
Abruzzo	450.337.384	536.954.586	19,23	632.386.059	17,77	236.247.319	-62,64
Molise	57.355.710	80.212.070	39,85	126.816.650	58,10	17.825.000	-85,94
Campania	445.524.000	810.646.000	81,95	3.927.828.000	384,53	3.642.585.000	-7,26
Puglia	820.838.000	806.386.000	-1,76	963.770.000	19,52	881.419.000	-8,54
Basilicata	113.732.000	100.648.000	-11,50	91.122.000	-9,46	81.979.000	-10,03
Calabria	638.686.179	660.556.720	3,42	877.971.334	32,91	763.347.213	-13,06
TOTALE	**10.678.858.701**	**11.633.509.331**	**8,94**	**16.240.593.151**	**39,60**	**16.455.101.041**	1,32

Fonte: bilanci di esercizio/stato patrimoniale - anni vari

Anche per l'anno 2006, come per gi anni precedenti, la contrazione di mutui da parte degli enti sanitari si mantiene entro importi modesti complessivamente pari a 1.236,8.milioni a fronte degli 877,5 milioni di euro del 2005. Il fenomeno dell'indebitamento non è quindi rilevante nei confronti degli enti sanitari e semmai interessa in misura maggiore le aziende sanitarie locali che non le aziende ospedaliere [v. TAB 11/SA e 12/SA] . Da dire poi che tale forma di indebitamento è del tutto assente in alcune realtà territoriali [Molise, Puglia, Basilicata]. Il dato aggregato mostra una crescita dell'anno 2006 per 358 milioni [+40,8%] cui contribuiscono specialmente la Toscana [304 milioni a fronte dei 137 milioni del 2005] e l'Emilia Romagna [551,8 milioni a fronte dei 343,6 milioni del 2005], entrambe nel quadro della ripresa degli investimenti sanitari per supplire ai finanziamenti ex art. 20, legge n.67 del 1988 ormai esauriti, stante l'esigenza di politiche per l'ampliamento e l'ammodernamento del patrimonio edilizio sanitario.

Preoccupante resta il fenomeno del ritardo nei pagamenti ai fornitori di beni e servizi che, in alcune Regioni, assume cifre elevate, con rischio di formazione di ulteriore debito per mora automatica e contenzioso aperto con le imprese creditrici. Va ricordato a tale proposito che, in base a quanto disposto dal d.lgs. 231 del 2000, decorsi 30 giorni dalla scadenza del termine delle obbligazioni, scatta la mora automatica del 7% cui va aggiunto il tasso corrente di interesse attualmente pari al 4,25%.

A fine 2006 il debito di aziende sanitarie e ospedaliere verso fornitori e cessionari dei fornitori ascende a 33.759,4 milioni di euro e mostra, rispetto all'anno precedente, un aumento del 15,6%. Specie negli ultimi anni esaminati si verifica una decisa impennata, sintomo delle criticità di cassa risolte tramite il rinvio dei pagamenti; la sofferenza nei pagamenti passa infatti dai 20,6 miliardi del 2003 ai 33,7 miliardi del 2006, con un aumento in tre anni di 20,6 miliardi.

Due Regioni assorbono quasi la metà delle obbligazioni inevase: il Lazio con 11,06 miliardi (9,7 mld nel 2005) e la Campania con 5,56 miliardi (4,05 nel 2005). Va osservato tuttavia che la Campania, tramite le operazioni di ristrutturazione dei debiti, di recente definizione tra la So.Re.Sa. spa e alcune banche, ha liquidato 5,7 miliardi di debito a fronte degli 8,87 miliardi rivenienti da debiti verso fornitori e verso cessionari di debiti sanitari, tant'è che a fine 2008 – secondo quanto dichiarato dalla Regione - il residuo debito a tutto il 2006, verso fornitori e cessionari, dovrebbe ridursi a 2,26 miliardi, con traslazione tuttavia di una buona parte fra gli "altri debiti".

Quanto al Lazio, circa la metà del debito consolidato a fine 2005 troverebbe copertura nel livello complessivo delle spettanze regionali compresi i disavanzi e le coperture regionali [4.480 mln: Tavolo tecnico, verbale del 23 marzo 2008, *infra* parag. 6].

Elevata l'esposizione anche di Lombardia con 2,96 miliardi [2,92 mld nel 2005], Veneto con 2,3 miliardi [2,0 mld nel 2005], Emilia Romagna con 3,23 mld [2,57 nel 2005] e Abruzzo con 1,8 miliardi [1,4 mld nel 2005].

L'Emilia Romagna ha peraltro comunicato anche il dato provvisorio del 2007, che evidenzia un miglioramento per circa 1 miliardo, al cui pagamento si è fatto fronte con una anticipazione di cassa a valere sui crediti vantati nei confronti dello Stato per ripiano disavanzi e fabbisogno, anni 2005 e 2006.

Aumenta la morosità delle Marche [630 milioni contro 503 milioni del 2005] da ricollegare –secondo quanto dichiarato dalla Regione– alla dinamica delle erogazioni da parte dello Stato, a riguardo delle quali la somma da incassare a fine anno 2007 ammonterebbe complessivamente a 1.226 milioni di euro per ripiani disavanzi, per fondo sanitario 2005, 2006, 2007 e altro.

L'esposizione del Piemonte risulta invece ridotta come debito nei confronti dei fornitori: 1,4 miliardi [1,6 mld nel 2005] ma tale dato sconta 676 milioni ceduti pro-soluto ad alcune banche a seguito di operazioni di rinegoziazione la cui operazione trova riscontro nella voce debito verso istituti di credito di pari importo e che nella tabella 10/SA è aggregata nelle "altre tipologie" di indebitamento che espone infatti una consistente crescita sul 2005 [2,2 mld a fronte di 1,3 mld].

Flette l'esposizione verso i fornitori in Toscana che passa da 1,5 miliardi del 2005 a 1,1 miliardi in virtù della politica di gestione attiva del debito messa in atto nel 2006 con consistente immissione di liquidità erogata alle aziende, in anticipazione rispetto all'incasso dei crediti attesi da parte del Ministero dell'Economia a valere sul FSN.

Meritano infine particolare attenzione – oltre ai mutui e ai debiti per forniture - anche le altre forme di indebitamento. A proposito delle quali va ulteriormente chiarito che le operazioni di ristrutturazione dei debiti verso i fornitori, comportano un mutamento di allocazioni in bilancio in quanto i soggetti creditori, a seguito di cessione [in genere pro soluto], non sono più i fornitori ma di volta in volta creditori sono le banche, gli intermediari, i prenditori di titoli. In questo caso, i valori corrispondenti transitano dalla voce "debito verso fornitori" alla voce "altri debiti".

Le altre forme di indebitamento ascendono a fine 2006 a quasi 16.455 milioni, la maggior parte dei quali rivenienti da ristrutturazione e cessione di debiti sanitari (altri debiti) cui si aggiungono poste di minor rilievo verso: comuni, tesoriere, personale e altro. Si tratta di posizioni debitorie che comunque incidono sulla tenuta dei conti aziendali, rappresentando una rilevante posta passiva.

L'importo complessivo riferito alle tre tipologie di debito [TAB 10/SA] evidenzia una esposizione del versante regionale per la sanità che, riferito alle sole Regioni a statuto ordinario, ascende a fine 2006 a 51.450 milioni [46.310 milioni nel 2005], pari a circa il 3% del PIL nominale[169]. La seguente tabella ne dà conto con valori di consistente allarme per il Lazio (13,6 miliardi) e la Campania (9,2 miliardi). Ma non mancano di preoccupare i debiti registrati anche dalle altre Regioni, sintomo di criticità di cassa generalizzate e originate in larga misura dall'attuale sistema di finanziamento nonché dai meccanismi di erogazione sia delle integrazioni ai fabbisogni con ritardi di anni, sia dei ripiani ai disavanzi riconosciuti alle Regioni ma poi bloccati al Tavolo delle verifiche.

TAB 10/SA

INDEBITAMENTO TOTALE ENTI SSN
ASL + AZIENDE OSPEDALIERE

(In euro)

REGIONE	2003	2004	%	2005	%	2006	%
Piemonte	2.040.155.435	2.492.803.106	22,19	2.940.708.000	17,97	3.696.164.138	25,69
Lombardia	5.214.318.000	5.107.411.000	-2,05	5.198.656.000	1,79	4.898.985.000	-5,76
Veneto	2.901.824.000	3.104.268.000	6,98	3.456.581.237	11,35	3.683.255.187	6,56
Liguria	768.959.000	924.508.000	20,23	1.042.848.000	12,80	1.213.575.089	16,37
E. Romagna	2.192.109.304	3.113.216.000	42,02	3.954.889.000	27,04	4.791.311.000	21,15
Toscana	1.786.668.806	2.180.562.060	22,05	2.768.379.000	26,96	2.515.684.000	-9,13
Umbria	348.937.000	401.332.000	15,02	425.843.000	6,11	423.617.000	-0,52
Marche	679.324.906	770.342.869	13,40	930.443.238	20,78	1.152.199.137	23,83
Lazio	7.204.821.224	8.450.920.898	17,30	11.468.927.000	35,71	13.617.511.000	18,73
Abruzzo	1.261.087.226	1.625.761.018	28,92	2.061.150.700	26,78	2.041.038.537	-0,98
Molise	224.364.096	293.865.200	30,98	395.509.933	34,59	190.122.000	-51,93
Campania	4.380.000.000	6.130.000.000	39,95	8.017.954.000	30,80	9.238.433.000	15,22
Puglia	1.592.815.000	1.521.520.000	-4,48	1.737.165.000	14,17	1.952.574.000	12,40
Basilicata	220.076.000	214.246.000	-2,65	207.823.000	-3,00	231.028.000	11,17
Calabria	1.155.104.019	1.275.875.448	10,46	1.703.141.903	33,49	1.804.738.157	5,97
TOTALE	**31.970.564.016**	**37.606.631.599**	**17,63**	**46.310.019.011**	**23,14**	**51.450.235.245**	11,10

Fonte: bilanci di esercizio/stato patrimoniale - anni vari.

L'esame dei dati riportati nelle seguenti tabelle consente poi l'analisi delle posizioni di debito riferite alle aziende sanitarie locali e alle aziende ospedaliere [TAB 11/SA-16/SA].

Il debito verso i fornitori nel valore complessivo nazionale pesa molto di più sulle *asl* che non sulle aziende ospedaliere, ove ad incidere è soprattutto la voce relativa alla spesa farmaceutica con rilevante quota a carico delle *asl* e minore il peso della distribuzione diretta che influisce sui costi delle aziende ospedaliere [v TAB 19/SA e 20/SA]. Altrettanto vale per le

[169] Pil nominale nell'aggiornamento del Programma di stabilità dicembre 2006.

prestazioni erogate da produttori market che gravano quasi totalmente sulle *asl*. Inoltre il dato in parte risente anche della diversa diffusione delle aziende ospedaliere nelle aree territoriali, con minore presenza in alcune Regioni mentre sono del tutto assenti in Abruzzo e Molise.

Anche il ricorso a operazioni di mutuo è più consistente relativamente alle *asl* con un importo totale di 794 milioni contro i 441 milioni delle aziende ospedaliere.

Per quanto riguarda infine le altre tipologie di indebitamento, va notato il picco rilevante di crescita registrato nel 2005 a seguito delle operazioni di cessioni di crediti, cartolarizzazione e *factoring* che hanno spostato i relativi importi dalla voce "debito nei confronti dei fornitori" alle "altre tipologie" di debito. Il che risulta particolarmente evidente per la Campania con una crescita di tale voce per 2.856 milioni rispetto al 2004. Quanto al Lazio, gli importi elevati riscontrabili sin dal 2003 sono in corrispondenza delle operazioni di *factoring* e cartolarizzazioni già presenti in quegli anni.

TAB-11/SA

ASL

Debito V/S Fornitori

(in euro)

REGIONE	2003	2004	%	2005	%	2006	%
Piemonte	825.720.437	1.029.402.517	24,67	1.185.310.000	15,15	1.042.352.958	-12,06
Lombardia	1.651.348.000	1.503.537.000	-8,95	1.555.656.000	3,47	1.354.355.000	-12,94
Veneto	1.233.977.000	1.302.238.000	5,53	1.641.703.758	26,07	1.810.427.083	10,28
Liguria	284.037.000	347.406.000	22,31	453.906.000	30,66	510.160.918	12,39
E. Romagna	903.929.000	1.448.742.000	60,27	1.836.972.000	26,80	2.423.222.000	31,91
Toscana	675.813.000	810.917.000	19,99	1.113.355.000	37,30	963.460.000	-13,46
Umbria	112.488.000	125.213.000	11,31	123.245.000	-1,57	152.762.927	23,95
Marche	362.792.141	393.775.942	8,54	389.327.917	-1,13	489.511.964	25,73
Lazio	4.411.569.708	5.733.805.822	29,97	7.686.438.000	34,05	8.532.262.000	11,00
Abruzzo	809.717.978	1.088.097.585	34,38	1.428.399.315	31,27	1.804.791.218	26,35
Molise	167.008.386	213.653.130	27,93	268.693.283	25,76	172.297.000	-35,88
Campania	3.559.242.000	4.752.400.000	33,52	3.251.715.000	-31,58	4.543.280.000	39,72
Puglia	670.489.000	587.146.000	-12,43	626.157.000	6,64	844.018.000	34,79
Basilicata	68.844.000	78.455.000	13,96	80.990.000	3,23	101.769.000	25,66
Calabria	407.159.312	472.852.423	16,13	674.544.127	42,65	822.698.192	21,96
Totale	**16.144.134.962**	**19.887.641.419**	**23,19**	**22.316.412.400**	**12,21**	**25.567.368.261**	14,57

Fonte: bilanci di esercizio/stato patrimoniale - anni vari

TAB-12/SA

AZIENDE OSPEDALIERE

Debito V/S Fornitori

(in euro)

REGIONE	2003	2004	%	2005	%	2006	%
Piemonte	232.682.230	333.803.297	43,46	417.892.409	25,19	374.600.050	-10,36
Lombardia	1.794.928.000	1.618.217.000	-9,85	1.367.768.000	-15,48	1.612.198.000	17,87
Veneto	290.626.000	361.098.000	24,25	401.037.280	11,06	502.537.828	25,31
Liguria	143.393.000	160.073.000	11,63	170.052.000	6,23	254.907.479	49,90
E. Romagna	290.238.000	547.363.000	88,59	733.043.000	33,92	806.762.000	10,06
Toscana	297.557.000	295.649.000	-0,64	429.776.000	45,37	380.905.000	-11,37
Umbria	65.160.000	92.046.000	41,26	99.650.000	8,26	120.089.273	20,51
Marche	89.883.450	108.573.972	20,79	113.889.498	4,90	141.023.764	23,83
Lazio	677.051.057	900.433.966	32,99	2.022.416.000	124,60	2.500.008.000	23,61
Abruzzo (*)	\	\	\	\	\	\	\
Molise (*)	\	\	\	\	\	\	\
Campania	375.234.000	523.780.000	39,59	795.806.000	51,94	1.014.120.000	27,43
Puglia	101.488.000	127.988.000	26,11	147.238.000	15,04	227.137.000	54,27
Basilicata	37.500.000	35.143.000	-6,29	35.711.000	1,62	47.280.000	32,40
Calabria	105.351.807	139.023.467	31,96	141.085.567	1,48	210.426.498	49,15
TOTALE	**4.501.092.544**	**5.243.191.702**	**16,49**	**6.875.364.754**	**31,13**	**8.191.994.892**	19,15

Fonte: bilanci di esercizio/stato patrimoniale - anni vari

(*): nella regione non sono presenti aziende ospedaliere.

TAB-13/SA

ASL

Mutui

(in euro)

REGIONE	2002	2003	%	2004	%	2005	%
Piemonte	21.653.115	33.929.512	56,70	47.960.072	41,35	47.599.144	-0,75
Lombardia	105.000	73.000	-30,48	37.000	-49,32	5.000	-86,49
Veneto	96.181.000	93.221.000	-3,08	80.334.520	-13,82	81.141.853	1,00
Liguria	22.952.000	20.610.000	-10,20	28.832.000	39,89	26.972.678	-6,45
E. Romagna	143.929.522	160.207.616	11,31	205.692.000	28,39	353.455.000	71,84
Toscana	36.374.000	72.388.000	99,01	80.585.000	11,32	220.032.000	173,04
Umbria	10.798.000	9.732.000	-9,87	10.839.000	11,37	11.599.798	7,02
Marche	8.974.882	7.512.397	-16,30	8.709.386	15,93	8.972.889	3,03
Lazio	14.933.057	13.571.927	-9,11	12.165.000	-10,37	10.711.000	-11,95
Abruzzo	1.031.864	708.847	-31,30	365.326	-48,46	0	-100,00
Molise	0	0	/	0	/	0	/
Campania	0	43.174.000	#DIV/0!	39.210.000	-9,18	33.302.000	-15,07
Puglia	0	0	/	0	/	0	/
Basilicata	0	0	/	0	/	0	/
Calabria	2.046.432	1.679.466	-17,93	1.292.465	-23,04	884.333	-31,58
TOTALE	**358.978.872**	**456.807.765**	27,25	**516.021.769**	**12,96**	**794.675.695**	54,00

Fonte: bilanci di esercizio/stato patrimoniale - anni vari

TAB-14/SA

AZIENDE OSPEDALIERE

Mutui

(in euro)

REGIONE	2003	2004	%	2005	%	2006	%
Piemonte	5.099.653	22.667.780	344,50	19.633.945	-13,38	16.650.820	-15,19
Lombardia	64.005.000	63.705.000	-0,47	63.476.000	-0,36	53.124.000	-16,31
Veneto	52.822.000	43.204.000	-18,21	35.458.508	-17,93	35.860.750	1,13
Liguria	23.462.000	21.802.000	-7,08	18.971.000	-12,99	17.621.024	-7,12
E. Romagna	109.588.782	148.313.000	35,34	137.885.000	-7,03	198.305.000	43,82
Toscana	8.146.000	63.007.000	673,47	56.158.000	-10,87	83.830.000	49,28
Umbria	8.344.000	8.716.000	4,46	8.054.000	-7,60	6.322.211	-21,50
Marche	6.630.736	5.924.087	-10,66	5.117.500	-13,62	4.307.839	-15,82
Lazio	7.540.477	6.378.759	-15,41	5.128.000	-19,61	12.546.000	144,66
Abruzzo (*)	\	\	\	\	\	\	\
Molise (*)	\	\	\	\	\	\	\
Campania	0	0	/	3.395.000	/	5.146.000	51,58
Puglia	0	0	/	0	/	0	/
Basilicata	0	0	/	0	/	0	/
Calabria	1.860.289	1.763.372	-5,21	8.248.410	367,76	7.381.921	-10,50
TOTALE	**287.498.937**	**385.480.998**	34,08	**361.525.363**	-6,21	**441.095.566**	22,01

Fonte: bilanci di esercizio/stato patrimoniale - anni vari
(*): nella regione non sono presenti aziende ospedaliere

TAB-15/SA

ASL

Altre Tipologie Indebitamento

(in euro)

REGIONE	2002	2003	%	2004	%	2005	%
Piemonte	750.000.000	700.000.000	-6,67	874.307.269	24,90	1.566.695.109	79,19
Lombardia	733.754.000	1.050.266.000	43,14	1.146.160.000	9,13	923.469.000	-19,43
Veneto	1.035.169.000	1.119.518.000	8,15	1.093.915.235	-2,29	1.051.910.692	-3,84
Liguria	208.580.000	277.175.000	32,89	267.897.000	-3,35	261.629.680	-2,34
E. Romagna	612.249.000	636.477.000	3,96	843.867.000	32,58	828.305.000	-1,84
Toscana	520.276.950	698.202.060	34,20	853.557.000	22,25	673.319.000	-21,12
Umbria	130.361.000	138.046.000	5,90	139.441.000	1,01	108.699.000	-22,05
Marche	144.442.248	186.271.663	28,96	349.625.318	87,70	428.723.512	22,62
Lazio	1.808.980.390	1.500.518.754	-17,05	1.168.383.000	-22,13	1.904.295.000	62,99
Abruzzo	450.337.384	536.954.586	19,23	632.386.059	17,77	236.247.319	-62,64
Molise	57.355.710	80.212.070	39,85	126.816.650	58,10	17.825.000	-85,94
Campania	445.524.000	810.646.000	81,95	3.666.886.000	352,34	3.340.221.000	-8,91
Puglia	762.554.000	735.201.000	-3,59	852.647.000	15,97	776.756.000	-8,90
Basilicata	98.078.000	83.468.000	-14,90	75.467.000	-9,59	70.614.000	-6,43
Calabria	595.785.734	615.140.955	3,25	811.939.775	31,99	711.824.254	-12,33
TOTALE	**8.353.447.416**	**9.168.097.088**	**9,75**	**12.903.295.306**	**40,74**	**12.900.533.566**	-0,02

Fonte: bilanci di esercizio/stato patrimoniale - anni vari
(*) Il dato relativo al 2005 è stimato
(**) dato stimato per il 2002.

TAB-16/SA

AZIENDE OSPEDALIERE

Altre Tipologie Indebitamento

(in euro)

REGIONE	2002	2003	%	2004	%	2005	%
Piemonte	205.000.000	373.000.000	81,95	395.604.633	6,06	648.266.057	63,87
Lombardia	970.178.000	871.613.000	-10,16	1.065.559.000	22,25	955.834.000	-10,30
Veneto	193.049.000	184.989.000	-4,18	204.131.936	10,35	201.376.981	-1,35
Liguria	86.535.000	97.442.000	12,60	103.088.000	5,79	142.283.310	38,02
E. Romagna	132.175.000	172.113.000	30,22	197.430.000	14,71	181.262.000	-8,19
Toscana	248.501.856	240.399.000	-3,26	234.948.000	-2,27	194.138.000	-17,37
Umbria	21.786.000	27.579.000	26,59	44.614.000	61,77	24.143.000	-45,88
Marche	66.601.449	68.284.808	2,53	63.773.619	-6,61	79.659.169	24,91
Lazio	284.746.535	296.211.670	4,03	574.397.000	93,91	657.689.000	14,50
Abruzzo (*)	\	\	\	\	\	\	\
Molise (*)	\	\	\	\	\	\	\
Campania	0	0	/	260.942.000	/	302.364.000	15,87
Puglia	58.284.000	71.185.000	22,13	111.123.000	56,10	104.663.000	-5,81
Basilicata	15.654.000	17.180.000	9,75	15.655.000	-8,88	11.365.000	-27,40
Calabria	42.900.445	45.415.765	5,86	66.031.560	45,39	51.522.959	-21,97
TOTALE	**2.325.411.285**	**2.465.412.243**	**6,02**	**3.337.297.748**	**35,36**	**3.554.566.475**	6,51

Fonte: bilanci di esercizio/stato patrimoniale - anni vari

(*): nella regione non sono presenti aziende ospedaliere.

6 Operazioni di ristrutturazione dei debiti sanitari e programma di riacquisto dei titoli

A far ricorso ad operazioni per la ristrutturazione del debito sanitario sono state soprattutto il Lazio, la Campania, l'Abruzzo, il Molise, la Sicilia le cui vicende si legano ai consistenti disavanzi delle gestioni sanitarie e ai conseguenti Piani di rientro definiti con gli accordi siglati nel corso del 2007 [V. parag. 4.2].

Diverse le soluzioni adottate, dal momento che, in alcuni casi, si è tenuto a bada il debito nell'ambito di operazioni di *factoring* con proroghe annuali o biennali, mentre nei casi più gravi è stato necessario ricorrere ad operazioni sul mercato finanziario a medio o lungo termine per un consistente allungamento delle scadenze. A questa esigenza ha corrisposto la scelta di aderire ad operazioni di cartolarizzazione dei crediti, tramite l'intermediazione delle banche e la successiva cessione dei crediti a società veicolo con l'emissione di titoli, garantiti da delegazioni di pagamento accettate dalla Regione. A tali operazioni si è in genere accompagnata la rinuncia alle azioni legali e agli interessi di mora.

Come già riferito da questa Corte[170], la complessità di tali operazioni, ma specialmente il rischio legato alla suo corretto inquadramento, è stato rilevato dall'Istat nel luglio 2006 con specifico quesito rivolto ad Eurostat, per conoscere se debiti di natura commerciale verso i fornitori di beni e servizi sanitari, una volta trasformati in obbligazioni di pagamento a medio o lungo termine verso altri e diversi soggetti implicassero l'insorgere di un debito di natura finanziaria con la conseguente applicazione della relativa disciplina e dei limiti fissati per l'assunzione di nuovo debito.

Nel parere reso –e di cui si è dato ampiamente conto nel precedente referto[171]- si è sostenuto che la creazione di un'operazione nuova, rispetto a quella esistente fra fornitori e aziende sanitarie, neppure più collegata con i beni e servizi, viene a tradursi in un accordo finanziario con il quale è in realtà concesso ad un'altra entità un finanziamento a lungo termine che non può che "essere classificato come prestito".

Impostazione, questa, di cui ha preso atto il legislatore nazionale che con la finanziaria 2007, ha in certo senso sanato le operazioni di cartolarizzazione del debito sanitario deliberate prima del 4 settembre 2006 e completate entro il 31 marzo 2007, ma ha al contempo provveduto ad integrare le disposizioni recate all'art. 3, comma17, della finanziarie 2004 per far rientrare nelle operazioni di indebitamento anche quelle di cessione o cartolarizzazione dei crediti vantati

---

[170] *Relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni- Esercizi 2005-2006.*
[171] *Ivi*, pag, 303, parag. 8.1.

da fornitori, per i cui pagamenti l'ente assuma, ancorché indirettamente, nuove obbligazioni, anche mediante la ristrutturazione dei piani di ammortamento.

L'avviso di questa Corte è per ribadire ulteriormente che le indicate operazioni di cartolarizzazione e cessione di debiti sanitari abbiano incluso l'effetto negativo di ingessare i bilanci futuri con oneri che rischiano di risultare non sostenibili.

Il che è avvenuto a seguito delle operazioni poste in essere da Lazio, Campania, Molise, Sicilia, e Abruzzo[172]; operazioni risultate troppo onerose rispetto alle ordinarie condizioni di mercato e non sostenibili con le sole risorse regionali. Ciò ha comportato –come si dirà– l'impegno con i Piani di rientro di procedere, d'intesa con il Ministero dell'economia, ad operazioni di ristrutturazione del debito, con allungamento della sua scadenza [così per l'Abruzzo] o con operazioni *buy back* con ritiro concordato dei titoli emessi; a fronte delle quali è la previsione, recata in finanziaria 2008, di un'anticipazione da parte del bilancio dello Stato non superiore a 9.100 milioni –al netto delle somme già erogate a titolo di ripiano disavanzi– da restituire in trent'anni, per far fronte all'estinzione anticipata sia dei debiti contratti sui mercati finanziari, sia dei debiti commerciali, cumulati sino al 31 dicembre 2005, con l'obiettivo di riduzione per le Regioni interessate della quota annuale di rimborso per capitale e interessi [finanziaria 2008, art. 2, comma 46 e 47].[173]

Primi risultati evidenziano alcune difficoltà nel programma intrapreso per il riacquisto dei titoli, a causa dei prezzi più onerosi di quanto stimato dall'Economia e dei costi legati all'operazione, con il conseguente permanere di una forte esposizione regionale per far fronte alle rate di ammortamento.

La Regione **Lazio** ha già chiuso una delle operazioni di cartolarizzazione intrapresa con la società Atlantide [c.d Atlantide-tre] per 964 milioni. Va tuttavia ricordato come assai numerosi siano state le iniziative di ristrutturazione del debito sanitario da parte del Lazio e sulle quali occorre oggi intervenire. Risalgono infatti al 2003 e al 2004 contratti di *factoring* sottoscritti per circa 1.000 milioni, che hanno costituito antefatto ad operazioni di cartolarizzazione. Al 2004 risale la cessione dei crediti alla società veicolo Atlantide Finance srl, che li ha acquistati tramite un'emissione di titoli per 518 milioni di euro, a tasso variabile e

---

[172] Notizie più dettagliate sulle operazioni di factoring e cartolarizzazione effettuate dalle Regioni, sono nella *Relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni anni 2005-2006* – Delib. N. 6/AUT/2007, alla quale si rinvia.

[173] L'art. 2, comma 48 della finanziaria 2008, prevede l'erogazione dell'anticipazione in *tranche* successive da accreditare su appositi conti correnti intestati alle Regioni a seguito del riaccertamento definitivo del debito tramite il supporto di un *advisor* contabile; l'erogazione è condizionata alla stipula di appositi contratti recanti l'individuazione delle condizioni per la restituzione. All'atto dell'erogazione le Regioni provvedono all'immediata estinzione dei debiti pregressi per l'importo corrispondente.

con scadenza 2009.[174] Nel 2005 è seguita altra cartolarizzazione, relativa a crediti per fatture sino al novembre 2004, ceduti anche in questo caso alla società Atlantide ed emissioni per 640 milioni di euro con scadenza al 2015. A fine 2005 è stata deliberata altra operazione di *factoring* relativamente a crediti sanitari vantati dai fornitori sino a tutto il 2005, per un ammontare stimato di 1,5 miliardi di euro, rinuncia ad interessi di mora pari al 9,5% e 20 rate semestrali per l'ammortamento. Recente, infine, altre operazioni con la soc. Kimono (1 e 2) con emissioni nel 2005 per 115 milioni e nel 2006 per 900 milioni, scadenza al 2011; infine la recente cartolarizzazione tramite la soc. *Green Finance* per 654 milioni di titoli emessi nel 2006.

Le operazioni di ristrutturazione hanno riguardato una quota di debito per oltre 6.200 milioni, mentre la parte restante di debito netto, riferito al 31 dicembre 2005 e non oggetto di operazioni di ristrutturazione, era originariamente valutata nel Piano di rientro del Lazio in 3.700 milioni di euro, mentre –come si dirà– dal verbale 25 marzo 2008 del Tavolo delle verificazioni il debito non transatto è stato determinato in 3.097 milioni.

Va altresì ricordato come a favore della Regione Lazio, come pure della Campania, del Molise e Sicilia, la finanziaria 2008 [art. 2, comma 46], in attuazione degli accordi e dei relativi Piani di rientro, abbia previsto l'erogazione, a titolo di prestito da restituire in 30 anni, di una anticipazione complessivamente non superiore a 9,1 miliardi quale liquidità necessaria per l'estinzione dei debiti contratti sui mercati finanziari o sui debiti commerciali cumulati sino al 31 dicembre 2005.

La Regione Lazio si è impegnata con il Piano di rientro ad attivare, con il supporto di un *advisor* designato dal Ministero dell'economia le procedure atte alla rinegoziazione del debito transatto, con conseguente allungamento degli impegni pluriennali derivanti dagli accordi transattivi sottoscritti, al fine di ridurre per gli anni 2007, 2008 e 2009 la rata di ammortamento del debito.

La situazione riscontrata al Tavolo delle verificazioni in sede di esame annuale il 23 marzo 2008 ha evidenziato, sulla base della effettuata riconciliazione dei dati aziendali che ha coinvolto oltre 10.000 fornitori e 550 cessionari di crediti, l'emersione di un debito complessivo pari a 3.096,5 milioni. Quanto al debito transatto, su cui è avviata la procedura di estinzione anticipata, il relativo fabbisogno indicato dall'*advisor* ascende (in via provvisoria) a 4.020 milioni.

---

[174] L'operazione ha operatori anche di livello internazionale e i titoli sono stati distribuiti oltre che in Italia, anche in Germania, Benelux, Regno Unito, Francia.

Complessivamente il fabbisogno finanziario derivante dai debiti cumulati al 31 dicembre 2005 è rappresentato nel seguente prospetto (valori in milioni):

debito transatto: rata scaduta nel 2006 (1) e pagata dalla Regione nel 2006	1.056
debito transatto: rata scaduta nel 2007 (2) pagata in parte	1.432
delegazioni di pagamento dal 2008 a scadenza	4.020
debito non transatto da processo di riconciliazione e altro (3)	3.097
TOTALE FABBISOGNO	9.605

(1) Tale rata, comprensiva degli interessi, è stata pagata attingendo dal fondo sanitario per il medesimo anno 2006. Il Piano ha perciò previsto il ripristino della cassa 2006, a valere sulle spettanze 2005 o più probabile, sulle risorse rivenienti dall'anticipazione statale di liquidità. Nei conti 2006 l'importo della quota interessi è stato sterilizzato.

(2) È prevista anche qui la copertura a valere sulla spettanze 2005 o sulle risorse rivenienti dall'anticipazione statale di liquidità.

(3) Dal processo di riconciliazione è emerso un minore debito per 600 mln, rispetto alla quantificazione del Piano. Il debito riconciliato è pari a 2.099 mln cui si aggiungono 335 mln di contenzioso, 38 mln debito presente nei partitari aziendali, 217 mln debito imputato alla gestione accentrata regionale e riferito al Policlinico Gemelli e ospedali classificati; 300 mln stima di interessi con possibile rinuncia a seguito accordi transattivi; 107 mln maggiore importo pagato a valere su rate di ammortamento del debito transatto nel 2006 e 2007. Con riferimento al contenzioso potrebbero tuttavia operare le disposizioni di cui all'art. 4 del d.l. 159 del 2007.

Per quanto riguarda la copertura del su indicato fabbisogno, cumulato al 31 dicembre 2005, il Tavolo delle verificazioni la ricostruisce come segue:

- 4.480 milioni è il livello complessivo delle spettanze regionali[175], compresi i disavanzi e le coperture regionali (risultati inferiori per 220 milioni rispetto a quanto quantificato nel Piano);
- anticipazione di liquidità per 4.773 milioni, in corrispondenza della rata di 310 milioni annui a legislazione vigente a fronte all'innalzamento recente dei tassi di interesse.

Sommano 9.253 milioni, in relazione ai quali, e a fronte del fabbisogno complessivo (9.605 mln), viene evidenziata dal Tavolo tecnico l'esigenza di accedere all'integrale quota di anticipazione (5.000 mln), ivi compresa la quota non destinata al debito transatto, mentre poi una positiva aspettativa potrebbe collegarsi al fatto che nel predetto importo di fabbisogno sono inclusi circa 670 milioni che potrebbero ridursi a seguito di transazioni con i creditori o per l'applicazione di quanto disposto all'art. 4 del d.l. 159 del 2007 (blocco della prescrizione).

[175] Nel Piano di rientro le spettanze regionali venivano indicate in 4.700 milioni, senonchè tale importo è risultato inferiore per circa 220 milioni in quanto il ripiano selettivo dei disavanzi 2001-2005, stimato nel Piano in 2.300 milioni è risultato viceversa assegnato al Lazio per 2.079 milioni.

In **Campania**, per il ripiano dei debiti di aziende sanitarie e ospedaliere, si è proceduto alle necessarie operazioni di riconciliazione che hanno contribuito a rideterminare [verbale Tavolo tecnico 26 marzo 2008]:

- il debito cumulato sino al 31 dicembre 2005: in 7.020 milioni [contro i 6.914 milioni indicati nel Piano], di cui 2.216 inclusi nell'operazione So.Re.Sa. mentre dei rimanenti 4.804 milioni, 4.182 milioni risultano pagati, con un residuo di 622 milioni ancora da riconciliare, ma rispetto ai quali sussistono richieste di creditori per 847 milioni [+220 milioni circa];
- il debito generato dalla gestione 2006: 2.665 milioni, di cui 1.024 milioni pagati e ulteriori 1.641 milioni da riconciliare, rispetto ai quali sussistono richieste dei fornitori per 2.041 milioni [+400 milioni].

I su indicati scostamenti, fra i dati dei partitari e le richieste dei fornitori, complessivamente pari a 6.20 milioni, sono dovuti a duplicazioni di dati o a debiti non riconosciuti dalla Regione e conseguente contenzioso con i fornitori.

Nel 2007 a seguito delle verifiche positive al Tavolo tecnico, la Regione ha incassato 2.415 milioni, di cui 1.851 a titolo di spettanze 2005 e precedenti, ivi compresi ripiani sanitari e 564 milioni spettanze 2006 [180,3 per integrazione e 383,7 milioni relativi al Fondo transitorio].

A valere sull'anticipazione di liquidità di cui alla finanziaria 2008 ha incassato nel 2008, 369 milioni (sui 650 spettanti rispetto alla rata annuale di 38 milioni).

La Regione ha utilizzato 3.349 milioni di quanto riscosso, per effettuare pagamenti alle aziende mentre risultano giacenti presso la regione 645 milioni da erogare a completamento delle procedure di riconciliazione.

Il tavolo tecnico in sede di verifica annuale del 26 marzo 2008 ha calcolato gli incassi effettuati dalla Campania cumulando gli anni 2005 e 2006. Quanto alla copertura per competenza, ricostruita sulle spettanze risultanti dal Piano di rientro di cui all'accordo di marzo 2007 (v. Relazione finanza regionale, 2005-2006, DEL. Sez. Aut. 6/2007), e alle successive evidenze, vale quanto segue: 2.794 milioni di spettanze residue 2001-2005; 463 milioni per ripiani es. 2005 e precedenti; 218 milioni per fiscalità regionale ai livelli massimi; 200 milioni di risorse regionali iscritte in bilancio per la sanità; 124 milioni di ripiani per IRCCS e Policlinici. Sommano 3.799 milioni, cui vanno aggiunti 650 milioni di anticipazione (finanziaria 2008) e 554 milioni di integrazione per minor livello raggiunto con l'operazione SORESA, 2.216 milioni, indicata invece nel Piano in 2.750; in totale 4.983 milioni che, sommati ai 2.216 milioni coperti con l'operazione SORESA, consentono la copertura per competenza pari a 7.199 milioni.

Anche l'**Abruzzo** ha fatto ricorso ad operazioni di cartolarizzazione di crediti tramite la società FI.R.A, partecipata al 51% dalla Regione, che ha acquistato pro soluto dai fornitori i crediti al 31dicembre 2003 vantati nei confronti delle Asl, per un prezzo di cessione peri al 100% della sorte capitale e rinuncia ad interessi, spese legali e oneri accessori, sulla base di atti transattivi che prevedevano il rimborso del debito in 10 anni e con delegazione di pagamento alla Regione Abruzzo. Tali crediti sono stati poi ceduti al medesimo prezzo di 337 milioni dalla FI.R.A alla soc. veicolo Cartesio s.r.l. che ha emesso titoli per valore nominale di 336 milioni e scadenza 2015.

Altra operazione di cartolarizzazione dei crediti commerciali è stata avviata dalla soc. FI.R.A. per le partite debitorie successive, sino a tutto l'anno 2004. Anche in questo caso sono stati stipulati atti transattivi con la rinuncia ad interessi e spese legali mentre la Regione Abruzzo ha accettato la delegazione di pagamento per il rimborso in 15 anni del debito poi ceduto per 327 milioni alla soc veicolo D'Annunzio s.r.l..

Una terza operazione di cartolarizzazione per rimborso di crediti commerciali, pari a circa 243 milioni, è stata attuata a seguito dell'acquisto dei crediti da parte delle società D'Annunzio e Deutsche Bank alla quale ultima si è sostituita poi la Adriatica Finance srl e prevede un rimborso da parte della Regione, di durata quindicennale, a seguito di accettazione di delegazione di pagamento per l'indicato importo per capitale, interessi e premio forfetario. L'esposizione regionale trova appostazione in bilancio cui affluiscono risorse a ciò vincolate rinvenienti dall'alienazione del patrimonio immobiliare delle Asl.

Il complessivo debito consolidato al 2005, analizzato all'atto delle predisposizione del Piano di rientro, ammontava a 1.760 milioni, di cui 909 milioni, oggetto di operazioni sui mercati finanziari (cartolarizzato) e 851 milioni quale debito restante.

Il Piano individua spettanze regionali residue per 843 milioni (compresi i concorsi statali al ripiani dei disavanzi) e risorse rivenienti dalla manovra fiscale regionale per complessivi 146 milioni annui. In totale 989 milioni.

Con l'accordo adesivo al Piano, la Regione si è impegnata poi ad attivare, con la consulenza tecnico-finanziaria dello Stato –e tramite avvalimento di una Banca scelta dal Ministero dell'economia con il ruolo di *advisor*– procedure atte alla rinegoziazione del debito con conseguente allungamento degli impegni pluriennali derivanti dagli accordi transattivi sottoscrittii, e con la riduzione per gli anni 2007, 2008 e 2009 della rata di ammortamento del debito dall'attuale livello di 98 milioni annui alla cifra stimata di 53 milioni. Da dire peraltro che in sede di verifica annuale del Piano [verbale 26 marzo 2008] l'indicata operazione di ristrutturazione è

risultata in ritardo in quanto solo nel 2008 sono state avviate le relative procedure; da ciò è conseguito il permanere di maggiori costi di ammortamento per l'anno 2007.

Operazione di ristrutturazione del debito nei confronti dei fornitori è stata intrapresa anche dalla Regione **Molise** che, con l'accordo sul Piano di rientro del marzo 2007, si è impegnata alla estinzione anticipata del debito transatto, utilizzando l'anticipazione statale di liquidità per 97 milioni prevista poi con la finanziaria 2008 (art. 2 comma 46) da restituire in trenta anni.

Nel Piano di rientro il debito cumulato al 31 dicembre 2005 è stato individuato in 397 milioni di euro così composto:

i) debito transatto con operazione sui mercati finanziari per 225 milioni in linea capitale cui si aggiungono 8 milioni di quota indennizzo compresa nella rata di ammortamento per l'anno 2007;

ii) debito non transatto per 170 milioni in ordine al quale era previsto l'accertamento definitivo tramite il supporto dell'advisor contabile anche ai fini della riconciliazione del debito.

Alla verifica annuale del Tavolo tecnico [verbale 26.3.2008] è risultata l'avvenuta estinzione anticipata del debito transatto con il rimborso nel 2008 dell'importo residuo di 215 milioni di euro, utilizzando a tal fine oltre ad una quota di spettanze residue, anche la citata anticipazione di liquidità per 97 milioni.

Con riferimento al debito non transatto, la Regione ha proceduto alla riconciliazione dei dati sia con riferimento al debito cumulato a fine 2005, sia al debito della gestione 2006, le cui risultanze espongono rispettivamente 104 milioni e 116 milioni.

Quanto agli aspetti di copertura, va segnalato come le verifiche del tavolo tecnico abbiano appurato che nel corso del 2007 sono stati erogati alla Regione 368 milioni, di cui 335 milioni a titolo di spettanze relative agli esercizi 2005 e precedenti, ivi compresi i ripiani ai disavanzi sanitari, e 33 milioni per spettanze dell'anno 2006. A valere poi sull'anticipazione di liquidità la Regione come già detto ha incassato 97 milioni nel 2008. In totale 465 milioni

L'utilizzazione delle risorse indicate è stata la seguente:

- 215,3 milioni per l'estinzione del debito transatto;
- 103,1 milioni trattenuti dalla Regione a valere sull'anticipazione al servizio sanitario regionale;
- 15,5 milioni per l'ammortamento del debito transatto per l'anno 2007 [la rata si riferisce alla competenza degli anni 2005 e precedenti];
- 105 milioni girati alle aziende sanitarie. In totale 438 milioni. Una quota residua resta perciò nella disponibilità regionale per procedere ai pagamenti a seguito del definitivo perfezionamento delle procedure.

Il Piano di rientro della **Regione Siciliana** compreso nell'accordo del luglio 2007 indicava una situazione di debito, cumulato al 31 dicembre 2005, in 4.657 milioni di euro. Tale stock è comprensivo: di una operazione sui mercati finanziari [Trinacria] relativa la periodo 2007-2016 per 461 milioni e indennizzi forfettari per 131 milioni, destinati a ridursi con riferimento all'ammortamento anticipato al 2008; di altra operazione finanziaria [CSRS – Nomura] relativa al periodo 2003-2011 che, al netto di quanto già rimborsato, ascende a 411 milioni oltre 113 milioni per indennizzo forfetario, anch'esso destinato a ridursi a seguito di ammortamento anticipato al 2008.

A seguito dei pagamenti effettuati [verbale del tavolo tecnico 27 marzo 2008], con risorse tuttavia da riversare all'anno 2006, il valore complessivo del fabbisogno, per la copertura e ammortamento del debito pregresso, a fine 2005 ascenderebbe, secondo il Piano di rientro, a 3.028 milioni. A fronte di tale debito la Regione è impegnata a procedere ad estinzione anticipata - con la consulenza tecnico-finanziaria di un advisor finanziario - del debito sanitario presente sui mercati finanziari, attingendo all'anticipazione di liquidità da parte dello Stato, per 2.800 milioni di euro, da restituire in trenta anni con rata annuale di 187 milioni di euro. L'effetto è comunque quello di rimandare alle gestioni future il problema del debito generato dalle passate gestioni.

Il debito della Regione **Liguria** consolidato a fine dicembre 2005 nella ricostruzione del Piano di rientro del marzo 2007 si ricompone per 310,5 milioni relativi all'anno 2004 e 252,7 milioni relativi all'anno 2005. A fronte di tale debito le misure di copertura prevedevano le seguenti risorse:

per il debito 2004 (310,5 mln):

1) 54 milioni, per ripiano disavanzi 2001-2003 (finanz. 2005);
2) 41,9 milioni, per ripiano disavanzi IRCCS e Policlinici (finanz. 2005);
3) 4 mln di risorse regionali (eccedenza 2005);
4) 210,6 milioni per ripiano pluriennale a valere su risorse certe vincolate (deroga prevista dalla finanziaria 2007);

per il debito 2005 (252,7 milioni):

1) 120 milioni di dismissioni patrimoniali;
2) 70 milioni di aumento Irpef;
3) 9,7 milioni di aumento Irap;
4) 53 milioni da bilancio regionale.

Il tavolo delle verificazione nella riunione del 27 marzo 2008 ha preso atto che la documentazione inviata ai Ministeri economia e salute ha confermato la completa estinzione del debito al 31 dicembre 2005.

7 Spesa corrente: analisi per categorie economiche

I dati che seguono consentono di evidenziare l'andamento nell'ultimo triennio delle singole voci economiche e quelle che maggiormente pesano nella composizione della spesa con riferimento agli anni 2003-2007.

Da notare come l'anno 2007 veda ulteriormente confermata la contenuta crescita dei costi complessivi della sanità, già registrata nel 2006 [+1,8%], rispetto alla più dinamica evoluzione degli anni precedenti, quando la corrispondente variazione si è collocata al 7,2% e 9,8%. Si arresta nel 2007 il tasso di crescita del costo del personale con un aumento di solo l'1%, mentre gli anni precedenti hanno registrato percentuali di aumento fra il 32% e il 33%. Da segnalare l'aumento della specialistica convenzionata e accreditata [+ 3,3%], in linea con i risultati 2005 e 2006 e dell'integrativa e protesica [+4,7%]. Flette, in misura consistente, il costo della farmaceutica [-6,5%].

Nella composizione della spesa sanitaria conserva tuttavia un peso elevato il costo del personale, costante in tutto il periodo esaminato [32,5% nel 2007 a fronte del 33,3% nel 2006]. Seguono, per contributo al costo complessivo, la spesa per beni e servizi [29,4% a fronte del 27,5% nel 2006] e la stessa farmaceutica [11,1%, contro il 12,4% del 2006].

Nelle tabelle che seguono [TAB 17/SA e 18/SA] sono riportati, con riferimento agli anni 2003-2007 i costi del SSN ripartiti per voci economiche e quelli riferiti per l'anno 2007 ad ogni Regione.

TAB 17/SA

COSTO DELL'ASSISTENZA SANITARIA
ANNI 2003 – 2007

(in milioni di euro)

classificazione economica	A	y	A	x	y	A	x	y	A	x	y	A	x	y
	2003	%	2004	%	%	2005	%	%	2006	%	%	2007	%	%
personale	27.945,43	33,4	29.505,37	5,6	32,1	31.758,60	7,6	32,3	33.402,34	5	33,3	33.745,97	1,0	32,5
beni e servizi	20.653,32	24,7	23.365,91	13,1	25,5	27.543,66	17,9	28	27.893,34	-0,1	27,5	30.506,65	9,4	29,4
costi straordinari, stimati e variazione delle rimanenze	859,548	1,03	2.202,63	156	2,4	2.216,76	-0,1	2,24	1.999,97	-66	0,74	956,214	-52,2	0,9
medicina generale convenzionata	4.796,19	5,74	5.012,39	4,5	5,46	5.690,97	13,5	5,78	5.931,66	3,9	5,9	5.996,14	1,1	5,8
farmaceutica convenzionata	11.190,86	13,4	12.097,63	8,1	13,2	11.894,41	-1,7	12,1	12.382,57	4,2	12,4	11.579,04	-6,5	11,1
specialistica convenzionata e accreditata	2.872,35	3,43	3.092,99	7,7	3,37	3.230,57	4,4	3,28	3.501,83	8,5	3,5	3.617,09	3,3	3,5
riabilitativa accreditata	1.993,91	2,39	2.127,48	6,7	2,31	2.205,77	3,7	2,24	2.287,50	3,4	2,28	2.229,52	-2,5	2,1
integrativa e protesica convenzionata e accreditata	1.185,11	1,42	1.292,96	9,1	1,41	1.439,66	11,4	1,46	1.548,13	4,7	1,51	1.621,51	4,7	1,6
altra assistenza convenzionata e accreditata	3.723,07	4,46	3.985,64	7,1	4,34	4.293,09	7,7	4,36	4.613,50	7,2	4,59	4.794,80	3,9	4,6
ospedaliera accreditata	8.363,77	10	9.133,46	9,2	9,95	8.146,92	-11	8,28	8.488,07	2,3	8,33	8.814,35	3,8	8,5
totale	**83.583,54**	**100**	**91.816,46**	**9,8**	**100**	**98.420,41**	**7,2**	**100**	**102.048,91**	**1,8**	**100**	**103.861,28**	**1,8**	**100,0**

FONTE: Ministero della salute – Direzione generale della programmazione
LEGENDA:
A - valore assoluto
x - percentuale di scostamento rispetto all' esercizio precedente
y - percentuale rispetto al totale dell' esercizio

TAB 18/SA

COSTI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
per regioni e funzioni di spesa
ANNO 2007

(in milioni di euro)

REGIONI	personale	beni e servizi	costi straord., stimati e variazione delle rimanenze	medicina generale convenz.	farmaceut. convenz.	specialistica convenz. e accredit.	riabilitat. accredit.	integrativa e protesica convenz. e accredit.	altra assistenza convenz. e accredit.	ospedaliera accredit.	totale costi
Piemonte	2.715,786	2.412,429	17,272	434,715	796,811	216,219	137,110	190,488	486,306	512,828	7.920
Val.d'Aosta	102,175	84,130	1,268	11,986	22,910	6,144	1,046	3,521	9,796	8,192	251
Lombardia	4.621,669	4.655,920	49,400	876,643	1.640,878	609,841	272,181	192,725	1.302,845	2.153,209	16.375
P.A.Bolzano	483,584	287,003	2,595	45,157	60,584	5,666	5,640	31,108	128,160	21,095	1.071
P.A.Trento	343,630	271,687	0,640	50,723	79,992	13,085	1,635	14,890	122,665	51,500	950
Veneto	2.554,526	2.792,577	129,525	468,429	793,672	314,238	32,625	115,924	715,636	542,163	8.459
Friuli V.G.	864,241	747,982	4,535	119,477	233,927	35,019	14,364	52,797	80,495	45,511	2.198
Liguria	1.073,769	1.001,074	21,054	144,592	349,264	59,556	185,981	38,851	28,993	214,295	3.117
E. Romagna	2.683,334	2.580,754	24,265	413,811	770,393	152,787	9,052	100,694	501,602	561,073	7.798
Toscana	2.337,992	2.361,186	19,642	380,394	659,403	121,681	77,126	54,660	258,472	222,940	6.493
Umbria	556,462	530,543	2,989	82,655	165,587	12,631	26,059	33,522	55,732	39,056	1.505
Marche	948,423	838,067	10,789	159,269	305,223	37,825	59,342	20,834	110,185	90,260	2.580
Lazio	2.928,971	2.956,899	69,938	544,577	1.313,537	446,731	269,333	185,269	335,784	1.596,504	10.648
Abruzzo	732,925	675,288	30,309	149,556	268,842	45,941	157,283	23,370	38,787	188,235	2.311
Molise	206,830	165,155	9,565	44,795	63,431	21,667	27,010	6,517	11,034	61,287	617
Campania	3.157,541	2.471,370	255,510	652,755	1.125,744	616,612	291,202	149,052	240,680	721,462	9.682
Puglia	2.001,533	1.820,312	138,132	398,148	841,273	215,750	295,886	104,721	104,218	801,454	6.721
Basilicata	352,409	296,347	13,857	79,954	112,059	16,348	58,471	21,457	18,426	4,311	974
Calabria	1.189,142	727,139	57,104	218,436	497,421	94,024	82,404	47,953	73,392	188,713	3.176
Sicilia	2.873,831	2.052,707	79,068	541,172	1.139,361	486,516	158,734	176,343	132,547	692,155	8.332
Sardegna	1.017,193	778,082	18,757	178,894	338,728	88,810	67,036	56,819	39,046	98,103	2.681
Totale	33.746	30.507	956	5.996	11.579	3.617	2.230	1.622	4.795	8.814	103.861

FONTE: Ministero della salute

La aggregazione dei dati 2007 (TAB 18/SA) assegna a Lombardia, Lazio, Campania, Sicilia e Veneto il maggior contributo alla formazione del costo complessivo dell'assistenza sanitaria con l'esigenza di una particolare attenzione per il peso che le rispettive scelte sono suscettibili di rappresentare sugli equilibri del settore e di riflesso sugli indicatori di finanza pubblica. Un esame di dettaglio conferma quella del personale come la più preoccupante criticità, specie nelle realtà regionali di maggiore dimensione, come pure il costo dei beni e servizi; ove, a guidare la graduatoria, è la Lombardia seguita dal Lazio con una spesa molto elevata. La riabilitazione accreditata primeggia al Sud e al Centro grazie al contributo di Puglia, Campania e Lazio, mentre per l'ospedaliera accreditata spiccano i dati di Lombardia e Lazio con importi di spesa molto superiori rispetto a quelli registrati in altre Regioni.

7.1 Segue: la spesa farmaceutica

L'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) ha elaborato i dati del monitoraggio della spesa farmaceutica, convenzionata e non convenzionata, a carico del servizio sanitario nazionale[176]. I dati elaborati assumono come riferimento un percorso che parte dalla singola farmacia, la quale spedisce ogni singola ricetta a carico del SSN e che, nello "strisciare" con lettura ottica la fustella, rileva il codice a barre che identifica ogni specialità, lo memorizza e lo trasmette alla banca centrale AIFA.

Tali dati consentono di conoscere anche il dato relativo alla spesa farmaceutica non convenzionata (ospedaliera + distribuzione diretta). Va ricordato che sino all'anno 2007 le Regioni avrebbero dovuto rispettare il tetto dl 13% e del 3% [complessivamente il 16%] nel rapporto fra spesa farmaceutica (rispettivamente territoriale convenzionata e a distribuzione diretta), al netto delle compartecipazioni dei privati e delle trattenute alle farmacie, e assegnazioni complessive da parte della Stato per la spesa sanitaria. Per l'anno 2008, come si dirà in seguito, nuovi tetti sono stati fissati con d.l. 159 del 2007, convertito con legge 29 novembre 2007 n. 222.

Sulla base dei recenti dati elaborati dall'AIFA [V. Tab. 19 - 20 - 21], nel 2007 la spesa farmaceutica complessiva (convenzionata e non convenzionata) è risultata pari a 15.864,9 milioni. Tale risultato consegue all'andamento differenziato dei due comparti. Quanto alla farmaceutica convenzionata, la spesa pari a 11.493,1 milioni si è mantenuta sotto il tetto

---

[176] I dati utilizzati per l'elaborazione sono forniti e certificati dall'Osservatorio Nazionale sull'Impiego dei Medicinali (OsMed), sulla base dei dati mensili trasmessi all'AIFA dalle 18.000 farmacie, dati che si riferiscono a tutte le prescrizioni di medicinali rimborsati dal SSN. La spesa netta è quantificata al netto del valore del ticket e dello sconto obbligatorio per il farmacista, ed al lordo dell'IVA sui farmaci (10%).

programmato del 13%; la spesa per distribuzione diretta, pari a 4.371,7 milioni, è cresciuta invece oltre il tetto del 3% con uno scostamento di 1.490,6 milioni e una incidenza sul fondo sanitario regionale del 4,6%.

Solo quattro Regioni (Lombardia, Veneto, Piemonte, Valle d'Aosta e Molise) e le due Province autonome di Bolzano e di Trento sono riuscite a star dentro al tetto del 16%. Fanno invece registrare scostamenti particolarmente elevati in termini percentuali rispetto al fondo sanitario regionale: Lazio (19,7%), Sicilia (18,5%) Sardegna (18,3%), Calabria (17,8%), Abruzzo (17,5%), Puglia (17,4%), mentre da rilevare che, considerati nel loro valore assoluto, gli sfondamenti imputabili alle sole Regioni Lazio e Sicilia, esprimono un totale superiore all'importo dello sfondamento complessivo nazionale di 498,5 milioni.

Numerose sono le Regioni adempienti al tetto del 13% fissato per la sola spesa in convenzione (Lombardia, Veneto, Piemonte, Toscana, Emilia Romagna, P. Bolzano, P. Trento, Marche, Friuli V.G., Umbria, Valle d'Aosta, Basilicata e Molise), mentre è la spesa non convenzionata a penalizzare la tenuta del limite del 3%, che si colloca nel 2007 al 4,6% e con scostamenti da parte di tutte le Regioni. Sotto quest'ultimo profilo, a risentirne negativamente, sono specialmente le Regioni che maggiormente si sono avvalse della distribuzione diretta, ottenendo peraltro un risparmio di spesa in virtù dello sconto pari al 50%, ma penalizzate tuttavia da un elevato saldo attivo di mobilità e dal numero elevato di ricoveri ad alta complessità.

TAB 19/SA

Superamento del tetto programmato del 13% di spesa farmaceutica convenzionata per l'anno 2007, per ogni singola regione, in ordine decrescente di scostamento assoluto

(milioni di euro)

Regione	FSR 2007	Tetto 13%	Spesa netta convenzionata 2007	Sfondamento tetto 13%	
				Incidenza % su FSR	Scostamento assoluto
Lazio	8.698,93	1.130,86	1.312,15	15,1	181,29
Sicilia	7.874,92	1.023,74	1.137,87	14,4	114,13
Calabria	3.278,33	426,18	481,77	14,7	55,58
Valle d'Aosta	203,17	26,41	21,87	10,8	-4,54
Sardegna	2.644,02	343,72	338,68	12,8	-5,04
Molise	533,32	69,33	63,04	11,8	-6,29
Puglia	6.511,75	846,53	836,46	12,8	-10,07
Abruzzo	2.133,79	277,39	265,88	12,5	-11,51
Basilicata	987,47	128,37	115,20	11,7	-13,17
Trento	801,12	104,15	78,83	9,8	-25,32
Umbria	1.474,87	191,73	165,30	11,2	-26,43
Friuli VG	2.025,16	263,27	232,54	11,5	-30,73
Marche	2.562,11	333,07	301,66	11,8	-31,41
Liguria	2.921,19	379,75	340,94	11,7	-38,82
Bolzano	775,24	100,78	60,58	7,8	-40,20
Campania	9.095,54	1.182,42	1.116,01	12,3	-66,41
Toscana	6.152,23	799,79	652,53	10,6	-147,26
E.Romagna	7.077,68	920,10	769,73	10,9	-150,36
Piemonte	7.322,53	951,93	793,31	10,8	-158,62
Veneto	7.639,93	993,19	782,90	10,2	-210,29
Lombardia	15.326,68	1.992,47	1.625,85	10,6	-366,62
Italia	**96.040,00**	**12.485,20**	**11.493,12**	**12,0**	**-992,08**

Fonte: Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA)

TAB 20/SASuperamento del tetto programmato del 3% di spesa farmaceutica non convenzionata 2007, per ogni singola regione, in ordine decrescente di scostamento assoluto

(milioni di euro)

Regione	FSR 2007	Tetto 3%	Spesa non convenzionata 2007	Sfondamento tetto 3%	
				Incidenza % su FSR	Scostamento assoluto
Toscana	6.152,23	184,57	373,79	6,1	189,22
E.Romagna	7.077,68	212,33	396,33	5,6	184,00
Campania	9.095,54	272,87	439,15	4,8	166,28
Lazio	8.698,93	260,97	400,88	4,6	139,91
Piemonte	7.322,53	219,68	350,69	4,8	131,01
Veneto	7.639,93	229,20	343,22	4,5	114,02
Puglia	6.511,75	195,35	296,40	4,6	101,05
Sicilia	7.874,92	236,25	316,83	4,0	80,59
Lombardia	15.326,68	459,80	531,76	3,5	71,96
Sardegna	2.644,02	79,32	144,78	5,5	65,46
Liguria	2.921,19	87,64	143,71	4,9	56,08
Abruzzo	2.133,79	64,01	107,85	5,1	43,83
Umbria	1.474,87	44,25	80,87	5,5	36,63
Marche	2.562,11	76,86	112,68	4,4	35,82
Friuli VG	2.025,16	60,75	96,34	4,8	35,59
Basilicata	987,47	29,62	45,40	4,6	15,78
Bolzano	775,24	23,26	33,80	4,4	10,54
Trento	801,12	24,03	30,29	3,8	6,26
Calabria	3.278,33	98,35	101,66	3,1	3,31
Valle d'Aosta	203,17	6,10	8,03	4,0	1,94
Molise	533,32	16,00	17,31	3,2	1,31
Italia	**96.040,00**	**2.881,20**	**4.371,78**	**4,6**	**1.490,58**

Fonte: Agenzia Italiana del farmaco (AIFA)

TAB 21/SA

Superamento del tetto programmato del 16% di spesa farmaceutica complessiva 2007, per ogni singola regione, in ordine decrescente di scostamento assoluto

(milioni di euro)

Regione	Spesa convenzionata	Spesa non convenzionata	Spesa totale	FSR 2007	Tetto 16%	Sfondamento tetto 16%	
						% su FSR	Scost. assoluto
Lazio	1.312,15	400,88	1713,03	8.698,93	1.391,83	19,7	321,20
Sicilia	1.137,87	316,83	1454,7	7.874,92	1.259,99	18,5	194,71
Puglia	836,46	296,4	1132,86	6.511,75	1.041,88	17,4	90,98
Campania	1.116,01	439,15	1555,16	9.095,54	1.455,29	17,1	99,87
Sardegna	338,68	144,78	483,46	2.644,02	423,04	18,3	60,42
Calabria	481,77	101,66	583,43	3.278,33	524,53	17,8	58,90
Abruzzo	265,88	107,85	373,73	2.133,79	341,41	17,5	32,32
Toscana	652,53	373,79	1026,32	6.152,23	984,36	16,7	41,96
Umbria	165,3	80,87	246,17	1.474,87	235,98	16,7	10,19
Liguria	340,94	143,71	484,65	2.921,19	467,39	16,6	17,26
Basilicata	115,2	45,4	160,6	987,47	157,99	16,3	2,61
Valle d'Aosta	21,87	8,03	29,9	203,17	32,51	14,7	-2,61
E.Romagna	769,73	396,33	1166,06	7.077,68	1.132,43	16,5	33,63
Friuli VG	232,54	96,34	328,88	2.025,16	324,02	16,2	4,86
Molise	63,04	17,31	80,35	533,32	85,33	15,1	-4,98
Marche	301,66	112,68	414,34	2.562,11	409,94	16,2	4,40
Trento	78,83	30,29	109,12	801,12	128,18	13,6	-19,06
Bolzano	60,58	33,8	94,38	775,24	124,04	12,2	-29,66
Piemonte	793,31	350,69	1144	7.322,53	1.171,61	15,6	-27,61
Veneto	782,9	343,22	1126,12	7.639,93	1.222,39	14,7	-96,27
Lombardia	1.625,85	531,76	2157,61	15.326,68	2.452,27	14,1	-294,66
Italia	**11.493,12**	**4.371,78**	**15.864,90**	**96.040,00**	**15.366,40**	**16,5**	**498,50**

Fonte: Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA)

Con particolare riferimento all'andamento di spesa della farmaceutica convenzionata, i dati mostrano una riduzione del 6,5% della spesa netta mentre risulta in crescita il numero delle ricette; da dire a riguardo che il contenimento è da attribuire alla riduzione del valore medio per ricetta. Minori sono i risparmi complessivi se riferiti al totale della spesa farmaceutica con una flessione del solo 3,1% dovuta al contemporaneo aumento nell'anno della spesa non convenzionata (+8,2%).

Aumenta significatamene l'apporto dei *tickets* [oltre il 30% rispetto al 2006] mentre sull'andamento positivo delineato, oltre gli interventi sui prezzi dei medicinali varati dall'AIFA e del crescente impatto del prezzo di riferimento per i medicinali equivalenti, hanno inciso, altresì, gli interventi di contenimento varati dalle Regioni. Tali interventi vanno dalla reintroduzione dei ticket [Abruzzo e Campania] alla loro rimodulazione [Sicilia], alla limitazione della prescrizione per ricetta [Calabria] nonché, infine, alla distribuzione diretta da

parte delle strutture pubbliche o tramite le farmacie a seguito di accordi per medicinali acquistati da ASL.

Quanto alla sola farmaceutica convenzionata, la riduzione della spesa ha interessato tutte le Regioni, ma in particolare specie quelle che hanno sottoscritto Piani di rientro, Lazio e Sicilia nel 2007 la riducono di circa il 13%, la Liguria del 9,4%, la Campania del 7,5%, l'Abruzzo e il Molise del 7,4% e del 6,4% [V. TAB 22].

Tab 22/SA

COSTI DEL SSN PER FUNZIONE DI SPESA

Anni 2004-2007

Farmaceutica convenzionata

(milioni di euro)

	2004		2005		2006		2007	
		*/- anno preced		*/- anno preced		*/- anno preced		*/- anno preced
Piemonte	751,687	5,6%	758,731	0,9%	803,837	5,9%	796,811	-0,9%
V. Aosta	23,639	8,3%	22,376	-5,3%	23,108	3,3%	22,910	-0,9%
Lombardia	1.667,235	10,8%	1.592,032	-4,5%	1.679,498	5,5%	1.640,878	-2,3%
Pa Bolzano	73,931	4,7%	68,954	-6,7%	63,720	-7,6%	60,584	-4,9%
Pa Trento	80,375	9,7%	77,137	-4,0%	80,329	4,1%	79,992	-0,4%
Veneto	793,248	9,2%	777,297	-2,0%	803,738	3,4%	793,672	-1,3%
Friuli	232,723	8,0%	225,413	-3,1%	237,825	5,5%	233,927	-1,6%
Liguria	379,799	7,5%	378,665	-0,3%	385,532	1,8%	349,264	-9,4%
E. Romagna	804,201	5,2%	779,736	-3,0%	793,627	1,8%	770,393	-2,9%
Toscana	677,381	6,2%	666,169	-1,7%	678,954	1,9%	659,403	-2,9%
Umbria	164,692	4,5%	166,587	1,2%	172,002	3,3%	165,587	-3,7%
Marche	305,630	5,6%	301,550	-1,3%	308,532	2,3%	305,223	-1,1%
Lazio	1.409,900	11,6%	1.397,630	-0,9%	1.518,103	8,6%	1.313,537	-13,5%
Abruzzo	276,935	-0,4%	274,874	-0,7%	290,350	5,6%	268,842	-7,4%
Molise	75,086	7,0%	67,098	-10,6%	67,782	1,0%	63,431	-6,4%
Campania	1.264,449	4,8%	1.234,400	-2,4%	1.216,981	-1,4%	1.125,744	-7,5%
Puglia	876,811	8,7%	903,483	3,0%	935,263	3,5%	841,273	-10,0%
Basilicata	132,003	3,2%	109,649	-16,9%	120,019	9,5%	112,059	-6,6%
Calabria	451,778	4,8%	478,793	6,0%	522,446	9,1%	497,421	-4,8%
Sicilia	1.273,509	13,7%	1.245,565	-2,2%	1.307,474	5,0%	1.139,361	-12,9%
Sardegna	382,621	6,2%	368,269	-3,8%	373,453	1,4%	338,728	-9,3%
ITALIA	**12.097,633**	**8,1%**	**11.894,408**	**-1,7%**	**12.382,573**	**4,1%**	**11.579,040**	**-6,5%**

Fonte: Ministero della salute: SIS: dati di consuntivo. Per l'ultimo anno, dati CE 4° trimestre.

Il positivo andamento della spesa farmaceutica sembra rafforzarsi in chiave prospettica a seguito delle misure adottate con il d.l. 159 del 2007 [conv. con legge 29.11.2007 n. 222] e con la finanziaria 2008. Con il primo provvedimento vengono innanzitutto introdotti nuovi tetti all'evoluzione della spesa regionale nel settore. In particolare, a decorrere dal 2008 l'onere, a carico del servizio sanitario nazionale, per l'assistenza farmaceutica territoriale e ospedaliera non deve superare rispettivamente il 14% e il 2,4% del finanziamento complessivo del SSN cui

concorre ordinariamente lo Stato [inclusi gli obiettivi di piano e le risorse vincolate di spettanza regionale e al netto delle erogazioni per finanziamento di attività non rendicontate dalle aziende sanitarie]. Il valore assoluto di tale onere dovrà essere determinato annualmente dal Ministero della salute entro il 15 di novembre dell'anno precedente a quello di riferimento, sulla base del riparto delle disponibilità finanziarie.[177]

Le Regioni, nel quadro di un potenziamento del monitoraggio di spesa, dovranno trasmettere trimestralmente all'AIFA, al Ministero della salute e dell'economia i dati della distribuzione diretta da parte delle farmacie ospedaliere o convenzionate per conto, nonché i dati della farmaceutica ospedaliera a pena di perdita dell'accesso al finanziamento integrativo.

Viene imposto poi alle aziende autorizzate all'immissione di farmaci uno specifico budget annuale, mentre quanto al problema del travalicamento dai tetti di spesa si prevede che sia ripartito tra aziende farmaceutiche, grossisti e farmacisti, in misura proporzionale alle quote di spettanza sui prezzi dei medicinali e tenendo conto dell'incidenza della distribuzione diretta della spesa.

Particolare incidenza sui comportamenti gestionali è destinata ad avere la disposizione che prevede che, entro il 1° dicembre di ogni anno, l'AIFA debba elaborare una stima della spesa farmaceutica territoriale relativa all'anno successivo da comunicare alle Regioni; le quali, qualora superino il limite fissato con tali stime, dovranno adottare misure di contenimento per un ammontare pari almeno al 30% dell'eccedenza, a pena della perdita all'accesso al finanziamento integrativo.

Il superamento di entrambi i limiti del 14% e del 2,4% è previsto che sia recuperato interamente a carico delle singole Regioni attraverso misure di contenimento, salvo che abbiano fatto registrare l'equilibrio economico complessivo.

7.2 Segue: il costo del personale

Come rilevato nelle precedenti relazioni di questa Corte, il costo del personale rappresenta la componente di maggior peso percentuale sul fabbisogno sanitario di parte corrente. Non a caso a partire dalla finanziaria 2005 si sono succedute misure intese al suo contenimento, cui si sono coniugate disposizioni sanzionatorie in caso di mancato adempimento.

Vanno ricordati in proposito i risparmi di spesa previsti e attesi dall'art. 1, comma 98, della finanziaria 2005, sostituito poi, con la finanziaria 2006, dal vincolo introdotto alla evoluzione di tale spesa, cui è stata imposta la riduzione del 1% rispetto a quella registrata nel 2004 [comma 204, art. 1 legge 266/2005 - finanziaria 2006], alla quale l'art. 30 del d.l. 223 del 2006 ha poi

---

[177] Tale disposizione dovrebbe positivamente influire nel senso di accelerazione della ripartizione ed erogazione di risorse spettanti alla Regioni per il finanziamento dei livelli essenziali.

aggiunto un meccanismo sanzionatorio in caso di mancato conseguimento degli obiettivi di risparmio, consistente nel divieto di procedere ad assunzioni di personale. Successivamente, con specifico riferimento al personale del servizio sanitario nazionale, il comma 565 della finanziaria 2007 ha dettato nuove disposizioni stabilendo che –fermo restando quanto già previsto per gli anni 2005 e 2006– tali spese (ivi compresi oneri riflessi e IRAP) non debbano superare per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009 il corrispondente ammontare dell'anno 2004 diminuito ulteriormente del 1,4%[178], il cui adempimento per tutto il periodo 2005-2009 è sottoposto alla verifica del Tavolo tecnico di cui all'intesa del 23 marzo 2005 e condiziona la possibilità di accesso all'integrazione dei finanziamenti e ai ripiani del disavanzo.

Tali disposizioni, certamente severe, ma nel cui rigore la Corte costituzionale non ha ravvisato un vulnus per l'autonomia garantita [Sentenza 5.12.2007 n. 412] hanno avuto impatto determinante nella riduzione dell'evoluzione della spesa di personale, riscontrabile nel 2007 specialmente con riguardo alle Regioni che hanno adottato Piani di rientro.

Flette infatti nel 2007 l'evoluzione del tasso di crescita (+ 1,0%) rispetto agli andamenti dei tre anni precedenti che hanno segnato rispettivamente un aumento percentuale del 5,2%, 7,6% e 5,6%. Il risultato 2007 sconta, tuttavia uno slittamento al 2008 di oneri contrattuali di competenza del biennio 2006-2007 [1.500 milioni], nonché la riallocazione di alcune partite contabili per circa 700 milioni [medicina convenzionata]. Per contro, sul 2006 pesano arretrati contrattuali relativi al biennio 2004-2005 per circa 2.300 milioni. Imputando gli oneri ai periodi di competenza, la crescita della spesa nel 2007 risulterebbe poco superiore al 5%; si tratterebbe comunque di una variazione in linea con quella del 2006 e più contenuta rispetto agli anni precedenti.

Le seguenti tabelle [TAB 23/SA e 24/SA] consentono di monitorare sia il tasso di evoluzione, sia l'incidenza riferita agli anni più recenti, con particolare riferimento agli effetti dei rinnovi contrattuali del personale sanitario.

Cresce nel 2007 l'incidenza della componente "personale"sul fabbisogno complessivo attestandosi al 32,5% [contro il 33,3% del 2006 e a fronte del 32,3% registrato nel 2005]. Diverso tuttavia il peso percentuale riferibile alle singole Regioni, particolarmente elevato in Calabria [37,4% contro 36,0% del 2006] Sicilia [34,5% contro 30,4% del 2006] Liguria [34,4% contro il 36,1% del 2006], Molise [33,4 contro 35,4 del 2006], Campania [32,6% contro 33,2% del 2006], tutte sopra media nazionale, come pure Emilia Romagna e Toscana [34,4% e 35,9%], mentre al di sotto si collocano Abruzzo [31,64 contro il 32,4% del 2006] Lazio [27,1% contro il 26,6% del

---

[178] A tale fine si considerano anche le spese per il personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, con contratto di collaborazione coordinata e continuativa o che presta servizio con altre forme di rapporto di lavoro flessibile o con convenzioni.

2006] Lombardia, [28,2%]. Tali dati scontano tuttavia diversità strutturali, poiché il ricorso a strutture private o la presenza di Ospedali classificati vale a ridurre il costo del personale, spostandolo nella differente voce degli acquisti di servizi sanitari, in misura tanto maggiore quanto più elevata è la dimensione del fenomeno, come avviene nel Lazio e in Lombardia.

TAB 23/SA

COSTI DEL SSN PER FUNZIONE DI SPESA

Anni 2004 - 2007

Personale

(milioni di euro)

Regioni	2004	*/- anno precedente	2005	*/- anno precedente	2006	*/- anno precedente	2007	*/- anno precedente
Piemonte	2.389,043	5,1%	2.562,277	7,3%	2.707,098	5,7%	2.715,786	0,3%
V. Aosta	92,229	5,1%	96,819	5,0%	107,661	11,2%	102,175	-5,1%
Lombardia	3.866,082	2,0%	4.363,636	12,9%	4.587,176	5,1%	4.621,669	0,8%
Pa Bolzano	381,492	4,9%	396,741	4,0%	424,335	7,0%	483,584	14,0%
Pa Trento	311,285	0,0%	319,249	2,6%	337,849	5,8%	343,630	1,7%
Veneto	2.334,839	2,6%	2.401,948	2,9%	2.556,496	6,4%	2.554,526	-0,1%
Friuli	711,122	12,1%	751,178	5,6%	735,645	-2,1%	864,241	17,5%
Liguria	1.056,010	20,5%	1.097,527	3,9%	1.087,627	-0,9%	1.073,769	-1,3%
E. Romagna	2.424,629	7,2%	2.510,644	3,5%	2.662,766	6,1%	2.683,334	0,8%
Toscana	2.150,269	7,1%	2.220,721	3,3%	2.341,522	5,4%	2.337,992	-0,2%
Umbria	506,945	3,7%	519,175	2,4%	554,489	6,8%	556,462	0,4%
Marche	860,024	10,6%	895,377	4,1%	935,729	4,5%	948,423	1,4%
Lazio	2.384,544	5,1%	2.816,123	18,1%	2.940,451	4,4%	2.928,971	-0,4%
Abruzzo	677,337	0,7%	702,085	3,7%	741,226	5,6%	732,925	-1,1%
Molise	188,637	7,6%	196,521	4,2%	209,524	6,6%	206,830	-1,3%
Campania	2.778,187	9,3%	3.075,817	10,7%	3.127,425	1,7%	3.157,541	1,0%
Puglia	1.737,776	5,1%	1.827,275	5,2%	1.950,022	6,7%	2.001,533	2,6%
Basilicata	300,307	8,7%	318,940	6,2%	345,129	8,2%	352,409	2,1%
Calabria	1.067,653	1,8%	1.117,419	4,7%	1.172,690	4,9%	1.189,142	1,4%
Sicilia	2.346,020	4,0%	2.598,541	10,8%	2.862,300	10,2%	2.873,831	0,4%
Sardegna	940,940	4,0%	970,584	3,2%	1.015,182	4,6%	1.017,193	0,2%
ITALIA	**29.505,370**	**5,6%**	**31.758,597**	**7,6%**	**33.402,342**	**5,2%**	**33.745,966**	**1,0%**

Fonte:Ministero della Salute SIS, dati di consuntivo. Per l'ultimo anno, dati CE 4°trimestre

Nella successiva tabella [TAB 24/SA] sono poi ricostruiti gli effetti di cassa dei rinnovi contrattuali del personale non dirigenziale e della dirigenza area 3 e 4, relativi ai due bienni economici 2002-2003 e 2004-2005, nonché alla medicina convenzionata 2001-2006.

Va chiarito a riguardo che mentre la tabella 23/SA è riferita ai dati di competenza economica, la TAB 22/SA riporta stime di cassa riferite ai medesimi anni. Il che spiega perché i costi dei rinnovi impattano specialmente per competenza economica sull'anno 2005 con una

crescita del 7,6%, mentre è l'anno successivo a registrane gli effetti di cassa, mentre quanto al 2007 la flessione va attribuita ai mancati rinnovi contrattuali del biennio 2006-2007 . La seguente tabella serve anche a chiarire il ruolo che lo slittamento dei rinnovi contrattuali è destinato ad esercitare in termini di impatto finanziario sugli anni successivi a quelli di competenza.

Nella lettura dei suesposti dati va ricordato che, relativamente alla tornata contrattuale 2002-2005, nell'anno 2004 è stato stipulato solo il CCNL relativo al primo biennio economico del personale dei livelli, che ha comportato in tale anno effetti di cassa [per competenza e arretrati] riferibili sia ai benefici contrattuali 2002 e 2003 sia alla quota a regime per il 2004. Quanto all'impatto di cassa sul 2006, va osservato che in tale anno si sono concentrati non solo gli effetti dei rinnovi intervenuti in tale anno ma anche quelli dei contratti stipulati il 3 novembre 2005 e slittati per i tempi di esecuzione sull'anno successivo. Perciò, la cassa 2006 registra gli importi dei benefici di competenza dei quattro anni 2002-2005 e della quota a regime del 2006.

TAB 24/SA

Oneri derivanti dai contratti collettivi nazionali di lavoro del personale del Servizio sanitario nazionale

(milioni di euro al lordo di o.r.)

Comparto	Destinatari	Riferimento	Unità	Data stipula	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Impatto sul fabbisogno 2004-2007					
													2004	2005	2006	2007	2008	2009
SSN	Pers. non dirigenziale	2002-2003	571.702	apr '04	455,54	1.108,21	1.108,21	1.108,21	1.108,21	1.108,21	1.108,21	1.108,21	2.671,96	1.108,21	1.108,21	1.108,21	1.108,21	1.108,21
Area 3	dirigenza ruoli s.p.t.a.	2002-2003	20.090	nov '05	38,69	91,96	94,94	94,94	94,94	94,94	94,94	94,94	-	-	415,48	94,94	94,94	94,94
Area 4	dirigenza medico-veterinaria	2002-2003	105.315	nov '05	555,04	558,94	558,94	558,94	558,94	558,94	558,94	558,94	-	-	2.790,82	558,94	558,94	558,94
Medicina convenz.	medici di medicina generale	2001-2005	47.148	mar '05	-	273,03	314,04	399,83	477,37	477,37	477,37	477,37	-	986,90	477,37	477,37	477,37	477,37
Medicina convenz.	Medici specialisti amb.	2001-2005	30.513	mar '05														
Medicina convenz.	Pediatri	2001-2006	7.155	ott '05	-	36,00	24,00	30,00	67,00	67,00	67,00	67,00	-	90,00	67,00	67,00	67,00	67,00
Area 3	dirigenza ruoli sanitario, profess., tecnico ed ammin.	2004-2005	20.090	lug '06	-	-	33,12	72,62	88,34	88,34	88,34	88,34	-	-	194,07	88,34	88,34	88,34
Area 4	dirigenza medico-veterinaria	2004-2005	105.315	lug '06	-	-	199,78	438,23	533,14	533,14	533,14	533,14	-	-	1.171,16	533,14	533,14	533,14
SSN	personale non dirigenziale	2004-2005	542.311	giu '06	-	-	413,31	906,50	1.096,71	1.096,71	1.096,71	1.096,71	-	-	2.416,53	1.096,71	1.096,71	1.096,71
SSN	personale non dirigenziale	2006-2007	574.782	apr '08	-	-			85,04	972,58	1.057,64	1.057,64	-	-	-	-	2.115,26	1.057,64
TOTALE					**1.049,27**	**2.068,14**	**2.746,34**	**3.609,27**	**4.109,69**	**4.997,23**	**5.082,29**	**5.082,29**	**2.671,96**	**2.185,11**	**8.640,64**	**4.024,65**	**6.139,91**	**5.082,29**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Nucleo tecnico certificazione CCNL

I dati riportati nelle colonne relative al 2007 - 2008 - 2009, evidenziano poi la cassa a regime dell'intera tornata contrattuale 2002-2005 e del biennio 2006-2007 per il personale non dirigenziale, del biennio 2002-2005 per la dirigenza (area 3 e 4) nonché per la medicina convenzionata (2001-2006) e registrano il costo a regime per tutto il personale del SSN.

Per quanto riguarda il diverso peso economico, i dati esposti registrano gli importi contrattuali secondo l'anno di competenza e il relativo impatto di cassa che, per gli anni 2006, 2007, 2008 e 2009 segnano gli importi complessivi di 8.641 milioni, 4.025 milioni, 6.140 milioni 5.082 milioni ove il dato 2008 aggiunge a quello a regime l'incremento contrattuale del personale non dirigenziale stipulato nel aprile 2008 poi a regime per l'anno successivo.

Da una analisi più dettagliata risulta chiaro come notevole impatto in termini finanziari nel 2006 sia da attribuire al contratto relativo al personale della dirigenza medico-veterinaria, per 2.790,8 milioni, come pure, sempre sul 2006, il contratto del personale non dirigenziale biennio 2004-2005 del giugno 2006 ha pesato per 2.416,5 milioni e continua ad esercitare un notevole impatto a regime anche sugli anni successivi (1.096,7 milioni). Sul 2008 notevole crescita di costo è attribuibile al contratto del personale non dirigenziale dello scorso aprile 2008 (2.115,3 mln).

8 La spesa sanitaria per investimenti

Nelle Relazioni degli anni passati la Corte ha illustrato l'evoluzione del programma di investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie, intrapreso in attuazione dell'art. 20 della l. n. 67/88 ed articolato in due fasi. È stato altresì esaminato lo sviluppo dei programmi integrativi di seguito avviati.

Rinviando alle considerazioni di carattere generale svolte nelle precedenti Relazioni, si richiamano qui di seguito alcuni elementi d'insieme, prima di passare all'esposizione delle vicende più recenti (anni 2006 e 2007) sulla base dei dati disponibili, tratti sia dal programma generale che da quelli integrativi.

8.1 Le due fasi del programma generale

Il programma pluriennale di investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie –come segnalato nelle precedenti relazioni di questa Corte– è stato avviato sulla base di quanto disposto dall'art. 20 della legge finanziaria per il 1988, con una previsione di spesa pari a 15.493 milioni di euro destinata ai seguenti obiettivi (comma 2):

a) riequilibrio territoriale delle strutture;
b) sostituzione dei posti letto più degradati (20%), ristrutturazione di quelli recuperabili (30%), e conservazione di quelli efficienti (50%);
c) completamento della rete dei presìdi poliambulatoriali extraospedalieri ed ospedalieri diurni, con realizzazione di 140.000 posti in strutture residenziali per anziani e potenziamento delle strutture per la prevenzione;
d) adeguamento delle misure di sicurezza degli impianti e conservazione all'uso pubblico dei beni dismessi.

Il programma riguarda sia le regioni e le province autonome sia gli Enti di cui all'art. 4, comma 15, della legge n. 412 del 1991, e successive modificazioni (IRCCS, IZS, Policlinici universitari a gestione diretta, Ospedali Classificati e ISS). I piani finanziari in origine erano articolati in trienni, successivamente trasformati in due fasi a causa dei lunghi tempi impiegati nel periodo di avvio.

La prima fase di realizzazione del Programma generale si è conclusa nel 1996 con un impegno pari a 4.854 milioni di euro, finanziato da mutui con onere di ammortamento a carico del bilancio dello Stato, ai sensi del comma 6 del citato art. 20 della legge 67/88.

La seconda fase si è aperta con una disponibilità finanziaria di complessivi 10.639 milioni di euro, ripartiti con delibera CIPE n. 52/98, di cui una prima tranche di finanziamenti (delibera

CIPE n. 53/98) per il completamento di strutture iniziate e per interventi volti alla sicurezza nella misura di 1.291 milioni di euro.

Il Programma generale è stato successivamente integrato da programmi specifici, prima con l'art. 28 della legge n. 488/99 per interventi volti al potenziamento della radioterapia (15,49 milioni di euro), e poi con l'art. 83 della l. n. 388/2000 (2.065,8 milioni di euro), questi ultimi ripartiti con la delibera CIPE n. 65/02 sia per la realizzazione di strutture per la libera professione intramoenia (826 milioni di euro) sia per altri programmi (1.240 milioni di euro), portando ad una disponibilità finanziaria della seconda fase pari a 12.720 milioni di euro, e complessiva delle due fasi del programma di 17.575 milioni di euro.

Elemento caratterizzante della seconda fase è costituito dal cambiamento delle modalità di finanziamento non più con mutui, ma con rifinanziamenti annuali nella tab. D delle leggi finanziarie e con importi da iscrivere in bilancio nella tab. F, in relazione alle autorizzazioni previste da leggi di spesa, in base agli sviluppi della programmazione negoziata tra Ministero della Salute e le Regioni (con il concerto del MEF e d'intesa con la Conferenza Stato Regioni). La programmazione negoziata si è concretizzata con gli Accordi di programma di cui all'art. 5 bis del d.lgs. n. 502/92 e con gli Accordi di programma quadro di cui all'art. 2 della legge. n. 662/1996, attivati nelle Regioni Lombardia, Toscana e Basilicata, che hanno incluso la salute nell'ambito delle Intese istituzionali di programma.

Gli Accordi di programma sono strutturati in un Protocollo d'intesa; un documento programmatico; un articolato contrattuale e sono corredati da schede tecniche.[179]

Il valore degli Accordi di programma sottoscritti dalle regioni al 31.12.2005 ammontava –come si evince dalla **Tabella 1**– a 7.657 milioni di euro, ai quali vanno aggiunti 761 milioni di euro per i programmi degli enti (IRCCS, Policlinici universitari a gestione diretta, Ospedali "classificati", IZS e ISS), per un totale di 8.419 milioni di euro, a fronte di una disponibilità

---

[179] Il Protocollo d'Intesa definisce la convergenza sugli obiettivi politici contenuti nell'Accordo di programma e viene sottoscritto dal Ministro della salute, dal Presidente della Regione e/o suo delegato, o dal legale rappresentante dell'Ente interessato. Il documento programmatico illustra la programmazione dei soggetti interessati e definisce le strategie e gli obiettivi generali e specifici degli investimenti in cui si colloca l'Accordo di programma, nonché gli interventi previsti nel limite dell'impegno finanziario stabilito; per la formulazione del documento programmatico il Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici del Ministero della salute ha definito, d'intesa con le Regioni e Province Autonome, una guida metodologica, allegata allo "Schema di Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sulle modalità e procedure per l'attivazione dei programmi di investimento in sanità", approvato dalla Conferenza Stato – Regioni in data 28 febbraio 2008. L' "articolato contrattuale" contiene gli impegni assunti dalle parti che hanno sottoscritto l'Accordo e l'impegno finanziario nell'ambito delle risorse disponibili nel Bilancio dello Stato. La scheda tecnica comprende le informazioni principali di ciascun intervento (che costituisce l'azione unitaria, caratterizzata da una specifica finalizzazione e orientata allo stesso presidio) contenuto nell'Accordo. Per la stipula il soggetto interessato trasmette al Ministero della Salute la documentazione, che è sottoposta al Nucleo di valutazione. Acquisito il parere di questo vi è il concerto con il MEF e successivamente l'intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni. Una volta completato l'iter procedurale e sottoscritto l'Accordo, la regione, verificata l'appaltabilità degli interventi, chiede l'ammissione al finanziamento al MdS, che emana un decreto dirigenziale; successivamente il MEF provvede alle erogazioni in funzione dell'avanzamento dei lavori.

complessiva di 10.713 milioni di euro. Dalla stessa tabella si rileva che le regioni potevano ancora disporre, alla data indicata, per la sottoscrizione di nuovi Accordi di programmi, di 2.298 milioni di euro, a fronte di una disponibilità loro riservata di 9.955 milioni di euro.

8.2 L'istituzione dei processi di revoca e la situazione conseguente

Nell'ottica della razionalizzazione delle risorse disponibili per la prosecuzione del programma, la legge finanziaria 2006 (Legge 266/2005) ha introdotto nei confronti delle Regioni in ritardo nell'attuazione degli interventi una disciplina procedimentale per la risoluzione degli accordi di programma (articolo 1, commi 310-312).

In particolare si prevede (comma 310) la revoca degli impegni di spesa per quegli interventi la cui richiesta di ammissione al finanziamento non risulti presentata al Ministero della Salute entro 18 mesi dalla sottoscrizione degli Accordi, o sia stata presentata e non ritenuta ammissibile, o infine nel caso in cui pur essendo stata ammessa la domanda, non siano stati aggiudicati i lavori entro nove mesi, salvo proroghe autorizzate dal Ministero[180] .

In fase di prima attuazione le revoche sono state percentualmente limitate al 65% delle risorse, per la riassegnazione alle Regioni o Province autonome che avessero presentato, entro il termine del 30 giugno 2006, apposita richiesta corredata da specifico elenco degli interventi da realizzare tra quelli previsti nell'Accordo, ovvero previsti in provvedimenti regionali di rimodulazione.

Con Decreto 12 maggio 2006 (I revoca) il Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze ha dato esecuzione alla normativa richiamata, e in base alla ricognizione effettuata sono state individuate le risorse complessivamente disponibili, pari a circa 1.320 milioni di euro[181] .

Nel 2006 è stata quindi intrapresa l'emanazione dei relativi decreti di riassegnazione per il 35% delle risorse recuperate a seguito delle revoche[182]. Tali somme sono state assegnate alle

---

[180] Il comma 311 prevedeva l'utilizzazione delle risorse resesi disponibili oltre che per la sottoscrizione di nuovi accordi di programma anche per la copertura delle altre linee di finanziamento riferibili all'art. 20. Tale comma è stato oggetto della dichiarazione di illegittimità costituzionale (sentenza della Corte costituzionale n. 105 del 2007) nella parte in cui "vincola, unilateralmente e per finalità specifiche e dettagliate, la destinazione di fondi in una materia di competenza concorrente".

[181] Conseguentemente, in fase di prima attuazione, è stata determinata una quota dei finanziamenti, pari al 65% delle risorse disponibili, di 858 milioni di euro, sulla quale non è stato applicato il comma 312; nonché una quota, pari al 35%, di 462 milioni di euro.

[182] Lazio: Decreto interministeriale 4 ottobre 2006, Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20 febbraio 2007
Liguria: Decreto interministeriale 12 ottobre 2006, Gazzetta Ufficiale n. 37 del 14 febbraio 2007
Marche: Decreto interministeriale 12 ottobre 2006, Gazzetta Ufficiale n. 41 del 19 febbraio 2007
Piemonte: Decreto interministeriale 12 ottobre 2006, Gazzetta Ufficiale n. 40 del 17 febbraio 2007
Veneto: Decreto interministeriale 17 ottobre 2006, Gazzetta Ufficiale n. 38 del 15 febbraio 2007
Basilicata: Decreto interministeriale 17 ottobre 2006, Gazzetta Ufficiale n. 39 del 16 febbraio 2007

dieci Regioni che hanno presentato richiesta entro il termine previsto (Piemonte, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Lazio, Campania, Puglia, Basilicata e Sicilia).

Nel corso del 2007 i decreti di riassegnazione emanati hanno interessato le sole regioni Campania e Sicilia, ed hanno comportato l'attribuzione rispettivamente di 247 milioni di euro e 14,6 milioni di euro.

Successivamente è stato emanato il D.I. 12 aprile 2007 (II revoca) che ha riguardato il 100% delle risorse relative agli interventi previsti negli Accordi i cui termini di richiesta risultavano scaduti ai sensi dell'art. 1 comma 310 della legge 266/05, e che ha comportato la revoca di circa 68 milioni di euro per le regioni Valle d'Aosta, Veneto, Abruzzo, Lazio e Sicilia.[183]

Un ulteriore processo di revoca ha avuto attuazione infine con il D.I. 2 agosto 2007, ed ha interessato gli interventi ammessi a finanziamento per i quali gli enti attuatori non avevano proceduto all'aggiudicazione dei lavori entro nove mesi dalla relativa comunicazione alla regione o provincia autonoma, salvo proroga autorizzata dal Ministero della salute. Le revoche in questione hanno riguardato complessivi 55 milioni di euro circa, a valere sugli Accordi di programma delle regioni Veneto, Liguria, Marche, Lazio, Campania, Sicilia e Sardegna [184].

La **Tabella 2** espone il quadro complessivo delle risorse interessate ai processi di revoca intervenuti, e mostra come a seguito dei due decreti emanati nel corso del 2007 l'importo complessivo di circa 123 milioni di euro è tornato a disposizione delle regioni per la sottoscrizione di nuovi accordi.

Il valore complessivo degli Accordi di programma sottoscritti dalle Regioni, aggiornato a seguito dei processi di revoca, e comprensivo anche del valore degli Accordi sottoscritti nel 2007 (a seguito delle riassegnazioni), risulta incrementato a circa 7.756 milioni di euro, a fronte di un dato 2006 di 6.674 milioni di euro, risalendo in assoluto ad una quota superiore a quella risultante nel 2005, precedentemente all'avvio dei processi di revoca.

Puglia: Decreto interministeriale 15 dicembre 2006, Gazzetta Ufficiale n. 62 del 15 marzo 2007
Friuli Venezia Giulia: Decreto interministeriale 15 dicembre 2006, Gazzetta Ufficiale n. 62 del 15 marzo 2007
Campania: Decreto interministeriale 10 aprile 2007, Gazzetta Ufficiale n. 164 del 17 luglio 2007
Sicilia: Decreto interministeriale 10 aprile 2007, Gazzetta Ufficiale n. 164 del 17 luglio 2007

[183] "Programma investimenti ai sensi dell'art. 20 della legge 67/88- ricognizione delle risorse resesi disponibili in applicazione all'art. 1 comma 310, 311, 312, della L. 266/05" pubblicato in G.U. 24.07.2007. Il dettaglio dei singoli importi revocati è il seguente: Valle d'Aosta: € 2.019.320,00; Veneto: € 18.997.004,52; Abruzzo: € 1.545.498,00; Lazio: € 805.130,48; Sicilia: € 44.451.445,30.

[184] "Programma investimenti ai sensi dell'art. 20 della legge 67/88- ricognizione delle risorse resesi disponibili a seguito della revoca di interventi non aggiudicati entro i termini previsti, in applicazione dell'art. 1, commi 310 e 311 della l. 266/05 pubblicato in G.U. 7.11.2007. Il dettaglio dei singoli importi revocati è il seguente: Veneto: € 10.606.143,91; Liguria: € 732.824,27; Marche: € 1.283.188,81; Lazio: € 1.958.031,63; Campania: € 2.261.216,44; Sicilia: € 6.323.291,69; Sardegna: € 32.686.040,69.

Il dettaglio regionale mostra un incremento del valore delle sottoscrizioni, rispetto al dato dell'anno precedente, per le Regioni Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Abruzzo, Puglia e Calabria.

Nel corso del 2007 sono stati sottoscritti accordi dalle seguenti Regioni: a) Puglia (in data 26 luglio) per un importo a carico dello Stato di 432,7 milioni di euro (di cui 16,4 milioni di euro per la libera professione intramuraria) per n. 41 interventi; b) Abruzzo (31 luglio) per 23,4 milioni di euro con 13 interventi; c) Lombardia (3 agosto) per 220 milioni di euro (di cui 46 milioni di euro per libera professione) con la previsione di n. 32 interventi. Nell'ultimo trimestre risultano sottoscritti gli Accordi integrativi del Veneto (2 ottobre) per un importo di 245 milioni di euro e n. 82 interventi, quello dell'Emilia Romagna (20 novembre) per un importo di 45,4 milioni di euro e n. 8 interventi, ed infine quello della Calabria (13 dicembre) per l'importo di 178,6 milioni di euro e n. 4 interventi.

In data 23 gennaio 2008 la Regione Lombardia ha sottoscritto il quarto accordo di programma integrativo per la realizzazione di 48 interventi, per complessivi 303 milioni di euro, in tal modo esaurendo tutte le risorse ad essa assegnate dal programma straordinario di investimenti in sanità.

Perdura la situazione negativa della Campania, che mantiene al dicembre 2007 il più alto valore, in assoluto (-460 milioni di euro) e percentuale (-58%), di accordi revocati rispetto al dato 2005.

Le risorse disponibili per ulteriori sottoscrizioni da parte di tutte le regioni ammontano a 2.199 milioni di euro, a fronte di un dato 2006 di 3.281, e corrispondono a circa il 22% del totale delle risorse destinate agli Accordi di programma. La provincia autonoma di Bolzano e quella di Trento, il Veneto, la Toscana e l'Umbria hanno sottoscritto Accordi che impiegano il totale delle risorse assegnate, mentre all'opposto l'Abruzzo ed il Molise hanno il valore percentuale più alto (rispettivamente il 77% e 87%) di risorse sottoscrivibili. Il dato assoluto più critico è quello della Campania, con 505 milioni di euro disponibili per nuovi Accordi (44% del destinato), e a seguire quello della Lombardia (303 milioni di euro; 23% circa delle risorse destinate). Da segnalare anche la situazione del Lazio con 204 milioni di euro di accordi ancora da sottoscrivere, pari al 24% circa delle risorse destinate.

8.3 Le risorse integrative delle leggi finanziarie 2007 e 2008

La legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007), ha previsto che il finanziamento del programma pluriennale di investimenti per l'edilizia e l'ammodernamento tecnologico in sanità sia aumentato a 20 miliardi di euro, fermo restando il limite annuale di disponibilità di bilancio (art. 1, comma 796, lett. n). Tale incremento ha reso disponibili nel prossimo triennio risorse aggiuntive per 2.425 milioni di euro circa.

Questo maggior importo risulta così vincolato: a) 500 milioni di euro per la riqualificazione strutturale e tecnologica dei servizi di radiodiagnostica e radioterapia di interesse oncologico, con prioritario riferimento alle Regioni meridionali e insulari; b) 100 milioni di euro per interventi per la realizzazione di strutture residenziali dedicate alle cure palliative; c) 100 milioni di euro per l'ampliamento, l'ammodernamento e l'integrazione dei sistemi informatici delle aziende sanitarie ed ospedaliere con i sistemi sanitari delle regioni; d) 100 milioni di euro per strutture di assistenza odontoiatrica.

Nella sottoscrizione di accordi di programma con le regioni, è data, inoltre, priorità agli interventi relativi alla realizzazione di strutture sanitarie territoriali, residenziali e semiresidenziali. Il medesimo comma individua, inoltre, i criteri e le linee prioritarie di riparto di detto importo.

Il procedimento necessario per l'effettivo utilizzo delle risorse ha comportato la predisposizione da parte del Ministero di una proposta con specifici criteri di riparto per l'acquisizione dell'intesa, che è stata sottoposta alla Conferenza Stato-Regioni.

L'intesa è stata raggiunta nella seduta della Conferenza del 15 novembre 2007 sulla base di una richiesta emendativa avanzata in sede tecnica. Il CIPE ha, conseguentemente, adottato in data 25 gennaio 2008 la delibera di riparto delle disponibilità finanziarie, attribuendo le risorse così come indicato nella **Tabella 3**.

Va da ultimo evidenziato che nella seduta del 26 marzo 2008 la Conferenza ha infine perfezionato l'intesa anche sulla proposta di riparto della somma di 45 milioni di euro accantonata quale "riserva per interventi urgenti individuati dal Ministero della salute".

L'articolo 2, comma 279, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Finanziaria 2008) ha infine elevato a complessivi 23 miliardi di euro la dotazione di risorse per il programma pluriennale di interventi nel settore degli investimenti in sanità.

Anche in questo caso il Ministero, nei primi mesi del 2008, ha avviato le procedure per la predisposizione della proposta di riparto delle ulteriori risorse, sulla quale è stata acquisita

l'intesa della Conferenza Stato – Regioni in data 28 febbraio 2008, unitamente alla definizione di nuove modalità e procedure per l'avvio dei programmi.

Le modalità di riparto concordate sono esposte nella **Tabella 4**.

Risultano considerate risorse per 2950 milioni di euro, ed è stato effettuato un riequilibrio, tra le regioni beneficiarie della programmazione aggiuntiva, a favore della Regione Umbria (+ 6 milioni di euro), ed è stata riservata poi una quota complessiva di 50 milioni di euro, da suddividere per il potenziamento e la creazione di unità di terapia intensiva neonatale (TIN) (7 milioni di euro), per l'acquisto di nuove metodiche analitiche per effettuare screening neonatali allargati per patologie metaboliche ereditarie (3 milioni di euro), per gli Istiituti zooprofilattici sperimentali (20 milioni di euro), per le attrezzature e le tecnologie per la medicina penitenziaria (10 milioni di euro), e per gli interventi urgenti individuati dal Ministro della salute (10 milioni di euro).

8.4 Lo Stato di attuazione degli Accordi al 31 dicembre 2007

L'effettivo utilizzo dei finanziamenti messi a disposizione attraverso la sottoscrizione degli Accordi di programma è rappresentato nella **Tabella 5**, che riporta per ciascun anno a partire dal 2000 gli importi finanziari autorizzati sia a livello regionale, sia per gli Enti sanitari, e che rappresenta il quadro parziale e generale dello stato di attuazione.

Relativamente alla situazione determinatasi al 31 dicembre 2007 la tabella riporta alla colonna i) il valore degli Accordi di programma sottoscritti, aggiornati con le revoche successivamente intervenute e le nuove sottoscrizioni.

Anche gli importi autorizzati e ammessi al finanziamento sono riportati al netto delle risorse revocate per interventi non aggiudicati nei termini. La percentuale riportata alla colonna successiva è quindi calcolata sui valori di sottoscrizione e di autorizzazione aggiornati con il processo di revoca.

Il **grafico 1** evidenza l'andamento, a partire dal 1999 degli importi messi a disposizione delle regioni con la sottoscrizione degli Accordi di programma (istogramma scuro), e degli importi effettivamente utilizzati dalle Regioni a valere su detti Accordi (istogramma chiaro).

A fronte del decremento registrato nel 2006 degli importi relativi agli Accordi sottoscritti a seguito dell'applicazione dei processi di revoca, che sono tornati in quell'anno ad un valore assoluto di poco superiore a quello degli anni 2002 e 2003, si nota nel 2007 un significativo incremento sia in valore assoluto (7756 milioni di euro), superiore al dato 2005 precedente all'avvio degli andamenti di revoca, sia in percentuale (+ 16% circa) rispetto al dato 2006.

L'utilizzazione dei finanziamenti si mantiene in valori assoluti costante anche nel 2007 (6220 milioni di euro), ma risente in percentuale del considerevole aumento di valore degli Accordi sottoscritti, così da scendere ad una percentuale dell'80% circa di finanziamento autorizzato, in relazione ad un dato 2006 di quasi il 90%.

Se si includono i dati riguardanti gli Enti (IRCCS etc.,), nonostante un lieve aumento (dal 68% al 71%) di finanziamenti autorizzati, la percentuale scende ancora di un punto.

Il dettaglio regionale consente di rilevare un intervenuto mutamento nella progressione delle ammissioni a finanziamento: se Valle d'Aosta, le Province autonome di Trento e di Bolzano, la Toscana, l'Umbria ed il Molise confermano l'obiettivo raggiunto del 100% di risorse autorizzate, un andamento positivo si può riscontrare anche nelle Regioni Marche, (che dal 76,3% del 2006 raggiunge anch'essa il 100%) Piemonte (+9%), Lazio (+6%) e Basilicata (+2,5%), già attestate su elevati livelli percentuali.

Sostanzialmente invariate le percentuali delle Regioni Liguria, Sardegna, Friuli-VG, Sicilia e Campania, indicate in ordine decrescente, con le prime due che si attestano su percentuali prossime al 100%.

Percentuali decrescenti si registrano per la Lombardia (88,8%, ma ad inizio 2008, come accennato, il valore è tornato al 100%) e l'Emilia Romagna (92%, ma con un calo dell'8%) ma soprattutto per la Calabria (dal 100% al 25%), la Puglia (dal 96,4% al 34.6) e l'Abruzzo (dal 93,1% al 55,05%).

Va però rilevato che una corretta valutazione comparativa deve comunque tenere conto sia della data di sottoscrizione degli accordi, che nel corso del 2007 hanno interessato le Regioni Puglia, Abruzzo, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, e Calabria, sia del numero degli interventi realizzati.

Relativamente a quest'ultimo fattore, sulla base dei dati riferiti nella relazione dello scorso anno, il numero degli interventi sottoscritti nel 2006 era pari a 1564. L'analogo dato stimato da questa Corte, sulla base di dati parziali forniti dal Ministero della Salute, ascende ad oltre 1700 interventi sottoscritti tramite accordo di programma. Il che dà la misura della crescita, verificatasi nell'anno 2007, nella programmazione degli interventi anche in virtù della redistribuzione di risorse rivenienti dai procedimenti di revoca.

Ardua è allo stato l'elaborazione di un'analisi aggiornata per quanto attiene l'avanzamento dei lavori degli interventi previsti negli Accordi di programma, in conseguenza dell'incompletezza dei dati a disposizione del Ministero, dovuta alla lentezza dell'aggiornamento del monitoraggio compiuto dalle Regioni e dagli Enti interessati.

Una stima elaborata sui dati parziali a disposizione mostra che l'aumentato numero di sottoscrizioni, rispetto al precedente periodo di osservazione, ha fatto lievitare – in alcuni casi - anche il numero delle procedure propedeutiche all'appalto.. La differenza per aree geografiche già riscontrata per l'anno 2006 per quanto attiene alla conclusione degli interventi, mostra,poi, una percentuale maggiore al Nord rispetto al Centro-Sud.

Anche la stima sulla tipologia degli interventi attesta, come nel periodo precedente, un elevato numero di interventi sul territorio, in particolare per residenze sanitarie assistite in Lombardia e Toscana, e sugli ospedali e i Presidi ospedalieri in Liguria.

8.5 Altre linee di finanziamento del programma di investimenti nella sanità

Come accennato in apertura, il Programma generale di investimenti nella sanità è stato negli anni integrato con altri programmi specifici su aspetti ritenuti particolarmente importanti per il raggiungimento degli stessi obiettivi posti dall'art. 20 della legge n. 67/88, che costituisce la norma fondamentale in materia. Di questi specifici interventi si tratterà brevemente qui di seguito.

8.5.1 La libera professione intramuraria

Come è noto, la legge 23 dicembre 2000, n. 388, all'art. 83, comma 3, ha incrementato il programma di investimenti ex art. 20 di 4.000 miliardi di vecchie lire, riservandone specificamente circa 1.600 per la copertura finanziaria del programma finalizzato a consentire la libera professione intramuraria.

La normativa ha previsto la realizzazione entro il 31 dicembre 2000 di spazi per questa attività, con l'attribuzione di un potere sostitutivo alle Regioni nel caso di ritardo ingiustificato nella realizzazione delle strutture e delle tecnologie da parte dei soggetti interessati.

Con D.M. in data 8 giugno 2001 le Regioni sono risultate destinatarie di risorse per complessivi 826 milioni di euro.

Nelle precedenti relazioni la Corte ha già evidenziato come questo Programma può fornire un importante contributo alla migliore erogazione delle prestazioni con la riduzione dei tempi di attesa e contribuendo all' incremento del processo di deospedalizzazione.

La copertura del programma per la libera professione viene annualmente definita dal Ministero dell'economia e delle finanze sulla base delle disponibilità finanziarie, e tenuto conto delle esigenze rappresentate dal Ministero della Salute.

Alla data del 31 dicembre 2007, come indicato in **Tabella 6**, risultano ammesse al finanziamento il 69% delle risorse ripartite, per più di 570 milioni di euro, con un incremento di 68 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

Quanto al numero degli interventi e alla loro localizzazione, perdura in questo settore uno squilibrio fra le Regioni, già evidenziato nelle precedenti relazioni.

In Lombardia permane un rapporto inverso tra ammontare del finanziamento disponibile e numero degli interventi autorizzati: ad un importo di 132 milioni di euro corrisponde il limitato numero di 15 interventi, mentre l'Emilia Romagna, il Lazio ed il Veneto risultano le Regioni più attive con rispettivamente 66 (stesso numero del 2006), 42 (+6 rispetto al 2006) e 40 (+11) ammissioni a finanziamento. La P.A. di Bolzano, il Friuli V.G., il Molise, la Calabria e la Sicilia non

hanno richiesto ancora alcun finanziamento, ed inoltre Val D'Aosta, Abruzzo e Campania, pur risultando destinatarie del riparto delle risorse, non hanno alcun intervento autorizzato.

Vi è infine da considerare che nel corso dell'anno è intervenuto l'art. 1, comma 3, della legge 3.08.2007, n. 120, recante "Disposizioni in materia di attività libero-professionale intramuraria e altre norma in materia sanitaria".

La predetta norma ha stabilito la revoca dei finanziamenti relativi ad interventi di ristrutturazione edilizia per i quali la Regione non abbia conseguito il collaudo entro il termine del 31 gennaio 2009.

La Direzione generale della programmazione sanitaria del Ministero della salute ha conseguentemente avviato le procedure per una prima verifica degli interventi in corso.

8.5.2 Il potenziamento delle strutture di radioterapia

Il programma integrativo nel settore della radioterapia è stato avviato dalla legge finanziaria del 2000 (l. n. 488/99, art. 28, comma 12) che aveva previsto il potenziamento delle strutture con un ulteriore finanziamento di 5,16 milioni di euro, portati successivamente a 14,5 milioni, ai quali si sono aggiunti i 923 mila euro destinati agli Enti destinatari (IRCCS, Policlinici universitari etc.), per un totale di 15,5 milioni.

Il riparto dei finanziamenti è avvenuto con D.M. in data 28 dicembre 2001, che ha attribuito le somme previste sia alle regioni e province autonome sia agli Enti predetti.

La riqualificazione delle apparecchiature radioterapiche richiede particolare e continua attenzione nell'ambito della programmazione sanitaria, sia per la sempre più rapida obsolescenza tecnologica sia per la inadeguata e spesso non razionale distribuzione dei centri terapeutici, causa di mobilità interregionale notevole e di lunghi periodi di attesa, con notevoli costi sanitari e sociali.

Il carattere prioritario del settore della radioterapia, già evidenziato nei documenti programmatici ed in tutti gli Accordi di programma sottoscritti, ha avuto un riscontro con le risorse stanziate nelle leggi finanziarie.

In particolare nel 2007 il maggior importo vincolato per 500 milioni di euro ha avuto riguardo proprio alla riqualificazione strutturale e tecnologica dei servizi di radiodiagnostica e radioterapia di interesse oncologico, con prioritario riferimento alle Regioni meridionali e insulari.

Alla data del 31.12.2007, come evidenziato nella **Tabella 6**, delle risorse ripartite risultano ammessi a finanziamento interventi per più di 12 milioni di euro.

La percentuale di finanziamenti autorizzati per le Regioni ha raggiunto il 78% delle risorse a disposizione, mentre per gli Enti si è da tempo stabilizzata all'85% del riparto dei finanziamenti.

Il dato regionale è fortemente differenziato: quattro regioni (Val D'Aosta, Abruzzo, Molise e Campania) non risultano destinatarie di finanziamenti autorizzati, mentre ben tredici regioni hanno avuto l'autorizzazione per il totale assegnato, ed altre tre per importi prossimi al totale. Da segnalare la situazione del Lazio, che con un ammontare tra i più elevati di risorse previste, registra solo il 22% di autorizzazioni.

8.5.3 Programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta all'AIDS e alle malattie infettive

Questo programma integrativo è stato autorizzato dalla legge n. 135 del 1990, che ha stanziato 1,084 milioni di euro, poi ripartiti con le Delibere CIPE del 21.12. 1993, del 6.5.1998 e del 20.12.2004, che per ultima ha assegnato le quote accantonate di 64,22 milioni di euro a favore della Sicilia e di 19,32 milioni a favore della Campania.

Esso prevede la costruzione e la ristrutturazione dei reparti di ricovero per malattie infettive, comprese le attrezzature e gli arredi, nonché l'istituzione e il potenziamento dei laboratori di virologia, microbiologia e immunologia.

Tranne che per alcune regioni meridionali, gli interventi risultavano completati, o in uno stadio avanzato di realizzazione, già alla data del 31.12.2005

Dall'avvio del programma in realtà le priorità in tema di lotta all'AIDS sono cambiate, configurandosi via via una maggior esigenza di realizzazione di progetti per strutture alternative all'assistenza tradizionale in ospedale, a causa della diminuita mortalità dell'infezione, dei progressi della farmacopea, della possibilità di prestazioni ambulatoriali e/o domiciliari.

Così molte Regioni hanno rivisto la programmazione degli interventi previsti all'epoca della legge n. 135/90 ed hanno rifinalizzato i progetti, già destinati a reparti AIDS, a favore della riqualificazione dei reparti di malattie infettive, recependo l'indirizzo centrale di puntare all'unità di trattamento in ambienti tecnologicamente attrezzati secondo gli standard più avanzati.

Inoltre con l'ultima delibera di riparto è stato tenuto conto anche dell'urgenza di riservare una congrua somma per far fronte a emergenze che potrebbero scaturire da una evoluzione dell'attuale situazione epidemiologica, e dalle attività del Piano nazionale anti-SARS.

Va infine ricordato che al fine di consentire un più rapido utilizzo delle disponibilità finanziarie, il Dipartimento della Protezione Civile, con l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3552 del 17 novembre 2006, ha consentito l'erogazione delle risorse direttamente a favore delle stazioni appaltanti.

8.5.4 Programma nazionale per la realizzazione di strutture per cure palliative

Particolarmente significativo, sia sul versante della integrazione sociosanitaria, che operativo, è il Programma per la realizzazione di strutture per cure palliative e di assistenza ai malati terminali, avviato con D.L. 28 dicembre 1998 n. 450, convertito dalla legge n. 39 del 1999, in attuazione del PSN 1998-2000.

Il programma prevede la realizzazione, in ciascuna regione e provincia autonoma, di strutture ubicate nel territorio, in modo da consentire un'agevole accessibilità da parte dei pazienti e delle loro famiglie, dedicate all'assistenza palliativa e di supporto prioritariamente per i pazienti affetti da patologia neoplastica terminale, e che necessitano di cure finalizzate ad assicurare una migliore qualità della loro vita e di quella dei loro familiari.

Risultano a tal fine destinati per gli anni 1998 e 1999 e 2000-2002 finanziamenti complessivi per 206,6 milioni di euro. Il finanziamento complessivo è stato ripartito tra le regioni sulla base dei tassi regionali di mortalità per neoplasie.

Va inoltre evidenziato che la Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (finanziaria del 2008) ha previsto, nell'ambito del programma di edilizia sanitaria ex art. 20, ulteriori 150 milioni di euro da poter utilizzate, oltre che per la creazione di nuove strutture residenziali di cure palliative – *hospice*, per l'acquisto di attrezzature e tecnologie finalizzate all'erogazione dell'assistenza domiciliare.

Tutte le regioni hanno presentato un programma, con l'indicazione degli interventi da realizzare e un progetto di rete assistenziale per malati terminali, ed hanno ricevuto, una volta approvato il programma, la quota per la progettazione esecutiva.

La situazione delle erogazioni, aggiornata al 31 dicembre 2007, è indicata dalla **Tabella 7**, dalla quale risulta che sono state effettuate assegnazioni per 156,7 milioni di euro, che rappresentano il 75,88% del totale dei finanziamenti previsti.

Se si esamina l'articolazione regionale delle erogazioni, si possono riscontrare situazioni molto differenziate, con regioni come l'Emilia-Romagna, il Molise e la Provincia di Bolzano che hanno ricevuto erogazioni per l'intero ammontare dell'importo impegnato, e con molte altre che hanno comunque una percentuale molto elevata di erogazione. All'opposto si collocano Valle d'Aosta, Abruzzo e Sardegna, con una utilizzazione particolarmente scarsa dei fondi a disposizione, ed anche Friuli V.G., Liguria, Basilicata e Calabria, con una percentuale di realizzazione inferiore al 50%.

Come già rilevato nelle precedenti relazioni, un dato assai critico è rappresentato dal ragguardevole importo di risorse in perenzione amministrativa, che hanno raggiunto l'ammontare complessivo di quasi 50 milioni di euro, e che derivano da fondi degli anni dal 1998 al 2002.

Dalle notizie ricevute dal Ministero della Salute, risulta che nell'esercizio finanziario 2007 è stata richiesta la reiscrizione in bilancio al Ministero dell'Economia della somma di poco meno di 6 milioni di euro, concernente la quota dei fondi relativa agli anni 1998 e 1999 divenuta perente, ma che tale importo non è ancora stata riassegnato.

Le strutture attivate con i finanziamenti della legge n. 39/99 sono 72, per la maggior parte situate nelle regioni del nord Italia, come evidenziato nella **Tabella 8**. Permane un notevole divario tra il numero di strutture rese operanti al nord rispetto al numero presente a centro sud anche per le strutture avviate con altri finanziamenti, con la sola eccezione del Lazio, dove risultano operanti 8 strutture.

La tabella indica che a conclusione si avranno 188 hospice attivati, per un totale di 2025 posti letto.

A tali valori corrisponde a livello nazionale per l'indicatore sintetico del numero di posti letto per 10.000 abitanti un dato pari allo 0.34, valore più basso rispetto al dato identificato dalla letteratura come ottimale (0.5/0.6 posti letto per 10.000 abitanti).

Nel corso del 2007 sono stati definiti[185] gli standard relativi all'assistenza ai malati terminali, anche al fine di procedere alla determinazione in modo uniforme per l'intero territorio nazionale. Entro il 2008 le Regioni dovranno adeguarsi ai nuovi standard delle strutture dedicate alle cure palliative ai malati terminali di tumore.

Va infine anticipata in questa relazione, proprio per la sua rilevanza, la notizia del recente accordo raggiunto il 20 marzo 2008 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente il "Documento tecnico sulle cure palliative pediatriche".

La realizzazione della rete di cure palliative pediatriche, inserita nelle più ampie reti assistenziali pediatrica e di cure palliative, deve avvenire su base regionale o sovraregionale, tenendo conto della necessità di provvedere sia ad una assistenza a domicilio del paziente, che ad una forma di assistenza residenziale.

---

[185] Decreto n. 43 del 22.02.2007, adottato di concerto tra il Ministro della Salute e il Ministro dell'Economia, in G.U. del 6.04.2007

8.5.5 Programma straordinario per le grandi città (art. 71 legge n. 448/98)

Si fa cenno infine, per il suo notevole rilievo strategico, anche al Piano straordinario per le grandi città di cui all'art. 71 della legge 23 dicembre 1998 n. 448.

Questo programma è finalizzato alla riqualificazione dell'assistenza sanitaria nei grandi centri urbani, con particolare attenzione al Mezzogiorno, per superare gli elementi di criticità del sistema sanitario nelle grandi città, con un finanziamento iniziale di 774,6 milioni di euro, integrato con la finanziaria 2000 fino a 1.239,4 milioni di euro.

Il D.M. 5 aprile 2001[186] individua i progetti regionali beneficiari del finanziamento e attua la ripartizione delle relative risorse finanziarie per l'intera cifra dello stanziamento. Oltre tale importo la Legge prevedeva che le Regioni dovessero contribuire per una somma al minimo pari al 30% del finanziamento complessivo: tale richiesta è stata soddisfatta in tutti i programmi presentati.

La manovra correttiva del Governo nel 2002 e 2003 aveva decurtato i finanziamenti, intervenendo sui residui di stanziamento, ma le finanziarie per il 2003 e per il 2004 hanno provveduto alla riassegnazione integrale delle risorse.

Analogamente la legge finanziaria 2006, nella prospettiva del contenimento della spesa, ha di nuovo decurtato l'importo dei finanziamenti per l'ammontare di 64 milioni di euro, penalizzando quelle regioni che non avevano fatto registrare nuove richieste di erogazione, successivamente alla quota del 5%. Tali Regioni sono risultate essere la Lombardia, il Piemonte, la Puglia, la Calabria, la Basilicata e l'Abruzzo.

La **Tabella 9** dà conto dell'importo dei finanziamenti erogati al 31 dicembre 2007 e mette in evidenza sia le percentuali di realizzazione, sia l'imponente mole di residui passivi.

Quanto allo stato di avanzamento del programma, risulta che sullo stanziamento iniziale sono stati erogati 474,8 milioni di euro, pari al 38,31%, con una buona utilizzazione degli stanziamenti in Umbria (Perugia con l'80,91%), e con percentuali superiori al 50% di realizzazione in Lombardia (Milano 50,94%), Veneto (Venezia 60,26%), Emilia Romagna (Bologna 51,87%), Basilicata (Potenza 61,32%) e la Sicilia (Catania 53,64%). Percentuali ridottissime si riscontrano in Calabria (Reggio 1,24% e Catanzaro 1,55%), e in Puglia (Bari, con il 6,99% e Taranto, con il 3,69%).

Quanto ai residui passivi, sull'ammontare complessivo di circa 695 milioni di euro incide in primo luogo l'importo di 117,7 milioni di euro del Lazio, con Roma; da informazioni assunte dal Ministero della Salute, quasi 500 milioni di euro derivano da fondi di provenienza del 1999,

---

[186] Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n 214 del 14 settembre 2001.

2000, 2001 e 2002, che, ai sensi dell'art. 36 comma 3 del R.D. 2440/1929 ed alla luce della disposizione contenuta nell'art. 3 comma 36 della legge 24 dicembre 2007 n. 244 (legge finanziaria 2008), sono già in perenzione amministrativa.

Nel complesso permane una circoscritta utilizzazione delle risorse del Programma, con un maggior impiego dei finanziamenti da parte delle regioni del nord Italia rispetto alle regioni del centro-sud, con le maggiori criticità soprattutto per Puglia e Calabria.

In una situazione complessivamente problematica, appare degno di nota che nel settore siano stati realizzati tre interventi di *project financing* nelle 3 aree del Paese: al Nord: Genova (con l'Ospedale di Vallata), al Centro: Roma (con il Policlinico "Umberto I"), al Sud: Napoli (con l' "Ospedale del Mare").

8.6 La finanza di progetto

La crescente limitatezza delle risorse pubbliche disponibili per l'edilizia sanitaria, congiunta all'esigenza di tempestività nella realizzazione delle opere e alla richiesta di un livello qualitativamente più elevato dei servizi, ha reso evidente in questi ultimi anni l'opportunità del ricorso anche in questo settore all'utilizzo di capitali privati, richiamando l'attenzione sulle tecniche della finanza di progetto (*project financing),* o più in generale, delle collaborazioni pubblico-privato *(ppp).*

Il quadro complessivo che emerge mostra un trend di crescita nel ricorso alla finanza di progetto nel settore degli investimenti sanitari in Italia[187]

Le iniziative rilevate a maggio 2005 risultavano 64, per un valore complessivo di circa 3,6 miliardi di euro, con 18 nuove iniziative nel 2005 per un valore di 618,5 milioni di euro. I progetti aggiudicati erano a quella data 22, per un valore di 1,4 miliardi di euro e rappresentavano circa il 34,4% dello stock dei progetti rilevati (il 37,6% in termini di valore).

A maggio 2006 venivano registrate 72 iniziative, per un valore di 4,1 miliardi di euro, con 13 nuovi progetti per un valore di 422,9 milioni di euro. Le nuove iniziative avevano la seguente distribuzione geografica: 8 al Sud (Isole comprese), per 240,2 milioni di euro; 3 al Nord, per 154,6 milioni di euro e 2 al Centro per 28 milioni di euro. I progetti aggiudicati arrivavano a 31 (9 in più rispetto al 2005) per un valore di 2,1 miliardi di euro (+650 milioni rispetto al 2005), e rappresentavano circa il 43% dello stock di interventi registrati in quell'anno.

Gli ultimi dati disponibili mostrano una leggera inversione di tendenza: gli interventi rilevati a maggio 2007 sono 74, per un valore di 3,8 miliardi di euro contro i 4,1 della precedente rilevazione, con una diminuzione del 7,1% del valore delle iniziative di project financing.

Dei 74 progetti censiti, 2,3 miliardi di euro (corrispondenti al 63,3% del valore complessivo dei progetti) sono concentrati nel Nord (-10% rispetto al 2006), 592 milioni di euro nelle regioni del Centro-Italia (-18%), 885 milioni di euro nel Sud e Isole (+12%).

Se si esaminano le procedure prescelte dalle aziende sanitarie, emerge una preferenza nei confronti della cosiddetta procedura del promotore: in 41 casi sui 74, per un valore di circa 2,2 miliardi di euro, le aziende hanno optato, infatti, per la procedura ex art. 153 e ss. del Codice dei Contratti; in 25 casi (per un valore di 1,3 miliardi di euro) per la procedura ex art. 144, comma 1

---

[187] I dati sono tratti dall'Osservatorio nazionale sul Project Finance in sanità della Finlombarda.

(il cd. *project finance* ad iniziativa pubblica), mentre per i rimanenti 8 progetti la scelta non risulta ancora operata.

Risulta in compenso positivo il dato delle nuove iniziative, con 16 interventi per un valore di 657 milioni di euro. La distribuzione geografica delle nuove iniziative è la seguente: 10 al Nord, per 362,1 milioni di euro, 4 al Sud (Isole comprese) per 253 milioni di euro e 2 al Centro per 42 milioni di euro.

Arrivano a 32 i progetti aggiudicati (1 in più rispetto allo scorso anno) per un valore di 1,9 miliardi di euro (-106 milioni di euro rispetto al maggio del 2006), che rappresentano il 43,2% dello stock di interventi rilevati (il 51% in termini di valore). Sul totale dei 74 interventi 11 si trovano invece in fase di programmazione, e 31 sono in fase di gara.

Dei 32 progetti aggiudicati 14 sono in fase di costruzione (per un valore di 1,5 miliardi di euro), per 11 progetti (297 milioni di euro) è stato stipulato, o è in fase di stipula, il contratto di concessione, 3 sono in fase di sviluppo della progettazione definitiva o esecutiva (96,5 milioni di euro) e 4 si trovano in fase di gestione (59,4 milioni di euro).

Il valore dei progetti ad oggi aggiudicati è ripartito in una proporzione, in linea di massima, di 80:20 tra Nord e Sud/Isole, ed è aumentato, rispetto allo scorso anno, il volume delle aggiudicazioni al Nord Italia.

Va però evidenziato che nel corso dell'ultimo periodo si è registrata la eliminazione di 14 iniziative (che si aggiungono alle 5 del 2006 e alle 3 del 2005) per un valore di 730 milioni di euro circa.

Diverse sono risultate le cause dell'abbandono della procedura della finanza di progetto, ascrivibili a volte a problemi di tipo giuridico-amministrativo (ricorsi amministrativi o vizi procedurali del procedimento), ma anche alla lentezza degli iter di conferma dei finanziamenti pubblici o delle procedure di valutazione delle proposte, oppure alla mancata presentazione di proposte da parte di operatori privati in risposta alla pubblicazione dell'avviso indicativo da parte delle Aziende o, ancora, alla mancata rispondenza delle proposte presentate alle esigenze dell'amministrazione.

L'applicazione del *project financing* alle opere di edilizia sanitaria risulta apprezzabile, se si considera che i progetti così avviati nel mercato dell'edilizia sanitaria rappresentano negli ultimi tre anni circa il 20,4% delle gare bandite e il 56,9% del valore degli appalti, il che equivale a dire che una gara su cinque è bandita secondo questa modellistica e che più della metà del valore degli investimenti in edilizia sanitaria è finanziata secondo questo schema.

Considerando l'oggetto delle operazioni, il *project finance* ha il suo principale ambito di applicazione nella realizzazione di nuovi ospedali (che rappresentano il 42 per cento del numero totale e il 68 per cento del volume degli investimenti). Seguono, la realizzazione di strutture per servizi accessori a supporto dell'attività sanitaria, con il 19 per cento del totale delle iniziative, caratterizzate da valori di investimento limitati (il 5 per cento del valore totale), e la realizzazione di nuovi padiglioni, che rappresentano il 13 per cento delle iniziative e solo il 4 per cento degli investimenti.

Le ristrutturazioni ammontano al 13 per cento e rappresentano il 12 per cento del valore complessivo degli investimenti; seguono, con l'8 per cento, le ristrutturazioni/ampliamento che pesano il 9 per cento sul valore cumulato. Limitate sono invece le riconversioni, che rappresentano il 5 per cento delle iniziative e solo il 2 per cento degli investimenti.[188]

A fronte delle indicate aperture, restano in tale mercato alcune criticità. Da un lato esiste una forte concentrazione di alcuni grandi operatori locali, con un mercato che non è capace di attirare investitori, e che è sostanzialmente chiuso alla concorrenza di operatori più efficienti e competitivi.

Dall'altro, persiste una limitata capacità di elaborare una adeguata programmazione e quindi valutazioni di convenienza ex ante da parte delle aziende sanitarie, autonomamente o con il supporto delle strutture regionali.

---

[188] Vedi Rapporto OASI (Osservatorio sulla funzionalità delle Aziende Sanitarie Italiane) 2007 del CERGAS (Centro di Ricerche sulla Gestione dell'Assistenza Sanitaria e Sociale dell'Università Bocconi).

Tabella 1

	Art. 20 Legge 67/1988 (Euro 15.493.706.972,68)			Programma per il potenz.to radioterapia (L.488/1999)	Integrazione Legge n. 388/2000 (Euro 2.065.827.596,36) (e+f)		Accordi di programma al 31.12.2005		
REGIONI	*I Fase (conclusa nel 1996)*	Assegnazione II Fase Delibera CIPE 52 del 6/5/98	Del. CIPE 53 del 6/5/98 - I Tranche II fase (quota parte Del. CIPE 52/1998) (imp. in sicurezza e complet.ti)	D.M. 28/12/2001	Programma per la Libera prof. intramoenia d. lgs 254/2000) – D.M. 08/06/2001	Del. CIPE n. 65 del 28/2002 (modificata con delibera n. 63 del 20/12/2004)	Risorse destinate ad Accordi di programma	Valore complessivo degli Accordi di programma sottoscritti	Risorse residue per Accordi da sottoscrivere al 31.12.2005
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g=(b-c)+f)	(h)	(i=g-h)
Piemonte	313.827	678.270	79.714	988	60.429	98.633	697.189	598.556	98.633
V. D'Aosta	14.744	31.866	4.537	46	1.418	4.132	31.460	31.460	0
Lombardia	578.806	1.201.068	129.631	1.749	132.471	269.787	1.341.224	864.276	476.948
P.A. Bolzano	33.869	73.200	12.870	107	0	7.360	67.689	67.689	0
P.A. Trento	36.878	79.702	28.881	116	8.405	20.116	70.937	70.937	0
Veneto	288.984	624.576	93.264	910	61.975	144.246	675.558	512.472	163.086
Friuli. V. G.	96.188	207.889	26.339	303	0	13.100	194.650	181.550	13.100
Liguria	158.574	339.112	28.140	494	39.210	29.329	340.301	286.244	54.057
E. Romagna	299.413	614.053	146.828	894	87.214	109.096	576.321	530.886	45.435
Toscana	266.915	497.455	149.103	724	76.107	156.032	504.384	504.384	0
Umbria	63.529	140.735	102.250	205	25.678	16.010	54.495	54.495	0
Marche	102.707	226.332	44.352	330	42.333	35.398	217.378	181.980	35.398
Lazio	371.875	795.574	39.819	1.159	102.661	79.125	834.880	755.755	79.125
Abruzzo	137.004	285.088	66.598	415	18.942	7.850	226.340	30.281	196.059
Molise	48.368	104.832	12.436	153	0	1.963	94.359	11.773	82.586
Campania	526.105	1.120.588	10.329	1.632	79.254	43.685	1.153.944	1.110.259	43.685
Puglia	376.811	814.790	41.162	1.187	53.949	23.009	796.637	238.919	557.718
Basilicata	68.930	142.494	17.722	208	27.614	5.397	130.169	124.772	5.397
Calabria	198.492	424.926	26.474	619	0	12.297	410.749	61.087	349.663
Sicilia	496.353	1.256.885	89.829	1.830	0	23.570	1.190.626	1.104.677	85.949
Sardegna	160.082	345.983	11.039	504	8.483	11.752	346.695	334.944	11.752
Totale regionale	**4.638.454**	**10.005.417**	**1.161.317**	**14.571**	**826.143**	**1.111.887**	**9.955.987**	**7.657.395**	**2.298.591**
Riserva Enti *	216.241	633.595	129.825	923		127.798	761.393	761.393	
TOTALE	**4.854.695**	**10.639.012**	**1.291.142**	**15.494**	**826.143**	**1.239.685**	**10.717.380**	**8.418.788**	**2.298.591**
Totale I Fase (a)					**4.854.695**				
Totale II Fase (b+d+e+f)					**12.720.333**				
Totale programma					**17.575.028**				

*(I.R.C.C.S. - Policlinici Univ. a gestione diretta - Osp. Classificati - I.Z.S. - I.S.S.)

Fonte : Ministero della salute

Tabella 2

(migliaia di euro)

REGIONI	Risorse destinate ad Accordi di programma	Valore degli Accordi di programma sottoscritti al 31/12/2005	I^a Revoca sugli Accordi di programma sottoscritti al 31/12/2005 in applicazione della L. 266/2005 D.I. 12.05.2006 (G.U. 154 del 5.07.2006)	II^a Revoca al 31/12/2006 in applicazione della L. 266/2005 D.I. 12.04.2007 (G.U. 170 del 24.07.2007)	Revoca int. Ammessi a finanaziamento e non aggiudicati nei termini previsti D.I. 2.08.2007 (G.U. 259 del 7.11.07)	Valore degli Accordi di programma sottoscritti aggiornati con I^a revoca - II^a revoca - Revoca non aggiudicati (comprensivi del valore degli Accordi sottoscritti nel 2007)	Totale finanziamenti Accordi autorizzati (al netto dei revocati per mancata aggiudicazione)	Risorse per Accordi di programma da sottoscrivere aggiornate comprensive delle risorse di I^a revoca - II^a revoca - Revoca non aggiudicati
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	f=(b-(c+d+e)	(g)	h=(a-f)
Piemonte	697.189	598.556	88.048	0	0	510.508	509.090	186.681
V. D'Aosta	31.460	31.460	0	2.019	0	29.441	29.441	2.019
Lombardia*	1.341.224	864.276	0	0	0	1.038.212	922.729	303.013
P.A. Bolzano	67.689	67.689	0	0	0	67.689	67.689	0
P.A. Trento	70.937	70.937	0	0	0	70.937	70.937	0
Veneto	675.558	512.472	52.602	18.997	10.606	675.558	430.267	0
Friuli. V. G.	194.650	181.550	30.594	0	0	150.956	134.482	43.695
Liguria	340.301	286.244	319	0	733	284.438	284.266	55.863
E. Romagna	576.321	530.886	0	0	0	576.319	530.886	2
Toscana	504.384	504.384	0	0	0	504.384	504.384	0
Umbria	54.495	54.495	0	0	0	54.495	54.495	0
Marche*	217.378	181.980	55.208	0	1.283	125.470	125.470	91.908
Lazio	834.880	755.755	122.578	805	1.958	630.414	601.582	204.466
Abruzzo	226.340	30.281	0	1.545	0	52.197	28.735	174.143
Molise	94.359	11.773	0	0	0	11.773	11.773	82.586
Campania	1.153.944	1.110.259	458.771	0	1.884	649.227	402.562	504.717
Puglia*	796.637	238.919	14.913	0	0	640.229	221.631	156.408
Basilicata	130.169	124.772	7.431	0	0	117.340	116.312	12.828
Calabria	410.749	61.087	0	0	0	239.702	61.087	171.048
Sicilia	1.190.626	1.104.677	27.166	44.451	6.323	1.026.736	818.628	163.890
Sardegna	346.695	334.944	1.552	0	32.686	300.705	294.050	45.990
TOTALE	**9.955.987**	**7.657.395**	**859.182**	**67.818**	**55.474**	**7.756.731**	**6.220.496**	**2.199.256**

* Lombardia le proposte di Accordo comprendono anche interventi di libera professione per € 84.012
*Puglia la proposta di Accordo comprende anche interventi di libera professione per € 13.353
*Marche la proposta di Accordo prevede anche interventi di libera professione per circa € 3.500
(libera prof in proposta Lombardia, Puglia e Marche totale* € 62.917)
Fonte : Ministero della salute

Tabella 3

PROGRAMMA INVESTIMENTI ART.20 LEGGE 67/1988
RIPARTO RISORSE LEGGE 296/2006 (Finanziaria 2007)

REGIONI	RISORSE ASSEGNATE
PIEMONTE	166.416.896,28
VALLE D'AOSTA	5.608.113,72
LOMBARDIA	317.141.220,86
P.A.BOLZANO	21.505.512,75
P.A.TRENTO	22.557.430,28
VENETO	155.526.921,38
FRIULI V.G.	43.727.381,50
LIGURIA	69.746.791,86
E. ROMAGNA	163.576.871,80
TOSCANA	169.570.030,64
UMBRIA	32.914.250,86
MARCHE	46.775.806,55
LAZIO	176.946.888,59
ABRUZZO	60.357.372,57
MOLISE	14.989.007,41
CAMPANIA	255.121.354,30
PUGLIA	186.749.661,09
BASILICATA	33.267.215,48
CALABRIA	89.923.658,91
SICILIA	251.531.588,07
SARDEGNA	91.046.025,10
TOTALE * * *	2.375.000.000,00
Integrazione per la Regione Umbria indicata da Conferenza delle Regioni e PP.AA	4.971.723,98
Riserva per interventi urgenti individuati dal Ministro della Salute	45.000.000,00
TOTALE GENERALE	**2.424.971.723,98**

* * * di cui: 21,05% per servizi di radiodiagnostica e di radioterapia di interesse oncologico 4,21% per strutture residenziali per cure palliative 4,21% per sistemi informatici 4,21% per strutture di assistenza odontoiatrica (percentuali da applicarsi per le singole Regioni fatta salva la possibilità di una rimodulazione in base a compensazioni concordate tra Regioni nel rispetto dei vincoli totali nazionali fissati dalla legge finanziaria 2007)

Tabella 4

Tabella di riparto dei fondi per gli investimenti in sanità per il 2008

REGIONI	Risorse previste con applicazione criteri di riparto a	Riequilibrio tra regioni beneficiarie programmazione aggiuntiva b	Risorse assegnate c=(a+b)
Piemonte	185.444.700,96		185.444.700,96
Valle D'aosta	6.682.366,40		6.682.366,40
Lombardia	417.285.419,47	-3.000.000,00	414.285.419,47
P.A.Bolzano	25.923.974,51		25.923.974,51
P.A.Trento	27.186.770,85		27.186.770,85
Veneto	206.189.801,72	-1.000.000,00	205.189.801,72
Friuli V.G.	52.931.198,10		52.931.198,10
Liguria	83.528.060,51		83.528.060,51
E. Romagna	208.231.703,24	-1.000.000,00	207.231.703,24
Toscana	204.565.374,18	-1.000.000,00	203.565.374,18
Umbria	39.861.902,22	6.000.000,00	45.861.902,22
Marche	61.364.785,48		61.364.785,48
Lazio	215.370.695,04		215.370.695,04
Abruzzo	72.925.444,02		72.925.444,02
Molise	18.356.862,42		18.356.862,42
Campania	312.687.004,42		312.687.004,42
Puglia	221.063.542,96		221.063.542,96
Basilicata	40.226.909,22		40.226.909,22
Calabria	107.967.363,62		107.967.363,62
Sicilia	332.275.508,97		332.275.508,97
Sardegna	109.930.611,70		109.930.611,70
TOTALE	*2.950.000.000,00*	*0,00*	**** 2.950.000.000,00*
Quota riservata per: potenziamento e creazione di unità di terapia intensiva neonatale (TIN) - 7.000.000,00 acquisto di nuove metodiche analitiche, basate sulla spettometria di massa tandem, per effettuare screening neonatali allargati, per patologie metaboliche ereditarie - 3.000.000,00 Istituti zooprofilattici sparimentali - 20.000.000,00 attrezzature e tecnologie per la medicina penitenziaria - 10.000.000,00 interventi urgenti individuati dal Ministro della salute - 10.000.000,00			50.000.000,00

*** dicui: 3,39 % per il potenziamento delle unità di risveglio dal coma 1,69% per strutture residenziali e acquisizione di tecnologie per cure palliative (percentuali da applicarsi per le singole Regioni fatta salva la possibilità di una rimodulazione in base a compensazioni concordate tra Regioni nel rispetto dei vincoli totali nazionali fissati dalla legge finanziaria 2008)

Tabella 5

Programma straordinario di investimenti art. 20 legge 67/88
Attuazione degli accordi di programma - andamento delle ammissioni a finanziamento - situazione al 31 dicembre 2007

(migliaia di euro)

REGIONI	Valore complessivo degli accordi di programma perfezionati al 31 dicembre 2005	al 31 dicembre 2000		al 31 dicembre 2001		al 31 dicembre 2002		al 31 dicembre 2003		al 31 dicembre 2004		al 31 dicembre 2005	
		Importi autorizzati	% di finanz. autorizzato	Importi autorizzati	% di finanz. autorizzato	Importi autorizzati	% di finanz. autorizzato	Importi autorizzati	% di finanz. autorizzato	Importi autorizzati	% di finanz. autorizzato	Importi autorizzati	% di finanz. autorizzato
	a	b		c		d		e		f		g	
Piemonte	598.556	0	0,0	121.238	20,3	247.174	41,3	298.930	49,9	313.681	52,4	399.372	66,7
V. D'Aosta	31.460	0	0,0	0	0,0	23.196	73,7	27.329	86,9	27.329	86,9	27.329	86,9
Lombardia	864.276	92.520	10,7	165.340	19,1	283.522	32,8	500.276	57,9	792.079	91,6	852.921	98,7
P.A. Bolzano	67.689	0	0,0	0	0,0	27.412	40,5	60.329	89,1	60.329	89,1	67.689	100,0
P.A. Trento	70.937	5.309	7,5	50.821	71,6	50.821	71,6	50.821	71,6	50.821	71,6	50.821	71,6
Veneto	512.472	54.254	10,6	131.972	25,8	170.735	33,3	255.731	49,9	367.405	71,7	403.842	78,8
F. Venezia Giulia	181.550	0	0,0	0	0,0	0	0,0	42.783	23,6	91.846	50,6	91.846	50,6
Liguria	286.244	13.115	4,6	70.485	24,6	117.533	41,1	149.409	52,2	242.136	84,6	275.077	96,1
E. Romagna	530.886	107.693	20,3	216.344	40,8	289.234	54,5	376.538	70,9	485.584	91,5	516.611	97,3
Toscana	504.384	244.530	48,5	348.352	69,1	348.352	69,1	348.352	69,1	348.352	69,1	348.352	69,1
Umbria	54.495	0	0,0	0	0,0	33.623	61,7	34.506	63,3	38.485	70,6	38.485	70,6
Marche	181.980	1.595	0,9	47.573	26,1	73.734	40,5	85.848	47,2	90.598	49,8	97.026	53,3
Lazio	755.755	0	0,0	13.122	1,7	155.250	20,5	301.162	39,8	451.641	59,8	540.910	71,6
Abruzzo	30.281	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3.129	10,3
Molise	11.773	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6.250	53,1
Campania	1.110.259	0	0,0	0	0,0	0	0,0	274.048	24,7	277.759	25,0	346.649	31,2
Puglia	238.919	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	28.520	11,9	99.390	41,6
Basilicata	124.772	0	0,0	0	0,0	25.805	20,7	48.396	38,8	57.311	45,9	57.508	46,1
Calabria	61.087	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	41.254	67,5
Sicilia	1.104.677	0	0,0	0	0,0	73.603	6,7	359.913	32,6	507.380	45,9	685.271	62,0
Sardegna	334.944	0	0,0	0	0,0	6.064	1,8	44.172	13,2	166.475	49,7	279.685	83,5
totale	7.657.395	519.015	6,8	1.165.247	15,2	1.926.061	25,2	3.258.545	42,6	4.397.731	57,4	5.229.418	68,3
IRCCS - IZS - Policlinici Univ. a gestione diretta, Osp. Classificati - ISS	761.393	219.249	28,8	279.004	36,6	317.079	41,6	327.097	43,0	408.221	53,6	442.942	58,2
Totale	**8.418.788**	**738.264**	**8,8**	**1.444.252**	**17,2**	**2.243.141**	**26,6**	**3.585.641**	**42,6**	**4.805.953**	**57,1**	**5.672.360**	**67,4**

Segue Tabella 5

	Valore complessivo degli accordi di programma perfezionati al 31 dicembre 2005	al 31 dicembre 2006			al 31 dicembre 2007		
		Valore degli Accordi di programma sottoscritti aggiornati con Ia revoca - IIa revoca - Revoca non aggiudicati	Totale finanziamenti Accordi autorizzati (al netto dei revocati per mancata aggiudicazione)	% di finanziamento autorizzato	Valore degli Accordi di programma sottoscritti aggiornati con Ia revoca - IIa revoca - Revoca non aggiudicati e nuovi sottoscritti	Totale finanziamenti Accordi autorizzati (al netto dei revocati per mancata aggiudicazione)	% di finanziamento autorizzato
	a	h			i		
Piemonte	598.556	510.508	462.995	90,7	510.508	509.090	99,72
V. D'Aosta	31.460	29.441	29.441	100,0	29.441	29.441	100,00
Lombardia	864.276	864.276	864.275	100,0	1.038.212	922.729	88,88
P.A. Bolzano	67.689	67.689	67.689	100,0	67.689	67.689	100,00
P.A. Trento	70.937	70.937	70.937	100,0	70.937	70.937	100,00
Veneto	512.472	430.267	401.968	93,4	675.558	430.267	63,69
F. Venezia Giulia	181.550	150.956	134.482	89,1	150.956	134.482	89,09
Liguria	286.244	285.192	284.266	99,7	284.438	284.266	99,94
E. Romagna	530.886	530.886	530.886	100,0	576.319	530.886	92,12
Toscana	504.384	504.384	504.384	100,0	504.384	504.384	100,00
Umbria	54.495	54.495	54.495	100,0	54.495	54.495	100,00
Marche	181.980	125.470	95.743	76,3	125.470	125.470	100,00
Lazio	755.755	630.414	564.410	89,5	630.414	601.582	95,43
Abruzzo	30.281	28.735	26.746	93,1	52.197	28.735	55,05
Molise	11.773	11.773	11.773	100,0	11.773	11.773	100,00
Campania	1.110.259	649.604	402.562	62,0	649.227	402.562	62,01
Puglia	238.919	224.006	215.976	96,4	640.229	221.631	34,62
Basilicata	124.772	117.340	113.339	96,6	117.340	116.312	99,12
Calabria	61.087	61.087	61.087	100,0	239.702	61.087	25,48
Sicilia	1.104.677	1.026.736	805.818	78,5	1.026.736	818.628	79,73
Sardegna	334.944	300.705	294.050	97,8	300.705	294.050	97,79
totale	7.657.395	6.674.903	5.997.322	89,8	7.756.731	6.220.496	80,19
IRCCS - IZS - Policlinici Univ. a gestione diretta, Osp. Classificati - ISS	761.393	761.393	517.584	68,0	761.393	540.958	71,05
Totale	**8.418.788**	**7.436.296**	**6.514.906**	**87,6**	**8.518.124**	**6.761.455**	**79,38**

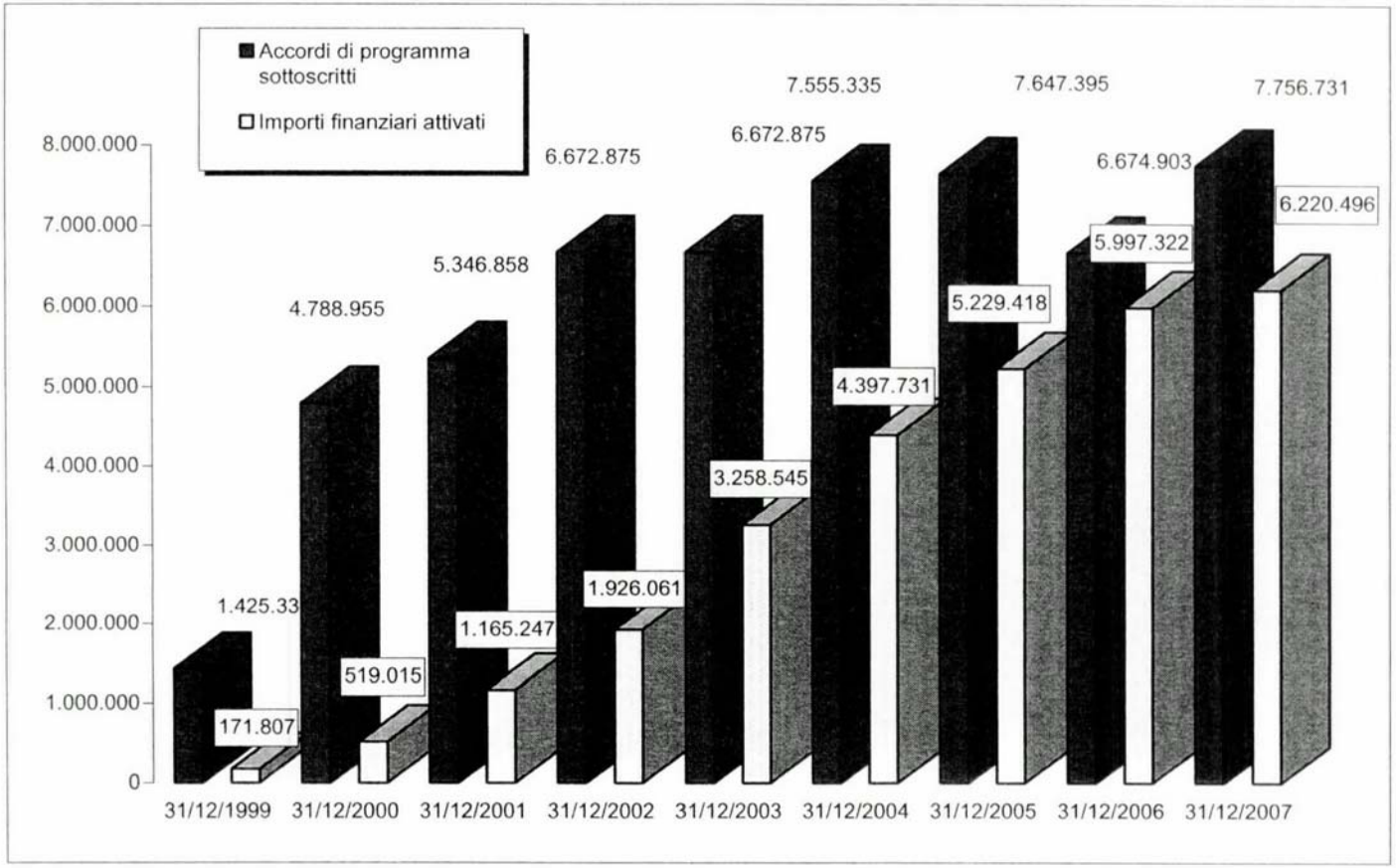
Fonte : Ministero della salute

Grafico 1

Programma di investimenti in sanità art. 20 L. 67/88
Andamento temporale degli importi finanziari sottoscritti con gli accordi di programma e degli importi finanziari attivati
Situazione al 31 dicembre 2007

(in migliaia di euro)

	Accordi di programma sottoscritti	Importi finanziari attivarti
31/12/1999	**1.425.333**	171.807
31/12/2000	**4.788.955**	519.015
31/12/2001	**5.346.858**	1.165.247
31/12/2002	**6.672.875**	1.926.061
31/12/2003	**6.672.875**	3.258.545
31/12/2004	**7.555.335**	4.397.731
31/12/2005	**7.647.395**	5.229.418
31/12/2006	**6.674.903**	5.997.322
31/12/2007	**7.756.731**	6.220.496



Fonte : Ministero della salute

Tabella 6

REGIONI	ART.20 LEGGE 67/1988			Radioterapia (legge 488/1999)			Libera professione (legge 254/2000)		
	Valore degli accordi di programma sottoscritti aggiornati con I[a] - 2[a] revoca - revoca non agg. e sottoscritti 2007	Numero interventi autorizzati	Totale finanziamenti Accordi autorizzati	D.M. 28/12/01 (riparto)	Numero interventi autorizzati	Totale finanziamenti Radioterapia autorizzati	D.M. 8/06/01 (riparto)	Numero interventi autorizzati	Totale finanziamenti libera professione autorizzati
Piemonte	510.508	101	509.090	988	1	979	60.429	29	29.963
V. D'Aosta	29.441	7	29.441	46			1.418		
Lombardia	1.038.212	107	922.729	1.749	1	1.749	132.471	15	69.392
P.A. Bolzano	67.689	7	67.689	107	1	107			
P.A. Trento	70.937	6	70.937	116	1	116	8.405	7	7.740
Veneto	675.558	132	430.267	910	1	910	61.975	40	61.975
F. Venezia Giulia	150.956	4	134.482	303	1	303	0		
Liguria	284.438	200	284.266	494	3	494	39.210	13	30.177
E. Romagna	576.319	135	530.886	894	1	894	87.214	66	82.274
Toscana	504.384	58	504.384	724	1	724	76.107	27	76.107
Umbria	54.495	8	54.495	205	1	205	25.678	13	25.637
Marche	125.470	63	125.470	330	1	313	42.333	16	23.560
Lazio	630.414	180	601.582	1.159	1	258	102.661	42	95.911
Abruzzo	52.197	30	28.735	415			18.942		
Molise	11.773	5	11.773	153					
Campania	649.227	28	402.562	1.632			79.254		
Puglia	640.229	85	221.631	1.187	2	1.187	53.949	24	32.901
Basilicata	117.340	47	116.312	208	1	197	27.614	7	27.614
Calabria	239.702	8	61.087	619	1	619			
Sicilia	1.026.736	205	818.628	1.830	2	1.830			
Sardegna	300.705	194	294.050	504	2	504	8.483	5	6.790
Totale regionale	**7.756.731**	**1.610**	**6.220.496**	**14.571**	**22**	**11.389**	**826.143**	**304**	**570.040**
IRCCS, Pol. Univ., IZS, ISS*	761.393		540.958	923		792			
Totale	**8.518.124**		**6.761.455**	**15.494**		**12.181**	**826.143**		**570.040**

Fonte : Ministero della salute

Tabella 7

Programma nazionale per la realizzazione di Strutture di Cure palliative
Totale Finanziamenti (D.M. 28 settembre 1999 e D.M. 5 settembre 2001)
Totale Finanziamenti erogati al dicembre 2007

REGIONI	*Finanziamento*	*importo erogato*	residui	*% realizzazione*
Piemonte	18.464.816,80	14.147.212,75	4.317.604,05	76,62
Valle d'Aosta	902.096,06	45.104,80	856.991,26	5,00
Lombardia	34.244.898,55	31.650.823,73	2.579.173,54	92,42
P.A. Bolzano	1.403.219,79	1.403.219,78	0,00	100,00
P.A. Trento	1.755.506,33	977.082,76	778.423,58	55,66
Friuli V. G.	5.698.336,30	2.152.231,06	3.546.105,24	37,77
Veneto	16.421.994,30	15.709.442,93	712.551,36	95,66
Liguria	8.331.965,62	2.862.315,80	5.469.649,82	34,35
E. Romagna	17.191.415,61	17.191.415,61	0,00	100,00
Toscana	15.504.932,13	14.525.915,24	979.016,90	93,69
Marche	5.505.836,74	4.157.290,19	1.348.546,56	75,51
Umbria	3.364.738,32	2.926.519,49	438.101,26	86,98
Abruzzo	4.355.868,48	383.283,05	3.972.585,43	8,80
Lazio	17.465.833,88	13.756.362,89	3.709.080,02	78,76
Campania	15.947.834,93	8.870.924,13	7.076.910,80	55,62
Molise	1.134.612,80	1.134.611,60	0,00	100,00
Basilicata	1.795.223,19	895.403,33	899.819,87	49,88
Puglia	11.069.230,89	8.923.866,75	2.145.364,10	80,62
Calabria	5.711.710,58	2.151.868,13	3.559.842,46	37,67
Sicilia	15.298.163,70	12.081.710,48	3.216.453,23	78,97
Sardegna	4.998.022,84	795.105,96	4.202.916,87	15,91
TOTALE	**206.566.257,84**	**156.741.710,46**	**49.809.136,35**	**75,88**

Fonte : Ministero della salute

Tabella 8

Regioni	Finanziamenti I e II tranche		Posti letto per 10000 abitanti	Strutture attivate con finanziamenti	
	strutture	posti letto		statali	altri
Piemonte	18	191	0,44	5	
Valle d'Aosta	1	7	0,56		
Lombardia	30	332	0,35	16	22
Provincia autonoma Bolzano	1	10	0,21	1	
Provincia autonoma Trento	2	20	0,40	1	
Veneto	14	126	0,27	12	2
Friuli Venezia Giulia	4	45	0,37		1
Liguria	7	76	0,47	3	1
Emilia Romagna	20	220	0,53	13	4
Toscana	16	147	0,41	3	1
Umbria	4	34	0,39	3	
Marche	9	80	0,52	1	
Lazio	6	103	0,19	2	8
Abruzzo	7	78	0,60		
Molise	1	11	0,34	1	
Campania	9	90	0,16	1	
Puglia	8	112	0,28	2	1
Basilicata	5	48	0,81	2	
Calabria	7	80	0,40	2	
Sicilia	16	177	0,35	3	
Sardegna	3	38	0,23	1	
Totale Italia	**188**	**2025**	**0,34**	**72**	**40**

Fonte : Ministero della salute

Tabella 9

Art. 71 Legge 448/98

Totale finanziamenti erogati al dicembre 2007

(migliaia di euro)

REGIONI	Finanziamenti D.M. 5.4.2001	Importo erogato	Residui passivi	% realizzazione
PIEMONTE Torino	101.017	21.419	68.499	21,2
LOMBARDIA Milano	112.190	57.153	42.673	50,94
VENETO Venezia	27.047	16.300	10.538	60,26
LIGURIA Genova	86.046	40.428	45.243	46,98
E. ROMAGNA Bologna	98.454	51.068	47.125	51,87
TOSCANA Firenze	83.388	33.932	49.183	40,69
MARCHE Ancona	39.233	16.515	22.594	42,1
UMBRIA Perugia	31.013	25.094	5.713	80,91
ABRUZZO L'Aquila	16.991	2.503	12.515	14,73
LAZIO Roma	208.287	90.704	117.787	43,55
CAMPANIA Napoli	58.928	17.422	41.009	29,56
MOLISE Campobasso	22.467	10.917	11.414	48,59
BASILICATA Potenza	27.465	16.841	7.561	61,32
PUGLIA Taranto	21.691	801	13.691	3,69
PUGLIA Bari	44.260	3.095	26.615	6,99
CALABRIA R. Calabria	25.823	401	16.873	1,24
CALABRIA Catanzaro	25.823	321	17.044	1,55
SICILIA Palermo	96.043	19.019	77.199	19,8
SICILIA Catania	89.583	48.050	41.265	53,64
SARDEGNA Cagliari	23.747	2.903	20.631	12,23
TOTALE	**1.239.497**	**474.886**	**695.174**	**38,31**

Fonte : Ministero della salute